

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME CENTOTREESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

ROMA 1994

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME CIII (*)

Documentazione riguardante Giovanni Senzani

Informazioni pervenute dalle Procure della Repubblica di Milano, Genova e Torino e dalla Questura di Roma

- Procura della Repubblica di Milano: risposta in data 2 maggio 1982 alla richiesta inviata dalla Commissione il 27 aprile 1982 (<i>documenti di identità falsi</i>)	Pag.	5
- Procura della Repubblica di Genova: risposta in data 3 maggio 1982 alla richiesta inviata dalla Commissione il 27 aprile 1982 (<i>documenti di identità falsi</i>)	»	7
- Procura della Repubblica di Torino: risposta in data 5 maggio 1982, con allegati, alla richiesta inviata dalla Commissione il 27 aprile 1982 (<i>documenti di identità falsi</i>)	»	9
- Questura di Roma: risposta in data 13 maggio 1982, con allegati, alla richiesta inviata dalla Commissione nella stessa data (<i>documenti di identità falsi</i>)	»	14
- Ministero dell'interno: scheda informativa	»	20
- Ministero dell'interno: documentazione contabile sequestrata presso l'Università di Siena il 2 febbraio 1981 (<i>viaggi effettuati in Italia e all'estero usufruendo di contributi del Consiglio nazionale delle ricerche</i>)	»	25
- Ministero dell'interno: documentazione sul soggiorno presso l'Università di San Francisco negli anni 1972-73 con una borsa di studio del Consiglio nazionale delle ricerche	»	243
- Ministero di grazia e giustizia: estratto del resoconto stenografico della seduta del Senato del 27 gennaio 1981 (<i>risposta del Ministro Adolfo Sarti ad interrogazioni e interpellanze sul sequestro del giudice D'Urso</i>)	»	251

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun documento uno o più dei principali argomenti espositivi.

- Ministero di grazia e giustizia: appunto in data 24 giugno 1982, con allegati (*documentazione sull'attività svolta da Senzani presso il Ministero di grazia e giustizia*) Pag. 265

Documentazione riguardante la Scuola di lingue Hyperion

Procura della Repubblica di Padova:

- verbale di sommarie informazioni di Luigi Perini in data 17 maggio 1979 (*organizzazione a Roma di un centro culturale collegato all'Hyperion; Corrado Simioni; Carlo Fortunato; Duccio Berio; Vanni Mulinaris; Opera romana pellegrinaggi; Abbè Pierre*) » 285
- verbale di sommarie informazioni di Simone Martelli in data 17 maggio 1979 («*recapito*» *dell'Hyperion a Roma; Hélène Perini*) » 292
- verbale di sommarie informazioni di Giorgio Mouchet in data 4 settembre 1979 (*Julliot De La Morandier - Associazione per la diffusione della lingua italiana; Duccio Berio; viaggi in Francia organizzati dall'Hyperion; Vanni Mulinaris; Giselen Deroux e Françoise Truscher*) . » 295
- verbale di sommarie informazioni di Benigno Zaccagnini in data 20 maggio 1979 (*Abbè Pierre*) » 300

Tribunale di Venezia:

- interrogatorio di Giovanni Mulinaris del 25 maggio 1982 (*dichiarazioni di Michele Galati, Marina Bono e Antonio Savasta; incontro con Pietro Nicola Sacchi e Gian Carlo Petrolati; Mario Moretti; Lanfranco Pace; la Rocktonda; società Kiron - Giuseppe Ferrari - Corrado Simioni - Cesare Rancilio - Giulia Archer; collaborazione tra Hyperion e Kiron*) » 301
- esame senza giuramento di Henry Marie Joseph Groues *alias* Abbè Pierre del 9 giugno 1982 (*campagna di stampa contro l'Hyperion; Vanni Mulinaris*) » 308
- esame senza giuramento di Francesco Pittoni del 24 e 28 luglio 1982 (*Vanni Mulinaris; Sacchi e Petrolati; Duccio Berio; Corrado Simioni; disponibilità di alloggi a Parigi; villa di Galleriano - Pino Ferrari*) » 310
- esame senza giuramento di Francesco Pittoni del 4 agosto 1982 (*Corrado Simioni; Vanni Mulinaris; persone che avevano rapporti con l'Hyperion; la Rocktonda*) » 313
- interrogatorio di Giovanni Mulinaris del 25 settembre 1982, con allegato (*fornitura di armi palestinesi a Moretti; Duccio Berio e Corrado Simioni - disponibilità di alloggi;*

<i>«Luis» - telefonate di Moretti; tentativo di fondare istituti di lingue in Italia e in Inghilterra; Abbè Pierre; Innocente Salvoni - Françoise Tuscher; onorevole Zaccagnini; Carlo Fortunato; riviste «Ordine pubblico» e «Nuova Polizia»; Superclan; dichiarazioni di Alfredo Buonavita)</i>	Pag.	316
- esame senza giuramento di Paolo Graldi del 10 febbraio 1983 (<i>articoli pubblicati sul Corriere della Sera relativi all'Hyperion; funzionari del Sisde</i>)	»	324
- esame senza giuramento di Luigi De Sena del 26 febbraio 1983 (<i>Russomanno-Sisde; ricerca di collegamenti tra l'Hyperion e Toni Negri</i>)	»	326
- esame senza giuramento di Rosanna Purchia del 3 marzo 1983 (<i>Carlo Boso</i>)	»	328
- lettera di Carlo Fortunato del 3 marzo 1983 diretta al G.I. di Venezia (<i>appartamento di via Nicotera - Hyperion</i>) ...	»	330
- esame senza giuramento di Carlo Fortunato del 28 marzo 1983 (<i>Simioni - Berio - Mulinaris; «Nuova Polizia» - Ivan Maletti; Donatella Zotta; appartamento di viale Angelico - Eleonora Rossi; Abbè Pierre - Innocente Salvoni - incontro con uomini politici; Gigi Conti - Collettivo politico metropolitano; villa di Galleriano; villa di Bellano</i>)	»	331
- esame senza giuramento di Luigi Perini del 3 marzo 1983 (<i>Corrado Simioni - Carlo Fortunato; locali di via Nicotera - Hyperion; Duccio Berio; recapito di Simioni a Venezia; Gianpaolo Fortunato</i>)	»	336
- esame senza giuramento di Gianpaolo Fortunato del 10 marzo 1983 (<i>fratello Carlo Fortunato; Mulinaris - Berio - Simioni; «Nuova Polizia»; Abbè Pierre - contatti con l'onorevole Zaccagnini; castello in Normandia - Hyperion; appartamento di via Nicotera; villino di Grottaferrata</i>) ..	»	340
- rapporto della Legione carabinieri di Padova del 25 marzo 1983 (<i>Ivana Galli Polesenan - appartamento di Mestre - Gianpaolo Fortunato</i>)	»	344

Documentazione su Vanni Mulinaris

- lettera inviata dall'avvocato Jean-Jaques de Felice e da Irène Terrel al Presidente della Commissione Moro l'11 aprile 1983	»	349
- notizie sulla scuola di lingue Hyperion, con allegati	»	352
- lettere di Vanni Mulinaris dal carcere di Fossombrone .	»	384
- dossier su Vanni Mulinaris	»	411

- | | | |
|--|------|-----|
| - Ministero dell'interno: risposta, in data 2 marzo 1983, ad una richiesta della Commissione relativa alla scuola di lingue Hyperion | Pag. | 481 |
| - Questura di Roma: documentazione sulla scuola di lingue Hyperion | » | 485 |

Interrogatori di Sandro Galletta

Legione carabinieri di Padova:

- | | | |
|--|---|-----|
| - interrogatorio del 3 febbraio 1982 (<i>percorso politico personale; Baschieri; Lauro Azzolini; Nadia Ponti; Mario Moretti; armi provenienti dal Libano trasportate sull'imbarcazione «Papago» - Andrea Varisco - Guagliardo - «Massimo», Moretti e Dura; Antonio Savasta; Michele Galati; armi destinate a organizzazioni terroristiche straniere</i>) | » | 545 |
| - interrogatorio del 4 febbraio 1982 (<i>Prospero Gallinari; riunioni della direzione strategica delle BR; progettata rapina all'Ospedale civile di Venezia</i>) | » | 552 |

Procura della Repubblica di Venezia:

- | | | |
|--|---|-----|
| - interrogatorio del 5 febbraio 1982 (<i>trasporto di armi via mare con Moretti, Dura e il proprietario della barca - sosta a Cipro; contatti di Moretti con compagni francesi e tedeschi</i>) | » | 554 |
| - interrogatorio del 1° marzo 1982 (<i>Massimo Gidoni proprietario del «Papago»; Superclan e Hyperion; immobili a disposizione delle BR; calendario giudiziario del distretto di Venezia</i>) | » | 557 |
| - interrogatorio dell'11 maggio 1982 (<i>Vanni Mulinaris; incontro con Moretti a Venezia - problemi di alloggi</i>) | » | 561 |
| - interrogatorio del 28 settembre 1982 (<i>incontri a Venezia con Moretti, Ponti e Guagliardo; viaggio via mare per fornitura di armi</i>) | » | 564 |
| - interrogatorio del 16 dicembre 1982 (<i>fornitura di armi dal Medio Oriente in parte destinate all'IRA e all'ETA - sconfessione dell'OLP e dell'IRA</i>) | » | 567 |

Tribunale di Venezia:

- | | | |
|---|---|-----|
| - mandato di cattura contro Sandro Galletta | » | 570 |
|---|---|-----|

DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE GIOVANNI SENZANI

**INFORMAZIONI PERVENUTE DALLE PROCURE DELLA
REPUBBLICA DI MILANO, GENOVA E TORINO E DALLA
QUESTURA DI ROMA**



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

39/82 Prot.Ris.

Milano, 2.5.82

Riferim.: Richiesta n.00764/C.M. del 27.4.82

Oggetto : SENZANI Giovanni.

Al Sig. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI, SUL
SEQUESTRO E L'ASSASSINIO di ALDO MORO E SUL
TERRORISMO IN ITALIA

(Sen. Mario VALIANTE)

SENATO DELLA REPUBBLICA

R O M A

In relazione alla richiesta cui si fa sopra riferimento, comunico che il noto brigatista Giovanni SENZANI è stato catturato in Roma, il 9.1.1982.

Egli non risulta incriminato in alcun procedimento pendente o istruito presso questo Ufficio o presso l'Ufficio Istruzione di questo Tribunale e nessun documento che lo riguardi è stato sequestrato in Milano o, comunque, nell'ambito dei procedimenti qui istruiti.

Il SENZANI risulta, invece, a disposizione delle AA.GG. di ROMA, NAPOLI, ASCOLI PICENO, almeno per quanto noto a questo Ufficio.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(dott. Mauro GRETI)

*Roma 13.5.82
Prot. n. 00788/C.M.*



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 27-4-82

Prot. n. 20764/c.n.

Illustre Procuratore,

la Commissione, che ho l'onore di presiedere, desidera sapere se il professor Giovanni Senzani sia stato trovato in possesso di documenti di identità falsi.

Le sarò grato se, in caso affermativo, vorrà far pervenire alla Commissione fotocopia dei documenti medesimi.

Distinti saluti.

Mario Valiante
Sen. Mario Valiante

*

Chiarissimo
Dott. Mauro GRETI
Procuratore della Repubblica

M I L A N O



PROCURA DELLA REPUBBLICA
GENOVA

Prot. n. 18/82 Ris.

Genova, 3/5/82

Raccomandata espresso

Risposta a nota n. 00768/C.N. del 27/4/82.

On. Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sulla strage di Via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.

R O M A

On. Presidente,

in riscontro alla nota di cui a margine, pregiomi comunicarle che presso questa sede giudiziaria non è in corso alcun procedimento penale nei confronti del Prof. Giovanni Senzani, nè comunque risulta se costui, arrestato, come è noto, dalla Digos di Roma e posto a disposizione di quella Autorità giudiziaria, sia stato trovato in possesso di documenti di identità falsi.

Ricambio i cortesi saluti.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Antonino Squadrito)



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
di inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 27-4-82

Prot. n. 00768/C.M.

Illustre Procuratore,

la Commissione, che ho l'onore di presiedere, desidera conoscere se il professor Giovanni Senzani sia stato trovato in possesso di documenti di identità falsi.

Le sarò grato se, in caso positivo, vorrà far pervenire alla Commissione fotocopia dei documenti medesimi.

Distinti saluti.

f. To. Mario Valiante
Sen. Mario Valiante

Illustre Procuratore
della Repubblica di
GENOVA



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

N. 169/82 Corr. Pen. Prot.

Torino 5 Maggio 1982

Rif. nota del 27/4/82 N. 00767/C.M.

OGGETTO:

Illustre Presidente,

purtroppo non sono in grado di dare risposta alla Sua missiva, in quanto come Le è sicuramente noto, Giovanni SENZANI è stato arrestato in Roma e pertanto la Procura della Repubblica di quella città sarà certamente in grado di evadere positivamente la sua richiesta.

Le faccio altresì presente che lo stesso SENZANI non ha procedimenti pendenti presso il mio Ufficio.

Risulta comunque che in uno dei "covi" scoperti in Roma dopo l'arresto del SENZANI è stata rinvenuta una tessera di abbonamento tramviario della rete di Torino intestata a FRASCETTI Giuseppe e con la fotografia del SENZANI stesso.

Allegando copia della documentazione in possesso del mio Ufficio e concernente la predetta tessera, Le segnalo che l'originale dell'abbonamento si trova presso l'Autorità Giudiziaria di Roma.

Distinti saluti.

Il Procuratore della Repubblica

dr. Bruno CACCIA

Prot. n. 00492/c.m.
Roma 18.5.82



Formato della fotografia da allegare qui	CONSORZIO TRASPORTI TORINESI	Riservato al Consorzio
	Richiesta di tessera di abbonamento ORDINARIO per LINEE URBANE e SUBURBANE ATM	395957

MENSILE	UNA LINEA suburbana	UNA LINEA suburbana + UNA linea urbana	INTERA RETE URBANA
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Indicare N. linee prescelte		Contrassegnare (X)

Il sottoscritto (Cognome e nome) FRASCHETTI GIUSEPPE
Scrivere in stampatello

Residente a ROMA (CAP 00183)

Via ALBALONGA N. 76 Tel. -

- presa conoscenza delle CONDIZIONI e NORME (retro riportate) che regolano il rilascio e l'uso degli abbonamenti e che sottoscrive per accettazione:
- allegando alla domanda una fotografia formato tessera cm. 3,5 x 3,5 (come da dimensioni sopra richiamate) recante a tergo Cognome e Nome, nonchè L. 500 per diritti tessera
- Richiede il rilascio di una TESSERA DI ABBONAMENTO ORDINARIO per le linee sopraindicate

Data 8-1x-81 Firma Giuseppe Fraschetti

AVVERTENZE

Gli abbonati alle linee sospese nei giorni festivi hanno diritto a circolare su altre linee, aventi percorsi paralleli, di volta in volta indicate dalla Direzione del Consorzio

Si prega di indicare con precisione il tipo di abbonamento richiesto, non rispondendo il Consorzio di inesattezze dovute ad errori in cui sia incorso il richiedente nella compilazione del modulo.

L'abbonato è tenuto a verificare all'atto del ritiro della tessera che questa corrisponda alle linee richieste.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONDIZIONI E NORME GENERALI PER IL RILASCIO E L'USO DELLE TESSERE
DI ABBONAMENTO ALLE LINEE DELLA RETE URBANA E SUBURBANA

Il Consorzio Trasporti Torinesi rilascia tessere di abbonamento per la circolazione sulle linee urbane e suburbane secondo le condizioni e norme appresso indicate.

Tipi e validità delle tessere di abbonamento

1) Le tessere di abbonamento sono di tre distinte categorie:

A) TESSERE ORDINARIE, valevoli per ogni giorno ferial e festivo, dall'inizio al termine del servizio. (Durata poliennale, con scadenza indicata dal Consorzio con successive comunicazioni a mezzo "Avvisi al pubblico" affissi sui veicoli).

Vengono rilasciate nei seguenti tipi:

- per l'intera rete urbana
- per una linea suburbana + una linea urbana
- per una linea suburbana

B) TESSERE PER STUDENTI, valevoli nei giorni feriali e festivi, dall'inizio al termine del servizio. (Rinnovo annuale).

Vengono rilasciate per l'intera rete urbana.

C) TESSERE PER ABBONAMENTI SOCIALI, a tariffa ridotta, secondo le particolari condizioni stabilite da specifiche deliberazioni della Civica Amministrazione.

2) La richiesta della tessera di abbonamento deve essere redatta su apposito modulo predisposto dal Consorzio e corredata da una fotografia formato cm 3,5 x 3,5 recante a tergo le generalità del richiedente.

La domanda presentata dagli studenti deve essere vistata dalla Direzione della Scuola, a titolo di certificazione di iscrizione e di frequenza. **All'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà sottoscrivere il presente modulo per accettazione di tutte le condizioni ivi contenute** (qualora trattasi di minorenni, la domanda stessa dovrà essere sottoscritta anche da chi esercita la patria potestà).

Modalità di pagamento della tariffa.

3) Il pagamento della tariffa mensile di abbonamento dovrà avvenire mediante acquisto di apposito tagliando in vendita presso gli Uffici del Consorzio incaricati o presso le rivendite autorizzate. **Il tagliando deve sempre accompagnare la tessera di abbonamento e sullo stesso deve essere riportato, a cura dell'abbonato, il numero della tessera individuale.** I tagliandi hanno scadenza al termine di ogni mese anche se acquistati nel corso del mese stesso.

Norme generali

4) L'abbonamento, costituito dalla tessera individuale e dal tagliando mensile relativo, è **strettamente personale** ed il solo titolare può farne uso.

Per la sua validità la tessera deve essere firmata nell'apposito spazio. L'abbonamento conferisce al titolare gli stessi diritti riconosciuti ai viaggiatori muniti di biglietto di corsa semplice.

Esso è valido esclusivamente sui veicoli delle linee per le quali è stato rilasciato.

È concesso di servirsi di veicoli di altre linee autofilotraviarie, limitatamente al percorso che queste hanno normalmente in comune con la linea di abbonamento, rimanendo inteso che il percorso in comune inizia dalla prima fermata dopo la confluenza e termina a quella immediatamente successiva alla deviazione.

Non potranno in ogni caso essere oltrepassati i limiti di percorso della linea di abbonamento.

5) L'abbonamento **deve essere sempre presentato al personale di servizio** per la verifica:

- al bigliettaio, sulle linee con normale bigliettazione;
- al guidatore, sui veicoli dotati di apparecchiature per la riscossione meccanizzata della tariffa;
- a richiesta, agli agenti di controlloria del Consorzio.

In ogni caso il titolare deve essere in grado di comprovare la propria identità mediante documento di identificazione.

Sui veicoli con riscossione meccanizzata della tariffa l'abbonato è tenuto a salire esclusivamente dalla porta anteriore:

i trasgressori incorreranno nelle sanzioni previste dall'art. 132 del Regolamento di Polizia Urbana.

6) Fanno parte della **rete urbana**, sulla quale è ammessa l'utilizzazione delle tessere ordinarie di abbonamento "per l'intera rete" e di quelle per studenti e pensionati, le linee urbane che si svolgono interamente nell'ambito del territorio del Comune di Torino nonché le linee suburbane, limitatamente alla tratta urbana.

Sono esclusi da detta utilizzazione:

- la tranvia Sassi-Superga
- i servizi operai
- le linee speciali
- le linee intercomunali

7) Gli abbonati alle linee sospese nei giorni festivi hanno diritto di circolare su altre linee aventi percorsi paralleli, di volta in volta indicate dalla Direzione del Consorzio.

8) Il Consorzio si riserva il diritto di variare la configurazione della rete, limitare, modificare, sopprimere percorsi di linee senza che l'abbonato a tutta la rete urbana possano competere indennizzi di sorta.

9) L'abbonato che intenda **sostituire una o entrambe le linee** dell'abbonamento dovrà provvedere agli adempimenti di cui al punto 2), restituendo al Consorzio la tessera in suo possesso **ed il relativo tagliando mensile, nonché versando la somma di L. 500 per diritti.**

Nessun rimborso sarà effettuato in caso di smarrimento, furto o distruzione dell'abbonamento. In questi casi l'abbonato dovrà presentare richiesta di una nuova tessera. Parimenti l'abbonato non ha diritto a rimborsi e risarcimenti per qualunque causa egli cessasse di fruire dell'abbonamento.

Il Consorzio non risponde dei danni eventualmente arrecati in seguito ad interruzioni di servizio dovute a cause di forza maggiore e per qualsiasi altro fatto, compresi quelli dovuti a terzi.

10) L'utente è **tenuto a corrispondere** l'importo di eventuali tasse o diritti che venissero imposti sull'ammontare dell'abbonamento.

Sanzioni amministrative e penali

11) **L'abbonamento presentato da persona diversa dal titolare viene ritirato ed annullato** con facoltà del Consorzio di procedere ai sensi di legge contro chiunque risulti responsabile dell'illecito.

12) **L'abbonamento irregolare o comunque non valido viene ritirato.**

Qualora l'irregolarità rivesta carattere di reato, l'interessato non potrà più ottenere altro abbonamento e il Consorzio procederà a termini di legge nei confronti del responsabile.

Qualora l'irregolarità non rivesta carattere di reato, la restituzione dell'abbonamento non potrà avvenire prima del 2° giorno successivo a quello del ritiro e previo pagamento della sanzione amministrativa prevista dall'art. 132 del Regolamento di Polizia Urbana (compresa soprattassa fissa di L. 30 D. L. 25 maggio 1945 n. 344) e del prezzo del biglietto.

13) **L'abbonamento con tagliando di validità scaduto** viene ritirato ed il titolare, oltre che essere assoggettato al pagamento della sanzione amministrativa e del prezzo del biglietto, è tenuto a corrispondere al Consorzio una somma pari all'importo mensile dell'abbonamento.

14) **L'abbonato che venga trovato sprovvisto del documento di viaggio** è assoggettato al pagamento della sanzione amministrativa ed al prezzo del biglietto.

15) **L'abbonato che non provveda al pagamento della sanzione amministrativa e del prezzo del biglietto**, così come previsto ai punti 12) e 13), non potrà ottenere il rilascio di altro abbonamento.

16) Il Consorzio **si riserva il diritto** di ritirare e non più rinnovare l'abbonamento nei confronti di chi si renda responsabile di più infrazioni alle presenti norme o di fatti che possano comunque ledere o pregiudicare gli interessi del Consorzio.

Il sottoscritto dichiara di aver letto attentamente le presenti norme e condizioni generali e di accettarle senza alcuna riserva od eccezione.

Firma *Luigi Frasciotti*

Per il minore, l'esercente
la patria potestà Firma

Data *8-10-51*

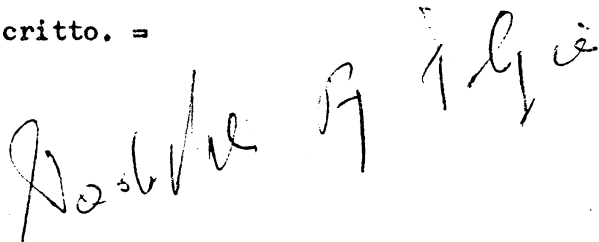
Oggetto: Processo Verbale di Sequestro. =====

=====

L'anno 1982, addì 21 del mese di gennaio, alle ore 14,05, negli Uffici T.T.
 A.T.M. di Torino - Corso Vittorio Emanuele II nr. 8, noi sottoscritti Ufficiali
 di P.G. - Brig. della Polizia di Stato in servizio alla Questura di Torino,
 diamo atto col presente verbale che, in data, ora e luogo di cui sopra, abbiamo
 proceduto al sequestro della domanda nr. 395957 datata 8/9/1981 presentata
 all'ATM di Torino a nome di FRASCETTI Giuseppe ab. a Roma - Via Albalonga 76,
 per il rilascio dell'abbonamento ordinario sulla rete di Torino. =====

Si dà atto che tale atto è stato eseguito alla presenza del responsabile
 dell'Ufficio ATM, BISCALDI Amerio. =====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. =



A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Amerio Biscaldi', is written over the printed text of the document.



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

RACC. ESPRESSO

Roma,

27.4.82

Prot. n.

00767/c.M

Illustre Procuratore,

la Commissione, che ho l'onore di presiedere, desidera sapere se il professor Giovanni Senzani sia stato trovato in possesso di documenti di identità falsi.

Le sarò grato se, in caso affermativo, vorrà far pervenire alla Commissione fotocopia dei documenti medesimi.

Distinti saluti.

f. To Mario Valiante
Sen. Mario Valiante

Illustre
Procuratore della Repubblica

T O R I N O



Questura di Roma

N.050001/82/DIGOS

Roma, 13 maggio 1982

OGGETTO: Brigate Rosse.

RISERVATA
RACCOMANDATA A MANOAll'Ufficio di Presidenza
della Commissione d'Inchiesta
sul "caso" Moro
Via del Seminario, 76R O M A

Con riferimento alla nota n.00789 odierna, si trasmette copia del passaporto n. G385992 intestato a IANNETTI Fernando.

Tale passaporto, rinvenuto nel covo delle Brigate Rosse di questa via di Tor Sapienza, é l'unico documento falsificato di cui sia stato trovato in possesso il Senzani e reca la fotografia del medesimo.

IL ~~QUESTORE~~
(Giovanni Pollio)

Prot. n. 90790/e.M. *ful*
13 maggio 1982

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Ministro per gli Affari Esteri rilascia il presente passaporto a
Le Ministre des Affaires Etrangères délivre ce passeport à
The Minister for Foreign Affairs issues this passport to
Der Minister für Auswärtige Angelegenheiten stellt diesen Pass aus an

Gerardo TANNETTI

Nato a - Lieu de naissance - Place of birth - Geburtsort

Spusti
24.1.1940

il - Date de naissance - Date of birth - Geburtsdatum

Spusti

Residente a - Pays de résidence - Resident - Wohnort

Statura - Taille - Height - Grösse

Occhi - Couleur des yeux - Colour of eyes - Farbe der Augen



Gerardo Tannetti

Il presente passaporto è valido per

Ce passeport est valable pour
This passport is valid for
Dieser Pass ist gültig für

Tutti i paesi i cui Governi sono riconosciuti dal Governo Italiano.

Tous les Pays dont les Gouvernements sont reconnus par le Gouvernement Italien.

All countries whose Governments are recognized by the Italian Government.

Alle Länder, deren Regierungen von der Italienischen Regierung anerkannt sind.

N
G385992

fino al
jusqu'au
until
bis zum

2-11-1986

QUESTURA DI SALERNO

rilasciato da
délivré par
issued by
ausgestellt von

3 NOV. 1981

il
le
date
Datum



p. Il. MINISTRO
pour le Ministre
for the Minister
i.A. des Ministres

IL GULSTORE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGE 21 NOVEMBRE 1967, N. 1485

ART. 1 - Ogni cittadino è libero, salvi gli obblighi di legge, di uscire dal territorio della Repubblica, valendosi di passaporto o di documento equipollente ai sensi delle disposizioni in vigore, e di rientrarvi.

ART. 3 - (Motivi che ostano al rilascio del passaporto). Non possono ottenere il passaporto:

- a) coloro che, essendo a norma di legge sottoposti alla patria potestà o alla potestà tutoria, siano privi dell'assenso della persona che la esercita e, nel caso di affidamento a persona diversa, dell'assenso anche di questa; o, in difetto, dell'autorizzazione del giudice tutelare;
- b) i genitori che, avendo prole minore, non ottengano l'autorizzazione del giudice tutelare; l'autorizzazione non è necessaria quando il richiedente abbia l'assenso dell'altro genitore legittimo da cui non sia legalmente separato e che dimori nel territorio della Repubblica;
- c) coloro contro i quali esista mandato o ordine di cattura o di arresto, ovvero nei cui confronti penda procedimento penale per un reato per il quale la legge consente l'emissione del mandato di cattura, salvo il nulla osta dell'autorità giudiziaria competente ed eccettuati i casi in cui vi sia impugnazione del solo imputato avverso sentenza di proscioglimento o di condanna ad una pena interamente espiata, o condonata;
- d) coloro che debbano espiare una pena restrittiva della libertà personale o soddisfare una multa o ammenda, salvo per questi ultimi il nulla osta dell'autorità che deve curare l'esecuzione della sentenza, sempreché la multa o l'ammenda non siano già state convertite in pena restrittiva della libertà personale, o la loro conversione non imponga una pena superiore a mesi 1 di reclusione o 2 di arresto;
- e) coloro che siano sottoposti ad una misura di sicurezza detentiva ovvero ad una misura di prevenzione prevista dagli articoli 3 e seguenti della legge 27 dicembre 1950, n. 1423;
- f) coloro che, trovandosi in Italia, siano obbligati al servizio militare di leva o risultino vincolati da speciali obblighi militari previsti dalle vigenti disposizioni legislative, quando il Ministro per la Difesa o la autorità da lui delegata non assenta al rilascio del passaporto;
- g) coloro che, essendo residenti all'estero e richiedendo il passaporto dopo il 1° gennaio dell'anno in cui compiono il 20° anno di età, non abbiano regolarizzata la loro posizione in rapporto all'obbligo del servizio militare.

ART. 12 - (Ritiro). Il passaporto è ritirato (a cura delle Questure o delle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero), quando sopravvengono circostanze che ai sensi della presente legge ne avrebbero legittimato il diniego.

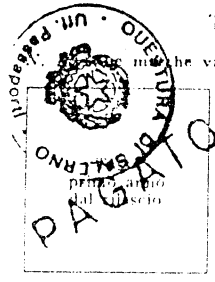
(segue in 3^a di copertina)



REPUBBLICA ITALIANA
 REPUBLIQUE ITALIENNE
 REPUBLIC OF ITALY
 ITALIENISCHE REPUBLIK

Passaporto N.
 Passeport N° G385992
 Passport N.
 Passnummer

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



TASSAZIONE - Droit de timbre - Taxation - Gebühren

Le marche vanno annullate con timbro datario.

Marca	Marca	Marca	Marca
Marca	Marca	Marca	Marca

Ovvero:

Rilasciato in esenzione di tassa ai sensi

Rinnovato in esenzione di tassa ai sensi



TASSAZIONE - Droit de timbre - Taxation - Gebühren

N. B. - Le marche vanno annullate con timbro datario.

Marca	Marca	Marca	Marca
Marca	Marca	Marca	Marca

N. G385992

Ovvero:

Rinnovato in esenzione di tassa ai sensi





*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fiumi,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 13 maggio 1982

Prot. n. 00789/C.M.

la Commissione, che ho l'onore di presiedere, ritiene di poter trarre elementi utili dall'acquisizione di copia dei documenti falsi trovati in possesso di Giovanni Senzani.

Le sarò grato se vorrà far pervenire alla Commissione i suddetti documenti.

Distinti saluti.

to Valiente
Sen. Mario Valiente

Alla Questura di

R O M A

**MINISTERO DELL'INTERNO:
SCHEDE INFORMATIVE**



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A P P U N T O

SENZANI Giovanni di Aldo e di Zauli Giovanna, nato a Forlì il 21.11.1942, residente a Firenze, Borgo Ognissanti n.104. Coniugato con FENZI Anna Maria, sorella del noto brigatista rosso FENZI Enrico.

Laureato in Giurisprudenza, presso l'Università degli Studi di Bologna, ha frequentato corsi di specializzazione presso l'Università di Genova.

Nel periodo maggio - novembre 1968 è stato borsista della "Unione Italiana per la Promozione dei Diritti del Minore" di Torino. Dal gennaio 1970 al settembre 1972 è stato direttore del "Centro Servizi Culturali di Torre del Greco" (NA).

Nel 1972 ha usufruito di una borsa di studio presso l'Università di Berkeley (USA) per ricerche sul tema "Disadattamento minorile".

Nel 1973 è stato coordinatore didattico del "Centro di Formazione per Operatori Sociali", promosso dall'ENAIIP della Toscana. Dal gennaio 1975 al gennaio 1979 è stato contrattista presso la Università degli Studi di Siena, facoltà di Scienze Politiche - cattedra di Sociologia.

E' stato organizzatore di un programma triennale di ricerche, finanziato dal C.N.R., sui temi della "deviazione minorile" e del "controllo sociale" tenutosi presso l'Università di Siena.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Il Senzani è stato, inoltre, professore incaricato di Criminologia presso la facoltà di Magistero dell'Università di Firenze ed è stato collaboratore della rivista "Città e Regione" sulla quale ha pubblicato saggi ed articoli.

Ha partecipato al "Progetto Prato", iniziativa della Regione toscana per la formazione tecnica e culturale di operai e imprenditori.

Noto come esponente della sinistra extraparlamentare, per la quale non nascondeva le proprie simpatie, è stato presto sospettato di essere passato nelle file del "partito armato" e di essere in particolare implicato negli omicidi del criminologo Paoletta e del giudice Tartaglione.

I sospetti nei suoi riguardi hanno acquistato sempre maggiore concretezza fino a farlo ritenere un elemento di primo piano delle "Brigate Rosse".

Passato alla clandestinità, durante il sequestro del giudice D'Urso sono state acquisite prove certe della sua partecipazione al detto episodio criminoso con conseguente emissione, da parte dell'A.G., di provvedimento restrittivo per tale reato.

Sono stati poi emessi a suo carico altri provvedimenti restrittivi per gravissimi reati commessi dalle "Brigate Rosse" (omicidio del Gen. Galvaligi, sequestro di Roberto Peci, sequestro dell'assessore Ciro Cirillo etc.).

Il 9.1.1982 Giovanni Senzani è stato arrestato a Roma nell'ap-

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

appartamento covo di via della Stazione di Tor Sapienza. Dall' esame dell' ingente documentazione trovata nell' appartamento ed in altre basi dell' organizzazione scoperte contestualmente a Roma è emerso che il Senza-ni, ideologo delle "Brigate Rosse", aveva progettato una serie di gravissimi attentati contro le istituzioni dello Stato che sarebbero stati posti in essere a breve scadenza.-

**DOCUMENTAZIONE CONTABILE SEQUESTRATA PRESSO
L'UNIVERSITÀ DI SIENA RELATIVA A VIAGGI EFFETTUATI
DA GIOVANNI SENZANI USUFRUENDO DI CONTRIBUTI DEL
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 678

ESERCIZIO		GESTIONE	
19 <u>77</u>	19 <u>78</u>	RESIDUI *	

8-900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	COMI
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
20 DIC 77	678	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - ACCREDITARE C/C N. 28307 DEL MONTE DEL PASCHI DI SIENA - EULIALE DI VIA DEL PECORI - ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER COMPIERE UNA MISSIONE DI CUI ALLA GESTIONE C.N.R. N.76.00056 DELLA CAT EDORA DI SOCIOLOGIA. -	01.FEB.1978	
					736650	

PAGATO
-1.FEB.1978
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

LIRE: SETTECENTOTRANTASEI SEICENTOCINQUANTA

con quietanza del XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

X XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

DISPOSIZIONE

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Signature]

IL TESORIERE-CASSIERE

Per quietanza _____

TT

295 506 +1

383 844 +1

48 612 +1

727 962 T1

727 962 +1

736 650 -1

O.K. -8 688 T1

TT

Alleg. N. 128

del

20/10/77



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI per la seguente missione: ROMA = Visita CNR, effettuata in giorni diversi per conto gestione CNR n. 76.00056 della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	GIORNI	ore	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	DIVERSI	ore	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze-Roma-Firenze	=£.	10.400	
" " " "Supplemento rapido	=£.	1.750	
" " " " "	=£.		
Biglietto di aereo da a	=£.		
" " " " "	=£.		
Biglietto di nave da a	=£.		
" " " " "	=£.		
Indennità Kilometrica £. per Km.	=£.		
Aumento del 10% su £.	=£.		
Aumento del 5% su £.	=£.		
			£. 12.150

DIARIE

N. 12 diarie a £. 20.991	=£.	251.892	
N. diarie a £.	=£.		
N. diarie a £.	=£.		
N. 36 ore a £. 874	=£.	31.464	
N. ore a £.	=£.		
N. ore a £.	=£.		
.....			£. 283.356
.....			IMPORTO LORDO £. 295.506

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.		
			£.
			IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 295.506

Siena, li - 2 GEN. 1979

IL RETTORE

[Handwritten Signature]

PER QUIETANZA

[Handwritten Signature]



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Nota delle indennità dovute al Do H. Giovanni SENZANI per la seguente
missione a ROMA = visita CNR in conto gestione CNR n. 76.0056 della
Ded. di Giurisprudenza -

.....
..... ^{GIORNI} ~~8.3.78~~ ore ; ; ; ⁵ (..... ore)
..... ^{DIVERSI} ~~8.3.78~~ ore ²⁴ (..... ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

.....
..... porto biglietto ferrovia da Firenze - Roma - Firenze = L. 10.400
..... " " " " supplem. rapido = L. 1.750
..... dennità Kilometrica L..... per Km..... = L.....
..... mento del 10% su L..... = L.....
..... mento del 5% su L..... = L.....
..... L. 12.150

DIARIE

..... 12 diarie a L. 20991 = L. 251.892
..... " " " L..... = L.....
..... 36 ore a L. 874 = L. 31.464
..... " " " L..... = L.....
..... L. 283.356
..... IMPORTO LORDO L. 283.356
..... 295.506

RITENUTE

..... R.P.F. 10% su L..... = L.....
..... " 13% " L..... = L.....
..... " 16% " L..... = L.....
..... " 19% " L..... = L.....
..... " 22% " L..... = L.....
..... " 25% " L..... = L.....
..... " L..... = L.....

..... IMPORTO NETTO DA PAGARE L.

..... na, li

IL RETTORE
[Signature]

Per Quietanza
.....

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FS FERROVIE DELLO STATO		C1204	
Dep. Personale Viaggiante		L ¹⁰ N° 00935	
FIRENZE S.M.N.			
TRENO N.	DATA	CARROZZA N.	POSTO N.
904	28/MAR-78		
CLASSE	ADULTI	RAGAZZI	VALIDO GIORNI
1	1 ^{ma}		2
Da: Roma Ter		a: Firenze	
Via:		Km. 316	
Note			
Docum. di riduz.	Mancanza biglietto	L.	1
	Passaggio di classe		2
N.	Complemento di tariffa		3
In appoggio al In resto del Sostituisce il	S. R. - Differenza supplementi Prenotaz. posto - Suppl. to speciale	1450	4
biglietto 09	Modificaz. itiner. o congiunzione		5
N. 5004	Bagaglio		6
emesso da	Sopratasse o penalità	320	7
In data	Diritto per esazioni suppletive		8
per L.	TOTALE LIRE	1750	9
Pagate dal viaggiatore L.		Resto non corrisposto Lire	DECINE DI MIGLIAIA
		(in cifre)	1
		(in lettere)	2
VEDERE AVVERTENZE A TERGO			

8566 09 03 78
 ROMA TERMINI
 FIRENZE S.M.N.
 LIRE
 Vale giorni 2 compreso quello del ritorno
 5004

*8 MAR 78 8403
 FS 259
 TARIFFA 1
 FIRENZE S.M.N.
 ROMA TERMINI
 VIA AREZZO
 TASCINIA
 VIA FISA
 LIRE 5200 2^{CL}
 VALE GIORNI 2
 SCELTO
 RILASCIO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI (cognome) GILIANI (nome)
Giurista/consulente/scrivano (qualifica) 243 (parametro)
 Domiciliazione del pagamento : FIRENZE
 LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA
 OGGETTO DELLA MISSIONE : CAR per rinnovo contabile

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	8-3-73	100		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	8-3-73-24

Use Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.
 (Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5-6-73
 IL RICHIEDENTE [Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:
 a) Data ed ora di partenza
 b) Rientro in Sede
 c) Chilometri percorsi
 IL DIRETTORE [Signature]

terzi
 negli 12.150
 altri 8000
 20.350

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

-76.00056-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SEKIZZI Gianni
 (cognome) (nome)
Scienze della Terra / Geologia 243
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : causal tenuto in territorio all'estero

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	2-11-78	6,00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	16-11-78

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km. percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

{ Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5-6-78

IL RICHIEDENTE
Gianni Sekizzi

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
Gianni Sekizzi

nota
 mezza - in
 dieci 114.800

(1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

-76.00056-



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI per la seguente missione: ROMA = Consultazione di materiale, in biblioteca, effettuata in giorni diversi per conto gestione CNR n. 76.00Q56 di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	GIORNI	ore	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	DIVERSI	ore	(ore)
RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'					
Biglietto di ferrovia da	Vari	a	=£.	36,400	
" " " "	"	"	=£.		
" " " "	"	"	=£.		
Biglietto di aereo da		a	=£.		
" " " "		"	=£.		
Biglietto di nave da		a	=£.		
" " " "		"	=£.		
Indennità Kilometrica £.	per Km.		=£.		
Aumento del 10% su £.			=£.		
Aumento del 5% su £.			=£.		
					£. 36.400

DIARIE					
N. 14	diarie a £.	20.446	=£.	286.244	
N.	diarie a £.		=£.		
N.	diarie a £.		=£.		
N. 72	ore a £.	850	=£.	61.200	
N.	ore a £.		=£.		
N.	ore a £.		=£.		
					£. 347.444
					£. 383.844

RITENUTE					
I.R.P.F.	%	su £.	=£.		
					£.
IMPORTO NETTO DA PAGARE				£.	<u>383.844</u>

Sienna, li - 2 GEN. 1979

IL RETTORE
[Signature]

PER QUIETANZA
[Signature]



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

10 + 18
4 + 18
- + 18

Nota delle indennità dovute al ^{DoH.} Prof. Giovanni SENZANI per le seguenti missioni: ROMA = consultazione di materiali in biblioteche, effettuati in giorni diversi per conto CNR n. 76.00.050 della Facoltà di Lettere e Filosofia.

giorno di Partenza ..GIORNI!.. ore ;;;.....(..... ore)
giorno di Arrivo ..DIVERSI!.. ore(..... ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITÀ

Importo biglietto ferrovia da Vani a = L. 36.400
" " " " " = L.
Indennità Kilometrica L..... per Km..... = L.....
Aumento del 10% su L..... = L.....
Aumento del 5% su L..... = L.....
L. 36.400

DIARIE

14 diarie a L. 20.446 = L. 286.244
" " " L..... = L.....
72 ore a L. 850 = L. 61.200
" " " L..... = L.....
347.444
IMPORTO LORDO L. 383.844

RITENUTE

R.P.F. 10% su L..... = L.....
" 13% " L..... = L.....
" 16% " L..... = L.....
" 19% " L..... = L.....
" 22% " L..... = L.....
" 25% " L..... = L.....
" " L..... = L.....

IMPORTO NETTO DA PAGARE L.....

Siena, li

IL RETTORE

[Signature]

Per Quietanza

.....

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19.01.78
 F.S.
 ROMA TERMINI
 FIRENZE S.M.N.
 LIVORNO C.LE
 TARIFFA 1
 *5000 2CL
 LIRE
 Vale giorni 2 compreso
 quello del rilascio
 0832

19.01.78
 F.S.
 ROMA TERMINI
 FIRENZE S.M.N.
 LIVORNO C.LE
 TARIFFA 1
 *5200 2CL
 LIRE
 Vale giorni 2 compreso
 quello del rilascio
 1574

09.12.77
 F.S.
 FIRENZE S.M.N.
 LIVORNO C.LE
 TARIFFA 1
 *5000 2CL
 LIRE
 Vale giorni 2 compreso
 quello del rilascio
 3850

29 NOV 77 1540
 FS
 TARIFFA 1
 FIRENZE S.M.N.
 ROMA TERMINI
 VIA AREZZO
 TARGUINIA
 VIA PISA
 Lire 5200 2CL
 VALE GIORNI 2
 COMPRESO QUELLO
 DEL RILASCIO

20.01.78
 F.S.
 ROMA TERMINI
 FIRENZE S.M.N.
 LIVORNO C.LE
 TARIFFA 1
 *5200 2CL
 LIRE
 Vale giorni 2 compreso
 quello del rilascio
 9346

20-GEN-78
 1529
 TARIFFA 1
 FIRENZE S.M.N.
 ROMA TERMINI
 VIA AREZZO
 TARGUINIA
 VIA PISA
 Lire 5200 2CL
 VALE GIORNI 2
 COMPRESO QUELLO
 DEL RILASCIO

18 GEN 78 6380
 FS
 TARIFFA 1
 FIRENZE S.M.N.
 ROMA TERMINI
 VIA AREZZO
 TARGUINIA
 VIA PISA
 Lire 5200 2CL
 VALE GIORNI 2
 COMPRESO QUELLO
 DEL RILASCIO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIEDENTE : DEPPANI LIORANI
 (cognome) (nome)
funzionario/soldato 243
 (qualifica) (istituto) (parametro)
 Domiciliazione del pagamento : FIRENZE
 LUOGO DELLA MISSIONE : ROTTA
 OGGETTO DELLA MISSIONE : controllo dei veicoli in
liberazione

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	20.11	6.00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	20.11-24.11

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5.6.45

IL RICHIEDENTE

[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

[Signature]

(1) Depennare la voce che non interessa.

deve essere
ripetuto
di 9.00
20.11

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

- 76.00056 -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIEDSTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : STANZI GIANNINI
 (cognome) (nome)
Giannianni / P... 262
 (qualifica) (Istituto) (parametro)
 Domiciliazione del pagamento : ROMA FIRENZE.
 LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA
 OGGETTO DELLA MISSIONE : consultazione materiali con i
relatori

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	18.01.78	6,00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	13/1/78

Use Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km. percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 15-6-78

IL RICHIEDENTE

[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

[Signature]

) Depennare la voce che non interessa.

totale viaggi 10.400
 altri 7.600
 20.000

CHIESTA PERVENUTA IL _____

- 76.80056 -

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIULIO
 (cognome) (nome)
ricerca Istituto Nazionale per lo studio e la cura delle malattie 76
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : TIFERIE

LUOGO DELLA MISSIONE : BOGOTA

OGGETTO DELLA MISSIONE : inviato per accertamenti medici, in visita
con alcuni documenti

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	9.7.75	6,00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	13/1/76-21

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5-6-75

IL RICHIEDENTE

[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

[Signature]

666
 48.000
 53.200

(1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

-76.00056-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZAGA GIORGIO
 (cognome) (nome)
Giurista / Consulente 863
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : consulenza in materia di diritto
costituzionale per la pubblica
amministrazione

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	29. XI. 77	6.00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	7. XII. 77

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5.6.78 IL RICHIEDENTE [Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE [Signature]

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

totale viaggi 10.400
 Uscite 105.600
 116.000

-76.00056-



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI per la seguente missione: FOMA-MILANO = Consultazione materiale, effettuata in giorni diversi per conto gestione CNR n. 76.00056 della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	GIORNI	ore	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	DIVERSI	ore	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze-Milano-Firenze	=f.	10.400	
" " " " Cambio classe	=f.	4.100	
" " " " "	=f.		
Biglietto di aereo da a	=f.		
" " " " "	=f.		
Biglietto di nave da a	=f.		
" " " " "	=f.		
Indennità Kilometrica f. per Km.	=f.		
Incremento del 10% su f.	=f.		
Incremento del 5% su f.	=f.		
			£. 14.500

INDENNITA'

. diarie a f.	=f.		
. diarie a f.	=f.		
. diarie a f.	=f.		
. 41 ore a f. 832	=f.	34.112	
. ore a f.	=f.		
. ore a f.	=f.		
.....			£. 34.112
.....			
			IMPORTO LORDO £. 48.612

INDENNITA'

.R.P.F. % su f.	=f.		
			£.

IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 48.612

Siena, li - 2 GEN. 1979

IL RETTORE



PER QUIETANZA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

u+
21
41

Nota delle indennità dovute al Dot. Giovanni SENZANI per la partecipazione
missione: ROMA - MILANO - CONSULTAZIONE MATERIALI EFFETTUATE IN GIORNI DIVERSI
in conto CNR n. 76.00056 della Facoltà di Giurisprudenza

giorno di Partenza GIORNI ore ; ; ; (..... ore)
giorno di Arrivo DIVERSI ore (..... ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Importo biglietto ferrovia da Firenze Milano a Firenze = L. 10.400 ..
" " " " lastrico classe = L. 4.100 ..
Indennità Kilometrica L..... per Km..... = L.....
Aumento del 10% su L..... = L.....
Aumento del 5% su L..... = L.....

L. 14.500

DIARIE

..... diarie a L..... = L.....
..... " " L..... = L.....
..... 41 ore a L. 832 = L. 34.112 ..
..... " " L..... = L.....

34.112

IMPORTO LORDO L. 48.612 ..

RITENUTE

R.P.F. 10% su L..... = L.....
" 13% " L..... = L.....
" 16% " L..... = L.....
" 19% " L..... = L.....
" 22% " L..... = L.....
" 25% " L..... = L.....
" " L..... = L.....

IMPORTO NETTO DA PAGARE L.

Sienna, li

IL RETTORE

[Handwritten signature]

Per Quietanza

.....

*601177 91137
FS ~~345~~ 238
CAMBIO CLASSE
TARIFFA 1
FIRENZE S.M.N.
MILANO C.LE
VIA BOLOGNA
~~TORTONA~~
VIA VISA O BOLOGNA
LIRE 4100 1^a CL.
VALE SOLO SE PRESENTATO
AL MOMENTO DI VIAGGIO

*601177 91125
FS ~~345~~ 238
TARIFFA 1
FIRENZE S.M.N.
MILANO C.LE
VIA BOLOGNA
~~TORTONA~~
VIA VISA O BOLOGNA
LIRE 5200 2^a CL.
VALE GIORNI 2
COMPRESO QUELLO
DEL RILASCIO

*601177 2990
FS ~~345~~ 238
MILANO C.LE
FIRENZE S.M.N.
~~PISTOIA~~
VIA PISTOIA O PRACCHIA
TARIFFA 1
LIRE 5200 2^a CL.
VALE GIORNI 2
COMPRESO QUELLO
DEL RILASCIO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI FIORANI
(cognome) (nome)
ricercatore (elettra) Bartolucci/Sinisi/ardella 243
(qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE : ELLANO

OGGETTO DELLA MISSIONE : missioni di Fondazione Forlani

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	6.8.77	5,00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	7.8.77	2,00

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5.6.77

IL RICHIEDENTE

[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

[Signature]

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

total veppi 14.500
di cui 4.000
28.500

-76.0005/-

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIULIO ANTONI
 (cognome) (nome)
dottore/ricerc. Giulio Antonini/psicologo 262
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : consulenza tecnica in laboratorio

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	16.8.77	7.00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	15.8.77

Uso Automezzo proprio/dell'Istituto (1): Tipo Fiat 127 Targa 836764 Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo rievuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA 5.6.78

IL RICHIEDENTE
[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Signature]

(1) Depennare la voce che non interessa.

totale 32.000
di cui 8.000
4.250

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

76.00056 -



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Frenco 7 - XI - 77

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Ragioneria

Il sottoscritto, Giovanni Senzani, direttore
della ricerca c.a.a. n. 76.00056 chiede che
gli venga versato come anticipo/rimborso
la spesa di utenze, materiali, materiali,
fotocopiatrici, traduzioni, come la
somma di lire 736.650 (settecento sessantasei
migliaia/650) -

con oneri

Giovanni Senzani

GIOVANNI SENZANI,
Cattedra di Sociologia,
SIENA

**VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 736.650 =
d'ordine
del RETTORE
IL DIRETTORE AMM.VO**

ACCREDITARE A FIRENZE

GIOVANNI SENZANI

c/c 28307 - Monte dei Paschi
Filiale - Via dei Paschi

Senzani

N. 25162611

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO,
DICHIARA DI AVER RICEVUTO, D'ETRO ORDINE DEL
MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI SIENA

col 4/1

ss/tes/cmb DEL 29.12.1977
PER CONTO DELLA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
SIENA

BENEFICIARIO
SENZANI PROF. GIOVANNI
c/o Monte dei Paschi di Siena
FIRENZE

RIF. MANDATO N° 678 DEL
DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA
COMUNICAZIONE.

CAUSALI E NOTE Anticipaz. missione C.N.R.
cattedra sociologia.

L'IMPORTO DI LIT. 736.650



TRAMITE

FIRENZE

Firma

Data

Senzani

9-1-78

*cont. ndr. 25713145
FI-6-12-75*

Stamp (vertical)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 21

ESERCIZIO	GESTIONE
19 <u>77</u> 19 <u>778</u>	RESIDUI *

8-900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	COMP
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
0 NOV 77	21	1.0	0.3	SE MEDESIMO - SOMMA RELATIVA A RITENUTE FISCALI NON OPERATE A SUOTE MPO AL SIG. ENRICO SESTO CHE HA EFFETTUATO PRESTAZIONI PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N. 76. 00056 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLOGIA.-	40590	

LIRE: QUARANTAMILACINQUECENTONOVANTA

con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Handwritten signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Handwritten signature]

IL TESORIERE-CASSIERE

PAGATO
17 NOV 1977
BANCA DEI RISCHI DI ROMA
FILIALE DI SIENA
TESORERIA

con quietanza _____



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 22

ESERCIZIO		GESTIONE
19 77	19 78	RESIDUI *

8-900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	COMPE
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
11 NOV 77	22	1.0	03	SE MEDESIMO - SOMMA RELATIVA A RITENUTE FISCALI SUL LA MISSIONE EFFETTUATA DAL DOTT. SENZA NI PER CONTO DELLA GESTIONE C. .R. N. 76.00056 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLOGIA.	24.255	

LIRE: **VENTIQUATTROMILADUECENTOCINQUANTACINQUE**

con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Handwritten signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Handwritten signature]

Per quietanza *15*

TESORIERE - CASSIERE
PAGATC
17 NOV 1977
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
FILIALE DI SIENA
TESORERIA

5

~~111~~

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

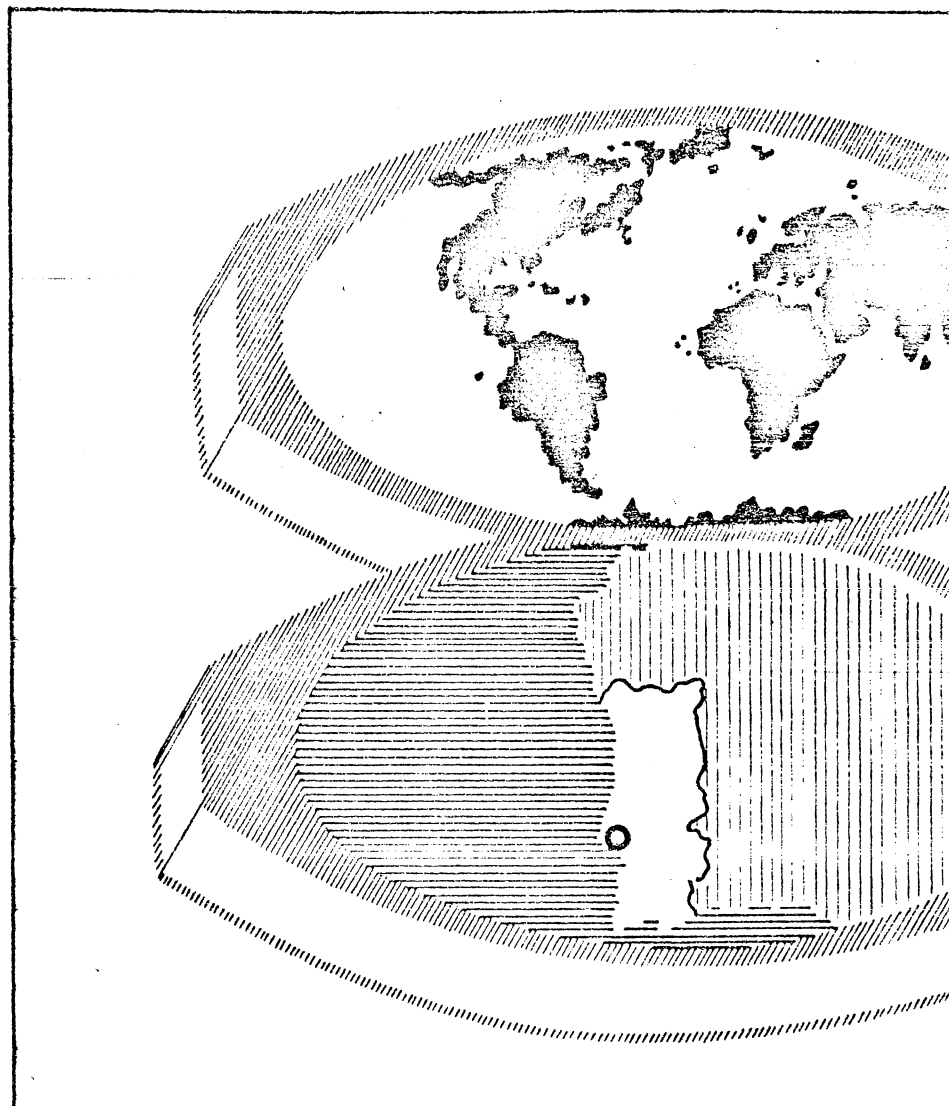
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA - CATEDRA DI SOCIOLOGIA
- PROF. GIOVANNI LENZANI -

CONTRIBUTO CNR NO 76.00056/10

£ 5.000.000=



28



congresso internacional de criminologi
congrès international de criminologie
international congress on criminology
congresso internacional de criminologia

4 - 9 SETEMBRO • • 1 9 7 8 • • LISBOA • PORTUGAL

SOCIETE INTERNATIONALE DE CRIMINOLOGIE

CONSEIL DE DIRECTION

Président

Jean PINATEL

Chori Basa, Rue Duguesclin, 64200 BIARRITZ (France)

*Vice-Présidents*Giacomo CANEPA, Directeur de l'Institut d'anthropologie criminelle de
l'Université de Gênes

12, via de Toni, 16132 GENOVA (Italie)

Denis SZABO, Directeur du Centre international de Criminologie comparée
de Montréal

C.P. 6128, MONTREAL 101 (Canada)

Willem NAGEL

Warmonderweg 4 OEGSTGEEEST (Pays Bas)

*Secrétaire-Général*J. E. HALL WILLIAMS, Reader in Criminology at the London School of
Economics and Political Science

Houghton street, LONDON WC2 2AE (Royaume Uni)

*Secrétaires-Généraux adjoints*Francisco CANESTRI, Professeur de droit pénal et de criminologie à l'Uni-
versité centrale du VenezuelaQuinta Bebesa, Calle Maracaibo, Prados del Este, CARACAS 108
(Venezuela)Nils CHRISTIE, Professeur à l'Institut de criminologie et de droit pénal de
l'Université d'Oslo

Tostrup Terrasse, n.º 9, OSLO 2 (Norvège)

*Trésorier*Yves ROUMAJON, Médecin directeur du Centre médico-psychologique
de Bois Maison à VAUHALLAN (Essonne), Expert national

5, rue Cambon, 75001 PARIS (France)

COMMISSION SCIENTIFIQUE

Président

Peter LEJINS, Director of the Institute of Criminal Law and Criminology
of the University of Maryland
COLLEGE PARK, Maryland 20742 (U.S.A.)

Vice-Président

Vladimir ZVIRBUL, Directeur-adjoint de l'Institut fédéral d'études des
causes de la criminalité et d'élaboration des mesures de prévention.
2^e Zvenigorodskaya 15, MOSCOU d-22 (U.R.S.S.)

Vice-Président Honoraire

Paul CORNIL, Secrétaire général honoraire au Ministère de la Justice
524, avenue Louise, 1050 BRUXELLES (Belgique)

Secrétaire Délégué

Philippe ROBERT, Secrétaire général du Comité de coordination des re-
cherches criminologiques
4, rue de Mondovi, 75001 PARIS (France)

COMITÉ D'ORGANIZATION DU 8^{ème} CONGRÈS
INTERNATIONAL DE CRIMINOLOGIE

António Miguel Caeiro

José Augusto Gândara de Oliveira

Maria Rosa Crucho de Almeida

Manuel António Cordeiro Ferreira

Francisco Varela de Almeida

Maria Arménia Camarate de Campos

8.^o CONGRÈS INTERNATIONAL DE CRIMINOLOGIE

— Lisbonne (4-9 Septembre 1978)

PROGRAMME SCIENTIFIQUE

Le 8.^o Congrès international de Criminologie sera essentiellement consacré à l'exposé et à la discussion des recherches en cours dans les matières suivantes:

CRIMINOGENÈSE

Directeur scientifique: Prof. Tullio BANDINI

Istituto di antropologia criminale

12, via de Toni, 16132 GENOVA (Italie)

Le sujet sera traité en cinq séances, d'une demi-journée chacune.

Pendant les quatre premières séances, on présentera des recherches. Chacune de ces séances sera précédée d'une brève présentation du directeur scientifique, destinée à expliquer le programme de la journée et à introduire un présentateur, chargé de décrire une recherche.

Suivront des commentaires préordonnés à la recherche, des communications sur des recherches relatives au même sujet et un débat libre.

Le programme de chaque séance sera le suivant:

MARDI, 5

Matin

Présentation du rapport.

Chr. Debuyst — L'étiologie, envisagée dans le cadre des études cliniques. Les concepts de base et leur utilisation: de la notion de personnalité délin-

quant à celle de comportement délinquant, celui-ci étant envisagé à partir de son sens.

Commentaires:

M. Colin

U. Gatti

T. C. N. Gibbens

N. Mailloux

Discussion générale.

Après-midi

Présentation du rapport.

G. Canepa — Recherches actuelles du Centre international de Criminologie clinique dans le domaine de la criminogénèse.

Communication sur recherches en cours.

Discussion générale.

MERCREDI, 6

Matin

Présentation du rapport.

V. Peyre et F. Bailleau — Un aspect du contrôle des déviations juvéniles. Questions à propos des trajectoires d'une population d'adolescents délinquants institutionnalisés.

Commentaires:

L. Castillon Mora

B. Cornier

D. S. West

Discussion générale.

Après-midi

Présentation du rapport.

D. Szabo — Recherches actuelles du Centre international de Criminologie comparée dans le domaine de la criminogénèse.

Communications sur recherches en cours.

Discussion générale.

VENDREDI, 8

Matin

Présentation du rapport.

P. P. Lejins — Criminogénèse.

Commentaires:

G. Di Gennaro

G. Kaiser

M. E. Wolfgang

Discussion générale.

ADMINISTRATION DE LA JUSTICE

Directeur scientifique: Prof. Georges KELLENS

Avenue des Pins, 11

4121 NEUVILLE-en-CONDROZ (Belgique)

Lorsqu'on parle d'«administration de la justice», il paraît difficile d'isoler le processus proprement judiciaire de l'ensemble du processus juridique (*legal process*), c'est-à-dire: 1° l'élaboration de la norme et sa perception; 2° le respect et l'application formelle de la norme; 3° l'exécution d'une sentence en application de la norme. Aux différents stades de ce processus, on peut instaurer un circuit de *diversion* évitant la répression au profit d'autres formes de régulation sociale.

Si l'on pense en termes de processus juridique, la question sous-jacente à la vision d'ensemble du système est sa désignation même comme «système», c'est-à-dire comme ensemble intégré, ce qui supposerait: *a)* une *communication* entre les différentes pièces du système, notamment par une information en retour, en «*feed-back*»; *b)* une cohésion ou la recherche d'une cohésion dans les objectifs à atteindre, et aussi quant à la politique, à la stratégie et à la tactique à suivre; quant à la fonction réelle remplie par la justice; quant à ses résultats, à son efficacité, à sa rentabilité, ce qui renvoie aux objectifs. À cet égard, on peut songer *c)* à la création d'une cohérence systémique, par la *planification* de la recherche et de l'action, forçant, par les conditions mises à l'octroi de crédits, à la recherche d'objectifs déterminés.

La préoccupation de cohérence du «système» de justice criminelle n'est cependant qu'un aspect ou une connotation des recherches menées dans ce secteur. Lorsqu'on étudie le *fonctionnement* de la justice pénale, on peut fort bien n'envisager qu'une partie du système, ou différents chaînons

du système isolément, en ne se préoccupant que secondairement de leurs relations avec des autres pièces du système. Les méthodes utilisées pour analyser ce fonctionnement peuvent être historiques, statistiques, ethnologiques, cliniques, organisationnelles, voir socio-linguistiques. Les points de vue envisagés peuvent être celui des agences de contrôle, des «consommateurs» de justice, du public. La perspective peut se limiter à une aire culturelle ou adopter une orientation comparative.

Le programme de chaque séance sera le suivant:

MARDI, 5

Matin

Introduction aux recherches sur la *planification dans la justice criminelle*:

Criminal Justice Planning, par P. P. Lejins (Univ. of Maryland, USA).

Présentation des recherches:

The implementation of the High-Impact Anti-Crime Program in eight United States cities between 1972 and 1976, par M. C. Smith (St. Louis, Missouri, USA);

The Layman in the Administration of Justice, par Matti Joutsen (Helsinki, Finland).

Discussion générale.

Après-midi

Introduction aux recherches sur *l'économie criminologique*:

L'économie criminologique, état des recherches, par Philippe Robert (Paris).

Présentation des recherches:

Spatial and socio-economic aspects of crime in India, par S. V. Rao (New Delhi, India).

Présentation de recherches en cours et discussion générale.

MERCREDI, 6

Matin

Introduction aux recherches sur *l'idéologie et les représentations de la justice*:

Idéologie et représentations de la justice, par Renato Treves (Milano, Italia).

Présentation de recherches sur l'*idéologie*:

L'expertise psychiatrique dans la justice pénale, par P. Moutin et K. Bernard (Paris);

On the punishment for rape, par L. Sebba (Jerusalem, Israel);

Witchcraft and the criminal Law, par M. C. J. Olmesdahl (Durban, South Africa).

Présentation de recherches sur les *représentations*:

Les représentations sociales du système pénal (pour une approche pluri-méthodologique), par Claude Faugeron (Paris);

Scaling of penalties, par L. Sebba (Jerusalem, Israel).

Discussion générale.

*Après-midi*Introduction aux recherches sur la *diversion*:

The limits of diversion, par Inkeri Antilla (Helsinki, Finland).

Présentation de recherches:

A longitudinal study of the impact of an adult pre-trial diversion program, par P. C. Friday et Katheline Malzahn-Bass (Kalamazoo, Michigan, USA);

International cooperation in action research: a French-American example, par J. Vérin (Paris) et P. Strasburg (New York);

Mentally abnormal offenders and their protection from punitive sanctions, par Elizabeth Parker (London).

Discussion générale.

VENDREDI, 8

*Matin*Introduction aux recherches sur le *ministère public*:

Introduction au thème: fonctionnement du ministère public, en France, par A. Davidovitch (Paris);

A bureaucratic factor in the process of crime control: the prosecutor, par K. Sessar (Freiburg-im-Breisgau, Germany).

Présentation de recherches:

Le traitement des affaires pénales par le ministère public, par J. van Kerckvoorde (Leuven, Belgique).

Introduction aux recherches sur la *police*:

Developments in the sociology of police work, par Maureen E. Cain (Uxbridge, U.K.).

Présentation de recherches en cours:

Job stress among police officers (A preliminary cross-cultural analysis), par K. L. Milte (Melbourne, Australia), G. L. Kelling (Washington DC, USA) et S. P. James (Melbourne, Australia);

Do legal variables predict police decisions regarding the prosecution of juvenile offenders?, par S. F. Landau (Jerusalem, Israel).

Discussion générale.

TRAITEMENT

Directeur scientifique: Dr.^a Lolita ANIYAR DE CASTRO
Instituto de Criminologia
Facultad de Derecho
Universidad del Zulia
MARACAIBO (Venezuela)

Dans la section «*Traitement*», l'accent sera mis particulièrement sur les deux types fondamentaux de recherche qui se font dans la pratique de la criminologie moderne: les recherches expérimentales et les recherches évaluatives.

Cinq demi-journées ont été assignées à cette section. En conséquence, elle a été divisée en quatre sous-sections, dont chacune travaillera une demi-journée. Le dernier jour a été consacré à la synthèse de la section.

Deux experts seront choisis pour chaque sous-section. Ils devront présenter au public, respectivement, une (ou deux ou trois, au maximum) recherche expérimentale et une recherche évaluative sur le sujet du jour. Les présentateurs pourront exposer leurs propres recherches, ou bien, choisir celles qu'ils considèrent les plus significatives dans le domaine de la criminologie actuelle. L'exposé aura un temps maximum de trente (30) minutes, pour chacune.

Ainsi, la profondeur du débat, qui sera centré sur le moins de recherches possible, remplacera la tradition d'autres Congrès dans lesquels on présente généralement des rapports suffisamment compréhensibles se référant à un grand nombre de travaux. On devra donc nécessairement faire le sacrifice de précieuses recherches qui se font actuellement dans divers pays, au bénéfice d'une analyse approfondie des recherches présentées.

La discussion sera ouverte ensuite.

Cela signifie que la possibilité de débattre de «travaux libres» est exclue.

Sous-sections: Bien que le sujet du Traitement constitue un tissu complexe de prémisses et de conclusions, nous avons essayé de délimiter quelques domaines, sans perdre de vue la probabilité de quelques recouvrements inévitables.

1 — *Première Sous-Section: Epistémologie et Traitement. Recherches théoriques sur la prison. Abolitionnisme et réformisme. Alternatives a la prison (Diversion).*

La Section de Traitement devra fonctionner dans un moment spécialement critique pour les postulats de base de la Criminologie traditionnelle; particulièrement critique en ce qui concerne sa définition, son contenu et sa fonction socio-politique.

Le propre nom de la Section exprime déjà un parti pris en face d'une définition alternative de la démarche criminologique. Pourtant, même si cela marquera nécessairement toutes les discussions postérieures, on a commencé le dessin de son contenu a partir du problème épistémologique du traitement, ainsi que du débat sur la crise de la prison et ses possibles réformes et/ou substitution. Des expériences sur le traitement en reclusion ne seront pas présentées ici, mais dès que le problème méthodologique de base sera débattu, la prison deviendra l'objet des jugements, et sa réforme, ainsi que la nommée «diversion», deviendront le coeur des délibérations. Les professeurs désignés pour le «panel» se distribuiront entre eux, d'un commun accord, les sujets de cette première séance.

Ce début, qui sera, a notre avis, essentiellement théorique, constituera le départ des autres trois sous-sections:

2 — *Deuxième Sous-Section: Le traitement en reclusion. Expériences et évaluation.*

Une demi-journée sera consacrée a la présentation et a la discussion d'une (ou deux, ou trois) recherche relative a un certain type de traitement sur les délinquants emprisonnés; et d'une recherche évaluative d'un certain nombre d'expériences de la même nature.

3. — *Troisième Sous-Section: Le traitement en liberté et en milieu-ouvert. Expériences et évaluation. Le traitement post institutionnel. Expériences et évaluation.*

Une autre demi-journée sera aussi employée à l'exposée et au débat d'une expérience sur le traitement en liberté et sur le traitement post-institutionnel.

Deux recherches évaluatives seront aussi présentées, se rapportant à ces deux aspects.

4. — *Quatrième Sous-Section: Le traitement du jeune délinquant. Expériences et évaluation.*

La dernière sous-section visera de la même façon que les précédentes, le problème du traitement du jeune délinquant, qui possède, évidemment, des caractéristiques propres. L'aspect central spécifique de ce débat ne devra pas coïncider avec le sujet d'une autre séance différente qui fonctionnera pendant une demi-journée du Congrès, sur les aspects généraux de la Délinquance Juvénile.

5 — La dernière séance sera consacrée à la synthèse et elle recueillera les conclusions et les suggestions accordées.

Le programme de chaque séance sera le suivant:

Première sous-section: Epistémologie et traitement. Recherches théoriques sur la prison. Abolitionnisme et réformisme. Alternatives à la prison. Après les expositions des introducteurs et des commentateurs il y aura une intermission suivie de débat.

Pierre Landreville, 30 min. (Canada)

Fummi Oloruntimehin, 30 min. (Nigeria)

Commentateur: Alessandro Baratta (pas certain), 10 min. (Italie)

Deuxième sous-section: Le traitement en reclusion. Expériences et évaluation.

A. G. Mathé, 30 min. (France)

Edith Flynn, 30 min. (États-Unis)

Commentateur: Marek Kosewski, 10 min. (Pologne)

Troisième sous-section: Le traitement en liberté et en milieu-ouvert. Expériences et évaluation.

Orlando Contreras Pulido, 30 min. (Venezuela)

Ulla Bondeson, 30 min. (Suède)

Commentateur: Sérgio Garcia Ramirez, 10 min. (México)

Quatrième sous-section: Le traitement des jeunes délinquants. Expériences et évaluation.

António Beristain, 30 min. (Espagne)

H. Kury, 30 min. (Allemagne)

Comentateur: Pedro R. David, 10 min. (Argentine)

Cinquième sous-section: Discussion générale.

DÉLINQUANCE JUVENILE

Directeur scientifique: Prof. A.-M. FAVARD

3, Chemin des Etroits

31400 TOULOUSE (France)

Co-directeur: M. MINKOWSKI (U.R.S.S.)

Dans le cadre de l'orientation générale des travaux du 8.^e Congrès international de Criminologie, la section de délinquance et inadaptation juvéniles aura pour objet de dresser un bilan de l'acquis criminologique en la matière, puis de préciser sur cette base les problèmes cruciaux auxquels se heurtent actuellement chercheurs et praticiens.

Dans un premier temps de fonctionnement de la section, il s'agira de préciser, aux niveaux d'interprétation sociologique et clinique, l'acquis criminologique récent obtenu par une approche conceptuelle, empirique et pragmatique.

Cette présentation visera à dégager les principaux éléments de convergence des deux niveaux d'interprétation et leur articulation possible dans une tentative de définition des processus de structuration de la personnalité délinquante.

Dans un second temps, l'on posera les problèmes cruciaux issus de ce bilan, problèmes que l'on répartira selon deux axes principaux: l'axe recherche et l'axe pratique clinique.

En ce qui concerne l'axe recherche, il s'agira

- de s'interroger sur les modalités d'opérationnalisation des éléments convergents en matière de délinquance et d'inadaptation juvéniles et
- de s'interroger sur la possibilité d'insertion de programmes de recherche clinique dans la pratique institutionnelle, compte tenu des problèmes épistémologiques et déontologiques rencontrés.

En ce qui concerne l'axe de la pratique clinique, il conviendra de s'interroger sur la spécificité de l'intervention médico-psycho-sociale appliquée aux jeunes inadaptés et délinquants, afin d'adapter au mieux la méthode de prise en charge aux caractéristiques de la population.

VICTIMOLOGIE

Directeur scientifique: Prof. Emilio VIANO
CAJ - The American University
WASHINGTON, D. C. 20016 (U.S.A.)

Le programme sera divisé en trois sections principales; chacune d'elles sera introduite par un spécialiste reconnu comme tel en ce domaine, qui présentera un rapport auquel réagiront les membres de la Section, avant que ne s'ouvre une discussion générale. Les trois domaines auxquels on devra s'attacher sont:

1. Les progrès théoriques et méthodologiques en victimologie.
2. Les innovations, sur le plan législatif, des programmes en ce qui concerne la restitution et la compensation.
3. Le reexamen des programmes et des modèles de prise en charge des victimes d'agression sexuelle, de mauvais traitements entre époux et à enfants.

Chaque présentation durera à peu près 20 minutes. Suivra 10 minutes de réaction des participants, puis, environ 20 minutes de discussion générale. Une petite pause précédera le début de la présentation. La séance durera, en tout, trois heures.

PREVENTION

Directeur scientifique: Prof. Brunon HOLYST
Instytut Problematyki Przystepczosci
Swierczwskiego 127, 00-958 WARZAWA (Pologne)

Co-directeur: Prof. André NORMANDEAU
École de Criminologie
Université de Montréal
Case postale 6128 Succursale «A»
MONTREAL, P.Q., H3C 3J7 (Canada)

Le thème de la Prévention dans le domaine de la criminologie est l'un de ceux qui sont utilisés sous de multiples facettes. Les recherches au rapport de la Prévention sont donc très diversifiées.

L'objectif de la section sur les recherches en cours en Prévention devra refléter cette diversité tout en essayant d'établir un *bilan* sur la *pertinence théorique* ainsi que sur la *qualité méthodologique* de ces recherches.

Dans cette section on discutera des exposés des chercheurs qui désirent traiter de l'un ou de l'autre des aspects suivants de la Prévention:

- I. Causes de la criminalité et de la délinquance juvénile.
- II. Théorie de l'étiquetage: intervention minimum et non-intervention radicale: Police, tribunaux, institutions pénales.
- III. Prévention générale et spécifique — Effet intimidant de la peine.

EPISTEMOLOGIE ET HISTOIRE

Directeur scientifique: Prof. Frederick McCLINTOCK
Professor of Criminology
Director of the School of Criminology &
Forensic Studies — Old College
EDINBURGH EH8 9YL (Royaume-Uni)

Le programme de cette section est laissé ouvert.

DÉONTOLOGIE DE LA RECHERCHE EN CRIMINOLOGIE

Directeur scientifique: Prof. Hall WILLIAMS
London School of Economics and Political Science
Houghton Street
LONDON WC2A 2AE (Royaume-Uni)

La Société Internationale de Criminologie a décidé de mettre dans l'agenda de discussion le sujet des normes et garanties à développer, dans le cadre de l'investigation criminologique.

Le travail préliminaire d'élaboration d'un code pour les praticants a été terminé. S'il sera accepté, la Société pourra demander à ses membres, dans les travaux de recherche à entreprendre, de suivre ses dispositions. Ce code pourrait aussi être distribué par d'autres sociétés et organismes intéressés, soit nationaux soit internationaux.

Le Prof. P. P. Lejins exposera les démarches qui aux États-Unis sont en train d'être entreprises en cette matière.

Le Prof. J. E. Williams exposera les antécédents et buts de ce travail, et résumera les dispositions de ce code déontologique, dont l'adoption est proposée.

Un débat libre suivra.

EMPLOI DU TEMPS

		<i>MATIN</i>		<i>APRÈS-MIDI</i>	
<i>Lundi</i>	10 h	Séance inaugurale Introduction par Jean Pinatel		14h45 Introduction générale	
<i>Mardi</i>	9h15 <i>Recherches en cours</i>	Criminogénèse Administration de la Justice Traitement des Délinquants Epistémologie et Histoire		14h45 <i>Recherches en cours</i>	Criminogénèse Administration de la Justice Traitement des Délinquants Délinquance Juvenile
<i>Mercredi</i>	9h15 <i>Recherches en cours</i>	Criminogénèse Administration de la Justice Traitement des Délinquants Victimologie		14h45 <i>Recherches en cours</i>	Criminogénèse Administration de la Justice Traitement des Délinquants Prévention
<i>Jeudi</i>	Visites et Excursions				
<i>Vendredi</i>	9h15 <i>Recherches en cours</i>	Criminogénèse Administration de la Justice Traitement des Délinquants Déontologie de la Recherche en Criminologie		14h45 Assemblée générale de la Société internationale de Criminologie	
<i>Samedi</i>	9h15	Conclusion générale Séance de clôture			

REGLEMENT
DU
8.^e CONGRES INTERNATIONAL DE CRIMINOLOGIE

ARTICLE 1.

Le Congrès sera inauguré le 4 septembre et il sera clôturé le 9 septembre.

ARTICLE 2.

Peuvent prendre part au Congrès:

- a) les membres de la Société internationale de Criminologie;
- b) les délégués envoyés par les Gouvernements de certains pays;
- c) les délégués et les membres des organisations internationales et des organisations non gouvernementales invitées à envoyer leurs représentants au Congrès;
- d) les personnes qui, en raison de la profession qu'elles exercent, s'intéressent aux aspects théoriques et pratiques de la criminologie.

ARTICLE 3.

Seules les personnes dûment enregistrées et munies de preuves à cet effet, pourront assister aux séances et aux autres formes d'activités du Congrès.

ARTICLE 4.

Le Congrès a pour objet d'étudier les recherches en cours en criminologie. Ces recherches seront examinées par huit sections: Criminogénèse, Administration de la Justice, Traitement, Délinquance Juvénile, Victimologie, Prévention, Epistémologie et histoire et Déontologie de la recherche en criminologie. Trois de ces sections fonctionneront parallèlement tous les jours (Criminogénèse, Administration de la Justice et Traitement), les cinq autres chacune durant une demi-journée.

ARTICLE 5.

Le Congrès sera inauguré par le Président du Comité d'organisation. Sur proposition du Président de la Commission Scientifique de la Société

internationale de Criminologie, le Congrès élira le Président du Congrès. Celui-ci proposera les Vice-Présidents et les Secrétaires de sections du Congrès.

ARTICLE 6.

Les séances plénières et les séances des sections se tiendront aux heures prévues par le programme et dans les salles prévues à cette fin.

ARTICLE 7.

Au cours de la première séance plénière une introduction générale sera présentée par le Président de la Société sur «Le mouvement des faits, des idées et de la réaction sociale en criminologie». Puis, les responsables scientifiques des sections du Congrès exposeront brièvement le programme de chacune d'elles. Enfin, le Président de la Commission Scientifique expliquera la façon dont il conçoit la coordination des travaux du Congrès.

ARTICLE 8.

Chaque section est présidée par une personne désignée dans les conditions définies à l'article 5. Les directeurs scientifiques assistent les Présidents des sections dans la direction de la discussion et le déroulement des travaux des séances.

ARTICLE 9.

Le travail dans les sections commence par les exposés des travaux des chercheurs désignés par les directeurs scientifiques et se poursuivent par des discussions.

ARTICLE 10.

Pendant les séances des sections, les secrétaires prennent des notes sur le déroulement des travaux et rédigent un résumé. Chacun d'eux doit soumettre ce résumé à son directeur scientifique, au Président de sa section et au Président de la Commission Scientifique.

ARTICLE 11.

Le Président de la Commission Scientifique, assisté du secrétaire de cette Commission, fait à l'issue de chaque journée de travail, la synthèse des travaux des sections après avoir entendu les directeurs scientifiques des sections intéressées.

Cette synthèse portera sur:

1. les résultats qui se rattachent au sujet de la Conférence introductive «Le mouvement des faits, des idées et de la réaction sociale en criminologie»;
2. les autres résultats.

Il n'y aura pas de section de coordination surajoutée aux autres sections.

ARTICLE 12.

Les travaux du Congrès seront présentés à la dernière séance plénière qui se tient avant la clôture du Congrès, le samedi matin. Cette présentation comportera:

1. un résumé des résultats des travaux de section par les directeurs scientifiques;
2. un exposé général de synthèse par le Président de la Commission Scientifique.

ARTICLE 13.

Les langues officielles seront: le portugais, le français, l'anglais et l'espagnol. Il est prévu un service de traduction simultanée en quatre langues pour les séances plénières et pour la section «Traitement»; en trois langues (français, anglais et portugais ou bien français, anglais et espagnol) pour deux sections; français et anglais pour une autre section.

La désignation des sections qui bénéficieront de la traduction simultanée en trois langues dépendra du nombre des inscriptions dans chacune d'elles.

ARTICLE 14.

Un résumé des travaux de la journée précédente sera publié chaque jour dans un bulletin du Congrès.

ARTICLE 15.

Les Comités exécutifs du Congrès et de la Société internationale de Criminologie interviennent en dernière instance sur tout ce qui n'est pas prévu par le présent Règlement intérieur du Congrès.

ACTIVITÉS SOCIALES

Lundi, 4 — Réception aux congressistes et accompagnants offerte par la Municipalité de Lisbonne, à Estufa Fria (Parque Eduardo VII) à 18.30 h. Le transport est assuré à partir de la Fundação Gulbenkian.

Mercredi, 6 — Prévues la réalisation d'un spectacle musical à 21.30 h.

Jeudi, 7 — Excursion aux environs de Lisbonne. Prix de l'excursion et autres détails, selon le programme de l'agence de voyages Meliá Portuguesa, ci-joint.

Vendredi, 8 — Dinner de clôture au Restaurant Montes Claros, aux environs de Lisbonne, avec exhibition d'un groupe de folklore. Inscription jusqu'au 5 (y compris), au siège du Congrès. Prix par personne 700\$00, y compris le transport d'aller et retour avec départ à partir de l'hôtel Penta, à 19 h.

Aux accompagnants sera offerte une visite guidée de la ville de Lisbonne. D'autres excursions seront organisées par l'agence de voyages Meliá Portuguesa avec inscription préalable au siège du Congrès. Des voyages post-Congrès sont aussi prévues à des régions d'intérêt touristique particulier.

RENSEIGNEMENTS GÉNÉRAUX

Le Congrès se tiendra à la Fundação Calouste Gulbenkian, Praça de Espanha, à Lisbonne, du 4 au 9 septembre 1978.

Les langues officielles du Congrès sont le portugais, le français, l'anglais et l'espagnol. Un service de traduction simultané est assuré.

- en quatre langues (Séance d'ouverture, Introduction générale, Traitement, Conclusions générales et Séance de clôture);
- en anglais, français et portugais (Section de Criminogénèse);
- en anglais, français, espagnol (Sections de Epistémologie et histoire, Délinquance juvénile, Victimologie, Prévention et Déontologie de la recherche en Criminologie);
- en anglais et français (Section d'administration de la Justice).

Le Secrétariat fonctionnera à la Fundação Calouste Gulbenkian, avec l'horaire des travaux du Congrès.

Au siège du Congrès seront mis à la disposition des congressistes et accompagnants une délégation de l'agence touristique Meliá Portuguesa, un bureau de poste, un poste télégraphique, un poste téléphonique et une délégation du Banco Totta & Açores.

Une exposition bibliographique d'oeuvres récentes de Criminologie de plusieurs pays sera ouverte à la Fundação Gulbenkian.

Les participants au Congrès ont le droit de:

- participer aux travaux du Congrès;
- recevoir les résumés des travaux présentés et, opportunément, les Actes du Congrès;
- assister à la réception officielle et à d'autres actes officiels prévus dans le programme.

Les accompagnants ont le droit de:

- assister aux séances plénières;
- d'invitation à la réception officielle;
- de participer au programme organisé pour les accompagnants.

Au siège du Congrès, les participants peuvent obtenir, à leurs frais, des reproductions des travaux présentés. Les participants recevront avant le commencement des travaux une pochette avec tous les documents du Congrès, y comprise le crachat de congressiste, indispensable pour l'accès dans les salles de travail.

De repas légers en nombre limité seront servis just après les séances du matin, au bar de la Fundação Gulbenkian. Les congressistes qui veulent déjeuner à l'hôtel Penta auront à leur disposition un service d'autobus qui les transportera.

Il y a plusieurs restaurants aux alentours de la Fundação, dont la localisation est indiquée sur un croquis dans la pochette.

Un Comité de dames est mis à la disposition des accompagnantes pour leur procurer un séjour agréable à Lisbonne.

ADRESSE DES REPRESENTATIONS DIPLOMATIQUES
A LISBONNE

AMBASSADES

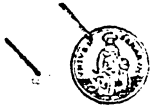
AFRIQUE DU SUD	Av. Luís Bivar, 10-A	53 50 41
ARGENTINE	Av. João Crisóstomo, 8, r/c.	77 73 11
AUSTRALIE	Av. da Liberdade, 244, 4.º	53 91 08
AUSTRICHE	Rua das Amoreiras, 70, 3.º	65 41 61
BELGIQUE	Praça Marquês de Pombal, 14, 6.º	54 92 63
BRESIL	Av. F. Pereira de Melo, 14, 14.º	57 66 46
CANADA	Rua Rosa Araújo, 2, 6.º	56 25 47
COSTA RICA	Rua de S. Félix, 37/37-A, 2.º-Esq.	66 97 67
DANEMARK	Rua Castilho, 14-C, 3.º	53 94 27
EQUATEUR	Av. Col. Bord. Pinheiro, 57, 4.º-D.	77 11 26
ESPAGNE	Rua do Salitre, 1	37 23 81
E.U.A.	Av. Duque de Loulé, 39	57 01 02
FINLANDE	Rua Viriato, 25, 2.º-Esq.	54 65 50
FRANCE	Rua de Santos-o-Velho, 5	60 81 21
GRANDE-BRETAGNE	Rua de S. Domingos à Lapa, 37	66 11 91
GRECE	Rua Visconde Santarém, 71, 5.º	5 89 52
HOLLANDE	Rua do Sacramento à Lapa, 4	66 11 63
INDE	Rua das Amoreiras, 72-D, 6.º	68 32 03
IRLANDA	Rua de S. Bernardo, 9, 1.º	66 15 69
ISRAËL	Av. Poeta Mistral, 6, 3.º-Esq.	76 10 95
ITALIE	Largo Conde de Pombeiro, 6	54 61 44
MEXIQUE	Praça do Areeiro, 8, 3.º	88 82 40
NICARAGUA	Rua da Junqueira, 194	63 80 48
NORVEGE	Av. D. Vasco da Gama, 1	61 53 44
PANAMA	Av. D. Af. Henriques, 39, 7.º-D.	57 14 18
PEROU	Av. da República, 56, 3.º	77 00 67

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REP. CAP-VERT	Av. do Restelo, 33	61 34 00
REP. DEM. ALLEMANDE	Rua Barão de Sabrosa, 213	80 39 12
REP. FED. ALLEMAGNE	Campo Mártires da Pátria, 38	53 69 61
REP. NIGERIA	Av. Frei M. Contreiras, 54-A, 10.º	88 69 15
REP. BULGARIE	Rua do Sacramento à Lapa, 29-31	66 93 97
REP. HONGRIE	Calç. de Santo Amaro, 85	64 59 28
TCHecosLOVAQUIE	Rua Pinheiro Chagas, 6	57 56 77
VENEZUELA	Av. Duque de Loulé, 47, 4.º	57 38 03
ZAIRE	Av. Fontes Pereira de Melo, 31, 7.º	53 61 11
REP. ZAMBIA	Av. da República, 9, 6.º	57 51 37
SUEDE	Rua da Imprensa, I, 4.º	60 60 96
SUISSE	Trav. do Patrocínio, 1	67 31 21
TURQUIE	Av. das Descobertas, 22	61 42 75
U.R.S.S.	R. Visconde de Santarém, 59	56 24 24

CONSULATS

CHILI	Av. Miguel Bombarda, 5, 1.º	5 80 54
COLOMBIE	Praça José Fontana, 10, 5.º	55 70 96
CUBE	R. Pascoal de Melo, 127, 5.º-Esq.	54 91 32
ISLANDE	R. Rodrigues Sampaio, 19, 2.º-Dto.	54 60 78
MONACO	Praça Príncipe Real, 6, 3.º-Esq.	76 10 35
REP. EL SALVADOR	Av. da Liberdade, 35, 1.º	37 07 47
GUATEMALA	Rua da Conceição, 53, 2.º-Dto.	32 59 17
HONDURAS	Rossio, 45-50	36 92 71



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

RELAZIONE SCIENTIFICA

sul primo anno di attività
della ricerca:

“Controllo sociale ed ideologia
costituzionale: i presupposti storici
del welfare state in Italia - la
politica dell'ordine pubblico e
dello sviluppo economico dello stato
fascista (1925-1943)”

C.N.R. 76.00056.70 -

dir. G. SENZANI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Firenze, 7. XI. 77

al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Rappresentanza

Il sottoscritto, Giovanni Senziani, direttore
della ricerca CNR n° 76.000/57, dichiara
che la somma rendita di lire 736.650
(settecentotrentaseimila e 50) è impegnata
per interventi più efficienti e ha effettuato
entro il 31 dicembre 1977 e per spese
di fotocopie, traduzioni, microfilm,
cancellerie, viaggi, di cui sono peraltro
regolati giuridicamente e loro rendenze,
in fede

Giovanni Senziani

GIOVANNI SENZIANI
CATEDRA DI SOCIOLOGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

3781

MANDATO DI PAGAMENTO N. _____

ESERCIZIO		GESTIONE	
19	76	19	77
		RESIDUI	

8-900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	COM
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
17 GIU 77	3.781	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - ANTICIPAZIONE PER MISSIONE A PARIGI E LONDRA PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N. 76.00056-	1.200.000	

LIRE: UNMILIONEDEUCENTOMILA

con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Signature]

IL TESORIERE-CAS.

Per quietanza

[Signature]

PAGATO
- 4 LUG. 1977
MONTEDISON



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Buc

Firenze 13 giugno 1977

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena

Io, sottoscritto, Giovanni Senzani, direttore della ricerca CNR n° 7600056, chiedo alla S.V. di voler anticipare la somma di lire 1.200.000 (un milione duecento mila) quale anticipo per spese di missione a Parigi e Londra (viaggio, soggiorno, fotocopie, microfilms, pubblicazioni varie).

Chiedo inoltre che la somma venga accreditata a breve termine, per poter programmare adeguatamente il soggiorno.

In seguito mi riserverò di presentare documenti giustificativi a copertura di tale somma.

Cpn ossequi.

Giovanni Senzani

NB. Onde ovviare agli inevitabili ritardi si prega di emettere mandato pagabile direttamente a Siena

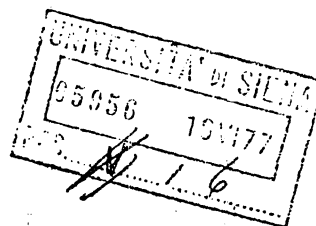
a Giovanni Senzani
Cattedra di Sociologia
Facoltà di Giurisprudenza
Piazza S. Francesco 2
Siena

VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 1.200.000

d'ordine

IL RETTORE

[Signature]
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO



M



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243)
per la seguente missione: PARIGI-LONDRA = Ricerche varie, effettuata per conto
gestione CNR N. _____ della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	26/7/77	ore	7	(26/7/77	ore	23)
GIORNO DI ARRIVO	29/8/77	ore	24	(28/8/77	ore	23)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di aereo da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di nave da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Indennità Kilometrica £.	per Km.	=£.	
Aumento del 10% su £.		=£.	
Aumento del 5% su £.		=£.	
		=£.	£.

DIARIE

N. 15 diarie a £.	36.115 *1	=£.	541.725
N. 18 diarie a £.	22.435 *1	=£.	403.830
N. 1 diarie a £.	9.600	=£.	9.600
N. 17 ore a £.	400	=£.	6.800
N. ore a £.		=£.	
N. ore a £.		=£.	
*1 = FFr. 199 x f. 181,48 = £.	36.115		
*2 = Lst. 1518 x f. 1478 = £.	22.435		
			£. 961.955

IMPORTO LORDO £. 961.955

RITENUTE

I.R.P.F. 13% su £. 186.555

=£. 24.255 £. 24.255

IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 937.700

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE
[Signature]

PER QUIETANZA
[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIORGIANI
 (cognome) (nome)
CONTRASTI S.p.A. Facoltà di Giurisprudenza
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FINENZE Bello OGNIBIANCHI 706

LUOGO DELLA MISSIONE : PARIGI - CONORA PARIGI dal 27/7 al 27/8
FRANCA dal 27/8 al 28/8

OGGETTO DELLA MISSIONE : In base al piano approvato dal programma presentato
al CNR. Lo scopo era quello di effettuare un viaggio
professionale conferente al tema del Welfe e Smet, attraverso
l'Inghilterra nei centri universitari francesi e inglesi.

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	26.7.77	7,00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	26.7.77	23,00	Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	28.8.77	73,0
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	29.8.77	24,5

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non-aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. 1.200.000 da detrarre)

DATA 30.8.77

IL RICHIEDENTE
[Firma]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Firma]

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

è attraverso le consultazioni dei materiali esistenti presso
la Biblioteca Universale e Parigi e la Harvard School of Economics
e Londra - Il rapporto è servito a stabilire alcuni
rapporti con istituti universitari stranieri, da tempo
impegnati nella ricerca del Welfare State nel campo
nella di. Ricerca scientifica e ICOR (interpreting)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di SOCIOLOGIA - C.H.R.

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo	
1	Hemly <i>AL PARABO DEL 14/10/77 Lit. 1555,325-</i>	5165	3,50 C. Stud.
2	Stendist	6345	4,25 "
3	Levi G. & C. s.p.a.	108870	7,00 "
4	Carri d'urto M. Vini	5365	3,45 "
5	Torrey Ferrarini	4200	2,70 "
6	Carri d'urto	6375	4,25 "
7	Paucini Thorsen	51015	32,80 "
8	ATIVA	1900	1,25 CIEE II
9	SATAE	900	7,00 "
10	ATIVA	300	3,00 "
11	Amministrato Liquor Discop	700	7,00 "
12	"	1650	16,50 "
13	"	750	7,50 "
14	Franco Tlep	450	4,50 "
15		450	4,50 "
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24	<p>VISTO: si approva la spesa sopraindicata in L. <u>934.590 =</u></p> <p>d'ordine del RETTORE IL DIRETTORE AMM. VO</p> <p>TOTALE <u>934.590</u></p>		

Il rimborso può essere fatto al Sig. SENNARI FIORANI

Siena, li 30.9.77

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO
[Signature]



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di Recerche di Giurisprudenza - Sociologia

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	LIRE TOLLIANZE	Importo	
1	ASSI	2910-	2910	Lira
2	ASTI	5770-	5770	Lira
3	Albi - AL CARBIO DEL 14/10/77 Lit. 181,48- (ir. in.)	5625-	5100	F/
4	Albi	7220-	4700	F/
5	S. V. F. Enno	9075-	5000	F/
6	Fef.	9165-	5000	F/
7	Fef.	7260-	4000	F/
8	Fef.	9075-	5000	F/
9	Fef.	9075-	5000	F/
10	Enno	3450-	1900	F/
11	Playboy Hotel	62430-	32200	F/
12	Hotel Terminus	18240-	10000	F/
13	Tourist Hotel	55715-	30000	F/
14	Levier des Courbeilles	1360-	750	F/
15	Levier des Courbeilles	3810-	2700	F/
16	Levier des Courbeilles	4900-	2700	F/
17	u	905-	500	F/
18	u	1630-	800	F/
19	u	1270-	700	F/
20	Aix	4355-	24000	F/
21	Courbeilles Blancs	725-	400	F/
22	u	725-	400	F/
23	Tourist des Courbeilles Blancs	4715-	2600	F/
24				
Riparto f		25980		
		Totale	148950	

Il rimborso può essere fatto al Sig. SENZANI FIORENTINI

Siene, li 30.9.77

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO
Senzani

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tassezioni possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR MA		N° PROGIL.	QUALIFICA
27	27		OTI

DATA ORA IMPORTO
ANTICIPO ANTICIPO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

(4609168) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 26.000.000) 443/1002

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tassezioni possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR MA		N° PROGIL.	QUALIFICA
			OTI

DATA ORA IMPORTO
ANTICIPO ANTICIPO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

(4609168) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 26.000.000) 443/1002

TOTAL
Carburante. Lubrificants

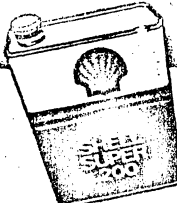
Le 7-8

Super 31F

Distribués par :

Relais TOTAL de la SAULLE
Autosroute A 6
Aire de SEVIGNY
71280 LUGNY
Tél. 16 (35) 33.12.70

10278



SHELL SUPER 200

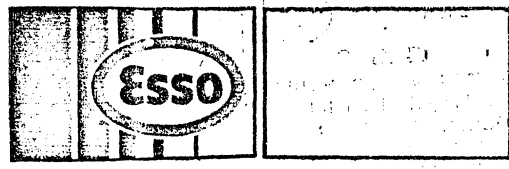
M _____
le 7 Aut 77

<i>Legon</i>	<i>41.00^F</i>

550.000 - 6/76 - FG

Station Shell
A6 route A 6
Tel. : 051 825195
CHATELAIN

L'HUILE DE VOTRE VOITURE




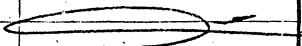
Supra le 3/08/77 3

50,00

■■■■ UNIFLO L'HUILE INCASSABLE ■■■■ PNEU ESSO AQUASTABLE ■■■■

16

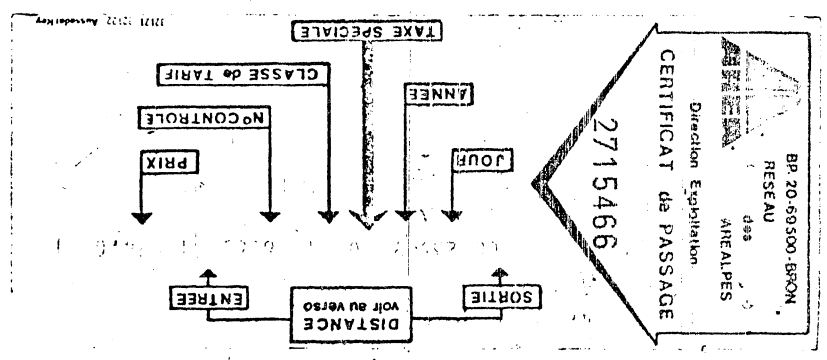

 L.U. Station
 1258 PERLY

NAME: NOM: NOME:			
DATUM: DATE: DATA:		WAGEN NO. VOITURE NO. VEETTURA NO.	
L/Bchs.		Fr.	Cts.
209	ESSO EXTRA	19-	
	ESSO		
	ESSO DIESEL		
	UNIFLO		
	ESSO EXTRA MOTOR OIL		
	ESSO MOTOR OIL		
	ESSO SHOP		
			
BAR		KREDIT	

19-

Form. 812 - VI. 74

GUTE FAHRT — BON VOYAGE — BUON VIAGGIO



TOWNSEND THRESHIN The European Ferries

5 1564061

PASSENGER COPY

PASSENGERS (including driver)

Adult No. 4

Child No. 0

Total accommodation charges 112

PASSENGERS (including driver)

Adult No. 4

Child No. 0

Total accommodation charges 36

FROM: Reclining seat Nos. Cabin Nos. Berth Nos. Couchette Nos.

TO: Date

Charge

Time

FROM: Reclining seat Nos. Cabin Nos. Berth Nos. Couchette Nos.

TO: Date

Charge

Time

MOTORIZED VEHICLE

Model LA 111

Length 6

Height (if over 6ft. 8.3 m)

CARAVAN/TRAILER

Model

Length (if over 6ft. 8.3 m)

Height

Reg. No.

NAME

AGENTS STAMP

Date of issue

TOTALS

Outward voyage

Inward voyage

Outward voyage

Inward voyage

GRAND TOTAL

11

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

SOCIÉTÉ DES AUTOROUTES DU NORD et de L'EST de la FRANCE
E.P.44 60304 SENLIS 0159874

ATTESTATION DE PASSAGE

Sortie ROISSY-St-WITZ
 Vous êtes entré à

km	1	2
Senlis	3	5
Compiègne-Arsy	6	9,5
Ressons	7,5	11,5
Roye	11	16,5
Péronne	13	19
Bapaume	16,5	24
Cambrai	18	28
Arras-Fresnes	21	30,5
Hordain	24,5	32

CLASSES — TARIFS

Partie réservée à l'usager
 Raison sociale: **S. A. N. E. F.**

26 AOUT 1977
GARE DE SURVILLIERS

CACHET GARE DE SORTIE

N° DU VEHICULE
 NOM DU CHAUFFEUR

SOCIÉTÉ DES AUTOROUTES PARIS-RHIN-RHONIE
CERTIFICAT DE PASSAGE

No 013973

GARE D'ENTRÉE		GARE D'ENTRÉE	
Code gare	Distance	Code gare	Distance
01 FLEURY	221,2	24 NUITS-ST-GEORGES	53,5
02 URY	204,7	25 DIJON	70,3
03 FONTAINEBLEAU	195,6	14 BEAUNE	43,6
04 NEMOURS	193,1	15 CHALON-NORD	66,2
23 DORDIVES	Sans accès	16 CHALON-SUD	72,5
05 COURTENAY-SENS	155,0	17 TOURNUS	92,5
06 JOIGNY	Sans accès	18 MACON-NORD	119,2
07 AUXERRE-NORD	112,6	19 MACON-SUD	131,5
08 AUXERRE-SUD	100,7	20 BELLEVILLE	149,6
09 NITRY-VÉZELAY	75,8	21 VILLEFRANCHE-VILLE	163,6
10 AVALLON	56,1	22 VILLEFRANCHE-LIMAS	182,1
11 BIERRE-LES-SEMUR	30,5		

DISTANCE PARCOURUE DEPUIS LA GARE D'ENTRÉE JUSQU'À LA GARE DE SORTIE

PEAGE
 Catégorie A
 Tarif (voir au verso)

GARE DE SORTIE
POUILLY-EN-AUXOIS

TAXE SPÉCIALE À L'ESSIEU
 A B C D E AR

CODE RELEVÉ SUR LE VEHICULE

Date: 25 AOUT 1977

PARTIE A LA DISPOSITION DE L'USAGER POUR SON IDENTIFICATION

Nom du conducteur _____ Immatriculation du véhicule _____

SOCIÉTÉ DES AUTOROUTES PARIS-RHIN-RHONIE
CERTIFICAT DE PASSAGE

No 010915

GARE D'ENTRÉE		GARE D'ENTRÉE	
Code gare	Distance	Code gare	Distance
01 FLEURY	263,1	12 POUILLY	43,6
02 URY	246,6	24 NUITS-ST-GEORGES	17,5
03 FONTAINEBLEAU	237,5	25 DIJON	34,2
04 NEMOURS	234,9	15 CHALON-NORD	23,9
23 DORDIVES	Sans accès	16 CHALON-SUD	30,2
05 COURTENAY-SENS	196,9	17 TOURNUS	50,2
06 JOIGNY	Sans accès	18 MACON-NORD	77,0
07 AUXERRE-NORD	154,5	19 MACON-SUD	89,2
08 AUXERRE-SUD	142,6	20 BELLEVILLE	107,3
09 NITRY-VÉZELAY	117,5	21 VILLEFRANCHE-VILLE	121,4
10 AVALLON	98,0	22 VILLEFRANCHE-LIMAS	139,9
11 BIERRE-LES-SEMUR	72,4		

DISTANCE PARCOURUE DEPUIS LA GARE D'ENTRÉE JUSQU'À LA GARE DE SORTIE

PEAGE
 Catégorie A
 Tarif (voir au verso)

GARE DE SORTIE
BEAUNE

TAXE SPÉCIALE À L'ESSIEU
 A B C D E AR

CODE RELEVÉ SUR LE VEHICULE

Date: 26 AOUT 1977

PARTIE A LA DISPOSITION DE L'USAGER POUR SON IDENTIFICATION

Nom du conducteur _____ Immatriculation du véhicule _____

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETE DES AUTOROUTES PARIS-RHIN-RHONE
CERTIFICAT DE PASSAGE

N° 017015

GARE D'ENTREE			
Code gare	Distance	<input type="checkbox"/>	Code gare
01 FLEURY	338,7	<input type="checkbox"/>	12 POUILLY
02 URY	322,2	<input type="checkbox"/>	24 NUITS-ST-GEORGES
03 FONTAINEBLEAU	313,1	<input type="checkbox"/>	25 DIJON
04 NEMOURS	310,6	<input type="checkbox"/>	14 BEAUNE
23 DORDIVES	Sans accès	<input type="checkbox"/>	15 CHALON-NORD
05 COURTENAY-SENS	272,5	<input type="checkbox"/>	16 CHALON-SUD
06 JOIGNY	Sans accès	<input type="checkbox"/>	17 TOURNUS
07 AUXERRE-NORD	230,1	<input type="checkbox"/>	19 MACON-SUD
08 AUXERRE-SUD	218,2	<input type="checkbox"/>	20 BELLEVILLE
09 NITRY-VEZELAY	193,2	<input type="checkbox"/>	21 VILLEFRANCHE-VILLE
10 AVALLON	173,6	<input type="checkbox"/>	22 VILLEFRANCHE-LIMAS
11 BIERRE-LES-SEMUR	148,0	<input checked="" type="checkbox"/>	

DISTANCE PARCOURUE DEPUIS LA GARE D'ENTREE JUSQU'A LA GARE DE SORTIE

PEAGE

Catégorie

Tarif

SANS DE SORTIE

VILLEFRANCHE-VILLE

TAXE SPECIALE A PAYER

A	B	C	D	E	AR	AR

CODE RELEVÉ SUR LE VEHICULE

Date: _____

PARTIE A LA DISPOSITION DE L'USAGER POUR SON IDENTIFICATION

Nom du conducteur _____ Immatriculation du véhicule _____

SOCIETE DES AUTOROUTES PARIS-RHIN-RHONE
CERTIFICAT DE PASSAGE

N° 16248

GARE D'ENTREE			
Code gare	Distance	<input type="checkbox"/>	Code gare
01 FLEURY	401,6	<input type="checkbox"/>	12 POUILLY
02 URY	385,1	<input type="checkbox"/>	24 NUITS-ST-GEORGES
03 FONTAINEBLEAU	376,0	<input type="checkbox"/>	25 DIJON
04 NEMOURS	373,5	<input type="checkbox"/>	14 BEAUNE
23 DORDIVES	Sans accès	<input type="checkbox"/>	15 CHALON-NORD
05 COURTENAY-SENS	335,4	<input type="checkbox"/>	16 CHALON-SUD
06 JOIGNY	Sans accès	<input type="checkbox"/>	17 TOURNUS
07 AUXERRE-NORD	293,0	<input type="checkbox"/>	18 MACON-NORD
08 AUXERRE-SUD	281,1	<input type="checkbox"/>	19 MACON-SUD
09 NITRY-VEZELAY	256,1	<input type="checkbox"/>	20 BELLEVILLE
10 AVALLON	236,5	<input type="checkbox"/>	21 VILLEFRANCHE-VILLE
11 BIERRE-LES-SEMUR	210,9	<input checked="" type="checkbox"/>	

DISTANCE PARCOURUE DEPUIS LA GARE D'ENTREE JUSQU'A LA GARE DE SORTIE

PEAGE

Catégorie

Tarif

SANS DE SORTIE

VILLEFRANCHE-VILLE

TAXE SPECIALE A PAYER

A	B	C	D	E	AR	AR

CODE RELEVÉ SUR LE VEHICULE

Date: 27/0

PARTIE A LA DISPOSITION DE L'USAGER POUR SON IDENTIFICATION

Nom du conducteur _____ Immatriculation du véhicule _____

SOCIETE des AUTOROUTES du NORD et de L'EST de la FRANCE
R.P.44 60304 SENLIS

0011314

ATTESTATION DE PASSAGE

Sortie AIX-NOULETTE

Vous êtes entré à _____ km

	CATEGORIES — TARIFS				Vehicules sans taxe speciale	TAXE SPECIALE							
	1	2	3	4		CODE RELEVÉ SUR LE VEHICULE							
Béthune	12,9	2	3	3	4	∅	A	B	C	D	E	AR	AR
Lillers	24,1	4	6	6	7,5								

PARTIE RESERVEE A L'USAGER

Raison sociale: _____

S. A. N. E. F.

26 AOUT 1977

GARE d'AIX-NOULETTE

CARACTERISTIQUES	CATEGORIES			
	1	2	3	4
Nombre d'essieux	2	3 et +	2	3 et +
Hauteur du véhicule sur essieu avant	-1,30 m	-1,30 m	= ou + 1,30 m	= ou + 1,30 m

N° DU VEHICULE: _____
NOM DU CHAUFFEUR: _____

Société du Tunnel sous le Mont Blanc
AUTOROUTE BLANCHE

CERTIFICAT DE PASSAGE

Gare de Péage de CLUSES - Breteilles Amont

(Voir tarif au dos) 27 Mars 1977

Date :

CODE

1	2	3	4
---	---	---	---

TAXE SPÉCIALE A L'ESSIEU

0	A	B	C	D	E	AR	M	VL
---	---	---	---	---	---	----	---	----

Société du Tunnel sous le Mont Blanc
AUTOROUTE BLANCHE

CERTIFICAT DE PASSAGE

Gare de Péage de NANCY

(Voir tarif au dos)

Date :

CODE

1	2	3	4
---	---	---	---

TAXE SPÉCIALE A L'ESSIEU

0	A	B	C	D	E	AR	M	VL
---	---	---	---	---	---	----	---	----

TUNNEL DU MONT BLANC
ALLER SIMPLE - COUSA SÉMPlice
HEURE DATE NUMÉRO CATEG. MONTANT

27 1615 06 • FR 17 0.02600

Petrol Paid : 1 0000.92

511-77-5519-ccc777 TUNEL 0000.92

NW V.N.T. NO. 205-2001-01

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sales Invoice

CONST SERVICE STATION 25/8/1977
27-33 Eells Court Road

From London W6 8ED

Tel: 01-937 1851

VAT Reg. No. 227 2114 87

V.A.T. Regd. No.

		Amount including of V.A.T.
4	Petrol	£ 8-45

TOTAL £ 8-45

Total includes V.A.T. at.....%

CASH SALE

STANDISH SERVICE STATION



327 King Street, Hammersmith, W6 9N4
Telephone: 01-748 0910
VAT Registration No. 227 1173 86

15/8 1977

M

Petrol + Oil Mapo	
TOTAL INCLUDING VAT @	£ 4-08
ZERO RATED ITEMS	
GRAND TOTAL	£ 4-08

CASH SALE



GEORGE HAMMOND (Motors) LTD.

11 Field, Dover, Kent, CT16 3LF Tel.: Kearsney 4351
VAT Registration No. 202 3290 19

25/8/1977

Gasoline Petrol	2 70
TOTAL INCLUDING VAT @ 12 1/2 %	
ZERO RATED ITEMS	
GRAND TOTAL	£ 2 70

Sales Invoice SERVICE STATION 25/2/77

From..... 27-23, Fords Court, Romford

..... London, W8 9EP

..... Tel. 01-937 1851

V.A.T. Regd. No. MAI Reg. No. 239 7514 37

		Amount Inclusive of V.A.T.
4 + 1000 = 1004		4.10

Total includes V.A.T. at.....%

TOTAL 4.10

TOWNSEND THORESEN		The European Ferries		PASSENGER COPY		5 1257363		TOTALS	
FROM	TO	Charge	Date	Time	Adult No.	Child No.	Total accommodation charges	Adult No.	Child No.
Reclining seat Nos.									
Cabin Nos.									
Couette Nos.									
FROM	TO	Charge	Date	Time	Adult No.	Child No.	Total accommodation charges	Adult No.	Child No.
Reclining seat Nos.									
Cabin Nos.									
Berth Nos.									
Couette Nos.									
MOTORISED VEHICLE		Model		Length		Height		Outward voyage	
				(if over 6ft/1.83 m)				Inward voyage	
NAME		Type of travel		Model		Length		Outward voyage	
				CARAVAN/TRAILER		(if over 6ft/1.83 m)		Inward voyage	
AGENTS STAMP		Reg. No.		Grand Total				3.00	
Date of issue									

A.T.I.V.A. S.p.A. TANGENZIALE DI TORINO		RICEVUTA DI PEDAGGIO					
BARRIERA DI TRANSITO	FALCHERA	IMPORTO (I.V.A. compresa)			CLASSE		
			100	150	200	O	C
	BRUERE	250	300	350	A	3	
	TROFARELLO	400	450	500	B	4	
		550	600	650	C	5	
		700	750	800	3	6	
		850	900	950	A	7	
					B	8	

Data 27 AGO 1977
 -Esattore N° _____
 La presente non costituisce titolo valido per l'esercizio del diritto di rivalsa dell'I.V.A. gravante sul pedaggio.

PAG B £ 700 AGO 29

SOCIETA' AUTOSTRADA
LIGURE TOSCANA p.A.
BARR. LUCCA-F-E

200 | 0 0 7 5 0 | 3 | 29 AGO

ENTRATA LIRE CL DATA
AUTOSTRADA S.P.A.
A 12 USC. 267 F
SENTRI LEVANTE BARRIERE PAG

0 0 1 | 0 1 6 5 0 | B | 29 AGO

LIGURE TOSCANA p.A.
USCITA 13 F
VIA REGGIO PAG

PAG B £ 450 AGO 29

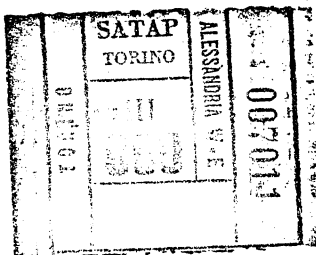
AUTOSTRADA FIRENZE-MARE
PRATO NEL TRANSITO

0 1 3 | 0 1 9 0 0 | B | 28 AGO

ENTRATA LIRE CL DATA
A.T.I.V.A. AUTOSTRADA
TORINO IVREA BOLOGNA
USCITA 1K
TORINO PAG

PAG B £ 450 AGO 29

AUTOSTRADA FIRENZE-MARE
MONTICATINI N°2 TRANSITO





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 804

ESERCIZIO		GESTIONE	
19 <u>76</u>	19 <u>77</u>	RESIDUI	

8-900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	COM.
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
28 DIC 76	804	1.0	03	DOTT. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - ACCREDITARE L'IMPORTO PRESSO IL MONTE DEL PESCHI DI SIENA - FILIALE DI FIRENZE C/C N. 28307 - ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER COMPIERE UNA MISSIONE PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N. 76.00056 DELLA CATEDRA DI SOCIOLOGIA. -	500.000	

LIRE: CINQUECENTOMILLALIRE

con quietanza del XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

PAGATO
-4.FEB.1977
MONTE DEL PESCHI DI SIENA
FILIALE DI FIRENZE

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Handwritten signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Handwritten signature]

IL TESORIERE-CASSIERE

Per quietanza _____

Vedi quietanza unita al mandato

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Firenze il 14.1.77

Dr. GIOVANNI SENZANI
Borso Ogilissanti 104
FIRENZE

BENEFICIARIO

DOCT. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE
ACCOMITAZIONE SUL C/O N. 28307
DEL M.P.S. FILIALE DI FIRENZE
- FIRENZE

CAUSALI E NOTE ANTICIPAZIONE SOMMA

OCCORRENTE PER CUIPIERE UNA MISSIONE

L'IMPORTO DI LIT.

500.000***

BY TRAMITE

04 FEB 1977

FIRENZE

Firma

21.1.77

Data

N. 25157993

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO,
DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL
MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI SIENA

DEL PER CONTO DELLA

UNIVERSITA' DAGLI STUDI

- SIENA

REF. MANDATO N° DEL DEL
DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVER AVUTO ESATTA
COMUNICAZIONE.

300

Bollo di quietanza L. 150



04 FEB 1977

Allegati del
Mandato
N. 2724



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Firenze, 13 Dicembre 1976

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena

Io, sottoscritto, Giovanni Senzani, direttore della ricerca C.N.R. n° 7600056.10, chiedo alla S.V. di voler anticipare la somma di lire 500.000 (cinquecentomila) quale anticipo per spese sostenute e da sostenere per attività inerenti alla ricerca stessa.

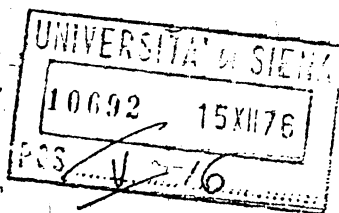
In seguito mi riserverò di presentare documenti giustificativi a copertura di tale somma,

Con ossequi.

dr. Giovanni Senzani
Borgo Ognissanti 104
50100 Firenze

NB. Si prega di accreditare la somma tramite Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Firenze, c/c n° 28307 intestato a Giovanni Senzani

VISTO
500.000 =





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di Facoltà di Giurisprudenza Penale

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1	Petrucci Piero - Em	5000
2	Palandi, Galini	5000
3	Apri	6000
4	V. P.A.	17000
5	H.P. Em	5000
6	Bianchi Nello	5000
7	Bignoni Nunzio	10000
8	Gulf.	5000
9	Bar	5000
10	Barulli	5000
11	Gulf.	6000
12	Barulli	5000
13	Barulli	15000
14	Barulli	5000
15	Belloni Giuseppe Curiale	24450
16	Barulli	5000
17	Belloni Giuseppe Curiale	15000
18	Bignoni Buffetti	3000
19	Belloni Giuseppe Curiale	72300
20		
21		
22		
23		
24		
<p>VISTO: si approva la spesa sopra indicata in L. 214.550 =</p> <p>d'ordine del RETTORE IL DIRETTORE AMM.VO</p>		<p>Totale L. 214.550</p>

Il rimborso può essere fatto al Sig. (Bignoni Nunzio) con assegno

entrate al lit. 500.000

Siens, li 30. 3. 47

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

Barulli



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Siena, 30 settembre 1977

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Ragioneria

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Giovanni Senzani direttore della ricerca C.N.R. n° CT 76.00056.IO, dichiara che "Le spese di benzina" documentate nei giustificativi allegati alla nota delle fatture pagate, sono avvenute per causa di servizio in quanto relative a missioni effettuate a Roma e Milano nel periodo I4/2 - 20/9/1977.

In fede.

dr. Giovanni Senzani

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TIMBRO DEL GESTOR.
STAZIONE DI SERVIZIO
di MERCEDEZ
Via Garibaldi 207 - Tel. 22.83.97
FIRENZE

Spett.
SERVIZIO
Liquorificio
Borghetti S.p.A.

FATTURA N. 301 del 2/10/77

QUANTITÀ	PRODOTTO / SERVIZIO	IMPONIBILE	IVA 12%	TOTALE															
	Super	4464	536	5000															
TOTALI				5000															
IMPORTO	892	1.338	1.785	2.232	2.678	3.125	3.571	4.017	4.464	4.810	5.357	5.803	6.250	6.696	7.142	7.589	8.035	8.482	8.928
IVA 12%	108	161	215	268	322	375	429	483	536	590	643	697	750	804	858	911	965	1.018	1.072
TOTALE	1.000	1.500	2.000	2.500	3.000	3.500	4.000	4.500	5.000	5.500	6.000	6.500	7.000	7.500	8.000	8.500	9.000	9.500	10.000

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini

STAZIONE DI SERVIZIO
Rifornimento GULF
di MERCANTELLI ANNA
Viale F.lli Rosselli
FIRENZE

fattura n. 600
28-5-77

S. _____
p. c. Ditta GIOVANNI SENZANI
Borgo Opere 106
Università di Firenze

GLI IMPORTI SONO AL LORDO DELL'IVA AL 12%.
NEL RETRO GLI IMPORTI DELL'IMPONIBILE E DELL'IVA.

LT. 20	SUPER L.	10.000
LT.	NORMALE L.	
DM ³	GAS AUTO L.	
LT.	GASOLIO L.	

LUBRIFICANTE _____

LAVAGGIO: VETTURA MOTORE _____

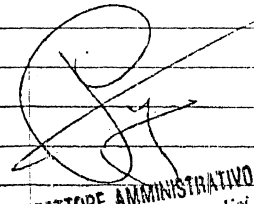
GRASSAGGIO _____

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini

IMPOSTA 8928
IMPOSTA 1072

L. 10.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STAZIONE DI SERVIZIO		fattura n. 331 18-3-27	
S		p. c. Ditta SENZANI GIOVANNI Borgo Omissano 104 (F)	
GLI IMPORTI SONO AL LORDO DELL'IVA AL 12%. NEL RETRO GLI IMPORTI DELL'IMPONIBILE E DELL'IVA.		LT. 20 SUPER L. 10000	
		LT. NORMALE L.	
		DM ³ GAS AUTO L.	
		LT. GASOLIO L.	
LUBRIFICANTE		 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Jolanda Semplici	
LAVAGGIO: <input type="checkbox"/> VETTURA, <input type="checkbox"/> MOTORE			
GRASSAGGIO			
IVA 12%	IMPONIBILE	IMPOSTA	L. 10000

DITTA SENZANI GIOVANNI - FATTURA N. 832
 Borgo Omissano
 CODICE FISCALE CLIENTE (F)
 DATA 1/4/27

QUANTITÀ	DESCRIZIONE	PREZZO	IMPONIBILE 12%	IMPONIBILE %	IMPONIBILE %
10	Super	500			
RIPERIMENTI			4464		
TOTALE FATTURA			536		
			TOTALI 5000		

Ditta GAZULLI
 AUTORIFORMENTI
 Viale F.lli Rosselli, 11 r. - Tel. 42.621
 FIRENZE

Giuseppe Pennam
Borja Capomonte 104
Amministratore
 FIRENZE

FATTURA N. *9284* data *15/12/77*

Barrare il quadrato che interessa		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
L. 4.000	L. IVA 12%	3571	429						
L. 5.000	L. IVA 12%		4464	536					
L. 6.000	L. IVA 12%			5357	643				
L. 8.000	L. IVA 12%				7142	858			
L. 10.000	L. IVA 12%					8929	1071		
L. 12.000	L. IVA 12%						10714	1286	
L. 14.000	L. IVA 12%							12500	
L. 15.000	L. IVA 12%							1500	
Totale s.e.&o.				5000		IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO		Dot.ssa Jolanda Semplici	

La presente fattura è valida per un solo importo

FATTURA N. *1546* data *23.7.77*

Barrare il quadrato che interessa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
L. 4.000	L. IVA 12%	3571	429						
L. 5.000	L. IVA 12%		4464	536					
L. 6.000	L. IVA 12%			5357	643				
L. 8.000	L. IVA 12%				7142	858			
L. 10.000	L. IVA 12%					8929	1071		
L. 12.000	L. IVA 12%						10714	1286	
L. 14.000	L. IVA 12%							12500	
L. 15.000	L. IVA 12%							1500	
Totale s.e.&o.									

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dot.ssa Jolanda Semplici

La presente fattura è valida per un solo importo

Ditta GAZULLI
 AUTORIFORMENTI
 Viale F.lli Rosselli, 11 r. - Tel. 42.621
 FIRENZE

Prof. SENZ
GIULIANI
 BORGO SAN
 FELICE

Ditta GAZULLI

AUTORIFORNIMENTI

Viale F.lli Rosselli, 11 r. - Tel. 42.621

FIRENZE

Prof. SENZANI
GIOVANNI -
BORGO OMNESANTI 104
FIRENZE

FATTURA N. **1546** data **23. 7. 71**

Barrare il quadrato che interessa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L. 4.000	L. IVA 12% 3571 429							
L. 5.000	L. IVA 12% 4464 536							
L. 6.000	L. IVA 12% 5357 643							
L. 8.000	L. IVA 12% 7142 858							
L. 10.000	L. IVA 12% 8929 1071							
L. 12.000	L. IVA 12% 10714 1286							
L. 14.000	L. IVA 12% 12500 1500							
L. 15.000	L. IVA 12% 13293 1607							
Totale s.e.&o.								15.000

N. DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semprini

La presente fattura è valida per un solo importo

Ditta GAZULLI
 AUTORIFORMENTI
 Viale F.lli Rosselli, 11 r. - Tel. 42.621
 FIRENZE

Giovanni Perdomi
Via Benvenuto
104
FIRENZE

FATTURA N. *575.* data *21/5/77.*

Barrare il quadrato che interessa		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L. 4.000	L. IVA 12% 3571 429							
L. 5.000	L. IVA 12% 4464 536							
L. 6.000	L. IVA 12% 5357 643							
L. 8.000	L. IVA 12% 7142 858							
L. 10.000	L. IVA 12% 8929 1071							
L. 12.000	L. IVA 12% 10714 1286							
L. 14.000	L. IVA 12% 12500 1500							
L. 15.000	L. IVA 12% 13393 1607							
Totale s.e.&o.								

5098
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

La presente fattura è valida per un solo importo



STAZIONE DI SERVIZIO

di G. BANDINELLI & C.



FIRENZE - Viale Guidoni (raccordo autostrada) Peretola - Tel. 371.580

FATTURA

LI. 25/3/77

SENZANI GIOVANNI
Via. Ognissanti FI

112150

DATA	Quantità Litri o N°	Prezzo Unitario	IMPONIBILE	I.V.A. 12%	IMPORTO TOTALE
Benzina Extra			4464	536	5000
> Normale					
Gasolio					
Olio Lubrificante					
Gomme					
Equilibratura					
Assetto Ruote					
Lavaggio					
Ingrassaggio					
FO -					
FA -					
Camere d'aria					
Riparazioni					

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDUSTRIA ITALIANA PETROLI S.p.A.
VI. PA. di Gori V. & Paolo
Via Senese - 50124 FIRENZE
D 42133/3610

19/10/77
Susani S.
B. P. Orignani
[Signature]

COD. FISC. N. _____

BUONO CONSEGNA N. _____

FATTURA N. 1015

Quantità	DESCRIZIONE	% I.V.A.	Prezzo Unitario	IMPORTO
	<i>Al. Sup.</i>		<i>1100</i>	
	<i>imp.</i>		<i>9921</i>	
	<i>12/2/77</i>		<i>1139</i>	

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

PETZEU PIERO

STAZIONE DI SERVIZIO **esso**

Via Baccio da Montelupo, 361 della S.S. n. 67
 Telefono 751843 50142 FIRENZE

Il. 31-1-77

FATTURA N. 24

Spett. Prof. Giovanni Senzani
 Sopra Ognisanti 104 Firenze

LITRI	DESCRIZIONE	PREZZO	IMPORTO
	Benzina Super		4464
	Benzina Normale		
	Gasolio <i>Payer</i>		
	Miscela		
	Olio		
		IMPORTO	4464
		IVA 12%	536
		TOTALE	5000

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STAZIONE DI SERVIZIO



BIAGIO NUNZIATA

Via Rocca Tedalda, 78 - Tel. 690.502
50136 FIRENZE

FATTURA N. 303

FIRENZE, LI 8.4.77

Sig. Senzani Giovanni
di Borgo Cquisanti
Firenze

QUANTITA	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	IMPONIBILE IVA (IMPORTO NETTO)	IVA		TOTALE
				12%	6%	
20	SUPER	500	8924	1071	—	10000
	NORMALE					
	MISCELA					
	OLIO					
	LAVAGGIO					
		TOTALI				10000

19
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa *Jolanda Santucci*

<p>TOTAL</p> <p>DISTRIBUZIONE BUZZI Gestore BENACCI MORELLI FIRENZE - Via di Novoli - Tel. 401404</p>		<p>FATTURA N. <u>4722</u></p> <p>Data <u>10-5-87</u></p>	
<p><input type="checkbox"/> Fattura giornaliera</p> <p><input type="checkbox"/> Fattura relativa alla fornitura del mese di come contratto di somministrazione</p>		<p>Spett. <u>Benacci Giovanni</u> <u>Benacci Costruzioni</u> A</p> <p>Cod. Fisc. N.</p>	
DESCRIZIONE	Quantità	Prezzo unitario	IMPORTO IVA compresa
Benzina Super N. 098/100 R. M.			5000
Benzina Normale N. 084/86 R. M.			
Gasolio			
Miscela			
Olio			
I. V. A.			
Aliquota	Imponibile	Imposta	
12 %	4.164	536	
14 %			Totale L. <u>5000</u>
			S. E. & O.

Il importo della presente fattura è stato annotato nel registro
 corrispettivi giornalieri nel periodo relativo alla fornitura.

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO
DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHEZona di FIRENZE
(Biblioteca Nazionale Centrale)

ENRICO SESTO

Per Prof. GIOVANNI SENSANI

Firenze

26 MAG 1977

Borgognissanti 104

Prot. n°

322

OGGETTO: Richiesta pagamento xerocopie

In data 26.5.77

ho spedito le xerocopie da Lei

richieste alla Biblioteca Nazionale Centrale il 3.5.77

La spesa per il lavoro é di £.24.150 ()

che dovrà rimborsare a mezzo:

- vaglia
 assegno bancario
 francobolli
 n°..... coupons reponse internazionali.

Integrati a Centro Nazionale per il
Catalogo Unico, presso la Biblio-
teca Nazionale Centrale, FIRENZE

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo
della presente lettera.

Con osservanza

IL DIRETTORE
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO
DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Zona di FIRENZE

(Biblioteca Nazionale Centrale)

Prof. SENZANI Giovanni
C.N.R.
Università degli Studi
SIENA

Firenze = 9610 4077

Prot. n° 371

PAG. 1

OGGETTO: Richiesta pagamento xerocopie
(dal sig. Sesto Enrico)In data 9.6.77 ho spedito le xerocopie da Lei
richieste alla Biblioteca Nazionale Centrale il 1.6.77

La spesa per il lavoro é di £. 18.300. (.....)

che dovrà rimborsare a mezzo:

- ~~posta~~ contanti
 assegno bancario
 francobolli
 n° coupons reponse internazionali.
- Intestati a Centro Nazionale per il
Catalogo Unico, presso la Biblio-
teca Nazionale Centrale, FIRENZE

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo
della presente lettera,

Con osservanza

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO
DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHEZona di FIRENZE
(Biblioteca Nazionale Centrale)Prof.
GIOVANNI SENZANI
Via Borgo Ognissanti, 10+
FIRENZEFirenze - 6 LUG. 1977
Prot. n° 426

OGGETTO: Richiesta pagamento xerocopie

In data 6 Luglio 1977 ho spedito le xerocopie da Lei
richieste alla Biblioteca Nazionale Centrale il 6 Giugno

La spesa per il lavoro é di £. 72.300.- ()

che dovrà rimborsare a mezzo:

- vaglia
 assegno bancario
 francobolli
 n° coupons reponse internazionali.

Intestati a Centro Nazionale per il
Catalogo Unico, presso la Biblio-
teca Nazionale Centrale, FIRENZE

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo
della presente lettera.

Con osservanza

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dot. ssa Antonella Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S SENZANI Giovanni
B. po Opuzza n. 104

FI

quantità	modello o descrizione	importi al		
		6 %	9 %	14 %
500	SK. mod. 5201			3500
2	lance vivo			300
				3800

SALDATO

S.p.A. Commercio
VIA DON MINZONI, 40 NERO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

classificazione acquisti

1 2 3 4 5 6 7 8 9

commercio dei
Regstel Buffetti
S.p.A.

Sede legale:
00186 ROMA - Via Banco S. Spirito, 58
C. C. I. A. A. N. 155429 Reg. 2374/50
Partita I. V. A. N. 00447500588
Capitale L. 120.000.000

FILIALI:
50129 FIRENZE
VIALE DON MINZONI, 40 nero
TEL. (055) 572125

fattura n. 11480
data 23 GIUG 74
titolo e norma dell'esenzione

imponibile
6 %
iva

imponibile
9 %
iva

imponibile 3333
14 %
iva 467
totale fattura 3800

c/c postale 5/19150



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Bott. Giovanni SENZANI (243) per la seguente missione: MILANO = Ricerche varie, effettuata per conto gestione CNR n. _____ della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	12/5/77	ore	00,00	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	12/5/77	ore	24	(ore)
<u>RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'</u>							
Biglietto di ferrovia da	Firenze	a	Milano	=£.	9.300		
"	"	"	"Milano	"Firenze	=£.	5.200	
"	"	"	"	"	=£.		
Biglietto di aereo	da	a		=£.			
"	"	"	"	"	=£.		
Biglietto di nave	da	a		=£.			
"	"	"	"	"	=£.		
Indennità Kilometrica	£.	per Km.		=£.			
Aumento del 10% su £.	14.500			=£.	1.450		
Aumento del 5% su £.				=£.			
						£.	15.950

DIARIE

N. 1	diarie a £.	9.600	=£.	9.600			
N.	diarie a £.		=£.				
N.	diarie a £.		=£.				
N.	ore a £.		=£.				
N.	ore a £.		=£.				
N.	ore a £.		=£.				
						£.	9.600
						£.	25.550

IMPORTO LORDO

RITENUTE

R.P.F.	% su £.		=£.				
						£.	25.550

IMPORTO NETTO DA PAGARE

Sienna, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE

PER QUIETANZA

FS		FERROVIE DELLO STATO			
Dep. Personale Viaggiante		R ^e No		02328	
FIRENZE S.M.N.					
TRENO N.	DATA		CARROZZA N.	POSTO N.	
590	12 Maggio 77				
CLASSE	ADULTI	RAGAZZI	VALIDO GIORNI	TARIFFA	
1 ^a			2	1	
Da	Firenze S.M.N.		a		
Via	Montemurlo		Km.	77	
Note					
Docum. di riduz.	Mancanza biglietto	L.	9300	1	
N.	Passaggio di classe			2	
In appoggio al	Complemento di tariffa			3	
In resto del	S. R. - Differenza supplementi			4	
Sostituisca il	Prenotaz. posto - Suppl. to speciale			5	
biglietto	Modificaz. itiner. o congiunzione			6	
N.	Bagaglio			7	
emessa da	Sopratasse e penalità			8	
in data	Diritto per esazioni suppletive			9	
	TOTALE LIRE		9300	10	
per L.				11	
Pagate dal viaggiatore L.	Resto non corrisposto Lire			12	
				13	
				14	
				15	
				16	
				17	
				18	
				19	
				20	
				21	
				22	
				23	
				24	
				25	
				26	
				27	
				28	
				29	
				30	
				31	
				32	
				33	
				34	
				35	
				36	
				37	
				38	
				39	
				40	
				41	
				42	
				43	
				44	
				45	
				46	
				47	
				48	
				49	
				50	
				51	
				52	
				53	
				54	
				55	
				56	
				57	
				58	
				59	
				60	
				61	
				62	
				63	
				64	
				65	
				66	
				67	
				68	
				69	
				70	
				71	
				72	
				73	
				74	
				75	
				76	
				77	
				78	
				79	
				80	
				81	
				82	
				83	
				84	
				85	
				86	
				87	
				88	
				89	
				90	
				91	
				92	
				93	
				94	
				95	
				96	
				97	
				98	
				99	
				100	

(In lettere)

VEDERE AVVERTENZE A TERGO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIANNINI
 (cognome) (nome)
CONSTATISTA UNIVERSITA' DI SIENA
 (qualifica) (Istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE Borgo Giummoli 104

LUOGO DELLA MISSIONE : PICITTO

OGGETTO DELLA MISSIONE : Carico Ufficiale Perquisizioni e Operazioni Sociali
Recupero dei documenti - Relazioni
Fornitura C. Filiberti - Bellini

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	12.5.45	09.00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	12.5.45
			FINE MISSIONE	

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

(ricevuto in contanti Lit. 500.000)

DATA _____

IL RICHIEDENTE

Senzani

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

Senzani

(1) Depennare la _____ interessa.

RICHIESTA Pervenuta

12 MAR 1945 10
 FS MILANO C. LE 478
 FIRENZE S.M.N.
 PISTOIA
 T. A. P. A.
 L. 5200 1200



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243)
per la seguente missione: ROMA = Ricerche varie, effettuata per conto gestione
CNR n. _____ della facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	22/10/76	ore	8	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	25/10/76	ore	24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di aereo da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di nave da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Indennità Kilometrica £.	per Km.	=£.	
Aumento del 10% su £.		=£.	
Aumento del 5% su £.		=£.	
			£.

DIARIE

N.	3	diarie a £. 9.600	=£.	28.800	
N.		diarie a £.	=£.		
N.		diarie a £.	=£.		
N.	16	ore a £. 400	=£.	6.400	
N.		ore a £.	=£.		
N.		ore a £.	=£.		
					£. 35.200
					£. 35.200

IMPORTO LORDO £. 35.200

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.	
		£.

IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 35.200

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE
[Signature]

PER QUIETANZA
[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIOVANNI
(cognome) (nome)
CONTRATTISTA Facoltà di Giurisprudenza
(qualifica) (istituto) (parametro)
 Domiciliazione del pagamento : FIRENZE BORGO ESPOSITIVO 104
 LUOGO DELLA MISSIONE : REATA
 OGGETTO DELLA MISSIONE : Ordinaria pubblica : veicolo presso azienda in
per un corso teorico

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	22.8.76	8,00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	25.8.76	24,00

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/~~non aver~~ (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)
 (nessuna ricevuta di lit. 500.000)

DATA 30.8.76

IL RICHIEDENTE
Senzani

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- 1) Data ed ora di partenza
- 2) Rientro in Sede
- 3) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE.
Senzani

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243) per
la seguente missione: ROMA = Ufficio studi del Ministero di Grazia e Giustizia,
effettuata per conto gestione CNR n. _____ della Facoltà di Giurispru-
denza.-

GIORNO DI PARTENZA	14/6/77	ore	00,00	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	14/6/77	ore	24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze	a	Roma	=f.	5.200	
" " " " Roma	"	Firenze	=f.	5.200	
" " " " "	"	"	=f.		
Biglietto di aereo da	a		=f.		
" " " " "	"	"	=f.		
Biglietto di nave da	a		=f.		
" " " " "	"	"	=f.		
Tenute di trasferta			=f.		
Aumento del 10% su f. 10.400			=f.	1.040	
Aumento del 5% su f.			=f.		
					f. 11.440

DIARIE

N. 1	diarie a f. 9.600	=f.	9.600		
N.	diarie a f.	=f.			
N.	diarie a f.	=f.			
N.	ore a f.	=f.			
N.	ore a f.	=f.			
N.	ore a f.	=f.			
					f. 9.600
					f. 21.040

IMPORTE LORDE f. 21.040

RITENUTE

I.R.P.F. % su f.

=f. _____ f.

IMPORTE NETTO DA PAGARE f. 21.040

Siena, li 10 / 11 / 1977

PER QUIETANZA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIACCHINI
 (cognome) (nome)
Condottiero Fascisti d'azione
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Comunicazione del pagamento : Pellegrini - Borgo Ogliastro (CR)

LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : Ufficio Misure del Ufficinale di (percepiti e) (addebiti) - (CIVIL) - necessario per (addebiti) nel (addebiti) delle (addebiti) (con (addebiti))

ANDATA	DATA	ORE	RI TORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	17.6.77	08.00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	14.6.77	24.00

Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi
 del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)
 (ricevuto versamento di Lit. 500.000)

IL RICHIEDENTE
Pellegrini

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- () Data ed ora di partenza
- () Rientro in Sede
- () Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
Pellegrini

1) Depennare la voce _____

RICHIESTA PERVENUTA

14 06 77 F.S. ROMA TERMINI FINESE/ROMA L. 14/06/77 DIRETTORE L. 14/06/77	14 06 77 F.S. ROMA TERMINI FINESE/ROMA L. 14/06/77 DIRETTORE L. 14/06/77
--	--



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243) per
la seguente missione: ROMA = CNR Ufficio Borse di studio, effettuata per conto
gestione CNR n. _____ della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	19/9/77	ore 00,00	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	21/9/77	ore 3	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze a Roma	=£.	5.200
" " " " Roma " Firenze	=£.	5.200
" " " " " "	=£.	
Biglietto di aereo da a	=£.	
" " " " " "	=£.	
Biglietto di nave da a	=£.	
" " " " " "	=£.	
Indennità Kilometrica f. per Km.	=£.	
Aumento del 10% su £. 10.400	=£.	1.040
Aumento del 5% su £.	=£.	
		£. 11.440

DIARIE

N. 1 diarie a £. 9.600	=£.	9.600
N. diarie a £.	=£.	
N. diarie a £.	=£.	
N. 3 ore a £. 400	=£.	1.200
N. ore a £.	=£.	
N. ore a £.	=£.	
.....		£. 10.800
.....		IMPORTO LORDO £. 22.240

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.	
		£.
		IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 22.240

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE
Accolati

PER QUIETANZA
Senzani

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

CHIEDENTE : SENZANI FICCATTONI
 (cognome) (nome)
CAPOINTEGRA Facoltà di Giurisprudenza
 (qualifica) (istituto) (parametro)
 Omologazione del pagamento : FURBATO Bro. Opuscoli 104
 TIPOLOGIA DELLA MISSIONE : ROTTA
 OGGETTO DELLA MISSIONE : CNR. Ufficio Beni di interesse - Urbanistica di
presentazione della domanda di rimborsamento - 1977

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	20.9.77	02.00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	21.9.77	3.00

Veicolo Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi _____
 Del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/~~non aver~~ (1) ricevuto alcuna anticipazione.

Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

(nessun importo lit 500.000)

DATA 30.9.77

IL RICHIEDENTE
Ficcattoni

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
Ficcattoni

1) Depennare la voce op

RICHIESTA PERVENUTA IL

20-SET-77

5590⁰

TARIFFA 1
FEDERAZIONE
FORNITORI

LAPOSTOLIA

LIRE 5200 2^{ACQ.}

VALUTAZIONE 2
FS

20.09.77

1

ROMA MISSIONI

FEDERAZIONE S.M.M.

VALUTAZIONE 2

LIRE

VALUTAZIONE 2

QUALITÀ DEL SERVIZIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITÀ DOVUTA
per la seguente missione: ROMA = Ricevimento
per conto gestione CNR n. _____

AL Dott. Giovanni SENZANI (243)
schedatura materiale, effettuata
nella Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	7/3/77	ore	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	12/3/77	ore	(ore)
<u>RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITÀ</u>					
Biglietto di ferrovia da		a	=£.		
" " " "		"	=£.		
" " " "		"	=£.		
Biglietto di aereo da		a	=£.		
" " " "		"	=£.		
Biglietto di nave da		a	=£.		
" " " "		"	=£.		
Indennità Kilometrica £.		per Km.	=£.		
Aumento del 10% su £.			=£.		
Aumento del 5% su £.			=£.		
					£.

DIARIE

N. 5	diarie a £. 9.600	=£.	48.000		
N.	diarie a £.	=£.			
N.	diarie a £.	=£.			
N. 16	ore a £. 400	=£.	6.400		
N.	ore a £.	=£.			
N.	ore a £.	=£.			
.....				£.	54.400
.....					
			IMPORTO LORDO	£.	54.400


RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.				
				£.	
			IMPORTO NETTO DA PAGARE	£.	54.400

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE

[Handwritten Signature]



PER QUIETANZA

[Handwritten Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIEDENTE RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI FIORANI
(cognome) (nome)
CONTRATTISTA Facoltà di Giurisprudenza
(qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE Borgo Quarenario 104

LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : Recupero e custodia di documenti - Ordine di lavoro
di legge - Recupero e custodia di documenti in esilio
(Belgio, Francia) -

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	7-3-77	8,00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	12-3-77	24,00

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km. percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo rievuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

(seconda venuta di lire 50.000 di cui 10.000)

DATA 30-3-77

IL RICHIEDENTE

Fiorani

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

Senzani

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIEDUTA PERVENUTA IL _____



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243) per
la seguente missione: ROMA = Ricerche presso l'archivio di Stato, effettuata
per conto gestione CNR n. _____ della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	14/2/77	ore	24,01	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	19/2/77	ore	24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di aereo da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di nave da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Indennità Kilometrica £.	per Km.	=£.	
Aumento del 10% su £.		=£.	
Aumento del 5% su £.		=£.	
			£.

DIARIE

N.	5	diarie a £. 9.600	=£.	48.000
N.		diarie a £.	=£.	
N.		diarie a £.	=£.	
N.		ore a £.	=£.	
N.		ore a £.	=£.	
N.		ore a £.	=£.	
				£. 48.000
				£. 48.000

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.	
		£.
IMPORTO NETTO DA PAGARE		£. 48.000

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE

[Signature]

PER QUIETANZA

[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIORGIO
(cognome) (nome)
CONTRATTISTA Faccetti & C. s.p.a.
(qualifica) (istituto) (parametro)
 Localizzazione del pagamento : FIRENZE Borgo S. Sepolcro 104
 LUOGO DELLA MISSIONE : ROTTA
 OGGETTO DELLA MISSIONE : Ricerca Jato e (Ordnance) di West - Germany
missioni in servizio sociale nei
luoghi di frontiera

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	14-7-77	08.30			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	21-7-77	24,00

Veicolo Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi
 del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver ~~non aver~~ (1) ricevuto alcuna anticipazione.

Importo rievuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)
 (geniale esaurimento di denaro)

DATA 30-7-77
 IL RICHIEDENTE
[Firma]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

-) Data ed ora di partenza
-) Rientro in Sede
-) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Firma]

1) Depennare la voce che non interessa.

LA RICHIESTA PERVENUTA IL _____



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Prof. Giovanni SENZANI (243) per
la seguente missione: ROMA = Colloqui al CNR e ricerche varie, effettuata per
conto gestione CNR n. _____ della Facoltà di Giurisprudenza.

GIORNO DI PARTENZA	29/6/76	ore	10	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	3/7/76	ore	24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da	a	=f.	
" " " "	"	=f.	
" " " "	"	=f.	
Biglietto di aereo da	a	=f.	
" " " "	"	=f.	
Biglietto di nave da	a	=f.	
" " " "	"	=f.	
Indennità Kilometrica £.	per Km.	=f.	
Aumento del 10% su £.		=f.	
Aumento del 5% su £.		=f.	
		=f.	£.

DIARIE

N. 4	diarie a £.	9.600	=f.	38.400
N.	diarie a £.		=f.	
N.	diarie a £.		=f.	
N. 14	ore a £.	400	=f.	5.600
N.	ore a £.		=f.	
N.	ore a £.		=f.	
				£. 44.000
IMPORTO LORDO				£. 44.000

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=f.		£.
IMPORTO NETTO DA PAGARE			£. 44.000

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE

PER QUIETANZA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIOVANNI
 (cognome) (nome)
CONSULENZA FACOLTA' DI SCIENZE ECONOMICHE
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Localizzazione del pagamento : FIRENZE - BORGO OGNIBENEDI 102

LUOGO DELLA MISSIONE : ROTA

OGGETTO DELLA MISSIONE : C. L. Senzani - Consulenza - 12 giorni
per la preparazione di un progetto di lavoro per
il servizio di consulenza in materia di
calcolo - richiesto con lettera del 10/7/76

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	27.6.76	12,00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	3.7.76	24,00

Auto Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

Importo versamento di Lit. 500.000 con accredito

DATA 15 luglio 76

IL RICHIEDENTE
[Firma]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

-) Data ed ora di partenza
-) Rientro in Sede
-) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Firma]

1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243)

per la seguente missione: ROMA = Vari incontri con esperti, effettuata per conto gestione CNR n. _____ della Facoltà di Giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	29/8/76	ore	8	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	1/9/76	ore	24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di aereo da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Biglietto di nave da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Indennità Kilometrica £.	per Km.:	=£.	
Aumento del 10% su £.		=£.	
Aumento del 5% su £.		=£.	
			£.

DIARIE

N. 3	diarie a £. 9.600	=£.	28.800
N.	diarie a £.	=£.	
N.	diarie a £.	=£.	
N. 16	ore a £. 400	=£.	6.400
N.	ore a £.	=£.	
N.	ore a £.	=£.	
.....			£. 35.200
.....			<u>IMPORTO LORDO £. 35.200</u>

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.	
		£.
		<u>IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 35.200</u>

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE
[Signature]

PER QUIETANZA
[Signature]

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SENZANI GIACCHINI
 (cognome) (nome)
CONTRATTISTA PARCIBI di FIDELIPROGETTA
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE Borgo Capponi 106

LUOGO DELLA MISSIONE : ROFIA

OGGETTO DELLA MISSIONE : Verifica costi con esperti - (missioni di prospezione)
meccanica / Bilanciamento / Manutenzione /

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	24. VIII. 76	8.00			
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera		
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	1. IX. 76	24.00

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.
 (Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

(non ricevuto oltre 500.000)
 DATA 15 settembre 76
 IL RICHIEDENTE
[Firma]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:
 a) Data ed ora di partenza
 b) Rientro in Sede
 c) Chilometri percorsi
 IL DIRETTORE
[Firma]

(1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Dott. Giovanni SENZANI (243)
per la seguente missione: ROMA = Ricerche varie, effettuate per conto gestione
CNR n. _____ della Facoltà di giurisprudenza.-

GIORNO DI PARTENZA	8/9/76	ore	8	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	12/9/76	ore	24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze a Roma	=£.	3.900		
" " " " Roma " Firenze	=£.	3.900		
" " " " Cambio classe	=£.	1.350		
Biglietto di aereo da a	=£.			
" " " " "	=£.			
Biglietto di nave da a	=£.			
" " " " "	=£.			
Indennità Kilometrica £. per Km.	=£.			
Aumento del 10% su £. 7.800	=£.	780		
Aumento del 5% su £.	=£.			
			£.	9.930

DIARIE

N. 4 diarie a £. 9.600	=£.	38.400		
N. diarie a £.	=£.			
N. diarie a £.	=£.			
N. 16 ore a £. 400	=£.	6.400		
N. ore a £.	=£.			
N. ore a £.	=£.			
.....			£.	44.800
.....			£.	54.730

RITENUTE

I.R.P.F. % su £.	=£.			
			£.	
			£.	54.730

Siena, li 10 / 11 / 1977

IL RETTORE

Armando

PER QUIETANZA

Forcelloni

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE : SEZZANI GIULIANO?
 (cognome) (nome)
CONTRATTISTA FACULTA' DI GIURISPRUDENZA
 (qualifica) (istituto) (parametro)

Domiciliazione del pagamento : FIRENZE Banco OGMISANTI 106

LUOGO DELLA MISSIONE : ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : Relazione generale - Decisione Consiglio di Miss. -
fiduciarie emesse in presenza di com. di controllo
pubblici nel corso di corso - Proprietà di corso

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA	ORE
INIZIO MISSIONE	8. IX - 76	11.00			
Mezzi terrestri: attraversamento frontiera			Mezzi terrestri: attraversamento frontiera		
Aereo, nave: sbarco in territorio estero			Aereo, nave: sbarco in territorio nazionale		
			FINE MISSIONE	12. IX - 76	11.00

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km. percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

(Importo ricevuto in data 30. settembre 76)

DATA 30. settembre 76

IL RICHIEDENTE
[Firma]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Firma]

1) Depennare

RICHIESTA PER

F.S. 12.09.76 ROMA TERMINI FIRENZE S.M.N. LINEA 1 TARGUINIA 1 LIRE 3900 2 ^o CL. VALE GIORNI 2 COMPRESO COSTO DEL FISSO	F.S. 12.09.76 SUPPLEMENTO RAPIDO ROMA TERMINI FIRENZE S.M.N. LIRE 1750 2 ^o CL. VALE IN UNICO al biglietto di viaggio	F.S. 12.09.76 8983 LINEA 1 FIRENZE S.M.N. ROMA TERMINI TARGUINIA LIRE 3900 2 ^o CL. VALE GIORNI 2 COMPRESO COSTO DEL FISSO
--	--	--



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di Facoltà di Giurisprudenza - Sociologia

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1	Pisani Domenico (Ac) Agis	10000
2	Pisani Domenico (Ac) Agis	8500
3	Reno e Polveroni/BP	10000
4	Cupido d'Annunzi (Fi)	5000
5	Testini Lucio Agis	6000
6	Quadrante del Sole	2200
7	Quadrante del Sole	2200
8	Pisani	58406
9	ASST	515
10	ASST	500
11	ASST	500
12	Regina Buffetti	16720
13	ASST	1615
14	ASST	500
15	Pirella S.r.l.	5000
16	Pirella S.r.l.	5000
17	Terra Cerina - Copisteria delle Scuole	5000
18	Cellini Ferruccio Agis	5000
19		
20		
21		
22		
23		
24		
<p>VISTO: si approva la spesa sopra indicata in L. 126.655 =</p> <p>d'ordine del RETTORE IL DIRETTORE AMM/VO</p>		Totale L. 176650

Il rimborso può essere fatto al Sig.

Finco via 500.000

Siena, li 15. Dicembre 76

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

[Signature]



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Sienna 21 Novembre 1976

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Regioneria

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Giovanni Seozzi, titolare della ricerca C.N.R. n° CT 76.00056.IO, , dichiara che le "spese di benzina" documentate nei giustificativi allegati alla nota delle fatture pagate, sono relative a missioni effettuate a Roma nel periodo 29/6 - 22/10/1976 e quindi avvenute per cause di servizio.

In fede

dr. Giovanni Seozzi

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

Eventuali reclami per tasse e tasse possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR		N° PROGR.		QUALIFICA
MA				

DATA ORA SUPPLEMENTO IMPORTO SUPPLEMENTO

(4609160) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 13.000.000) 443/1004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

Eventuali reclami per tasse e tasse possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR		N° PROGR.		QUALIFICA
MA				

DATA ORA ANTICIPO IMPORTO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

(4609160) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 26.000.000) 443/1002

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tasse e tasse possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR		N° PROGR.		QUALIFICA
MA				

DATA ORA SUPPLEMENTO IMPORTO SUPPLEMENTO

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tasse e tasse possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR		N° PROGR.		QUALIFICA
MA				

DATA ORA ANTICIPO IMPORTO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

(4609166) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 26.000.000) 443/1002

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tasse e tasse possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR		N° PROGR.		QUALIFICA
MA				

DATA ORA ANTICIPO IMPORTO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

(4609168) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 26.000.000) 443/1002

PAG. 2 2003 SET 26
 AUTOSTRADA
 USC. N. 2003
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

020 | 022003 | 25 SET
 ENTRATA
 AUTOSTRADA
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici
 PAG.

Prof. Leuzzi Giovanni
C. N. R.

L (8.500) 760056

PISANI DOMENICO
Distributore A.C.I.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini
5/9 1976

Stazioni Rifornamento BP

Autostrada Ge-Sestri Levante T. 378.183
Genova - Piazza Giusti - Tel. 511.546
Via Canevari - Ponte S. Agata
di RUSSO • PEDEMONTE

Super lt. 10000

Benzina lt. _____

Gasolio _____

Miscela _____

Olio _____

L'automezzo targato _____

Data 5.9.76

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini
Ricevente

Prof. Leuzzi Giovanni
C. N. R.

25 Super L 10000 760056

26 AGO 1976
Jolanda

PISANI DOMENICO
Distributore A.C.I.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini
Vis il Cesto FIRENZE

STABILIMENTO STAZIONE AGIP ROSTIGIONE DEI PEDI RONCOBILACCIO-TEL. 57 BOLOGNA		FATTURA N° 29525 del 25 SET. 76 Spett. DOTT. GIOVANNI SENZANI BORGO COMISSANTI 109 - C.A.R. 760005610 FIRENZE PROVINCIA ()			
PRODOTTO	LITRI	PREZZO	Imponibile	I.V.A. 12%	TOTALE
SUPER			8.928	1.072	10.000
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Jolanda Semplici					
TOTALE					

Zipollini Giovanni
 STAZIONE RIFORNIMENTO
 AGIP - AGIPGAS
 s. dare del Diavoli - SIENA - Telefono 44714

FATTURA N. 322 R

Siena, il 13-12-76

Spett.le DITTA Giovanni Zipollini
Università di Siena

s. dare quanto fornitovi:

Benzina . . . Litri . . . x . . . = L . . .

Supercortemaggiore Litri 40 x 500 = L 5000

Gasolio . . . Litri . . . x . . . = L . . .

Miscela . . . Litri . . . x . . . = L . . .

Lubrificanti . . . Litri . . . x . . . = L . . .

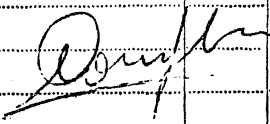
Lavaggi . . . N . . . x . . . = L . . .

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

Imp. L. <u>4464</u>	I.V.A. L. <u>536</u>	TOTALE L. <u>5000</u>
---------------------	----------------------	-----------------------

Firenze 10-11-76
 S. J. Prof. Giovanni Senzani
 C.M.R. 760005610 Università
 Firenze

FATTURA N. 0252/76 D. D.

Piacenza 25			
J.V.A. 12%			
Totale		5.000	
			

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

PERETOLE s.r.l.

Area di Servizio AGIP
 Peretola Sud (n. 4880)
 Raccordo Autostrada FI-Mare
 SESTO FIORENTINO
 tel. 440.645

S. PROF. G. SENZANI
 C.M.R. 760005610
 Università di Siena
 Facoltà di Scienze Fisiche
 SIENA

CODICE FISCALE N. _____

FATTURA N. 40157		Firenze, li 22/10/76		
Quantità	DESCRIZIONE	Importo	I.V.A. 12%	TOTALE
	Super	4664	536	5000
	Normale			
	Miscela al %			
	Olio { Super HD			
	Gasolio			
TOTALI GENERALI				

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

STAZIONE DI SERVIZIO		fattura n. 1698	
FIRENZE		II 24.9.76	
S. Senzani Giovanni		p. c. Ditta	
Via D'Adda 6/104 CNR			
FI			
GLI IMPORTI SONO AL LORDO DELL'IVA AL 12% NEL RETRO GLI IMPORTI DELL'IMPONIBILE E DELL'IVA.		LT. SUPER L	5000
		LT. NORMALE L	
		LT. GASOLIO L	
LUBRIFICANTE			
LAVAGGIO: <input type="checkbox"/> VETTURA <input type="checkbox"/> MOTORE			
GRASSAGGIO			
IVA 12%	IMPONIBILE 436	IMPOSTA 536	L 5000
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Jolanda Semplici			

PERETOLE s.r.l.
Area di Servizio AGIP
Peretola Sud (n. 4880)
Raccordo Autostrada FI-Mare
SESTO FIORENTINO
tel. 440.645

S. PROF. G. SENZANI
CNR. 36 000 56 10
Università di Siena
Facoltà di Ingegneria

CODICE FISCALE N. _____

FATTURA N. 19001 Firenze, II 24 10 76

Quantità	DESCRIZIONE	Importo	I.V.A. 12%	TOTALE
	Super	446,4	536	5200
	Normale			
	Miscela al _____ %			
Olio	Super			
	H D			
	Gasolio			
TOTALI GENERALI				

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Effett. Fiorani Giovanni. CNR №
760005610 Università di Siena P2A

QUANTITA	MODELLO O DESCRIZIONE	IMPORTI AL	
		12 %	6 %
1	Sebedario noc 0300A	10500	
600	Sebede noc 5201	3000	
25	Divisoni 0270P	1420	
25	Alfabeti 1P82/25	2100	
		16720	

SALDATO
s.p.a. Commercio
dei REGISTRI BUFFETTI
Viale Don Minzoni, 40 - nero

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Jolanda Semplici

Commercio dei
Registri Buffetti

Società per Azioni
Sede Leg : 00186 ROMA - Via Banco S Spirito, 56
C.C.I.A.A. N. 155429 Reg. 2374/50
Capitale L. 120.000.000

FILIALE:
50129 FIRENZE
VIALE DON MINZONI, 40 nero
TEL. (055) 57 21 25

FATTURA N. 15813
DATA 14/10/76
6% IMPONIBILE IVA
12% IMPONIBILE 14928 IVA 1792
TOTALE FATTURA 16720

TITOLO E NORMA DELL'ESERIZIONE

c/c bancario: M. P. S.
agenzia 3
c/c postale 5/19150



Firenze - Via Condotta 67 r. - Tel. 23964
 Via Condotta 22 r. - Tel. 23378
 Via Antognoli ang. Via Caboto - Tel. 431378-416593

s/lett Reg. G. Senzani
 e. n. r. 760005610

FATTURA N. 6091/4
 del 2-10-76

Borgo Agni Santi 104
 FIRENZE

Pagamento

CONSEGNA	QUANTITA	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	IMPORTO L.
	1	Potolo nel 33 mm.	1100	1100
	1	scolorina Zenit	850	850
	1	Rovettore Kores	400	400
	1	selelerio 0363	13900	13900
	2	Reg. 7803	1400	2800
	1	" 7773	1750	1750
	1	" 7978/5	2700	2700
	1	laccio corte carbone Pelican	3800	3800
	2	lacci Extra Strong	2100	4200
	1	scuadra in 20	500	500
	5	Alphabeti imbro	90	450
	1	Blocco scuola	250	250
	5	Muzetti co tarco	280	1400
	5	" semplici	60	300
	400	schede 1220	10	4000
				38.400
				36.291
				4.115
				38.406
				S. E. & O.

C. C. I. A. A. 95730 - C/CP. 5/1514 - In caso di contestazione il Foro competente è quello di Firenze.

[Signature]
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici
 FIRENZE

Imponibile al 12%
 Imponibile al 6%
 I.V.A. 12%
 I.V.A. 6%
 TOTALE L.

CONCESSIONARIO

Registri Buffetti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 4724

ESERCIZIO	GESTIONE
75 19 76	COMPETENZE

8-900

riore - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

PREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	COMPETENZE
Numero	Imputazione		Art.			
	Cap.	Art.				
76	4.724	1.003		PROF. GIOVANNI BENZANI - FIRENZE - C/O - MONTE DEL PASCHI DI SIENA FI LIALE DI FIRENZE - C/C. N. 28.307 - ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER COMPIERE DELLE MISSIONI NELL'AMBI TO DELLA RICERCA C.N.R. N. 76.00056 DELLA CATTEDRA DI SOFTOLOGIA .. DISPOSTO	 - 7.077.1976 Vedi quietanza unita al mandato	 500.000

LIRE: QUATTROCENTOMILA

con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Signature]

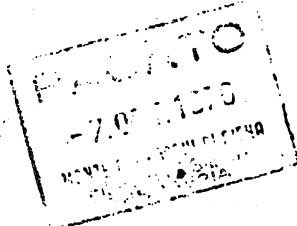
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Signature]

IL TESORIERE-CASSIERE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COPIA ORDINE DI BONIFICO

(per la Filiale ordinante)

SIENA 3^a DIVISIONE DEL 3/9/76
ORDINANTE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
- SIENA

RIF. MANDATO N° 4724 DEL
Da indicare sempre nella scrittura di addebito.

ISTRUZIONI PER LA TASSA DI BOLLO:
 IN BOLLO ESENTE DA BOLLO

- QUIETANZA SULL'UNITA PAG. 2
 - RICEVUTA STACCATTA DA BOLLETTARIO DA ALLEGARE AL FOGLIO 3 DI QUESTO MOD.
 - QUIETANZA SUGLI UNITI DOCUMENTI
- CONTRO RITIRO E RESTITUZIONE DI

N° ALLEGATI

PROF. GIOVANNI SENSANI BENEFICIARIO
C/C N.° 28307 FILIALE DI FIRENZE
- FIRENZE

CAUSALI E NOTE ANTICIPAZIONE SCOLARI
OCORRENTE COMPIERE MISURIONI

PER L'IMPORTO DI LIT. 500.000

CHE DOVRA' ESSERCI ADDEBITATO DI VOSTRA INIZIATIVA AD OPERAZIONE ESEGUITA.

DESTINATARIO
FIRENZE

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
FILIALE DI SIENA

N. 25154167
IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI SIENA

PER CONTO DELLA DEL 3/9/76
UNIVERSITA' DEGLI STUDI
- SIENA

RIF. MANDATO N° DEL
CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA COMUNICAZIONE.



conto addebito 25154167
Firenze 6/12/75

FIRENZE PN le 9.9.76
Prof. GIOVANNI SENSANI
Borgo Ognissanti 104
FIRENZE

BENEFICIARIO
PROF. GIOVANNI SENSANI
C/C N.° 28307 FILIALE DI FIRENZE
C/C N.° 28307

CAUSALI E NOTE ANTICIPAZIONE SCOLARI
OCORRENTE COMPIERE MISURIONI

L'IMPORTO DI LIT. 7.011.1976 500.000

TRAMITE
Firma *[Signature]*
Data A-9-76

2402 (Sienna) - 15.000/15 - 1975



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

28. 8. 76

el
Illustriissimo Rettore
dell'Università degli Studi
di Siena

Io sottoscritto, GIOVANNI SENZONI,
direttore delle ricerche G.R. n° 7600056 chiedo
alle S.U. di voler anticipare la somma
di lire 500.000 (cinquecentomila) quale
anticipo per l'opera in corso e la gestione
per attività inerenti alle ricerche stesse.

In seguito mi interesserebbe di poter
documentare giuridicamente e copertura
di tale somma -

con ossequio.

Giovanni Senzoni

VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 500.000=

di cui ha
del RETTORE
IL DIRETTORE AMM.VO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

26-8-76

all'ufficio di Registro
dott. Marcello Facci
Lolo

Prevo voler sembrare la somma
di lire 500.000 (cinquecentomila)
presso il mio c/c - Monte dei Paschi
di Siena - Filiale di Firenze, n. 28.307.
Con ossequi

Carlo Facci

264

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

SOCIOLOGIA

Contributo C.H.R. N° 78.00284/10

L. 10.000.000=

Prof. Serrani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
FACOLTÀ DI MAGISTERO
ISTITUTO DI PEDAGOGIA.

Assistente

15/6/80

Al Magnifico Rettore
Ufficio Ragioneria CNER
Sig. Benocci
Via Banchi di Sotto
Siena

Invio in allegato i giustificativi relativi alla ultima anticipazione ricevuta e la relativa relazione scientifica finale.

La prego di inviare con cortese sollecitudine il rendiconto finale al C.N.R. di Roma, presso cui ho presentato la domanda di finanziamento per il terzo anno di ricerca. Come alla sa la domanda verrà presa in esame solo dopo l'invio del rendiconto finale da voi compilato, da cui appaia l'esaurimento dei fondi a suo tempo assegnati (L.10.000.000).

La missione a Londra allegata chiaramente supera di gran lunga la somma avuta in anticipazione e deve essere considerata, da un punto di vista amministrativo, solo fino all'armontare dell'importo anticipato o della somma residua eventualmente ancora esistente.

Distinti saluti.

Giovanni Senzani, direttore ricerca C.N.R. "Controllo sociale ed ideologia assistenziale. I presupposti storici del Welfare State in Italia"

RICHIESTA DI FIANZIAMENTO PER IL TERZO ANNO DI RICERCA

Parte prima: relazione scientifica sui lavori di ricerca svolti nel secondo anno di ricerca. Sintesi dei risultati.

Parte seconda: piano di lavoro per il terzo anno di ricerca.

RICERCA C.R.I. n° CT78.00884.10/ dir. G. Senzani - Cattedra di
Sociologia - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Siena

Relazione scientifica sulle ricerche svolte a Londra presso
la British Library of Political Science (London School of
Economics-L.S.E.) e presso il Middlesex Polytechnic/Social
Sciences nei mesi di Novembre e Dicembre 1979.

"WELFARE STATE E CAPITALISMO AVANZATO: IL DIBATTITO SULLA ECOLOGIA
POLITICA DEL WELFARE STATE IN INGHILTERRA"

Middlesex Polytechnic Social Science

Queensway
Enfield
Middlesex
EN3 4SF
Telephone 01-8048131

Your reference

Our reference

Date 7th November, 1979

Mr. G. Senzani
c/o Miss Dickinson
26 Wildwood Road
London, N.W.11

Dear Mr. Senzani

Dr. Young has passed your letter of the 5th November to me for reply.

I have very great pleasure in inviting you to spend the period from 15th November 1979 to 31st July, 1980 in this Polytechnic as a Visiting Scholar. I will ensure that a room is made available for your use and you will, of course, be more than welcome to use the Polytechnic library facilities.

No doubt Dr. Young and Dr. Baum (Assistant Dean, Sociology) will make contact with you to sort out the details of your stay.

I look forward to meeting you myself.

With kind regards,

Yours sincerely

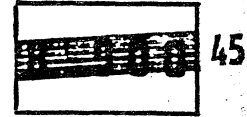

A.J. Holt
Dean of Social Science



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI S

MANDATO DI PAGAMENTO N. 952

ESERCIZIO	GESTIONE
19 <u>79</u> 19 <u>80</u>	RESIDUI *



Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
16 GEN 80	952	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - SIENA - ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER COMPIERE UNA MISSIONE A NEW YORK PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R.N. 78.00884 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLOGIA.-	1.200.000

LIRE: **UN MILIONE DUECENTOMILA**

con quietanza del XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

IL DIRETTORE AMMINI

Per quietanza

PAGA
- 6 FEB. 1980
MONTE DEI PASCHI
FILIALE DI
TESORERIA

300.000

ALLEGARE

AL

MAHD. 952

del 16/1/80

4 372 837 +1

1 200 000 -1

3 172 837 T1

TT

TT

TT

TT

↑
Differenza da liquidare
e non liquidata perché
i fondi sono
terminati.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Sig. SENZANI Giovanni per la
seguente missione: Londra. Seguire alcuni seminari e svolgere alcune ricerche
sul tema del "Welfare State" presso il Middlesex Polytechnic di Londra. Effet-

tuata per conto Gestione C.N.R.n.7800884 della Facoltà di Giurisprudenza.

GIORNO DI PARTENZA	8/2/80	ore 12	(ore)
GIORNO DI ARRIVO	8/5/80	ore 24	(ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze a Parigi	=£.	46.300
" " " " Parigi	=£.	27.658
" " " " Suppl.to	=£.	2.152
Biglietto di aereo da a	=£.	
" " " " "	=£.	
Biglietto di nave da a	=£.	
" " " " "	=£.	
Indennità Kilometrica £. per Km.	=£.	
Incremento del 10% su £. 73.958	=£.	7.396
Incremento del 5% su £.	=£.	
		£. 83.506

DIARIE

.88* diarie a £. 47.385	=£.	4.169.880
.1 diarie a £. 67.197	=£.	67.197
. diarie a £.	=£.	
.12* ore a £. 1.974	=£.	23.688
.12" ore a £. 1.157	=£.	13.884
.12* ore a £. 1.221	=£.	14.652
.....		£. 4.289.301
.....		IMPORTO LORDO £. 4.372.807

RETENUTE

.R.P.F. 17% su £. 677.077	=£.	115.103
		£. 4.257.704

ANTICIPO		
IMPORTO NETTO DA PAGARE	=£.	500.000

IMPORTO NETTO DA PAGARE		
		3.757.704

Sienna, li 11/8/80

IL RETTORE



PER QUIETANZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

3.L.1980

Al Magnifico Rettore
Ufficio Regioneria
Sig. Benocci
Siena

*Non ci sono un
cine 1000 000
M*

Con la presente la prego di volermi accreditare
della somma restante del contributo CNR. CT78.00884.10
(dir. G. Senzani) lire 1.750.000 (un milione settecento
cinquantamila) come anticipo per spese di missione da
effettuare nei mesi di gennaio e febbraio 1980 presso
la Columbia University School of Social Work di New
York (vedi lettera allegata) per condurre ricerche
sul tema del Welfare State secondo il programma a suo
tempo approvato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Orde evitare disguidi postali la prego di accredi-
tarmi la somma ~~xxixxxx~~ presso il Monte dei Paschi di
Siena, ufficio di Siena. Provvederò io a ritirare diretta-
mente all'ufficio CNR dell'Università (sig. Benocci)
l'avviso del mandato di pagamento.

Distinti saluti.

*unito
l'avevamo
per verificare CdA
del 27.1 lu*
VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 1.200.000 =
d'ordine
del RETTORE
IL DIRETTORE AMM.VO

Giovanni Senzani
Giovanni Senzani

Visto :
Si autorizza
IL RETTORE
(Adalberto Grossi)

The Columbia University School of Social Work | New York, N.Y. 10025

McVicker
Office of the Dean

622 West 113th Street

November 14, 1979

Mr. Giovanni Senzani
Borgo Ognissanti 104
50124 Firenze
ITALY

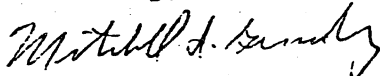
Dear Mr. Senzani:

I regret my delay in responding, but did not receive your letter until the beginning of this month. Thus, it was already much too late to consider your coming here in October.

We do have a problem about office space, but I think something could be worked out to have you share an office. We probably can make the necessary arrangements for you from about the end of January until May. Please let me know if these dates are convenient for you. If so, we will do our best to get the necessary forms.

I'll wait to hear from you about possible next steps.

Sincerely,



Mitchell I. Ginsberg
Dean

MIG:sm



736

Ray

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA


N. 82/1979-'80

IL RETTORE

- Vedute le leggi sull'Istruzione Universitaria;
- Veduta la richiesta del Prof. Giovanni Senzani, intesa ad ottenere un anticipo per le spese da sostenere nei mesi di Gennaio e Febbraio 1980, presso la Columbia University School of Social Work di New York, per ricerche da effettuare;
- Veduta la disponibilità dei fondi;
- Salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione

Decreta

Per i motivi di cui in premessa è autorizzato l'anticipo di L. 1.200.000.= al Prof. Giovanni SENZANI, titolare del contributo C.N.R. n. CT 78.00884.10 sul quale sarà imputata detta anticipazione che dovrà essere successivamente documentata.



IL RETTORE

REGISTRATO NEL CONTO DI
AMMINISTRAZIONE DELLA
SCUOLA DEL... 28-1-80

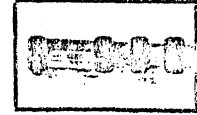
Siena, 15 Gennaio 1980



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SI

MANDATO DI PAGAMENTO N. 950

ESERCIZIO		GESTIONE	
19 79	19 80	RESIDUI *	



Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
14 GEN 80	950	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - SIENA - XXXX SALDO RIMBORSI SPESE DI MISSIONI EFFETTUATE A PARIGI-LONDRA E LOCALITÀ DIVERSE PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N.78.00884 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLO- GIA .-	533.864

HQ

LIRE: CINQUECENTOTRENTATREMILAOTTOCENTOSSESSANTAQUATTRO

con quietanza del _____

XXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXX

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE AMMIN

[Handwritten signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Handwritten signature]

Per quietanza

[Handwritten signature]

00.01.80 4550400 0

300.000

51958

IL TESORI
PAGA
 -6.FEB.1
 MONTE DEI PASCHI
 BANCHE DI SIENA
 VESORE

			TT
	2	482 213	+1
	1	991 406	+1
	4	473 619	S1
		60 245	+1
	4	533 864	S1
	A.2	500 000	-1
	2	033 864	S1
CONVEGNO			
MANDATO -	A.1	500 000	-1
LORDO		533 864	S1
REV.		37 733	-1
REV.		58 495	-1
		437 636	S1
		437 636	T
			TT

HETTO

M. 950



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Sig. SPENZANI GIOVANNI per la seguente missione : PARIGI - LONDRA - Motivi vari - Effettuato per conto gestione C.N.R. N. 7800824 dell'Istituto di Giurisprudenza.

ORNO DI PARTENZA 30/5/79	ore 12	(31/5/79	ore 2,30)
ORNO DI ARRIVO 7/7/79	ore 24	(7/7/79	ore 2)

BORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

lietto di ferrovia da Parigi	a Firenze		=£. 40.897	
" " " " Roma	" Parigi		=£. 46.100	
" " " " Londra	" Parigi		=£. 24.386	
lietto di aereo da	a		=£.	
" " " "	"		=£.	
lietto di nave da	a		=£.	
" " " "	"		=£.	
ennità Kilometrica £.	per Km.		=£.	
ento del 10% su f.			=£.	
ento del 5% su f.			=£.	
				£. 111.383

RIE

16* diarie a £. 63.878		=£. 1.022.048		
20° diarie a £. 38.321		=£. 766.420		
1 diarie a £. 24.937		=£. 24.937		
18* ore a £. 2.662		=£. 47.916		
10 ore a £. 1.039		=£. 18.702		
ore a £.		=£.		
				£. 1.890.023
				IMPORTE LORDO £. 1.891.406

TENUTE

I.P.F. 15 % su £. 389.964		=£. 58.495		
				£. 58.495

IMPORTE NETTO DA PAGARE £. 1.932.911

ANTICIPO RICEVUTO	2.500.000
IMPORTE DA RESTITUIRE	567.089

na, 110 Ottobre 1979

IL RETTORE

PER QUIETANZA


**UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI SIENA**

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Prof. SENZANI GIOVANNI per la seguente
missione: Località diveese - Motivi vari - Effettuato per conto gestione C.N.R. N. 7800884
all'Istituto di Sociologia (Facoltà di Giurisprudenza).

ORARIO DI PARTENZA GIORNI ore (ore)
ORARIO DI ARRIVO DIVERSI ore (ore)

BORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Letto di ferrovia da Firenze	a Roma	=£. 6.800	
" " " " Roma	" Parigi	=£. 47.500	
" " " " Parigi	" Londra	=£. 26.964	
Letto di aereo da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Letto di nave da	a	=£.	
" " " "	"	=£.	
Indennità Kilometrica £.	per Km.	=£.	
Importo del 10% su f.		=£.	
Importo del 5% su f.		=£.	
			£. 81.264

INDENNITA'

* diarie a £.	23.800	=£. 23.800	
10 diarie a £.	54.727	=£. 54.727	
10 diarie a £.	65.513	=£. 65.513	
10 diarie a £.	43.522	=£. 43.522	
* ore a £.	990	=£. 17.820	
30 ore a £.	2.280	=£. 18.240	
30 ore a £.	2.730	=£. 49.140	
10 " a £.	1.662	=£. 8.310	
10 " a £.	1.813	=£. 30.821	
			£. 2.400.949
			IMPORTO LORDO £ 2.482.213

TENUTE

.P.F. 17 % su £. 221.958 =£. 37.733

£. 37.733

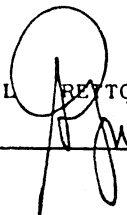

IMPORTO NETTO DA PAGARE £2.444.480

ANTICIPO RICEVUTO 1.500.000

DA PAGARE 944.480

na, li

IL DIRETTORE

PER QUIETANZA



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parigi 31/5/73 ore 8 - 15/6/73 ore 3
 Londra 15/5/73 ore 3,01 - 6/7/73 ore 3
 Parigi 6/7/73 ore 3,01 - 7/7/73 ore 2

TOTALE GIORNI : 38 + 12

88 + h.
 Parigi 15 + 18

Londra 20 + 0

Stoccolma 12 + 18

37 + 36 = 33 + 12

	copie	costo	IMPORTO	ore
Parigi	329	x 194,75	= 63.878	2.652
Londra	22	x 1741,35	= 38.321	
Stoccolma	/	/	= 24.937	1.039

TASSE

Parigi 23878 x 16 = 382.048 + 7910 = 389.958 x 15%

Londra



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

All' UFFICIO RAGIONERIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

FIRENZE

OGGETTO : Disposto II° comma art. 29 D.P.R. 600 del 29.09.1973.-

Si comunica che il Sig. SENZANI GIOVANNI

dipendente di codesta Amministrazione, ha percepito da questo Ente la somma di Lire

==389.964==.

(Lire Trecentoottantanovemilanovecentocessantaquattro==)

per Rimborso missione estero

Su detta somma é stata operata la ritenuta di acconto nella misura del 15%

per un importo di f. 58.495==.

Siena, 8 Ottobre 1979.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

FOOD 281
 VALABLE 2 MOIS
 VALEVOLE 2 MOIS
 FIRENZE S.M.N.
 Via Madonna P. L. Torino
 Genova, Rim
 2531 210
 FOOD 281

ROMA 760 - 20. 38
 PARIS LYON
 VIA P. S. RENOUA
 Turin-Montm. (Gare)
 VALEVOLE 2 MOIS
 VALABLE 2 MOIS
 2^a CLASSE
 07585

2709 (1001) London-Paris
 via Dunk/Dieppe/Boul(Hover)

70 C 134783

4133

Issuing office and date stamp
 Bureau et date d'émission
 2709 (1001)
 SEALING TRAVEL
 32 WINDSOR PLACE
 102 VICTORIA STATION
 - 3 JUL 1979
 32 LONDON CHIV JX

NIGHT/EARLY
 RISER
 TICKET

BILLET DE NUIT/
 BON MATIN

London
 Paris

2 Cl. £14-00

via
 Dunkerque
 Dieppe
 Boulogne (Hovercraft)

22338

Hovercraft Flight Time

Date of Travel

Booking Reference

VALID AS ADVERTISED
 VALABLE SELON LES ANNONCES PUBLIÉES

Esente I.V.A. ai sensi dell'art. 10, punto 1
D.P.R. 633 26-10-76 e successive modific.

ISTITUTO GIURIDICO «ANTONIO CICCO»

N° 416

Ricevo da Sig. SENZANI UNIVERSITÀ
FIRENZE

per rimborso spese di fotodocumentazione

N. 23 pagine 21x29,7 L. 1380

N. pagine 14x8,21 L. 300

Totale L. 1680

Bologna, 10-7-79

IL DIRETTORE
Dott.ssa Jolanda Semplici

LA DIREZIONE

[Signature]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Siena, 15. VII. 79

Istituto di Sociologia / FACOLTÀ DI
GIURISPRUDENZA

Buono di ordinazione n°

SPETT.LE DITTA		
Quantità	Descrizione	Prezzo
.....	RIVISTE e PUBBLICAZIONI U.S.A. dollari	35,80
.....
.....
.....
.....
.....
.....

quietanza della somma di cui sopra

UNION ~~LA~~ BIBLICAL SEMINARY
BOOK SERVICE
3041 BROADWAY
NEW YORK, N. Y. 10027

J. Kasha

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

J. Semplici

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTESENZANI..... GIOVANNI.....
 (cognome) (nome) (parametro)
CONTRATTISTA..... SOCIOLOGIA/GIURISPRUDENZA.....
 (qualifica) (istituto)

LOCALITÀ DEL PAGAMENTO FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE PARIGI - LONDRA

OGGETTO DELLA MISSIONE approfondire lo studio del "Welfare state" secondo la prospettiva comparata come previsto dal progetto di ricerca approvato dal CNR. In particolare sono stati realizzati gli ultimi studi e ricerche francesi ed inglesi (vedi retro)

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA	ORA
INIZIO MISSIONE	30/5/79	12,00	Mezzi terrestri, aereo, nave:	(treno)	
mezzi terrestri, aereo, nave:	31-5-79		attraversamento frontiera	7/7/79	24,00
traversamento frontiera	(treno)	2,30	FINE MISSIONE		

1) Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....
 motivo dell'autorizzazione a servirsi
 il mezzo proprio:

Allegato: Biglietto ferroviario: Roma-Parigi : Lire 46.100
 " " : Parigi-Londra : French F. 135 (Billet de nu
 " " : (smarrito)
 " " : Londra-Parigi : L. sterline 14,00 (billet de
 " " : Parigi-Firenze : F. francesi 210

sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.
 Importo ricevuto in data 30/5/79 di 2.700.000 da detrarre)

DATA 14.9.1979.....

Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

Data ed ora di partenza
 Rientro in Sede
 Chilometri percorsi

IL RICHIEDENTE

IL DIRETTORE

1) Depennare la voce che non interessa. -

RICHIESTA PERVENUTA IL

P N R n CT 78.00881. 10

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILLETTE DI CORSO — SEMPLICE —

Specie _____		Tariffa N. _____	
da FIRENZE S.M.N. (436)			
a _____		Km. _____	
via _____			
VALIDO GIORNI (Compreso quello di emissione)	Concessione speciale		N. Viaggiatori
	Documento di riduzione N. _____		Adulti _____ Ragazzi _____
Cognome e Nome del viaggiatori _____			
N. Bigliettario _____		Mod. CI 802 M Serie A	Tamburo a quota
		N° 00238	
Non è valido senza la stampigliatura →		DATA	Numero progressivo
		23 X	*238
		IMPORTO	Chiese Spese
		*0005.800	
5-979 - Ord. 104 FERROVIE DELLO STATO			

PARIS-NORD
VALOR 2 MOIS
VOLANT 2 MOIS
21 OCT 1979
09723

PARIS-NORD 32

Bureau et date d'émission

[87] N° 04104	S. N. C. F. 25.OCT.1979 PARIS-NORD
PARIS-NORD ou ST-LAZARE*	
LONDON (Victoria)	
via Dunkerque-Mme — Dover Dieppe — **	
2. CL. FF 135,00	SERVICE DE NUIT NIGHT TICKET
<p>* NOTA IMPORTANT l'itinéraire PARIS-ST-LAZARE — LONDON (VICTORIA) via DIEPPE — NEWHAVEN ne peut être emprunté que pendant la période de circulation des trains de nuit.</p>	
C.R.V. 4 — 6-78 Printed in France	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE SENZANI FIDUANI 243
 (cognome) (nome) (parametro)
 (qualifica) SOCIOLOGIA / GIURISPRUDENZA
 (istituto)

LOCALITÀ DEL PAGAMENTO FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE LONDRA

OGGETTO DELLA MISSIONE SVOLGERE RICERCHE SUL TEMA DEL WELFARE STATE
 SECONDO UNA PROSPETTIVA CONPARATA PRESSO
 LA BRITISH LIBRARY OF POLITICAL SCIENCE (L.S.E. BUILDING)
 5 J. MIDDLESEX POLYTECHNIC / SOCIAL SCIENCE (VEDI REG. SCIENTIFIC)

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA	ORA
INIZIO MISSIONE	23.X.79	6.20	Mezzi terrestri, aereo, nave:		
mezzi terrestri, aereo, nave:	trains		attraversamento frontiera		
traversamento frontiera			FINE MISSIONE	16.XII.79	12.00

) Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....
) Tipo di autorizzazione a servirsi
) mezzo proprio: _____

sottoscritto dichiara di aver/~~non~~ aver ricevuto alcuna anticipazione.
 Importo ricevuto in data 16.XII.79 di £. 1.500.000 da detrarre)

A 3.XI.80

IL RICHIEDENTE
Fiduan

Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:
 Data ed ora di partenza
 Rientro in Sede
 Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
Fiduan

) Depennare la voce che non interessa.-

RICHIESTA PERVENUTA IL

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dal 23/10/79 al 16/12/79

54 + 18

Italia

23/10/79 6 - 24

0 + 18

16/12/79 24 - 24

0 + 24

1 + 18

0 + 41



Francia

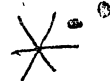
24/10/79 24 - 8

0 + 8

15/12/79 24 - 24

~~9 + 20~~

1 + 8



Parigi

24/10/79

8

- 26/10/79

2

1 + 18^Δ

Inghilterra

26/10/79

2

- 26/10/79

7

0 + 5

Porto

26/10/79

7

- 14/12/79

24

49 + 17

~~52 + 1166~~

~~54 + 18~~

54 + 18

Viaggio e attraversamento di frontiera

ANDATA : TRENO (vicolo biglietto)

- X 23/x n. 6-24 (da Firenze e Roma, da Roma a frontiera)
 X 23/x n. 24 attraversamento frontiera Italia/Francia
 24/x n. 8,00 Parigi
 X 24/x e 25/x Parigi
 X 26/x n. 2,00 attraversamento frontiera Francia/Belgieta
 X 26/x n. 7,00 Londra

dal 26/x al 14/xII (giorni 51) ; Londra

RITORNO : IN AUTO DI OTTICI (nessun biglietto)

- X 14/xII n. 20-24 (da Londra e frontiera con Francia)
 14/xII n. 24 attraversamento frontiera Belgio/Francia
 X 15/xII n. 24 attraversamento frontiera Francia/Italia
 X 16/xII n. 24 fine viaggio Firenze

cambio F.F. 199,735

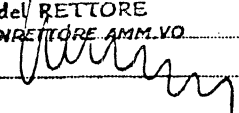
" " Lit. 1513,40

M. 950 

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di Sociologia / Facoltà di Giurisprudenza

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo	
1	Gilbert Jenny $188,68 \times 15 = 2.825$	15,00	F.F.
2	Frac $188,68 \times 30 = 5.660$	30,00	F.F.
3	Compendium $1801,75 \times 2,88 = 5209$	2,98	z
4	Instato Giuridica $\text{L.} = 1680$	1,680	Lit.
5	Union Theological Seminary - Book Service $801,75 \times 35,82 =$	35,82	z 2371
6	Cell office Bureau $801,75 \times 6,50 = 5211$	6,50	z
7	Dilbert $801,75 \times 4,95 = 3968$	4,95	z
8	Collect $801,75 \times 3,95 = 3166$	3,95	z
9	Collect $801,75 \times 1,00 = 801$	1,00	z
10	Copy fest $801,75 \times 2,53 = 2028$	2,53	z
11	Fotocopia Peri $= \text{L.} 3300$	3300	Lit
12			
13	AL - CAMBIO del giorno		
14	11/1/80		
15			
16			
17			
18			
19	VISTO: si approva la spesa		
20	separata in L. 60.245 =		
21	d'ordine		
22	del RETTORE		
23	IL DIRETTORE AMM.VO		
24			
- C. H. R. 78.00884 - (Anticipazione)		Totale L.	6024

Il rimborso può essere fatto al Sig. GIUANNI SENZANI (rimborso anticipato) mese di settembre 1980



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

3.I.1980

Al Magnifico Rettore
Ufficio Ragioneria
Sig. Benocci
Siena

Invio in allegato i giustificativi relativi alla missione effettuata a Londra nei mesi di Novembre e Dicembre 1979 per svolgere ricerche sul Welfare State presso la British Library of Political Science (L.S.E.) e presso il Middlesex Polytechnic/Social Science. La missione a New York è stata rinviata ai mesi di gennaio e febbraio 1980 a seguito di ritardi nella preparazione dei documenti necessari.

Per la missione a Londra mi era stato versato un anticipo di lire 1.500.000 nel mese di settembre 1979, a cui va aggiunta la somma restante dell'anticipo precedentemente versato (giugno 1979, lire 500.000 circa).

Con i giustificativi invio la relazione scientifica sul lavoro svolto.

Distinti saluti.

Giovanni Senzani

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

No. _____ Date 31 OCT 79 19__

Received with thanks
 from CALL OFFICE BUREAU
TRAFFIC & CALL P.O.
3 miles from
Columbia University
USA

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

£ 6.50
8.10

This is Your Receipt

- 5 NOV 79

003 00

00

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

THANK YOU
Collect

09 11 79

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

Collect

GIBERT JEUNE
 Vous Remercie

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

-6 JUN 79

• • • 1 NIX • • • • 15.00 •

08 B • • • • 15.00 CT

00425

copyfast
 instant print
 9 ALDWYCH, W.C.2.
 TELEPHONE: 240 2601

CONTROL SYSTEMS LTD.

22-12	E	P.
	2	20
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Jolanda Semplici		
V.A.T. No. 9958 25	DATE	V.A.T.
	14-11-79	33
REVERSE		2 53

FOTOCOPIE "RENE"

Sottopassaggio De Ferrari
 PIAZZA DE FERRARI
 GENOVA - Telef. 58.16.84
 Cod. Fisc. DNT RNT 51P43 0v69H

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

33

1.80

9 LI

14.0 PU 14.0

9 LI

11.0 PL

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

0103

25 79

BOOKSHOP
234 CAMDEN HIGH ST.
LONDON · NW1 · ENGLAND
PHONE - 01 485 8944

4/7

Received for

book

£2.95

P. A. T. U.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
D. Ssa Jolanda Semplici



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 5622

ESERCIZIO		GESTIONE
19	78 79	RESIDUI *

8 - 900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
18 SET 79	5.622	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENANI - FIRENZE - VIA BORGO OMNISANTI, 104 ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER COMPIERE UNA MISSIONE A NEW YORK PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R.N. 78.00884 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLOGIA.- LIQUIDARE DETTA SOMMA PRESSO LE TESORERIE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA P.ZZA INDIPENDENZA S I E N A -	1.500.000

LIRE: ~~UNMILIONE CINQUECENTOMILA~~

con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Handwritten signature]

IL RETTORE

Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Handwritten signature]

Per quietanza

[Handwritten signature]

IL TESORIERE

PAGATE

25. SET. 1979

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
FILIALE DI SIENA

000000 0 0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

14.9.1979

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Ragioneria
Sig. Benocci - C.N.R.

Allegato alle presente le invio i giustificativi della missione all'estero per la ricerca sul Welfare State (Parigi e Londra). Questa prima parte della missione ha comportato la spesa di circa la metà dell'anticipo a suo tempo accreditatomi (2.500.000 lire), pertanto nell'imminenza della partenza per gli Stati Uniti d'America per la seconda parte della missione (New York) chiedo che mi venga accreditato un altro anticipo di lire L.500.000 per spese di viaggio e di soggiorno. Data la impossibilità di ricevere la somma all'estero, sono costretto a richiedere che la stessa mi venga sollecitamente accreditata a Siena onde mantenere i tempi di viaggio e soggiorno prestabiliti con le istituzioni scientifiche straniere.

Con ossequi.

Borgo Ognissanti 104
50100 Firenze

Giovanni Senzani

VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 1.500.000=
d'ordine
del RETTORE
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SI

3933

MANDATO DI PAGAMENTO N.

ESERCIZIO		GESTIONE
19 78	19 79	RESIDUI *

8 - 900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
10 4 79	3.9 3 3	1.0	0 3	PROF. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - VIA BORSO GNISSANTI, 104 ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER CAPIRE UNA MISSIONE A LONDRA ED A NEW YORK PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N. 78.00884 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLO GIA E DA RENDICONTARE SUCCESSIVAMENTE	2.5 0 0 0 0 0

DISPOSIZIONE

LIRE: ~~DUEMILIONICINQUECENTOMILA~~

con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per quietanza Vedi quietanza unita al mandato

12. LUG. 1979
TESORIERE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Firenze 16 maggio 1979

VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 2.500.000=
d'ordine
del RETTORE
IL DIRETTORE AMM.VO

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Ragioneria
CNR - Dottor Benocci

Come risulta dal piano di ricerca approvato dal Comitato Scientifico del CNR, nell'ambito della ricerca da me diretta (CT78/00884.10) è previsto un soggiorno all'estero e precisamente a New York presso la Columbia University ed altre istituzioni scientifiche, preceduto da una tappa intermedia a Londra per approfondire alcuni temi di ricerca già toccati durante il soggiorno effettuato nel corso del primo anno di ricerca.

Avendo organizzato, per motivi universitari e per opportunità di soggiorno, la missione all'estero per il periodo giugno-settembre 1979 vi prego di volermi accreditare come anticipo l'intera somma prevista per questa particolare missione (lire 2.500.000) per evvi motivi di programmazione (la somma non mi può essere inviata tempestivamente in Usa e, d'altraparte, non posso anticiparla personalmente).

Pregandovi di farmi l'accredito in tempi brevi, in modo da permettermi di fare le prenotazioni (aeree e di albergo) necessarie, pergo distinti ossegni.

V. *Manzoni*

Giovanni Senzani
Giovanni Senzani

Borgo Ognissanti 104 - Firenze tel. 296569

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 000170386

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO, D'ETRO ORDINE DEL MONTE DEI FASCHI DI SIENA FILIALE DI FIRENZE,

DEL
PER CONTO DELLA

RIF. MANDATO N° _____ DEL _____
DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA COMUNICAZIONE.

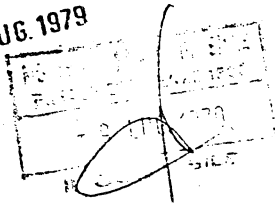
BENEFICIARIO

CAUSALI E NOTE

di New York

L'IMPORTO DI LIT. 2.000.000,00

12 LUG. 1979



TRAMITE

Firma [Handwritten Signature]
Data 12. VII - 79

2362 - 15.000/5 - V - 1978



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SI

MANDATO DI PAGAMENTO N. 3179

ESERCIZIO	GESTIONE
19 78 19 79	RESIDUI *

8 - 900

Il Tesoriere-Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
19 APR 79	3.1.79	1.0	03	DOTT. SENZANI GIOVANNI - FIRENZE - VIA BORGO OGNISSANTI, 104 RIMBORSO SPESE DI MISSIONE EFFETTUATA IN LOCALITÀ VARIE PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N. 78.00884 DELLA CAT TEDRA DI SOCIOLOGIA. -	149.750

LIRE:



con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

DISPOSIZIONE

IL DIRETTORE AMMINIST.

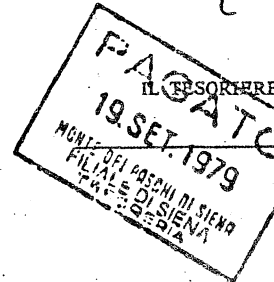
IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Vedi PRESSIONE
nota al mandato

Per quietanza _____

26.04.79	300900	0
3179	149.750	U

33786




**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SIENA**

NOTA DELLE INDENNITÀ DOVUTE AL Dott. SENZANI GIOVANNI per la seguente missione: LOCALITÀ VARIE - DISCUSSIONI VARIE - Effettuate per conto Gestione C.N.R. N. 7800884 all'Istituto di Giurisprudenza.

ORNO DI PARTENZA GIORNI ore (ore)
ORNO DI ARRIVO DIVERSI ore (ore)

IMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITÀ

biglietto di ferrovia da Firenze - Roma - Firenze	=£.	12.400	
" " " " Firenze - Roma - Firenze	=£.	12.400	
" " " " Firenze - Roma - Firenze	=£.	14.200	
biglietto di aereo da a	=£.		
" " " " " "	=£.		
biglietto di nave da a	=£.		
" " " " " "	=£.		
indennità Kilometrica £. per Km.	=£.		
mento del 10% su £.	=£.		
mento del 5% su £.	=£.		
biglietto di ferrovia da Firenze - Roma - Firenze		12.400	£.
" " " " Firenze - Roma - Firenze		12.400	
<u>INDENNITÀ</u>			<u>£. 63.800</u>

diarie a £.	=£.		
diarie a £.	=£.		
diarie a £.	=£.		
18 ore a £. 935	=£.	16.830	
72 ore a £. 960	=£.	69.120	
ore a £.	=£.		
.....			£. 85.950
.....			
	IMPORTO LORDO		<u>£ 149.750</u>

RETENUTE

R.P.F. % su £.	=£.		
			£.
	IMPORTO NETTO DA PAGARE		<u>£ 149.750</u>

Senza, li 7/4/79

IL RETTORE  

PER QUIETANZA _____

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI FIRENZE,

PER CONTO DELLA

SPAZIO PER IL NOME DEL BENEFICIARIO

BENEFICIARIO

SPAZIO PER IL NOME DEL BENEFICIARIO

RIF. MANDATO N° DEL

DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA COMUNICAZIONE.

CAUSALI E NOTE

L'IMPORTO DI LIT.

TRAMITE

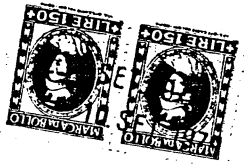
Firma

[Handwritten signature]

Data

10. SET. 1979

19. SET. 1979



2442 - 15.000/5 - V - 1978

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Nota delle indennità dovute al DOTT. SESSANI GIOVANNE per lo studio LA RESPONSABILITA' DELLE DISCUSSIONI VARIE EFFETTUATE PER IL CORSO GESTITO C.N.R. N. 780084 dell'Istituto di Giurisprudenza

Giorno di Partenza GIORNI ore (..... ore)
Giorno di Arrivo DI VESPERI ore (..... ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da <u>Fiesole Roma Fiesole</u>	=	L. <u>12.400</u>
" " " " <u>Fiesole Roma Fiesole</u>	=	L. <u>12.400</u>
" " " " <u>Fiesole Roma Fiesole</u>	=	L. <u>12.400</u>
Indennità Kilometrica L. <u>Fiesole Roma Fiesole</u>	=	L. <u>12.400</u>
Aumento del 10% su L.	=	L.
Aumento del 5% su L.	=	L.
		L. <u>63800</u>

DIARIE

N° diarie a L.	=	L.
N° " " L.	=	L.
N° <u>18</u> ore a L. <u>935</u>	=	L. <u>16830</u>
N° <u>42</u> " " L. <u>960</u>	=	L. <u>69120</u>
		L. <u>85950</u>
	IMPORTO LORDO	L. <u>149750</u>

RITENUTE

I.R.P.F. 10%	su	L.	=	L.
" 13%	"	L.	=	L.
" 16%	"	L.	=	L.
" 19%	"	L.	=	L.
" 22%	"	L.	=	L.
" 25%	"	L.	=	L.
"	"	L.	=	L.

IMPORTO NETTO DA PAGARE L. 149750.

Siena, li 7/6/79

12 APR. 1979

AL RETTORE

<u>[Signature]</u>	88	h.
.....	0	+18
.....	0	+18
.....	0	+18
.....	0	+18

Agosto
0+18

Per Quistanza

.....

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

F.S.
ROMA TERMINI
FIRENZE S.M.N.
Livorno C.10
TARIFFA 1
LIRE 6200 2CL
Vale giorni 7 compreso quello del rilascio.

TESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

SENZANI GIOVANNI
(nome) (nome) (parametri)

ARTISTA SOCIOLOGIA / CIVILSERVIZIO
(fisc) (istituto)

INDICAZIONE DEL PAGAMENTO .. FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE .. ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE .. Consulenza materiale delle varie ..
.. attività ..

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA	O
INIZIO MISSIONE	27.XII.78	6.00	Mezzi terrestri, aereo, nave:		
Mezzi terrestri, aereo, nave:			attraversamento frontiera		
attraversamento frontiera			FINE MISSIONE	27.XII.78	24

Auto mezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....

Motivo dell'autorizzazione a servirsi

Il mezzo proprio: _____

Il sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.

Importo ricevuto in data di f..... da detrarre)

IL RICHIEDENTE

ATA

Gianni Senzani

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

) Data ed ora di partenza

) Rientro in Sede

) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

Gianni Senzani

1) Depennare la voce che non interessa.--

RICHIESTA PERVENUTA IL C.H.R. 7800884

F.S. 11
 ROMA TERMINI
 FIRENZE S.M.N.
 LITURNE C.A.F.
 TARIFFA 1
 5200 2CL
 LIRE
 2 giorni 2 compreso
 quello del rilascio
 2 4 2 2

FS 116
 TARIFFA 1
 FIRENZE S.M.N.
 ROMA TERMINI
 VIA PIZZANO
 TARQUINIA
 LIRE 6200 2CL
 2 GIORNI 2

CHIEDESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

SENZANI GIOVANNI
 (nome) (nome) (parametro)
 CONTRASTA SOCIOLOGIA / FIURIPRODEN
 (ufficiale) (istituto)

INDICIAZIONE DEL PAGAMENTO FIRENZE
 LUOGO DELLA MISSIONE ROMA
 OGGETTO DELLA MISSIONE Ufficio Centelli e Quirino Fresco del C.N.R. - Roma - Piazzale dello Scienza, 7

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA	OR
INIZIO MISSIONE	3.1.79	6.00	Mezzi terrestri, aereo, nave:		
Mezzi terrestri, aereo, nave:			attraversamento frontiera		
attraversamento frontiera			FINE MISSIONE	3.1.79	24

Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi
 Il mezzo proprio:

Il sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.
 Importo ricevuto in data di f..... da detrarre)

IL RICHIEDENTE

DATA

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

-) Data ed ora di partenza
-) Rientro in Sede
-) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

1) Depennare la voce che non interessa.-

CHIEDESTA PERVENUTA IL

C.N.R. 7800884

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

•5010782440

FS ROMA TERMINI
FIRENZE S.M.N.
LIVORNO S.L.E.
TARIFFA 1
LIRE 6200 2^{CL}
Vale giorni 2 compreso quello del rilascio
5510

FS FIRENZE S.M.N.
ROMA TERMINI
TARQUINIA
LIRE 6200 2^{CL}
VALE GIORNI 2

ESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

ENZANI GIOVANNI
(nome) (parametro)

IRASSISA SOCIOLOGIA / RIVOLUZIONE
(ca) (istituto)

DOMICILIAZIONE DEL PAGAMENTO .. FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE ... ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE ... Council Europe e related issues publications
... in education and libraries

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA
INIZIO MISSIONE	5.XI.78	6.00	Mezzi terrestri, aereo, nave: attraversamento frontiera	
Mezzi terrestri, aereo, nave: attraversamento frontiera			FINE MISSIONE	5.XI.78 20

Esco Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio: _____

Il sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.
(Importo ricevuto in data di f..... da detrarre)

IL RICHIEDENTE
DATA Francesco Juretti

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

a) Data ed ora di partenza
b) Rientro in Sede
c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
Francesco Juretti

(1) Depennare la voce che non interessa.-

RICHIESTA PERVENUTA IL
C.H.R. 7800884

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1858 TARIFFA I FIRENZE S.M.N. ROMA TERMINI TARGUINIA LIRE 6200 2ACL VALE GIORNI 2 COPIATO GELLO DEL 14/11/58 FS	F.S. ROMA TERMINI FIRENZE S.M.N. TARIFFA 1 *6200 2CL LIRE Vale giorni 2 compreso quello del rilascio E 6 2 6 4	F.S. SUPPLEMENTO RAPIDO ROMA TERMINI FIRENZE S.M.N. *1800 ECL LIRE Vale in unione al biglietto di viaggio E 6 2 7 1	RSO SPESE DI MISSIONE GIOVANNI (nome) Societa' A. (G. R. S. S. O. S. S. O. S.) (istituto)
--	--	--	---

DOMICILIAZIONE DEL PAGAMENTO FIRENZE

LUOGO DELLA MISSIONE ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE consulenza meteorologica in libreria

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA
INIZIO MISSIONE	19.XII.78	6.00	Mezzi terrestri, aereo, nave: attraversamento frontiera	
Mezzi terrestri, aereo, nave: attraversamento frontiera			FINE MISSIONE	19.XII.78 2

Uso Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio: _____

Il sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.
 (Importo ricevuto in data di f..... da detrarre)

IL RICHIEDENTE
 DATA *[Signature]*

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Signature]

(1) Depennare la voce che non interessa.--

RICHIESTA PERVENUTA IL

C.H.R. 7800884

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

29 AGO 1948 2777

FS 258

TARIFFA 1
FIRENZE S.M.N.
ROMA TERMINI
VIA AREZZO
TARQUINIA

LIRE 6200 2^{cl}

VALE GIORNI 2
DAL PESCO GLELLO
DEL RILASCIO

RICHIESTA
ROMA TERMINI
FIRENZE S.M.N.
LAVORNO C.I.E
TARIFFA 1
LIRE 6200 2^{cl}
Vale giorni 2 compreso quello del rilascio

Domicilio
LUGOGO
8948

ANNO
GIORNI
LISTA A. SOCIOLOGIA GIURISPRUDENZA
(nome)
(istituto) (paragrafo)

FIRENZE

OGGETTO DELLA MISSIONE: Opellio Delia e altri per unire e
1 Istituto

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO
INIZIO MISSIONE	29. VIII. 48	6.00	
Mezzi terrestri: attraversamento frontiera			Mezzi terrestri: attraversamento frontiera
Aereo, nave: sbarco in territorio estero			Aereo, nave: sbarco in territorio nazionale
			FINE MISSIONE 29

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km. percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio: _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. _____ da detrarre)

DATA _____

IL RICHIEDENTE

[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

[Signature]

C.H.R. 78.00884-

(1) Depennare la voce che non interessa.

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

MANDATO DI PAGAMENTO N. 3039

ESERCIZIO		GESTIONE	
78	79	RESIDUI *	
19	19		

8-900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
11 APR 79	3.039	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - VIA BORGO OGNISSANTI, 104 ANTICIPAZIONE SOMMA OCCORRENTE PER COMPIERE MISSIONI VARIE A BOLOGNA E NAPOLI PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. N. 78.00884 DELLA CATTEDRA DI SOCIOLO GIA. -	350.000

DEPOSITO

LIRE:



con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Signature]

IL RETTORE

Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Signature]

IL TESORIERE

Vedi quietanza unita al mandato
Per quietanza _____

PAGATO
17 MAR 1979
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
CASSIERA

23.04.79 800900 0
3039 350.000 U

1 96670 10/5



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

8/5/4/79

Firenze 2 aprile 1979

Al Magnifico Rettore
Ufficio Ragioneria
C.N.R. - Sig. Bevocci
Sieve

Le prego di volermi accreditare, con cortese sollecitudine, la somma di lire 350.000 (trecentocinquanta-mila) sul contributo CNR n. CT78.00884. IO di cui sono titolare, quale anticipo per missioni da effettuare nel mese di aprile a Bologna (John Hopkins University) e a Napoli (seminario su "La cultura del Mezzogiorno e il suo modello di sviluppo") per attività inerente alla ricerca stessa.

Ri ringraziandola per l'attenzione le ricordo di accreditarmi la somma al mio domicilio di Firenze (Borgo Ognissanti 104), unitamente, se possibile, ^{al rimborso} dei giustificativi a suo tempo inviati.

Distinti saluti.

Giovanni Senzani

VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 350.000=

d'ordine
del RETTORE
IL DIRETTORE AMM. VO

-78.00884-

TT

350 000 +1

72 955 -1

210 380 -1

66 665 S1

66 665 T1

TT

M. 3038 - 11/4/79

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di SOCIOLOGIA - FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1	Università di Firenze - Fotocopia	550
2	Feltrinelli	5000
3	Costruzioni FISA SIS	7950
4	Cultura	57600
5	ASST	500
6	ASST	500
7	SIP	600
8	SIP	600
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15	ANTICIPO \approx 350.000 =	
16		
17		
18		
19		
20	VISTO: si approva la spesa	
21	sopraindicata in L. 72.855 =	
22	d'ordine	
23	del RETTORE	
24	IL DIRETTORE AMM. VO	
		Totale L.

C.H.R. n° 78.00884/10

Il rimborso può essere fatto al Sig. GIOVANNI SENZANI

(anticipo lire 350.000)

Siena, li 15. 5. 79

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

Feltrinelli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Firenze, 18 Maggio 1979

Al Magnifico Rettore
della Università di Siena
Ufficio Ragioneria
CNR - Dottor Benecci

Invia in allegato i giustificativi relativi alla
somma di lire 350.000 a sue tempo anticipatami. I
giustificativi comprendono spese per missioni, materiali
e pubblicazioni relative alla ricerca CNR n. CT78.
00884.10. L'eventuale somma restante può essere calco-
lata in pagamento delle missioni già inviate e non ancora
rimborsate.

Distinti saluti

Giovanni Senzani

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa *Giuliana* Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

4^a Zona

Data: 20/4/79

Località richiesta: N. FIRENZE

N. Accettazione: S.M.N. FIRENZE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

N. Richiedente: [Signature]

IMPORTO L. 4009

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

4^a Zona

Data: 19/4/79

Località richiesta: N. FIRENZE

N. Accettazione: S.M.N. FIRENZE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

N. Richiedente: [Signature]

IMPORTO L. 400

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tassazioni possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente richiesta.

NR. MA.	N° PROGR.	QUALIFICA
22 IV 79	07	3.930.070 :-
22 IV 79	07	3.000.500 OT

DATA ORA IMPORTO
ANTICIPO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

A.S.S.T.

Eventuali reclami per tassazioni possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente richiesta.

NR. MA.	N° PROGR.	QUALIFICA
22 IV 79	07	3.930.070 :-
22 IV 79	08	3.000.555 OT

DATA ORA IMPORTO
ANTICIPO ANTICIPO

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE ESIBIRE ALLA CASSA IL PRESENTE TAGLIANDO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

cartotecnica di Cofredo
FITARZI s.p.a. Stanchi & C.

Via...
Perita I.V.A. 04/042/489

8-5-79

L 7950

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici
[Signature]

PAGATO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici
[Signature]



BOLLETTA N° 13012

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

ISTITUTO DI *Pa. So. P.*

il Sig.

Sensoni Giovanni

ha pagato L.

550

per N.

M

fotocopie a L.

50 L. *550*

- » » » L.
- » » » L.
- » » » L.

es. M a

[Signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Est. Maria Semplici

Firenze

29. 1. 79.

[Signature]

IL DIRETTORE

La presente non vale come fattura.
IVA compresa nel prezzo.

Partita IVA 0057704-0484

cultura - GIOVANNONI & C.
Via G. Capponi, 30 - Tel. 57 00 77
50121 FIRENZE

N. 16.378
ct

Sensoni Giovanni

NOTA DI CONSEGNA

<i>libri vari</i>	<i>57600</i>
<i>Roberto</i>	
<i>Sensoni</i>	
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO <i>Dott.ssa Soldati Semplici</i>	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Sig. GIOVANNI SENZANI per la seguente missione : Località Varie - Argomenti Vari - Effettuato per conto Gestione C.N.R. N. 7800884 dell'Istituto di Giurisprudenza.

GIORNO DI PARTENZA GIORNI ore (ore)
GIORNO DI ARRIVO DIVERSI ore (ore)

IMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze - Roma - Firenze + Supplemento Rapido	=	L.14.200
" " " " Firenze - Napoli - Firenze + Supplemento Rapido	=	L.23.500
" " " " Firenze - Livorno	=	L. 6.200
Biglietto di aereo da a	=	£.
" " " " " "	=	£.
Biglietto di nave da a	=	£.
" " " " " "	=	£.
Indennità Kilometrica £. per Km.	=	£.
Incremento del 10% su £.	=	£.
Incremento del 5% su £.	=	£.
		£. 43.900

VARIE

4 diarie a £. 23.800	=	£. 95.200
diarie a £.	=	£.
diarie a £.	=	£.
72 ore a £. 990	=	£. 71.280
ore a £.	=	£.
ore a £.	=	£.
		£. 166.480
		<u>IMPORTO LORDO £. 210.380</u>

ITENUTE

R.P.F. % su £.	=	£.
		<u>ANTICIPO RICEVUTO £. 350.000</u>
		<u>IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 210.380</u>
		<u>IMPORTO DA RESTITUIRE 139.620</u>

Sienna, li 31/5/79

IL



PER QUIETANZA

[Handwritten signature]

FAPPE 2 100 3 APR-5
AUTOSTRADA DEL SOLE

020 | 02100 | 33 APR
ENTRATA LIRE DATA
AUTOSTRADE S.P.A.
A1 USC. 13 D
BOLOGNA BOLOGNA PAG.

Bruno Marzaduri

stazione di servizio **MOBIL**
Via Stalingrado, 59 - 40128 Bologna - Tel. 051 / 366955

Bologna li 5.4.78

Sig. _____

Vettura targa _____

Super It. 18

Normale It. _____

Miscela It. 1.900

Lubrificanti _____

Servizi NO

Accessori NO

BUONO DI PRELEVAMENTO N. _____ Data _____

per macchina tipo _____ targa _____

di Sig. Paolo 3-4-78 preleva:

Super	Litri	Lire
Super Economico	"	"
Normale	"	"
Gasolio	"	"
Miscela %	"	"
Olio	Kg	"
<p>F.LLI BOROZZO DALLA VECCHIA S.R.L. Sede AGIR Firenze Nord - Autocist. Impianto 2800 TA 055 - 4489819 - 4489931 Partita IVA 01555420488</p>		
Segue regolare fattura		Firma

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CHIEDENTE SENZANI GIOVANNI
 (cognome) (nome) (parametro)
 (qualifica) (istituto)

REGISTRAZIONE DEL PAGAMENTO FIRENZE

OGGETTO DELLA MISSIONE BOLOGNA

SETTORE DELLA MISSIONE *per lo studio e l'attuazione dell'incarico di sviluppo del prof. N. LUZZATTO - Cassali*
di ricerca Balistica delle Johns Hopkins University -
Professore del Prof. LUZZATTO

A N D A T A		DATA	ORA	R I T O R N O		DATA	OR
INIZIO MISSIONE		3.4.77	6,30	Mezzi terrestri, aereo, nave:			
Mezzi terrestri, aereo, nave:				attraversamento frontiera			
attraversamento frontiera				FINE MISSIONE		5.4.77	24

Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo. *124 Fiat* Targa.....Km.....
 Tipo dell'autorizzazione a servirsi
 Il mezzo proprio: _____

sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.
 Importo ricevuto in data di £. *350.000* da detrarre)

IL RICHIEDENTE
[Signature]
 PA *7.4.77*

Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:
 Data ed ora di partenza
 Rientro in Sede
 Chilometri percorsi

IL DIRETTORE
[Signature]

1) Depennare la voce che non interessa.-
 CHIESTA PERVENUTA IL

78.00884 -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIEDENTE **SENZANI** **GIOVANNI**
 (cognome) (nome) (parametro)
 **CONTRATTISTA** **POCICOLA/PIRELLA/PIRELLA**
 (qualifica) (istituto)
 DIMICILIAZIONE DEL PAGAMENTO **FIRENZE**
 TIPOLOGIA DELLA MISSIONE **ROMA**
 OGGETTO DELLA MISSIONE **C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per lo studio delle interazioni tra l'ambiente e l'organismo - (I.I.A.) - Roma -**
Commissione - Ordine Centrale della N.A.R. - Roma

ANDATA	DATA	ORA	RITORNO	DATA	O
INIZIO MISSIONE	10.4.79	6.00	Mezzi terrestri, aereo, nave:		
Mezzi terrestri, aereo, nave:			attraversamento frontiera		
attraversamento frontiera			FINE MISSIONE	12.4.79	29

No Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi
 sul mezzo proprio:

Il sottoscritto dichiara di aver/~~non~~ aver ricevuto alcuna anticipazione.
 Importo ricevuto in data 3.500,00 di £. 3.500,00 da detrarre)

IL RICHIEDENTE
 DATA 15.4.79 Senzani

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:
) Data ed ora di partenza
) Ritorno in Sede
) Chilometri percorsi
 IL DIRETTORE
Senzani

1) Depennare la voce che non interessa. -

10.04.79. S. SUPPLEMENTO RAPIDO ROMA TERMINI FIRENZE S.M.N. 1800 2CL LIRE Vale in unione al	10-APR-79 7476 d TARIFFA 1 FIRENZE S.M.N. ROMA TERMINI TARQUINIA VIA PNAS	10.04.79 F.S. ROMA TERMINI FIRENZE S.M.N. LIVORNO C.FE TARIFFA 1 *6200 2CL LIRE Vale giorn 2 compreso
---	---	---

78.00884

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIEDENTE SENZANI GIOVANNI
 (cognome) (nome) (parametro)
 CONTRATTISTA Societa' G. LUPI S. ROSSA
 (qualifica) (istituto)

MIGLIAZIONE DEL PAGAMENTO FIRENZE

OGGIO DELLA MISSIONE NAPOLI

GETTO DELLA MISSIONE Corso No. 4 he altura al Caspino
di via ... di ...

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA	OR
INIZIO MISSIONE	<u>20.4.79</u>	<u>6,00</u>	Mezzi terrestri, aereo, nave; attraversamento frontiera		
Mezzi terrestri, aereo, nave; attraversamento frontiera			FINE MISSIONE	<u>22.4.79</u>	<u>24.</u>

Autoveicolo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....
 Motivo dell'autorizzazione a servirsi
 Il mezzo proprio:

Il sottoscritto dichiara di aver/non aver ricevuto alcuna anticipazione.
 Importo ricevuto in data di £. 350.000 da detrarre)

IL RICHIEDENTE
Senzani

IL DIRETTORE
Senzani

1) Depennare la voce che non interessa.-

RICHIESTA PERVI
 20 APR 79 4812
 FS 94F 9257
 SUPPL. NAPOLO
 FIRENZE S.M.N.
 NAPOLI
 VIA
 AREZZO ROMA FORNIA

20 APR 79 4611
 FS 94F 9257
 TARIFFA I
 FIRENZE S.M.N.
 NAPOLI C.I.E.
 VIA ROMA 100M
 CASERTA
 VIA ROMA AVENSA

78.00884

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

F.C. 3

ROMA TERMINI
FIRME S.M.N.
LIVORNO C.I.E.
TARIFFA 1
*6000
L.P.E.
2cl.

SENZANI (cognome)
GIOVANNI (nome)
CONTRASTI (qualifica)
ACCIAIATI / UNIVERSITÀ (istituto)
2cl. (parametro)

Dom: il pagamento : FIRENZE

LUOG: 3042 ONE: ROMA

OGGETTO DELLA MISSIONE : Archivio di M. B. - tunnelle
fuochi in studio pubblico nelle altre parti

ANDATA	DATA	ORE	RITORNO	DATA
INIZIO MISSIONE	26/4/78	6.00		
Mezzi terrestri:attraversamento frontiera			Mezzi terrestri:attraversamento frontiera	
Aereo,nave:sbarco in territorio estero			Aereo,nave:sbarco in territorio nazionale	
			FINE MISSIONE	26/4/78

Uso Automezzo proprio/d'Istituto (1): Tipo _____ Targa _____ Km.percorsi _____

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio : _____

Il Sottoscritto dichiara di aver/non aver (1) ricevuto alcuna anticipazione.

(Importo ricevuto in data _____ di Lit. 350.000 da detrarre)

DATA 26.4.78

IL RICHIEDENTE

[Signature]

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

IL DIRETTORE

[Signature]

(1) Depennare la voce che non interessa.

78.00884

RICHIESTA PERVENUTA IL _____

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 000-170955

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI FIRENZE,

DEL
PER CONTO DELLA
Università degli Studi di Siena

REF. MANDATO N° DEL
DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA
COMUNICAZIONE.

17.11.75 1979

C.I. 25713145

Comune Firenze. 6/12/75

2/5/79 FIRENZE 1800 12/PA

SENZANI Prof. GIOVANNI
Borgo Cgnissanti 104
FIRENZE

BENEFICIARIO
Prof SENZANI Giovanni
V. Borgo Cgnissanti, 104 FIRENZE

CAUSALI E NOTE ANT. Micheli V. 2

L'IMPORTO DI LIT. 350.000. 10/5

TRAMITE

Firma *[Signature]*
Data 2.5.79

1979 - 1.10.1975 - V. - 1979

MANDATO DI PAGAMENTO N. 3038

ESERCIZIO	GESTIONE
19 78 19 79	RESIDUI *

8 - 900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	Ca
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
11 APR 79	3.033	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - VIA BORGU OGNISSANTI, 104 RIMBORSO PICCOLE SPESE DI CUI ALLA GESTIONE C.N.R. N. 78.00334 DELLA CAT- TEDEA DI SOCIOLOGIA.	70.030	

DISPOSIZIONE

Vedi *quadrante*
unita al mandato

LIRE:



con quietanza del _____

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

[Signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Signature]

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

[Signature]

IL TESORIERE-C

Per quietanza _____

23.04.79 800900 0
3038 70.030 U

PAGATO
17. MAG 1979
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
1
96568

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di SOCIOLOGIA / GIURISPRUDENZA

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24	<p>VISTO: si approva la spesa sopraindicata in L. 70.030 = d'ordine del RETTORE IL DIRETTORE AMM.VO</p>	<p>Totale L. 70030</p>

Il rimborso può essere fatto al Sig. GIOVANNI SENZANI
FIRENZE - BORGO OMNIBUSANTI 106 - TEL 295527

Siene, li 23-2-79

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

- 78.00886 -

[Handwritten signature]



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

6/2/3/78

23. II - 79

Lipin Barocci
Regioeneria - C.N.R.
Università degli Studi
Siena

Le mie elene giustificative e
numerici relativi a questi ultimi
mesi -

Carlo di S. L. S.

Gianni Pansani

N.B. Il rinvio va pagato e G. Pansani,
Borgo Aguzzanti 104, Firenze,
tel. 29.6567

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

G. Senzani

11-14-78

- 4....300
- 4....300
- *....600 OST
- *....2000 AT
- *....14000

2830002

TT

844 +1
 35.82 X
 30 232 T

 844 T1

11-8-78

- 3/8....105
- 2/8....285
- 2/8....245
- 2/8....225
- 3/8....205
- 2/8....085
- *....202012
- *....1220
- *....21222

0755000

CAMBIO
-10/4/78-

VERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

stituto di Sociologie / Facoltà di Giurisprudenza

Siena, 15. dicembre 1978

Buono di ordinazione n° 1

SPETT.LE DITTA

Quantità	Descrizione	Prezzo
.....
.....	ABBONAMENTI E PUBBLICAZIONI delle	35.82
.....	periodiche USA - NEW YORK - delle	14.82
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Jolanda Semplini

delle lire 35.82

quietanza della somma di cui sopra
LA DITTA

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

.....

Manca il timbro perché sono periodici comprati a New York da un collega e spediti in Italia. Per favore

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Siena, 22.2.78

Istituto di Sociologia / Facc. Sc. di
Giur. Pubbliche

Buono di ordinazione n° 2

SPETT.LE DITTA		
Quantità	Descrizione	Prezzo
RIVISTE	Riviste e periodici:	
	Giurica del diritto n. 7/8. 7. 10. 11. 12. 13/1977	17.000
	Quadrimestre piccolino n. 65-66 - 67-1978	4.000
	Monthly Review n. 11-12 - 1978	2.000
	Italia Internazionale 3-4 - 1978	1.800
	Legislazione e classi sociali - Il Mulino - 1978	8.000
	Le cure delle leucemie - Angeli - 1977	5.000
		<u>39.800</u>



Per quietanza della somma di cui sopra

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

[Handwritten signature]

LA DITTA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 600170956

N. 600170956

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI FIRENZE,

Siem sptes at DEL 20/4/79
PER CONTO DELLA

AVANZIA' DEGLI STUDI DI SIENA

RIF. MANDATO NO 5011 DEL
DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA COMUNICAZIONE.

X

17. MAG 1979

FIRENZE PN/PR 1800 2.5.79

SENZANI PROF GIOVANNI
VIA Borgo Sognissanti 104
FIRENZE

BENEFICIARIO

SENZANI Prof. GIOVANNI
V. Borgo Sognissanti 104
FIRENZE

CAUSALI E NOTE Rimborso piccole spese

L'IMPORTO DI LIT. 70.000.00 10/5

XX
TRAMITE

FIRENZE

Firma *G. Senzani*

Data 7.5.79



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIE

MANDATO DI PAGAMENTO N. 1572

ESERCIZIO		GESTIONE	
19	78	19	79
		RESIDUI *	

8 - 900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI	CC
Data	Numero	Imputazione				
		Cap.	Art.			
- 8 FEB 79	1.572	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - VIA BORGO OGNISSANTI, 104 RIMBORSO SPESE RELATIVO ALLA MISSIONE EFFETTUATA A LISBONA PER CONTO DELLA GESTIONE C.N.R. NN. 78.00884 DELLA CAT- TEDRA DI SOCIOLOGIA. -	794510	

LIRE; SETTECENTONOVANTAQUATTROMILACINQUECENTODIECI

con quietanza del XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PAGAT
28 FEB 1979
MUN. TESORERIA
UNIVERSITÀ DI SIENA

Vedi quietanza
unità consociato

Per quietanza 800900 1572 794.510 U C 10514 22/2



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

25 - XI - 1978

Al Rettore
Ufficio Registrazione
C.N.R. (Benacci)
Firenze

Allego i giustificativi relativi alle
univocità e distanze per il campo
di criminologia -

delega di calcolo e spese tabulari
e di invio del numero e Firenze,
Borgo S. Quirico 104 -
Cordiali saluti

Benacci

VISTO: si approva la spesa
sopraindicata in L. 794.514 =

d'ordine
del RETTORE
IL DIRETTORE AMM.VO

TT
 TT
 1 222 +1
 11,878 X
14.514,916 T

PESETAS
 AL - CAMBIO
 DEL
 28/12/78

TT
 TT
 80 +1
 832 750 X
66.620,000 T

POLLARI - USA - TT
 AL - CAMBIO
 DEL
 28/12/78

TT
 248 +1
 192 +1
 163 +1
 382 +1
 355 +1
 231 +1
 757 +1
 125 +1
 147 +1
 365 +1
 430 +1
 255 +1
 3 650 S1

18,200 X
66.430,000 T

TT
 AL - CAMBIO
 28/12/78
 (ESCUROS)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di SOCIOLOGIA / FIVRISPUDENZA

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1	Centro Viaggi Seritogli/Talera (in lire)	590,00 ✓
2	Parkup occupato di notte - Talera	25,50 ✓
3	Pelleggi eubriato in Malis	2,10 ✓
4	"	4,00 ✓
5	"	5,50 ✓
6	"	1,65 ✓
7	"	7,50 ✓
8	"	5,50 ✓
9	Reunione a Malis	25,65 ✓
10	totale lire 646,95	
11	Tassa di registrazione al convegno (in dollari)	80,00 x 35
12	Ristoranti ristorante Hotel	125,00 ✓
13	" Utopia	168,00 ✓
14	" Basso e Benipalms	192,00 ✓
15	" Suite di trionfo	332,00 ✓
16	"	167,00 ✓
17	"	355,00 ✓
18	" Depo Malis	365,00 ✓
19	" Elcolap	231,00 ✓
20	" del documento VISTO: si approva la spesa sopra indicata in L. 784.514 =	757,00 ✓
21	" ristorante Hotel	257,00 ✓
22	telefono ristorante Hotel	430,00 ✓
23	Metropolitano e bus e ristorante	248,00 ✓
24	Reunione totale esentato	3.451,00 (x 2)
25	Ristorante occupato di Malis / Benace in pesetas	1.222,00 (x 1)
	Totale L.	

Il rimborso può essere fatto al Sig. Salvatore Fiorucci - Firenze - Via

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENDORSEMENTS/RESTRICTIONS (CARBONI)		ORIGIN	DESTINATION	FROM/TO	CARRIER	FARE CALCULATION	See below for Airline, Form, Serial Number	
CONJUNCTION TICKET(S)							PLACE OF ISSUE (AGENCY)	
NAME OF PASSENGER		ISSUED IN EXCHANGE FOR	DATE OF ISSUE	PASSENGER COUPON		VIAGGI MARCO		
NOT TRANSFERABLE			11 SEP 78			38-2 5878		
COUPONS NOT VALID BEFORE		CARRIER FORM & SERIAL NUMBER	PLATE	DATE	AGENTS NUMERIC CODE	MILANO - ITAL		
1	2	3	4					
COUPONS NOT VALID AFTER		TICKET DESIGNATOR		TOUR CODE				
1	2	030E78		MILAN				
NOT GOOD FOR PASSAGE		FARE BASIS	ALLOW	CARRIER	FLIGHT CLASS	DATE	TIME	STATUS
FROM	MILAN	X-20	IP	759				
TO	LISBON	X-20	TA					
TO	MADRID	X-20	IB	312				
TO	MILAN							
TO	VOID							
BAGGAGE CHECKED UNCHECKED		PCS	WT	PCS	WT	PASSENGER TICKET & BAGGAGE CHECK ISSUED BY		
						AIR LINE'S USE ONLY		
		ROUTE CODE		ADDITIONAL ENDORSEMENT/RESTRICTIONS		COD. FISC. 0255280063 (078/5)		
FARE	EQUIV. AMT. PD					SUBJECT TO CONDITIONS OF CONTRACT AND PASSENGER COUPON		
TAX	TOTAL					AIRLINE CODE FORM & SERIAL NUMBER		
						075 3430643711 5		

Centro Viaggi Ventaglio spa

Via Lanzone, 6 - 20123 Milano
Tel. 899451/899951
Tribunale Milano n. 169680/4099/30
C.C.I.A. n. 940957

Egr.Prof.
GIOVANNI SENZANI
Facoltà di Giurisprudenza
Cattedra di Sociologia
P.zza S.Francesco, 2
53100 SIENA

Milano, 25 ottobre 1978

ESTRATTO CONTO

-- QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CRIMINOLOGIA - LISBONA 3 - 10 SETTEMBRE 1978: L. 590.000.=



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa *Giuliana Semplici*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

autostrade S.p.A.
concessioni e costruzioni autostrade

ENTRATA	USCITA	PORTA	GIORNO	ESATTORE
201	214	04	253	1318

CLASSE	PEDAGGIO	MOD. PAG.	CREDITO PRECEDENTE
M R 30	02100	P	

SCONTRINO DI PEDAGGIO

MILANO - BRESCIA stazione n. 54
 MILANO - GENOVA stazioni dal n. 201 al n. 214
 GENOVA - SAVONA stazioni dal n. 215 al n. 222
 GENOVA - SESTRI L. stazioni dal n. 250 al n. 257
 VOLTRI - SANTIÀ stazioni dal n. 230 al n. 238
 FIRENZE - MARE stazioni dal n. 1 al n. 3

autostrade S.p.A.
concessioni e costruzioni autostrade

ENTRATA	USCITA	PORTA	GIORNO	ESATTORE
263	267	11	254	1817

CLASSE	PEDAGGIO	MOD. PAG.	CREDITO PRECEDENTE
M R 30	00400	P	

SCONTRINO DI PEDAGGIO

MILANO - BRESCIA stazione n. 54
 MILANO - GENOVA stazioni dal n. 201 al n. 214
 GENOVA - SAVONA stazioni dal n. 215 al n. 222
 GENOVA - SESTRI L. stazioni dal n. 250 al n. 257
 VOLTRI - SANTIÀ stazioni dal n. 230 al n. 238
 FIRENZE - MARE stazioni dal n. 1 al n. 3

ENTRATA	LIRE	CL.	DATA
020	1.650	B	11 SET

SOCIETA' AUTOSTRADA
LIGURE TOSCANANA S.p.A.

PAG.	B & 750	SET 11
------	---------	--------

SOCIETA' AUTOSTRADA
LIGURE TOSCANANA S.p.A.
BARRICADEA-G-E

1

5.000.000

AUTOSTRADA FIRENZE MARE
MONTECATINI TRENTO

13 SET 70

714 #1025540

€ 25.500

L. 11 SET 70

nel giorno

PAG. B & 550 SET 11

CRATO N. 10.000.000

(TOTALE £. 31.500)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Samplici



CONGRESSO INTERNACIONAL DE CRIMINOLOGIA
 CONGRES INTERNACIONAL DE CRIMINOLOGIE
 INTERNATIONAL CONGRESS ON CRIMINOLOGY
 CONGRESO INTERNACIONAL DE CRIMINOLOGIA



Boletim de inscrição **Bulletin d'inscription** **Registration form** **Boletim de inscripción**
 a ser devolvido até 30 de Junho de 1978, com excepção da cópia azul, ao: à remplir et renvoyer avant le 30 Juin 1978, sauf la copie bleu, à: to be filled in and returned before 30th June 1978, less blue copy, to: para ser devuelto antes del 30 de Junio 1978, excepto la copia azul, a:

8.º Congresso Internacional de Criminologia - Rua Pedro Nunes, 9, 2.º-C - Lisboa 1 (Portugal)

(Em letra de imprensa / En caractères d'imprimerie / Block letters / Mayúsculas)

Apelido / Nom / Name / Apellido: **SENZANI**
 Nome / Prénom / Christian name / Nombre: **GIOVANNI**
 Morada / Adresse / Address / Domicilio: **FIRENZE - BORGOGNISSANTI 104 -**
 Nacionalidade / Nationalité / Nationality / Nacionalidad: **ITALIANA**
 Acompanhantes / Nome / Accompanying persons / Name / Acompañantes / Nombre

Preços de inscrição / Droits d'inscription / Registration fees / Precios de inscripción

Participantes / Participants	US\$80
Acompanhantes / Accompanying persons / Acompañantes	US\$50
Estudantes / Students / Estudiantes	US\$20

Congressistas portuguesas / Congressistas portuguesas / Portuguese Congressists / Congressistas Portuguesas

Participantes / Participants	32000
Acompanhantes / Accompanying persons / Acompañantes	20000
Estudantes / Students / Estudiantes	8000

Este montante deverá ser enviado ao
 Ce montant doit être versé au
 This amount is to be paid to
 Este importe deberá ser enviado al

BANCO TOTTA & AÇORES, Conta n.º 7.954.876/001 - Lisboa (Portugal)

Prefiro falar / Je préfère parler / I speak by preference / Prefiero hablar
 Português Français English Español

Alojamento e viagens / Logement et voyages / Logement and tours / Alojamiento y viajes
 Favor reservar o seguinte / Je vous prie de réserver / Please book the following / Ruego me reservar lo siguiente

Viegem «Inclusive Tour» (com bilhete de avião), com origem em: Voo para Lisboa a Regresso a
 Voyage «Inclusive Tour» (y compris billet d'avion) à partir de: Vol pour Lisbonne le Retour le
 Inclusive «Tour Package» (with flight ticket) origination from: Flight to Lisbon on Return on
 Viaje «Inclusive Tour» (billete de avión incluido) a partir de: Vuelo para Lisboa el Vuelta el

Tipo de alojamento / Type de logement / Logement type / Tipo de alojamiento

Quarto de 1 leito / Chambre à 1 lit / Single room / Cuarto individual	Quarto de 2 leitos / Chambre à 2 lits / Double bedroom / Cuarto doble	Categoria de hotel / Catégorie d'hôtel / Hotel class / Categoría de hotel	*****	****	***
---	---	---	-------	------	-----

Cds. todos os quartos têm banho / Toutes les chambres ont du bain / All rooms have bathroom / Todas las habitaciones tienen baño.

Só alojamento no hotel / Seulement logement / Accommodation only / Solo hotel

Datas / Date / Fecha: Partida / Départ / Departure / Salida

Visitas opcionais / Tours optionnels / Optional tours / Viajes opcionales

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa *[Signature]*

Envio um depósito de 10% do total da minha reserva no valor de US\$ e enviarei o total do saldo, após receber confirmação.
 J'envoie un dépôt de 10% correspondant au total de mes réserves, en US\$ et j'enverrai le reste du versement après confirmation de mes réservations.
 Enclose a deposit of 10% of the total of my bookings amounting to US\$ and shall remit the balance upon receipt of confirmation.
 Adjunto envío un depósito del 10% del total de mi reserva, por la importancia de US\$ y enviaré el resto después de haber recibido la confirmación correspondiente.

Chèques/Vales deverão ser enviados em US\$ e pagáveis a:
 Les chèques/Virements doivent être envoyés en US\$ et payés à:
 Cheques/Orders should be sent in US\$ and made payable to:
 Los cheques o transferencias deberán ser enviados en US\$ y pagables a:

MELIA PORTUGUESA, SARL
 Conta n.º 9824, Banco Pinto & Sotto Mayor - Lisboa (Portugal)



CONGRESSO INTERNAZIONALE DE CRIMINOLOGIA
CONGRES INTERNATIONAL DE CRIMINOLOGIE
INTERNATIONAL CONGRESS ON CRIMINOLOGY
CONGRESO INTERNACIONAL DE CRIMINOLOGIA

CARTÃO DE CONGRESSISTA / CARTE DE CONGRESSISTE
CONGRESSIST CARD / TARIETA DE CONGRESISTA

Nome/Nom/Name/Nombre G. SEARANI
Nacionalidade/Nationalité/Nationality/Nacionalidad ITALY
Nome dos acompanhantes/Nom des accompagnants/Accompanying persons name/Nombre de acompañantes

A COMISSÃO ORGANIZADORA

Este cartão é indispensável para levantar a documentação.
Cette Carte est indispensable pour avoir la documentation.
This Card is necessary to pick-up the documents.
Es indispensable la presentación de esta tarjeta para retirar la documentación.



CONGRESSO INTERNAZIONALE DE CRIMINOLOGIA
CONGRES INTERNATIONAL DE CRIMINOLOGIE
INTERNATIONAL CONGRESS ON CRIMINOLOGY
CONGRESO INTERNACIONAL DE CRIMINOLOGIA

R E C E I P T

We have received from G. SENZANI the amount
of US \$80.- , concerning the registration fees in the 8th
International Congress on Criminology.

Lisbon, 6th September 1978.

The Treasurer,

Manuel A. Cordeiro Ferreira

Lisboa
Penta Hotel

AV. DOS COMBATENTES
LISBOA - 4 — PORTUGAL
Telefones: 740 041/141
Telex: 18437



N.º 121460

RESTAURANTE

EMPREGADO:	PESSOAS 2	MESA B-10	DATA 1 1
------------	--------------	--------------	-------------

1	SNAKE	5 X F	9 2 5	0001500 CZ	-
2		5 X F	9 2 5	0005000 CZ	-
3		5 X F	9 2 5	0009000 CZ	-
4		5 X F	9 2 5	0003500 CZ	-
5		5 X F	9 2 5	0003500 CZ	-
6		5 X F	9 2 5	0003500 CZ	-
7		5 X F	9 2 5	0003000 DV	-
8		5 X F	9 2 5	0025500 TLII	-
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					

**PAGO
A.P.**

04 • 382
04 • 150
04 • 10
08 • 60
04 • 153
04 • 153
04 • 160
04 • 10
04 • 114
08 • 20
• 1.222
1 RE 2
PESETAS

ASSINATURA
SIGNATURE

NOME
NAME

MORADA
ADDRESS

TODAS AS TAXAS INCLUIDAS.
SERVICE CHARGES AND TAXES ARE INCLUDED.
O SELO DE RECIBO É PAGO POR MEIO DE GUIA.

COMIDAT

TESAMAR, S. A.
RESTAURANTE AEROPUERTO



Nº 307290

TALONARIO N.º 10 de setembro 75
DUPLICADO DE FACTURA N.º

CONSUMICIONES EFECTUADAS EN:

<i>2. camarones</i>	<i>1222</i>
TOTAL NOTA.....	<i>1222</i>

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

Lisboa
Penta Hotel

AV. DOS COMBATENTES
LISBOA - 4 - PORTUGAL
Telefones: 740 041/141
Telex: 18437



N.º 120942

RESTAURANTE

EMPREGADO	PESSOAS	MESA	DATA
<i>ABP</i>		B-21	21.9.72

1	2 X = 9 60	0004000 CZ -
2	2 X = 9 60	0003000 CZ -
3	2 X = 9 60	0002500 CZ -
5	2 X = 9 60	0003000 DV -
7	2 X = 9 60	0012500 TLII
9		
11		
12		
13		
15		

PAGO
A P

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

Escu

ASSINATURA
SIGNATURE

NOME
NAME

MORADA
ADDRESS

TODAS AS TAXAS INCLUIDAS.
SERVICE CHARGES AND TAXES ARE INCLUDED.
O SELO DE RECIBO É PAGO POR MEIO DE GUIA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

OPIDA

TELEFONES N.º 103234

QUARTO N.º *Cash*

DESCRIZIO

EMPREGADO

DATA *3/17/78*

VISTO

Parisa

DONA MARIA

94

RESTAURANTE - CERVEJARIA - BAR

LARGO DO REGEDOR, 7-1.º — TELEF. 364982 — LISBOA-2

Convert	20:00
Aperitivos	\$
Vinho	60:00
Águas	4:50
Sopa	30:00
Marisco	\$
Peixe	240:00
Salada	\$
Carne	\$
Queijo	\$
Doce	\$
Fruta	\$
Café • <i>IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO</i> <i>Dott.ssa Jolanda Semplici</i>	4:50
Brandies-Licores	\$
.....	\$
.....	\$
.....	\$
.....	\$
Soma	365:00
Diversos	\$
Total	365:00

L. 6/09/78

- ESCUDOS -

NI 7152

BESSA e GARRAFINHAS

Rua dos Douradores, 210 e 173
Telefa. 322732 e 320869 — LISBOA

Pão e Manteiga . . .	1 \$ 50
Vinho	\$
Agua	7 \$ 00
Cervejas	1 \$ 50
Sopa	9 \$ 50
Marisco	\$
Ovos	\$
Peixe	6 \$ 50
Carne	8 \$ 50
Queijo	\$
Fruta	\$
Doce	\$
Café	7 \$ 50
Licores	\$
Soma	92 \$ 00
10%	\$
Total	\$

7 ESCUDOS

MARISQUEIRA

CERVEJARIA - RESTAURANTE

24-C Rua; dos Bacalhoeiros, 24-D
Telefone 872489 — LISBOA-2

Ex.º Sr. _____

<i>Doce</i>	7 \$ 50
<i>Peixe</i>	7 \$ 50
<i>Carne</i>	10 \$ 00
<i>Marisco</i>	22 \$ 50
<i>Queijo</i>	7 \$ 50
<i>Café</i>	2 \$ 00
<i>Soma</i>	63 \$ 00
10%	\$
Total	\$

ESCUDOS

TEL. 332 00

ESCUDOS

0034
0004
04 x 79 3 1 3 9 0038

ESCUDOS

002400
000300
000150
000100
000500
000100
003550

-5-



MAGNÍFICO
SERVIÇO
DE COMIDAS
<3.ª CLASSE>

RESTAURANTE ALCOBAÇA

Rua das Padarias, 7, 9 e 11

tel. 293 16 51 - Vila Velha - Sintra Nº 1183

Junta à Casa das Queijadas Piriquite)

de 9 de 1972

Ex.º Sr. _____

Pão — Manteiga . . .		
Vinhos		
Sopa	15	00
Aperitivos		
Peixe	40	00
Carne	25	00
Ovos		
Fruta e doce	70	00
Queijo		
Café e Licores		
Águas minerais	7	50
Mariscos		
Cerveja		
Salada	13	50
Refrigerantes		
Soma	231	00

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

Cervejaria «SOL DOURADO»

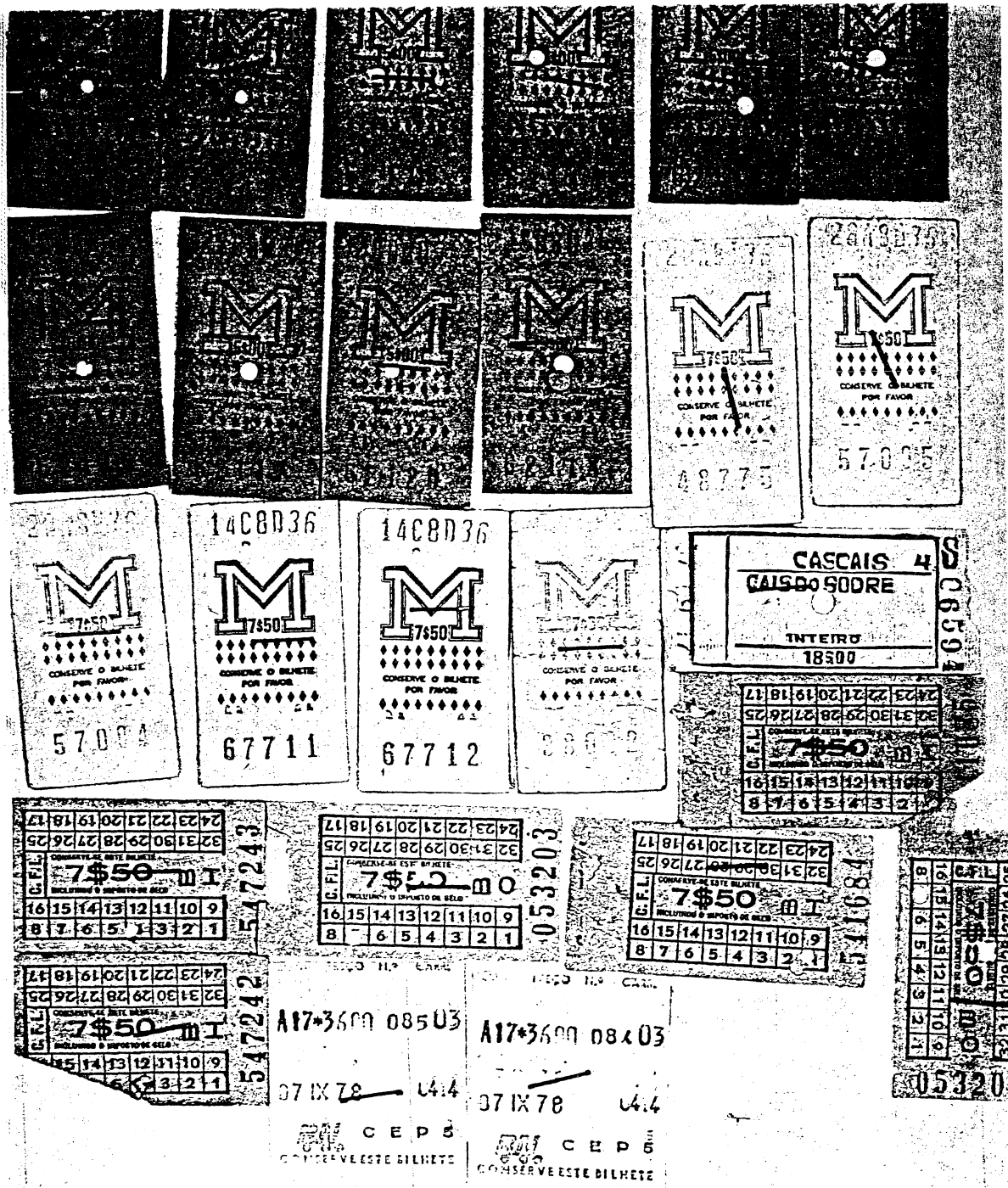
RESTAURANTE • CERVEJARIA

RUA JARDIM DO REGEDOR, 19-25 • TELEFONE 37 25 70

EMPREGADO N.º _____ MESA N.º _____

Cerveja	1/4 Sapátter	4 \$ 50
Mariscos	<i>Carne</i>	19 \$ 00
	<i>Vinho</i>	60 \$ 00
	<i>Café</i>	7 \$ 50
	<i>Doce</i>	20 \$ 00
	<i>Salada</i>	20 \$ 00
	<i>Soma</i>	77 \$ 50

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Totale ESCUDOS (248)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 000167764


IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO,
 DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI FIRENZE,

SIENA-SS/TEC PP DEL 16/2/79
 PER CONTO DELLA

UNIVERSITA' DI SIENA

RIF. MANDATO N° 1572 DEL
 DI CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA
 COMUNICAZIONE

XX



BENEFICIARIO

PROF. GIOVANNI SENZANI
 VIA BERGO OGNISSANTI 104
 FIRENZE

CAUSALI E NOTE Rimb. Spese missione a
 Lisbona.

L'IMPORTO DI LIT. 794.510,-

TRAMITE

FIRENZE

Firma *Giovanni Senzani*

Data 22-2-79

001 20/2

28 FEB 1979

20/2



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

1571

MANDATO DI PAGAMENTO N.

ESERCIZIO	GESTIONE
19 78 19 79	RESIDUI *

8 - 900

Il Tesoriere - Cassiere della Università degli Studi di Siena pagherà

ESTREMI DEL MANDATO				DEBITORE e CAUSALE	RESIDUI
Data	Numero	Imputazione			
		Cap.	Art.		
-8 FEB 79	1.571	1.0	03	PROF. GIOVANNI SENZANI - FIRENZE - VIA BORGO OGNISSANTI, 104 RIMBORSO PICCOLE SPESE DI CUI ALLA GESTIONE C.N.R. N. 78.00884 DELLA CAT- EDRA DI SOCIOLOGIA.-	8 1.4 7 0

LIRE: OTTANTUNMILAQUATTROCENTOSETTANTA

con quietanza del

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

IL CAPO UFFICIO DI RAGIONERIA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL RETTORE
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PAGATO
IL TESORIERE
28 FEB. 1979
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
FILIALE DI SIENA
TESORERIA

Per quietanza

12.02.79 800900 1571

81.470 U C 10412

22/2

TT

48 570 +1

32 900 +1

81 470 TT

~~TT~~

036 0370 03 14011
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici
 FIRENZE SIG. PAG

036 0370 03 14011
 USC. N° 36 ROMA NORD
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Dott.ssa Jolanda Semplici

ACQUISTI DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE					
Decreto Ministeriale 7/6/1977, pubblicato sulla G.U. 9/6/1977 n. 156					
Anno		Mese		Ditta	
Domicilio fiscale: Località, via e numero					
Partita IVA n.			Veicolo a motore: n. di targa o di telaio		
RIFORMIMENTO		CARBURANTI			SPAZIO RISERVATO ALL'ESERCENTE L'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE
N°	Data	Tipo	Quantità	Importo	Ditta, denominazione, ragione sociale o cognome e nome, località e firma (timbro)
1	13.8.77	Fur	10.1	5.000	CHEVRON Stazione <i>[Signature]</i>
2	14.8.77	Puz	18	9.000	STATION CARLESIO <i>[Signature]</i>
3	14.8.77	Sen	23	11.560	PUNTO VENDITA GULF Forma <i>[Signature]</i> gestione Scianini Sandro
4					
5					IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Jolanda Semplici
6					

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di *Scienze e Lettere / Beni*

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1	Poli (f. l. ...)	2000
2	Acquisto Benzina	25500
3	Biglietti Antostada	7400
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
VISTO: si approva la spesa sopraldicata in L. <u>32.900=</u> d'ordine del RETTORE IL DIRETTORE AMM. VO		Totale L. <u>32800</u>

Il rimborso può essere fatto al Sig. GIANNI SENZANI
Luigi - 5-6-78 Luigi Senzani

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Istituto di Giurisprudenza / Sociologia

Nota delle fatture pagate, presentate all'Ufficio di Ragioneria per il rimborso

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA DITTA	Importo
1	Billette telefoniche (telecom)	1.100
2	Billette telefoniche (telecom)	500
3	Billette telefoniche (telecom)	2590
4	Librici Sussidi - Feltrinelli	780
5	"	4680
6	"	2100
7	"	7670
8	Billette telefoniche	2200
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24	<p>VISTO: si approva la spesa sopra indicata in L. 48.570 = d'ordine del RETTORE IL DIRETTORE AMM.VO</p>	
	Totale L.	298.570

Il rimborso può essere fatto al Sig.

Luigi 5-6-78

Luigi

Luigi

13.5.78

A Prof. G. Sensani

23	foto copie - 7/2	1610
----	------------------	------

[Signature]

[Signature]

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

consegna n. 179
" 13.2.78

A Prof. Sensani

30	foto copie - 2/2	2100
----	------------------	------

[Signature]

[Signature]

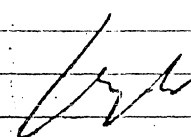
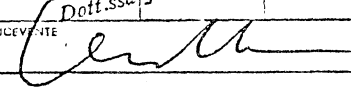
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

consegna n. 75

A Prof. Sensani

24	foto copie - 2/2	1680
----	------------------	------

12 12 77

Dr. Sansoni			
M. fotografia a-70	8	980	
			
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Jolanda Semplici			
EGUE FATTURA		N. RICEVUTE	
			

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO
DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Zona di FIRENZE
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Firenze 5. nov. 1977

Prot. n° ---

OGGETTO: Richiesta pagamento xerocopie/Saldo.-

Sig. SENZANI Giovanni/Univ. Siena (CNR).s

In data odierna consegno ~~in spedita~~ le xerocopie da Lei richieste alla Biblioteca Nazionale Centrale il 1 luglio 1977

La spesa per il lavoro é di £. 38.900.- (trentotto mila 900.)
che dovrà rimborsare a mezzo: saldate.-

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> vaglia | } | Intestati a Centro Nazionale per il Catalogo Unico, presso la Biblioteca Nazionale Centrale. FIRENZE |
| <input type="checkbox"/> assegno bancario | | |
| <input type="checkbox"/> francobolli | | |
| <input type="checkbox"/> n° coupons reponse internazionali. | | |

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo della presente lettera.

Con osservanza

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO
DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Zona di FIRENZE
(Biblioteca Nazionale Centrale)

ENZO MICHELI
Viale E. Duse, 1
FIRENZE

Firenze: 5 SET. 1977

Prot. n° 575

PAGATO

OGGETTO: Richiesta pagamento xerocopie

In data 5.9.77 ho spedito le xerocopie da Lei
richieste alla Biblioteca Nazionale Centrale il 13.7.77

La spesa per il lavoro é di £. 1.100. ()

che dovrà rimborsare a mezzo:

~~in~~ contanti

assegno bancario

francobolli

n° coupons reponse internazionali.

{ Intestati a Centro Nazionale per il
Catalogo Unico, presso la Biblio-
teca Nazionale Centrale, FIRENZE

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo
della presente lettera.

Con osservanza

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplici

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO
DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHEZona di FIRENZE
(Biblioteca Nazionale Centrale)ENZO MICHELI
C.N.R.
UNIVERSITA' DI SIENA

Firenze

Prot. n° 124

OGGETTO: Richiesta pagamento xerocopie

In data 10.2.1978 ho spedito le xerocopie da Lei
richieste alla Biblioteca Nazionale Centrale il 24.1.1978

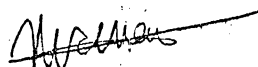
La spesa per il lavoro é di f. 2.200 ()

che dovrà rimborsare a mezzo:

 vaglia assegno bancario francobolli n° coupons reponse internazionali.Intestati a Centro Nazionale per il
Catalogo Unico, presso la Biblio-
teca Nazionale Centrale, FIRENZENella risposta si prega di indicare il numero di protocollo
della presente lettera.

Con osservanza

P IL DIRETTORE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Jolanda Semplini

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 000167765

IL SOTTOSCRITTO, BENEFICIARIO DEL PRESENTE BONIFICO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO, DIETRO ORDINE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA FILIALE DI FIRENZE,

SIENA 08/100 PL DEL 16/2/79
PER CONTO DELLA

UNIVERSITA' DI SIENA

BENEFICIARIO

PROF. GIOVANNI SORDANI
Via Torgo Cagnassanti 104
FIRENZE

RIF. MANDATO N° 1571 DEL
D: CUI IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI AVERE AVUTO ESATTA COMUNICAZIONE.

CAUSALI E NOTE **Einborso piccole spese**

L'IMPORTO DI LIT.

81.470.00

XX
25 FEB 1979
XX



TRAMITE

[Handwritten signature]

20/2

FIRENZE

Firma

[Handwritten signature]

Data

22-2-79

SPZ - MONTENAPOLEONE - 1979

(SOCIOLOGIA)

C.H.R. 78.00884/10

ANTICIPO

Prof. Sensani

Giustificativi superiori alla somma liquidata
effettivamente.

Q

*Non ci sono
fondi*

4 372 807 +1
1 200 000 -1
3 172 807 S1

TT

TT

TT

TT

9 ↗

Liquidati



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Sig. SENZANI Giovanni per la
seguente missione: Londra. Seguire alcuni seminari e svolgere alcune ricerche
sul tema del "Welfare State" presso il Middlesex Polytechnic di Londra. Effet-

tuata per conto Gestione C.N.R.n.7800884 della Facoltà di Giurisprudenza.)
GIORNO DI PARTENZA 8/2/80 ore 12 (ore)
GIORNO DI ARRIVO 8/5/80 ore 24 (ore)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze a Parigi	=f. 46.300	
" " " " Parigi "	=f. 27.658	
" " " " Suppl.to "	=f. 2.152	
Biglietto di aereo da a	=f.	
" " " " "	=f.	
Biglietto di nave da a	=f.	
" " " " "	=f.	
Indennità Kilometrica f. per Km.	=f.	
Aumento del 10% su f. 73.958	=f. 7.396	
Aumento del 5% su f.	=f.	
		£. 83.506

DIARIE

N.88* diarie a f. 47.385	=f. 4.169.880	
N. 1 diarie a f. 67.197	=f. 67.197	
N. diarie a f.	=f.	
N.12* ore a f. 1.974	=f. 23.688	
N.12" ore a f. 1.157	=f. 13.884	
N.12* ore a f. 1.221	=f. 14.652	
.....		£. 4.289.301
.....		IMPORTO LORDO £. 4.372.807

R I T E N U T E

I.R.P.F. 17% su f. 677.077	=f. 115.103	
		£. 4.257.704

ANTICIPO
IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 500.000

IMPORTO NETTO DA PAGARE 3.757.704
=====

Siena, li 11/8/80

IL RETTORE



PER QUIETANZA

ITALIA
 0+12^a Feb.
 0+12^a Mag.
 L. 101/64
 8/3/12
 15/1/11
 4/1/11



L. 24 x 1374,37 = 4+25

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

NOTA DELLE INDENNITA' DOVUTE AL Sig. Serroni Giovanni per la
 liquente missione = Londra = seguire alcuni seminari e svolgere alcuni lavori
 sul tema del "Welfare State" presso il Wickless Polytechnic di Londra - Effettuati
 per conto Gerzione C.N.R. N. 780834 delle Fac. di Giurisprudenza.

GIORNO DI PARTENZA 8/2/80 ore 12 (8/2/80 ore 24)
 GIORNO DI ARRIVO 8/5/80 ore 24 (8/5/80 ore 12)

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO E INDENNITA'

Biglietto di ferrovia da Firenze a Parigi	=£. 46.300
" " " Parigi - Londra	=£. 27.658
" " " Sussidi	=£. 2.150
Biglietto di aereo da " a "	=£.
" " " " "	=£.
Biglietto di nave da " a "	=£.
" " " " "	=£.
Indennità Kilometrica £. per Km.	=£.
Aumento del 10% su £. 73.958	=£. 7.396
Aumento del 5% su £.	=£.
	<u>£. 83.506</u>

DIARIE

N. 88* diarie a £. 47.385	=£. 4.169.880
N. 1 diarie a £. 67.197	=£. 67.197
N. diarie a £.	=£.
N. 12* ore a £. 1.974	=£. 23.688
N. 12" ore a £. 1.157	=£. 13.884
N. 12 ^a ore a £. 1.221	=£. 14.652
	<u>£. 4.289.801</u>

IMPORTO LORDO £. 6.379.807

RITENUTE

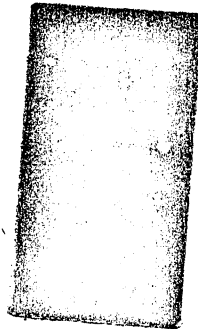
I.R.P.F. 17% su £. 577.077 =£. 115.103

IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 4.257.704
 ANTI-C.I.P.O. 500.000
 IMPORTO NETTO DA PAGARE £. 3.757.704

Siena, li

IL RETTORE

PER QUIETANZA



08-2-480

PARIS-NORD 48

08168

S.N.C.F.

9.FEV.1980

PARIS-NORD

PARIS-NORD — PARIS-S. LAZARE

LONDON (Victoria)

Dunke us-M... Dover

via ...

NOTA IMPORTANTE

PARIS-S. LAZARE — LONDON (VICTORIA)

MA SIEPPE — AERBAVEN

SERVICE DE NUIT

NIGHT TICKET

Eventuali reclami per esenzioni possono essere inoltrati entro 30 giorni allegando la presente ricevuta.

NR	MA	N° PROG.	QUALIFICA
14	KIP	1220	000 200
14	KIP	1220	010 505

DATA ORA IMPORTE

SUPPLEMENTO SUPPLEMENTO

(4609170) Roma, 1974 - I.P.S. - S. (c. 13.000.000) 443/104

des dans l'ordre de leur succ...
ont été établis. Si plusieurs
d'une même gare, le voyageur
occident.

nt autorisés sans formalité,
en Espagne, le voyageur est
de son voyage.

ne doivent être timbrés
n cas d'utilisation de trains

achetés que par le personnel
oyageurs les coupons de non
n appropriée.

être restitués au bureau d'ém
é.

des billets non utilisés introd
et partiellement utilisés de
six mois, compté à partir de
sion, soit à l'une des entrées
ce cas, le voyageur doit, av
ne délai annoter celui-ci en
partie du voyage. A défaut,
neur de fournir par d'autr
ractive de son billet.

er aux formalités exigées pa

cas d'enregistrement de ba
par une agence de voyage
transport et n

vor vorgeschriebenen
oder Hin- und Rück
ne sie in beliebiger

er des Fahrausweises
verpflichtet, seinen
insetzt.

vom Grenzbahnhof
Benützung durchge
trennt werden. Das
neine den Reisenden
zuführen.

estelle spätestens am

es vorgelegten nicht
... müssen inner
... an, schriftlich
... beteiligten
... muss sich der Reis
... vom Bahnhof, wo
... entsprechende
... nicht unverzüglich
... nützung seines Fahr

erwaltungsbehörden

eis vorzulegen.

angeben, so ist dieses
nimmt keine Haftung

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICHIESTA RIMBORSO SPESE DI MISSIONE

RICHIEDENTE ... SENZANI GIOVANNI
 (cognome) (nome) (parametro)
 contrattista Sociologia/Giurisprudenza
 (qualifica) (istituto)

DOMICILIAZIONE DEL PAGAMENTO Firenze

LUOGO DELLA MISSIONE LONDRA

OGGETTO DELLA MISSIONE seguire alcuni seminari e svolgere alcune ricerche sul tema del "welfare state" presso il "Middlesex Polytechnic" di Londra.

A N D A T A	DATA	ORA	R I T O R N O	DATA	ORA
INIZIO MISSIONE	8/2/80	12,00	Mezzi terrestri, aereo, nave: attraversamento frontiera		
Mezzi terrestri, aereo, nave: attraversamento frontiera	8/2/80	24			
	9/2/80	24	FINE MISSIONE (Francia - Inghilterra)	8/5/80	24,00

Uso Automezzo proprio/d'istituto (1): Tipo.....Targa.....Km.....

Motivo dell'autorizzazione a servirsi del mezzo proprio: _____

Il sottoscritto dichiara di aver ~~non~~ aver ricevuto alcuna anticipazione.
 (Importo ricevuto in data febb/80.... di £ 500.000.= da detrarre)

DATA 10/6/80.....

IL RICHIEDENTE

Il Direttore dell'Istituto/della Ricerca (1) convalida:

- a) Data ed ora di partenza
- b) Rientro in Sede
- c) Chilometri percorsi

C.M.R. 78.00884/10

IL DIRETTORE

(1) Depennare la voce che non interessa.-

N.B. L'anticipazione di lire 500.000.= (somma restante sul contributo del II anno di ricerca) copre solo una parte delle spese sostenute nella missione a Londra, che tra l'altro si è prolungata oltre la data indicata. Da un punto di vista contabile la missione va conteggiata solo per l'importo di lire 500.000.=, al fine di chiudere il conto spese sul contributo assegnato per il II anno di ricerca (CT.78.00884.10+G.Senzani) e di richiedere il finanziamento per il III anno di ricerca.

**MINISTERO DELL'INTERNO:
DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE UN SOGGIORNO DI
GIOVANNI SENZANI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI SAN
FRANCISCO NEGLI ANNI 1972-1973 CON UNA BORSA DI
STUDIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**



*Consolato Generale d'Italia
San Francisco*

Codice Ufficio Mittente: 281 - 08 - 03

il 4 febbraio 1982, 808
(data o numero di protocollo)

Posizione:

G					
---	--	--	--	--	--

NOTA indirizzata a:

AMBASCIATA D'ITALIA

WASHINGTON

Oggetto: Giovanni SENZANI

Riferimenti:

(Testo)

Per opportuna conoscenza di codesta Ambasciata, trasmetto copia di un memorandum qui pervenuto dal "Public Information Office" della Università di California in Berkeley relativo al nominato in oggetto.

Agli atti di questo Ufficio risulta che Giovanni Senzani ha trascorso un periodo che è andato dal dicembre 1972 al marzo 1973 presso la predetta Università, durante il quale ha svolto un lavoro di ricerca sulla delinquenza giovanile. Egli usufruiva di una borsa di studio concessagli dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Indicare nella risposta la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio e la posizione

Allig.

Middlesex Polytechnic Social Science

Queensway
Enfield
Middlesex
EN34SF
Telephone 01-8048131

Your reference

Our reference

Date 7th November, 1979

Mr. G. Senzani
c/o Miss Dickinson
26 Wildwood Road
London, N.W.11

Dear Mr. Senzani

Dr. Young has passed your letter of the 5th November to me for reply.

I have very great pleasure in inviting you to spend the period from 15th November 1979 to 31st July, 1980 in this Polytechnic as a Visiting Scholar. I will ensure that a room is made available for your use and you will, of course, be more than welcome to use the Polytechnic library facilities.

No doubt Dr. Young and Dr. Baum (Assistant Dean, Sociology) will make contact with you to sort out the details of your stay.

I look forward to meeting you myself.

With kind regards,

Yours sincerely


A.J. Holt
Dean of Social Science

UNIVERSITY OF CALIFORNIA
Public Information
101 Sproul Hall
Berkeley, Calif. 94720

1/29/82--Colvig--File #8089

MEMO

GIOVANNI SENZANI, captured in Rome on Jan. 9 by Italian police and identified in press accounts as a major theoretician of the Red Brigade, was described by ABC News last night (Thurs., Jan. 28) as a former student at Berkeley.

Senzani was never a student at Berkeley, but he did come to the campus in August, 1972, with a one-year arrangement as a visiting researcher in law and criminology.

Records show that Senzani's research at Berkeley was supported by a grant from the Italian government. He arrived at Berkeley with his wife and one-year-old daughter and listed an address while here at 2300 Parker St., Berkeley. His campus address was apparently at the School of Criminology.

(Records located thus far don't show precisely when Senzani left Berkeley--that is, whether he stayed the entire academic year or may have left sooner.)

Ray C. Ivig

**MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA:
INFORMAZIONI SU GIOVANNI SENZANI**

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

217^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1981

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI	Pag. 11661	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI
CORTE DEI CONTI		Annunzio
Trasmissione di determinazione	11661	Pag. 11718, 11721
DISEGNI DI LEGGE		Svolgimento:
Annunzio di presentazione	11661, 11716	PRESIDENTE
Presentazione di relazione	11661	COCO (DC)
Trasmissione dalla Camera dei deputati	11661	CONTI PERSINI (PSDI)
ENTI PUBBLICI		FIORI (Sin. Ind.)
Annunzio di comunicazioni concernenti nomine	11662	GOZZINI (Sin. Ind.)
Annunzio di richieste di parere parlamentare su proposte di nomina	11716	GUALTIERI (PRI)
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO		MALAGODI (Misto-PLI)
Variazioni nella composizione	11661	MANCINO (DC)
		* MARCHIO (MSI-DN)
		PERNA (PCI)
		RUHL BONAZZOLA (PCI)
		* SARTI, ministro di grazia e giustizia
		SCAMARCIO (PSI)
		SPADACCIA (Misto-PR)
		STANZANI GHEDINI (Misto-PR)
		TEDESCO TATÒ (PCI)
		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI
		MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1981
		N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Senato della Repubblica

— 11689 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

bisognerà tornare a riflettere, perchè questo è uno degli aspetti che può far giudicare favorevolmente o sfavorevolmente il bicameralismo.

Ad ogni modo, per fermarmi sulle ultimissime parole che lei, onorevole Scamarcio, ha detto, a proposito delle interferenze internazionali sul terrorismo, ritengo che, indipendentemente dalla fonte di merito intesa in proposito — dico questo con grandissimo rispetto verso il Presidente della Repubblica, che lo merita pienamente — un problema del genere, che ha investito oggi il paese e in primo luogo il Parlamento e l'opinione pubblica, merita un'attenta considerazione da parte delle Camere. Forse se il Governo avesse subito detto che rispondeva, avrebbe prevenuto qualche intervento straniero. Con questo però non entro minimamente a rivolgere qualsiasi rimprovero, perchè non è mia competenza nè è nel mio animo, ai nostri colleghi che hanno responsabilità di Governo.

Ad ogni modo una cosa è certa: il Governo prontamente oggi ha deciso di parlarne alla Camera, e, dopo che ne avrà parlato alla Camera, in sede della Conferenza dei presidenti dei Gruppi esamineremo se sarà opportuno o meno ripetere, aggiornandolo, il dibattito anche al Senato. Questo per la tranquillità di tutti, in maniera che non si aggiunga alle polemiche — anche troppe — che stanno mettendo a rumore il paese anche quella su una inesistente particolare inclinazione alla reticenza del Senato.

Senatore Scamarcio, vorrei però dirle un'altra cosa, se me lo consente e se la prende in buon animo, come avviene tra colleghi. Ella più volte ha rivolto delle domande non retoriche, provocatorie, però in senso buono, per tutta l'Assemblea, al Presidente circa il sorriso dell'onorevole Sarti. Onorevole Sarti, nè lei nè il senatore Scamarcio erano forse ancora nati — anzi credo che non lo fossero — quando l'Italia, lo dico agli anziani che consentiranno con me, fu spinta all'entusiasmo per un celebre dentifricio di cui fu trovata come *slogan* — dal volto di molti vedo che non se lo ricordano — la frase: « a dir le mie virtù basta un sorriso ». È una specie di ponte che lancio al-

l'onorevole Sarti, che in questo momento deve trattare di tutto l'insieme di interpellanze e di interrogazioni.

Il Governo ha facoltà di rispondere alle interpellanze ed alle interrogazioni.

* S A R T I , *ministro di grazia e giustizia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel riprendere la parola dinanzi al Senato per chiarire ancora alcuni aspetti della vicenda D'Urso, mi rendo ben conto della delicatezza delle circostanze che questa volta hanno chiamato in causa anche la mia persona. La vicenda è certo molto complessa e devo scusarmi preventivamente con lei, onorevole Presidente, nel ringraziarla della sua cortese introduzione, e con il Senato, se mi vedo costretto a personalizzare quegli aspetti della vicenda che lo richiedono.

Come è evidente, ciò avviene mio malgrado, con mia autentica sofferenza, con umiliazioni che mi riscattano probabilmente per tutto il resto della vita, non solo dal peccato di arroganza, ma credo anche dal sospetto di arroganza.

Si sono accese delle polemiche, ma non v'è dubbio che i tentativi di strumentalizzazione, certo presenti, si mescolano a sincere esigenze di verità in un intreccio di arduo scioglimento, perchè i piani del discorso complessivamente avviato sono molteplici, in qualche caso lontani dal terreno dei fatti concreti e i dati di cronaca vengono presentati talvolta come giudizi politici e viceversa e i risultati rischiano di tradire la portata reale degli avvenimenti e il loro significato più limpido. È nostro dovere, è dunque, in particolare, mio dovere chiarire i dubbi e fornire elementi affinché possa essere sgomberato il campo anche da quegli equivoci che fossero accreditati in buona fede. Assicuro perciò gli onorevoli colleghi che tutte le mie parole saranno — come credo di aver sempre fatto — improntate a spirito di verità. Dovrebbe essere questa una sottolineatura superflua, ma sono stato chiamato in causa, come sapete, con più o meno velata allusione proprio per questo: per avere taciuto al Parlamento fatti o iniziative di mia conoscenza o addirittura per averne determinati alcuni in difformità o addirittura in contrasto con le mie parole.

Senato della Repubblica

— 11690 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

Parlerò dunque serenamente, sebbene il mio animo non sia disteso, cominciando proprio dalle cose che ho imparato in queste anche per me — stavo per dire, soprattutto per me — molto drammatiche circostanze. Ad esempio ho imparato che quando taluni rimproverano a chi ha responsabilità di Governo di agire su temi delicati, lontano dal Parlamento e dai parlamentari e quasi di voler circondare di un'aria misteriosa il loro operato, tanto da riceverne sospetti di lesa democrazia, essi in realtà consumano in quel momento un rituale retorico perchè, se un Ministro della Repubblica, in un momento di drammatica emergenza cerca di raccogliere tutte le opinioni possibili e immaginabili presso tutti i settori politici e di opinione per poter essere in grado di compiere le scelte che gli spetta compiere con il massimo grado possibile di conoscenza delle situazioni e del loro evolversi, se un Ministro fa questo, commette, a quanto sembra, o sembra commettere — a quanto qualcuno perentoriamente afferma — un errore gravissimo che — si dice — non lo renderebbe più degno di ricoprire la carica (peraltro nel caso specifico, senatore Marchio, assolutamente scomoda e credo anche scarsamente appetibile da chi abbia senso di responsabilità) che riveste.

C'è stato qualcun altro, in circostanze analoghe, che ha detto che ci sono avversari politici con i quali non andrebbe a prendere nemmeno un caffè. Io non dirò mai questo perchè non mi pento e non mi pentirò mai di una cortesia prestata, ma poichè mi dolgo profondamente di un'amicizia tradita, dirò che caffè in casa mia non mi sento più di offrirne a certi avversari politici, essendo incorso nella singolare esperienza per cui l'invitato approfitta della familiarità dell'ospite per rendere quasi mortale — spero solo politicamente parlando — il contenuto della tazzina.

Per uscire di metafora, riconosco dinanzi al Senato di non essermi accorto che, in tempi di ferro come gli attuali, da molti viene consigliato di irrigidire anche le buone maniere e quella visione dialogante della politica, a cui, peraltro, i migliori di noi ci hanno sempre esortato. Mi si concederà che que-

sto è segnale di un rischio pericoloso, che tutti dovremo cercare di sventare — almeno questa è la mia personale opinione — se vogliamo mantenere su livelli di civiltà i rapporti tra le forze politiche.

In ogni caso su un punto — qualunque giudizio vogliano dare i colleghi — dell'episodio contestatomi da alcuni, non debbono però esserci dubbi: è nel falso o mente sapendo di mentire o ha una visione deliberatamente distorta degli avvenimenti, chi pretende di accusarmi di aver dato o autorizzato mandati di qualsiasi sorta a chicchessia: non l'ho fatto, non l'avrei mai fatto; è ingiusto e indegno accusarmi di aver chiesto o auspicato o legittimato o ipotizzato una trattativa con i terroristi. Su questo ritengo di poter esigere il massimo credito e insieme il rispetto dei colleghi di qualunque parte politica, a meno che non si voglia continuare — credo che questo non sia nella tradizione e nel costume del Senato — con l'incivile gioco di trasformare le supposizioni e i pettegolezzi in calunnie e le chiacchiere malevole in organiche mistificazioni della realtà.

Sono proprio i colleghi radicali, del resto, i quali hanno dato l'avvio a questa, secondo me, inconsistente e deviante polemica sul mio comportamento, cercando di suggerire illegittime illazioni o almeno propiziandole oggettivamente e tentando di accreditare falsi ammiccamenti circa la mia reale volontà, a mostrare oggi il limite del loro ragionamento. Con l'abituale inclinazione a creare colpi di scena, quella che mi è occorso di definire in altre circostanze più serene e distese di oggi un'attitudine barocca nella vita politica, sulla quale lascio che altri si pronuncino, essi hanno diffuso ieri un *dossier*, che ho letto, come era mio dovere, che smentisce quanto avevano cercato artatamente di far credere o si era data l'impressione che volessero far credere all'inizio di questa non solo per me sgradevole vicenda con la quale si è voluto pretestuosamente fabbricare un dopo D'Urso di pessima qualità.

Nel dar conto della mia telefonata all'onorevole De Cataldo, infatti, nel *dossier* si legge testualmente che: « Il Ministro chiese a De Cataldo le sue impressioni sulla situazione esistente all'interno del carcere (quello di

della Repubblica

— 11691 —

VIII Legislatura

SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

Trani). De Cataldo gli riferì, alla presenza del direttore Siciliano che assisteva alla telefonata, che era sua impressione che la situazione fosse ancora molto delicata, che vi erano state palesi omissioni nell'assistenza e nei ricoveri dei detenuti negli ospedali nei quali erano stati smistati, che sulla reale partecipazione di alcuni detenuti alla rivolta sarebbe stato opportuno approfondire le indagini. Rimase d'accordo che si sarebbero visti la settimana successiva a Roma per approfondire il discorso sui temi sopraenunciati ».

Ecco, onorevoli colleghi, qual era, come ho detto fin dall'inizio, il contenuto del colloquio con l'onorevole De Cataldo. Altro che più o meno velati mandati a trattare con i terroristi detenuti. Oggi sono i colleghi radicali a darmene atto e non potrebbe esserci testimonianza più convincente di quella che viene dalla fonte originaria di un per me inesistente caso Sarti. La pura e semplice verità dei fatti è che ho parlato con l'onorevole De Cataldo, ho parlato con deputati, senatori, uomini politici, magistrati e giornalisti appartenenti ai più diversi orientamenti politici, in parte su mia richiesta, come è avvenuto in questo caso, in parte su richiesta altrui, come è avvenuto in altri casi, con un solo obiettivo che mi sembrava e mi sembra doveroso conseguire: farmi una opinione, la più circostanziata possibile, su quanto stava avvenendo e sarebbe potuto avvenire. Ma i fatti, i comportamenti, le decisioni, cioè le cose che contano, quelle su cui è lecito e doveroso giudicare l'operato dell'uomo politico e del responsabile di Governo, sono nati esclusivamente sulla base di un'autonoma valutazione e sempre nel più rigoroso rispetto della legalità repubblicana, rispetto che non rivendico come merito perchè era ed è semplicemente un mio dovere di Ministro della Repubblica dimostrare, ma che è incontestabile. Per cui è sulla linea dei fatti che respingo ancora una volta l'accusa di non aver mantenuto un comportamento corretto nella sostanza e ciò resta verissimo, a parte i caffè più o meno cautamente offerti e più o meno educatamente accettati.

Il comportamento che gli organi dello Stato dovevano mantenere è stato nella sostan-

za correttissimo e ritengo che altrettanto corretto e giusto sia stato il comportamento di altri organi che hanno impresso con il Governo una svolta risolutiva alla vicenda. Parlo delle forze dell'ordine che hanno dimostrato, con il cosiddetto *blitz* di Trani, di cui, ritengo sia giusto ricordarlo, proprio io, in prima persona, insieme ai colleghi di Governo, mi sono assunto la responsabilità controllandone con i miei collaboratori la esecuzione, che lo Stato non scherzava e parlo della magistratura che ha notificato l'ipotesi di corresponsabilità nell'eventuale assassinio del giudice D'Urso ai detenuti brigatisti nelle carceri di Trani e Palmi.

Questi sono i fatti — esprimo evidentemente un giudizio politico — che hanno secondo me determinato o concorso a determinare in modo decisivo la felice conclusione del sequestro D'Urso, non le confusionarie iniziative di Tizio o di Caio da cui, sorrisi o non sorrisi, mi sono dissociato subito e con chiarezza per tutto ciò che intaccava la linea di serietà dello Stato e di rispetto della legge.

E vengo, sul punto del rispetto della legge, onorevoli colleghi, ad un'altra questione di fondo. Mi si rimprovera di avere permesso che i deputati radicali soggiornassero a lungo nelle carceri di Trani e di Palmi. Ebbene, premetto che, tra le molte cose che le vicende di Trani e Palmi metteranno in movimento, vi è probabilmente quella relativa alla modifica della legge carceraria. Anch'essa è una legge datata (ce lo ha ricordato poc'anzi il senatore Coco), espressione, senatore Morlino, di un afflato riformista di apprezzabile ispirazione umanitaria e garantista, come ben sanno i miei valorosi colleghi membri di questa Assemblea che hanno avuto non so se il privilegio o la ventura di precedermi, ma non completamente adeguata, anzi sempre meno adeguata alle esigenze di tipo diverso oggi ancora più evidenti di ieri proprio per l'incrudelirsi dell'attacco terroristico.

A mio giudizio, la legge richiede correzioni, come ne richiede il regolamento, in molti punti, ma soprattutto nel punto in cui disciplina l'accesso nelle carceri e nel punto in cui consente la sospensione parziale o totale del regolamento carcerario. Mi rife-

20/1/81
A...

Senato della Repubblica

— 11692 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

risko agli articoli 67 e 90 della legge penitenziaria, cioè alle rispettive punte del momento garantistico e del momento di sicurezza: il primo consente ai parlamentari e ad altre specificate e molto numerose categorie di accedere agli istituti di pena senza alcuna autorizzazione e senza alcuna limitazione che circoscriva l'esercizio di tale facoltà: il secondo, l'articolo 90, consente al Ministro di sospendere l'esercizio del regolamento soltanto in casi di particolare gravità o emergenza, raffigurando esplicitamente tali casi in un contesto minaccioso per la vita delle persone e la sicurezza delle strutture. In altre parole il primo articolo offre una possibilità, per così dire, totalmente permissiva, in quanto non disciplinata in alcun modo, di un diritto; il secondo richiede, per poter essere invocato, situazioni di eccezionale gravità.

Ebbene, onorevoli colleghi, nel corso della visita degli onorevoli radicali questa situazione di eccezionalità obiettivamente non sussisteva nè gli organi locali competenti la hanno adombrata al Ministero. Come ho già detto alla Camera, interdire a parlamentari l'esercizio di un loro diritto ispettivo all'indomani di una rivolta domata, avrebbe inoltre, e con ogni probabilità, ingenerato l'inaccettabile sospetto che la repressione dello Stato fosse avvenuta a prezzo di chissà quali eccessi che i poteri centrali volessero per avventura coprire.

Se io avessi invocato l'articolo 90 sarei andato obiettivamente al di là dei miei poteri, prova ne sia che ho fatto ricorso immediatamente a questo articolo adombrando tale ricorso — e questo mi è stato rimproverato, non capisco per quale ragione — prima ancora di sentire i miei colleghi di Governo, quando stava scoppiando la rivolta di Trani. Allora sì che, legge alla mano, c'erano gli estremi di eccezionalità per applicare l'articolo 90 e io l'ho fatto senza la minima esitazione.

Una cosa potevo fare, onorevoli colleghi, quando mi sono reso conto che la visita dei radicali si protraeva: chiedere ai parlamentari radicali che cosa stesse accadendo. E quanto ho fatto. Forse avrei dovuto farlo prima, ma questo è opinabile: dipende dal

grado di rispetto che ciascuno di noi sente di avere per il comportamento di altri deputati. Il mio — e non me ne vergogno — era altissimo: non nego che ora in certi casi è, per dire così, lievemente attenuato.

Ma voglio far notare che, se qualcuno pensa che la prolungata permanenza in carcere dei deputati radicali sia stata o avrebbe potuto essere determinante ai fini di eventuali dialoghi, come li chiamano, in modo — mi si consenta — alquanto improprio i deputati radicali, con i terroristi, questo qualcuno sbaglia perchè queste cose sono largamente e praticamente possibili anche con altri canali, ivi compresi quelli garantiti dal diritto di difesa così come è disciplinato dalla riforma carceraria vigente.

Onorevoli colleghi, il punto veramente importante, a mio giudizio, è il seguente, che mi son posto spregiudicatamente, se io come Ministro ho consentito che si commettessero reati. Se qualcuno può provarlo lo provi. Io ho la tranquilla coscienza di non averlo fatto. Per le parti in cui fossero state commesse illegalità ho già disposto da tempo un'inchiesta i cui risultati vi saranno scrupolosamente illustrati. Se poi l'aver parlato con esponenti di partiti è segno di leggerezza, posso anche accettare un giudizio di tal genere, a una condizione, che il Parlamento riconosca che è leggero quel Ministro il quale, incontrandosi con esponenti di partiti, incontra anche esponenti di un certo partito e li incontra dove capita e, nel caso specifico, anche a casa propria.

Ma veniamo ai punti specifici che formano oggetto delle vostre interrogazioni. Ai colleghi Gualtieri, Spadolini, Visentini, Pinto e Mineo, i quali mi chiedono se il Ministro abbia autorizzato la visita dei deputati radicali nelle carceri di Trani e Palmi, credo di avere implicitamente già risposto. Affermo comunque che non l'ho autorizzata perchè non potevo nè autorizzarla nè impedir-la: avrei potuto sospenderla soltanto invocando l'articolo 90, ma se lo avessi fatto avrei commesso, io ritengo, un abuso. Sempre agli stessi colleghi faccio notare che di di per sè la possibilità dei detenuti di parlare tra loro e di proclamarsi comitato o assemblea non può essere impedita. Inoltre

della Repubblica

— 11693 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

richiamo all'attenzione il fatto che io non potevo invocare, durante i colloqui con i radicali in carcere, l'articolo 90 e questo, se vogliamo essere totalmente e definitivamente chiari, per una ragione di fondo: non avevo la facoltà o il diritto di ritenere, fino a prova contraria, che i deputati radicali avrebbero potuto essere un tramite di azioni criminose con terroristi esterni al carcere perchè se così avessi fatto avrei in pratica accusato implicitamente o esplicitamente del reato di favoreggiamento o di appartenenza a banda armata un gruppo di parlamentari della Repubblica, cosa che non era e non è nelle mie facoltà nè nei miei poteri di Ministro e di cui comunque non avevo e non ho prove. Infine comunico che le autorità carcerarie non hanno compiuto atti volti a indicare come inammissibile il comportamento dei deputati. Ma a questo proposito ripeto che anche le autorità locali difficilmente avrebbero potuto fare questo perchè non è possibile tracciare, come mi insegna il collega Morlino, sulla base delle attuali norme, una linea entro la quale il comportamento di un gruppo di parlamentari in visita nelle carceri è lecito e oltre la quale esso diventa illecito.

Cambiamo le norme ed eviteremo che in un futuro si ripetano simili episodi sui quali, sia ben chiaro, ribadisco, anche in attesa delle risultanze delle inchieste, lo stesso giudizio nettamente negativo sul piano politico che sia io che, più autorevolmente di me, il signor Presidente del Consiglio, abbiamo espresso dinanzi alla Camera dei deputati: un giudizio però che non poteva essere formulato se non dopo la visita dei radicali, e anche per effetto delle strumentalizzazioni che ne sono subito dopo derivate.

La questione della chiusura dell'Asinara continua, nonostante i precisi chiarimenti da noi forniti già alla Camera e al Senato, ad essere usata come un argomento specioso che, secondo le diverse intenzioni, verrebbe usato pro e contro la dimostrazione della fermezza del Governo. Ripeto ancora una volta con la forza dell'evidenza dei fatti che il piano di sgombero della sezione Fornelli era già in atto prima del sequestro D'Urso e che io, subito dopo il mio

insediamento al Ministero della giustizia (18 ottobre 1980), avevo adottato tale determinazione cominciando con il trasferimento del direttore.

La dimostrazione della mancanza di un qualsiasi collegamento tra il ricatto delle brigate rosse e il piano di sgombero della sezione Fornelli, se ve ne fosse ancora bisogno, la si ricava proprio anche dalla circostanza che la chiusura totale della sezione non è stata fino ad oggi integralmente attuata. Il piano, infatti, si è sviluppato secondo precisi tempi tecnici, del tutto indipendenti da illecite pressioni dei nove detenuti che ancora sono ivi alloggiati: tre sono attualmente già stati destinati ad altri istituti, mentre si prevede che entro la fine del mese anche gli altri sei saranno trasferiti.

Vorrei rassicurare in particolare il senatore Gualtieri che mi ha interrogato sul perchè i detenuti rimasti siano « comuni » (lo dico tra virgolette per non incorrere in una disputa filosofica molto importante e secondo me decisiva definita da un intervento del senatore Gozzini nella seduta della settimana scorsa). Ciò dipende da esigenze tecniche di sicurezza, senatore Gualtieri. Era necessario cioè, secondo una prassi pressochè abituale degli uffici competenti, evitare che i detenuti fossero misti perchè il numero dei detenuti terroristi era maggiore di quello dei comuni e poichè riducendo sensibilmente il numero dei detenuti presenti, diveniva possibile anche abbassare il livello delle misure di sicurezza: esigenza questa che, come ho detto sia al Senato che alla Camera, era da tempo all'ordine del giorno dell'intera questione Asinara. Furono fatti sgombrare prima i terroristi, che erano più numerosi, ma nessun trattamento privilegiato, che sarebbe stato inammissibile sotto qualsiasi profilo, è stato realizzato per i detenuti terroristi rispetto ai detenuti comuni. Ciò, ripeto, ripugnerebbe a qualsiasi criterio di equità e io per primo lo definirei inaccettabile.

Voglio, invece, confermare ancora una volta quanto il Presidente del Consiglio ha detto sull'Asinara e cioè che il piano di sgombero era in atto da tempo, che nel 1979 il generale Dalla Chiesa ne sottolineò l'opportunità,

Senato della Repubblica

— 11694 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

che nel gennaio del 1980 erano presenti nel braccio di massima sicurezza 56 detenuti, i quali all'inizio dell'estate erano diventati 47. Subito dopo il mio insediamento, al 31 ottobre, erano stati portati a 31, a fine dicembre erano 23, attualmente sono 9 e, come ho detto, entro il mese il braccio sarà sgombrato.

A scanso di ulteriori equivoci, vorrei, signor Presidente, che mi fossero consentite due precisazioni su questo punto. La prima riguarda la successiva destinazione dei detenuti terroristi già ospitati all'Asinara. Essa è stata realizzata sulla base di una distribuzione tra altre carceri speciali e senza alcuna modifica di trattamento. La seconda riguarda una circostanza « rivelata » — lo dico tra virgolette — dall'onorevole De Cataldo circa il contenuto del colloquio svoltosi nella mia abitazione nel pomeriggio del 23 dicembre. L'onorevole De Cataldo ne ha dato due versioni delle quali la seconda, per la verità, alquanto riduttiva rispetto alla prima. Ma il concetto sarebbe questo: a lui io avrei rivelato la primizia del provvedimento il 23 dicembre, cioè due giorni prima addirittura del comunicato della direzione del Partito socialista. Per la verità storica, io dissi a De Cataldo ciò di cui non facevo mistero con nessuno, cioè che era in corso un programma di smantellamento che riguardava, come riguarda, non l'intera colonia penale, come richiesto dalle brigate rosse nei primi comunicati, ma la sezione speciale Fornelli, che il rapimento D'Urso non poteva interrompere l'operazione in corso e che di questo, se richiesto, non avrei avuto alcuna esitazione a fornire chiarimenti al Parlamento.

Non ho fatto « annunci » — lo dico di nuovo tra virgolette — che non avevo ragione di fare a cominciare proprio dall'onorevole De Cataldo. Ho detto semplicemente la verità, la sola verità in mio possesso, quella che ho esternato al Presidente del Consiglio, ai colleghi di Governo, alle forze politiche. Ho taciuto — è vero — al Parlamento l'incontro avuto con l'onorevole De Cataldo e gli incontri avuti con altre decine di esponenti politici e militari e con magistrati, sembrandomi di scarso costruito for-

nire informazioni non richieste e, a mio giudizio — e ancora oggi mantengo questo giudizio — di poco ausilio alla mia esposizione.

A chi si preoccupa di eventuali maltrattamenti inflitti ai detenuti durante la rivolta di Trani va fatto notare che la prima informativa sull'accaduto chiariva quanto segue: un certo numero di detenuti si scontrò il 19 dicembre con le forze dell'ordine usando ordigni esplosivi rudimentali ottenuti utilizzando il gas prelevato dalle bombolette usate per l'alimentazione dei fornellini individuali. In questa operazione riportarono lesioni 30 appartenenti alle forze dell'ordine e 66 detenuti. Per quanto riguarda i detenuti, quattro di essi furono ricoverati in ospedale: uno presentava lesioni da arma da fuoco e fu trattenuto; gli altri tre furono dimessi nelle 24 ore. Altri 36 chiesero di essere curati; furono medicati in istituto. La mattina successiva all'operazione altri 26 detenuti che, pur essendo stati feriti nel corso dell'operazione se ne erano astenuti, in un primo tempo probabilmente per timore di rappresaglie, chiesero di essere medicati e lo furono. Per quanto riguarda infine alcune informazioni della stampa, riprese dal senatore Marchio, secondo quanto riferito dalla Procura della Repubblica di Roma, la notizia secondo la quale in un covo di Tor San Lorenzo sarebbe stato rinvenuto un documento dal quale risulta che la liberazione del giudice D'Urso era stata decisa dai brigatisti prima del sequestro, preciso che essa è assolutamente destituita di fondamento.

È poi vero, senatore Gozzini, che è stata applicata la disposizione dell'articolo 90 per controllare la corrispondenza, ma solo nei casi in cui era da ritenersi che detenuti, particolarmente pericolosi si servissero di tale mezzo per farsi tramite di concrete azioni per attentare all'ordine pubblico e alla sicurezza.

Per quanto attiene alla formazione di gruppi organizzati di detenuti cui fa riferimento il senatore Gozzini, esistono soltanto, in virtù di espressa previsione degli articoli 9, 12, 27 della legge penitenziaria, rappresentanze che controllano l'applicazione delle tabelle

cosiddette vittuarie e della preparazione del vitto e che gestiscono i servizi di biblioteca e le attività culturali, sportive e ricreative. Tali rappresentanze sono costituite per sorreggio tra i detenuti e sono rinnovate periodicamente. Al di fuori di tali rappresentanze non è autorizzata la formazione di gruppi organizzati. Nulla evidentemente può impedire che singoli detenuti si dichiarino appartenenti a comitati o ad altre organizzazioni. L'importante è che nessuno li abbia mai riconosciuti come tali e questa grottesca eventualità non si è mai verificata. Del resto essi stessi lo riconoscono autodefinendosi comitati clandestini.

Per i cosiddetti documenti occorre rilevare che ogni foglio dattiloscritto o appunto consegnato dai detenuti o rinvenuto negli istituti viene direttamente ed immediatamente trasmesso dal direttore all'autorità giudiziaria competente ove si ritenga che gli stessi possano costituire elemento di reato o strumento utile per le indagini. Ulteriori iniziative, anche con riferimento ad eventuali altri soggetti in possesso degli stessi documenti, non possono che essere adottate, secondo l'ordinamento vigente, dall'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda in particolare il documento cui fa riferimento il senatore Spadaccia, è risultato che il detenuto Emilio Vesce consegnò l'8 gennaio 1981 all'onorevole Teodori un manoscritto contenente una dichiarazione, proveniente da un gruppo di otto detenuti che affermavano di non riconoscersi in alcuna componente politica organizzata nel carcere e di essere estranei alla ideazione, promozione e gestione della rivolta. Questo documento è stato prontamente rimesso il 10 gennaio 1981 da parte della direzione della casa circondariale di Trani al procuratore della Repubblica competente per territorio.

Circa la presenza del deputato europeo Marco Pannella nel carcere di Palmi, debbo ripetere al collega Gualtieri che effettivamente Pannella, per ciò che mi risulta, avrebbe esibito per poter accedere ai detenuti la tessera di deputato italiano rilasciata con il n. 92, quando egli già si era dimesso da alcune settimane da parlamentare della Repubblica.

Voci dall'estrema sinistra. Sono imbroglioni.

S A R T I, *ministro di grazia e giustizia.* Sull'episodio è aperta, nel quadro dell'indagine complessiva sul comportamento di cui ho già detto, un'inchiesta.

In merito ai rapporti del professor Senzani con l'amministrazione penitenziaria mi è stato riferito quanto segue. Fra il settembre del 1968 e l'aprile del 1969 il professor Senzani eseguì visite agli istituti minorili a seguito di autorizzazione ministeriale concessagli dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena con nota in data 20 settembre 1968. Queste visite erano finalizzate ad una indagine sugli istituti di rieducazione per minorenni che il professor Senzani era stato incaricato di eseguire dalla Fondazione iniziative assistenziali pilota, con sede in Torino, via Artisti n. 34.

Detta fondazione, che sembra abbia cessato l'attività attorno al 1970-71, risulta in modo ben definito collegata con l'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, avente sede nello stesso indirizzo, successivamente trasformata in Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale del minore e tuttora esistente.

Il 4 maggio 1969 il settimanale l'« Espresso » pubblicò un completo *dossier* sull'indagine, a firma Senzani, i cui risultati furono poi raccolti nel volume di Senzani « L'esclusione anticipata » edito dalla Jaca Book nel 1970. A tale indagine collaborarono, secondo espressa indicazione dell'autore, tali Giorgio Bergami e Armando Rossini.

Il professor Senzani risulta autore anche della prefazione del libro da un titolo quasi surreale « L'invenzione della delinquenza » di A. M. Platt, edito dalla Guaraldi nel 1975 e della prefazione e dell'introduzione del volume in due tomi dal titolo « Economia politica della criminalità » edito dalla Uniedit nel 1979.

Il professor Senzani non ha più avuto da allora dall'amministrazione penitenziaria alcuna autorizzazione ad accedere negli istituti di prevenzione e pena nè è mai stato accreditato dal Ministero di grazia e giustizia presso alcun ente.

Senato della Repubblica

— 11696 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

All'epoca il professor Senzani era uno dei numerosi studiosi che si rivolgevano e si rivolgono al Ministero in relazione agli studi ed alle ricerche che conducono e che hanno intenzione di condurre.

Tali richieste vengono valutate caso per caso e sono soddisfatte nei limiti in cui se ne ravvisi rigore scientifico e serietà di intenti.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con il Consiglio nazionale delle ricerche quest'ultimo ha precisato che al professor Senzani, quarto in un concorso per 15 borse di studio presso istituti o laboratori esteri indetto in data 25 maggio 1971, fu conferita la somma di lire 3.861.000 per svolgere attività di studio presso l'Università di Berkeley in California. Fu respinta la richiesta di rinnovo presso l'Università di Firenze.

Successivamente (novembre 1975 - aprile 1978) il comitato nazionale del CNR, su proposta favorevole dei relatori, accolse la richiesta di finanziamento di una ricerca riguardante « i presupposti storici del welfare state in Italia, la politica dell'ordine pubblico e della pubblica assistenza dello stato fascista » per un importo complessivo di 15 milioni, poi corrisposti all'Università di Siena.

Un'ulteriore richiesta di finanziamento per 16 milioni fu respinta in data 18 ottobre 1980, perchè gli obiettivi della ricerca dovevano ritenersi già conseguiti.

Anche il CNR non ha fornito accreditamenti ufficiali di sorta ad alcuno. Infine le ACLI non hanno mai avuto alcun rapporto con il professor Senzani. L'ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale ha invece corrisposto dal 16 febbraio 1970 al 15 settembre 1972 allo stesso una retribuzione mensile lorda di lire 156.000 ed un compenso forfettario di lire 480.000 per un'indagine di studio.

Il professor Senzani, infine, ha scritto due soli saggi per la rivista fiorentina « Città e Regione ».

M A R C H I O . E con il ministro Lagorio?

S A R T I , *ministro di grazia e giustizia.* Il ministro Lagorio ha già escluso di conoscere la persona.

M A R C H I O . Ah, non lo conosce: gli dava solo gli assegni, lo pagava!

S A R T I , *ministro di grazia e giustizia.* Mi è stato infine addirittura rivolto il rilievo di aver profittato dello stato di prostrazione del giudice D'Urso per carpire da lui fatti che egli non avrebbe potuto rivelare perchè vincolato dal segreto istruttorio. È un'accusa, se mi consentono gli onorevoli interpellanti, per un verso un po' ridicola perchè contraddetta da circostanze ampiamente conosciute, sulle quali tra un minuto riferirò, ma è anche giuridicamente infondata, sol che si rifletta al fatto (per non incorrere in un grossolano errore giuridico) che D'Urso, come testimone e vittima di un reato, non era e non è tenuto ad alcun segreto istruttorio. La sua qualità di magistrato non ha nessuna rilevanza nella fattispecie, i suoi doveri essendo quelli che competono a qualsiasi cittadino.

Nella torrida conferenza stampa del giorno successivo, era comprensibile, e secondo me anche opportuno, che il D'Urso, ringraziati i giornalisti italiani, non uscisse dal riserbo che si era proposto, come infatti fece, sottraendosi, in pratica, ad ogni specifica domanda.

Ma se penso alla distesa conversazione del giorno precedente, il pomeriggio della sua liberazione — nella modesta abitazione di un congiunto, alla Cecchignola — sorrido (lasciatemelo fare ancora una volta) davvero, comparando la semplicità di quelle due ore al groviglio delle interpretazioni che ne sono derivate a causa della troppa libera ricostruzione giornalistica del colloquio, faticose da Eugenio Scalfari.

A quella conversazione, che era essenzialmente un monologo, ero presente io, il mio capo gabinetto, il mio collaboratore e amico Alfredo Vinciguerra, la signora D'Urso, le figlie, il fratello, la famiglia ospitante al completo. Chi lo ha visto prima di me, mi confermò che D'Urso non ci disse, quel pomeriggio, nulla che non fosse già da lui sta-

Senato della Repubblica

— 11697 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

to comunicato ad altri prima di me e che non fosse già ampiamente conosciuto. Disse in più una frase, che ho annotato mentalmente anche nella sua bellezza, e che infatti subito rilevai nella stessa conversazione, per far notare a D'Urso che, a distanza di quasi 80 anni, ne ricalcava un'altra, certo inconsapevolmente: quella che un giovane storico antifascista, Bruno Revel, nella sua esemplare ricostruzione dell'affare Dreyfus, mette in bocca all'ufficiale alsaziano, proprio nel momento in cui, liberato da una terribile prigionia e assolto da accuse infamanti, riassume la gioia del ritorno alla famiglia nella sua vecchia casa di campagna: un'espressione che cito a memoria, ma che suona press'a poco così: « Non sono che un granellino di sabbia. E chiedo scusa di essere andato a inceppare gli ingranaggi della storia ».

Sono sicuro di aver riferito a Scalfari l'episodio, sottolineando la consapevolezza, in D'Urso resa più viva delle parole compiaciute dei suoi carcerieri, della dilacerazione prodotta in seno alle forze politiche e al paese dalla sua detenzione e dal suo dramma. Nelle espressioni deliranti dei suoi carcerieri — ci aveva detto D'Urso — quella dilacerazione tuttavia non corrispondeva a una distinzione tra buoni e reprobri, tutti essendo integrati, compreso Pannella e i radicali, in un sistema di cui le Brigate rosse intendono propiziare frontalmente la distruzione. Se questo giudizio fosse stato correttamente riprodotto, si sarebbe potuta fornire un'immagine più veritiera delle brigate rosse, e contribuire a una diagnosi più efficace del loro risibile e inconsistente retroterra politico e culturale; e non si sarebbe offerta, mi sia consentita questa battuta, all'onorevole Pannella l'occasione per far scattare la propria incontenibile vocazione al protagonismo col pretesto di un'offesa oltretutto imponderabile se a formularla sono stati gli uomini delle brigate rosse, i cui rilievi polemici dovrebbero invece essere titolo di vanto per chi ne è destinatario.

I colleghi radicali hanno però posto, a conclusione della loro arringa, una questione morale che mi riguarda e a cui devo opporre una risposta ferma e risoluta. Hanno detto che il mio comportamento è costituzional-

mente, bontà loro, corretto, ma inficiato di scorrettezza nella personale valutazione che io avrei fatto, in discorsi e interviste, del loro comportamento e del loro apporto al positivo epilogo del caso D'Urso. Tutto questo per propiziarmi una simpatia dei colleghi comunisti di cui, per la verità, non ho trovato traccia negli atteggiamenti assunti dal loro partito nei miei confronti e credo che non ne troverò. Mi sia consentito osservare che sono io, semmai, a dovermi riconoscere oggetto di una scorrettezza da parte radicale. È vero che l'etichetta è soltanto un'etica minore, ma non credo che l'onorevole De Cataldo abbia derogato soltanto all'etichetta dando pubblicità a due nostri incontri, con la pretesa di accreditarli, per di più di fronte all'opinione pubblica, come fossero investiti dal vento impetuoso della storia. Circa il comportamento radicale nel carcere di Trani e di Palmi, ribadisco ancora una volta il giudizio che ne ho dato alla Camera nel mio intervento del 9 gennaio.

L'esercizio di un diritto può comportare abusi ed era la contestazione che volevo rivolgere lealmente all'onorevole De Cataldo, cioè al solo parlamentare radicale col quale ho avuto rapporti, quando ho avuto modo di raggiungerlo telefonicamente quella mattina a Trani, e che del resto gli contestai la mattina seguente. Il punto è molto semplice, è chiaro, e riveste maggiore importanza della trasmissione dei documenti usciti dal carcere (che erano un segreto di Pulcinella), notissimi comunque alla magistratura del luogo e subito trasmessi agli inquirenti romani. Per la durata del soggiorno tranese, per il numero e la consistenza dei colloqui, nonché e soprattutto per il significato che oggi si tenta di limitare, ma che in alcune sortite giornalistiche si voleva invece esaltare, l'iniziativa radicale è apparsa, alla fine, preordinata almeno oggettivamente al riconoscimento di quella legittimità rivoluzionaria, o almeno dello spazio relativo, che le Brigate rosse avevano rivendicato per sé fin dai primi comunicati emersi durante la prigionia di D'Urso.

Questo è ciò che lo Stato democratico, pur riconoscendo ed anzi esaltando la propria ricca articolazione partitica, il proprio plura-

Senato della Repubblica

— 11698 —

VIII Legislatura

217ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GENNAIO 1981

lismo politico e culturale, non potrà mai riconoscere ai propri nemici, agli assassini della Repubblica. La settimana scorsa in polemica con un saggio quanto mai inopportuno e demotivato dal reverendo don Gianni Baget Bozzo, il senatore Gozzini ha toccato in quest'Aula l'argomento, con valutazioni e accenti che sottoscrivo alla lettera così come mi trovo assolutamente in sintonia con quanto il nostro collega Spadolini ha scritto lunedì sulla « Stampa » in proposito con la consueta acutezza. Non solo, in altre parole, non ci sono in Italia detenuti politici, ma sarebbe criminale accreditarne l'esistenza riconoscendo legittimità di interlocutori a un manipolo di criminali disperati, dalla incerta sintassi politica e dal solo chiarissimo intento destabilizzatore e distruttore. A questo disegno, il Governo, la magistratura, le forze dell'ordine, espressione articolata di una unica realtà, lo Stato costituzionale e repubblicano, hanno opposto una sola linea, quella della fermezza, e un solo ordine di valori in cui il rispetto della vita dell'uomo si integra con le prerogative della comunità nazionale. Questa linea è risultata vincente, perchè quell'uomo è stato restituito alla sua famiglia e al suo lavoro e lo Stato ha sviluppato le sue giuste azioni, stroncando con la forza il trauma di una sedizione e con l'iniziativa della magistratura inquirente ogni possibile ambiguità sulla posizione e sul ruolo dei brigatisti detenuti. In nome dello Stato hanno agito soltanto i poteri dello Stato e le sue articolazioni costituzionali: nessuna parte politica ha avuto attribuiti — e può provare di averli avuti — compiti e ruoli da parte del Governo e del Ministro guardasigilli.

Se questo, onorevoli colleghi, venisse posto in discussione — non la leggerezza di una facile intervista così facilmente strumentalizzabile e strumentalizzata, non l'opportunità di contatti con colleghi di questa o di quella parte politica, ma la mia lealtà verso le istituzioni e la Repubblica — saprei bene quali conseguenze trarne. Perchè un'accusa di questo tipo, onorevoli senatori, non chiamerebbe in causa la mia permanenza al Governo soltanto, ma l'appartenenza a questo stesso consesso elettivo. Non potrei degna-

mente rappresentare al Parlamento, come faccio da 23 anni, la mia fierissima terra subalpina, dove una Resistenza è nata proprio in nome dello Stato, contro la dissoluzione, l'anarchia, l'arbitrio.

Mi voglia scusare, onorevole Presidente, e mi scusino i colleghi per questa, se possibile, ancor più personale notazione; essa vi dice, però, al termine di un mese anche per me terribile, delle cui determinazioni politiche assumo la responsabilità per la parte che mi compete anche di fronte ai colleghi del Governo e del Senato, la mia emozione profonda e sincera e, al tempo stesso, la mia limpida fede nelle istituzioni e nella Repubblica. (*Vivissimi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra. Molte congratulazioni*).

P R E S I D E N T E . Prima che inizino le repliche, ricordo che ciascun oratore ha a sua disposizione cinque minuti: ne faccia ciascuno uso parchissimo; qualche minuto in più, se sarà necessario, non lo negheremo. Non in virtù del recupero, senatore Spadaccia!

Dopo aver ascoltato i presentatori delle interrogazioni, passeremo ad ascoltare le repliche di coloro che hanno presentato le interpellanze.

G O Z Z I N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G O Z Z I N I . Mi atterrò strettamente, signor Presidente, signor Ministro, colleghi, all'argomento della mia interrogazione e, quindi, prescindere del tutto dagli aspetti personalizzati, nei confronti del Ministro, di questo dibattito.

L'oggetto della mia interrogazione erano, e sono, le illegalità commesse in carcere, nella consapevolezza che le carceri sono diventate, dichiaratamente, il fronte centrale dei terroristi e il collegamento tra i terroristi detenuti e terroristi in libertà.

Ella, signor Ministro, ha fatto riferimento, per quel che riguarda l'articolo 90, esclusivamente all'episodio che concerne i colleghi radicali. Nella mia interrogazione il discorso

**ATTIVITÀ SVOLTA DA GIOVANNI SENZANI PRESSO
IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

RISERVATOMODULARIO
G. G. - 72

MOD. 72



Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

SEGRETERIA DI SICUREZZA

Prot.n.1006323/R.D.S.

Roma, 24 GIU. 1982

MINISTERO di GRAZIA e GIUSTIZIA
— ARRIVO —
25 GIU. 1982
GABINETTO DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

A P P U N T O

per il Sig. Capo di Gabinetto dell'On. Ministro

OGGETTO: Prof. Giovanni Senzani - Attività svolta presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

In riferimento alla nota 547/Ris del 14 maggio 1982 si forniscono i seguenti elementi.

Fra il settembre del 1968 e l'aprile del 1969 il dottor Senzani eseguì visite agli istituti minorili a seguito di autorizzazione ministeriale concessagli dall'Ufficio IV di questa Direzione Generale con nota in data 20 settembre 1968 che si allega in copia. Tali visite erano destinate ad una indagine sugli istituti di rieducazione per minorenni, che il dottor Senzani era stato incaricato di eseguire dalla Fondazione Iniziative Assistenziali "Pilota", con sede in Torino - Via Artisti 34.

Detta Fondazione risulta in modo ben definito collegata con l'"Unione Italiana per la promozione dei diritti del minore", successivamente trasformata in "Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale del minore". Personalità preminenti di detta Unione sono stati il dott. Francesco Santanera, esperto di problemi sociali e all'epoca fra i promotori

RISERVATO

RISERVATO

MODULARIO
G. G. - 72

MOD. 72

*Ministero di Grazia e Giustizia*

- 2 -

della legge sull'adozione speciale e il dott. Emilio Germano, già magistrato.

Il 4 maggio 1969 il settimanale "L'Espresso" pubblicò un completo dossier sull'indagine, i cui risultati furono poi raccolti nel volume "L'esclusione anticipata" edito dalla "Jaca Book" nel 1970. A tale indagine collaborarono, per e - spressa indicazione dell'autore, Giorgio Bergami e Armando Rossini.

Il Dott. Senzani in seguito non ebbe altri rapporti con l'Ufficio IV. E' stato appurato soltanto, che il 9/12/1977 prese contatto con il dott. Raffaele Occulto, responsabile dei corsi di formazione del personale e della redazione della rivista "Esperienze di rieducazione", proponendo la pubblicazione di un suo studio sulle tendenze evolutive del fenomeno della delinquenza minorile e adulta.

Il dott. Occulto sollevò delle obiezioni circa il contenuto e la preannunciata impostazione dello studio. Il dott. Senzani non fece avere alcun materiale nè chiese altri contatti.

Per quanto può servire si segnala che il dott. Senzani è risultato provenire dagli ambienti delle ACLI ed avere svolto attività di collaborazione con l'E.N.A.I.P. (Ente di fi li azi one delle ACLI, incaricato di attività di formazione pro f essi o n a le).

Si ricorda inoltre che il dott. Senzani risulta autore anche della prefazione del libro "L'invenzione della delin

RISERVATO

RISERVATO

MODULARIO
G. G. - 72

MOD. 72

*Ministero di Grazia e Giustizia*

- 3 -

quenza" di A.M.Platt, edito da "Guaraldi" nel 1975. Tale prefazione conteneva una valutazione totalmente negativa della funzione dei Tribunali per i minorenni.

Dagli atti dell'Ufficio X di questa Direzione Generale risulta che il Prof.Senzani nella sua qualità di docente nella facoltà di Sociologia dell'Università di Siena ha avuto un primo contatto epistolare con il Dott.Massimo Bonomo, Magistrato addetto al citato Ufficio, allora diretto dal Cons.Giuseppe Di Gennaro, con lettera del 14/4/1975 (allegato 1) a cui fu risposto con nota n.642344 del 3/5/1975 (allegato 2).Seguì una seconda lettera 23/9/1975 (allegato 3) a cui fu risposto con nota n. 642802 del 25/10/1975, con la quale tra l'altro veniva trasmesso al Senzani un elenco degli istituti penitenziari italiani divisi per tipo (allegato 4).Il Prof.Senzani scrisse infine una terza lettera il 23/1/1978 (allegato 5) alla quale fu risposto con nota n.677151 del 20/2/1978 (allegato 6).

Risulta inoltre che il Prof.Senzani fece una visita all'Ufficio X ed ebbe il tempo di compilare una scheda per la frequenza alla biblioteca (allegato 7).

L'Ufficio ha tenuto in considerazione le richieste del Prof. Senzani allo stesso modo di quelle di altri docenti universitari interessati alla attività di studio e di ricerca.

Il suo nome fu inserito, al pari di altri, nell'indirizzo usato per la spedizione dei "Quaderni dell'Ufficio studi e ricerche" (allegato 8).

Dal registro della distribuzione dei "Quaderni" risulta che al Prof.Senzani sono stati inviati (o consegnati perso-

RISERVATO

RISERVATOMODULARIO
G. G. - 72

MOD. 72

*Ministero di Grazia e Giustizia*

- 4 -

nalmente) il Quaderno n.2 "Manicomi giudiziari e case di cura e di custodia" (allegato n.9) e il Quaderno n.8 "Una strategia differenziata per la difesa sociale dal delitto" (allegato n.10).

Da notare che tutti i Quaderni, in numero di copie limitato, venivano liberamente vendute al pubblico dalla libreria dello Stato.


IL DIRETTORE GENERALE**RISERVATO**

ALBANO
G. 16

Mod. 16

*Ministero di Grazia e Giustizia*

DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

Ufficio IV
Prot. IST/4/C

Roma, 20 SET. 1968

Ai Direttori dei Centri di rieducazione
minorenni di:TORINO - Corso Unione Sovietica, 327MILANO - Via D. Bosso, 2VENEZIA - Zattere, 243BOLOGNA - Via Ugo Bassi, 15ANCONA - Piazza Stambira, 18FIRENZE - Via della Scala, 79ROMA - V. Ippolito Nievo, 12NAPOLI - Piazza Municipio, 84BARI - Via G. Petroni, 90PALERMO - V. Principe di Palagonia, 135

OGGETTO: Questionario della Fondazione Iniziative Assistenziali Pilota di Torino e visita agli istituti del dott. Giovanni Sensani.

Si segnala alle SS.LL. che la Fondazione di cui all'oggette ha inviato a tutti gli istituti di rieducazione dei minorenni un questionario per una ricerca sulle condizioni degli istituti rieducativi in genere.

Il questionario è noto a questo Ministero che ne ha autorizzato l'invio ai singoli istituti i quali, senza alcuna altra autorizzazione possono corrispondervi se lo ritengono opportuno.

Inoltre il dott. Giovanni Sensani, facente parte della stessa Fondazione e autore della ricerca collegata al questionario, ha iniziato un giro di visite agli istituti, onde raccogliere altre notizie utili alla ricerca stessa e si presenterà presso le SS.LL. per essere autorizzato a visitare i singoli istituti.

Si pregano pertanto le SS.LL. di agevolare per quanto possibile il dott. Sensani prendendo diretti accordi con le direzioni degli istituti dipendenti, specie con quelli convenzionati.

Il dott. Sensani è anche autorizzato a riprendere fotografie degli interni degli istituti, purchè gli eventuali minori ritratti siano del tutto irriconoscibili ed a condizione che rilasci alle singole direzioni una dichiarazione con la quale si impegna a non pubblicare in alcun modo le fotografie.

per il MINISTRO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

OR. 1.1
Siena 14 Aprile 1975

Dottor Massimo Bonomo
Ufficio Studi e Ricerche
Amministrazione Penitenziaria
Via Giulia 131
Roma

Ho avuto il Suo nome dal dottor M. Simondi della
Università di Firenze, a cui mi sono rivolto per
avere qualche documentazione attendibile sulla situazio-
ne carceraria in Italia.

Sto tenendo, infatti, come assistente di socio-
logia presso l'Università di Siena, Giurisprudenza, un
seminario sul tema della devianza, ventrato "sul carcer-
e in Italia", e non mi è stato possibile trovare una
documentazione adeguata, al di là delle pubblicistiche
di grande diffusione.

Le sarei pertanto grato se potesse farmi avere
un po' di materiale, ad esempio:

- il Regolamento per gli istituti di prevenzione e di
pena aggiornato;
- gli ultimi progetti di legge di riforma approvati
(Senato e Camera dei Deputati);
- indagini statistiche elaborate dal Suo ufficio sulla
popolazione carceraria dal dopoguerra, sui reati commes-
si dai detenuti, sulla loro provenienza sociale e cultu-
rale, sulla durata del ricovero, sulle dimissioni etc.
- indagini sugli istituti carcerari: tipo, numero, onde
se per miglioramenti, per nuove costruzioni, per dete-
nuto.
- indagini sul personale di custodia: numero, livelli
culturali e di professionalizzazione; sul personale

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

specialistico etc.

- notizie sull'Ufficio Studi e Ricerche della Amministrazione penitenziaria, di cui, confesso l'ignoranza, non conoscevo l'esistenza. Se possibile, anche un elenco delle ricerche condotte o in corso, e delle pubblicazioni già disponibili, anche per poter essere meno dispersivo nelle mie richieste.

Sperando di non aver approfittato troppo della sua cortilezza. Lo ringrazio fin da ora per l'interessamento, sottolineando, purtroppo, l'urgenza delle mie richieste, dato l'avanzato anno accademico.

Molti distinti saluti

Amfemeri

Giovanni Scovoni
Facoltà di Giurisprudenza - Sociologia
Università di Siena
Piazza S. Francesco 2
Siena

SS.	No.
Prof.	662366
29 APR. 1975	
DIREZIONE GENERALE	
ISTITUTI DI PENITENZIARIA E DI PENA	

Min. n. 2
MINUTA*Ministero di Grazia e Giustizia*DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA
Ufficio studi e ricerche

Roma, 11 aprile 1975

Prot. n. 642344-2/2.11

Egregio Dottore,

ho ricevuto la Sua lettera del 14 aprile 1975 con la quale Ella chiede del materiale sulla situazione carceraria italiana.

Furtroppo, non mi è possibile inviarLe tutto il suddetto materiale poiché parte di esso non proviene da questa Amministrazione (es. testo del disegno di legge sull'ordinamento penitenziario approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera, che deve essere richiesto agli uffici parlamentari) e parte richiederebbe un'apposita attività di raccolta di dati e di elaborazione degli stessi ai fini della preparazione della risposta.

Nell'accluderLe una copia del Regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena, La informo che presso questo Ufficio esiste una biblioteca aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 nella quale potrà trovare un ampio materiale di informazione. In biblioteca vi sono anche le pubblicazioni dell'Ufficio e i numeri delle riviste "Rassegna di Studi Penitenziari" e "Quaderni di Criminologia Clinica", dai quali è possibile ricavare elementi assai utili per la conoscenza del nostro sistema penitenziario.

L'Ufficio Studi e Ricerche della Direzione Generale per gli istituti di prevenzione e pena, oltre alla normale attività amministrativa, svolge, direttamente o avvalendosi della collaborazione di esperti esterni, ricerche nei settori penitenziario e

Dott. Giovanni Senzani
Facoltà di Giurisprudenza - Sociologia
Università di Siena
Piazza S. Francesco, 2
S I E N A

2.

criminologico. Partecipa, inoltre, alle iniziative che vengono condotte in campo internazionale (specialmente dal Consiglio d'Europa e dall'O.N.U.) in materia penale e penitenziaria.

Le pubblicazioni dell'Ufficio sono le seguenti:

- Quaderno n. 1) "La droga aspetti sociologici e criminologici"
Bibliografia 1950-1970
Roma Tipog. Mantellate 1971
- " " 2) "Manicomi e case di cura e di custodia"
Analisi della popolazione secondo categorie
psichiatriche e giuridiche
Roma Tipog. Mantellate 1972
- " " 3) "Probation"
Fascetta comparata di legislazione e pratica
Roma Tipog. Mantellate 1972
- " " 4) "Criminalità femminile"
Analisi secondaria su alcuni aspetti del fenomeno
Roma Tipog. Mantellate 1972
- " " 5) "Lo sport nelle carceri"
Indagine comparata sulle attività ginniche e
sportive negli istituti penitenziari
Roma Tipog. Mantellate 1973
- " " 6) "La recidiva postpenitenziaria"
Contributo a un'indagine comparativa internazio-
nale
Roma Tipog. Mantellate 1973
- " " 7) "Opinioni sul "Probation"
Indagine sugli orientamenti degli operatori pe-
nitenziari
Roma Tipog. Mantellate 1974
- " " 8) "Una strategia differenziata per la difesa socia-
le dal delitto"
Riunione internazionale di studio
Roma 2-3 febbraio 1974 Tipog. Mantellate.

Vi sono anche altri lavori di prossima pubblicazione, che sono i seguenti:

- Quaderno n. 9) "Suicidio nelle carceri in Italia"
- " " 10) "La partecipazione del pubblico all'opera di re-
cupero sociale dei condannati"
- " " 11) "Valutazione del clima sociale negli istituti pe-
nitenziari"
- " " 12) "Carcere e stampa".

3.

Recentemente è stata pure pubblicata dall'Istituto Italiano di Medicina sociale una ricerca condotta dal dott. Giancarlo Baldassini-Faini in collaborazione con questo Ufficio su "Il lavoro carcerario nella rieducazione del condannato giovane-adulto", pure disponibile in biblioteca.

Cordiali saluti

Massimo Donomo

Massimo Donomo

Del. Bassano Al. 3

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
Cattedra di Sociologia
P.zza S. Francesco 2 - Siena, 23 settembre 1975



DIREZIONE GENERALE	
ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA	
Ufficio X - Studi e Ricerche	
- 3 OTT. 1975	
N. 612802	Prof.
RP 2/2.71	Class.

Dr. Massimo Fozzani
Ufficio Studi e Ricerche
Direzione Generale Istituti
di Prevenzione e Pena
Roma

di passaggio per Roma ho fatto una breve visita alle
biblioteche dell'Ufficio Studi e ho avuto la possibilità
di consultare alcune delle vostre pubblicazioni.
Poichè non è possibile rintracciare tali pubblicazioni
a Firenze le chiedo se le è possibile di farle avere
direttamente dall'Ufficio Studi e Ricerche.

Come già le spieghi nelle precedenti lettere
tali ricerche mi sarebbero utili per l'attività
editoriale che svolge presso la cattedra di sociologia.

Risponderò come si potrà vedere.

Gianni Bassano
(autografo)

- Manuali e corsi di cura e di custodia (1973)
- Guida sul "Probation" (1974)
- Una stanza differenziale per la difesa sociale
del delitto (1974)
- curs. n. 9 e 11 se ciò pubblica
- esiste un elenco nazionale degli istituti penitenziari
divisi per tipo?



MINUTA

Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE GENERALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

Ufficio studi e ricerche
Via Giulia, 131

Roma, 25 OTT. 1975

00186 R O M A

Prot.n. 642862-2/2.11

Egregio Dottore,

Le invio i volumi "Manicomi giudiziari e case di cura e di custodia" e "Una strategia differenziata per la difesa sociale dal delitto" nonché un elenco nazionale degli istituti penitenziari divisi per tipo, da lei richiesti per la sua attività di insegnamento.

Per quanto riguarda l'elenco, si tratta di una lista di istituti e di sezioni non aggiornata, in cui figurano ancora vecchie denominazioni, come quella di "manicomio giudiziario". E' da tener, inoltre, presente che in molti casi i servizi elencati sono situati nello stesso complesso edilizio.

La pubblicazione "Opinioni sul Probation" è esaurita, mentre i quaderni n.9 e 11 non sono stati ancora pubblicati.

Distinti saluti

Massimo Bonomo

f.to Bonomo

Dott. Giovanni Senzani
Facoltà di Giurisprudenza
Cattedra di Sociologia
Università di Siena
Piazza S. Francesco, 2

S I E N A

Al. 5



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Bovalley

23. 1. 78

DIREZIONE GENERALE	
ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA	
Ufficio X - Studi e Ricerca	
10 FEB. 1978	
N° 677151	Prob.
N° 2/2.11	Class.

Dr. Massimo Baccini
Ufficio Studi e Ricerca
60000 Camp

Caro dottore,

Le invio un fascicolo contenente
pubblicato in tutti i giornali - Poiché
sto preparando un rapporto sulle stesse
teme mi sarebbe piaciuto la possibilità
di incontrare un momento (che non
trovo nel proprio senso con l'esp. di lavoro
di Firenze) per discutere
alcuni aspetti del problema della
criminalità in Italia ed, eventualmente,
le iniziative che si potrebbero prendere
per la costituzione di un ufficio

Indirizzo

(Handwritten signature)

Prot. n. 677151-2/2.11

acc. 6 MINUTA
Roma, 10 febbraio 1978

Egregio Dott. Senzani,

ho ricevuto la sua lettera del 23 gennaio e la ringrazio dell'estratto della Rivista "Città e Regione" che mi ha inviato.

Quando le capita di venire a Roma può dar mi un colpo di telefono così che si possa fissare una data per discutere i problemi relativi alla criminalità che le interessano.

Cordiali saluti

Massimo Bonomo
Dott. Senzani

Dott. Giovanni Senzani
Facoltà di Giurisprudenza-Sociologia
Università degli Studi di

S I E N A

Al. 7

S

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE ISTITUTI DI
PREVENZIONE E PENA -UFFICIO X-
STUDI-RICERCHE E DOCUMENTAZIONE

Ill.mo Sig. Direttore

Il sottoscritto GIOVANNI GENNARO
nato il 21-11-1919 residente
in Roma Via delle Vite 66
prega la S.V. Ill.ma di concedere il permesso di consultare
alcuni volumi di Consuetudini dell'Ufficio Postale
presso la biblioteca dell'Ufficio da Lei diretto per ragioni
di studio e ricerca

Si ringrazia

Roma li 4-9-1975

Il richiedente

Gennaro

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO X
Cons. Giuseppe di GENNARO

Il Funzionario Incaricato

N.B. la biblioteca per le consultazioni è aperta tutti i giorni

1976
21 - 1 - 1976
Al. 8
Prof. Mario Fortigliatti Barbos
Istituto di Antropologia Criminale
dell'Università di
10100 TORINO

Prof. Guido Reale
inc. di Antropologia Criminale
Facoltà di Medicina dell'Università di
53100 SIENA

Prof. Nereide Rudas
straord. di Antropologia Criminale
Facoltà di Medicina dell'Università di
09100 CAGLIARI

Prof. Giuseppe Ruggiero
Incaricato di Criminologia
Università di
70100 BARI

Prof. Aldo Semerari
Ord. di Medicina Criminologica e
Psichiatria Forense - Facoltà di
Medicina dell'Università di
00100 ROMA

Prof. Giovanni Tranchina
straord. di Criminologia
Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di
90100 PALERMO

Prof. Pietro Valli
inc. di Antropologia Criminale
Facoltà di Medicina dell'Università di
43100 PARMA

Dot. Giovanni Sensani
Cattedra di Sociologia presso la
Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di
53100 SIENA

Mr. Jef Verrijdt
School voor Criminologie
Geldenaakse Vest 8
3000 LEUVEN (Belgio)

Cons. Donato Palazzo
pretore
72024 ORIA (Brindisi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUADERNO N. 102 *Det. 9*

Manicomi giudiziari e care di cura e di custodia

Pa. C. Ott. Scicchitano (Martino)	17-4-74	10
Capo della Sezione	18-4-1974 (Pagano)	2
Giud. Cecchiato	(C. S. S. S. 1-10-1975)	1
G. Sansoni - Catella di sociologia	Univ. di Lecce 8-4-75	1
Giudice Procaccio per una professione	7-9-1975	1
Capo della Sezione (in loco)		1
Car. Salvatore Procaccio - P. Visconti 69 - Catania		1
Dott. d'Argento - Dott. Dr. Per. S. S. di Bari		1
Dott. Zaccaroni - Dott. Per. S. S. di Bari	24-5-74	1
Biblioteca Giuridica della S. S. S.		1
Car. Palazzo		1
Prof. Cavallari (D. D. C.)	7-3-74	1
Ufficio Reforme (R. D. C.)	2-2-74	1
Alcibiade Lucio (S. S. S.)	19-2-75	1
Biblioteca della S. S. S. form. per. S. S. S.	7-5-73	1
Dott. Bianco - Università Vesuviana	4-7-1973	1
Car. Marchese (V. delegato del atto)	12-7-73	1
Manicomi e Carceri	17-2-1973	1
Ufficio giudiziario "G. C. S. S. S."	17-2-1973	1
Car. Moro	27-2-1973	1
Car. di Spina	10-3-1973	4
Giud. Esposto	24-3-73	1
Prof. Marchese	11-3-73	1
Dr. Valentini	8-4-73	1
Car. George Pica - S. S. S. S. S. S.	19-6-1973	1
Enrico Carlo S. S. S. S. S. S.	16-7-1973	1
Giudice del S. S. S. S. S.	25-10-1973	2
Ufficio giudiziario "G. C. S. S. S."	9-11-1973	1
Biblioteca di Giuridica e Scienze Sociali	4-12-1973	1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Att. 10

Or. Casalini	10 - 2 - 75	1
Dott. Riccati		1
Cons. Palano	1 - 3 - 75	1
Brig. Pennatini	Ministero	1
Dott. Castellani		1
Dott. Roberto Castellani - Pontificio ateneo Antoniano Rom		1
Luigi Savona	Rom 26 - 6 - 74	1
Stituto Poligrafico dello Stato Rom (determinazione prezzi)		1
Stituto Poligrafico dello Stato (vendita)		50
Espezzanti per adulti		16
Giudizi di sorveglianza		154
Ufficio x		5
Ufficio Cen. di sorveglianza		5
Contratti Varie		41
Giud. celebrando V. capo Segretario D. P. P. (1-10-75)		1
Norme Scuarie - Cassella di Sorveglianza Stato di Rom 8-9-75		1
Giudice Procureur per la sorveglianza - (7-9-75)		1
Dott. d. Argenti Dott. Leo Pen. Min. di Rom 26-11-75		1
Dott. Via Carlo Pis. Cam (Risc. n. 3) 3-12-75		2
Francesco Sullivani (N. Rom della Consuet. 55) Rom 5-11-75		1
Tribunale Civile di Reppelle di S. Marino		1
Paradisi Antonio Antonio Min. di Urbino (l. att. 20-12-75)		1
Dott. Breda uff. x° (20-12-1975)		1
Dott. Castellani S. Maria del Monte di Portofino		1
Reato Breda S. Maria del Monte di Portofino		1
Sei nuovi giudici S. Maria del Monte di Portofino		1
For. Funzionari in servizio di Portofino		10
Or. Casalini	10 - 75	1
Ministero Stato in Rom - Tribunale di Sorveglianza 13-4-1975		1

**DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE
LA SCUOLA DI LINGUE HYPERION**



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 1979 il giorno 17 del mese di maggio in ~~Padova~~ ROMA (Questura)
Avanti di noi Dott. Pietro CALOGERO, Sost.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

~~Luigi~~ BERINI, nato a Pescara il 13/1/1947 e res. a Roma, Circonvalla-
zione Gianicolense n.110, int.6. Artigiano falegname.-

D.R.

Ho chiesto di conferire con la S.V. dopo essermi reso conto, a
seguito delle notizie di stampa sull'attività della società "HYPERION",
di essere in possesso di elementi che possono essere utili ai fini
delle indagini.

Nel dicembre 1977 un mio vecchio amico, Giampaolo FORTUNATO res.
a Roma in via Marc'Aurelio n.24, avendo appreso che intendevo cambia-
re lavoro (prestavo allora la mia attività presso l' "Opera Romana
Pellegrinaggi" in piazza della Pigna n.13), mi suggerì di prendere
contatto con il fratello CARLO di circa 35 anni che aveva in program-
ma di organizzare a Roma un centro culturale collegato alla società
parigina HYPERION.

Accogliendo il suggerimento, mi recai verso la fine di dicembre,
previo appuntamento, in un appartamento situato in un condominio di
viale Angelico (tel.385865), dove incontrai e conobbi per la prima
volta il Carlo FORTUNATO e un signore di circa 40 anni, un po' calvo,
rotondo e distinto che si presentò con il nome di Corrado (seppi suc-
cessivamente che il suo cognome era SIMIONI). Nell'appartamento si
trovavano inoltre due giovani, uno dei quali di nome IVAN, entrambi
dell'apparente età di circa 28 anni, che dopo aver bevuto con noi
un bicchiere di vino uscirono dalla stanza lasciandoci soli; appresi
poco dopo dal Carlo che in quel locale i citati giovani lavoravano
alla "commercializzazione" della rivista "NUOVA POLIZIA" di Franco
Fedeli.

Rimasti soli, il Carlo e il Corrado mi chiesero se a Roma esiste-
va la possibilità di organizzare, con prospettive di guadagno, un centr

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

culturale a sfondo linguistico e precisamente di concludere contratti di "soggiorni linguistici" che, imperniati sulla conoscenza anzi sull'insegnamento della lingua francese, prevedevano fra l'altro un interscambio linguistico-culturale fra l'Italia e la Francia.

Risposi che a mio parere l'iniziativa sarebbe stata attuabile.

Dopo un paio di mesi, su invito di Carlo, mi recai a Parigi per rendermi conto di persona del funzionamento dei corsi linguistici che avvenivano all'HYPHERION. Partii con mia moglie, che era anch'essa interessata all'iniziativa, prendendo il treno Roma-Parigi (cd. "Palatino") il 21 febbraio. Alla stazione d'arrivo ("Gare de Lyon") c'era ad attenderci il Carlo, che ci accompagnò in un miniappartamento sito in Rue Traversiere.

Il giorno successivo io e mia moglie ci recammo alla sede dell'HYPHERION, che era ubicata allora in Rue Le Sueur. Quivi incontrammo il Carlo e il Corrado SIMIONI e facemmo inoltre la conoscenza di altri due individui che apparivano essere, con il Corrado, i gestori o meglio gli animatori dell'attività della società: essi si presentarono come Duccio BERIO e Vanni MULINARIS. Appresi da costoro una serie di notizie sul funzionamento dei corsi di lingue, che mi parvero interessanti; quindi fui invitato con mia moglie a partecipare ad un incontro ("stage") con i corsisti nel corso del quale quella sera Carlo BOSO (attore del Piccolo Teatro di Milano) avrebbe spiegato il significato e fatto la storia della Commedia dell'Arte italiana, quale introduzione al corso linguistico imperniato appunto su tale tematica.

Il suddetto incontro, al quale effettivamente partecipai, ebbe luogo al "Safari Theatre" di Parigi, e presenziarono il BERIO e il MULINARIS.

Invece il Carlo e il Corrado SIMIONI non vi parteciparono perchè, a quanto avevo saputo da loro stessi, erano partiti in macchina per Venezia nelle ore pomeridiane; non ne conobbi peraltro il motivo.

La sede dell'HYPHERION era costituita da un appartamento molto grande, ubicato in un quartiere signorile di Parigi vicino all'Arco di Trionfo, arredato con mobili sobri ma eleganti. Ebbi l'impressione che si trattasse di una società molto ben organizzata, seria; e che i suoi gestori, pur mostrando di disporre di mezzi finanziari, obbedissero ad uno "stile di vita" sobrio, non dispendioso, di contenuta signorilità.

Rammento di aver notato nel locale una certa Françoise, bionda, di circa 28 anni, che appariva svolgere funzioni di segretaria. Mia moglie mi ha tempo fa riferito di aver notato nel locale medesimo un giovane di circa 25 anni, di nome Luigi, milanese, che effettivamente conobbi, come

Luigi

Luigi



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19..... il giorno..... del mese di..... in Padova.

Avanti di noi Dott.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

2 - (SEGUE DEPOSIZIONE PERINI)

dirò appresso, in epoca successiva a Roma.

Ritornai con mia moglie a Roma il 28 febbraio e, dopo essermi incontrato con il Carlo, decisi con lui di interpellare un commercialista, precisamente il dott. VIOLANI, sulla veste giuridica da dare all'associazione che intendevamo costituire nella Capitale ad imitazione dell'HIPERION.

Con una certa sorpresa, constatai che il Carlo volle ridimensionare la portata dell'iniziativa culturale e, anzichè un'associazione, propose di dar vita ad un ufficio di rappresentanza, per il quale non fu necessario predisporre alcuna formalità giuridica.

Prescelta dallo stesso Carlo, la sede fu stabilita in un miniappartamento situato in via Nicotera n.26, composto di un'unica stanza piuttosto grande e d'un piccolo bagno. Nella stanza c'era l'angolo cucina e un divano letto, dove il Carlo cominciò a pernottare. Il locale era inoltre dotato di telefono.

Mi risulta che l'affitto si aggirava sulle 300.000 lire al mese, pagate interamente dal Carlo con somme che ritengo gli arrivassero periodicamente dall'HYPERION.

Personalmente, non trattai alcuna retribuzione per il lavoro che avrei svolto. Concordai infatti che per alcuni mesi avremmo sperimentato, senza alcun compenso prestabilito, le possibilità di successo dell'iniziativa e soltanto a decorrere dal 1 luglio 1978 avremmo fissato le condizioni e gli aspetti economici del rapporto.

Mi diedi da fare e contattai varie agenzie per far conoscere l'attività dell'HYPERION di Parigi e favorire la conclusione di contratti per i soggiorni linguistici. Dal canto suo il Carlo prese contatto con gli insegnanti del Centro Culturale francese (fra cui la signora

Simone MARTELLI) e con altri analoghi Istituti.

Il 17 aprile Duccio BERIO venne a Roma per incontrarsi con mons. BIANCHI, responsabile dell' "Opera Romana Pellegrinaggi", cui propose di concedere la collaborazione dell'Istituto per eventuali viaggi di italiani a Parigi.

Il BERIO, a quanto seppi, era giunto alla stazione Termini quella stessa mattina ed era stato prelevato dal Carlo. Ripartì il pomeriggio, dopo aver parlato con mons. BIANCHI, sempre con il treno; ciò seppi dal Carlo che lo riaccompagnò alla stazione.

Dopo la pubblicazione sui giornali delle fotografie di alcune persone che potevano essere sospettate, in quanto presunte brigatiste rosse, di aver partecipato al rapimento e al sequestro dell'on. MORO e precisamente, a quanto ricordo, pochi giorni dopo il 16 marzo, giunse nell'ufficio di via Nicotera una telefonata dall'HYPERION di Parigi, che preannunciava l'arrivo a Roma dell'Abet PIERRE per chiarire la posizione d'un suo conoscente la cui foto era apparsa fra quelle dei presunti brigatisti; la telefonata venne raccolta in mia presenza dal Carlo, che me ne riferì il contenuto.

Nel primo pomeriggio di quel giorno il Carlo si recò all'aeroporto di Fiumicino per prelevare l'Abet PIERRE che, condotto a casa di Giampaolo FORTUNATO, era accompagnato, a quanto constatai, da due giovani sui 30 anni che parlavano francese. Conoscevo solo di fama l'Abet PIERRE; non l'avevo mai visto di persona: vestiva con un abito scuro, molto semplice, composto dai pantaloni e da una maglietta; non aveva il collare di religioso; poteva avere oltre i 60 anni.

Appresi che l'Abet PIERRE sarebbe dovuto andare a Piazza del Gesù per illustrare al segretario D.C. Benigno ZACCAGNINI l'innocenza del giovane la cui fotografia era stata pubblicata dai giornali in riferimento al sequestro dell'on. MORO. Egli fu accompagnato sul posto dal Carlo; anche se non mi detto esplicitamente, ritengo che l'incontro con ZACCAGNINI sia effettivamente avvenuto. Non so nulla sull'identità del giovane che diede occasione all'incontro. Il Carlo mi disse di aver poi accompagnato a Fiumicino l'Abet PIERRE e i suoi accompagnatori per il ritorno in aereo a Parigi.

Verso la fine di maggio venne a Roma, nell'ufficio in via Nicotera, il giovane di nome Luigi di cui ho già detto. Era stato invitato a venire da Carlo perchè desse un aiuto nel tenere i rapporti con eventuali clienti; si trattene 4/5 giorni e poi ritornò a Milano. Ricordo che stava preparando una tesi sulla Questione Meridionale per conto di altri

Luigi Rosini *Uscio*

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19..... il giorno..... del mese di..... in Padova.

Avanti di noi Dott.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

3 - (SEGUE DEPOSIZIONE PERINI)

..... persona, o comunque una ricerca bibliografica sull'anzidetto argomento;

..... ebbi l'impressione che fosse laureato, forse in una materia letteraria,

..... perchè aveva insegnato all'HYPERION.

..... Durante il mese di giugno, avendo constatato che l'attività intrapresa

..... non aveva sbocchi, cominciai ad allontanarmi gradualmente dall'ufficio

..... e decisi infine di cambiare attività.

..... Nell'autunno aprii un negozio (laboratorio di falegnameria) prendendo

..... in affitto a tale scopo il locale che aveva ospitato la tipografia del

..... TRIACA in via Foà n.31. Giunsi ad affittare tale locale, dopo una serie

..... di infruttuose ricerche, avendo notato all'esterno il cartello "AFFITTASI"

..... con l'indicazione dell'Ufficio Immobiliare preposto all'atto; il prezzo

..... d'affitto fu di lire 180.000~~000~~ lire al mese. Nel predetto locale svolgo

..... tuttora la mia attività.

..... D.R. Dalla seconda metà di giugno, fino ad oggi, non ho più rivisto

..... il CARLO FORTUNATO, che ritengo abbia posto fine poco dopo il mio allonta=

..... mento all'attività intrapresa in via Nicotera.

..... Il giorno dopo la divulgazione delle notizie su un possibile legame con

..... ~~ex~~l'HYPERION delle persone recentemente arrestate (NEGRI e altri), mi

..... sono recato dal mio amico Giampaolo e ho appreso da lui che alcuni giorni

..... prima aveva ricevuto una telefonata dal Carlo, che gli aveva comunicato

..... di essersi stabilito a Parigi e di lavorare presso l'HYPERION.

..... Durante il tempo in cui rimase aperto e funzionante, l'ufficio in

..... via Nicotera costituì di fatto il domicilio del Carlo, che vi dormiva

..... e vi svolgeva le sue occupazioni quotidiane. Non mi sono mai accorto

..... della presenza o del pernottamento di persone diverse.

..... D.R. Sono certo che, durante il sequestro MORO, nei primi giorni di

..... maggio, il Carlo si recò a Parigi, senza precisarmi peraltro il motivo

TIP. MOLINI - PADOVA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del viaggio. Fece ritorno a Roma il giorno dopo il ritrovamento del corpo di Moro, in treno. Rammento che nel pomeriggio del 9 maggio, cioè del giorno in cui il corpo di Moro venne ritrovato, egli fece una telefonata a mia moglie a casa mia, per essere informato sull'esito del viaggio degli affari.

D.R. Solitamente ogni domenica il CARLO si recava a trovarmi (così egli affermava) in varie città, fra cui Udine (presso la villa), Milano, Venezia, Napoli. Con riferimento alla villa di Udine e, più esattamente, vicino a Udine egli dichiarò che ivi si stava preparando un'attività teatrale; lo vidi in effetti, più volte, alle prese con testi teatrali.

D.R. So che il Carlo (come da lui stesso dichiarato) aveva militato fino al 1971/72 in qualche gruppo extraparlamentare di sinistra, assieme al SIMIONI, al BERIO e al MULINARIS; da allora, egli disse che aveva cessato ogni attività di natura politica.

Solo raramente, e in modo del tutto generico, gli sentii fare qualche apprezzamento di carattere politico. Ricordo questa sua frase, che mi meravigliò per la concezione "elitaria" che sottintendeva: "Il mondo è dei deboli; bisogna difendere i forti".

Anch'egli mi apparve osservare lo stile di vita caratteristico del SIMIONI, del DUCCIO e del MULINARIS. Anche costoro mi sembrarono disinteressarsi di politica.

D.R. Durante l'incontro nello studio del commercialista VICLANI, ricordo che questi telefonò, su indicazione del Carlo, all'avv. DE GIORGI di Milano, che mi sembrò curasse gli interessi dell'HYPHERION (o comunque delle persone che vi gravitano) in quella città.

Parlando un giorno con il Carlo, capii che per le questioni legali sarebbe stato possibile appoggiarsi ad un'agenzia di viaggi, "LAVINIA TOUR" sita in via Gregorio VII, con riferimento alla quale egli fece il nome di una certa DE LA MORANDIERE di Parigi che la utilizzava per analoghe questioni.

D.R. Seppi che l'HYPHERION teneva soggiorni linguistici in una casa di campagna in Normandia. Seppi pure il conto corrente utilizzato dalla predetta società, che è il n.030/441910 del Credit Commercial de France in Avenue des Champs Elisée a Parigi (si dà atto che il teste rileva il numero da un appunto annotato su un'agenda).

Appresi infine che l'HYPHERION svolgeva corsi di lingue anche a Londra.

D.R. Mi risulta che i giovani che in via Beato Angelico erano addetti alla distribuzione della rivista di Franco Fedeli si trasferirono succes-

Franco
Fedeli
L'Espresso

l'Espresso



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19..... il giorno..... del mese di..... in Padova.

Avanti di noi Dott.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

4 - (SEGUE DEPOSIZIONE PERINI)

sivamente a Grottaferrata nella villa del padre di Carlo FORTUNATO.

Di recente ho appreso da un altro fratello di quest'ultimo, di nome Gianni, che la suddetta villa è stata perquisita, ma ne ignoro il motivo.

Nella villa venne continuata, almeno fino alla data della perquisizione, l'attività di propaganda e distribuzione della rivista del FEDELI.

PRODUCO una cartella con la scritta "HYPERION", contenente n.20 depliant, che mi venne consegnata quando mi recai nella sede della società a Parigi. Ricordo che il nome della società era in precedenza quello di "AGORA".

Ricordo ancora che intorno al 1968/70 il Carlo FORTUNATO lavorava come dipendente della F.A.O. a Roma. Durante una conversazione, l'anno scorso, egli mi disse che conosceva una insegnante spagnola di nome PILAR, che era responsabile dei corsi di lingua spagnola alla F.A.O.

Di recente ho appreso che tale insegnante lavora attualmente presso l'HYPERION di Parigi.

Rilevo dalla mia agenda il numero di telefono 466582, che un giorno il Carlo mi lasciò come suo recapito a Milano.

L.C.S.

L. C. S.

IL SEGRETARIO DELLA PROCURAZIONE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Pietro CALOGERO)

P. Calogero

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19 ⁷⁹ il giorno 17 del mese di maggio in ~~Padova~~ Roma (Questura Centrale)
Avanti di noi Dott. Pietro CALOGERO, Sost.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso:

Simone MARTELLI, nata a Nancy (Francia) il 23/3/1934 e res. a Roma in via Ciro Menotti n.24. Insegnante.-

D.R.

Sono insegnante di francese da circa 16 anni al "Centro Culturale" francese in piazza Campitelli n.3, Roma. Il "Centro", diretto dal signor Tabet che ritengo sia stato nominato da un'Autorità francese che non so meglio precisare, gode di completa autonomia didattica pur potendo considerarsi un'emanazione della politica culturale perseguita in Italia dall'Ambasciata di Francia. L'insegnamento della lingua francese è organizzato in corsi annuali, con lezioni giornaliere, e viene impartito a persone di qualunque età e condizione sociale, previo un corrispettivo in danaro prestabilito.

Fra i colleghi, vi è la signora Hélène Perini, anch'essa insegnante di francese, sposata al signor Luigi Perini abitante a Roma nella zona dell' Ospedale S.Camillo. Io e mio marito siamo da anni amici dei coniugi Perini. Sappiamo da tempo che il Luigi è iscritto al PCI e la moglie Hélène frequenta, forse, la sezione PCI di Monteverde.

Mi sembra che alcuni giorni dopo la Pasqua dell'anno scorso, perciò durante il sequestro dell'on.Moro, la Hélène mi comunicò che il marito aveva abbandonato il precedente lavoro (di impiegato presso il "Fio Istituto Viaggi e Pellegrinaggi" di Roma) e si era messo in proprio, entrando in società con tale Carlo con il quale aveva costituito un "recapito" della società parigina "Hyperion": il compito dei due consisteva praticamente, a quanto ho capito, nel trovare persone che fossero disposte a seguire corsi di lingue mediante soggiorni, a prezzi convenuti, presso determinate sedi indicate dalla società; ricordo che una di queste sedi era in un maniero presso Parigi e un'altra nelle vicinanze ~~di Parigi~~ anzi in Provence, regione meridionale della Francia.

Su invito della Hélène mi recai a visitare il suddetto "recapito", sito in un miniappartamento d'un complesso condominiale in via Nicotera n.26 o forse 24, dove la mia amica mi presentò il Carlo che, dopo avermi spiegato il tipo di attività, mi consegnò alcuni depliant con preghiera di distribuirli a persone che potessero essere interessate all'iniziativa.

Riconosco i depliant in quelli che mi vengono esibiti in questo momento, tutti con l'intestazione "Hyperion".

Il Carlo era un giovane sui 30 anni, di corporatura rotonda, piuttosto basso di statura, con capelli scuri; era sicuramente italiano e parlava correttamente, cioè senza particolari inflessioni, la lingua italiana, intercalando di tanto in tanto qualche parola francese.

Distribuii fra i miei alunni i depliant e, ^a quanto ho saputo, nessuno di loro concluse il contratto di soggiorno linguistico, probabilmente perchè giudicarono il prezzo richiesto troppo elevato.

Nel novembre dello stesso anno seppi dalla Hélène o dallo stesso Luigi che l'iniziativa intrapresa nel campo che ho appena detto non aveva avuto successo e che il Luigi aveva cambiato attività. Non so dire peraltro, perchè non mi fu detto, se l'iniziativa fosse cessata del tutto ovvero se fosse continuata dal Carlo, da solo o con altri.

Nel primo trimestre di quest'anno appresi che il "recapito" romano dell'Hyperion era stato chiuso e che, su alcuni depliant notati casualmente presso il "Centro Culturale", vi era l'indicazione di un altro recapito, mi pare a Milano.

D.R. Nella sede di via Nicotera mi recai complessivamente due volte, fra la Pasqua e il giugno 1978. Le sole persone che vidi furono il Carlo e la Helene.

D.R. Ricordo che nel novembre dell'anno scorso il Luigi venne a casa mia chiedendo a mio marito, che è architetto, di firmare una "pianina" - da lui stesso redatta - relativa al locale che egli intendeva sistemare come sede di un'attività artigianale nel settore del legno che si proponeva di svolgere dopo il fallimento dell'attività collegata all'Hyperion". Dopo che mio marito ebbe firmato, il Luigi spiegò che il locale era sito in via Pio Foà e aveva in precedenza ospitato la tipografia del Triaca, arrestato alcuni mesi prima per complicità nella nota vicenda Moro. Mio marito si infastidì un poco e il Luigi chiarì che aveva preso il locale perchè il prezzo d'affitto era conveniente. Mi risultò che il Luigi continuava tuttora a svolgere la suddetta attività nel locale di cui ho detto.

D.R. Il "Centro Culturale", che è istituito dagli anni del secondo

Paolo Casella

C. Casella

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19..... il giorno..... del mese di..... in Padova.

Avanti di noi Dott.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

2 - (SEGUE DEPOSIZIONE MARTELLI)

..... dopoguerra (forse dal 1946), è sito nelle vicinanze di via Caetani,

..... dove il 9 maggio dell'anno scorso venne ritrovato il corpo dell'on.

..... Moro.

..... Faccio presente che pressocchè di fronte al luogo dove venne ri=

..... trovato il corpo dell'on.Moro, all'angolo di ^{via} Caetani, si trova un

..... lussuoso palazzo che ospita una scuola di lingua americana (mi pare

..... che si chiami "American Center"), che ritengo svolga un'attività

..... analoga a quella del "Centro Culturale" francese.

L.C.S.

*Stanno Martelli*IL COST. DEPOSITARIO DELLA REPUBBLICA
(Prof. *Stanno Martelli*)



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19 79 il giorno 4 del mese di settembre in ~~Padova~~ ROMA (Questura)

Avanti di noi Dott. dott. PIETRO CALOGERO, Sost. Proc. Rep. Padova

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

GIORGIO MOUCHET, nato a Tunisi il 4/7/1922 e res. a Roma in via Nicolò V° n.50.-

D.R.

Sono direttore tecnico dell'agenzia di viaggi "LAVINIA TOUR", di cui è titolare il signor Iginò FIORENTINO. La sede dell'agenzia è in Roma via Gregorio VII n.331 ed è funzionante dal 1971/72.

A causa della mia attività conobbi molti anni fa la signora Julliot De La Morandier, che presiedeva un organismo culturale francese denominato "Adli" (Associazione per la diffusione della lingua italiana) che radunava un gran numero di professori di lingua italiana nelle varie scuole francesi. Poichè la predetta Associazione intendeva agevolare i propri iscritti nella effettuazione di viaggi turistici a carattere culturale dalla Francia in Italia, la citata signora si rivolse a me come rappresentante di un organismo tecnico nel campo turistico per l'organizzazione dei suddetti viaggi. Il primo contatto avvenne 5/6 anni fa e, sia pur di rado, la mia agenzia collaborò con l'ADLI nella organizzazione di alcuni viaggi.

La DE LA MORANDIER era persona che godeva di notevole prestigio e influenza nel mondo sociale e culturale francese e mostrava di avere notevoli agganci con personalità ~~politiche~~ anche ministeriali in Francia e con la stessa Ambasciata francese a Roma.

Nella primavera 1978 (se ben ricordo) la DE LA MORANDIER venne a trovarmi in agenzia a Roma e mi prospettò il programma di attività turistico-culturali che una società da lei conosciuta a Parigi, denominata YPERION, intendeva realizzare fra la Francia e l'Italia. Mi spiegò che si trattava di una società che gestiva una "scuola di lingue" molto apprezzata, che dava ogni garanzia di serietà anche sotto il profilo finanziario e che per l'organizzazione dei suoi viaggi in

Italia aveva bisogno di appoggiarsi ad un'agenzia qualificata come quella da me gestita; ~~aggiunxexex~~ Io dichiarai la mia disponibilità anche perchè mi venne prospettato un lavoro proficuo e di lunga durata.

Concordammo di avviare il rapporto di lavoro all'inizio dell'autunno di quell'anno.

Se non ricordo male la data, verso i primi di settembre la DE LA MORANDIER ritornò ed io le consegnai a sua richiesta i programmi di possibili viaggi in Italia con i relativi prezzi. Essa inoltre mi annunciò la visita dei diretti responsabili dell'YPERION.

In effetti dopo poco tempo, mi pare in ottobre, la DE LA MORANDIER tornò ancora e mi presentò un certo DUCCIO BERIO quale responsabile del settore turistico dell'YPERION. In questa occasione, precisammo i vari aspetti della futura attività di lavoro, la quale riguardava l'organizzazione di viaggi turistico-culturali di studenti di varie scuole francesi in Italia, specialmente di quelle in cui veniva insegnata la lingua italiana.

Alcuni mesi dopo, forse nel gennaio 1979, la DE LA MORANDIER mi prospettò ~~l'opportunità~~ di estendere la collaborazione della mia agenzia all'organizzazione di viaggi di studenti italiani in Francia, o più esattamente di fornire l'appoggio tecnico e legale ad una serie di viaggi culturali dall'Italia in Francia direttamente organizzati dall'YPERION. A tale scopo, vennero a trovarmi in ufficio dopo alcuni giorni il BERIO e un certo MULINARIS; anche quest'ultimo mi venne presentato come uno dei responsabili ~~di~~ e precisamente amministratore dell'YPERION; ricordo che si trattava di un signore alto, distinto, di circa 35 anni, mi pare molto stempiato, che non aprì quasi bocca lasciando che la conversazione si svolgesse fra me e il BERIO.

In tale occasione, il BERIO precisò i dettagli della futura collaborazione relativa ad un programma di viaggi studenteschi dall'Italia alla Francia. Attraverso questa conversazione, e altre precedenti, mi resi conto che il BERIO non aveva esperienza in materia di organizzazione di viaggi collettivi, cioè di gruppi, all'estero; egli peraltro dimostrava molto scrupolo nell'assicurare il buon andamento e la più assoluta regolarità dei viaggi che sarebbero stati realizzati.

Nel quadro di questa collaborazione con l'YPERION, diedi la mia assistenza tecnica ad una serie di viaggi scolastici dalla Francia in Italia e, in numero maggiore, dall'Italia in Francia. Chiarisco che diedi tale assistenza per ragioni puramente economiche; tuttora la mia agenzia è creditrice di alcuni milioni nei confronti dell'YPERION a causa

S. Morandi

Ugo



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19 il giorno del mese di in Padova.

Avanti di noi Dott.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso :

2 - (SEGUE MOUCHET)

della collaborazione prestata.

Nè la DE LA MORANDIER nè il BERIO e il MULINARIS hanno mai fatto in mia presenza discorsi di natura politica o che potessero far presumere la loro appartenenza ad un'organizzazione politica o comunque a l'eventuale finalità politica dei viaggi da loro organizzati. Non ho mai saputo che il BERIO e il MULINARIS militassero alcuni anni fa in un gruppo politico extraparlamentare. Circa la DE LA MORANDIER, era noto che si trattava di una nobildonna e immaginavo che si collocasse su posizioni conservatrici.

D.R. Nel febbraio di quest'anno, la DE LA MORANDIER soggiornò circa un mese a Roma e, conversando sempre sull'organizzazione di viaggi turistici per conto dell'YPERION, mi chiese un giorno di concederle ~~una~~ l'uso del mio ufficio per un paio d'ore al giorno al fine di stabilirvi un recapito fisso che le consentisse di avere rapporti diretti, anche telefonici, sia con l'YPERION sia con gli eventuali clienti di tale società. Diedi il mio consenso e la DE LA MORANDIER venne nel suddetto periodo qualche ora al giorno nel mio ufficio per la propaganda e l'organizzazione dei viaggi di gruppi di studenti dall'Italia in Francia, sempre per conto dell'YPERION.

Ricordo che la DE LA MORANDIER venne alcune volte in ufficio accompagnata da un giovane, che la mia segreteria ha identificato in certo prof. BIANCHI abitante nella zona di Primavalle. Un giorno, mi recai con mia moglie in detta zona e consegnai presso l'abitazione ~~della suddetta~~ ~~giuvane~~ di colui che mi era ^{stato} indicato come il prof. BIANCHI un plico della mia agenzia destinato all'YPERION a Parigi. Non sono più in possesso dell'indirizzo della suddetta abitazione e oggi non lo ricordo più con esattezza.

Durante il suo soggiorno romano, la DE LA MORANDIER mi lasciò il seguente recapito telefonico: tel. 6285413, dove in effetti ebbi alcune volte occasione di telefonarle.

D.R. Nel marzo c.a. la DE LA MORANDIER mi telefonò da Parigi e con voce risentita mi disse che era in rotta con quelli dell'YPERION perchè, al suo rientro da Roma, aveva constatato che le sue mansioni ^{dentro l'YPERION} erano svolte da altre persone designate direttamente dal BERIO e ~~it~~ ~~la~~ la sua presenza era perciò diventata superflua; aggiunse che il BERIO era diventato irreperibile e a suo parere si era dissociato dall'YPERION.

Da allora, mi sono sentito telefonicamente altre volte con la DE LA MORANDIER ma non l'ho più vista di persona. Nel corso di queste conversazioni, la predetta si preoccupò unicamente delle conseguenze dannose che l'eventuale scioglimento dell'YPERION avrebbe potuto comportare sulle pretese creditorie della mia agenzia; non fece alcun cenno invece alle ragioni che, secondo alcune notizie di stampa successive all'arresto del NEGRI e di altri ai primi di aprile, potevano indurre a sospettare un coinvolgimento di alcuni soci dell'YPERION o della società come tale in attività eversive.

Faccio presente peraltro che, in occasione di qualche visita presso la mia agenzia precedente alle citate telefonate, la DE LA MORANDIER - contraddicendo la sicurezza che aveva sempre dimostrato sulla serietà dell'YPERION - aveva manifestato delle perplessità peraltro non ben definite, chiedendomi non di rado "Ma lei sa chi sono questi dell'YPERION? Che cosa fanno realmente? Chi sta dietro di loro?", e cose simili.

D.R. Ho appreso dalla mia segretaria che nel febbraio ~~1978~~ 1979 il BERIO telefonò da Milano chiedendo la nostra ~~assistenza~~ ^{scolastici} assistenza per alcuni viaggi ~~organizzati~~ organizzati dall'YPERION con la collaborazione della Provincia di Milano.

Già in precedenza, in relazione all'organizzazione di tali viaggi (che ignoro se siano poi effettivamente avvenuti), il BERIO ~~mi~~ ci aveva avvertito che la mia agenzia avrebbe dovuto avere contatti con gli assessori al Turismo e alla Cultura BERTOLAZZI e VIOLA (la prima dovrebbe essere una donna) e che i viaggi stessi sarebbero avvenuti anche con il consenso di altri due assessori, SANSONI e BOZZI. Ciò risulta dalla corrispondenza conservata nella mia agenzia.

D.R. Nel febbraio ~~-marzo~~ 1979 il BERIO mi telefonò da Parigi chiedendomi di rilasciare a favore d'un suo impiegato, certo Carlo FORTUNATO,

f. March

Cher



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19..... il giorno..... del mese di..... in Padova.

Avanti di noi Dott.

Procuratore della Repubblica

Assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso:

3 - (SEGUE MOUCHET)

una delega che lo accreditasse come rappresentante della mia agenzia di viaggi per consentirgli di effettuare prenotazioni alberghiere in Francia per gruppi di studenti italiani che si fossero recati in tale Paese.

Non ritenni di rilasciare la delega richiesta. Fu la prima e unica volta che sentii fare il nome di Carlo FORTUNATO, che non ho mai conosciuto personalmente.

D.R. Nel maggio di quest'anno, incaricai la mia dipendente Francesca BISLETTI di recarsi all'YPERION a Parigi per consegnare un plico contenente i biglietti ferroviari destinati a gruppi di studenti francesi in procinto di recarsi in Italia. Al ritorno, la citata dipendente mi descrisse sommariamente i locali dell'YPERION come molto ben arredati e accoglienti e mi riferì di aver avuto occasione di scambiare qualche parola cordiale con il BERIO, che aveva incontrato nell'ufficio della suddetta società.

D.R. Durante i rapporti con l'YPERION cui ho finora accennato, non ho mai sentito fare il nome di Corrado SIMIONI.

Ho avuto rapporti solo telefonici con due dipendenti della società, Giselen DEROUX e Françoise TRUSCHER, che si presentarono la prima come incaricata dell'organizzazione dei viaggi dalla Francia in Italia e la seconda dall'Italia in Francia.

Produco, su Sua richiesta, un depliant relativo all'YPERION, da me controfirmato, che è l'unico rimasto in mio possesso.

L.C.S.

f. Mouchet

Il Segretario

R. Clapis



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

affogl. N.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno 19 ~~78~~ ⁷⁹ il giorno 20 del mese di maggio ~~in~~ ~~XXXXXX~~ Questura di
Avanti di noi Dott. dott. Pietro CALOGERO, Sost. Ravenna.-
Procuratore della Repubblica
Assistiti dal sottoscritto Segretario
È comparso:

On. BENIGNO ZACCAGNINI, nato a Faenza il 17/4/1912 e res. a Ravenna
in via Di Roma n.30. Deputato al Parlamento.-

D.R.

Escludo di aver avuto qualunque colloquio con l'Abbe PIERRE in
ordine alla posizione d'una persona la cui fotografia sarebbe stata
pubblicata in relazione alla vicenda MORO.

Non ho mai incontrato l'Abbe PIERRE, che conosco solo di fama.

Durante il sequestro dell'on.MORO ho avute contatti con numerose
persone ma non mi pare di aver mai parlato con qualcuno che si sia
interessato alla posizione di persona la cui foto era stata pubbli-
cata in relazione al fatto criminoso.

D.R. Il nome di Carlo FORTUNATO non mi dice nulla.

D.R. Non ho mai sentito prima d'ora il nome della società parigi-
na HYPERION. Escludo conseguentemente che qualcuno sia venuto a par-
larmi, per qualsivoglia motivo, a nome o per conto di detta società.

L.C.S.

Benigno Zaccagnini

[Signature]
IL COSTI PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Pietro Calogero)

Interrogatorio dell'imputato



Affogliaz. N.

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il Giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e accorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il Giudice può far procedere alle mansioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati ed i contrassegni particolari.

(1) Art. 25 Decr. 29-5-1931
N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il Giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere o scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vite individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato e all'estero.

Gli chiede inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

V.° si depositi in cancelleria per

giorni

Venezia

Il Giudice Istruttore

Depositato

Venezia

Il Cancelliere

L'anno millenovecento 82 il giorno 25

del mese di maggio ad ore 11,25

in Fossombrone- Csa di reclusione

Avanti di noi G.I. Carlo MASTELLONI e P.M.

Dottor Gabriele FERRARI

assistito dal sottoscritto

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta o le dà false.

L'imputato risponde (1):

Sono e mi chiamo MULINARIS Giovanni nato a Udine il

14.7.1946 e res. a Udine in Via Cicconi 6,, già con-

dannato, già studente universitario, celibe;

sono presenti i difensori di fiducia Avv.ti

SILVESTRO e SCIALINO

Interrogato il prevenuto in ordine ai fatti di cui al M. di

cattura n.89/82

ed avvertito che ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si provvederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

Ai sensi dell'Art. 367 C.P.P. vengono illustrate all'

imputato le prove a suo carico mediante lettura di par-

te delle dichiarazioni del GALATI rese al P.M. di Vene-

zia, al G.I. il 2.4.1982; vengono altresì lette le di-

chiarazioni della brigatista Marina BONO rese il 19.2.

1982 al P.M. di Venezia eviene illustrato il contenu-

Morley

to delle dichiarazioni di Antonio SAVASTA rese in particolare al G.I. di Venezia e al P.M. di Padova Dottor CALOGERO.

R. Intendo rispondere. Confermo tutto quanto ho precedentemente dichiarato di cui ricordo il contenuto: in particolare 6 febbraio 1982, 11 febbraio 1982 e 4 marzo 1982.

R. Ribadisco di non avere mai conosciuto il coimputato FRANCESCUTTI. Non mi ricordo assolutamente di Michele GALATI. Non ho mai messo piede nella sede della redazione di "Lavoro Politico" di cui ha fatto cenno il GALATI.

R. Mi sono incontrato in Novembre con SACCHI Pietro Natale e PETROLATI Gian Carlo. I due erano precedentemente venuti a Parigi e pertanto non è che non li vedessi da molto, li ho rivisti per motivi di amicizia, erano anch'essi interessati ad un progetto di artigianato di arte che avremmo potuto concretizzare insieme.

I due vennero a trovarmi in novembre a casa mia, andammo poi fuori a cena e ignoro dove abbiano pernottato, mi sembra siano rimasti a Udine.

A questo punto viene data lettura del brano del rapporto dei CC. di Padova del 25.2.1982, dove si evincono particolari modalità dello incontro; l'imputato risponde che "è ridicolo" ed aggiunge di negare assolutamente che l'incontro abbia avuto delle modalità clandestine.

R. Ribadisco che non intendo illustrare il mio vissuto dal 1970 fino a quando non sono stato processato, cioè gennaio 1976.

A domanda se abbia frequentato Villa Larissa sita in Bellano di Como il prevenuto insiste nel trincerarsi in riserva per i motivi già esposti.

R. Tornando al GALATI, che dice di avermi conosciuto nella sede predetta, voglio rappresentare che si tratta di una testimonianza diretta che è poi in effetti l'unica; ebbene nel periodo cui fa cenno GALATI io

Lorenzelli

Morini

L. B.

segue Giovanni MULINARIS

- 2 -

ero a Trento che facevo lavoro ppolitico nel Movimento studentesco laddove quella sede veronese era frequentata da elementi marxisti leninisti: il più grosso organo teorico di questa rivista era il Partito Comunista d'Italia con il quale il Movimento Studentesco era quasi sempre in polemica e non aveva mai rapporti di collaborazione; d'altra parte ribadisco che non ho mai messo piede in redazione e per tanto quanto dice il GALATI sul punto è totalmente falso.

R. Non vedo il MORETTI dal 1970; nego di essermi mai incontrato con lui successivamente sia a Parigi che in Italia, a Venezia.

R. O prima o dopo il militare sono stato a Venezia con Gianni PREVEDELLI per una settimana e alloggiammo, come la S.V. mi dice, alla Pensione "SEGUSO". Successivamente con PITTONI Francesco andai a Murano per acquistare anzi per informarmi sul prezzo di vetri, penso nel 1981 verso settembre. Dopo questa data mi sono recato in Venezia con gli amici della "ROKTONDA" e pernottai io, PREVEDELLO, e CIRIACI non pernottò. Poi ci sono stato, credo anteriormente, in Venezia, al Casinò io e PREVEDELLO ma non so indicare l'anno, non mi ricordo se fui registrato all'ingresso; questa è l'unica volta che mi sono recato al Casinò.

R. Nel gennaio 1982 poco prima dell'arresto sono stato a Venezia a comprare libri assieme a mio cugino Francesco SAVIOLI.

R2 Né MORETTI, né altri esponenti delle B.R. ho visto dal 1970.

Per quanto riguarda Lanfranco PACE insisto nel dire di non averlo conosciuto e per tanto nego proprio l'attendibilità del contenuto del Rapporto 25.2.1982. Non conosco nessun Centro di Cultura Popolare situato in Parigi. Non so di Rue de Nanteuil.

Naturalmente non conosco Ippoliti Giuseppe che la S.V. mi dice di

Antonio Mulinaris

Mulinaris

segue Giovanni MULINARIS

- 3 -

^{che lo} conoscere, nego la frequentazione da parte mia, del SIMEONI, del BERIO, del SAIVONI, della GIULIANI di detto Centro, almeno che io sappia. Ribadisco di non avere mai conosciuto il Prof.

Enrico FENZI di Genova. Non ho mai conosciuto nemmeno il Prof.

Antonio NEGRI.

R. Per quanto riguarda il locale la "ROKTONDA" sono stato io a affre il nome del ROPELATO Bruno al PREVEDELLO che lo ingaggiò.

R. Previa mia intercessione effettivamente dei miei amici francesi sono stati ospiti nella Villa del PREVEDELLO Gian Luigi sita in Galleriane. Non so collocare bene nel tempo questa frequentazione; io non ero presente. Riesco solo a fare qualche nome: il SACCHI Pietro Natale, il PETROLATI, il ROPELATO; i predetti, insieme ad altri di cui non ricordo il nome, erano andati a fare delle prove stavano cercando di mettere su gli scenari per la rappresentazione di una "MISTERO MEDIEVALE". Non ricordo l'anno preciso. Si trattava circa sette o otto persone non di più. Il SACCHI lo avevo conosciuto nel 1969 a Milano e pressochè continuamente ho avuto rapporti con lui, così pure per PETROLATI. Anche con il NASON lo stessee; Anche il NASON mi pare che andò a Galleriano, perchè a Parigi recita in una Compagnia teatrale. Conosco BARBIERI per averlo per altro visto per l'ultima volta in PARIGI due o tre anni fa; all'ultimo dell'anno, ^{egli} venne all'Yperion in occasione di una festa pubblica con la moglie, il predetto non lo vedevo da qualche anno.

R. Come credo sia noto ho prestato regolarmente servizio militare di leva. Ciò è avvenuto dopo il processo subito avanti al Tribunale Militare Territoriale di Padova per mancanza alla chiamata. Avendo appreso dell'esistenza di provvedimento restrittivo e spiccato dalla Procura Militare di Padova per detto reato, previo acco-

L. Mulinaris

M. Negri A. N.

segue Giovanni MULINARIS

- 4 -

di con il mio megale cioè il qui presente Avvocato SILVESTRO, mi
costituii portandomi direttamente a quell'Ufficio Giudiziario.

R. Non sono in grado di ricordare come e quando e tramite chi venni a
conoscenza della pendenza dell'Ordine di Cattura.

R. Conosco il precedente intestatario della Scuola di Lingue PINOTTI
Alberto che avevo già conosciuto prima di andare a Parigi. Non co-
nosco Fausto BAGHETTI che lei mi dice essere ambasciatore CEE a Pa-
rigi. Non conto nessuna amicizia presso qualsivoglia ambasciata a
Parigi. Non conosco Rita CAULI che la S.V. mi dice essere segreta-
ria sociologa del "Centro Pompidou". Ho ottenuto il permesso di sog-
giorno attraverso normali canali burocratici.

↳ Andato in Francia nel 1977, finito io militare in Italia nel marzo
1977, avevo cominciato ad andare in Francia nell'estate 1977 e dal
1979 ho ottenuto il permesso di soggiorno definitivo. Che io sap-
pia il BERIO non conosce il predetto BAGHETTI.

R. Nel periodo del sequestro MORO non sono stato in Italia e ritengo
che nessuno dei miei amici della Scuola di lingue si sia recato
in Italia in quel periodo.

R. Nel periodo "milanese" non sono stato intestatario di alcuna auto-
vettura e indirettamente ho prestato servizio lavorativo presso
qualche Ditta di cui non intendo fare il nome, erano lavori di
tipo culturale, si trattava di collaborazione. Non ho lavorato per
la Ditta DIESEL il cui titolare la S.V. mi dice essere FERRARI Gius-
pe che io conosco e che ho anche rivisto dopo il periodo "milanese".

R. Il FERRARI lavora attualmente a Parigi alla Ditta KIRON di cui io
sono consocio. La KIRON a differenza dell'Yperion, che attiene a
anzi che è una scuola privata di lingua, ha struttura di Società
a Responsabilità Limitata. I titolari delle quote sociali sono io

Mulinaris

Morley *I. B.*

segue Giovanni MULINARIS

- 5 -

al 25 %, Corrado SIMONÒ al 25% e RANCILIO Cesare al 50 %

Quest'ultimo lo ho conosciuto a Parigi nel '79-'80 . Me lo aveva presentato il SIMONÒ; il RANCILIO si occupava di tutt'altro, cioè di immobili ma anch'egli aveva interessi culturali a Parigi attualmente ha anche messo su una casa editrice,

R. L'Yperion non ha delle succursali in Italia e di conseguenza le notizie di stampa apprese in proposito non sono fondate. Non ci sono succursali nemmeno in altre città europee. Mi risulta di tentativi di soggiorni linguistici per gli studenti che poi non hanno avuto esito. La sede della KIRON è in Parigi alla Rue de la Boissonier . Per quanto riguarda l'amministrazione tecnico-finanziaria della società KIRON essa è svolta dal RANCINO; i collaboratori dal punto di vista culturale amministrativo sono il FERRARI e la Giulia ARCHER. Si può parlare di una osmosi di collaborazione e di collaboratori tra l'Yperion e la Kiron.

Per quanto riguarda l'Yperion inizialmente la scuola aveva un altro nome: "AGORA" ed era sita altrove; di conseguenza si venne alla determinazione di darle un altro nomenclativo, dappoichè c'era un'altra Ditta che aveva lo stesso nome e ciò non era consentito dalle Leggi.

La principale caratteristica di questa scuola di lingue consiste in un particolare e originale metodo, di tipo razionale, di apprendimento non basato su metodi sofisticati che possano per esempio impegnare l'adozione di metodi elettronici. Il metodo impone come superamento di quello di tipo paternalista inglese e francese che si accosta di più al metodo americano che è tecnicamente perfetto ma improntato a criteri rigidi. Sulla base di una analisi della metodologia di apprendimento linguistico abbiamo concretizzato un nuovo metodo di apprendimento improntato ad una formazi

Luciano Mulinaris

Moran

l.h.

segue Gioavvni MULINARIS

- 6 -

ne permanente del fruitore. Le industrie culturali quali: il centro Pompidou, l'ambiente teatrale o AFDAS, e l'editoria o ASFORED ci danno il 75 % di entrate mentre il rimanente 25 % è costituito da privati. Produciamo corsi di lingue con metodi originali e di qui il successo della nostra iniziativa che però sta producendo imitazioni.

Martelli

Il difensore all'esito chiede confronto con l'imputato per reati connessi Michele GALATI, con il FRANCESCUTTI e con il MORETTI.

L.C.S. alle ore 13,40.

R A Venezia non corso veneto tre, Presidenti

*Morley**di lui**licenziamenti**lo ho**U*

hanno abbandonato l'Italia. Io li ho conosciuti appena sono venuti in Francia ove mi hanno chiesto incontri spirituali. Vi è stata una inchiesta amministrativa in Francia tenuta dal Prefetto Grimaud, direttore del Gabinetto del Ministro De Ferre, durata due anni che non ha riscontrato niente. Mi è stato confermato ulteriormente dal Commissario Principale Ferrand che è il direttore delle informazioni generali che non vi era niente a carico.

Voglio esprimere poi la convinzione mia morale dell'innocenza del gruppo e di Mulinaris malgrado io non condivido ^{tutte} le loro opinioni.

Sono convinto che campagna di stampa che periodicamente viene condotta contro l'^{Hiperyon} ~~hiperion~~ sia una manovra tattica attuata dai veri responsabili del terrorismo che hanno contatti in Parigi per deviare le indagini da loro stessi.

Vorrei che la S.V. esaminasse questa ipotesi.

In generale la ricerca giovanile si è indirizzata verso forme nuove di attività non violente, a dimensione umana; piccole attività collettive autonome.

Vivono poveri e felici; hanno speranza e i sospetti e l'inchiesta rischiano di ridurre al fallimento simili esperienze conducendoli verso tragiche soluzioni; questo è il caso anche dell'Hiperyon.

Io sto attuando sul gruppo una funzione di invito alla calma.

Vorrei poi narrare ciò che mi ha detto la madre di Vanni. Questi fu preso e per tre giorni tenuto prigioniero e legato a un radiatore da persona incappucciata che gli esibirono un certificato di una clinica di chirurgia plastica e un passaporto e un carnet di assegni invitandolo a confessare. Si qualificarono come persone di estrema destra. Dopo tre giorni lo condussero in un'altra ^{villa o locale} città dove una persona qualificatasi come Capitano dei Carabinieri disse che la commedia era finita e lo minacciò di morte.

Questi fatti sono stati raccolti in un dossier che la madre di Vanni Mulinaris ha consegnato a Londra ad AMNISTY International ed è la prima volta che AMNISTY ha un dossier su un paese non dittatoriale.

Lo stesso dossier è stato dato alla Lega internazionale dei diritti dell'uomo che ha sede a Parigi e il cui presidente è Daniel MAYER, che ha affidato il caso a un avvocato parigino ed ha chiesto al Governo francese di intervenire presso l'Ambasciatore francese a Roma Martinet, che è mio amico della Resistenza; al fine di controllare che i diritti di Mulinaris siano rispettati e, se fosse verificato che non ci sono prove, che sia subito liberato.

Chiuso ore 12

Mulinaris

Alfo Petru



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Anticipate L.

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affoliaz. N.

L'anno millenovecento 82 e questo di 24
del mese di luglio alle ore 9,25
in Tribunale - Ufficio Istruzione - Venezia -

Avanti di noi dr Carlo Mastelloni - Giudice Istruttore -

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo PITTONI Francesco, nato a FAGANIA (UD) il 4/2/1955 (1945) residente UDINE via Tavagnacco n. 64/13,

Conosco MULINARIS sin da quando ero ragazzo ed eravamo nella stessa scuola. L'ultima che ho visto MULINARIS è stato a PARIGI nel dicembre 1981 però nel corso dello stesso anno il predetto è venuto in Italia a novembre; ci siamo quindi frequentati per una decina di giorni e poi abbiamo preso lo stesso treno: ci siamo imbarcati a Cervignano del Friuli e io ho fatto un biglietto di andata e ritorno mentre lui lo ha fatto di solo andata.

~~Poi ripeto il che è rivisto~~

Adesso che la S.V. mi legge a foglio 45 dell'incontro avvenuto il 7/11/81 ricordo che proprio quel giorno era arrivato il MULINARIS.

A questo punto il Giudice Istruttore invita il teste a tornare ad altra data e viene diffidato a ricomparire alle ore 10,00 del 28 LUGLIO 1982 senza altri avvisi.

L.C.S.

Francesco Pittoni

Mastelloni

Sono le ore 10,00 del 28 luglio 1982 il teste ritualmente avvertito è comparso:

Conosco Sacchi e Petrolati. Non ho partecipato al congresso di Chiavari del 1969; non ho visto arrivare quel giorno di novembre il Sacchi e Petrolati.

Francesco Pittoni Mastelloni

A.D.R.

A.D.R. Non mi ricordo la sera con chi sono andato a pranzo. Non mi ricordo se quella sera mi sono recato con il Sacchi alla Rotonda ma non sono sicuro che fosse la sera del sette novembre.

Non c'è stata una situazione in cui siamo stati insieme quel giorno io, Mulinari, Sacchi e Petrolati.

Non mi ricordo se ho accompagnato i due quella sera in albergo. Quel giorno non ho assolutamente parlato con il Petrolati, che è originario di Roma.

A.D.R. Nel 1981, posso asserire che il Mulinari è venuto ogni mese e questo lo dico per averne avuto notizia, probabilmente parlando con lui. Il giorno di novembre citato nel rapporto seguiva a 10 mesi da quando non vedevo il Mulinari. Da quando nel '79 apparvero notizie di stampa riguardanti il Mulinari, egli per circa sei mesi non venne più in Italia, però in seguito venne regolarmente. Quattro-cinque volte sono stato a Parigi a trovare il Mulinari. Ci sono stato nell'anno del terremoto anzi, ~~o alla primavera del '76 anzi, o nell'autunno del '76 o nella primavera del '77~~, poi ci sono stato altre tre o quattro volte, in particolare ricordo che si andai dopo la campagna di stampa del 1979. Sono stato sempre ospite di lui a Parigi. Nel 1976 o '77 sono sempre stato a casa di lui nella Rue de la Pompe nel 16° ~~arrondissement~~; poi le rimanenti volte sono state ospite di lui in Rue Saint Beuf 6° ~~arrondissement~~ del Lussemburgo ~~che è~~ è una laterale di Boulevard Raspail. Questo sicuramente nel 1978. In questo appartamento ha vissuto per un certo periodo con Duccio Berio; poi avevano la disponibilità di una casa in Rue De Dames, ma personalmente non ci sono mai stato. Avevano la disponibilità poi di altri appartamenti in Rue de Plantes, dove abitava Corrado Simeoni, poi qui accanto avevano preso un'altra casa per la moglie di Corrado Simeoni che si chiama Gabriella Giuliani e per i figli. Questa casa la presento appena avevano impiantato la sede attuale dell'Imperion; poi avevano ~~la~~ una casa alle spalle della Brasserie Des Magaux che si trova a Saint Germain Des Pres, dove abitava una ragazza che si chiamava Giulia ARCHER, che mi pare sia la compagna di Corrado.

Nel 1981, mi risulta che il Mulinari abitasse in una laterale in Rue de Plantes, dove mi sono recato nell'ultima volta *nel dicembre 1981*. Nel primo periodo in cui sono andato, avevano preso una casa in campagna in Normandia dove io ho trascorso un fine settimana. Le informazioni circa ~~la disponibilità di~~ questi appartamenti dove non sono stato le ho mediate da Mulinari Berio e Simeoni conversando. A questo punto mi viene in mente la disponibilità nel primo periodo di un altro appartamento, e cioè un mini appartamento nella zona tra Piazza della Bastiglia e La Gare De Lyon, nel quale abitava Claudio Aguilar e questo fino al Nuovo Imperion cioè fino a quando non hanno messo la sede attuale.

Suppongo che l'appartamento di Rue Des Dames fosse un mini appartamento. *come tutti quelli di cui avevano la disponibilità.*

A.D.R. Non ho mai firmato assegni in Italia per conto di Mulinari.

A.D.R. Sono stato nella villa di Galleriano credo due volte; appena il Mulinari ha espletato il servizio di leva, circa sei mesi dopo, ^{e cioè} nel 1977; ho incontrato lì il Simeoni, mi recai lì con il Mulinari e c'era ~~il Simeoni che vedevo~~ oltre che il Simeoni che vedevo per la prima volta, anche il Pino Ferrari, che pure vedevo per la prima volta, non so che cosa facessero i due nella villa, apparentemente erano ospiti della villa.

francesco Pittorini

.. Mork



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento e questo di
del mese di alle ore

in

Avanti di noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde :

Sono e mi chiamo secue deposizione Pittoni - 2° foglio

Nello stesso periodo mi recai con Vanni e Gianluigi il maggiore dei fratelli Prevedello nella villa di Galleriano dove trovammo il Ferrari.

A.D.R. Conosco Sacchi e Petrolati.

Il teste viene diffidato a comparire il 4 agosto mercoledì ore 10,00.

L. C. S.

francesco Pittoni

Morle



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 82 e questo di quattro
del mese di agosto alle ore 10,15
in Venezia ST. 48 Vff. Istruz. Pellali
Avanti di noi dott Mastelloni

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Pittori Francesco già quer.
in atti

Ricordo lettura delle mie precedenti dichiarazioni e preciso, ratificandole, che non mi risulta che né Mulvanis, né Buis, né Simonini alle varie o successive visite la disponibilità di una casa a Rue de Dames. Ho confuso con Notre Dame des Campes presso cui si trova una casa di Rue saint Boeuf.

Simonini

Ho conosciuto il suddetto in Italia o a fine 1976 o a primavera 1977. Mulvanis aveva finito il servizio militare e si trovava in Italia. Un giorno con lui mi recai a Galleniano

Manelli

dove non ero mai stato. Quivi trovai il Suvioni e il Ferrari
 Era la prima volta che vedeva i due che erano ospiti
 A Rue de la Paix nel periodo corso Mulinari aveva
 con il Suvioni che mi sembrò volere tenere unito
 un gruppo di 15 o venti persone e trovare un che
 per tenere uniti questi a Parigi. Come non dopo
 il Suvioni mi venne a cercare a Udine informazioni
 di trovare una attività in Italia per quelle persone
 del gruppo che si trovavano in Italia. Io non accetti
 mai a questa proposta ma a quella precedente di
 dirigere l'Hyperion, proposta questa fattami da Mulinari.
 In effetti io ho amico solo di Mulinari e non mi
 velle impegnare.

R Il miei viaggi a Parigi erano determinati dal mio desiderio
 di tenermi in contatto con lui.

R L'ultima volta che ho visto Suvioni in Italia è stato
 a Milano pochi mesi prima delle campagne di stampa
 e lui appunto mi aveva cercato su miei primi d'estate.

Ferrari

Da quando l'ho conosciuto a Gallarate ove era rimasto
 il Ferrari, partito il Suvioni ho visto il fratello e
 gruppo dopo. L'ho visto all'Hyperion o in una casa
 loro. Di fatto lavoravo all'Hyperion. Tutte le persone
 amiche italiane di Mulinari lavoravano attorno all'istit
 tuto: il Sacchi, il ~~Rodolfo~~ ^{le Fortunate} Malletti, Claudio Segher,
 il fratello della Archer, Sergio Ducas, Innocente Salvani,
 Alberto Nason una sola volta, Pici Serafini, e Giuliana
 la Archer, una "Savina" più anziana, la Malinconigini
 moglie di Genio, il Malletti, Rodolfo Bruno, Malletti,
 e Sacchi vivevano in Italia e anche Ferrari e anche
 Fortunato; di recente si sono trasferiti come il Fortunato

R Fino alla polemica di stampa il Mulinari venne
 sempre in Italia. Una volta sono stato con lui a Venezia
 nel 1981. da soli e andammo a Udine.

R Il Suvioni quando venne a Udine mi commissionò
 delle note per l'Hyperion e andammo insieme a
 S. Giovanni (GO) presso ~~una~~ ^{una} detta in Manzano, Friuli
 un agrigno e poi fu rimborsato.

R L'idea della Roktonde mi sembra sia venuta al
 Privatoello Gianluigi.

R Prima della Roktonde sempre il Vanni e Privatoello
 aveva affittato un bar a Legnano e l'estate prima
 di lasciare la Roktonde e cioè nell'estate 80.

Molinari



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

segue esumone Pittorin gliaz. N.

L'anno millenovecento e questo di
del mese di alle ore

in

Avanti di noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

R He bar fu esito per una stagione e dissolto il contratto.

R Subito dopo il servizio di leva il Mellianis si recò in Inghilterra dove rimase una settimana e venne in Italia vestito da "inglese". Partì da Udine solo e credo si sia incontrato con il Succioni a Parigi e poi siano partiti per l'Inghilterra. Avevano in custodia una cassa.

R L'attuale donna del Benio mi sembra sia Doraux Giuslain che è stata moglie di uno dell'istituto.

R Mi risulta che in Italia il Mellianis frequentava spesso il Malotti.

Francesco P.H. — Morley

Interrogatorio dell'imputato



Affogiaz. N.

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il Giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e eccorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il Giudice può far procedere alle mansioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati ed i contrassegni particolari.

(1) Art. 25 Decr. 29-5-1931 N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il Giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato e all'estero.

Gli chiede inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità e gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

V.° si depositi in cancelleria per giorni

Venezia
Il Giudice Istruttore

Depositato

Venezia
Il Cancelliere

L'anno millenovecento 82 il giorno 25
del mese di settembre ad ore 08,50

in Venezia- Casa Circondariale

Avanti di noi Dotter Carlo MASTELLONI G.I.

assistito dal sottoscritto

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta o le dà false.

L'imputato risponde (1):

Sono e mi chiamo MULINARIS Giovanni già in atto generalizzato.

Si dà atto che sono presenti i difensori di fiducia

Avv. ti BATTELIO Nereo del Foro di Gorizia e Avv.

SILVESTRO Giuseppe del Foro di Udine

Interrogato il prevenuto in ordine ai fatti di cui al mandato di cattura n. 104/82

ed avvertito che ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si provvederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

V. Intendo rispondere. Viene data lettura del pre-

cedente interrogatorio reso dall'imputato il 25.5.+82.

Ai sensi Confermo quanto ho già dichiarato. Ai sensi

dell'Art. 367 vengono illustrate al prevenuto le nuove

e ulteriori prove a suo carico e in particolare le

ulteriori dichiarazioni di Michele GALATI al G.I. re-

Moder

Mulinaris Giovanni

- 2 -

- se il 27.5.1982, e le dichiarazioni del coimputato veronese Ing. Ivo DE ROSSI rese al G.I. il 23.7.1982; le ulteriori dichiarazioni di GALATI rese al G.I. il 18.8.1982; le dichiarazioni di imputato su ~~beni~~ ^{beni} giudice romano rese il 29.3.1982 al G.I. Dottor AMATO; le dichiarazioni di coimputato che alla st^a non si intende nominare e che è stato membro del Comitato esecutivo delle B.R. rese al G.I. di Venezia il 5.6.1982 e il 18.8.1982; le dichiarazioni di Michele GALATI rese nell'agosto 1982.
- ADR Ribadisco di non avere mai messo piede a Via Santa Maria di Roccamaggiore a Verona, e prendo atto di quanto dichiarato in proposito da GALATI e dal DE ROSSI, che non ho mai conosciuto. Non saprei dire se a Trento vi era per così dire una sede provinciale della rivista "Lavoro Politico"; per altro preciso che sono stato pochissime volte a Verona transitando soltanto per detta città dove non ho mai svolto lavoro politico.
- ADR Ho avuto illustrante nel complesso le dichiarazioni del coimputato non nominato rese il 5.6.1982 e il 18.8.1982. Nego di essere io il "Luis", e nego in radice le circostanze che mi avrebbero visto come mediatore della fornitura di armi della estate del '79 tra il MORETTI, l'emisario palestinese e quindi ARAFAT.
- ADR Io nel '78-'79 vivevo in Rue Saint Beuve n.8, poi ho cambiato. Il BERIO in questo periodo abitava con me. Il Simioni all'epoca viveva in Rue de Pantès. Ciascuno dei colleghi dell'"Yperion" abitava dove abitava, e di conseguenza non avevamo la disponibilità di ulteriori piccoli appartamenti. Nel '76-'77 vivevo in Rue de la Bon. Nego che io o gli altri due coimputati BERIO o SIMIONI abbiano mai avuto disponibilità di piccoli appartamenti vuoti e prendo atto del contenuto e del tenore delle dichiarazioni del teste PITTONI Francesco.

Ilolo /u *di Mosca* *Uddivis formis.*

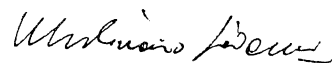
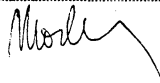
- 3 -

- ADR Non mi risulta assolutamente che nè io, come ho già detto, nè Berio e Simioni, nè amici o colleghi dell'"Yperion" avessero la disponibilità di un appartamento in Rue des Dames così come ha testato il 28.7.1982 il PITTONI nel corso della sua escussione.
- ADR La zona di Notre Dame de Champes si trova vicino Rue St. Beuve dove io ho abitato fino alla fine del '79.
- Prendo atto che dal contenuto delle dichiarazioni di imputato romano si evince che, per conto della organizzazione B.R., detto irregolare si occupò del fitto di un piccolo appartamento munito di telefono in Rue des Dames a Parigi.
- Naturalmente, giusto perchè ho negato tutto in radice, nego di essere stato il "Louis" che, all'uopo chiamato, rispondeva alle chiamate telefoniche del MORETTI presso questo appartamento sito in Rue ^{des} Dames; Preciso che non è che le mie ulteriori negazioni siano il corollario di un principio, ma evidenziano che le circostanze che mi sono contestate non sono vere.
- ADR Il progetto di istituire dei corsi di lingua all'estero si profilò nei primi anni della fondazione dell'istituto di lingue e facemmo dei tentativi andati a vuoto in Italia ed in Inghilterra.
- ADR Sono state in Inghilterra due volte nell'estate del '77 dove raggiunsi il Simioni, il Berio, la Giulia Archer. Nego che l'Istituto, o io, il Berio e il Simioni abbiamo avuto la proprietà di una casa in Inghilterra.
- Una volta sono partito da Udine in auto con il Prevedello ed un'altra volta da Parigi con il Simioni. Alloggiai in una casa affittata non saprei dire da chi dei predetti.
- ADR Non abbiamo mai operato pressioni sull'"Abbe' Pierre", che è lo zio di Francoise Tuscher, - al fine di farlo intervenire nel corso dell'iter burocratico dell'inchiesta amministrativa sull'istituto di lingue che si svolse a Parigi nel 1979 verso marzo. Ritengo che l'Abbè Pierre comunque si sia affittato, una volta, preso atto dell'enormità e della

*Morle**M. (Simioni) L. (Berio)*

- 4 -

- inverosimiglianza delle accuse che ci venivano mosse.
Il predetto non ci ha mai riferito sul tipo di intervento operato e sui personaggi pubblici da lui contattati.
Mi risulta che l'abate sia venuto in Italia in occasione di sospetti su Innocente SALVONI, marito della Tuscher, che fu accusato di avere fatto parte del commando che operò il sequestro dell'On. Moro. Devo dire che essendo persona molto discreta l'abate non mi riferì le persone che ebbe a contattare e per tanto nulla so di un incontro tra il predetto e l'On. Zaccagnini tenutosi a Roma in Piazza del Gesù.
- ADR Non conosco le persone che in genere si accompagnano all'abate nel corso dei viaggi che egli intraprende all'estero e comunque non mi risulta che nessuno dell'Yperion abbia mai fatto da accompagnatore.
- ADR Non posso asserire con certezza che l'abate sia andato anche in Africa.
- ADR Ribadisco che non conto amicizie presso alcuna Ambasciata, nè mi risulta che il Berio o il Simioni abbiano contatti con consolati o ambasciate di paesi stranieri.
- ADR Complessivamente mi sono recato all'estero tre volte, e cioè due volte in Inghilterra e una volta ad Amsterdam con il Prevedello nel settembre del 1981.
Non vedo il Berio da metà '79 e lo avrò visto due volte fino alla data dell'arresto e non mi risulta di viaggi all'estero nè del Berio nè del Simioni. Il Berio si occupava di pubbliche relazioni e in particolare abbandonò l'Yperion per accentuare la propria attività manageriale intrapresa con la frequentazione di certo Carlo BOSO del Piccolo Teatro di Milano. Si venne a configurare una sorta di incompatibilità tra le funzioni che egli rivestiva all'Yperion e la nuova attività intrapresa e per tanto continuò a lavorare con il BOSO.
- ADR Carlo Fortunato lavora all'Yperion o meglio, rettifico, non ma mai lavorato per l'Yperion e si trova a Parigi da alcuni anni in qualità di manager della compagnia "Gli scalzacani" ed è amico, oltre che mio di



- 5 -

Berio e di Simioni.

Mi pare che precedentemente il Fortunato lavorava in Banca in Italia.

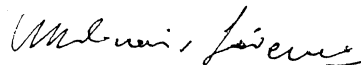
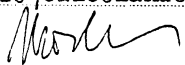
Non so se il predetto con il Simioni sia mai venuto a Roma.

ADR Mi risulta che molti miei amici abbiano lavorato in Italia in qualità di produttori per le riviste "Ordine Pubblico" e la rivista "Nuova Polizia": quelli che vi hanno lavorato di più sono stati ià MALETTI e il ROPELATO, X penso che il Simioni non abbia mai collaborato a una delle predette riviste e non ho mai sentito parlare in relazione a questa attività della locazione di un appartamento al Viale Beato Angelico a Roma frequentato anche come mi dice la S.V. dal Simioni.

ADR Circa le dichiarazioni di Galati attinenti ad un mio incontro con il Moretti in Venezia rispondo che nel 1979, dopo i fatti dell'Yperion apparsi sulla stampa, credo nell'aprile, non venni più in Italia fino al settembre '80. Per quanto riguarda miei viaggi in Italia o a Venezia nei primi mesi del '79 devo dire che non ricordo di essere venuto. A questo punto viene mostrata al prevenuto una copia del settimanale "Espresso" datato 26.4.1979 ove, nel corso di una intervista con passi virgolettati, il prevenuto asserì di essere stato in Italia 3 mesi prima.

ADR Non ho mai letto questa copia dell'Espresso; d'altra parte ricordo che in quel periodo una miriade di giornalisti vennero a chiedere chiarimenti all'Yperion circa le notizie di stampa apparse. Prendo atto che gli accertamenti disposti dalla S.V. presso il Casinò Municipale di Venezia circa la mia unica visita hanno dato esito negativo nel senso che figura ospite del Casinò soltanto il Prevedello.

ADR Insisto nel non voler parlare del mio periodo milanese, però rispondo e nego di avere mai alloggiato nell'edificio milanese sito in Via Morbelli 4 di cui al memoriale Pisetta. Non saprei dire chi mi diede notizia all'epoca della pendenza a mio carico dell'ordine di cattura e aggiungo che fui io, calcolando i tempi, che intuii che sarebbe scatta-



- 6 -

to il provvedimento restrittivo.

ADR

Circa le mie pregresse e occasioni giudiziarie ricordo che sono stato processato a Trento nel 1970 per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale: riportai 4 mesi di reclusione con la condizionale; nego che nel periodo milanese abbia mai riportato condanne o ^{per}contravvenzioni o per delitti. Non sono mai stato fermato nè dalla Polizia nè dai Carabinieri a Milano. Prima di costituirmi alla Procura Militare sono stato ristretto in carcere solo per i fatti che ho testè detto di resistenza. Non sono mai stato processato precedentemente, anzi, adesso ricordo che sono stato imputato nel processo per partecipazione alla banda armata denominata "Superclan" e sono stato prosciolto in istruttoria e non sono mai stato sentito dal Magistrato perchè irreperibile. Io non conosco con precisione i termini della mia pregressa vicenda giudiziaria.

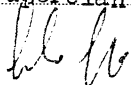
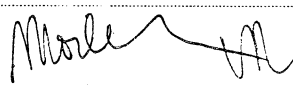
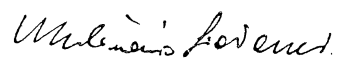
A questo punto viene data lettura di parte delle dichiarazioni rese dal coimputato che ha parlato dei rapporti internazionali il 5.6.'82 e il 18.8.1982, e in particolare della parte riguardante il "superclan". Viene data altresì lettura delle dichiarazioni rese dallo ^{al 61}imputato per reati connessi Alfredo Buonavita ^{al 5-6-82}dove si evincono pregressi rapporti tra il predetto e Françoise Tuscher nonché Innocente Salvoni.

ADR

Alla fine del 1970 conoscevo Françoise Tuscher ed Innocente Salvoni. Non ho mai conosciuto BUONAVITA Alfredo. ~~Vengono~~ Vengono altresì contestate all'imputato le dichiarazioni di Galati M. del 18.8.1982 e che si riferiscono al Superclan che si aggiungono ^{rese al PM di Venezia}a quelle ulteriori già contestate precedentemente all'imputato.

ADR

A Trento ho avuto, ^{me}ma non ricordo la quantità e la natura, vari procedimenti. A Milano mi risulta di essere stato inquisito due volte e di essere stato prosciolto; un a di queste due occasioni riguarda il Superclan, l'altra non me la ricordo.

- 7 -

- . Non ho mai avuto notificate nessun atto dell'A.G. e per tanto come mi dice la S.V. credo di essere stato considerato irreperibile.
- ADR Non intendo rispondere alla domanda che la S.V. mi fa se nel periodo milanese io vivessi in clandestinità, deduzione che la S.V. trae dalle mie omissioni sul periodo milanese, dalle mie precedenti occasioni giudiziarie, dalle mie frequentazioni dell'epoca, dal fatto che io mi sia costituito alla Procura Militare giusto al fine di non essere "bruciato" come clandestino.
- ADR Non ho mai conosciuto né in Parigi né in Italia il brigatista Guagliardo che la S.V. mi dice avere continuato in Parigi l'attività di Morretti circa la mediazione tra la struttura di cui io avrei fatto parte e le varie organizzazioni di guerriglia in Europa.
- ADR Non ho mai avuto rapporti con alcun ministro di ARAFAT, né con il capo dei servizi segreti palestinesi.
- ADR Non conto nessuna amicizia in Angola e tantomeno si è mai creata un'occasione per motivi di ufficio che potesse condurre a qualsivoglia tipo di rapporto tra me e detto Paese.
- ADR Credo che nel '78 sono venute in Italia con Corrado Simioni ma non mi ricordo il periodo e penso che abbiamo soggiornato nella Villa del Prevedello sita in Galleriano e prendo atto che nel precedente interrogatorio ho risposto che " nel periodo del sequestro Moro non sono stato in Italia".
- ADR Nel 1978 non credo di essere venuto in Italia, non mi ricordo bene. Non mi ricordo se nella primavera del '78 ero in Italia..
- L.C.S.

Viola *Moro* *Blasco* *Milanesi*

Prot.51/82

Venezia, 20 dicembre 1982.-

Cat.Q.II/2^

OGGETTO: accertamenti presso il casinò municipale di Venezia a carico di

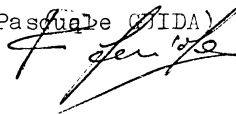
- 1°)-PREVEDELLO Gianluigi, nato a Venezia il 21.6.1945;
- 2°)-MULINARIS Giovanni, nato a Udine il 14.7.1946;
- 3°)-SIMIONI Corrado Maria, nato a Dolo (VE) il 10.12.1934;
- 4°)-BERIO Duccio, nato a Milano il 17.12.1947;

AL GIUDICE ISTRUTTORE DR. MASTELLONI
presso L'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE DEL TRIBUNALE DI
V E N E Z I A

Facendo seguito agli accertamenti già svolti da quest'ufficio in data 24.5.1982 e alla richiesta orale della S.V. del 17.6.1982, si comunica che sono stati controllati i tronconi delle tessere d'ingresso alle sale gioco di questo casinò relativi agli anni 1978 - 1979 - 1980 e 1981 per un totale di circa 800.000 biglietti, riscontrando che solo il PREVEDELLO Gianluigi ha un ingresso in data 18.7.1980 oltre a quelli segnati sulla scheda, mentre non è stata trovata traccia di rilasci biglietti a nome: MULINARIS Giovanni, SIMIONI Corrado Maria e Berio Duccio.-

IL SOVRINTENDENTE POLSTATO

(Pasquale GIDA)





TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 1983 e questo di 10

del mese di febbraio alle ore 10,25

in VE-TRIBUNALE C.P. - Ufficio Istruzione -

Avanti di noi **IL GIUDICE ISTRUTTORE**
(dr. C. Mastelloni)

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo GRALDI Paolo, nato a BOLOGNA il 27/5/1942, res.te a ROMA via Del Moro n. 7, giornalista presso il "Corriere della Sera".

Nel 1979 ho firmato un articolo o meglio più articoli sul Corriere della Sera attinenti alla vicenda dell'Hiperyon. La S.V. mi dice che nell'articolo in questione sarebbe citata la circostanza secondo cui io avrei saputo da un funzionario del SISDE di una coeva e attuale collaborazione tra i servizi di sicurezza italiani e quelli francesi.

A D.R. Non conosco nessun funzionario del SISDE e d'altra parte, se lo avessi conosciuto, escludo che avrei citato detta circostanza esplicitamente nell'articolo.

L'Ufficio dà atto che in atti non è ancora pervenuto l'articolo in questione e pertanto invita il teste a citare una nuova data per l'escussione.

Effettivamente fu dato molto risalto a detti articoli e il primo mi pare comparve proprio in prima pagina.

Il teste si dichiara disponibile ad una nuova escussione appena sarà pervenuto all'Ufficio l'articolo.

L.C.S.

Mastelloni
Testimoni



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 83 e questo di dicci
del mese di febbrajo alle ore 15,45
in Venezia - St. 48 Off. Lot. pen
Avanti di noi dott. Mastelloni 61

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Graldi Paolo

già in atti generalizzato

Ho acquisite fotocopie dell'articolo in una fessura
 nel cornice della rete del 26/6/79 e consento
 all'attecchimento.

"L'uomo del SISDE . . . etc.", è frase usata
 nei primi rapporti testualmente da un detenuto
 ma utilizzata come mezzo giornalistico per
 rendere denoniva una situazione.

Non ho mai mediante informazioni da funzionari
 del SISDE

All'epoca a Roma mi occupavo di cronaca giudiziaria.

Prendo spunto da una serie di voci e da articoli



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 83 e questo di 26

del mese di febbraio alle ore 10.45
in Venezia ST. NS. Off. Striz. penali

Avanti di noi Martelloni G. Antonio

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo De Sena dott. Luigi n. Nolo
(NA) il 5.3.63 res. Roma c/o Questura

Confermo gli atti e mia firma.

L'indagine, come ho riferito, si svolse a causa di una fuga di notizie proveniente dalla stampa italiana.

ADR All'epoca il dott. Ruffinaccio era vicario del SISDE

ADR La direzione dell'indagine era finalizzata allo scopo di collegamenti tra il prof. Negri e l'istituto di lingue HIPERION: questo era lo delega all'indagine data dal dott. Calogero

A Collegamenti tra Negri e l'istituto non ne riscontrammo

Anticipate L.

- R. Non in Francia contattammo solo il REINSEIGNEMENTS Generaux che era per così dire il corrispondente del nostro SISDE. Parlai con il capo di allora che appreso le notizie al Comandante BARREIRE che mi trasmise le notizie.
- R. Andai da settembre - ottobre 1978 fino ad aprile e anche dopo la fuga di notizie.

Cesir Cefus

Mor



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 83 e questo di 3

del mese di marzo alle ore 11,40

in Venezia ST 48 VII. 472, per

Avanti di noi Maestroni 61

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Rosauro Purchia u Napoli

23.9.53 res. Milano Via De Lemene 55,

segreteria amministrativa del Piccolo

Teatro di Milano

conosco il Carlo Bosso poiché il fratello

ha lavorato come attore presso il "Piccolo"

l'ultima volta nel gennaio 1979 e prece-

dentamente nel 1973 a gennaio e febbraio

presso luglio e dicembre; nel 1977 ha

lavorato da settembre a dicembre.

Subito dopo il rapporto con noi del Piccolo

mi risulta che il Bosso abbia lavorato

al Teatro di Porta Romana

Come "Piccolo Teatro" non abbiamo mai visto

il Bosso

Anticipate L.

persone inquirente o nostro rapporto con l'istituto
penologico di lingue Hyphenon ne siamo stati
stati contattati da Duccio Benic

ccs

Albino
Giovanni Pucchi

Carlo FORTUNATO
38, rue St Paul
75004 PARIGI - FRANCIA

Parigi, 3 marzo 1983

Egregio Signor Giudice d'Istruzione
Carlo MASTELLONI
Palazzo di Giustizia
Tribunale Penale
VENEZIA - ITALIA

Egregio Signor Giudice,

Avendo letto sulla stampa la notizia di una Sua indagine su un appartamento preso in affitto a Roma nel '78, nell'intento di favorire il corso della Giustizia e quindi di fare chiarezza totale e immediata anche su questo episodio, Le dichiaro ufficialmente quanto segue :

a) Il monolocale di via Nicotera, 24 fu preso in affitto da me e non dalla scuola Hyperion, dalla primavera fino all'ottobre '78, (e non come erroneamente pubblicato dai giornali dalla fine del '77 al maggio del '78). Presi in affitto questo monolocale ammobiliato facente uso di abitazione e di luogo di lavoro.

b) La ricerca e l'uso del monolocale furono condivisi da diverse e insospettabili persone che potranno rendere una testimonianza in questo senso quando Lei lo ritenesse opportuno.

c) Che io mi ricordi nè il signor Berio nè il signor Simioni, nè il signor Mulinaris misero mai piede in questo monolocale e non ebbero comunque mai motivo e occasione per usarlo.

d) Nei mesi di aprile/maggio 1978, cercai tra l'altro di diffondere per conto di Hyperion il seminario internazionale di Commedia dell'Arte che si tenne in Francia con molto successo durante il mese di giugno dello stesso anno. A questo scopo fu apposta sulla porta una targhetta con il nome di Hyperion, furono diffusi dei manifesti in vari centri culturali e teatrali a Roma; diversi aspiranti attori furono ricevuti nel monolocale e vi fu una iscrizione. Diverse persone potranno testimoniare anche su questo.

Tutti i dettagli riguardanti questa dichiarazione, i nomi di testimoni possibili, quelli dei frequentatori del monolocale, degli iscritti al seminario e ogni altra informazione che Lei ritenesse utile per l'approfondimento dell'indagine sono a Sua intera disposizione così come la mia testimonianza nel momento e nel modo che Lei ritenesse più opportuno.

Colgo peraltro l'occasione per estendere la mia proposta di testimonianza affinché un rapido e totale chiarimento possa essere fatto su tutto il caso della scuola Hyperion e del signor Mulinaris.

Nell'attesa di una sua risposta, La prego di gradire, egregio Signor Giudice, i miei più distinti ossequi.

In fede Carlo Fortunato



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogiaz. N.

L'anno millenovecento 83 e questo di 28

del mese di marzo alle ore 10

in Venezia ST 48 Uff. G. P. per.

Avanti di noi Martelloni Martorelli

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Fortunato Carlo u. Roma

il 13-12-41 ris. Parigi 38 Rue Saint Paul

75004, impiegato di Associazione Culturale "ACDA,"

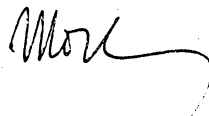
R Non ho mai lavorato per l'Istituto Hyperion nor
cosucco Suisoni, Benis e Malinari. Comunque
ho frequentato l'Istituto quando mi trasferii
a Parigi in febbraio del 1976. Nel 1977 all'inizio
tornai in Italia per riprendere l'attività di
produzione per conto della Rivista Nuova Polizia
di cui ero già stato saltuariamente produttore finiva
del 1976. Mi unsi a Ivan Malatti il quale
era il capogruppo di diffusione e direttamente in
rapporto con la direzione della Rivista. Io producevo
i soldi attraverso Ivan Malatti comunque aveva

Martorelli Carlo

- mi fermino rilasciando dalla direzione delle riviste che mi consentiva di diffondere gli abbonamenti e di incassare le quote per conto delle riviste.
- Era un lavoro "nomade", e lavorai in parte a Roma, in parte nel Veneto, poi a Bologna. Fui alla fine del 1977 lavorai in modo stabile per la rivista e a ottobre 1978 ripartii a Parigi.
- R Dall'ottobre '78 tornai in Italia in maniera saltuaria e non per lavoro salvo nel 1981 per incontrarmi con Miccolini per motivi di teatro.
- R Nel 1979 non sono stato in Italia e non mi sono più attivato per pubblicazioni con riviste salvo che per un mese d'estate ove lavorai a Napoli.
- R Ad Arezzo sono stato per motivi di lavoro quando uccisi Papa Luciani. Non ricordo se mi trovavo con Petrolati, Pirego Damble, Caenazzo. Non mi ricordo con chi mi trovavo ad Arezzo.

Prendo atto che dal Rapporto 26.11.1980 risulta che ZOTTA Donatella nel 1979 venne identificata ad Arezzo assieme a me e a Petrolati Giancarlo. Prendo atto altresì che dal 28.7.'79 al 10.8.79 è stata identificata a Bari assieme ad Aguilar Claudio, Nason Alberto e Codini Giovanni.

- ADR La Zotta Donatella ha fatto parte del gruppo di produttori in modo assolutamente saltuario. In sostanza voglio precisare che queste attività di produzione servivano a finanziare tutto il gruppo di persone legate da un obiettivo di ricerca comunitaria, ricerca cominciata nel 1970 dopo la scissione con quello che è diventato il gruppo delle Brigate Rosse. Non ho partecipato al convegno di Chiavari all'"Albergo" Stella Maris"
- ADR Caenazzo e Ival Maletti erano i personaggi che mediavano i rapporti con la Direzione delle Riviste.

3

Ricevo lettura della deposizione rese dall'Editore Napoleone Roberto; il tesserino l'ho ricevuto o da M^aletti o da Caenazzo rispettivamente per la Nuova Polizia e per Ordine Pubblico e c'era la firma sul tesserino o dell'Editore o del Direttore.

ADR Il Simioni non ha mai lavorato per la rivista "Nuova Polizia" nè per la rivista "Ordine Pubblico".

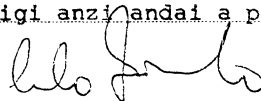

ADR Per quanto concerne l'appartamento di Via Nicotera confermo quanto già dichiarato nella missiva spedita alla S.V. da Parigi

ADR L'appartamento di Viale Angelico era in fitto a ROSSI Eleonora che faceva parte del gruppo precitato.

Ricevo lettura della prima parte del verbale di escussione testimoniale del teste PERINI sentito dal P.M. Calogero di Padova il 17.5.'79 nonchè dal G.I. di Venezia il 3.3.1983 ove confermava quanto già dichiarato. Alla domanda se nel dicembre del '77 io mi trovassi con Corrado Simeoni nell'appartamento di Via Beato Angelico rispondo che senz'altro è possibile, peraltro in quel periodo il Simeoni era a Roma e penso che alloggiasse in Viale Angelico ospite della Rossi che adesso si trova a Parigi. Il Simeoni non aveva assolutamente il compito di pubblicizzare la rivista "Nuova Polizia" e riforma dello Stato ma si trovava a Roma proprio per contattare questo gruppo italiano che si era spostato da Parigi per motivi economici e di lavoro.

All'epoca dell'incontro con il Perini io ero ospite di mio fratello e poi ho preso la casa di Via Nicotera in fitto per i fini che recita Perini nelle sue escussioni testimoniali. Si trattava quanto al fitto dell'appartamento di Via Nicotera di una iniziativa mia e comunque non lavorando per l'Hyperion ero abilitato a contattare e contrattare per conto dell'Istituto. Ricordo che anche il Berio nella primavera del '78 era a Roma per contattare il Monsignor Bianchi dell'opera Romana di Pellegrinaggi.

ADR Effettivamente all'inizio del '78 giunsi da Parigi anzi andai a prendere



4

L'abbè Pierre all'aeroporto e lo condussi a casa di mio fratello da dove telefonò alla sede della D.C. ma non mi ricordo quale era l'uomo politico con il quale si doveva incontrare. L'Abbè Pierre che io accompagnai fino a Piazza del Gesù e lo aspettai fino all'uscita.

L'Abbè Pierre venne a parlare con esponenti politici democristiani in ordine alla posizione di Innocente Salvoni marito di Francoise Tuscher attualmente e all'epoca presidente dell'Hyperion.

All'uscita dell'incontro mi disse che l'incontro era andato bene: mi raccontò l'Abbè Pierre che nell'occasione aveva tentato di esorcizzare i sospetti sulla colpevolezza di Salvoni in ordine ad un mandato di cattura o al fatto che fosse ricercato.

ADR Il contratto di locazione dell'appartamento di Via Nicotera ebbe inizio nel maggio '78 ed ebbe termine nell'ottobre '78. Vi era un Ufficio di Amministrazione al pian terreno dove io depositavo mensilmente circa 300 mila lire. Prima di prendere l'appartamento sono stato ospite per mesi alcuni presso mio fratello a Via Marco Aurelio.

ADR Nego come dice il teste Perini che le somme per il fitto mi pervennero dall'Hyperion.

Ricevo lettura ancora della deposizione Perini e preciso che il giovane che verso la fine di maggio '78 venne nell'Ufficio di Via Nicotera era "Gigi Conti" che già nel '68-'69 faceva parte del Collettivo Politico Metropolitano. Il Conti penso che viva a Milano e all'epoca lo chiamai in quanto esperto consulenza tesi: difatti noi e collaboratori anche tramite giornali cercavamo esperti in consulenza tesi.

Il Conti era naturalmente amico di Mulinaris Simeoni Berio in quanto già del CPM e già aderente al gruppo cd comunitario.

Nel periodo del fitto di Via Nicotera il gruppo di italiani legati a Parigi si ritrovava anche con elementi venuti da Parigi quali il Simeoni nella Villa di Galliano per realizzare delle prove in or-

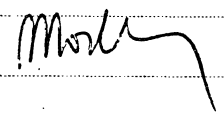
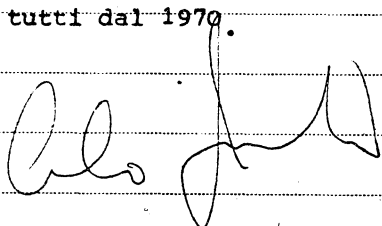
dine alla realizzazione della messinscena di un ^{Ma}Mastero medioevale la cui rappresentazione venne fatta nel giugno '78 alla parrocchia di Quinto romano. *in provincia di Milano*
All'epoca il Mulinaris non si interessava di questo aspetto teatrale e si trovava a Pargi almento per quello che mi risulta in procinto di divenire Direttore dell'Istituto. Tutti i fine settimana della primavera del '78 si ritrovavamo nella Villa di Galleriano per realizzare questa messinscena.

ADR *R* A Milano dal '70 al '75 a Milano a fare esperienze esistenziali e comunitarie unitamente a tutto il gruppo; con Berio Simeoni la Tuschera la Donatella Zotta Agular Claudio Franco Troinao; Sono stato nella Villa di Bellano sul lago di Como non ricordo da chi fu presa in affitto; comunque il fitto durò per almeno un anno nel '73 o nel '74; non ho mai conosciuto nè mi risulta abbia frequentato la Villa una certa Fischer. Nella Villa ci alternavamo come presenze.
All'epoca avevamo già rotto con i vecchi elementi delle B.R. Avevamo altresì avuto la disponibilità di altre ville qualò quella di proprietà della famiglia di Diego PAOLINI che pure fece parte del nostro gruppo e che pure fece parte delle nostre esperienze culturali, ed esistenziali mi sembra che si trovasse in località "Alpino" a circa 100-150 Km. da Milano. Non ho mai sentito parlare di un certo Tagliaferri.

ADR Non conosco i recapiti milanesi del Mulinaris e in prevalenza mi risulta che come me frequentava periodicamente le ville precitate

A D Questo ciclo, di esperiz^{enze} comunitarie a scopo esistenziale le abbiamo iniziate tutti dal 1970.

L.C.S.





TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonianza senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N. _____

L'anno millenovecento 83 e questo di 3

del mese di marzo alle ore 10,05

in Venezia St. 48 Off. 4^{to} penali

Avanti di noi di Mastelloni

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. _____

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Perini Luigi u Peraro L

13-1-47 us. a Roma Circov. S. Giuliana

110, artigiano falegname

Confessione spontanea dichiarata il 17-5-79 in

qualità di teste al dott Calogero, - dopo

averne ricevuto integrale lettura

R con il Conado e con il Carlo parlavo

solo dell'Hyperion e delle prospettive di

lavoro in Italia allorché mi recai al Viale

Angelico

R Sono stato anche nell'appartamento di Via Nicotera

abitato solo dal Fortunato che mi disse che

i locali, muniti di telefono, sarebbero stati

adibiti a sede di rappresentanza

Luigi Perini

- R Lavorai insieme con il Fortunato a Roma dal marzo 1978 fino alla fine di maggio, contattando a proprie di viaggio cui proponevano soggiorni lunghi in Francia per conto dell'Hyperion.
- R Ebbi modo, in questo contesto temporale di conoscenza simultanea a Roma in Via Mecenate il Duccio Benso che arrivato la mattina partì la sera. Già l'avevo visto a Parigi. Accompagnai il Benso all'Opera Romana Pellegrinaggi dove io avevo lavorato e gli presentai monsignor Davide Mianelli, cui proposi delle iniziative ma non si addiceva a ulteriori rapporti. Mi risulta che il Benso fosse venuto a Roma unicamente per incontrarsi con il Monsignore.
- R Non so quando ebbe fine il contratto di locazione in Via Mecenate firmato da Carlo Fortunato.
- R Il caso di Gaetano Fortunato, ex vicario dell'Abate Pironi era sito in Via Marco Aurelio 24 vicino al Colosseo.
- R Di sicuro so che a Venezia il Simon aveva un punto di riferimento, una casa o un amico di questa stessa casa mi parlò il Fortunato Gaetano che era stato ospite di alcune persone unitamente al Simon. Questa notizia l'ho ricevuta dal Gaetano dopo il giugno 1978, cioè da quando mi disinteressai dell'attività dell'Hyperion in Italia. Preciso che il Gaetano mi riferì di aver trovato in quelle case di Venezia il Simon.
- R Il Gaetano Fortunato è psicologo presso il Comune di Roma e l'ho sentito suo di alcune di giorni fa. Lo conosco da almeno 15 anni.
- R Nel contesto in cui a Roma incontrai il Simon, egli era in veste di ospite e non si occupava
- M. P. M.



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento e questo di

..... del mese di alle ore

in

Avanti di noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

della pubblicazione delle notizie

R *Il Sumioni già l'avevo conosciuto a Parigi in occasione del mio viaggio ad aprile.*

R *Mi risulta che il Gaupardo conosceva molto di Sumioni e ricordo che il predetto si recò a Parigi per tenere una conferenza di propaganda all'Hyperion*

*Allorà
Luigi Esini*

R *A Roma il Carlo Fontanati, all'epoca già rientrato a Parigi, aveva un conto corrente aperto alla Banca d'America e d'Italia, mi pare all'agenzia di piazza*

Luigi Esini

Al Gruppo Al gruppo di fatti, ammissioni estratti,
di conto corrente.

Monte
Lupatini



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 83 e questo di 10
del mese di marzo alle ore 10
in Venezia ST 48 Off. 752 pm
Avanti di noi Marcello Fortinato

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo FORTUNATO Gaupardo n
Roma il 18-4-40 res. IV Via Marco
Aurelio 24, piccolo ex USL RMS

Sono il fratello di Carlo, che dal 1965-77
lavora per l'istituto di lingue Hypemion
dove si è occupato di attività collaterali
attinenti a stages teatrali. Mio fratello
nel 69 si è separato dalla ex moglie
Maria Pasqualeto che abita a Roma
Sono andato a Parigi da quando lui si
è trasferito tre o quattro volte. Lui abitava
in Rue Mont Blanc zona Barbès insieme
a un collega di lavoro, poi ha cambiato
casa e oggi vive in Rue Saint Paul

Moby Gaupardo Fortinato

con una Pilare, sporgolo basso che pure ho lavorato.
Mi l'Hyperion.

R Ritengo che il Carlo abbia conosciuto Uliinans, Berio
e Simioni a Milano negli anni settanta.

A Il Berio è quello che conosco di meno e l'ultima
volta che l'ho visto è stato presso l'Istituto di
Luzerne.

R L'ultima volta che ho visto il Simioni in Italia è
stato nel 1978, a Venezia e Venezia ^{fuori} fu
capo della moglie separata di Berio o di
Uliinans o di Simioni. Era vicino alla Stazione
fatta in Corso del Popolo. Lì trovai il Carlo e
parlai con il Simioni e il Berio che però sog-
giornavano in Albergo, ho dovuto richiamare
Maurizio Galli, Erao in 6 o 7 dell'Hyperion
e mi ricordo che c'era Simioni perché gli
parlai. Non mi ricordo se c'era Uliinans.

R Prima che si trasferisse a Parigi il Carlo
pubblicizzava la rivista Nuova Polizza, e
mi pare che fosse in contatto con Franco
Fedeli che era il responsabile della
 rivista.

R L'affittamento di Via Nicotera fu per deludere
le aspettative quanto alle iscrizioni per i
corsi di Luzerne.

A All'epoca del sequestro Uliinans ^{fu} per una
ora a casa mia, accompagnato non
ricordo se da Berio o Simioni? ^{l'Alte Pione} doveva avere
dei contatti con Zaccagnini e proprio da
casa mia fu il appuntamento con l'au-
to. I due venivano dall'aeroporto.

R So che il gruppo Hyperion aveva un castello
in Normandia interdetto credo a Simioni
che era una specie di ritiro ove forse
facevano anche stages. Ho sempre saputo
che il Simioni era ricco di famiglia.

Giambattista Mollè



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

Esame di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice procedura penale

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento e questo di

..... del mese di alle ore

in

Avanti di noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

A Sono stato nell'appartamento di Via Nicotera due tre volte, per due o tre ore, richiesta da mio fratello per ricevere eventuali telefonate che paltro non riceveva; mi limitavo a mostrare i miei libri nel breve periodo in cui mi trattenevo a Via Nicotera.

Mi pare che lo caso predetto rientrasse in una specie di residenza. Quest'appartamento lo prese mio fratello.

P. Circa l'appartamento di Viale Angelico se ne interessò anche mio fratello e penso dovesse servire allo stesso scopo. All'epoca con mio fratello gestiva lo caso il Signor ... e mi sembra che ci fosse anche un Signor ...

Moller
GianRob Fulvio

- R Dopo il fatto di Via Morone mio fratello chiese alla seconda moglie di mio padre in fatto un vilino di Grottaferrata dove mio fratello soggiornò per qualche mese con un paio di donne, Hanso Galli e altri elementi dell'Hyperion. La casa fu perquisita. MOROSI Anna, che abita a Grottaferrata, è il nome della persona che detiene il vilino. L'altro mio fratello, Giovanni, che abita a Grottaferrata mi rivoltò che un paio di volte si recò a cena presso il gruppo. Dopo la perquisizione l'appartamento tornò nella disponibilità della MOROSI.
- R A Milano negli anni settanta mio fratello abitava vicino alle Bocconi da solo e convisse per un periodo con una tedesca, certa UTTA.
- R L'ultima volta che ho visto mio fratello è stato l'anno scorso in occasione della morte di mio padre.

Mauro
Gian Paolo Ferrero



LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA
REPARTO OPERATIVO
1ª SEZIONE

N. 37/203-20 di prot. 35100 Padova, 25.marzo.1983
Rif. f. nr. p.p. 298/81A G.I. del _____
OGGETTO: Indagini di P.G..

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE
-G.I. Dottor Carlo MASTELLONI- VENEZIA

^ ^ ^ ^

Si segnala l'esito degli accertamenti svolti da questo Ufficio sulla base delle disposizioni impartite dalla S.V..

-La persona indicata come ospitante di FORTUNATO Giampaolo in un appartamento di Corso del Popolo in Mestre a nome GALLI Ivana, si identifica compiutamente in :

-POLESEMAN Ivana, nata a Milano il 13.6.1942 e anagraficamente residente in Mestre Corso del Popolo n. 215 int. 6, unitamente alla figlia GALLI Lucia nata a Rho (MI) il 15.2.1967. Di fatto le predette hanno da tempo trasferito in luogo imprecisato il domicilio.

La POLESEMAN Ivana è moglie separata del noto GALLI Attilio.

Dal 1°.12.'79 l'appartamento è in uso a tale CHIARIELLO Antonio che risulta completamente estraneo alle vicende in causa.

Per il periodo d'interesse è stato accertato che:

- l'appartamento dal 22.3.'78 era stato preso in affitto da FERRARI Giuseppe nato a Milano il 10.3.1940
 - il 22.10.'78 sarebbe sopraggiunta POLESENAN Ivana che vi avrebbe alloggiato fino al 22.11.78, condividendo l'appartamento con il predetto FERRARI
 - si precisa però che la POLESENAN risulta residente all'indirizzo sopra indicato fin dal 27.4.'78
 - il Sindaco del Comune di Venezia ha rilasciato alla stessa carta di identità n.36603708 in data 25.5.'78
 - dal 14.3.'79 al 27.10.'79 l'appartamento risulta essere stato occupato rispettivamente da PELLEGRINO Annamaria e da ROSSI Eleonora, entrambe legate a personaggi che si interessavano alla diffusione della rivista "Nuova Polizia"
 - il FERRARI Giuseppe e la POLESENAN Ivana consta abbiano lasciato l'appartamento verso la fine del '78
 - la PELLEGRINO rimase ancora a Mestre nel '79 e, dopo un viaggio a Parigi nella primavera dello stesso anno, tornò a Mestre. Il 13 ottobre successivo cessò la locazione del l'appartamento, lasciando Mestre, asseritamente per recar si in Parigi.
 - Sono stati inoltre controllati i registri delle presenze di alberghi e locande, site nei pressi di Corso del Popolo, al fine di trovare traccia dei personaggi indicati nel su citato verbale.
- Dal registro della locanda "Maria Luisa" è emerso che dal 2.12.78 al 3.12.78 hanno preso ivi alloggio i fratelli Carlo e Giampaolo FORTUNATO.



DOCUMENTAZIONE SU VANNI MULINARI

JS

Jean-Jacques de FELICE
AVOCAT A LA COUR D'APPEL DE PARIS
Toque C 812

33, RUE LACÉPÈDE - 75005 PARIS
TÉL. 587-29-54

Irène TERREL
AVOCAT A LA COUR D'APPEL DE PARIS
Toque A 018

Paris, le 11 Avril 1983.

Monsieur le Président
de la Commissione Parlamentare
d'Inchiesta Sul Caso Moro E il terrorismo
In ITALIA
CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

AFF. Vanni MULINARIS - HYPERION -

Monsieur le Président,

Ayant appris par la presse que vous aviez demandé communication des pièces relatives à l'affaire Vanni MULINARIS et à l'Ecole de Langue française HYPERION, nous avons l'honneur de vous adresser ci-joint les dossiers établis par le Comité Vanni MULINARIS.

Le Comité Vanni MULINARIS a été créé à l'initiative de l'Abbé Pierre, ancien résistant, ancien Député, Officier de la Légion d'honneur et fondateur du Mouvement International des Communautés Emmaüs, de Jean-Marie DOMENACH, écrivain, ancien Directeur de la Revue Esprit et de Daniel MAYER, ancien Ministre, ancien Président de la Fédération Internationale des Droits de l'Homme et aujourd'hui Président du Conseil Constitutionnel français.

Cette affaire a suscité et suscite toujours en France une émotion considérable et nous sommes convaincus que vous contribuerez à lever l'équivoque monstrueuse qui a abouti à l'incarcération d'un innocent, M. Vanni MULINARIS, détenu depuis plus d'un an dans l'insupportables conditions (ci-joint copie de notre lettre à M. le Ministre de la Justice).

Nous tenons à vous exprimer solennellement notre absolue certitude que Vanni MULINARIS, comme Corrado SIMIONI, Ducco BERIO et l'Ecole HYPERION sont complètement étrangers aux crimes dont on les accuse et qu'ils n'ont rien à voir, ni de près ni de loin, avec des activités terroristes quelles qu'elles soient.

Rome 20.4.83
Pvt. n. 01113/c.M.

./.....

-2-

Notre certitude s'appuie d'une part sur les résultats officiels des enquêtes menées par la Police française sous les gouvernements de Messieurs Giscard d'Estaing et Mitterrand, et d'autre part sur la connaissance très profonde que nous avons aujourd'hui des activités de l'Ecole, des membres qui la composent et du parcours existentiel de ses fondateurs qui est précisément aux antipodes de toute violence.

Nous sommes à votre disposition pour vous fournir tout document ou explication complémentaire, pour venir témoigner devant vous ou participer d'une quelconque manière à l'éclaircissement définitif qui doit dans les plus brefs délais permettre à M. Vanni MULINARIS de recouvrer une liberté qu'il n'aurait jamais dû perdre.

Nous vous demandons, par ailleurs, de bien vouloir entendre M. Vanni MULINARIS lui-même afin qu'il puisse s'expliquer pleinement et faire entendre sa protestation d'innocence.

L'Abbé Pierre qui a suivi depuis des années l'itinéraire des fondateurs de l'Ecole aujourd'hui incriminés, ainsi que sa nièce Françoise TUSCHER, Présidente de l'Association HYPERION et amie depuis 1967 de M. Vanni MULINARIS, vous offrent également leur témoignage et nous vous demandons de bien vouloir les entendre.

Il est de toute première urgence de mettre un terme à ce que nous considérons comme une monstrueuse erreur judiciaire.

En vous remerciant par avance de l'attention que vous voudrez bien accorder à notre requête, nous vous prions de croire, Monsieur le Président, à l'assurance de nos sentiments respectueux.



Irène TERREL



Jean-Jacques de FELICE

Veillez trouver ci-joint une pièce à rajouter
au dossier Vanni MULINARIS, posté à Paris le 12 Avril 83.

Prot. 02114 /c.M.
21.4.83

SCUOLA HYPERION

PERCHE ABBIAMO FONDATA UNA SCUOLA DI LINGUE ?

- volevamo lavorare per conto nostro. Eravamo interessati alla ricerca di nuove forme di collaborazione e di cooperazione.
- tra noi c'erano italiani, inglesi e francesi, di cui molti avevano una formazione d'insegnanti e la maggior parte un livello di cultura generale che permetteva una formazione rapida.
- la nostra ricerca concerneva la comunicazione e il superamento di una visione ideologica dei rapporti umani.

COME ABBIAMO COMINCIATO ?

- abbiamo studiato la pedagogia (attraverso seminari in scuole e una lettura-studio della bibliografia esistente)
 - contemporaneamente, ciascuno di noi ha cominciato a dare lezioni private mettendo* annunci (aprile 1976).
 - in seguito abbiamo affittato un grande appartamento nel quartiere del 16° in cui alcuni di noi abitavano. Questo permetteva di ammortizzare le spese, e consentiva al tempè stesso di raggruppare i corsi.
 - nell'ottobre del 76 abbiamo fondato con alcuni allievi conosciuti attraverso i corsi e interessati al progetto, l'Associazione, che prese il nome di Agora (nome che abbiamo in seguito dovuto cambiare su richiesta di un organismo omonimo).
 - uno degli elementi più importanti per il lancio della scuola e per farci conoscere sono state le serate culturali organizzate attorno a temi legati alle lingue, e alle quali abbiamo, soprattutto all'inizio, dedicato molte energie. Qualche tema di queste serate : il pittore inglese TURNER, Pasolini, la vita quotidiana in California, la canzone popolare italiana, William Blake poeta e visionario, il femminismo in Italia...
 - la maggior parte di noi, oltre a dedicare le proprie energie alla creazione della scuola, alla preparazione delle serate e alle ore di corso, aveva anche un altro lavoro (segreteria, traduzioni, baby-sitting, sistemazione di appartamenti, contabilità, lancio del Loto, autista-interprete per turisti, animazione di brain-storming per il marketing..) che gli permetteva di vivere e spesso di sostenere alcune delle spese iniziali della scuola.
 - gli investimenti necessari (vedi allegato 1) sono stati forniti da due fonti :
 - . prestati da parenti ed amici chiesti da ciascuno di noi per realizzare il progetto della scuola
 - . contributi di amici residenti in Italia, che erano direttamente interessati al progetto; alcuni di loro guadagnavano parecchio vendendo spazi pubblicitari in riviste professionali e sindacali.
 - come si puo' constatare nell'all. 4, la scuola e' stata messa in piedi grazie ad una notevole quantità di lavoro volontario.
- A partire dal 1978/79 abbiamo potuto cominciare a pagare dei salari modesti e a rimborsare a poco a poco le spese iniziali.

Una ventina di persone del nostro gruppo iniziade, e le numerose collaborazioni di associati ed amici hanno dunque reso possibile la realizzazione del progetto.

.../...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALE RICERCA ?

- fondata su forme di collaborazione che tengano conto innanzitutto delle "persone".
- centrata sulla pedagogia per adulti; il dialogo tra culture diverse; la cultura considerata in modo integrale, dai gesti della mano alla cucina, e non libreria; la ricchezza e la solitudine dell'uomo contemporaneo ...
- una scommessa sulla possibilità di funzionamento economico di un'impresa di questo tipo
- una attualizzazione dei "medias", ad esempio l'uso della video.

QUALI RISULTATI ?

- la scommessa economica è stata vinta. La scuola è in pari (tab. 2 e 3)
- lo sforzo pedagogico ha portato frutti su diversi piani :

La serietà

Numerose ditte (53 quest'anno) ci hanno affidato la formazione continua del loro personale in lingue (tab. 5/6)

Il livello culturale

I nostri tre principali partners costituiscono una referenza incontestabile a questo livello : il Centro Pompidou e l'Asfored (centro di formazione professionale dell'editoria) ci hanno affidato tutti i loro corsi di lingua. E l'AFDAS (centro di formazione delle professioni dello spettacolo) è quello che ci manda più allievi (.25% del totale).

I riconoscimenti ufficiali

I nostri stages di lingua attraverso il teatro ci hanno qualificati per intervenire in organismi quali :

- l'ENA (Scuola Nazionale per l'Amministrazione)
- l'Istituto culturale francese di Colonia (RFT)
- l'Università popolare di Bielefeld (RFT)
- l'Università di Vincennes
- il CREDIF (Centro di educazione nazionale per l'insegnamento del francese nel mondo)
- l'Ufficio Franco-Tedesco per la gioventù

La personalizzazione dell'insegnamento

La percentuale dei corsi seguiti nella scuola stessa (68%) e quella degli allievi che pagano personalmente i loro corsi (20%), sono infatti insolite per le scuole di lingue private che operano nel campo della formazione permanente, e sono un indice dell'accoglienza personale che la scuola offre ai suoi allievi.

La ricerca di forme di collaborazione

E' lo scopo di tutta una vita ... tuttavia noi sentiamo personalmente di aver ricevuto molto da questa esperienza, e gli animatori recentemente integrati all'équipe testimoniano di questo "stile di lavoro".

I nostri rapporti con gli organismi ufficiali statali

Abilitazione dall'Assedic per la formazione - riqualificazione dei disoccupati, iscrizione alla prefettura per la "formazione permanente", pratica in corso per un riconoscimento da parte del Ministero 'Jeunesse et Sport'.

.../...

LE PERSONE

CORRADO SIMIONI

Ha dato alla scuola l'impulso pedagogico e culturale, e la motivazione di fondo, dalla creazione fino ad oggi, anche se in modo più episodico da due anni.

DUCCIO BERIO

E' stato molto attivo nel momento della fondazione, tanto come professore quanto come organizzatore e incaricato delle relazioni pubbliche. Ha organizzato viaggi scolastici in collaborazione con l'ADLI (Associazione per la difesa della lingua italiana) e la CIT (compagnia di turismo dello stato italiano).

Questi viaggi scolastici organizzati nel 1978/79 hanno avuto successo oltre ogni previsione. Ha lasciato Hypérion nel '79 dato che i suoi progetti personali non erano più realizzabili nel quadro della scuola.

VANWI MULINARIS

Non ha partecipato alla fondazione della scuola perchè assolveva in Italia il suo servizio militare. Arrivato nel 1977, ha dedicato i suoi sforzi a creare un'equilibrio tra ricerca e imperativi di una ditta; per rendere la scuola nello stesso tempo economicamente vitale, e formare uno stile di collaborazione dove il ruolo di ognuno risponda ad una necessità sia personale che dell'impresa.

Ha anche tenuto corsi di italiano su argomenti storici e socio-economici. E' tuttora direttore della scuola e, fino a febbraio 82, dedicava a questo incarico una decina di giorni al mese.

FRANCOISE TUSCHER

Presidente dell'Associazione. Si occupa dal 1977 della segreteria e dell'animazione della sezione di francese; da due anni anche della gestione della scuola.

LISTA DEGLI ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI HYPERION

Allegato 0 : Partecipanti ai corsi

Allegati 1/2/3/4/5/6 : I corsi

Allegato 7 : Lista delle ditte che hanno affidato alla scuola la
formazione continua del loro personale.

Estratti di articoli di stampa riguardanti l'attività d'Hyperion.

Su vostra richiesta al comitato, possiamo inviarvi una copia
di tutte queste informazioni/ di una parte di esse.

(4)

Allegato 0

Numero di partecipanti alle nostre attività dalla fondazione di HYPERION

Nel 1976/77	:	80 persone	
Nel 77/78	:	150 persone	
nel 78/79	:	300 persone	più circa 1500 allievi francesi e italiani
nel 79/80	:	350 persone	che hanno partecipato ai viaggi scolastici
nel 80/81	:	450 persone	
nel 81/82	:	440 persone	di cui 300 hanno frequentato la scuola
			80 hanno seguito i corsi nelle loro ditte o nei centri di formazione
			60 tedeschi che hanno partecipato ai corsi in occasione di stages in Germania

Numero di ore di corso svolte dalla scuola

nel 1980/81	:	4785 ore - pari a una media di 435 ore al mese per 11 mesi
nel 1981/82	:	5695 ore - pari a una media di 475 ore al mese per 11 mesi

Distribuzione dei corsi nel tempo

I primi corsi di gruppo cominciano alle 9 di mattino, gli ultimi finiscono alle 21, tutti i giorni della settimana. Il sabato mattina hanno luogo dei corsi individuali. Durante i week-ends si fanno spesso degli stages di inglese attraverso il teatro o di italiano attraverso l'opera. Circa 3 o 4 volte al mese proponiamo una serata per praticare la lingua su un tema culturale.

Alcuni stages intensivi, della durata di 2 settimane, continuano fino alle ore 22.

Le nostre sette aule (più un piccolo ufficio per i corsi di lingua per telefono) sono tutte piene negli orari della sera (18H30/20H30) e del mezzogiorno (12H30/14H30), gli orari più richiesti; tuttavia a tutte le ore del giorno ci sono nella scuola delle lezioni in corso.

Distribuzione sociologica dei nostri allievi

Non possediamo statistiche scientifiche a questo riguardo, ma possiamo descriverla nel modo seguente:

- la maggior parte dei nostri allievi lavora
- l'età media è tra i 30 e i 40 anni
- gli allievi di inglese hanno spesso una motivazione più professionale e quelli di italiano una motivazione più culturale e turistica.

Allegati 1/2/3

⑤

1 - TAVOLA DEGLI INVESTIMENTI

Anno	Totale a bilancio	Investiti nell'anno	rimborsati nell'anno
1976	16 000 F	16 000 F	-
1977	139 000 F	123 500 F	-
1978	221 000 F	81 500 F	-
1979	65 500 F	-	155 500 F
1980	100 500 F	35 000 F	-
1981	47 000 F	-	53 500 F
1981/82	30 000 F	-	17 000 F

2 - EVOLUZIONE DELLA CIFFRA D'AFFARI

1986	14 000 F	anno di 2 mesi
1977	254 500 F	
1978	529 000 F	
1979	930 000 F	più i viaggi scolastici pari a circa 1000.000F
1980	707 000 F	
1981	636 000 F	anno di 8 mesi
1981/82	1 055 000 F	(stima)

3 - TAVOLA COMPARATIVA DEI RISULTATI D'ESERCIZIO

Anno	Perdita	Utile
1976	36 500 F	-
1977	142 000 F	-
1978	103 000 F	-
1979	-	72 000 F
1980	-	12 000 F
1981	-	105 000 F
1982	(stima)	80 000 F circa

N.B. Una Associazione senza scopo di lucro non puo' distribuire utili. Ma il suo esercizio su un anno puo' essere in attivo, gli utili sono allora utilizzati o in rimborso dei debiti fatti negli anni precedenti, o reinvestite nelle attivita' dell'Associazione.

Allegato 4

⑥

PERSONALE - TABELLA COMPARATIVA

Anno	Salariati	A tempo determinato	salari	onorari
1976 (2 mesi)	1	-	2 500 F	24 500 F°
1977	3	5	45 500 F	77 500 F
1978	9	8	143 000 F	120 000 F
1979	12	15	313 000 F	216 000 F
1980	12	10	280 000 F	124 500 F
1981 (8 mesi)	12	10	202 000 F	123 500 F
198/82	10	14	400 000 F	150 000 F

(° 1976: di cui una parte importante per la creazione dell'Associazione; ricerca del nome, consigliere legale; ecc.)

Onorari: riguardano i professori (o animatori di teatro) che non sono impiegati a tempo pieno e in modo stabile, ma che hanno uno statuto di lavoratori indipendenti.

Il loro numero varia nel corso dell'anno da 5 a 15, di cui alcuni devono assicurare 1 ora di corso la settimana, altri fino a 15 ore settimanali nei mesi di pieno lavoro.

Allegati 5/6

⑦

5 - DISTRIBUZIONE DELLA CIFFRA D'AFFARI IN PERCENTUALE

Anno	Corsi a privati	Formazione permanente	stages
1976	100%	-	-
1977	95%	5%	-
1978	60%	30%	10%
1979 °	57%	26%	17%
1980	65%	35%	-
1981	25%	75%	-
1982	20%	80%	-

(° più i viaggi scolastici di cui non abbiamo tenuto conto qui)

6 - DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER LINGUE

Anno scolastico 1981/82

Inglese	50%
Italiano	40%
Francese	4,5%
Spagnolo	3,5%
Tedesco	2%

FORMAZIONE CONTINUA

Anno scolastico 1980/81

Corsi svolti nelle ditte	32%
Corsi svolti nei locali d'Hyperion	68%

DISTRIBUZIONE PER PROVENIENZA DEGLI ALLIEVI

AFDAS	25%
Centre Pompidou	11%
ASFORED	10,5%
Altre ditte	28,5%
Privati	25%



École de langues

QUELQUES RÉALISATIONS DANS L'ANNÉE 1980-81

Programmes de cours et stages mis au point pour :

CENTRE CULTUREL GEORGES POMPIDOU

AFDAS

(Fonds d'Assurance Formation des Activités du Spectacle)

ASFORD

(Centre de Formation des métiers de l'Édition)

AGEFOS-PMI

(Association pour la gestion des Fonds d'Assurance Formation des PMI)

CIT.

(Compagnie Italienne de Tourisme)

FAFSA

(Fonds d'Assurance Formation du personnel salarié des Cabinets d'Avocats)

Chambre Syndicale des constructeurs d'automobiles

BNP

(Banque Nationale de Paris)

ADEP

(Agence Nationale pour le développement de l'Éducation Permanente)

Editions READER'S DIGEST

BIPE

(Bureau d'Information et de Préviation Economique)

ACA

(Association pour la Coopération et l'Aménagement)

SCET

(Société Centrale pour l'Équipement du Territoire)

AÉROPORT DE PARIS

AFT

(Association de Formation Professionnelle dans les Transports)

LABORATOIRES ALLARD

Société MOBEXPRESS

Société ESCULAPE

Société Moderne d'Entreprise

PHILIPS

Chambre Syndicale des Banques Populaires

QUOTIDIEN DE PARIS

UNIFORMATION

(Fonds d'Assurance Formation du secteur Associations, Coopératives, Mutuelles)

CTNERHI

(Centre Technique National d'Études et Recherches sur les Handicaps et Inadaptés)

IFA

(Institut de Formation d'Animateurs des Maisons des Jeunes et de la Culture)

ENA

(Ecole Nationale d'Administration)

UNIVERSITÉ POPULAIRE de Bielefeld (RFA)

INSTITUT CULTUREL FRANÇAIS de Köln (RFA)



École de langues

CONDITIONS GENERALES DE PARTICIPATION

Tous nos cours et stages sont réservés aux adhérents de l'Association:
cotisation annuelle personnelle : 150 F. (non-résident : 30 F.)
cotisation annuelle-entreprise : 600 F.

Tout adhérent peut participer aux différentes activités de l'Association et utiliser gratuitement sa bibliothèque.

Les entreprises adhérentes peuvent profiter de notre service d'assistance-langues : si vous avez un problème pour rédiger une lettre ou un document en langue étrangère, l'école peut vous aider gracieusement.

COURS EN PETIT GROUPE (deux heures, deux fois par semaine)

32 heures (deux mois environ)	1.300 F.
100 heures (six mois environ)	3.900 F.

Chaque stagiaire peut transformer une partie des heures de cours en heures de stage semi-intensif ou de soirées.

FORMATION CONTINUE AU SEIN DES ENTREPRISES: 170 F. de l'heure
(frais de transport en sus pour les entreprises hors Paris).

COURS PARTICULIER SUR MESURE : 150 F. de l'heure

COURS PAR TELEPHONE : 105 F. le cours de 30 min.
(inclus le support didactique, créé et fourni par l'école)

LES LANGUES EN SCENE

30 heures sur 10 jours	1.200 F. (ou 30 h. de cours)
12 heures le samedi-dimanche	475 F. (ou 12 h. de cours)

L'ITALIEN PAR L'OPERA

12 heures le samedi-dimanche	450 F. (ou 12 h. de cours)
------------------------------	------------------------------

SOIREES LINGUISTIQUES , avec la participation de plusieurs animateurs:
de 80 F. à 150 F. (2 ou 4 heures de cours)

Si votre cours doit s'effectuer dans le cadre de la Formation Continue, une convention peut être établie avec votre employeur.

Si notre formule vous plaît, n'hésitez pas à nous demander un entretien d'orientation avec un responsable de l'école.

9 bis

CONDIZIONI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Tutti i nostri corsi e stages sono riservati agli aderenti dell'Associazione:

quota annuale personale : 150 F (non residenti: 30 F)
quota annuale per le ditte : 600 F

Ogni aderente può partecipare alle diverse attività dell'Associazione e usufruire gratuitamente della biblioteca.

Le ditte aderenti possono approfittare dei nostri servizi di assistenza-lingue: se avete problemi per scrivere una lettera o un documento in lingua straniera, la scuola può aiutarvi gratuitamente.

CORSI IN PICCOLI GRUPPI (2 ore 2 volte la settimana)

32 ore (2 mesi circa) 1 300 F

100 ore (6 mesi circa) 3 900 F

Ogni allievo può trasformare una parte delle ore di corso in ore di stage semi-intensivo o in serate.

FORMAZIONE CONTINUA ALL'INTERNO DELLE DITTE

170 F all'ora
(più le spese di trasporto per le ditte fuori Parigi)

CORSI INDIVIDUALI SU MISURA 150 F all'ora

CORSI PER TELEFONO 105 F per un corso di 30 minuti
(compreso il supporto didattico creato e fornito dalla scuola)

LE LINGUE IN SCENA

30 ore su 10 giorni 1 200 F (oppure 30 ore di corso)

12 ore sabato e domenica 475 F (oppure 12 ore di corso)

L'ITALIANO ATTRAVERSO L'OPERA

12 ore sabato e domenica 450 F (oppure 12 ore di corso)

SERATE LINGUISTICHE, con la partecipazione di diversi animatori

da 80 a 150 F (oppure 2 o 4 ore di corso)

Se il vostro corso rientra nel quadro della formazione continua, possiamo redigere una convenzione con il vostro datore di lavoro.

Se la nostra formula vi interessa non esitate a chiedere un colloquio orientativo con un responsabile della scuola.

10

"Nell'epoca dell'elettricità il senso dell'insieme del modello, l'unità della forma e della funzione, questa nozione globale di struttura e di configurazione, ha talmente prevalso che la pedagogia l'ha adottata"

(Mc Luhan)

LA NOSTRA METODOLOGIA

Nel campo della didattica delle lingue, le ricerche più avanzate sono centrate sul problema della comunicazione: una cosa è 'parlare una lingua', conoscerne cioè il codice, saper formulare una frase grammaticalmente corretta, un'altra cosa è utilizzare una lingua per comunicare, saper cioè praticare le sue regole d'uso che sono determinate da fattori sociali, di ambiente, psicologici e culturali, in breve, saper formulare una frase significativa!

L'obiettivo in questo caso è quello di poter utilizzare una lingua straniera nella sua forma orale e scritta, per presentarsi, esprimere i propri gusti, scusarsi di un ritardo, dare un giudizio, rifiutare gentilmente un invito, lamentarsi (anche non troppo educatamente), informarsi direttamente o attraverso la radio, la televisione, i giornali...

Tali obiettivi erano, nel passato, rinviati a una fase post-apprendimento, in particolare a soggiorni più o meno prolungati nel paese. A Hyperion essi rappresentano il punto di partenza di tutta la nostra pedagogia, essendo l'insegnamento centrato sui bisogni, interessi, motivazioni e capacità degli allievi.

Nell'insegnamento tradizionale o anche nei metodi audio-visuali, in cui si insegna il codice di una lingua, il ruolo del professore è soprattutto quello di 'far digerire' all'allievo un certo numero di strutture grammaticali e l'accento è posto sulla correzione, la ripetizione meccanica e il controllo.

Nella nostra pedagogia centrata sugli atti comunicativi, il ruolo del formatore è quello di guidare gli allievo nella definizione dei suoi bisogni e nel raggiungimento dei suoi obiettivi, e l'accento è posto sull'uso creativo dei meccanismi comunicativi della lingua.

L'insegnamento si realizza attraverso un insieme integrato di situazioni di apprendimento differenziate tra loro per quanto concerne gli obiettivi, i materiali, i supporti e la durata.

Per scoprire gli elementi extra-linguistici della comunicazione, ad esempio la gestualità, creiamo situazioni di apprendimento non convenzionali, come gli stages semi-intensivi delle 'lingue in scena'.

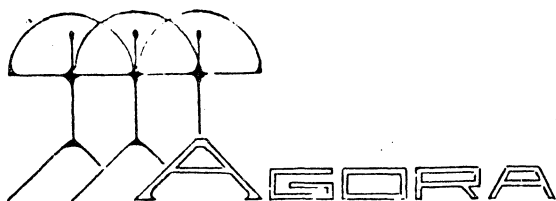
Per praticare le conoscenze acquisite, e per misurarle in situazioni reali, organizziamo delle serate linguistiche.

Ognuna delle situazioni di apprendimento fa ricorso a dei 'media' specifici: cassette, libri, giornali ma anche materiali autentici (dal menu del ristorante al film, alle trasmissioni radio) e soprattutto il magnetoscopio, che trova in questa pedagogia basata sulla comunicazione, la sua vera vocazione di 'media'.

②

La registrazione di una situazione al magnetoscopio stimola la produzione creativa del gruppo e gli permette un'auto-valutazione efficace del lavoro. Ognuno può così partecipare attivamente al processo d'apprendimento e situarsi in modo preciso rispetto agli obiettivi.

La partecipazione attiva e adulta dell'allievo a questa pedagogia nel suo insieme, affina la sua sensibilità verso i fenomeni della comunicazione e provoca un effetto derivato non secondario: gli dà la capacità di riconoscere e di praticare, in una lingua ma anche in ogni altro campo, i meccanismi universali dello scambio umano e della comunicazione.



Paris, le 15 Septembre 77

L'Agora change de nom, mais pas d'esprit.

Change de nom parce que ce nom de marque (Agora) avait déjà été enregistré, dans le domaine des activités culturelles et éducatives, par une Société.

Le nouveau nom de notre association est :

H Y P E R I O N

Encore une fois un nom grec, un nom "classique" qui ne connaît pas de frontière, le symbole d'une volonté de recherche, consciente et éclairée de dialogues.

L'esprit de notre association pourtant n'a pas changé : nous écrivions, il y a un an, que "l'homme contemporain a en lui un désir très profond de communiquer, mais il ne sait comment s'y prendre, il ne trouve pas les partenaires appropriés, il ne sait comment chercher les moyens, les instruments les plus efficaces pour établir le dialogue", et que, par conséquent, notre raison d'être est "la recherche des sujets, des formes, des techniques et de l'esprit capables de rétablir la communication et l'amitié".

Tel demeure notre but.

Nous espérons pouvoir compter sur votre intérêt et votre collaboration et vous voir très bientôt.

Bien amicalement.

Le Président

François Tüsche

INSTITUT CULTUREL ITALIENHOTEL DE GALLIFFET, 50, RUE DE VARENNE, VII^e**FÉVRIER 1978****7** mardi
à 18 heures 30

Dans le cycle "Le Fascisme et l'histoire de l'Italie contemporaine" :

Table ronde "MYTHES ET RÉALITÉS DU RURALISME A L'ÉPOQUE FASCISTE". Avec la participation de Ester FANO DAMASCELLI, de l'Université de Sienne, Henri MENDRAS du C. N. R. S. et Stuart WOOLF de l'Université d'Essex.**8** mercredi
à 18 heures**Projection** du film "IL GIORNO DELLA CIVETTA" de Damiano Damiani (v. o. sans sous-titres), d'après le roman de Leonardo Sciascia.**14** mardi
à 21 heures**Rencontre** avec Giovanni ARPINO, écrivain journaliste.**Débat** sur le thème "Littérature et industrie", en collaboration avec les sections d'italien des Universités.**15** mercredi
à 18 heures 30

En collaboration avec le Groupe Français d'Etudes du Risorgimento :

Conférence de Monsieur le Professeur Pierre GUIRAL, de l'Université de Provence : "ROMAIN ROLLAND ET L'ITALIE". **Débat**.**21** mardi
à 18 heures 30

Dans le cadre "Le Fascisme et l'histoire de l'Italie contemporaine" :

Table ronde "LA RÉSISTANCE ITALIENNE : UNE EXPÉRIENCE ORIGINALE". Avec la participation de Aldo GAROSCI de l'Université de Rome, Giorgio FANTI journaliste et Marc FERRO de l'E.H.E.S.S.**22** mercredi
à 18 heures

En collaboration avec le Centre "Hypérion" de formation de l'acteur :

"CONTRASTI ET LAZZI DANS LA COMMEDIA DELL'ARTE", par Carlo BOSO de la Compagnie de l'Arlequin du Piccolo Teatro de Milan.**23** jeudi
à 18 heures**Projection** du film " MORTE A VENEZIA " de Luchino Visconti (v.o. sans sous-titres).**A signaler :****Du 31 Janvier
au 19 Février**Organisé par l'Association pour la diffusion de la Chanson Populaire italienne de l'Université de Paris III, dans le cadre de l'exposition Masaccio du "Bread and Puppet" :
Groupe Puppi e Fresedde (jusqu'au 5 Février)
Groupe toscan Caterina Bueno (du 7 au 12)
Groupe vénitien A. D'Amico et L. Ronchini (du 14 au 19)**Du 2 Février
au 20 Mars****Au HAVRE**, Musée des Beaux-Arts (Boul. Kennedy) - Tél. 42-33-97
Exposition du peintre italien Cesare PEVERELLI.
Projection du film "L'Atelier de l'Artiste" réalisé par A. Jessus.**Du 27 Février
au 15 Mars**Atelier théorique et pratique sur la Commedia dell'Arte
Renseignements : Centre "Hypérion" de formation de l'acteur
10, rue Le Sueur (16^e) - Tél. 500-15-53**A partir
du mois de Mars****Au Teatrino** (15, rue du Maine, 14^e)
"LES TRICHEURS" pièce de Giovanni Arpino.
Mise en scène Attilio Magliulli.

ASSOCIATION POUR LA DIFFUSION DE LA LANGUE ITALIENNE

117, RUE DE RENNES - 75006 PARIS

TÉL. : 548 96.26

v o u s r e c o m m a n d e à l'intention de vos élèves
(14 à 18 ans) désireux de se perfectionner au cours de l'été
prochain en langue italienne :

1— LE SEJOUR LINGUISTIQUE DE VICENZA

(20 août - 8 septembre 1978),

organisé par l'INSTITUT CULTUREL ITALIEN de PARIS

en collaboration avec l'A.N.I.L.S.

2— LES RENCONTRES FRANCO-ITALIENNES

avec cours d'italien,

• à S U P A L L O S U en Sardaigne (10 août - 31 août 1978),

• au G R I F F O N en Provence (7 août - 31 août 1978),

organisées par l'association HYPERION.

Veillez consulter les programmes détaillés
ci-joints et en donner connaissance à vos
élèves qui devront pour se renseigner ou
s'inscrire s'adresser directement aux orga-
nismes concernés.

(15)

Presse sur l'activité de l'école

Ci-jointe une petite sélection d'articles parus sur l'activité de l'école Hypérion, dont ont parlé également dans des articles ou programmes culturels :

100 Idées - février 79

Libération - 7/11/79

Le Matin - 7/3/79

Le Figaro - 16/3/79

Le Matin - 6/4/79

Pariscope - 4/4/79

Nouvel Observateur - 9/6/79

Le Monde - 8 et 9/1 /79

20 ANS - septembre 80

Elle - 1/9/80

Volkshochschule in Westen - février 81

100 Idées - février 81

Télérama - 14/2/81 - 9/5/81 et 5/9/81

Journal de la Formation continue - mars 81

Bielefelder Tageblatt - 19/9/81

Femmes d'aujourd'hui - 20/10/81

F Magazine - septembre 81

Le Matin - octobre 81

Biba - 22/12/81

Le Moniteur des pharmacies - 26/12/81

Entracte - février 82

Telesoft - février/mars 82

L'Expansion - 4/6/82

CORRIERE

(16)

ELLA SERA

☆☆☆

- 4/2/78 -

no individuale: dall'iniziativa *dirittura inutile.*

Comiere Nella

Viaggi culturali all'estero per studenti

Studenti delle scuole medie superiori potranno recarsi all'estero — per gruppi fino a quindici persone e per una durata, normalmente di una settimana — per iniziativa della Provincia, che ha già preso contatto con alcuni centri di servizi socio-culturali esteri non aventi scopo di lucro, come l'Hyperion di Parigi e il Kensington student center di Londra. Il Consiglio provinciale ha approvato la delibera degli assessori all'istruzione e cultura Novella Sansoni e al tempo libero Remo Bozzi. Si tratta di soggiorni all'estero che vanno al di là di quanto si sta facendo nel campo del turismo tradizionale, e che si propongono di concretizzare un'esperienza integrata con la popolazione e gli ambienti così da consentire un «impatto», non solo con il patrimonio storico-artistico, ma col mondo economico e col tessuto umano e sociale dei luoghi visitati. Perché l'iniziativa risponda effettivamente all'intento dei promotori, gli studenti saranno assistiti da animatori.

*tra c
dopp
tegra
dopp
fina c
filtri
cator
abbia
messa
con c
part
rereb
si in t
ragon
la cer
Il de
nel se
per u
milan
sistenz
si può
bio, —
resta*

*Séjours organisés en
1978 par Hyperion
pour des élèves des
lycées de Kibou et potina.
Sur initiative de
l'Administration provinciale
et en particulier des
assesseurs à l'éducation,
la culture et le temps
libre.*

IL GIORNALE - 4/2/78

del pubblico. di abbandono di servizi

Soggiorni all'estero per studenti delle medie.
Soggiorni all'estero per studenti delle scuole medie superiori di Milano e provincia, a gruppi di quindici e per una durata di una settimana, sono stati organizzati dalla Provincia su iniziativa degli assessori all'istruzione e cultura Novella Sansoni e al tempo libero Remo Bozzi.
Al proposito la Provincia ha già preso contatti con alcuni centri di servizi socio-culturali come l'Hyperion di Parigi e il Kensington student center di Londra. Gli studenti durante il soggiorno saranno assistiti da animatori.

Famille et Pédagogues -
n° 48 - Janvier/Février/Mars 79 (17)

NOUVELLES BREVES... BIBLIO... NOUVELLES BREVES... BIBLIO...

UN STAGE :
« LE FRANÇAIS
PAR LE THÉÂTRE »
ORGANISÉ PAR UNE ÉCOLE
DE LANGUES

D'où naît cette nouvelle approche ?

Des étrangers de tous horizons arrivent à Paris, attirés par les beautés de la ville, intéressés par la culture et la civilisation françaises. Mais un écran les empêche de jouir pleinement de cette possibilité d'échange avec ce peuple étranger qui les accueille : la langue. Pour briser cet écran, ils s'adressent à nous, école de langues.

Ils sont disponibles pour un mois. Ils cherchent une approche globale de la langue : qu'ils soient presque débutants ou qu'ils aient déjà une certaine maîtrise de la langue, ils veulent à la fois saisir les structures fondamentales de la langue et vivre (comprendre et réaliser eux-mêmes) les possibilités d'expression du français, non seulement verbales mais aussi gestuelles, mimiques, de ton... Il nous fallait donc créer un matériel didactique spécifique répondant à leur besoin de contact avec la civilisation française.

Voilà une demande à laquelle nous étions préparés à répondre, car Hypérior mène depuis trois ans un travail de recherche et d'expérimentation sur une didactique spécialement conçue pour une approche globale de la langue étrangère.

Ainsi naît le stage « Le Français par le Théâtre », qui a eu lieu à Paris, du 21 août au 2 septembre 1978, dirigé en équipe par Alain Illel, formateur de théâtre, et Françoise Tüscher, professeur de français à Hypérior.

Thèmes d'enseignements choisis :

L'expression de l'interrogation et de la négation. Le travail sur l'interrogation (structure, registres et nuances expressives) se faisant autour d'un extrait de la « Cantatrice Chauve » de Ionesco, celui sur la négation autour d'une fable de La Fontaine. Pendant le travail, on valorise les aspects ludiques de l'expérience, un travail d'interprétation et la découverte du « personnage » que chacun peut « jouer » dans cette nouvelle langue. Car parler une langue étrangère, c'est un peu jouer le rôle d'un nouveau personnage de sa propre vie.

A Hypérior aujourd'hui, cette recherche se poursuit en premier lieu par un travail pédagogique utilisant les techniques théâtrales pour les autres langues que nous enseignons : l'anglais, l'italien, l'espagnol et l'allemand.

Avec les jeunes :

Enfin, sur ce même thème « théâtre et langues vivantes », nous travaillons maintenant avec des enfants et des adolescents :

— au lycée international de Saint-Germain-en-Laye où nous conduisons une expérience d'animation par le théâtre en langue italienne;

— dans nos locaux où le mercredi après-midi nous organisons des cours

pour les lycéens (anglais, italien, espagnol) par petits groupes (max. 8 élèves).

C'est une dimension tout à fait nouvelle et passionnante, aussi bien pour les jeunes que pour nous, les enseignants, et pour laquelle nous espérons obtenir toute la collaboration possible de la part des éducateurs, parents et enseignants des lycées et collèges.

HYPÉRIOR

27, quai de la Tournelle - 75005 Paris
Tél. 326-33-80 / 033-93-15

« 3 MILLIONS D'ANNÉES
D'AVENTURE HUMAINE » :
UNE EXPOSITION PRÉSENTÉE
PAR LE C.N.R.S.
JUSQU'AU 31 MAI

L'exposition « Le C.N.R.S. et la Préhistoire - 3 millions d'années d'aventure humaine » est présentée à Paris, depuis le 26 janvier, au Muséum National d'Histoire Naturelle, 36, rue Geoffroy Saint-Hilaire, Paris 5^e.

Cette exposition sera ouverte au public jusqu'au 31 mai 1979, chaque jour — sauf le mardi — de 10 h à 17 h.

L'exposition du C.N.R.S. a pour objet de permettre au public le plus large de découvrir les différents aspects de la recherche moderne en Préhistoire et d'enrichir ses connaissances dans ce domaine passionnant et complexe.

A Paris, en 1979, l'exposition « Le C.N.R.S. et la Préhistoire - 3 millions d'années d'aventure humaine » montre des pièces archéologiques venant de nombreux musées de France et de plusieurs pays étrangers. Ces pièces, souvent exceptionnelles, marquent les diverses étapes de « l'aventure » de l'homme et illustrent la manière dont l'homme a agi sur son environnement.

Cette fantastique « aventure humaine » est ainsi située dans le temps, grâce à une reconstitution chronologique pour chaque thème, et dans l'espace, grâce à une présentation géographique.

L'ensemble des présentations vise à mettre en corrélation les découvertes faites par les préhistoriens sur les cinq continents avec celles qui sont effectuées en France.

C'est en effet la première fois que le C.N.R.S. expose les recherches conduites par ses équipes dans de nombreux sites français, tels que Pincevent, Biache-Saint-Vast, Tautavel, Solutré, La Ferrassie, Charavines...

A Nice, en 1976, à l'occasion du IX^e Congrès de l'Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques, puis à Rennes, à la Maison de la Culture, en 1978, le Centre National de la Recherche Scientifique avait présenté les recherches qu'il anime ou soutient à l'étranger en préhistoire.

ÉCOLE PRIVÉE TECHNIQUE
ET PROFESSIONNELLE
CITROËN

50, rue de l'Eglise - 75015 PARIS

Créée par la Société des Automobiles CITROËN en 1928 et sous le contrôle de l'Education Nationale, elle forme gratuitement des jeunes capables d'occuper après l'obtention d'un C.A.P. des postes de professionnels dans des services d'outillage, de fabrication et de maintenance.

La durée des études étant de 2 ans et le niveau 4^e minimum les candidats devront être âgés au 1^{er} juillet de l'année en cours de plus de 15 ans et de moins de 17 ans.

Les candidats pourront se présenter dès la mi-février, munis d'une pièce d'identité, au secrétariat de l'école.

Pour être admis, ils devront réussir un examen de contrôle des connaissances générales et habiter en famille la région parisienne (zones 1, 2, 3, 4 de la carte orange).

Chaque jeune remplissant ces conditions aura le choix entre les métiers suivants :

- Electrotechnique : option électromécanique;
- Mécanique : mécanicien ajusteur, mécanicien fraiseur;
- Construction métallique : chaudronnier option fer, chaudronnier option tuyauterie industrielle, métallier.

JEUNES, PARENTS, ENSEIGNANTS,
RESPONSABLES DE JEUNES

Les enseignants accompagnés ou non de leurs élèves peuvent visiter notre école du lundi au vendredi.

Notre service audio-visuel se déplace et projette dans les établissements publics un montage sur les professions que nous enseignons.

Pour tous renseignements, prendre contact avec le secrétariat de l'école en téléphonant au 578-61-61 poste 24-95. Les bureaux sont fermés le samedi.

OUVERTURE DE L'E.S.A.E.

L'E.S.A.E., l'Ecole Supérieure d'Administration des entreprises, créée par le groupe Pigier, a ouvert ses portes en octobre 1978, au 63, boulevard Exelmans, Paris 16^e.

Son objectif : former en trois ans des jeunes gens et des jeunes filles à des postes opérationnels (fonctions commerciales, administratives et financières dans les entreprises).

L'école est ouverte aux bacheliers ayant satisfait aux tests et à un entretien avec le Comité de direction.

Renseignements et informations : E. S. A. E., Institution d'enseignement privé, 63, boul. Exelmans, Paris 16^e. Tél. 651-51-26.

ARTICOLO APPARSO SU "FAMIGLIE E PEDAGOGHI" - N° 48 Gennaio/febbraio/marzo 1979

UNO STAGE DI FRANCESE ATTRAVERSO IL TEATRO, ORGANIZZATO DA UNA SCUOLA DI LINGUE.

Da dove nasce questo nuovo metodo?

Stranieri di tutti i paesi arrivano a Parigi, attratti dalla bellezza della città, interessati alla cultura e alla civiltà francesi. Ma uno schermo impedisce loro di godere pienamente della possibilità di uno scambio con questo popolo straniero che li accoglie: la lingua.

Per rompere questa barriera si indirizzano a noi, scuola di lingue.

Hanno un mese di tempo e cercano un approccio globale della lingua: siano essi quasi debuttanti o abbiano già una certa padronanza della lingua, vogliono cogliere, al tempo stesso, le strutture fondamentali della lingua e vivere (comprendere e realizzare loro stessi) le possibilità espressive del francese, possibilità non solo verbali ma anche gestuali, mimiche, di tono... Dovevamo quindi creare un materiale didattico specifico che rispondesse ai loro bisogni di contatto con la civiltà francese.

Domanda questa a cui potevamo rispondere dato che già da tre anni Hyperion portava avanti un lavoro di ricerca e di sperimentazione su una didattica concepita specialmente per incontrare globalmente una lingua straniera. Nasce così lo stage di "Francese attraverso il teatro" che ha avuto luogo a Parigi, dal 2 agosto al 2 settembre, diretto da Alain Illel, formatore di teatro, e da Françoise Tüscher, professoressa di francese a Hyperion.

Temi di insegnamento scelti:

L'espressione dell'interrogazione e della negazione.

Il lavoro sull'interrogazione (struttura, registri e differenze espressive) è stato svolto attorno a un estratto della "Cantatrice calva" di Ionesco, quello sulla negazione attorno a una favola di La Fontaine.

In questo lavoro si valorizzano gli aspetti ludici dell'esperienza, il lavoro di interpretazione e la scoperta del 'personaggio' che ciascuno può recitare in questa nuova lingua: perché parlare una lingua straniera è un po' come recitare il ruolo di un nuovo personaggio della propria vita. Oggi a Hyperion questa ricerca prosegue innanzitutto attraverso un lavoro pedagogico che utilizza le tecniche teatrali anche per le altre lingue insegnate: inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

Con i giovani:

Sempre su questo tema 'teatro e lingue vive' lavoriamo oggi con dei bambini e degli adolescenti:

- al Liceo Internazionale di Saint Germain en Laye dove conduciamo un'esperienza di acquisizione di lingua italiana attraverso il teatro
- nei nostri locali, il mercoledì pomeriggio, organizziamo dei corsi per i liceali (inglese, italiano, spagnolo) in piccoli gruppi (max.8 allievi).

E' una dimensione nuova e appassionante tanto per i giovani che per noi, gli insegnanti, e per la quale speriamo di ottenere tutta la collaborazione possibile da parte degli educatori, delle famiglie e degli insegnanti dei licei e dei collegi.

revue de la **FORMATION** **permanente**

Mensuel • Février 1979 • Numéro 62 • 15 F • Suisse 8 F S • Belge 150 FB • Canada 1 \$

découvrir

l'« espace » d'une langue, une clef pour vaincre l'absentéisme

L'équipe d'HYPERION, école de Langues, à propos d'une expérience concrète réalisée au centre Georges Pompidou décrit son approche du problème et les méthodes utilisées dans son intervention

Notre point de départ : un groupe de personnes travaillant au Centre Georges Pompidou et dont les tâches professionnelles (accueil du public ou services administratifs) nécessitent une pratique courante des langues étrangères

Depuis trois ans ils suivaient des cours en faisant recours à des professeurs privés, à la Médiathèque du Centre, parfois à des écoles extérieures.

Ces expériences n'avaient pas été convaincantes : le taux d'absentéisme par découragement était de 50 % à 65 % (l'absentéisme le plus grave étant relatif aux cours suivis à la Médiathèque).

C'est dans cette situation que nous sommes intervenus : voici donc une présentation de nos cours d'italien. Pour nous cette expérience est exemplaire parce qu'elle représente clairement notre style d'intervention dans les Entreprises et concrète-

tise les principes pédagogiques auxquels nous attachons une importance particulière.

D'où notre propos de la soumettre à l'attention de formateurs et formés pour une discussion et un échange.

Préparer le travail : le diagnostic

L'action a commencé par une rencontre préalable d'un responsable didactique de l'école avec chacun des futurs apprenants, ce qui fait partie de notre méthode de travail habituelle.

Il s'agit d'un moment délicat et fondamental : c'est la première rencontre personnalisée de l'école avec les intéressés, au cours de laquelle doivent naître un intérêt et une

sympathie réciproques. Notre but : déterminer à travers une interview individuelle et bilingue, conduite par le responsable didactique, le niveau de connaissance de la langue, bien sûr, mais surtout les motivations à l'apprentissage et les intérêts de chacun.

Ceci nous permet de définir la spécificité du programme didactique à mettre au point, et les thématiques à mettre en valeur les plus motivantes pour le groupe.

Les demandeurs du Centre Pompidou posaient un problème qu'on retrouve assez souvent chez les cadres d'entreprise de niveau moyen et supérieur : il existait chez eux un écart important entre le niveau de connaissance de la langue italienne (tous débutants ou faux débutants) et leur niveau de culture générale et de besoins de communication.

Le diagnostic et le programme de travail résultants de cette rencontre préalable ont été l'objet de la leçon zéro, où à partir des attentes et des besoins langagiers de chacun l'animateur a établi avec le groupe un véritable contrat : les apprenants s'engagent à participer activement au travail, Hyperion à atteindre les

20

ARTICOLO APPARSO SU "LA RIVISTA DELLA FORMAZIONE PERMANENTE"
N° 62 - febbraio 1979

SCOPRIRE LO 'SPAZIO' DI UNA LINGUA, UNA CHIAVE PER VINCERE L'ASSENTEISMO.

L'equipe Hyperion, scuola di lingue, descrive, a partire da una esperienza concreta realizzata al Centro Pompidou, la sua visione del problema e i metodi utilizzati nel suo intervento.

Il nostro punto di partenza: un gruppo di persone che lavorano al Centro Pompidou i cui incarichi professionali (accoglienza del pubblico o servizi amministrativi) richiedono una pratica corrente delle lingue straniere. Da tre anni seguivano corsi ricorrendo ai servizi di professori privati, alla Mediateca del Centro e, talvolta, a scuole esterne. Tutte queste esperienze non avevano dato risultati soddisfacenti: il tasso di assenteismo prodotto dallo scoraggiamento variava tra il 50 e il 65% (l'assenteismo più grave era quello relativo ai corsi seguiti alla Mediateca). E' in questa situazione che noi siamo intervenuti: ed ecco, dunque, una presentazione dei nostri corsi di italiano. Per noi questa esperienza è esemplare perchè rappresenta chiaramente il nostro stile d'intervento nelle ditte e concretizza i principi pedagogici che noi privilegiamo. Da qui il nostro proposito di sottometerla all'attenzione di formatori e formati per aprire una discussione e uno scambio.

PREPARARE IL LAVORO: LA DIAGNOSI

L'azione è cominciata con un incontro preliminare di un responsabile didattico della scuola con ciascuno dei futuri allievi, com'è nostra abitudine. Si tratta di un momento delicato e fondamentale: è il primo incontro personalizzato della scuola con gli interessati, da cui deve nascere un interesse e una simpatia reciproci.

Il nostro scopo: determinare attraverso una intervista individuale e bilingue, condotta dal responsabile didattico, il livello di conoscenza della lingua, certo, ma soprattutto le motivazioni ad apprendere e gli interessi di ciascuno.

Questo ci permette di definire la specificità del programma didattico da mettere a punto, e le tematiche più motivanti per il gruppo da mettere in valore. I nostri interlocutori del Centro Pompidou ponevano un problema abbastanza diffuso tra i quadri d'azienda: un grande divario tra il livello di conoscenza della lingua italiana (tutti debuttanti o falsi debuttanti) e il loro livello di cultura generale e di bisogni di comunicazione.

La diagnosi e il programma di lavoro risultati da questo primo incontro è stato l'oggetto della lezione zero, in cui, a partire dai bisogni e dalle aspettative di ciascuno, l'animatore ha stabilito col gruppo un vero e proprio contratto: gli allievi si impegnano a partecipare attivamente al lavoro e Hyperion si impegna a raggiungere gli obiettivi stabiliti. A partire da questo momento il gruppo (allievi e animatore) diventa maestro della sua formazione.

21

ORGANIZZARE IL LAVORO: I CORSI

La diagnosi ci aveva indicato i registri di lingua e il lessico da privilegiare, lo scopo era per gli allievi di poter praticare con competenza la lingua italiana nei suoi diversi registri -a seconda delle diverse situazioni di ambiente e di comunicazione- pur praticando la lingua 'standard' del buon uso abituale (un lavoro sull'apprendimento specifico del linguaggio familiare o letterario avrebbe richiesto, ad esempio, la messa a punto di un programma diverso).

Abbiamo quindi formato due gruppi paralleli (il numero massimo per un lavoro efficace è di 8 persone per gruppo) con due professori-animatori che lavoravano alla realizzazione del programma in equipe con gli altri animatori della scuola.

Abbiamo previsto dei momenti di lavoro di gruppo e dei momenti inter-gruppo. Il materiale didattico necessario è stato creato dalla scuola e messo a disposizione dei partecipanti.

Nell'organizzazione del corso che si è svolto in seguito, due elementi meritano una particolare attenzione perché ci hanno permesso di ottenere la presenza costante dei partecipanti ai corsi e di tenere fede alle condizioni del contratto d'apprendimento stabilito.

Questi due elementi costituiscono in effetti la nostra specificità pedagogica nel seno delle aziende. Si tratta del RUOLO DEL PROFESSORE e della presenza del CLUB linguistico nel corso.

IL NOSTRO ANIMATORE-PROFESSORE

Il criterio principale di composizione del gruppo non è stato il livello iniziale di conoscenza della lingua, ma l'omogeneità degli interessi degli allievi.

Questo permette un lavoro più efficace e consente al gruppo di ottenere dei risultati più soddisfacenti, se il professore riesce a prendere in carico il divario linguistico e ad utilizzarlo in una dinamica di comunicazione che possiamo definire orizzontale.

In effetti un insegnamento così concepito non è più un canale a senso unico, in cui tra professore e allievo passa un messaggio andata-ritorno-conferma. Al contrario, suppone la creazione di una rete orizzontale e una dinamica regolata da stimoli sempre diversi che l'animatore provoca, riceve e rilancia nel gruppo.

Da qui l'importanza della situazione nel rapporto pedagogico.

L'animatore deve supporre che non esiste una lingua da insegnare ma più lingue, con altrettanti livelli e registri, che variano secondo le esigenze personali e del gruppo, secondo i motivi personali e contingenti, secondo gli interessi particolari e razionali, nel contesto concreto in cui la lingua sarà praticata.

L'animatore deve quindi essere in grado di mettere in valore le diverse esperienze dei partecipanti e di tradurle in atti d'apprendimento: in effetti deve avere una disponibilità al gruppo e una apertura di spirito almeno uguali a quelle degli allievi nei confronti della lingua straniera.

Sul piano tecnico l'animatore utilizza materiali sonori e visivi: documenti autentici che rispondano il più possibile all'esperienza di vita e di lavoro dell'allievo.

Egli opera in un contesto socio-spaziale il più lontano possibile dalla concezione rigida della 'classe' e in un contesto pedagogico il meno legato possibile alla programmazione dei manuali (presentazione della lezione, esempio d'esercizio, esercizio libero).

22

Il suo centro d'interesse non è più l'oggetto "cio' che bisogna insegnare" nè il mezzo tecnico "come bisogna insegnare", ma la persona-soggetto "a chi deve insegnare".

Il modello del nostro animatore non è più dunque solo il professore che insegna la sua disciplina e che conosce le tecniche d'insegnamento di questa. La sua attenzione è piuttosto portata sulla sua relazione con gli allievi nella prospettiva di creare dall'inizio le condizioni ideali per la scelta e l'adattamento della sua materia, in un clima di "liberazione" reciproca, tanto per il professore da cui emana il messaggio che per l'allievo che lo riceve e lo ritrasmette sotto forma di una nuova informazione, per la creazione di nuovi messaggi.

Infine la valorizzazione degli interessi degli allievi porta l'animatore a un lavoro di ricerca di situazioni di insegnamento e del materiale didattico adatto agli obiettivi d'apprendimento stabiliti.

I dialoghi utilizzati nelle prime unità di insegnamento di questo corso di italiano si riferiscono, ad esempio, alle attività del Centro.

Il sostegno pedagogico più importante che Hyperion mette a disposizione dei suoi animatori su questo piano, è il Club.

IL CLUB NEI CORSI

Imparare una lingua straniera significa produrre e controllare gli atti di parole in una situazione di comunicazione specifica che è, anche essa, straniera. Il carattere 'straniero' di una lingua trova la sua origine in un ambiente e una civiltà che sono 'altre' rispetto alle nostre abitudini e al nostro ambiente naturale.

Per sperimentare un vero e proprio contatto con la lingua parlata, per essere sensibilizzati ai suoi diversi registri, alle differenze d'intonazione e di ritmo con cui è parlata quotidianamente, per coglierne lo spirito, è necessario andare alle origini e vivere qualche momento nello spazio della sua civiltà. Abbiamo proposto questa esperienza linguistica ai nostri gruppi, come unico mezzo per imparare non soltanto a parlare la lingua italiana, ma a comunicare con italiani.

Abbiamo quindi vissuto diversi momenti di Club in gruppo o inter-gruppo.

Le persone implicate: il gruppo o i gruppi con i loro animatori (allievi con diversi livelli di conoscenza della lingua possono lavorare insieme; l'esperienza deve essere collettiva, i nostri animatori sanno armonizzare efficacemente tali differenze)

- Gli interventi esterni: italiani qualificati per gli aspetti culturali-artistici della civiltà italiana, o per gli aspetti socio-economici o ancora per il campo istituzionale e dei costumi.

- Il luogo: nei locali di corso oppure all'esterno, a Hyperion, attraverso la creazione di uno 'spazio' vissuto nella lingua.

Ecco dunque due esempi di intervento del Club per i due gruppi del Centro Pompidou.

1. Un corso consacrato alla canzone popolare italiana. Il collaboratore esterno ha animato il gruppo con esempi di canzoni popolari antiche e moderne. Con l'aiuto degli animatori, gli allievi hanno potuto apprezzare la canzone italiana nel suo significato socio-culturale. Partecipando direttamente a questa esperienza corale, essi hanno potuto cogliere e riprodurre la lingua italiana con il ritmo e la musicalità che le sono propri.

23

2. Una cena italiana organizzata nei locali di Hyperion, poiché il momento del pasto è un momento di comunicazione importante, è troppo spesso sottovalutato. Diversi animatori italiani di Hyperion hanno cooperato all'animazione della serata orientando la conversazione. I gruppi hanno così incontrato l'Italia a tavola.

Il Club che interviene nelle ditte durante il lavoro sulla lingua è uno strumento che ci permette di rispondere ad alcune preoccupazioni pedagogiche fondamentali:

- rendere tutta la sua importanza al 'senso' della comunicazione
- tenere conto degli elementi para-linguistici (gesti, mimiche, atteggiamento degli interlocutori) e extra-linguistiche (situazioni di comunicazione, abitudini culturali) fin dalle prime fasi dell'apprendimento
- dar spazio alle variazioni dovute ai diversi registri e tipi di discorso
- far riposare il lavoro linguistico su uno scambio interpersonale.

UN BILANCIO CONCLUSIVO (MA NON DEFINITIVO)

Cio' che abbiamo potuto constatare da questa esperienza è innanzitutto che il tasso di assenteismo è sceso dal 50% di media delle esperienze precedenti allo 0%; in seguito, che gli obiettivi di apprendimento stabiliti al momento del contratto sono stati raggiunti; infine che l'interesse per l'Italia e per la lingua italiana non è stato scoraggiato dallo sforzo, ma al contrario è diventato più preciso e più profondo.

Noi attribuiamo un grande valore alla soddisfazione espressa dai partecipanti e all'apprezzamento di M. Le Baut, responsabile dei servizi del personale del Centro: "Anche se non abbiamo ancora potuto analizzare tutti i dati dell'esperienza, possiamo già dire che se siamo giunti a dei risultati migliori è a causa di questa presa in carico dell'allievo da parte di una struttura che è più vasta e avvolgente di un semplice corso. L'esistenza e l'intervento di questa associazione di persone produce un importante beneficio secondario sullo sforzo degli allievi: l'effetto di un tale rapporto personale spiega i risultati migliori". "Se dietro il professore non c'è una struttura amicale, dei rapporti personali, un rilancio dell'interesse che sostiene il lavoro, attraverso delle persone che non siano direttamente il professore, la caduta dell'interesse è inevitabile. L'esistenza e la vitalità di questo sostegno è una delle chiavi del successo dei corsi dispensati da Hyperion, sia per gli allievi che seguono i corsi al Centro che per quelli che si integrano nei gruppi di Hyperion".

Queste considerazioni sono per noi una verifica importante della nostra ipotesi e ci confermano nella determinazione di proseguire con rigore il nostro lavoro e la nostra ricerca.

.. BEL CANTO

Comment apprendre l'italien en écoutant « Don Giovanni »

Une école privée parisienne propose actuellement de s'initier à la langue de Pirandello, en écoutant, puis en répétant des morceaux d'opéra. Une méthode qui ne nous enseigne pas le vocabulaire le plus courant, mais ne manque pas d'efficacité.

N

ous sommes dix. Adultes et responsables. Tous sexes mélangés. Tous styles. Au fond d'un hôtel particulier du 5^e arrondissement, dans une vaste pièce douillette meublée de divans profonds. Réunis par un but commun : mettre l'été prochain le cap sur l'Italie, sans nous prendre les pieds dans la langue de Pétrarque. Motivés, comme on dit, nous y consacrons un week-end. Nous allons suivre

un cours de langue pas triste du tout. On nous l'a promis : « Si vous savez chanter... même faux, vous pouvez parler... l'italien ».

Tout commence en douceur, moderato et, forcément, cantabile. Claudio, « il signor professore » déclenche, d'une pichenette, le magnétophone. Mozart emplit la pièce. « Don Giovanni » déroule ses séductions. C'est la scène bien connue où il tente d'entraîner Zerlina vers un pavillon discret en lui promettant le mariage. Nos yeux fixent un écran imaginaire où défilent les images du film de Losey. Bref, c'est le bonheur et le « dolce farniente » déjà nous envahit.

Clic. Claudio arrête la bande.

Interruptus. Explications. Panique générale. On décorique, on répète, on rabâche. Sans tricher, ni prononcer un mot de français.

En un mot, on assassine Mozart avec la complicité d'un pianiste barbu et rigolard qui nous précède parfois et parfois nous entraîne. Il faut capturer les mots au vol et surtout... mé-mo-ri-ser.

Après la pause-café, nous tentons une expérience : réciter sans chanter. Eh bien, cela ne marche pas. Le bel canto nous colle aux amygdales. Le lendemain, devenus complices, nous sommes décidés à nous amuser ferme. Cette fois, c'est Leporello, le domestique de Don Juan, qui énumère par notre bouche les conquêtes de son maître. Je commence à avoir très envie de mimer. J'oublie — ultime miracle — que je ne parle pas français. La partie est gagnée.

L'école considère d'ailleurs ces stages comme un complément aux séries de cours qui, depuis quatre ans, ont formé des centaines d'élèves. Les langues par la musique, par le théâtre, pourquoi pas ? L'une des plus jolies histoires que je connaisse dans le domaine de l'art lyrique, et que racontait Ruggiero Raimondi, le « Don Giovanni » de Losey. Il avait appris suffisamment de mots russes pour chanter Boris Goudounov mais il s'inquiétait : « Je ne saurais pas demander le chemin de mon hôtel, mais j'ai tout le vocabulaire pour prendre le pouvoir... en chantant! ».

Pour moi, après ce week-end studieux, je ne pourrai peut-être pas trouver le Colisée dans Rome, mais je vous jure bien que je suis armée pour toutes les tentatives de séduction de la Péninsule, pour tous les dialogues amoureux ou coquins, bref, pour l'essentiel.

Isabelle GARNIER

le quotidien

de paris

JEUDI 23 AVRIL 1981

Hyperion, 27, quai de la
Tournelle, 75005 Paris -
Tél.: 326.33.80.

25

ARTICOLO APPARSO SU "IL QUOTIDIANO DI PARIGI" 23 aprile 1981

"BEL CANTO: COME IMPARARE L'ITALIANO ASCOLTANDO IL "DON GIOVANNI""

Una scuola privata parigina propone oggi di iniziarsi alla lingua di Pirandello ascoltando e ripetendo dei pezzi d'opera. Un metodo che non insegna il vocabolario più corrente, ma che non manca di efficacia.

Siamo in dieci, adulti e responsabili...di tutti i sessi, di tutti gli stili. In fondo a un cortile di un palazzo del 5° arrondissement, in una vasta sala accogliente arredata con profondi divani. Siamo riuniti da uno scopo comune: far capo l'estate prossima sull'Italia senza essere intralciati dalla lingua di Petrarca. Ben motivati, come si dice oggi, consacriamo un week-end a questo. Il corso di italiano che stiamo per seguire non è affatto triste. Ce l'hanno promesso: "Se sapete cantare, anche stonando...potete parlare l'italiano".

Tutto comincia con dolcezza, moderato e, per forza di cose, cantabile. Claudio "il signor professore" fa scattare con un lieve tocco, il magnetofono. Mozart riempie la stanza. "Don Giovanni" fa giocare la sua seduzione. E' la ben nota scena in cui egli cerca di condurre Zerlina in un padiglione segreto, promettendole il matrimonio. I nostri occhi fissano uno schermo immaginario su cui sfilano le immagini del film di Losey. In breve è la felicità, e il "dolce farniente" ci invade.

Clic. Claudio ferma il nastro. Interruzione, spiegazione. Panico generale. Scortichiamo le frasi, le ripetiamo e le ripetiamo ancora. Senza barare e senza pronunciare una parola in francese.

In una parola assassiniamo Mozart con la complicità di un pianista barbuto e ridanciano che a volte ci precede e a volte ci trascina. Bisogna catturare le parole al volo e soprattutto...me-mo-riz-za-re.

Dopo la pausa caffè facciamo un'esperimento: recitare senza cantare. Ebbene, non funziona. Il bel canto si è incollato alle tonsille. Il giorno dopo, divenuti complici, siamo decisi a divertirci sul serio. Questa volta è Leporello, il domestico di Don Giovanni, che enumera attraverso le nostre bocche le conquiste del suo padrone. Comincio ad avere molta voglia di mimare. Dimentico -miracolo dei miracoli- che non sto parlando in francese. La partita è vinta.

D'altra parte la scuola considera questi stages come un complemento ai corsi che, da quattro anni, hanno formato centinaia di allievi. Le lingue attraverso la musica, il teatro...e perché no? Una delle più belle storie che io conosca sul campo del canto lirico, la raccontava Ruggiero Raimondi, il "Don Giovanni" di Losey. Aveva imparato un numero sufficiente di vocaboli russi per cantare il "Boris Goudounov", ma si preoccupava "Non saprei chiedere la strada del mio hotel, ma possiedo tutto il vocabolario per prendere il potere...cantando".

Per quel che mi riguarda, dopo questo week-end di studio, forse non saprei trovare il Colosseo a Roma, ma vi giuro che sono armata per tutti i tentativi di seduzione della Penisola, per tutti i dialoghi d'amore o civettuoli, in una parola, per l'essenziale.

Isabelle GARNIER

Hyperion

periodico europeo d'informazione

Anno IV N. 17 Parigi Gen. 1981

HYPERION:

Il nuovo modo di insegnare le lingue

Una sala spaziosa, alle pareti case veneziane dipinte su tela, e o tre spot illuminano un immaginario campiello; sulla scena Montalione e Arlecchino si disputano i favori di una graziosa ma veduta Smeraldina. Nella migliore tradizione della Commedia dell'Arte, gli "attori" improvvisano su un canovaccio preparato; "regista" corregge i movimenti, l'intonazione della voce, le repliche. Si studia la psicologia dei personaggi ed il loro linguaggio, si lavora la dizione e l'intonazione, si lavora sull'unità fra gesto e parola. Non si tratta di una compagnia teatrale, bensì di un gruppo diievi che imparano l'italiano.

Siamo a Hypérion: una scuola cui le lingue sono un terreno incontro e comunicazione: ambiente e accogliente e contestuale; gli spazi studiati per piccoli gruppi, ed il grande open per ritrovarsi; la formazione stessa dei professori — animati, la loro età, la loro disponibilità, tutto concorre a realizzare un clima favorevole ai rapporti e alla conoscenza non solo di una lingua, ma anche di un paese e della sua gente.

A Hypérion l'italiano fa parte dell'italianità, e lo si studia vivo della sua cultura, delle tradizioni, della sua attualità. Del resto questo è il fondamento del metodo elaborato in trento anni di ricerca e di lavoro: metodo umano, culturale, concreto per gli adulti.

La formazione di piccole "équipe" di lavoro, animate da un professore, permette di praticare un insegnamento di qualità, di stabilire un rapporto di collaborazione e di fiducia, e di fornire risposte pedagogiche appropriate ai problemi del gruppo. Anche nella scelta del materiale didattico gli interessi dei componenti dell'«équipe» sono al centro. Invece di riferirsi a una cultura astratta — lo studio scolastico — dei grandi autori di letteratura — o ad una routine quotidiana — le vicende familiari di anonimi stereotipi — rivisita l'analisi di documenti autentici, lo studio di testimonianze sulle attualità culturali e sui temi artistici e letterari. La storia, la letteratura, la geografia, le mode diventano temi concreti attraverso cui l'allievo può incontrare l'altra cultura, in armonia con i suoi

gusti e i suoi interessi.

La redazione di un bollettino periodico sulle attività culturali delle diverse lingue studiate corona questa tendenza e concretizza la validità del lavoro in "équipe". Scegliere insieme un articolo da comprendere, discuterlo, confrontarlo i contenuti con la realtà francese, vuol dire entrare nel vivo di una lingua e di una cultura, capirne l'aspetto nascosto, in una parola, creare un rapporto.

Certo per un lavoro di questo tipo si richiede all'allievo un intervento attivo (e responsabile), gli si chiede di esprimere i suoi interessi e le sue opinioni, di arricchire la dinamica del gruppo.

L'animatore non impone tematiche e scelte, ma aiuta fornendo strumenti, tecniche, e sviluppando un ambiente favorevole allo scambio e all'espressione. Da qui la scelta di strumenti e situazioni diverse: dall'uso della musica e del canto — in particolare l'Opera per l'italiano e le canzoni per l'inglese — per studiare le basi fonetiche e il ritmo, le scene linguistiche, un ritrovarsi di animatori e allievi insieme a tavola, per gustare certe specialità gastronomiche in italiano, in inglese o in spagnolo...E soprattutto l'uso del teatro, il più antico dei nuovi modi di comunicare. Impersonificare un personaggio e rappresentare una situazione per quanto simulata, è già un reale agire e reagire in lingua straniera, con tutte le implicazioni emotive e fisiche che ciò comporta. Il teatro offre un ventaglio di tecniche espressive (gestuali e verbali, musicali e visive, dirette e indirette) che nessun'altra esperienza può offrire. In tal modo gli allievi

possono sviluppare in modo piacevole ed efficace, diverse forme espressive e comunicative trovando una risposta linguistica, ma anche psicologica e culturale al loro bisogno di imparare una lingua.

Ecco i principali vantaggi offerti da questo nuovo metodo che permette a tutti di diventare per qualche ora attori e agli attori di applicare all'apprendimento della lingua straniera tecniche familiari:

— legare gesto, parola e ritmo permette un'appropriazione globale della lingua

— l'osservazione, l'imitazione e l'improvvisazione rendono possibile un uso attivo della memoria

— lo studio dei personaggi e la costruzione in un gruppo di situazioni e scene stimola l'espressione creativa

— gli esercizi di ascolto sviluppano la sensibilità auditiva ed aiutano la giusta pronuncia dei suoni difficili

— il lavoro sulla voce e sul ritmo della frase fa superare quel certo "pudore della voce" che spesso blocca la fluidità del discorso.

Insomma mettere in scena insieme una piccola rappresentazione significa vincere le inibizioni nella comprensione e nell'espressione, capire ciò che si possiede e ciò che ancora non si possiede della lingua, significa praticare una forma di autocorrezione, esperienza importantissima per un allievo adulto.

Mentre dunque la partecipazione al corso da una base solida alla progressione dell'apprendimento, scene e "stages" attraverso la musica ed il teatro sono momenti più intensi e specifici che lo completano: esperienza insostituibile per "fissare" le conoscenze acquisite e per prendere "confidenza" con l'altra lingua.

In questa varietà di approccio, ognuno può scegliere la via a sé più congeniale per esplorare l'universo linguistico che maggiormente lo attira. Lo stile ed i metodi usati da Hypérion nell'insegnamento delle lingue straniere, non solo rispondono alle richieste individuali, ma anche alle esigenze di formazione di Organismi e Società che lavorano nella produzione o nell'organizzazione culturale.

Si tratta in questo caso di trasferire sul luogo di lavoro con le opportune modifiche, i contenuti dei corsi e degli "stage" che vengono praticate in sede. A volte si tratta di collaborare in collaborazione con questi organismi, programmi di formazione particolari, costruiti ad hoc. È già avvenuto con L'A.F.D.A.S. (organismo che gestisce la formazione del mondo dello spettacolo) con l'A.S.F.O.R.E.D. (organismo di formazione delle case editrici) e con il Centre Pompidou dove viene richiesto principalmente l'inglese, certo, la lingua più praticata nel mondo, ma dove cresce via via la domanda anche per l'italiano, lingua di cultura appunto.

Questo legame diretto e concreto tra cultura e società, tra ricerca e mondo del lavoro, conferma Hypérion nell'esattezza della sua ipotesi e nella realtà del suo intervento; al tempo stesso le continue innovazioni del metodo e le nuove proposte testimoniano la vivacità e la fecondità della ricerca.

D.Z.

27

UNA LETTERA DELLA FIPF N° 10 Giugno 1981

(Federazione Internazionale Professori di Francese)

CONOSCETE HYPERION?

Hyperion è una scuola di lingue, ma una scuola di lingue non come le altre: essa propone tra l'altro di imparare le lingue straniere attraverso il teatro e l'opera.

Questa esperienza è nata dalla richiesta degli allievi stessi. Spesso uno straniero che arriva a Parigi per un periodo limitato, si trova imbarazzato dalla barriera della lingua. Desidera che gli siano date, in una visione globale e naturale, le strutture fondamentali, ma soprattutto le possibilità di espressione che gli permettano di far fronte alle situazioni della vita quotidiana.

Per rispondere a questi bisogni, Hyperion ha messo a punto un metodo didattico speciale e ha organizzato, per la prima volta nell'agosto 1978, degli stages di "francese attraverso il teatro".

Dopo questa prima esperienza Hyperion ha continuato sullo stesso cammino: organizzazione di stages, apprendimento di altre lingue straniere insegnate alla scuola attraverso il teatro.

Oggi Hyperion continua la sua ricerca organizzando nei suoi locali, o anche all'esterno e perfino all'estero, stage di formazione di insegnanti e soggiorni linguistici.

Per quest'anno Hyperion organizza dei seminari di "francese attraverso il teatro" durante tutta l'estate a Parigi e sulla Costa Azzurra, e anche uno stage di formazione di professori dal 29 agosto al 9 settembre.

Per ottenere informazioni su queste attività rivolgersi a Hyperion
27, quai de la Tournelle - 75005 PARIS

Laquelle choisir ? La future élève ne doit pas hésiter à essayer une méthode avant de s'engager. - La formule doit être différente si l'on veut apprendre l'anglais commercial ou être capable de tourner à Hollywood -, dit un professeur. Sans oublier que la rencontre avec une langue est aussi une aventure affective. - J'ai eu besoin un jour de l'anglais. Au début, une rencontre de hasard. Depuis, un amour durable. Je le parle uniquement par plaisir -, dit Véronique, 30 ans, encore sous le choc du coup de foudre. - Je ne peux plus vivre sans lui. -

POUR LES DURES D'OREILLE

“ To speak or not
to speak? That
is the question ”

L'important est de saisir la musicalité et le rythme de la langue. Si vous êtes capable de déclamer Shakespeare, même mal, vous pouvez vous exprimer en anglais. - Quand Christine a entendu parler des mini-stages de langues proposés par l'association Hyperion, elle n'en a pas cru ses oreilles. On proposait à cette jeune comédienne de 28 ans de tourner dans un film britannique. Il lui fallait réapprendre un anglais oublié depuis l'école. Quelle aubaine de pouvoir le faire par le biais du théâtre !

- Avant de commencer, raconte-t-elle, j'ai d'abord rencontré une animatrice qui a établi les grandes lignes de ma personnalité. En effet, les rôles ne sont pas distribués au hasard. - Rendez-vous fut pris pour le jour J. - Ce ne sera pas triste, vous verrez. - Le jour J est arrivé. La scène se passe au plus profond d'un hôtel particulier du 5^e arrondissement. Le cours de théâtre débute par quelques exercices respiratoires au son d'un tam-tam de brousse, histoire de se dégourdir la voix. - La mémoire des mots passe aussi par le corps. - Le rideau se lève enfin. Chacun, une tirade de Shakespeare à la main et la panique au cœur, va déclamer à son tour devant les autres. A force de faire comme si -, ça vient. Le rythme colle aux amygdales. D'abord imitée, la musique des mots finit par entrer. En douceur, lentement. - On décortique, on répète, on rabâche, dit Christine. En un mot, on assassine Shakespeare avec la com-

plicité du professeur qui donne des explications... en anglais ! - Interdit de prononcer un mot de français pendant la séance qui dure cinq heures.

- Au bout de quatre jours, se souvient-elle, j'avais emmagasiné le vocabulaire et la construction. J'étais mûre pour la deuxième étape, la pièce originale que nous allions jouer. -

Un canevas est proposé aux participants qui improvisent et inventent des situations. La métamorphose opère. - Le fait d'entrer dans la peau d'un personnage a débloqué mes dernières défenses. Je me suis laissée aller dans la langue, commente Christine. C'est le but même de cette méthode globale fondée sur le mimétisme aussi bien dans l'apprentissage phonétique que dans la communication. - Le travail sur la voix, la prononciation, l'intonation et le rythme est spécialement soigné. Saisir la musique d'une langue est en effet la condition nécessaire pour la comprendre et pour la parler. L'éducation de l'oreille à la réception et de la voix à la reproduction fait défaut dans la plupart des méthodes, ce qui paralyse l'expression. Mais débutants absolus, s'abstenir ! Ou alors compléter la pratique de la scène par un cours classique (Hyperion en dispense d'ailleurs plusieurs fois par semaine).

Au bout de quinze jours de stage, quand le rideau est retombé sur notre comédienne, la partie était gagnée et... son contrat signé.

Pour tous, c'est une façon d'assimiler la structure de la langue, d'entendre l'anglais comme une langue familière. Quitte à prolonger l'enseignement par l'apprentissage systématique d'un vocabulaire technique... en oubliant Shakespeare.

POUR LES PRESSÉES

“ Little London
or little New York ”

Depuis mon plus jeune âge, je suis fascinée par les grands businessmen, Rockefeller par exemple. - Martine, mariée, deux enfants, marche sur les traces de ses héros. Seule femme ingénieur à travailler dans un centre de recherche appliquée à la sidérurgie. Après une thèse sur la technologie des métaux,



Tous les enseignements suivants peuvent être pris en charge par la formation permanente. Cités dans l'article ci-contre :

Centre de suggestopédie : 44, rue Henri-Barbusse, 75005 Paris, tél. 326.22.64. Le stage de cinq semaines, trois heures et demie par jour ou deux semaines à temps complet sept heures par jour : 6 000 francs. Le centre propose jusqu'à 50 % de réduction en cas d'inscription individuelle.

Hyperion : 27, quai de la Toumelle, 75005 Paris, tél. 326.33.80. Tarif horaire : 39 francs. Cent heures : 3 900 francs (cours + soirée + stage).

Creteil : Creteil Rhône, tél. (7) 842.18.01. Creteil Loire, tél. (77) 56.05.84. Prix : 140 francs inscription + frais de documents pédagogiques et 79 francs le cours de 25 minutes. Un test et les trois premiers cours sont gratuits.

Centre de linguistique de l'université de Besançon : 30, rue de Megevaud, 25000 Besançon, tél. (81) 82.25.01. Une semaine d'immersion en cours individuel : 7 800 francs. Nombreuses autres possibilités de cours intensifs.

Egalement efficaces :

— plus classiques, les cours du soir gratuits de la Ville de Paris (s'adresser à la mairie).

— les universités à Paris (Paris-VIII, Paris-III, Paris-XII) et en province.

— les chambres de commerce et d'industrie, qui procurent une liste de leurs cours. Prix et enseignement variés. 7, rue Balzac, 75008 Paris.

— l'American Center, 261, bd Raspail, 75014 Paris, tél. 633.67.78. Deux heures par semaine de travaux pratiques : 780 francs le trimestre. Deux heures par semaine de conversation : 900 francs le trimestre. Quatre heures par semaine de travaux pratiques + conversation : 1 512 francs par trimestre.

29

ARTICOLO APPARSO SU "LE NOUVEAU F" N°3 aprile 1982

Rubrica "Per le dure d'orecchio"

"TO SPEAK OR NOT TO SPEAK? THAT IS THE QUESTION"

L'importante è cogliere il ritmo e la musicalità della lingua. Se siete capaci di declamare Shakespeare, anche male, potete esprimervi in inglese. Quando Christine ha sentito parlare dei mini-stages di lingua proposti da Hyperion, non ha creduto alle sue orecchie. Avevano proposto a questa giovane attrice di 28 anni di girare un film inglese. Doveva reimparare un inglese dimenticato dai tempi della scuola. Che fortuna poterlo fare attraverso il teatro!

"Prima di cominciare -ci racconta- ho incontrato una animatrice che ha stabilito a grandi linee la mia personalità. In effetti, i ruoli non sono distribuiti a caso. Abbiamo fissato un appuntamento per il giorno J. "Non sarà triste, vedrà". Il giorno J è giunto. La scena si svolge in fondo a un palazzo del 5° arrondissement. Il corso di teatro inizia con qualche esercizio respiratorio, al suono di un tam-tam della giungla, tanto per sgranchirsi la voce. "La memoria delle parole passa attraverso il corpo". Il sipario si alza infine. Ciascuno di noi, una tirata di Shakespeare alla mano e il panico nel cuore, deve declamare a turno davanti a tutti gli altri. A furia di 'fare come se fosse vero', diventa vero. Il ritmo si incolla alle tonsille. Dapprima imitata la musica delle parole finisce per entrare.

Con dolcezza, lentamente. "Si scortica la lingua, si ripete, e si ripete ancora -dice Christine- in una parola si assassina Shakespeare con la compiacenza del professore che da spiegazioni in inglese. Vietato pronunciare una sola parola in francese durante tutto il corso che dura cinque ore.

"In capo a 4 giorni -ricorda Christine- avevo immagazzinato il vocabolario necessario e la costruzione. Ero pronta per la seconda tappa: la commedia inedita che dovevamo recitare".

Si propone ai partecipanti un canovaccio ed essi improvvisano e inventano delle situazioni. E' la metamorfosi che agisce: "Il fatto di entrare nella pelle di un personaggio ha sbloccato le mie ultime resistenze. Mi sono lasciata andare nella lingua -commenta Christine- E questo è lo scopo di questo metodo globale fondato sul mimetismo tanto nell'apprendimento fonetico che nella comunicazione.

"Il lavoro sulla voce, la pronuncia, l'intonazione e il ritmo è seguito in modo speciale. Cogliere la musica di una lingua è la condizione necessaria per comprenderla e parlarla. L'educazione dell'orecchio alla ricezione e della voce alla riproduzione manca nella maggior parte di metodi, e cio' paralizza l'espressione".

Un consiglio ai debuttanti assoluti: astenersi! Oppure completare la loro "preparazione alla scena" con un corso classico (Hyperion ne ha su tutta la settimana)?

Alla fine dei 15 giorni di stage, quando il sipario è sceso sulla nostra attrice, la partita era vinta...il contratto firmato.

Per tutti, comunque, è un modo di assimilare le strutture della lingua, di sentire l'inglese come una lingua familiare. Salvo poi prolungare l'apprendimento con lo studio sistematico di vocaboli tecnici...dimenticando Shakespeare.

L
E
T
T
E
R
E
D
A
L
C
A
R
C
E
R
E

e altri
documenti



VANNI
MULINARIS

FOSSOMBRONE, 18 marzo 1982

Parigi : nuvoloso, temperatura minima +4, max. +12
Qui : piove e fa freddo

Sono le 16.30 : ho appena finito di mangiare (qui si mangia alle 11 e alle 16) e mentre ti scrivo ascolto un concerto di musica classica alla televisione (Mozart).

L'attuale organizzazione della mia vita mi fa spesso pensare alle tue passioni svizzero-ecologiche-campinghistiche : la vita in una cella infatti è molto simile alla vita in un camping. Fornelletto a gas, posate, piatti e bicchiere di plastica, una piccola dispensa, 2 pentole, una caffettiera, acqua fredda, secchio di plastica per lavare gli indumenti, fili per stendere sopra il cesso, barattoli vuoti di coca-cola come posacenere, biscottini e marmellate : mi sembra di trascorrere un week-end in campeggio!...La collina che vedo dalla finestra rende ancora più realistica l'immagine.

Quando bevo un caffè (ho comperato una "napoletana") lo bevo appoggiato col gomito al muretto piastrellato che nasconde il cesso e immagino di essere al "Diable des Lombards" o allo "Zeier".

Qui bisogna usare un po' di fantasia e crearsi un piccolo mondo in quanto, come direbbe Jonata "qui non è uno sballo".

Un mondo di 3 metri e mezzo per 2 e mezzo (servizi compresi) in cui stare 22 ore al giorno richiede una grossa messa in campo di quelle che vengono correntemente definite "risorse interiori".

La cosa più importante per me in questa situazione è il rapporto col tempo, e questo in due sensi:

1° qui il tempo corrente, quotidiano, si dilata moltissimo : ogni istante si allarga nella sensazione e si sprofonda nello spirito; il tempo diviene spazio, spazio fisico e spazio spirituale. La quotidianità diventa un vivere il tempo e un essere vissuti dal tempo stesso.

È consigliabile un atteggiamento "orientalistico" nei confronti di tutto ciò che altrimenti si da fuori di testa: meditazione, contemplazione, ritualità in piccole attività manuali.

2° la prospettiva temporale è oscura : quanto ci vorrà perché questa storia si risolva?

Cerco di vivere ogni giorno come il primo e l'ultimo di questa follia.

"Risorse interiori" e "magnifico equilibrio" servono a dialogarla e a fare che non mi sommerga, ma non a eliminare questa grande tristezza che spesso mi prende.

Per un temperamento "melanconico" come il mio questa situazione è una specie di tesi di laurea sull'argomento...

Questo è un periodo maledettamente brutto, ma passerà.

E dopo sarà ancora più bello vivere!

Vanni

FOSSOMBRONE, 19 marzo 1982

Sono le 14h30. Stamattina sono andato dal barbiere : mentre mi facevo tagliare i capelli cortissimi come al solito mi è venuta in mente Pia che insiste sempre perché io porti i capelli un po' più lunghi dicendomi sempre : "con i capelli così corti sembri un carcerato!". Mi sono messo a ridere e il barbiere deve aver pensato che io sia un po' matto.

Anche oggi piove e fa freddo. Stamattina presto sono stato svegliato da alcune guardie che venivano a perquisire la cella : è un modo di svegliarsi molto bizzarro. D'altra parte tutta questa situazione assieme al suo lato drammatico ne ha uno assolutamente surrealistico; sono accusato di aver commesso delle azioni che mi sembrano le sceneggiature di un film di avventure, mi si citano persone con cui dovrei avere stretti rapporti di cui ignoro totalmente l'esistenza, sono ritenuto essere un personaggio simile ad una sorta di Corto Maltese dell'eversione internazionale, vengo catturato in modo rocambolesco, mi trovo in un cosiddetto "super-carcere"; mi sembra il canovaccio di una commedia degli equivoci!... Da un momento all'altro potrebbe entrare in cella un qualche sconosciuto personaggio, tendendomi le braccia e gridandomi con le lacrime agli occhi: "Figlio, figlio mio!".

È una situazione veramente assurda. Non vedo l'ora che questo incubo svanisca.

D'altra parte la convinzione che familiari, amici e avvocati stiano facendo tutto il loro possibile per rendere evidente la mia innocenza e la mia completa estraneità rispetto a ciò di cui sono accusato è la cosa che mi dà forza in questa difficile situazione.

Ore 18. Ho mangiato, bevuto un caffè e visto alla televisione un film di Rossellini su Cosimo de' Medici.

L'Hyperion come va? Ci sono sempre difficoltà?

Questa maledetta storia non sarebbe proprio dovuta accadere, specie in questo momento. La Rocktonda, gli artigiani, anni di lavoro che vanno all'aria, e tutto questo senza nessun motivo. Adesso che le cose stavano per funzionare, tutto si rimette di nuovo in discussione.

Checché ne dica tuo zio, interpretare i disegni della "Divina Provvidenza" non è assolutamente facile...Dietro lo svolgersi della nostra vita c'è una specie di disegno di tutt'altra natura che si svolge per conto suo e se ne strafrega della vita e di tutti noi.

Visto in negativo non siamo nient'altro che delle marionette, visto in positivo tanto vale divenire gli interpreti di questo disegno tanto superiore a noi.

Ma il problema è capirlo!...

Ci si dà tanto da fare in ogni campo, per poi capire che quello che veramente dipende da noi è poco e totalmente secondario...

Salutami Inox e digli che per quando torno mi deve preparare una cena indimenticabile! Vogli stare a tavola per un giorno di seguito! Mangiare, bere e ridere con gli amici.

Non prendertela troppo, passerà presto.

Vanni

FOSSOMBRONE 22 Marzo 1982

secondo giorno di primavera
49° giorno di questa commedia

Sono circa le 17 e ho appena finito di fare il bucato. Alcuni giorni fa avevo fatto la "domandina" (é un modulo che bisogna riempire) per acquistare un paio di ciabatte e oggi mi sono arrivate: plastica traforata di un bel colore blu elettrico. Tutti i colori che si vedono qui sono alquanto deprimenti: grigio, marroncino molto chiaro e un verde chiaro annacquato; cemento, vecchie murature e piastrelle. E tante sbarre nere. E muri incredibilmente spessi. Nemmeno Morandi ci tirerebbe fuori un buon quadro: é un soggetto troppo deprimente. Le sue vecchie bottiglie in confronto sembrano dei fiori.

Dalla finestra vedo una collina: non é molto bella, ma mi sembra bellissima in quanto é l'unica cosa viva che vedo. E poi é pulita, mentre qui muri, pavimenti, vetri, sbarre, porte, sono tutti sporchi, segnati e impolverati.

Nell'Espresso ho trovato una piccola riproduzione del ritratto di Francesco Gonzaga del Mantegna e l'ho attaccata a un muro con del nastro adesivo. E' molto piccola (meno di 10 centimetri di lato) ma la guardo spesso e mi ricordo che nel mondo ci sono anche delle cose belle. Questo in cui mi trovo é un universo infinitamente triste, e questa é la cosa che mi pesa di più. Che storia pazzesca! Mi sembra di star vivendo un film.

Cattura tipo sequestro, più di un mese di isolamento e adesso in un "super-carcere". 22 ore al giorno in meno di 9 metri quadrati, servizi compresi. E tutto cio' senza alcun motivo. E' veramente una storia assurda!

Ma la convinzione che familiari, amici e avvocati stanno facendo tutto il loro possibile per chiarire questo folle equivoco é la cosa che mi sostiene e mi dà speranza.

Sono totalmente convinto che questa storia si risolverà per il meglio; non so in quanto tempo, ma cerco di essere paziente e di stare tranquillo.

Tristezza e rabbia sono le mie compagne in questa situazione: é una convivenza difficile, a volte dialogo con loro amichevolmente, a volte scoppiano delle tremende battaglie. Di solito vinco io, ma a volte vincono loro ed allora é molto brutto: si impossessano del cervello e del cuore. L'una, la Rabbia, come un vento caldo e violento, l'altra, la Tristezza, come una nebbia insinuante e umida.

Sono astute e malvage, ti attaccano quando meno te lo aspetti e tirano a far male.

Ma c'è una cosa che le sconfigge sempre: il sorriso!

Anche tu, non farti scoraggiare da questa situazione: ricorda che io quando penso a te ti immagino sempre sorridente.

Vedrai che finirà presto.

Vanni

FOSSOMBRONE, 22 Aprile 1982

Se continua così potrei diventare un recordman dell'isolamento : dal 2 febbraio al 10 marzo in una caserma dei carabinieri, dal 10 al 12 marzo prima e poi dal 24 marzo a tutt'oggi qui.

Per adesso ho totalizzato uno score di 68 giorni!

Mezz'ora d'aria al giorno da solo, niente giornali, niente radio, niente televisione, niente contatti con altri detenuti.

Ho poche speranze però per il record, in quanto qualcuno mi ha detto di aver fatto oltre un anno di isolamento quando fu preso!

Qui in isolamento ho avuto modo di conoscere alcuni detenuti "comuni" simpaticissimi. Ti cito alcune battute tra loro colte al volo.

Un detenuto juventino a un detenuto interista dopo la sconfitta dell'Inter : "Scrivi una lettera a Bettega - Caro signor Bettega, sono un pentito..."

) Un detenuto rivolto a uno più anziano : "...perché io sono un ragazzo da tirare su". Risposta dell'anziano : "Sì, ma con la corda e il sapone".

Un detenuto all'altro : "...perché a me mi devono venire incontro" Al che l'altro : "Sì, ma con un camion pieno di ghiaia!".

Umor nero tra ergastolani : "Ricordati che il tuo fiasco di vino me lo bevo io!" Spiegazione : sembra sia d'uso che quando un detenuto muore in carcere venga dato un fiasco di vino al detenuto che ricompone e veste il cadavere...

Ma la storia che più mi ha colpito è questa (succesa nei primi anni '70) : appena fuori del carcere di Nuoro c'è il cimitero per gli ergastolani di cui nessuno reclama il cadavere; da quelle parti sembra ci siano delle mandrie allo stato semi-brado di maiali che si sono imbastarditi con i cinghiali, dando vita a degli ibridi grossissimi e ferocissimi. Una di queste mandrie un giorno ha fatto irruzione nel cimitero e si sono mangiati tutti i cadaveri dopo averli disseppelliti.

Tragica parabola dell'umano destino, troppo bella per essere vera!

A Regina Coeli un travestito, ogni volta che lo prendono lo devono tenere sempre in isolamento, perché se lo mettono al maschile se lo fanno, se lo mettono al femminile se lo fa!

Tutto il resto è silenzio.

Vanni

FOSSOMBRONE, 26 Aprile 1982
ore 22 circa
(non si puo' tenere l'orologio)

Con oggi è il mio 72° giorno di isolamento (niente televisione, niente radio, niente giornali, niente contatti con altri detenuti e mezz'ora d'aria al giorno da solo).

Appena mi hanno "rapito" ne ho fatti 36 (1 non so dove, 33 in una caserma dei carabinieri non so dove e 2 qui); poi 12 giorni "normali" in sessione con gli altri detenuti e poi di nuovo qui e oggi è il 36° giorno di seguito.

Ho una percentuale isolamento/detenzione "normale" dell'85,7%...

Ho già cambiato 5 celle : 16,8 giorni per cella (con relativi patetici traslochi...)

Scrivimi il più spesso possibile, qualunque cosa, ma scrivimi ! Sono molto gradite belle cartoline, così le posso appendere nella cella; preferibilmente cartoline "culturali" (quadri, statue...), se poi fossro quelle del Louvre della sezione greca e egiziana saresti veramente un angelo.

Ricevere una cartolina al giorno sarebbe veramente splendido !

Mia madre è venuta a trovarmi due volte (una con mio padre e una da sola). Questi incontri tra noi sono molto divertenti : è una specie di recita reciproca tra due vecchi marpioni dell'arte del "noblesse oblige"...

Ormai ce ne sono rimasti pochi in giro come me e la mia mamma.

Tra un po' saranno già 3 mesi; tra tutte le esperienze che ho fatto la più simile a questa è stata quella del terremoto in Friuli.

Questa rispetto a quella non è naturale ma artificiale, è meno sociale e meno di massa, ma più a universo chiuso, più antropologicamente selezionata e molto più interiore.

Ambedue sono esperienze limite.

Mi sono comprato una pipa, un paio di jeans e un paio di scarpe da ginnastica (qui non ci si puo' far mandare dall'esterno quasi niente), bevo coca-cola, caffè, té e camomilla col miele; a "pranzo" mangio sempre in bianco.

Di salute sto bene e riesco a dormire a sufficienza.

Per adesso sto cercando di non mettermi a leggere sistematicamente dei libri, in quanto penso che mi ci "imbestierei" e mi chiuderei troppo. La mia vera difficoltà in tutta questa situazione è stata, è tuttora e penso che sarà sempre finché starò qui, quella di non chiudermi in me stesso modello monaco Zen.

Fatalismo, interiorismo e misticismo sono i miei principali nemici (se poi si possono chiamare così'...)

La vita è qualcosa di ingiusto e senza senso, e frequentandola si scivola continuamente nella volgarità; solo una luce metafisica puo' illuminarla, ma resta pur sempre un porcile illuminato.

"Essere o non essere, questo è il problema..."

E il pensiero forse è solo letteratura.

E il nostro Eroe cadde così nell'oscuro baratro del pessimismo, e a nulla gli valse pensare alle passate fortune, ai fasti di una vita baciata in fronte dagli Dei, agli amori regali e ancillari, alle caccie, ai viaggi, agli amici di tante feste e di tante battaglie, ai suoi cani e ai suoi cavalli; qualcosa in lui si spezzò come una lama troppo affilata.

E ancora oggi nelle notti di Primavera i pastori di Fossombrone giurano di udire tra le montagne i tremendi lamenti dell'Eroe che insegue ancora disperatamente la sua Fortuna di un tempo.

Sinceramente quando ci penso un po' non riesco mai a prendere sul serio questa situazione: sarò matto, ma mi viene da ridere! Potrebbe finire che vengo condannato per una battuta o per uno scherzo...!

Quest'esperienza mi ha definitivamente confermato sul fatto che il riso è veramente l'unica cosa che l'uomo ha in comune con Dio, tutto il resto è animalità più o meno elaborata.

Se in una situazione come questa che io sto vivendo non scappa qualche volta da ridere riflettendoci un po' sopra, significa proprio essere personaggi veramente squallidi.

Tragedia e farsa non sono mai completamente distinguibili tra di loro, e in questo c'è una grande saggezza.

Chapeau, Grande Burattinaio!

Essendoci sia la tristezza che la gioia, tanto vale parlare della gioia. O no?!

Viviamo tempi di grandi professionisti di tutto ciò che è negativo. Ma sono già al lavoro nelle loro cantine (non dico celle per buon gusto...) gli alchimisti del positivo.

Quando penso a te penso alle tante cose belle che abbiamo vissuto insieme e sono convinto che ne vivremo di ancora più belle!

E in culo a chi ci vuol male!!!

Diamoci da fare e risolviamo in bene questa assurda storia il più presto possibile!

Vanni

FOSSOMBRONE, 10 Maggio 1982

E' uno strano labirinto quello in cui oggi vivo, in quanto vedo da dove sono entrato, vedo da dove usciro', pero' ci sto nel mezzo.

Ti racconto una di quelle che tu chiami "storielle" :

un grande re dell'antichità molto saggio faceva entrare in un labirinto i condannati a morte, senza dar loro nessuna istruzione su quello che dovevano fare : chi non trovava l'uscita veniva graziato e chi la trovava veniva ucciso.

Dal 1 maggio non sono più in isolamento ed ho ripreso la vita "normale" di detenuto.

Molto tempo, poco spazio e una gran monotonia; ogni giorno tutto si ripete esattamente come il giorno precedente.

Le nostre passeggiate mattutine per Parigi mi sembrano cose lontanissime, quasi ricordi di un'altra vita.

Questo mondo è veramente e maledettamente chiuso !

Vanni

FOSSOMBRONE, 11 Maggio 1982

Mi ha fatto molto piacere il sapere che Marco Datini ti piaccia, in quanto da alcuni anni questo libro è in assoluto uno dei miei favoriti.

L'ho letto e riletto moltissime volte.

E' uno splendido affresco della sua epoca, ma la cosa che maggiormente amo in quelle lettere è la descrizione dell'animo di un grandissimo innovatore e l'immensa "melancolia" che ne fu il prezzo.

Lo schema del carteggio poi è molto stimolante in quanto le sue lettere più belle le scrive a un "intellettuale" di cui è amico e a una "donna" che gli è moglie.

C'è proprio tutto : uno splendido microcosmo di dialogo profondo, affettuoso e rispettoso e di incomprensioni altrettanto profonde, affettuose e rispettose.

C'è Dio con il suo mistero, il mondo con i suoi fragori, l'amicizia con le sue complicità e l'amore con le sue ciclicità.

Da anni annovero "Ser Marco Datini" fra le mie amicizie più profonde e segrete.

Devo molto a questo mercante di Prato, poiché mi ha fatto capire che il prezzo di una vita piena per un uomo è la "melancolia".

E il Datini insegna anche che si può essere melancolici senza diventare esistenzialisti.

C'è tutta l'immensa e pacata forza della classicità che comincia a venire in contatto e che semina essa stessa i germi dei grandi innovamenti che porteranno al mondo moderno.

C'è un fondatore del capitalismo che lascia poi tutta la sua immensa fortuna ai poveri della città.

C'è un uomo che in quel secolo lontano amò più i suoi soci che i suoi consanguinei.

C'è un uomo che non seppe vivere la vita familiare con la moglie-figlia, ma che visse negli ultimi anni un'esperienza mistica con la moglie-sorella.

Inventò un'organizzazione societaria che sbaragliò tutte le altre della sua epoca, creò la cambiale, fece ogni tipo di traffico con tutto il mondo allora conosciuto, ma non volle mai diventare banchiere.

Ebbe sempre in sospetto i potenti e amò gli umili.

E tutto ciò "in nome di Dio e del guadagno".

Storicamente però penso sia molto interessante poiché fa intuire cosa sarebbe stato un "capitalismo" cattolico e mediterraneo a differenza di quello che poi prevalse, cioè un "capitalismo" protestante, anglosassone e nordico.

Ti abbraccio, sinceramente contento di aver un nuovo amico in comune con te

Vanni

FOSSOMBRONE, mercoledì 12 maggio 1982

Il mio problema non è quello di reggere o di non reggere (anche nei confronti dei più tragici sviluppi di questa attuale follia che sto vivendo), ma bensì ripeto reggere che cosa, con chi e come. La "forza" in sé non vuol dire pressoché nulla. Ti cito a questo proposito una splendida battuta di un borgataro romano che ho conosciuto qui. Di rimando a un altro che gli diceva "sei forte" ha risposto "Sì, ma dietro i forti ci cagano gli indiani!..."

Vedi per me reggere o non reggere non è il problema; so benissimo che "reggerei" anche l'ergastolo. Ma per me è qualcosa che non ha il minimo senso in sé: è qualcosa che né devo dimostrare a me stesso, né alle persone che per me contano.

Il fatto è che qui amici, nemici, forme, contenuti, è già tutto stabilito e determinato (e non potrebbe essere che così); e il tutto forma un quadro in cui io non mi riconosco, né potrò riconoscermi mai.

Io ho altri amici, altri nemici, altri contenuti e altre forme.

Questo è il vero problema per me e non il reggere o il non reggere. Praticamente diventerebbe un caso puro di alternativa tra paralisi e alienazione: cioè o una quasi completa rarefazione di sé o una applicazione di sé ad obiettivi radicalmente diversi dai propri.

Togli poi anche quella gamma di reazioni interiori ed esteriori che un luogo e una situazione come questi tende a provocare; reazioni più o meno viscerali ma che almeno danno l'illusione di vivere, e che io, un po' per il mio temperamento, un po' per l'età e un po' per la mia visione delle cose, so di non avere e di non poter nemmeno far finta di avere. Questo sembra niente, ma in realtà ti toglie tutta la gamma di sensitività gioia-dolore, rabbia-tenerenza che ti sostengono di norma il livello di sopravvivenza psichico-affettiva.

Comunque io persisto nel mio forse dissennato ottimismo, fondato per su alcuni punti che ritengo molto saldi:

- 1) la spudorata ma verificabile menzogna della testimonianza del poliziotto sul mio presunto incontro a Parigi con Pace e Ippolito a quel centro di cultura
- 2) le generiche e raffazzonate testimonianze di Galati sui presunti rapporti Moretti/Parigi
- 3) il punto su cui tutto si regge è però l'ipotesi che qualcuno ha sull'Hyperion. Qui penso che da una parte ci sia un equivoco e dall'altra una fretta a trovare una risposta al problema di "rapporti internazionali" su cui tanto can-can è stato fatto.

L'equivoco sono convinto sia questo: a quanto pare, seguendo le più recenti dichiarazioni, indagini... a Parigi qualcosa di quel tipo ci deve essere, solo che non è l'Hyperion.

Il sapere poi che tu, gli amici e i parenti vi stiate dando da fare per tirarmi fuori da questa follia, è il fatto che mi fa essere decisamente ottimista sugli sviluppi di questa macabra sceneggiata.

A presto

Vanni

FOSSOMBRONE, sabato 12 giugno 1982

L'altro giorno è venuto a trovarmi l'Abbé Pierre, e come al solito è riuscito a commuovermi!

C'è una bontà e una gioia per la bontà presenti in quell'uomo, che mi commuoveranno sempre. Era anche organizzatissimo come al solito: aveva un foglietto con la scaletta di tutte le cose di cui voleva parlarmi. Aveva anche fretta come al solito, in quanto dopo doveva andare non so dove.

E' veramente l'immagine di un santo moderno: bontà ed efficienza, ovvero la bontà efficiente, ovvero l'efficienza della bontà. Francescanesimo e fordismo.

Il vederlo e il parlare con lui è stata per me una grande gioia ...

Qui da una quindicina di giorni ci hanno trasferiti nella nuova sezione, appena finita di costruire all'ultima moda della massima sicurezza. Per farti capire il genere, il televisore è incassato nel muro con davanti un vetro speciale: sembra uno strano pesce in un acquario.

Mentre le altre celle erano modello "vecchio maniero", queste sono una via di mezzo tra l'interno di una cassaforte e quello di un frigorifero; danno veramente l'impressione di una vita blindata. Ti fanno sentire un po' un lingotto d'oro e un po' una confezione di bastoncini Findus.

Da una settimana sto facendomi crescere la barba: un po' per passare il tempo e un po' per acquisire qualche caratteristica somatica consona a questo "tramonto" ma che possa tenermi anche dopo.

Con mio grande stupore mi sono reso conto che circa la metà è bianca, e che anche sulle tempie ho molti capelli bianchi in più che non avevo notato.

"E quando usci' aveva la barba bianca ..." nella grande tradizione dei romanzi popolari francesi.

"Che malinconia tutti questi tuoi tramonti", ma che fatica anche, che fatica tremenda;

Ti abbraccio

Vanni

FOSSOMBRONE, 16 Luglio 1982

Cara mamma,

rivederti stamattina dopo quasi 2 mesi che non ci vedevamo è stata per me una grande gioia.

Comunque vada sappi che queste tue visite rimarranno per me uno dei più bei ricordi della mia vita.

Abbraccia per me il papà e Cristina (NDR sua sorella).

Un grande abbraccio anche a Erminio e Lena (NDR lo zio e la zia).

A te naturalmente l'abbraccio più grande.

Vanni

P.S. Ho già spedito i telegrammi agli avvocati.

(NDR i telegrammi in questione sono stati ricevuti circa 2 settimane più tardi).

FOSSOMBRONE, domenica 18 luglio 1982

Ora e sempre: W l'HYPERION!

Cosa gradirei come dono per il mio compleanno ?

- a) l'abbonamento a "ACTUEL"
- b) l'abbonamento a "HARA-KIRI"
- c) l'abbonamento al "NOUVEL OBSERVATEUR"
- d) l'abbonamento a "LUI"

Ieri ho finalmente visto mia madre e l'avvocato che mi hanno messo al corrente del così detto "evolversi della situazione".

Ad un simposio di Gnoseologia Comparata tenuto a Samarcanda e avente per tema "Diciamo anche noi la nostra", il dotto levantino Vannik El Mulin-arik deliziosamente platea dei colleghi per l'acutezza e la lucidità del suo intervento:

"Signori, attualmente il noumeno si evolve e il fenomeno si involve".

Altra citazione:

Il fatto che dopo 6 mesi dalla mia "cattura" (parola che ha grosse assonanze con "safari" più che con "giustizia") il giudice abbia cambiato atteggiamento ("sono intervenuti fatti nuovi, bla, bla ..") mi ha fatto ritornare in mente una osservazione di Oscar Wilde sulla "moda":

"La moda è qualcosa di così brutto, che ogni 6 mesi bisogna cambiarla".

Volgarizzazione dello schema di funzionamento del giocattolo:

- 1) le "trame internazionali"; due possibili varianti :
 - a) non ci sono, ma a qualcuno converrebbe ci fossero
 - b) ci sono, ma non si sa chi sono
- 2) Alcune falsità sul recente passato ("dichiarazioni" di Galati e "relazioni" di pedinamenti tipo incontro a Parigi con Pace)
- 3) Alcuni fatti reali del remoto passato (amicizia con Curcio, partecipazione alla Sinistra Proletaria) interpretati però alla luce delle falsità sul recente passato
- 4) Sceneggiata della cattura-rapimento e incarcerazione.
Doppia forma dell'intimidazione:
 - a) Shockante: "Mamma, mamma, questi mi uccidono!"
 - b) Riflessiva: "Dio mio, una vita qui dentro no!"
- 5) Passaggio da "indizi" a "prove": "Caro Mulinaris, ben che vada sono vent'anni".
Due varianti:
 - a) Bluff
 - b) Costruzione de "prove decisive"
- 6) Presentazione dell'alternativa:
 - a) Brigatista
 - b) Pentito

.../....

A questo punto si possono buttar via le pile perchè il giocattolo funziona da solo per sempre.

Alcune notarelle sparse sulla falsa alternativa brigatista-pentito.

- 1) Attualmente "Brigatista" e "Pentito" sono le due uniche categorie "legalmente" contemplate. Ma ben al di là di considerazioni tecnico-legali, sono l'esistenza (passata, presente e futura) e l'essenza stessa di una persona che tendono così ad essere definite/violentate.
Lo scarno e burocratico linguaggio legale nasconde una violenza di ordine ontologico e totalizzante nella sua imposizione (con implicita esclusione) di categorie totalmente extra legali (dove è andata a finire la divisione dei poteri dello stato moderno?)
- 2) Vedere poi le cose dal punto di vista della pena reale svela pienamente come di fatto le due posizioni siano viste alla stessa stregua. "Brigatista" e "pentito" subiscono infatti la stessa pena: condizioni di ergastolo e alto rischio di "incidenti" mortali.
Il fatto che le due "detenzioni" siano fenomenologicamente diverse e che gli "incidenti" possano provenire da schieramenti opposti è totalmente secondario.

Schemino delle tre violenze comuni della falsa alternativa "legale" brigatista/pentito:

- a) violenza ontologica: imposizione/esclusione di categorie dell'Essere
- b) violenza esistenziale: "reclusione" a vita
- c) violenza fisica: l'"incidente" è una pura questione di tempo e di occasioni

DEINDE: 1) Svelare questo inghippo
2) Conquistarsi una terza posizione: innocente

La "difesa" cioè non è solo legale ma:

- 1) ontologica
- 2) esistenziale
- 3) fisica

Sebbene io da piccolo fossi dotato di una fantasia superiore alla media, alla famosa domanda: "Cosa vorresti fare da grande?" mi ero fermato all'affermazione: "Il cacciatore bianco in Africa!"

Immaginare che da grande sarei finito nella sceneggiata dell'"Innocentemente carcerato" (n.d.r. da leggersi alla napoletana) ammetto che era al di sopra delle mie più fulgide qualità di enfant-prodige!

Io che mi ero preparato a grandi ruoli in tragedie (Eschilo, Shakespeare,...) e/o a grandi ruoli in commedia (Marziale, Ionesco, ...) sono finito in una sceneggiata napoletana ... Mario Merola, aiutami tu.

E lo stile poi ...

Perchè mi hai abbandonato Perfida Albione?

Io, che se mi avessero chiesto le tre cose che avrei voluto portare con me su un'isola deserta, avrei risposto: "Una pipa Dunhill, una pezza di tweed e qualche oncia di ipocrisia", sono finito in un pasticcio all'italiana, chiassoso e promiscuo

.../...

TEMA: "Come un inglese puo' interpretare una sceneggiata napoletana.
Fate un esempio".

SVOLGIMENTO: Quando verrà ad interrogarmi il giudice di Roma, approfittando del fatto che non l'ho mai visto, potrei presentarmi da lui in completo coloniale, stringergli la mano con contenuta emozione, e dopo alcuni attimi di imbarazzo mormorarli: "Doctor Livingstone, I suppose".

Ti abbraccio

Vanni

FOSSOMBRONE, 14 Agosto 1982

Prima di tutto ti metto al corrente sul mio attuale punteggio nello sport che maggiormente pratico negli ultimi 6 mesi: l'isolamento :

il 2 febbraio	luogo sconosciuto	gg.	1
dal 3.2 al 9.3	caserma di carabinieri		
	sconosciuta	gg.	35
dal 10 all'11.3	Fossombrone	gg.	2
dal 24.3 al 1.5	Fossombrone	gg.	39
dal 22.7 all'8.8	Rebibbia (Roma)	gg.	18
dal 9 al 10.8	Regina Coeli (Roma)	gg.	2
			<hr/>
	TOTALE	gg.	97

Vanni

FOSSOMBRONE 15.8.82

Quando sono tornato qui dopo una ventina di giorni passati a Roma (un po' a Rebibbia e un po' a Regina Coeli) mi hanno fatto cambiare cella.

Ho una gran voglia di bellezza, d'intelligenza e di gioia.
Qui é volgarità, stupidità e tristezza.

A Rebibbia avevo vicino alla mia cella un giovane borgatario romano; a un certo punto si mette a chiamare la guardia per farsi accendere una sigaretta, ma per molto tempo nessuno gli dà retta. Dopo una mezzoretta di sue continue chiamate, finalmente ne arriva uno che però non solo non gli accende la sigaretta, ma gli dice: "Impiccati!", al che lui prontissimo risponde: "Sì, ma se io m'impicco, poi chi se l'incula tua sorella?".

Il finale di questa storiella non te lo racconto perché non é stato divertente.

Ti abbraccio

Vanni

FOSSOMBRONE, 3 Settembre 1982

Cara amica,

.....e ho fumato 3 sigarette dopo la virgola, non sapendo da che cosa cominciare.

Di che cosa parlare e di che cosa non parlare : l'equilibrio tra le parole e il silenzio.

La luce e il buio : in un ambiente di pura luce o di puro buio non ci sarebbero i colori.

I colori sono degli equilibri o degli squilibri tra luce e tenebre.

Una bella idea è un bell'equilibrio tra logica e mistero.

Un bel colore è un bell'equilibrio tra luce e tenebre.

Ma l'esistenza non è lineare, e questi equilibri si hanno in pochi momenti; di solito un elemento prevale, di poco o di molto, sull'altro.

Ma nella mia vita, come in questo momento, sono prevalsi il silenzio, il buio, il mistero.

Prevale il non detto, il non dicibile.

Solo delle gran risate illuminano queste tenebre come dei lampi.

Ma non illuminano colori : prima tutto buio, poi col lampo tutta luce, poi di nuovo tutto buio.

E'una situazione in bianco e nero.

Sapevo già che la luce puo' essere abbacinante, ora sto scoprendo che anche la tenebra puo' esserlo.

Vivere senza colori è una cosa tremenda.

Ricordati sempre che il tuo quadro più bello sono i colori che hai portato nella mia vita !

E non sarà certamente questa merda di carcere a cancellarli !!!

Vanni

FOSSOMBRONE, 24 Ottobre 1982

Ho ricevuto la tua cartolina-Picasso ed esaudisco subito il tuo desiderio scrivendoti; non sta forse scritto : "Bussate e vi sarà aperto" ?..

LE ANIME MORTE (Gogol)

Faccio la domanda per spedire un telegramma in cui dico a mia madre di spedirmi un pacco con dentro calze di lana, una sciarpa, una cuffia e un giubbotto. Il telegramma viene mandato al giudice per la censura. Il giudice dà l'O.K. e lo rimanda qui. Un brigadiere me lo porta (sono intanto passate 2 settimane) annunciandomi il placet e mi chiede se intendo sempre spedirlo. Confermo l'invio. Il giorno dopo arriva col telegramma un altro brigadiere comunicandomi che non è permesso farsi spedire né cuffie, né sciarpe, né giubbotti. Morte del telegramma.

DELITTO E CASTIGO (Dostoievsky)

Grossa scoperta culinaria : il crème-caramel.
Per una settimana procedo al ritmo di 1 Kg. al giorno.
Oggi sono al secondo giorno di cagotto non-stop.

LA CRISI DELL'OCCIDENTE (Spengler)

A un programma televisivo compare una cantante (tal Loredana Berté) : jeans rattoppati, canottiera slacciata, pettinatura tipo cespuglio, trucco che sottolinea pesantemente una bocca tipo forno e due occhi tipo bovino al pascolo.
Titolo della canzone : "Non sono una signora".

SOLO PER ARTIGIANI

Qui c'è uno che fuori faceva l'artigiano in ferro battuto (ha cominciato a 9 anni andando a bottega da uno zio); mi ha detto che per fare bene il suo mestiere bisogna amare il ferro, perché se non lo ami non si piega come vuoi tu.

PICCOLO MONDO ANTICO (Fogazzaro)

Leggere un giornale sportivo stando seduti sul water, fumare una sigaretta facendo il bagno in una vasca, mangiare a una tavola apparecchiata, fare il nodo alla cravatta.

CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA (Marques)

Da oltre 3 mesi ogni lunedì' mi iscrivo dal dentista : ogni lunedì' lui "sicuramente verrà", ogni lunedì' non viene.
Il dente intanto si è dimezzato.
Ma il rituale dell'iscrizione, con relativa assicurazione e seguente smentita è ormai diventato prevalente sul primitivo aspetto funzionalistico della faccenda.
La "civiltà" deve essere andata più o meno così'.

CANTICO DELLE CREATURE (Francesco)

Divido la cella con un ragno : in un angolo del soffitto ha tessuto la sua tela e sta sempre li', fermo, ad attendere.
La sua certezza nell'attesa ha in sé qualcosa di divino.
La sua vita è totalmente nelle mani della sua opera.
Salute a te, fratello ragno !

Vanni

FOSSOMBRONE, 4 Gennaio 1983

Oggi è una splendida giornata di sole, e vorrei tanto essere con te, seduti a un tavolino della "Rotonde" a Montparnasse, bevendo qualcosa e guardando la gente che passa.

Ho una voglia matta di provare delle sensazioni vitali.

Qui, per poter sopportare questa maledetta situazione, mi sono costruito una sorta di generale ottundimento vitale.

Coltivo e dedico le mie cure giornaliere a questo ottundimento come fosse un prezioso fiore di serra, ma so anche che questo strano fiore che fino ad oggi è stata la mia miglior medicina, col tempo potrebbe diventare un terribile veleno.

L'addentrarmi e il coltivare questo rischio vitale come mai avevo fatto prima, ha però contribuito a permettermi di vivere delle esperienze spirituali di una rara pienezza.

Il risultato : non ho più nessun interesse per il "male"; per ciò che mi riguarda non lo considero più un tema di ricerca interessante.

Mi interessa un passato che non sia "storico", un futuro che non sia "utopico", ma soprattutto un presente che non sia "contemporaneo". Ed ho una voglia immensa di vivere con te e con i nostri amici tutto questo.

Qui la vita procede sempre uguale a se stessa, ridotta a un monotono modello di sopravvivenza meccanicamente ripetuto : è come un multiplo di Andy Warhol.

Qui mi sono costruito una solitudine quasi assoluta, e non ha per me alternative possibili qui : è una realtà che non mi interessa né accettare né trasformare.

Ma non sono solo : penso a voi e parlo con voi.

Sono un po' stanco e un po' disgustato da questa assurda storia che ormai si protrae da quasi un anno, ma confido in voi e nel mio destino.

Sono convinto che questo folle equivoco si chiarirà, dissipando così le nebbie di questo incubo.

Intanto viaggio nello spirito e sopravvivo nella carne.

Vanni

FOSSOMBRONE, 4 Gennaio 1983

Durante i primi 40 giorni di isolamento, mentre pensavo a tutti gli sviluppi possibili di quella grottesca situazione (tu sai che io ho la stramaledetta abitudine di sondare tutte le peggiori ipotesi di sviluppo delle situazioni, fin quasi a vivermele), l'ipotesi di non riabbracciarti mai più mi aveva provocato delle sensazioni che nemmeno saprei descriverti.

Su questo piano quei 40 giorni sono stati veramente un inferno.

Come diceva Oscar Wilde : "Resisto a tutto, meno che alle tentazioni".

Vanni

FOSSOMBRONE, 9 Gennaio 1983

Ti racconto un po' di storielle di vario tipo che spero servano anche un po' a tirarti fuori dalla tua attuale tana di "orsa un po' appannata".

ALBIONE, ULTIMA DEA

Lo scrittore inglese Samuel Butler (fine dell'800) annota così sul suo diario la frase detta in punto di morte da un suo amico malato : "Ti dispiace uscire un momento? Vorrei morire".

IL NATALE DELL'ARTIGIANO

Il giorno di Natale mi si è rotto un altro dente, lasciando uno spuntone affilato sul lato interno della bocca. Dopo un po' la lingua, a forza di sfregarcisi contro, era tutta gonfia. Conclusione : ho passato la notte di Natale a limare quel che rimaneva del dente con la lima per le unghie. Ad un certo punto mi sono fatto male in quanto, mentre limavo, mi è scappato da ridere.

DIFFERENZA TRA PRESUNZIONE ED EVIDENZA

Un giorno un critico d'arte chiese a Picasso quali fossero le direttrici della sua ricerca pittorica; al che lui rispose : "Io non cerco, trovo".

STORIELLA ZEN

Un giorno un monaco Zen inseguito da una tigre, per non cadere nelle sue fauci, si calò sulla parete scoscesa di un baratro e qui rimase appeso con una mano sola ad un piccolo cespuglio. Guardando in alto poteva vedere la testa della tigre che lo fissava. Guardando poi in fondo al baratro si accorse che anche là c'era un'altra tigre che lo guardava famelica, attendendo la sua prossima caduta. Dopo qualche tempo, da un buco nella roccia comparve un topo che iniziò a rodere con i suoi denti aguzzi il sottile fusto del cespuglio a cui il povero monaco era appeso. A questo punto il monaco si rese conto che fra i sottili rami dell'arbusto c'era un fiore, e contemplandolo pensò che era un fiore veramente magnifico.

PITTURA ZEN

Un giorno l'imperatore mandò un suo messo da un monaco Zen che godeva fama di grande pittore e gli chiese di dipingergli un gabbiano, che avrebbe dovuto essere però il più bel gabbiano mai dipinto prima. Il monaco accettò l'incarico chiedendo 3 anni di tempo. Quando 3 anni dopo il messo ritornò, il monaco gli disse di non essere ancora pronto e gli chiese altri 3 anni. Scaduto questo secondo termine il messo tornò ancora. Allora il monaco di fronte al messo tirò fuori una pergamena, prese un pennello e in pochi secondi dipinse il più bel gabbiano mai dipinto prima.

BREVE DIVAGAZIONE EDITORIALE

Un lato della mia personalità che tu non conosci, è la mia passione per i titoli. Il più bel titolo di libro che ho scovato ultimamente è : "Amore mio, uccidi Garibaldi".

STORIELLA FILOSOFICA

Un giorno alcune persone si presentarono a Eraclito e gli chiesero quale fosse secondo lui il senso del disegno del destino dell'uomo. Visti alcuni bambini che stavano giocando a dadi nella strada, Eraclito andò là, prese loro i dadi e li lanciò nella polvere della strada.

SEGNO DEI TEMPI

A Recanati, la "Collina dell'Infinito" sta franando.

FINCHE C'E VITA C'E SPERANZA

A Milano un pensionato di 75 anni ha ucciso in malo modo la moglie, sua coetanea, perché lei non voleva prestarsi alla riproduzione di alcune prestazioni sessuali che lui aveva visto il giorno prima in un cinema a "luce rossa", e che a quanto pare lo avevano entusiasmato.

CONSIDERAZIONE SULL'AMORE

L'amore è l'attrazione che una forza ha per un'altra forza e non quella di una debolezza per un'altra.
Qui la differenza tra un "classico" e un "romantico".

DEFINIZIONE OGGETTIVISTICA DELL'ARTISTA

L'artista è colui che esprime la sensibilità di un'epoca.

DEFINIZIONE SOGGETTIVISTICA DELL'ARTISTA

L'artista è colui che determina la sensibilità di un'epoca.

NOTERELLA PERSONALE

Sono maledettamente stufo di questa situazione ed ho una gran voglia di rivederti.

Vanni

FOSSOMBRONE, 13 Gennaio 1983

Cara amica,

ho appena ricevuto la tua cartolina-sillogismo :

"La parola è d'argento - l'argento è il metallo dei cancri -
scrivimi.

Ci fu un tempo in un'Europa ormai appestata dall'ottuso efficientismo della razza dei bottegai, in cui il fiore della nobiltà si rovino' inseguendo negli occhi bovini di oscure ballerine di fila gli ultimi bagliori del sacro fuoco del superfluo e dell'inutile.

In questi tempi di aridità romantica e di saccente involuzione mentale, io potrei rovinarmi per un sillogismo d'amore.
Ma solo tu potevi regalarmelo, of course.....!

Nel mio viaggio nel mondo sono naufragato nell'Oceano della volgarità e della stupidità; ma mi salverò , tornerò a casa e disegneremo assieme sulla nostra mappa segreta la via per sfuggirgli per sempre.

Ti abbraccio

Vanni

FOSSOMBRONE, 31 Gennaio 1983

Considerazioni su "Nemo Propheta in Patria"

Jacques Attali alla fine di una intervista al "Nouvel Observateur" fa una interessante distinzione sul tema del profetismo.

Attali afferma che nella tradizione biblica sono presenti due tipi distinti di profetismo "catastrofico":

- a) uno di una natura che io definisco divina-oggettiva-necessaria: che venga capito o meno, che venga condiviso o meno, la profezia si invera
- b) l'altro di una natura che io definirei umano-soggettiva-libera: la sua comprensione e la sua condivisione ne evitano l'inverarsi.

Penso che il primo sia di carattere esoterico, il secondo di carattere essoterico; il primo è tema di contemplazione dell'essere, il secondo di trasformazione dell'esistere.

Detto ciò, non penso che il primo possa avere una "patria" per sua definizione, mentre la praticabilità del secondo sia uno dei riscontri dell'esistenza o meno di una "patria" (o meglio, di un "rapporto").

Esempio:

Da quando tra me e te c'è un certo tipo di legame, penso di averti fatto almeno un centinaio di profezie negative del secondo tipo: ebbene non se n'è avverata nemmeno una!

Il percorso profetizzato viveva cioè una parte del suo iter, ma non arrivava mai al punto di "non ritorno": si fermava sempre prima, prendendo una direzione diversa da quella profetizzata.

Alla "magia" della profezia (che altro non è se non una previsione non di natura "positivistico-scientifica") è sempre corrisposta la "magia" del tuo "frega-niente", come negazione di un cammino meccanicistico e subdeterminato.

Non prendendo in considerazione il primo tipo di profetismo che pone altri problemi, quello che intendo dire sul secondo è che lo ritengo una dimensione reciproca (anche se non simmetrica) presente in ogni rapporto che sia veramente tale.

A questo punto, vorrei offrirti questo ragionamento annodato in un grande nastro giallo e con appuntato sul nastro una piccola busta.

Nella piccola busta c'è un bigliettino.

Nel bigliettino c'è scritto: "Ti voglio bene".



Jumeil

UN ABBRACCIO A FRANCOISE

14 luglio 1982

VANNI MULINARI'S
c/o FRANCOISE TUCHER

75004 PARIS
FRANCA



Paris

R 320

DA FOTOCOLOR KODAK ENTACHROME

Luci e colori del Gargano
MARGHERITA DI SAVOIA
Riviera
Littoral
Coast
Küste



TRANI, 13-2-83

«LET PUIS, JE NE VOIS PAS
TRÈS CLAIR SANS MON
ITINÉRAIRE. JE VOIS SURTOUT
BEAUCOUP DE HASARDS.»

GEORGES JUHÉZIL

Jumeil

L.1504-81 Ed. APIT tel. 0883/36660 Barietta

FOTOMAGNÈS, 12-8-82

"GUYTA CAVAT LAPIDEM"

MOTTO-BANIERA DEI TONACI...

Jumeil

Luci e colori del Gargano
MARGHERITA DI SAVOIA (Fg)
Le plus grand Salin d'Europe
The biggest Saltern of Europe
Le plus grand industrie de sel de Europe
Die Salinem Grosse Europas



« UN JOUR JE SUIS STOÏCIE
À UN AUTRE MOMENT JE
SUIS ÉPICURIEN.
CELA N'AJDE PAS À VIVRE.
MAIS CELA FAIT PASSER
LE TEMPS. »

GEORGES JUHÉZIL

Jumeil

L. 965-87 Ed. APIT - Barietta

FOTOMAGNÈS, 21-1-82
CONDORNATO DA TUI COETANET,
RIFLETTO SULL'INOCUITÀ
DELLA STORIA.



Jumeil

Luci e colori del Gargano
MARGHERITA DI SAVOIA (Fg)
Saline, le plus grands d'Europe

«LET SI J'AVAIS VOULU VIVRE A
UNE CERTAINE ÉPOQUE, CELA
AURAIT ÉTÉ PLUTÔT AU TEMPS
DE PÉRICLÈS QU'AU TEMPS
D'ALEXANDRE LE GRAND. »

GEORGES JUHÉZIL

VPT - Barietta

MARGHERITA DI SAVOIA
Saline

« JUSQU'À NOUVEL ORDRE,
ON NE SAIT RIEN, ON VIT
DANS LES APPARENANCES. »

GEORGES JUHÉZIL

Jumeil

SETTEMBRE IN CARCERE;
UNA VERA PACCHIA
PER NOI MELANCONICI...



Jenni

2/347/NN

CHE FATICA TRAMONTARE...!



Jenni

5/881/2

FOLLIGNANO, 27-6-82

SE C'È UN Dio,
QUESTA STORIA D'AMORE ALMENO
CHE QUALCHE VOLTA PIACE ANCHE
A LUI DIVERDI.

Jenni

FOSSOMBRONE, 21-7-82

I NOSTRI AMICI PRESOCIALISTI
QUI SONO POCO QUOTATI...

Jenni

FOLLIGNANO, 21-9-82

L'È LO TESE ALL' ESTETICO
E FECE PATAPLAF...



Jenni

FOLLIGNANO, 21-5-82

LE TRISTEZZE SONO GIUSTE
COME LE MUCCHE.
LE GIOIE SONO FORTI
COME LE MONTAGNE.

Jenni

FOLLIGNANO, 18-7-82

20 ANNI FA IN QUESTO PERIODO
ERO LÌ.

OGNUNO HA IL SUO
"VOSTRI ANNI DOPO" ...!!!

Jenni

FOLLIGNANO, 1-1-82

FIN DALLA PRIMA INFANZIA
TRAFFICAVO IN ARMI, OPIO E SCHIAVE!
MI TENGO SU, ANCHE SE VOGLIANO
BUTTARMI GIÙ...
TI BACCO

Jenni

ALOMITI - DOLOMITI - N
no sul Carina d'Ampezzo con la Croda da Lago, il
stello, etc.
e sul Carina d'Ampezzo con la Croda da Lago, le
stio, etc.
e sul Carina d'Ampezzo con la Croda da Lago,
Cristal, etc.
e sul Carina mit Croda da Lago, Citriello

ALOMITI - DOLOMITI - N
Il Sass Pordoi nell'Alto Val di Fassa
Le Sass Pordoi dans l'Haute Val de Fassa
The Sass Pordoi in the Fassa High Valley
Der Sass Pordoi im Fassatal

DOSSIER

VANNI

MULINARIS

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lista degli aderenti al Comitato Vanni MULINARIS.....	I
Appello del Comitato.....	1
Lettera aperta agli intellettuali italiani di Jean-Marie DOMENACH.....	2
Articolo di l'Abbé PIERRE nel Messaggero 5/2/83	4bis
Articolo dell'Espresso di Giorgio BOCCA 3/12/82.....	5
Testimonianza di Françoise TUSCHER, presidente dell'Associazione HYPERION.....	6
Nota giuridica.....	7
Piantina d'Italia.....	8
Due articoli del Gazzettino a proposito della cattura di V.MULINARIS.....	9 e 10
Sentenza di proscioglimento di Vanni del 28/11/77.....	11
Articolo di "le Monde" del 1979.....	12
Articolo del Giornale del 11/2/81.....	13
Testimonianze contraddittorie dei "pentiti".....	14
Estratti delle lettere di Vanni.....	16
Riposta di Vanni all'Abbé PIERRE.....	17
Lettera dell'Abbé PIERRE al Presidente della Repubblica italiana.....	18
Lettera di Bettino CRAXI a Daniel MAYER.....	20
Lettera di Bettino CRAXI a Corrado SIMIONI.....	21
Articoli italiani :Comunicato Ufficiale del P.S.I.....	22
Testimonianze di PACE e IPPOLITI (Non conosciamo Vanni MULINARIS).....	23
Lettere al Presidente della Repubblica italiana.....	25
Lettere di sostegno e testimonianza.....	30
Articolo del "Canard Enchaîné" del 22/9/82.....	39
Articolo di "le Monde" del 12-13/9/82.....	41
Articolo dell'A.F.P.....	43
Lettera della Prefettura di Polizia di Parigi.....	44
Reso conto delle attività d'Hypérion.....	45
Articolo della Repubblica e della Stampa del 30/11/82.....	47
Articolo di "le Monde" del 5-6/12/82.....	48
Articolo di "Libération" sulla Conferenza stampa tenuta al Senato, a Parigi il 29/11/82.....e altri italiani articoli.....	49
Articolo di "Libération sulla Conferenza stampa tenuta al Parlamento Europeo, a Strasburgo, il 9/03/83.....	51
Intervento di Daniel MAYER: Conferenza stampa tenuta a Parigi, al Senato, il 29/11/82.....	52
Articolo apparso su "Les Temps Modernes" del Febbraio 1983 n°439, "per Vanni MULINARIS" di Irène TERREL, Avvocato.....	53
Articolo di "les Dernières Nouvelles d'Alsace" del 10/03/83.....	54
Articolo di "La Croix" del 26/03/83.....	55

comitato vanni mulinaris, 1 rue georges pitard 75015 paris. tel.: (1) 306 04 34

QUESTO APPELLO PER VANNI MULINARIS E' STATO PROMOSSO DA :

L'Abbé PIERRE, prete, resistente durante la guerra, fondatore di Emmaus
Daniel MAYER, presidente della Federazione Internazionale dei Diritti dell'Uomo
Jean-Marie DOMENACH, Filosofo, ex-direttore della rivista Esprit

SI SONO GIA' ASSOCIATE ALL'APPELLO DEL COMITATO LE SEGUENTI PERSONALITA :

ORGANISMI :

Henri NOGUERES, presidente della Lega francese dei Diritti dell'Uomo
F.E.N., Federazione dell'Educazione Nazionale (sindacato)
Lega Svizzera dei Diritti dell'Uomo
Pierre PARAF, presidente onorario del MRAP
Claude RICHARD-MOLLARD, presidente della Lega Internazionale delle Donne
per la pace e la libertà, sezione francese
Yves POULAIN, M.I.R., Movimento Internazionale per la Riconciliazione
Paule BARON, "Vie Nouvelle" della Val d'Oise

LEGGE :

Etienne BLOCH, consigliere alla Corte d'Appello di Parigi
Pierre MOREAU, magistrato
M. DRENO, magistrato
M. BIDAOU, magistrato
Jean-Paul MARTIN, magistrato
Maurice BUTTIN, avvocato alla Corte
Guy AURENCHE, avvocato alla Corte
Colette AUGER, avvocato alla Corte
Michèle BEAUVILLARD, avvocato alla Corte
Georges-Henri BEAUTHIER, avvocato a Bruxelles
Benoît REMICHE, assistente alla Facoltà di diritto, Bruxelles
Louis LABADIE, avvocato alla Corte
Nicole DREYFUS, avvocato alla Corte

SCIENZA :

Alfred KASTLER, premio Nobel della Fisica
Paul MILLIEZ, professore a la Facoltà di Medicina
Laurent SCHWARTZ
Dottor TOMKIEWICZ
Théodore MONOD, membro dell'Institut, professore onorario al Museo di Storia Naturale

RELIGIONE :Pastore Jean HOIBIANPastore Jacques LOCHARDPadre Maurice BARTH, responsabile della CIMADEPadre Pierre TOULATPastore André DUMAS, direttore del giornale protestante "Reforme"Pastore Etienne MATHIOTPastore Jacques MAURY, presidente della Federazione protestante francesePadre Jean CARDONNELPastore DONCE, responsabile del "Centre du Christ Libérateur"Pastore Daniel ROUBY, responsabile dell'AUP, a StrasburgoAbbé Jean-Marie BEDEZPOLITICA :Guy LENGAGNE, deputato del Pas de CalaisJanine ALEXANDRE-DEBRAY, ex-senatoreJean-Pierre MICHEL, vice-presidente dell'Assemblea Nazionale franceseLouis DARINOT, presidente all'Assemblea Nazionale francese della Commissione
della Difesa Nazionale e delle Forze ArmateRoger ROUQUETTE, deputato di ParigiMartine FRACHON, deputato delle YvelinesJean-Michel BELORGEY, deputato dell'AllierJean-Paul DURIEUX, deputato di Meurthe et MoselleMarie JACQ, deputato del FinistèreColette CHAIGNEAU, deputato di Charente MaritimeJean PEUZIAT, deputato del FinistèreMarc BOEUF, senatore della GirondePhilippe MARCHAND, deputato della Charente MaritimeMichel SUCHOD, deputato del BergeracoisMarie-Thérèse PATRAT, deputato del RhôneJean-Pierre LE COADIC, deputato della Val d'OiseJean-Marie BOCKEL, deputato del Haut Rhin

e

Marie-Claude VAYSSADE, deputato francese al Parlamento EuropeoRaymonde DURY, deputato belga al Parlamento EuropeoMarco PANELLA, deputato italiano al Parlamento EuropeoMaria-Antonietta MACCIOCHI, deputato italiano al Parlamento EuropeoAlain BOMBARD, deputato francese al Parlamento EuropeoMarijke VAN HEMELDONCK, deputato belga al Parlamento EuropeoPaule DUPORT, deputato francese al Parlamento Europeo

ARTE E LETTERE :

Georges BAGUET, giornalista
Jean CASSOU, scrittore, Grande Ufficiale della Legion d'Onore
Gérard CHALIAND, scrittore
BerNard CLAVEL, scrittore, premio Goncourt
André COLERA, artigiano
Marie-Gabrielle, GUERARD, professore
Henri GUILLEMIN, scrittore
Raymond JEAN, professore alla Facoltà di Aix en Provence, scrittore
Michel LEIRIS, scrittore
Claude MAURIAC, scrittore
Juliette MINCES, scrittrice
Olivier MONGIN, collaboratore della rivista Esprit
Edgar MORIN, scrittore, sociologo
Hélène PARMELIN, scrittrice
Gilles PERRAULT, scrittore
Edouard PIGNON, pittore
Madeline REBERIOUX, storico
Bernard REMY, scrittore
Claude ROY, scrittore
Paul THIBAUD, direttore della rivista Esprit
Robert VERDIER, professore
Pierre VIDAL- NAQUET, direttore alla scuola di "Hautes Etudes"
Paul VIRILIO, scrittore
Pino ZAC, giornalista italiano, disegnatore al "Canard Enchaîné"
Jean LESCADRON, professore all'Università "Paris I"
Natacha DUCHE, scrittrice
Paul-Henry CHOMBART de LAUWE, sociologo
Hélène de BEAUVOIR, pittore

SPETTACOLO :

Jean-Louis BARRAULT, Teatro, direttore del Théâtre du Rond-Point
Catherine RIBEIRO, cantautrice
Carlo BOSO, attore e regista di teatro
Luigi COMENCINI, cineasta
Alain CUNY, attore
Michel DEVILLE, cineasta
Jean FERRAT, cantautore
Isabelle de GROSSOUVRE, attrice
Bernard JENNY, direttore del "Centre culturel le Maillon", di Strasburgo
Michael LONSDALE, attore
Stellio LORENZI, realizzatore di cinema e TV
Silvia MALAGUGINI, attrice-cantante
Colette MAGNY, cantautrice
Jean-Christian MARCOVICI, attore
Wolfram MEHRING, regista, attore
Ariane MNOUCHKINE, direttrice del Théâtre du Soleil
Yves MONTAND, attore, cantautore
Stefano PEROCCO, artigiano in maschere di teatro
Delphine SEYRIG, attrice
Simone SIGNORET, attrice
"Théâtre du Petit Soir" di Strasburgo

*In questi giorni di Febbraio/83, Vanni è stato trasferito, dopo più di un anno di reclusione a Fossombrone, nella prigione di Trani, nelle Puglie, nel sud dell'Italia, a più di 900 Km. da Udine.

Comitato Vanni Mulinaris

Vanni Mulinaris è stato arrestato il 2 febbraio 1982 a Udine, e accusato dei crimini più gravi (traffico d'armi con il Medio-Oriente, formazione di terroristi ...).

36 anni, di nazionalità italiana, nato a Udine dove vive la sua famiglia, il suo arresto ha provocato lo stupore di tutti quelli che lo conoscono e lo stimano.

Vittima di un tragico errore, egli cerca dal fondo della sua cella di capire ciò che gli è successo: la sua cattura improvvisa e spettacolare, il suo "sequestro", la detenzione in un carcere di massima sicurezza, infine l'enormità delle accuse portate contro di lui. La sua vita, se non spiega tutto, permette forse di capire perché è diventato sospetto.

Sospetto perché ha conosciuto nel 1967 all'università Renato Curcio, futuro capo delle Brigate rosse. Sospetto perché ha partecipato alla grande contestazione degli anni 68/70; sospetto perché, rifiutando l'alternativa lotta armata/militantismo nei partiti politici, si è esiliato in Francia ed ha raggiunto alcuni amici italiani e francesi impegnati in una ricerca comunitaria nella scuola di lingue Hypérion.

Questa scuola è diventata a poco a poco per qualche spirito immaginativo il "rifugio del grande vecchio", il "cervello delle Brigate rosse" e per finire il "Centro del terrorismo internazionale", accuse grossolanamente menzognere che la polizia francese, dopo numerose inchieste condotte dal 1979, pedinamenti, perquisizioni, controlli telefonici, ha categoricamente smentito a più riprese.

Dunque precisamente ogni forma di violenza, ogni approvazione diretta o indiretta del terrorismo è stata formalmente scartata da Vanni Mulinaris e dai suoi amici fondatori della scuola Hypérion; questo per delle ragioni filosofiche, morali e politiche chiaramente esposte in alcuni testi scritti da loro. Questi scritti testimoniano una volontà di creare un nuovo tipo di vita comunitaria fondata sul dialogo e il rispetto delle persone.

Accusato da un giudice di Venezia, in seguito da un giudice di Roma, Vanni Mulinaris è detenuto a Fossombrone, vicino ad Ancona, a centinaia di chilometri dai giudici, dai suoi avvocati, dalla sua famiglia.

Sottomesso ad una legislazione particolare del terrorismo che non prevede alcuna possibilità di libertà provvisoria, non può essere dunque liberato che per un non-luogo a procedere, o nel corso di un processo che non potrebbe ragionevolmente avere luogo prima di molto tempo. La sua detenzione preventiva può durare molti anni (l'istruzione del suo caso, il dossier "Moro-ter", comprende diverse centinaia di imputati) e tenendo conto dei diversi ricorsi (appello, cassazione) una sentenza definitiva può legalmente intervenire dopo un periodo che va fino ai 10 anni e 8 mesi.

Egli rischia la prigione a perpetuità e questo imprigionamento può comportare dei pericoli per la sua vita.

Il nostro appello è semplice: abbiamo bisogno del vostro aiuto, del vostro sostegno, della vostra azione per contribuire a liberare questo innocente che deve poter contare su tutti gli uomini liberi.

Un comitato è stato costituito attorno all'ABBE' PIERRE, DANIEL MAYER e JEAN-MARIE DOMENACH, vi invitiamo ad aderire.

Per contattarci: Comité Vanni Mulinaris
1/3, rue George Pitard
75015 PARIS

Lettera aperta agli intellettuali italiani

1 novembre 1982

Cari amici,

vi scrivo a proposito di tre vostri compatrioti: uno detenuto in Italia, gli altri due vivono attualmente a Parigi. Tutti e tre sono perseguitati dalla Giustizia italiana per complicità con le Brigate rosse.

Ma prima di parlarvi di loro, è necessario che vi parli brevemente di me.

Ho conosciuto i due estremi del terrorismo. Durante gli anni della Resistenza, quando si manipolava il "plastico"; vent'anni più tardi, quando a causa della mia azione contro la Guerra d'Algeria, ho subito, come molti altri, le rappresaglie dell'O.A.S., che mi ha minacciato di morte e che ha fatto saltare gli uffici della rivista Esprit di cui ero il direttore. In genere l'esperienza aiuta a comprendere e a scusare. Ma per ciò che riguarda il terrorismo, continuo a non capire e la mia ripugnanza resta totale, senza il minimo dubbio. Durante la Resistenza, mi sono opposto, per quanto mi è stato possibile, alle azioni che potevano colpire degli innocenti. Durante la Guerra d'Algeria ho fatto del mio meglio per impedire a dei giovani francesi di partecipare ad azioni terroristiche a fianco del P.L.N.. Se sono stato un po' vittima del terrorismo, non sono mai stato complice di questa caricatura abominevole dell'impegno rivoluzionario. Non un atto, non una mia frase in quarant'anni di militante e di lotte politiche, testimoniano il minimo consenso al terrorismo - intendo quello che colpisce ciecamente in tempo di pace, di democrazia, e non ciò che i nazisti chiamavano "terrorismo" e che era il solo mezzo che ci restava per difendere la nostra libertà e la nostra patria.

Vi preciso tutto ciò perché sappiate che sono dalla parte di quelli che, da voi in Italia, soffrono di questa follia e vi si oppongono lucidamente e coraggiosamente. Non voglio dunque farvi la paternale. Abbiamo, voi e noi, intellettuali d'Europa, portato avanti insieme abbastanza battaglie da permettermi oggi di rivolgermi a voi senza alcun imbarazzo, e non dimentico che quando degli intellettuali francesi lottavano contro la Guerra d'Indocina (la prima: la guerra francese), poi contro la Guerra d'Algeria, ci avete portato il vostro incoraggiamento e qualche volta il vostro aiuto. Passo dunque a parlarvi di tre dei vostri compatrioti: Corrado Simioni, Duccio Berio e Vanni Mulinaris (di quest'ultimo soprattutto), poiché ho la convinzione che sono accusati a torto, e mi auguro che voi ci apportiate il vostro sostegno, di più: che facciate vostra la causa che vi sottometto. Cos'è un detenuto, cosa sono due uomini minacciati quando tutto un popolo è in stato di legittima difesa? Da un lato è poca cosa. Dall'altro è una cosa enorme.

Voi sapete che questo problema si è posto ai francesi all'inizio del secolo. Faccio parte di coloro che hanno affermato che un'ingiustizia inflitta pubblicamente, e, oso dire, giuridicamente, a un solo uomo, era sproporzionata rispetto alla causa che si voleva difendere - che era allora l'onore dell'Esercito e la salvaguardia della Nazione. Ancor più: una tale ingiustizia, come diceva Péguy, nel suo linguaggio mistico, mette un paese in stato di "peccato mortale", - diciamo che altera, nel loro stesso principio, i valori nel nome dei quali si persegue e si condanna. Se rifiutiamo di sostenere la causa di un solo uomo ingiustamente accusato, allora diamo ragione a quei terroristi che pretendono che le nostre democrazie siano dei blocchi di iniquità e d'ipocrisia. E' precisamente difendendo l'innocente che daremo torto ai colpevoli. Altrimenti, scusatemi di dirvelo, ci comportiamo come loro: colpiamo a caso, annientiamo degli innocenti.

Mi si dirà che la giustizia italiana è meglio informata di quanto io non lo sia. Vorrei esserne sicuro. Quello che ho letto sulla stampa del vostro paese non mi ha convinto, al contrario; vi ho ritrovato quegli stessi stereotipi che accompagnano sempre le grandi paure; epidemie, insurrezioni, colpi di stato, massacri devono avere un'origine nascosta; certo quest'origine va cercata tra quelli che ci assomigliano, ma che siano il più lontano possibile da noi; il meglio è ancora sopporre un direttore d'orchestra clandestino, quello che si chiama da voi: il Grande Vecchio (ruolo assegnato a un dato momento a Simioni)... Questo ci mette in pace con la coscienza e ci rassicura, ma induce in errore. Ve ne darò un esempio che ho vissuto recentemente. Cinque anni fa, una campagna stampa, lanciata da un settimanale tra l'altro rispettabile, Le Point, ha accusato Henri Curiel, ebreo egiziano rifugiato in Francia, di essere il perno del terrorismo internazionale in Francia. Conoscevo Henri Curiel, non molto, ma sufficientemente da mettere in dubbio tali accuse. Tre anni d'inchiesta (di cui ho pubblicato le conclusioni né Le Monde) mi hanno confermato che era innocente. D'altro canto la residenza obbligata gli era stata annullata dal Conseil d'Etat, e, oggi, quasi tutti sono d'accordo nel riconoscere la sua innocenza. Purtroppo Curiel è stato nel frattempo assassinato da un gruppo di "contro-terroristi" fascisti.

Se evoco questo caso è prima di tutto perché esso presenta diversi punti in comune con quello sul quale vi voglio intrattenere: la stessa ossessione di un "cervello" demoniaco nascosto dietro a delle apparenze inoffensive (e tanto più queste sono inoffensive, quanto più il "cervello" è reputato scaltro e pericoloso; è proprio delle grandi spie, come tutti sanno, di camuffarsi da padri tranquilli o da sognatori idealisti); la stessa ricerca di un capro espiatorio la cui cattura ridarà all'onesto cittadino fiducia nella polizia; la stessa montatura di accuse che crollano quando vengono esaminate da vicino.

Non pretendo certo di condurre una contro-inchiesta, non ne ho i mezzi. Ma perché non farlo, voi che li avete? Vi chiedo, e insisto, di farlo per Vanni Mulinaris, accusato da un giudice di Venezia e da un giudice di Roma e attualmente detenuto nel carcere di Fossombrone, vicino ad Ancona, a centinaia di chilometri dai suoi giudici, dai suoi avvocati e dalla sua famiglia. Lo sapete, poiché sono le vostre leggi: Vanni Mulinaris non può sperare in alcuna libertà provvisoria e solo un non luogo a procedere potrà farlo uscire di prigione; la sua detenzione provvisoria può durare fino a dieci anni e otto mesi, ciò che è molto, convenitene, soprattutto se è riconosciuto innocente. Le vostre leggi sono dure. Non le critico in sé stesse, mi auguro solamente che siano applicate coscienziosamente.

Questa inchiesta, se la portate avanti, riguarderà anche Simioni e Berio. Con Mulinaris erano stati accusati in un precedente processo in cui furono scagionati. La loro nuova accusa è dovuta a dichiarazioni di "pentiti". Anche questo è un sistema che conoscete. Mi sembra pericoloso perché conduce delle persone a moltiplicare delle denunce orientate, calamitate da una polizia e una giustizia che incalza un'opinione esasperata. Queste denunce sono state giudicate ridicole da un altro "pentito" e mi sembra che lo siano in effetti. E' anche l'avviso di Bettino Craxi che ha scritto a Simioni quanto gli spiacesse l'interpretazione abusiva che era stata fatta su alcune sue dichiarazioni: "Tutto è nato ad opera di giornalisti fantasiosi e politici-poliziotti partendo da una mia generica riflessione fatta un giorno ad alta voce nel transatlantico di Montecitorio ("non cercate i terroristi sulla luna, guardatevi intorno, magari tra i vostri vecchi compagni di scuola"), ma non pensavo a te."

I tre accusati, effettivamente, avevano frequentato Renato Curcio alla facoltà di Trento tra il 1967 e il 1969. Essi giurano di essersi in seguito separati da lui perché disapprovavano il suo esistenzialismo frenetico che lo conduceva a fare l'apologia della violenza. Essi volevano impegnarsi in una direzione comunitaria. Dopo essere stati scagionati sono venuti a Parigi dove hanno fondato una scuola di lingue, l'Istituto Hypérion (dal nome di un poema di Hölderlin) sul quale la nostra polizia, incitata dalla vostra, ha accuratamente indagato senza scoprire niente di sospetto, eppure vi assicuro che da quando i terroristi sparano anche nelle strade di Parigi, la nostra polizia è diventata rigorosa, particolarmente nei confronti degli stranieri.

- 4 -

Mulinaris, sicuro di non aver niente di cui rimproverarsi, è ritornato nel febbraio '82 in Italia, dove è stato arrestato. Da allora proclama la sua innocenza e ho delle ragioni per credere che dica la verità.

Un esempio: ho la prova che Mulinaris è accusato a torto di aver, il 3 dicembre 1981, incontrato Pace, che tra l'altro non conosce, in rue de Nanteuil. L'uomo nel quale la polizia ha creduto riconoscere Mulinaris quella sera è un altro che gli assomiglia enormemente; il solo elemento concreto portato avanti non è dunque che un malaugurato errore di persona.

Alcuni giornali italiani hanno presentato Hypérion come un covo di cospiratori. Non è assolutamente l'impressione che dà questa scuola, che, da quando è stata fondata, cioè dal 1976, funziona nell'approvazione generale. E' vero invece che tre dei suoi fondatori, i tre accusati, dicono di cercare una forma di vita comunitaria in rottura con la società borghese, ispirandosi direttamente a Emmanuel Mounier. Questo particolare mi ha colpito poiché, nel 1946, io stesso ho cercato di rompere con la vita borghese unendomi alla comunità che Mounier aveva fondato nei dintorni di Parigi.

Ma vorrei ancora aggiungere una cosa: è l'Abbé Pierre che mi ha segnalato questo caso. Da quando ho incontrato l'Abbé Pierre, quarant'anni fa nella Resistenza, l'ho sempre visto mobilitato per la giustizia e la dignità. Non ha mai ceduto ai deliri di certi nostri ideologi. Altri intellettuali francesi conosciuti si sono uniti al nostro Comitato, in particolare Daniel Mayer, il Presidente della Federazione Internazionale dei Diritti dell'Uomo. Ma venti, trenta, cento convinzioni non pesano più di una sola. Ed è la mia che volevo sottomettervi, non per uno di quegli interventi che si chiamano umanitari, e con i quali intellettuali e capi di Stato si fanno una facile reputazione, ma per l'inchiesta, o se preferite, la contro-inchiesta che dobbiamo, credo, a Mulinaris e ai due altri accusati.

Aspetto la vostra risposta. Se l'Europa ha ancora un senso, in questo mondo votato al terrore e ai massacri, è perché delle azioni e dei dialoghi come il nostro restano possibili.

Confido a voi la mia speranza e siate sicuri della mia solidarietà fraterna.

Jean-Marie Domenach
scrittore
ex-direttore della rivista "Esprit"

NOTIZIE DALL'INTERNO

Il Messaggero / Sabato 5 Febbraio 1983 Pag. 15

L'abbé Pierre difende l'Hyperion

«Non spingete
la gioventù
alla disperazione»

L'abbé Pierre, ex deputato indipendente all'Assemblea nazionale francese, fondatore del movimento Emmaus (con la raccolta di rifiuti reperisce i fondi per costruire case e scuole), ha scritto al «Messaggero» questa lettera sul caso della scuola Hyperion di Parigi e in difesa di quanti, come Vanni Mulinaris, sono in carcere da tempo in attesa di un processo.

Due ragioni mi fanno passare una settimana in Italia.

Una ragione è il desiderio di manifestare il mio affetto e la mia unione nella preghiera al Père de Lubac, nuovo cardinale. L'altra ragione è il mio desiderio di domandare alla magistratura un permesso per visitare un uomo incarcerato da un anno, in isolamento. Si tratta di Vanni Mulinaris, uno degli intellettuali che animano le diverse attività di una scuola che io conosco bene, la scuola di lingue Hyperton a Parigi.

Già da alcuni anni ormai, periodicamente rispuntano sulla stampa italiana degli articoli che a forza di ripetere delle accuse, sempre senza prove, contribuiscono a creare una sorta di intossicazione dell'opinione pubblica, che finisce per pensare che «dal momento che sono così spesso ripetute, debbono essere senz'altro vere!».

Fin dagli inizi della Scuola Hyperion, conosco bene i suoi fondatori. Di tanto in tanto vengono a trovarmi per dei problemi di vita spirituale e appunto, qualche mese prima del suo arresto Vanni Mulinaris con Corrado Simioni e mia nipote Françoise Tuscher, la presidente dell'associazione che dirige Hyperion, hanno voluto che dedicassi loro un pomeriggio intero per un approfondimento di problemi di fede. Anche per tutti gli altri, non passa settimana che qualcuno di loro mi cerchi per parlarmi.

Il mio convincimento della innocenza di loro tutti è totale.

Di fronte alle periodiche accuse, durante gli ultimi tre anni, ho personalmente chiesto ai gabinetti dei ministeri dell'interno francesi (al ministro in persona M. Christian Bonnet nel governo precedente e nel governo attuale al Prefetto Grimand, direttore del Gabinetto del ministro) di svolgere un'inchiesta approfondita su queste persone e sulle attività di questa scuola e anche su ciò che è nato attorno ad essa: degli stages di artigiano e una compagnia teatrale di «Commedia dell'Arte», realizzazioni che li ho visti compiere a prezzo di un enorme lavoro e sempre poveramente.

Dopo aver eseguito controlli telefonici e pedinamenti, per tre volte il *Renseignements Généraux* della Polizia francese, hanno categoricamente concluso che non c'è nulla, né di irregolare, né tantomeno alcun crimine, né alcun motivo di sospetto. Ancora due mesi orsono, la presidenza della Repubblica francese, dietro mia richiesta, mi ha confermato queste stesse conclusioni.

E' falso e assurdo dire che quelli che sono italiani all'interno del loro gruppo, siano dei «rifugiati» in Francia.

Se Vanni Mulinaris fosse stato un «rifugiato», come si può pensare che senza nascondersi affatto, sia venuto a trovare i genitori a Udine, cosa che del resto faceva spesso, fino a che lo hanno arrestato?

E' un mattino, di un anno fa, 2 febbraio, che uscito a comprare il pane per casa, è stato rapito per strada a Udine da uomini mascherati. Soltanto dopo alcuni giorni la sua famiglia è stata ufficialmente informata del suo arresto. Non posso che ripetere, come ogni persona per cui la Giustizia non è arbitraria, che io sarò convinto della sua innocenza e di quella dei suoi amici, fintanto che non vengano prodotte prove contrarie.

Se, con tenacia e con passione, usando tutti i mezzi leciti, io difendo il loro diritto alla verità, e perché ho per far ciò due motivi sia l'uno che l'altro estremamente gravi. Il primo motivo è la mia convinzione che se è vero che il terrorismo è un orrore vile e abominevole, non è possibile essere uomini d'onore senza detestare anche ogni detenzione prolungata, senza giudizio, di persone di cui non si siano dimostrate le colpe.

Certamente anch'io, come chiunque, capisco e partecipo all'esasperazione, alla collera e alla volontà di severità, degli uomini politici, dei giudici, della polizia, e dei cittadini, in questa vostra Italia che amo tanto di fronte alle tragedie che vi colpiscono ogni giorno.

Ma stiamo attenti! Rischiare

che lo Stato appaia ingiusto verso degli innocenti non sarebbe in un certo senso offrire ai terroristi la vittoria che cercano, dal momento che ciò che vogliono è innanzi tutto screditare lo Stato?

Le nostre democrazie non debbono, forse proprio quando sono aggredite dalla violenza, raddoppiare tanto di forza, quando di attaccamento ai valori che formano la loro nobiltà?

Con il mio amico di sempre l'ex ministro francese Daniel Mayer, attualmente presidente della Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo, e il filosofo Jean Marie Domenach, ex-direttore della rivista *Esprit*, successore dell'ammirevole autore del «personalismo» Emanuel Mounier, abbiamo costituito, in Francia, dato che è là che viveva Vanni Mulinaris, un comitato che già raggruppa circa ottanta membri, sia uomini politici, che scienziati, che scrittori, che religiosi, per chiedere insistentemente che non tardi più o un processo o un proscioglimento. Noi chiediamo che in Italia, allo stesso modo si raggruppino le persone di alta responsabilità che a loro volta chiedano a questo processo o questo proscioglimento.

Un secondo motivo mi spinge ad appassionarmi a questo caso. Capite bene. Spiegandovelo capirete perché è a ragion veduta che ho voluto come titolo a ciò che vi scrivo, la frase: «Non spingete la gioventù alla disperazione!».

Dopo i fermenti molto romantici del '68 una parte dei giovani di allora ha ripreso tranquillamente la vita normale, la carriera, le situazioni che può desiderare ogni studente meritevole.

Altri (e cerchiamo di non far finta di non saperlo) si sono disperati e si sono annientati nella droga o in altri modi.

Altri ancora, altrettanto disperati, si sono gettati nei crimini del terrorismo.

Ringraziando Dio, infine, ce ne sono altri (e più di quanto non se ne conosca e non si immagini) che, grazie all'influenza persuasiva di uomini che stimano, non si sono integrati nella vita di carriera e di consumismo, che sembra loro troppo mediocre e priva di ideali. Essi non hanno neppure più militato nei partiti politici che secondo loro non riescono a toccare le cause profonde della crisi generale che scuote oggi il mondo.

Essi si sono anche resi conto dell'assurdità dei crimini terroristi. Questi ex-giovani sessantottini, dotati di senso della realtà e avendo esigenza di ideali di assoluto hanno deciso di consacrare la loro vita alla ricerca di nuove e necessarie forme di rapporti umani e sociali.

Il pensiero di Mounier è loro apparso come la strada più vera e di conseguenza, con una generosità totale, mettendo in comune beni e stipendi, hanno voluto lavorare per testimoniare la possibilità liberatrice di questa maniera alternativa di vivere, volendo essere una specie di lievito per dei domani più umani per tutti e con la partecipazione di tutti.

La scuola Hyperion è nata grazie alla speranza e alla convinzione che Corrado Simioni e Vanni Mulinaris hanno saputo dar loro.

Se mi interessa appassionatamente perché la reputazione e i diritti di questi uomini vengano rispettati, è perché tra questi giovani vi sono alcuni che mi sono molto vicini e molto cari che mi hanno fatto vedere come nella confusione dove sono nati il terrorismo e il delitto, sotto l'influenza di questi due uomini li ha preservati dal rischio di lasciarsi trascinare a queste follie sanguinarie.

Prego perché tutti coloro che hanno la responsabilità di governare e di giudicare, facciano attenzione.

Non bisogna mai ignorare o mal comprendere la sete di ideali della gioventù. (Perdonatemi questo lungo articolo. Ma voi capite, non potevo tacere.)

Abbé Pierre
Ex deputato indipendente
all'Assemblea
nazionale francese

4 B13



L'ANTITALIANO di Giorgio Bocca

Vi ricordate la "Maschera di ferro"?

L'onorevole Giacomo Mancini, inquisito come favoreggiatore di "Metropoli", dunque di banda armata, secondo il metodo corrente di trasformare le ipotesi in reati e chi appena le sfiora in complici, è indignato, addolorato per l'indifferenza con cui la stampa quotidiana registra le accuse più avventate e diffamatorie. Noi con lui. Dice poi che siamo a un sistema delatorio in cui a ogni cittadino può accadere di essere inquisito al minimo e vago sospetto e qui a nostro avviso pecca di ottimismo, almeno storico, perché non sembra proprio il caso di attribuire alla Repubblica scalcagnata una premeditazione e una organicità staliniane. Da noi non resta "la cosa" come venne chiamata, implacabile e terribile al punto da esser venerata, da noi c'è semplicemente il marasma generale con le parrocchie e parrocchiette giudiziarie e partitiche che corrono ognuna per il suo conto, con i giudici coscienziosi che ogni mattino apprendono dai giornali di essere stati scavalcati dai colleghi avventurosi, con i magistrati scrupolosi praticamente cancellati dal loro collega di stanza che invece conosce solo il suo potere antico di "schiaffare in galera" e vi ricorre, tranquillo e sereno. Ci sono da noi vicende giudiziarie da "Maschera di ferro".

Poco dopo il caso Dozier si seppe da incerte cronache che il professor Vanni Mulinaris in visita ai famigliari a Udine era stato arrestato, isolato, trasferito in un carcere di massima sicurezza perché, così pare, un pentito aveva ritirato fuori dal suo cappello a cilindro la suggestiva favola dell'Hyperion, la scuola di lingue parigina, dove il

Mulinaris insegna, come sede occulta della sovversione internazionale e anche italiana. Ora i casi sono due: o i giudici italiani, il governo italiano credono seriamente alla storia sovversiva dell'Hyperion, ne deducono logicamente che i servizi segreti e il governo francese sono della partita e ne fanno un caso diplomatico; oppure credono alla buona fede dei signori Giscard d'Estaing e Mitterrand, alla serietà dell'inchiesta che tre anni fa ha assolto l'istituto da ogni sospetto, dopo aver indagato minuziosamente fra il suo personale e nei suoi archivi e allora si fa a meno di arrestare il professor Mulinaris perché un pentito avrebbe riferito questa decisiva circostanza accusatoria: il giorno in cui sulla stampa si diede notizia dei sospetti sull'Hyperion, Moretti sarebbe impallidito e avrebbe detto: "Allora

sono arrivati anche a Parigi". Marasma, caro Mancini, marasma generale. Qui si libera un Sandalo reo confesso di innumeri delitti perché "pentito", cioè per ricompensarlo dell'aiuto dato nel restringere l'area terrorista, e là si incriminano su vaghe delazioni decine di giovani, tanto per infoltire l'esercito dei disperati.

A parole tutti si dicono convinti che prima o poi, meglio prima che poi, si dovrà arrivare a una soluzione politica del terrorismo, del conflitto sociale, e già i partiti della sinistra hanno iniziato la manovra recupero, già a gara, cercano di fare viso accogliente ai sessantottini, compresi quelli dei "servizi d'ordine" quanto a dire delle scuole allievi ufficiali dei futuri terroristi. Ma se uno come il sottoscritto, riceve da più parti, dalle carceri, da uomini politici, da intellettuali l'invito a sostenere un movimento per la soluzione politica, diciamo pure per un'ammnistia ragionata quali punti di riferimento ha, su chi può contare, se da una parte come dall'altra è tutto un campo di Agramante, tutto uno scambio di minacce, di smentite, di reciproche delazioni?

Quale intervento ragionevole può compiersi in una magistratura che a Milano obbliga in pratica l'Alfa Romeo a riprendersi i brigatisti rossi e a Roma condanna a 30 anni ragazzi che non hanno ammazzato nessuno, vedi il processo delle Ucc? Che manderà fra poco libero il Savasta dei tredici omicidi mentre richiama in Corte d'Assise Pietro Valpreda, nuovamente mostro per la nostra Cassazione?



François Mitterrand

TESTIMONIANZA

Vorrei prima di tutto testimoniare che Vanni MULINARIS e Corrado SIMIONI sono le persone che mi hanno salvata dal diventare una terrorista: infatti nel 1970 avevo 20 anni, ero entusiasta e romantica, convinta di dover cambiare il mondo, scoraggiata da una esperienza prima cattolica, poi politica che non avevano dato risposte sufficienti a queste mie esigenze giovanili.

Alla fine di quest'anno 70 (e non già, di sicuro, in quel tanto citato convegno di Chiavari, svoltosi molto prima nel 69, che era una riunione aperta e pubblica tra gente che s'incontrava per la prima volta, con bambini piccoli, chitarre... e sui soliti temi del 68) - alla fine del 70 dunque, in tutti i gruppi della sinistra extra-parlamentare italiana giravano discorsi sulla "guerriglia", sulle esperienze dell'America Latina ... E infine il Renato Curcio che conoscevo allora mi sembrava offrire una strada generosa alla mia disperazione esistenziale. Riunivo così tutte le condizioni di molti giovani che sono poi diventati terroristi.

Ma per fortuna a quel momento una risposta a questa disperazione esistenziale me l'hanno data Corrado Simioni e Vanni Mulinaris, una risposta che aveva per nome ricerca comunitaria, che abbiamo vissuta in modo chiuso, "in vitro" fino al 75, e che può essere stata percepita come creatrice di legami insoliti tra le persone che la dividevano. Ma questo nostro modo di vivere di sicuro non c'entrava niente né con la politica, né tantomeno con il terrorismo!

La nostra unica colpa è stata quella di rompere con tutta la vita politica e di vivere su un pianeta diverso. È spaventoso vedere oggi l'intolleranza che ha suscitato questo, quasi fosse che in politica si "entra" come si "entra in religione" e che è sospetto uscirne !

Comunque, ben lungi dal sospettare tale intolleranza, nel 76 abbiamo aperta a Parigi questa scuola di lingue, l'HYPERION, per dare una forma nuova alla nostra ricerca. Più di 2000 persone hanno frequentato questa scuola da allora, i suoi corsi, le sue serate culturali, e continuano tuttora a frequentarla, e le loro testimonianze ci pervengono ogni giorno.

Com'è possibile che una favola come quella dell'"Hyperion : centro terroristico internazionale" (!) continui a vivere nelle menti di giornalisti, giudici e uomini politici italiani ? Io voglio sperare che esista un giudice che prenderà a cuore l'andare finalmente a vedere la verità, la verità che i ministri degli Interni francesi sia di GISCARD che di MITTERAND hanno affermata più volte da tre anni (come lo sottolinea Giorgio BOCCA nell'Espresso del 5/12 : finalmente un'intellettuale italiano che è andato a guardare questa storia in faccia lucidamente), la verità che di tutto questo fantasma non esiste e non è mai esistito niente di niente, e che non è accettabile per nessuno che un'uomo, Vanni MULINARIS, viva isolato in una cella chiusa 23 ore al giorno da un'anno per colpa di un puro fantasma !

Parigi 15/1/83
Françoise Tüscher

Françoise Tüscher
presidente dell'Associazione
Hyperion

NOTA GIURIDICA

Vanni MULINARIS è stato arrestato il 2 febbraio 1982, a Udine, dove si era recato, in perfetta legalità, per visitare la sua famiglia.

E' stato l'oggetto di 2 mandati di cattura, uno a Venezia, l'altro a Roma.

I - A VENEZIA: Mandato emesso dal Giudice Istruttore MASTELLONE per complicità con le Brigate Rosse e traffico d'armi in provenienza dal Medio Oriente.

L'accusa è fondata su:

- dichiarazioni di pentiti posteriori al suo arresto e d'altronde in contraddizione totale con le dichiarazioni di altri detenuti, pentiti o non;
- un preteso incontro avrebbe avuto luogo la sera del 3 dicembre 1981 al Circolo di Cultura Popolare della rue de Nanteuil a Parigi - nel 15° distretto - tra, da una parte, Vanni MULINARIS e, dall'altra, Lanfranco PACE e Giuseppe IPPOLITI, 2 rifugiati italiani.

Ora, questo incontro non ha potuto aver luogo:

1) perchè in quella data Vanni MULINARIS era a UDINE, come testimoniano diverse persone;

2) perchè non conosce né Lanfranco Pace, né Giuseppe Ippoliti; lo confermano questi ultimi attraverso una testimonianza scritta.

Ne consegue da questa testimonianza che quella sera Lanfranco Pace e Giuseppe Ippoliti hanno incontrato un altro rifugiato italiano, la cui somiglianza con Vanni MULINARIS ha tratto nell'inganno più assoluto.

II - A ROMA: Mandato emesso il 26 giugno 1982 - dunque più di 4 mesi dopo l'arresto di Vanni MULINARIS - dal Giudice Istruttore PRIORE per complicità con le Brigate Rosse a partire dalla scuola Hypérion a Parigi, al tempo stesso covo di fuggitivi e base logistica,

Su un mandato di 176 pagine, Vanni MULINARIS, così' come Duccio BERIO e Corrado SIMIONI, sono tutti e tre accusati in qualche linea di complicità col terrorismo internazionale (ETA, RAF, OLP, IRA, BR.....!) a partire dalla scuola Hypérion.

Questa accusa, così' enorme quanto totalmente vaga, non incolpa Vanni MULINARIS di alcun fatto preciso, cosa che lo pone nell'impossibilità materiale di difendersi (rispondendo ad esempio a domande, su questo o quel punto preciso, che potrebbe facilmente smentire).

Inoltre, in questo voluminoso mandato che si rifà al processo "MORO-TER", solo la scuola Hypérion e dunque Vanni MULINARIS non si vedono opporre alcun fatto concreto, nessun indizio di prova o indizio materiale.

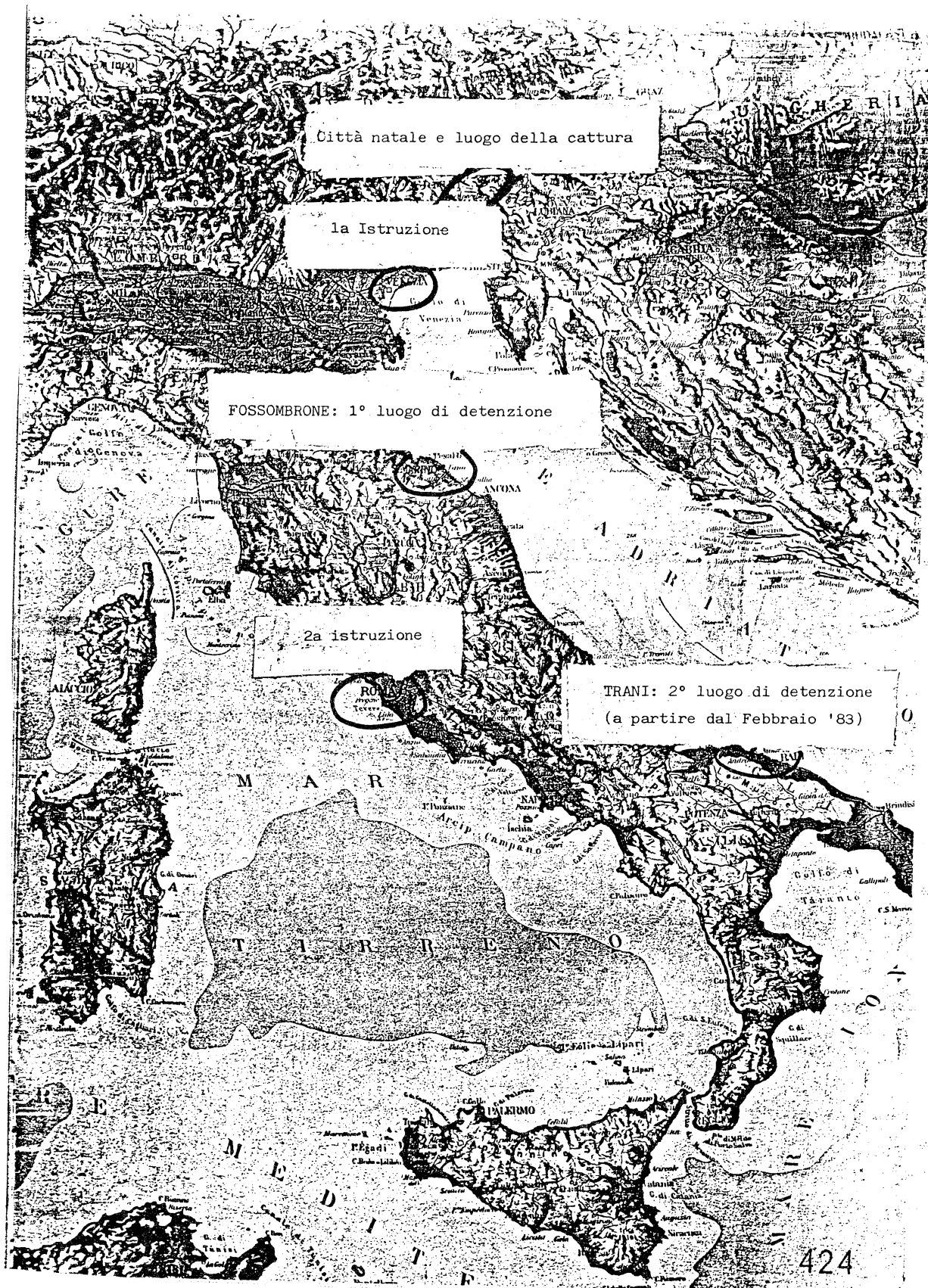
In virtù della legislazione particolare al terrorismo, nessuna libertà provvisoria può essere richiesta in favore di Vanni MULINARIS e solo un non-luogo a procedere può giuridicamente porre fine alla sua detenzione.

Tanto più che la prospettiva di un processo, tenuto conto del numero degli accusati (più di 200), non può realmente essere contemplata prima di diversi anni.

Jean-Jacques DE FELICE - Irène TERREL

Avvocati

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

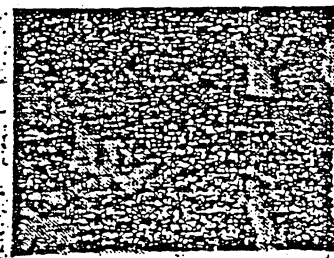


studiato con Curcio, insegna all'Hyperion di Parigi. Da 10 anni, si dice, non è più un militante politico

Vanni Mullinaris rimane un mistero

tutti i personaggi in questi giorni nel lo delle indagini sul ismo friulano la figu- controverta. Indefi- dal contorni. stug- è Giovanni Mullinaris la sua immagine è del teorico, ma nes- delle persone che ab- ascoltato nel tenti- il tracciarne l'itine- politico, ideologico ed è disposta a crede- ne solo a sospetta- legame di Vanni Mu- con il partito arma- a cosa sembra certa: isulta, sulla base di e indiscrezioni trape- il corso delle indagi- suo ruolo operativo elle Brigate rosse. allora continua ad nelle mani dell'abi- smo? Potrebbe esse- mpletamente estre- ma sostengono tutti che lo conoscono per me poteva essere una

re, ma questo lo potranno stabilire soltanto. gli inquiri, un "grande vecchio" della strategia dell'evasio- ne. Dagli anni del liceo fino ad oggi la vita di Mullinaris, la sua personalità, ap- palono, tassello dopo tassello, nette e trasparenti nei ricordi degli amici. Fra i compagni del Marinelli. **X** Quel che è certo non nasconde la sua simplicità, la disponibilità completa a capire e chiarire il mistero Vanni Mullinaris. «Era fra i migliori della classe, un ottimo studente, brillante, stimato da compagni e professori. Lo ricordo simpaticissimo e lo l'ho molto ammirato, e non credo assolutamente che possa essere un assassino. Giocava molto a calcio insieme nella squadra del "Rifreatorio udinese ed era bravissimo, per me poteva essere una



Vanni Mullinaris.

potesse essere un leader, per la sua mente brillante, logica, rigorosa, per la sua incapacità ad essere anonimo. **X** Soprattutto un non violento, non politicizzato, ricorda Querini. Si sono visti l'ultima volta casualmente a Milano, al Biffi, negli anni 1970-1972, e non sembrava in alcun modo mutato. Giovalità, e simpatico, anche per Giovanni Taraschi, titolare della libreria Tarantola, che lo frequentava negli anni del liceo. Erano incontri da dopo-cena al bar, senza politiche, lontani anni luce dalle scelte emerse in seguito. **X** Dopo il Marinelli è il momento dell'iscrizione all'università: sociologia a Trento. La facoltà è nell'occhio del ciclone, un "ghetto" di oros in una città di provincia, sempre molto educato, gentile, umano. Sono convinto che ora è disposto a credere che la sua descrizione

continua a collimare con quella del liceale modello. E' sempre più preparato, lucido e brillante. I suoi modelli a Trento, sono i teorici dei movimenti francesi e tedesco, con cui manteneva legami. Spontaneamente, non violenza erano le sue parole d'ordine: «il giorno in cui prenderò la pistola in mano vorrò dire che sono impazzito». Gli iscrissi a sociologia, in una città che Cattaruzzi ricordava culturalmente retriva e cicalece, si frequentavano abitualmente fra loro. Mullinaris è uno degli amici di Curcio, presente a tutte le assemblee, alle serate e notate che passano fra teorizzazioni e discussioni. Diversamente da Romano e Boato, nonostante il suo carisma rimane nell'ombra, fra i teorici riconosciuti del movimento; capace di tracciare la linea politica della facoltà, di discutere con l'allora rettore Francesco Alberoni. Eppure, se Vanni Mullinaris ha mai aderito alle Br ha potuto farlo, secondo Cattaruzzi, soltanto negli anni di Milano. Nel 1970 è da ricercare l'impulso di Vanni con la realtà urbana e industrializzata, totalmente diversa da Udine e Trento.

Da Milano a Parigi, fra i fondatori dell'Institute Hyperion. Scuola privata di studi superiori; finisce sulla cronaca immediatamente dopo il delitto Moro. Nell'ambito delle indagini su Lanfranco Pace e Franco Piperno si parla dello Hyperion come punto d'incontro dell'eversione. Da Parigi Françoise Tuscher, attuale presidente dell'Istituto, delinea il ruolo di Giovanni Mullinaris e nega ogni possibile legame con le Br. Stretto collaboratore, a livello dirigenziale dell'Hyperion, Mullinaris è attualmente coordinatore della parte pedagogico-amministrativa e curatore di un corso di storia ed economia di livello superiore. Fin verso la metà del mese di gennaio è rimasto a Parigi e Françoise Tuscher assicura che più volte Vanni Mullinaris aveva espresso la preoccupazione per la violenza che aveva portato a degenerare la vita politica italiana.

Da dieci anni almeno, ha dichiarato la Tuscher, non si occupava più di politica. Dieci anni solo dedicati all'Hyperion: è anche la versione della madre che ci ha dichiarato: «Io ho fiducia in lui, sono orgogliosa di mio figlio. Non può essere un bravaista chi durante il servizio militare ha ricevuto un encomio solenne dal suo colonnello. Ma intanto il mistero su quella cattura-scenecchia come un sequestro di persona, all'angolo di via Roma con via Ciconi, quasi

GARZETTINO 5/2/82

11

CONCLUSIONE DELLA SENTENZA EMESSA IL 28/11/77
DAL GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

riguardante Vanni Mulinaris, la partecipazione a banda armata delle Brigate rosse, e la creazione di un ipotetico "Superclan".

...Dall'istruttoria è emerso soltanto che gli indiziati nel lontano 1970 furono in rapporti di conoscenza con alcuni personaggi, quali Curcio, Cagoi e altri, che poi sarebbero diventati i capi e gli organizzatori delle Brigate Rosse.

Ma l'elemento della conoscenza e della collaborazione politica avvenuta peraltro prima ancora della nascita delle Brigate Rosse, appare insufficiente a concretizzare una incriminazione.

Dichiara non doversi promuovere un'azione penale nei confronti di Giovanni Mulinaris.

Italie *Moro*
L'AFFAIRE ALDO MORO *27 Avril 79*
La magistrature ignore tout de la « pista parisienne »

De notre correspondant

Roma. — Les rumeurs selon lesquelles les Brigades rouges étaient dirigées de Paris lors de l'affaire Moro n'ont reçu aucune confirmation officielle. La magistrature romaine dit ne pas être au courant et adresse les journalistes au parquet de Padova qui avait émis le mandat d'arrêt contre vingt-deux militants d'extrême gauche. A Padova, on renvoie la ball à Rome avec un certain agacement. Si la « pista parisienne » est authentique, pourquoi n'ajoutent-ils des services secrets l'aurait-il révélée à la presse? Le quotidien communiste l'Unità pose cette question troublante en se demandant si, de cette manière, on n'a pas voulu fuir l'aspect des incriminés les premiers porteurs de la « piste » et partager le travail des juges.

Selon le Corriere della Sera, les services secrets conserveraient bientôt un dossier sur « l'affaire Moro ». Le même journal Mirambol donne la veille que l'information était partie de cette enquête qui aurait été menée en collaboration avec la police française. Des agents ont certainement fait plusieurs séjours à Paris. L'un d'eux y serait même allé. On laisse entendre à Padova que, sous le poids de la T. 16, il était particulièrement surveillé. Des « armements » auraient été commandés par leur intermédiaire. M. Toni Negri, qui avait récemment fait de nombreux voyages à Paris, était la question est toujours de savoir si derrière cette enquête, il appartenait aux Brigades rouges.

Les magistrats sont stricts à penser que ces deux familles s'accusent de complot, malgré leurs divergences et que M. Negri représentait leur « point de vue ».

Tandis que les interrogatoires continuent, des renseignements sont parvenus à la justice. On a ainsi appris le 21 avril à ce grave attentat commise selon la même technique devant les yeux des victimes. A Turin un journaliste de quarante-cinq

ans, M. Franco Piccinelli, rédacteur en chef du bureau régional de la RAI, a été atteint de quatre balles aux jambes par un commando ne restant des Brigades rouges. Quelques heures plus tard, à Centre, un fonctionnaire de la démocratie chrétienne, M. Giancarlo Dagnino, âgé de cinquante et un ans, devait subir le même sort. — R. A.

LA POSITION DU MINISTRE FRANÇAIS DE L'INTERIEUR

Le ministre français de l'Intérieur en a de nouveaux indices, mercredi 23 avril, qu'aucune intervention n'a été demandée à ce jour par la police italienne à la police française à propos d'éventuelles activités des Brigades rouges sur le territoire français (le Monde du 25 avril). Allant plus loin, on précise que les autorités italiennes ne l'ont « tenu au courant », deux policiers ne pouvant collaborer dès lors qu'il n'y a pas eu de collaboration.

Ces indications en forme de note au point sont valables, à priori, au ministère de l'Intérieur, pour tous les services de la police française et donc pour la direction de la surveillance du territoire (D.S.T.). On laisse également entendre qu'il n'y aurait pas d'agents italiens travaillant en France, et que la dernière rencontre des ministres de l'Intérieur d'Autriche, de Suisse, d'Italie, de la République fédérale d'Allemagne et de France, à Bonn (R.F.A.), au début du mois d'avril, n'aurait pas traité de l'enquête sur l'affaire Moro.

Toujours au ministère de l'Intérieur, on indique que les autorités italiennes, n'avaient jamais aucune demande d'aucune sorte lors de l'enlèvement d'Aldo Moro, président de la direction chrétienne. Les services de police française avaient alors simplement, comme il est de coutume, procédé à des contrôles aux frontières.

ITALIA

L'affaire Aldo Moro

La magistratura ignora tutto della "pista parigina"

Roma. Le voci secondo le quali le Brigate Rosse erano dirette da Parigi all'epoca dell'affare Moro non hanno ricevuto alcuna conferma ufficiale.

La Magistratura romana dice di non essere al corrente e invita i giornalisti a rivolgersi alla Magistratura di Padova che aveva emesso i mandati di cattura contro 22 militanti dell'estrema sinistra.

A Padova rinviano a Roma con una certa irritazione.

Se la « pista parigina » è autentica perché un agente dei servizi segreti l'avrebbe rivelata alla stampa? Il quotidiano comunista l'Unità pone questa inquietante domanda e si chiede se in questo modo non si sia voluto « fornire in anticipo agli incolpati le prove contro di loro » e intralciare il lavoro dei giudici.

Secondo il Corriere della Sera i servizi segreti consegneranno tra breve al giudice istruttore un dossier sull'inchiesta parigina".

Lo stesso giornale affermava tuttavia il giorno prima che l'istruttoria era partita dall'inchiesta che sarebbe stata svolta in collaborazione con la polizia francese.

Degli agenti avrebbero fatto diversi soggiorni a Parigi. Uno di essi vi sarebbe ancora presente. Si lascia intendere, a Padova, che un istituto si lingue, l'Hyperion, sito al 27 di via de la Tournelle, era particolarmente sorvegliato.

Degli « autonomi » italiani, a partire dal loro teorico Toni Negri, hanno fatto numerosi viaggi a Parigi. Ma la questione è sempre quella di sapere se, dietro a questa etichetta, appartengono alle Brigate Rosse. I magistrati sono inclini a pensare che questa due famiglie agissero in accordo malgrado le loro divergenze e che Toni Negri rappresentasse il « punto di sintesi ».

Mentre gli interrogatori continuano, dei gruppuscoli terroristi proseguono le loro attività. Martedì 24 aprile si è assistito a un grave attentato commesso secondo la solita tecnica davanti al domicilio delle vittime. A Torino un giornalista di 44 anni, Franco Piccinelli, redattore-capo dell'ufficio regionale della RAI è stato raggiunto alle gambe da quattro proiettili sparati da un commando che si è dichiarato delle Brigate Rosse. Qualche ora dopo, a Genova, toccava la stessa sorte a un funzionario della Democrazia Cristiana, Giancarlo Dagnino, di 51 anni.

R.S. (Monde 27 aprile 1979)

la Repubblica
mercoledì 1 dicembre 1982

Il magistrato risponde sull'Hyperion

Vicenda Hyperion: il giudice replica agli «intellettuali»

Venezia, 30 novembre
giudice istruttore di Venezia,
Carlo Mastelloni, che conduce l'in-
chiesta che vede imputati per traffi-
co d'armi dal Medio Oriente Vanni
Mulinaris, Corrado Simioni e Duc-
cio Berio, — docenti dell'istituto
«Hyperion» — ha preso posizione, in
merito alle affermazioni del «Comi-
tato Vanni Mulinaris» di Parigi ri-
portate oggi da alcuni quotidiani.

«I contenuti espressi e pubbliciz-
zati dal comitato di "intellettuali"
guidati dall'abate Pierre, zio di
Francoise Tusscher (presidente
dell'associazione "Hyperion", ndr)
— ha detto il magistrato — si articola-
no su informazioni inesatte circa
lo stato delle indagini e circa le pro-
ve raccolte a carico del Mulinaris o
degli altri coimputati
dell'«Hyperion».

«Vulgari — ha proseguito Mastel-
loni — sono i termini adoperati e pa-
tente è la intimidazione che non
scalfisce l'impegno a ricercare la
verità da parte degli inquirenti.

VENEZIA, 30 — Secca risposta del giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni all'appello lanciato da cinquantasette intellettuali francesi per la vicenda dell'Hyperion.

Gli intellettuali, che a Parigi hanno dato vita ad un «Comitato Vanni Mulinaris» che prende il nome del docente arrestato nei giorni dopo Dyzier a Udine e sospettato di appartenere alle Br, avevano detto che «è in atto una vera e propria caccia al capro espiatorio» e che Mulinaris continua a rimanere in carcere «nonostante la sua provata innocenza».

Il giudice Mastelloni, che ha in mano l'inchiesta

sulle Br nel Veneto ed ha accusato di traffico d'armi Vanni Mulinaris, Duccio Berio e Corrado Simioni, tutti docenti dell'Hyperion, ha ribattuto oggi che le affermazioni del comitato di intellettuali si articolano su informazioni inesatte sia sullo stato delle indagini che sulle prove raccolte contro gli altri imputati dell'Hyperion.

«Vulgari sono i termini adoperati e patente la intimidazione che non scalfisce l'impegno a ricercare la verità da parte degli inquirenti — ha aggiunto il giudice Mastelloni — si assicurano pertanto gli intellettuali promotori, strenui difensori delle libertà individuali, che esse sono care anche ai giudici italiani.

Mercoledì 1 dicembre 1982

il Giornale

Testimonianze contraddittorie dei "pentiti."

14

LA REPUBBLICA - 5 novembre 82

L'Hyperion non c'entra

LE BR A PARIGI — La domanda è del giudice Nino Abbate: «Le risulta che a Parigi ci fosse una struttura di sostegno delle Br?». «Sì. Era cosa nota che gran parte dei latitanti della colonna genovese, dopo gli arresti dell'80, erano riparati in Francia dove avevano trovato appoggi. A governare il gruppo in Francia era Fulvia Miglietta, anche lei genovese; che rimaneva in contatto con Barbara Balzarani. Lo Bianco disse che si trattava di una struttura «debole» e che, visto il gran numero dei rifugiati, destinato ad aumentare, bisognava riprendere i rapporti «congelati» e potenziarli. La Miglietta era stata espulsa dalla colonna genovese da Vincenzo Guagliardo, in quanto aveva aderito al Fronte carceri di Senzani.

Inevitabile che il discorso portasse all'«Hyperion», la scuola parigina dove hanno insegnato i primi scissionisti delle Br, quelli del «superclan» formato da Ducio Berio, Corrado Simioni e Vanni Mulinaris, indicati più volte come i «grandi vecchi» della lotta armata. Ma Fenzi nega qualsiasi coinvolgimento dell'«Hyperion» con le Br.

E dice di più: «Quando si parlava di quella scuola, Franceschini mi diceva che non aveva alcun rapporto con loro. I tre del «superclan» li aveva conosciuti a Milano e aveva sempre rifiutato ogni rapporto con loro. Le Br non si fidavano di loro, li condannavano, li avevano subito tagliati fuori. I giudizi che ne davano erano durissimi. Le Br erano interessate a un lavoro di penetrazione della realtà sociale; il superclan, invece, aveva una dimensione sganciata da qualsiasi realtà sociale. Era un gruppo esclusivamente cospirativo, senza programmi precisi, una piccola setta. E non si capiva da chi prendeva i soldi, quali legami avesse. Tra l'altro, le critiche dei capi storici a Moretti e Gallinari riguardavano anche il fatto che i due venivano proprio dal superclan. Per chiudere il capitolo sui legami internazionali, devo aggiungere che a Milano, per un lungo periodo, Moretti era in contatto con due colonne della Raf che vivevano in un covo Br».

"La Repubblica" 17 giugno 1982

Peci interrogata durante il processo Moro.

....Presidenta - «Ha mai sentito parlare della scuola parigina "Hyperion", di Ducio Berio...?»
 Peci - «L'ho saputo dai giornali. Qualche volta ne abbiamo parlato all'interno dell'organizzazione. Loro dicevano che non era vero niente».

"L'Espresso" 29 Agosto 1982

Accuse di Savasta

....Savasta non ha dubbi: l'istituto parigino è una centrale br...
È stato lui il primo a raccontare la storia d'Hyperion, il ruolo di quella struttura occulta che per anni avrebbe coordinato l'attività delle formazioni armate europee e gestito i rapporti con i gruppi palestinesi più oltranzisti.
È Savasta si è improvvisamente ricordato che Moretti a Parigi andava parlare proprio con quelli di Hyperion.

Estratti dalle testimonianze dei pentiti delle Brigate Rosse.

Dichiarazioni contraddittorie:

"L'ESPRESSO" 25 Aprile 1982

....Per Savasta, forse, è arrivato il momento del bilancio, della riflessione sulla propria vita frenetica di killer ora "pentito". Un bilancio che, pochi giorni prima dell'apertura del processo Moro, aveva cominciato a tracciare davanti a quaranta deputati, durante due lunghissime sedute della commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio del presidente democristiano.
I collegamenti internazionali:
 Esiste a Parigi un vero e proprio centro di latitanza internazionale che, secondo Savasta, non si identifica con il famoso istituto Hyperion.

"La Stampa" 17 giugno 1982

Peci parla dei dissensi Br dopo il rapimento di Moro.

..."L'Hyperion è una falsa pista"...

Roma - Per Patrizio Peci, quello dell'Hyperion è una falsa pista: il brigatista pentito, giunto ieri alla sua terza giornata di deposizione al processo Moro, non ha esitato a dirlo esplicitamente ai giudici della Corte d'Assise, che lo hanno invitato a parlare dell'istituto di Parigi, considerato una centrale di collegamento del terrorismo internazionale. «Ricordo che quando lessi le prime notizie di questa storia sui giornali parlai con Mario Moretti - ha detto Peci - Il "vecchio" che si occupava dei rapporti con le organizzazioni straniere, mi disse che era una cosa da ridere, assolutamente priva di fondamento». La questione dell'Hyperion e dei legami internazionali delle Brigate rosse è stata una delle note interessanti dell'udienza di ieri, che d'altronde si è esaurita nel giro di poco meno di due ore...

Estratti della lettera di Vanni (arrivata il 5/4/82)

Lettera di Vanni Mulinaris - arrivata il 5/4/82

18-3-82

Estratti:

Qui bisogna usare un po' di fantasia e crearsi un proprio piccolo mondo, in quanto, come direbbe Jonata "qui non è uno sballo". Un mondo di 3 metri e mezzo per 2 e mezzo (servizi compresi) in cui stare 22 ore al giorno richiede una grossa messa in campo di quelle che vengono correntemente definite "risorse interiori". La cosa più importante per me in questa situazione è il rapporto col tempo, e questo in due sensi: 1) qui il tempo corrente, quotidiano, si dilata moltissimo: ogni istante si allarga nella sensazione e si sprofonda nello spirito; il tempo diviene spazio, spazio fisico e spazio spirituale. La quotidianità diventa un vivere il tempo e un essere vissuti dal tempo stesso. E' consigliabile un atteggiamento "orientalistico" nei confronti di tutto ciò, altrimenti si dà fuori di testa: meditazione, contemplazione, ritualità in piccole attività manuali. 2) la prospettiva temporale è oscura: quanto ci vorrà perchè questa storia si risolva? Cerco di vivere ogni nuovo giorno come il primo e l'ultimo di questa follia. (...). "Risorse interiori" e "magnifico equilibrio" servono a dialogarla e a fare che non mi sommerga, ma non a eliminare questa grande tristezza che spesso mi prende. Per un temperamento "melanconico" come il mio questa situazione è una specie di tesi di laurea sull'argomento... Questo è un periodo maledettamente brutto, ma passerà.

E dopo sarà ancora più bello vivere!

19-3-82

Sono le 14h30. Stamattina sono andato dal barbiere: mentre mi facevo tagliare i capelli cortissimi come al solito me è venuto in mente Pia che insiste sempre perchè io porti i capelli un po' più lunghi dicendomi sempre: "con i capelli così corti sembri un carcerato!". Mi sono messo a ridere e il barbiere deve aver pensato che io sia un po' matto. Anche oggi piove e fa freddo. Stamattina presto sono stato svegliato da alcune guardie che venivano a perquisire la cella: è un modo di svegliarsi molto bizzarro. D'altra parte tutta questa situazione assieme al suo lato drammatico ne ha uno assolutamente surrealistico; sono accusato di aver commesso delle azioni che mi sembrano le sceneggiature di un film di avventure, mi si citano persone con cui dovrei avere stretti rapporti di cui io ignoro totalmente l'esistenza, sono ritenuto essere un personaggio simile ad una sorta di Corto Maltese dell'eversione internazionale, vengo catturato in modo rocambolesco, mi trovo in un cosiddetto "supercarcere"; sembra il canovaccio di una commedia degli equivoci! ..Da un momento all'altro potrebbe entrare in cella un qualche sconosciuto personaggio, tendendomi le braccia e gridandomi con le lacrime agli occhi: "Figlio, figlio mio!"

E' una situazione veramente assurda. Non vedo l'ora che questo incubo svanisca. D'altra parte la convinzione che familiari, amici ed avvocati stiano facendo tutto il loro possibile per rendere evidente la mia innocenza e la mia completa estraneità rispetto a ciò di cui sono accusato è la cosa che mi dà forza in questa difficile situazione.

Ore 18. Ho mangiato, bevuto un caffè e visto alla televisione un film di Rossellini su Cosimo de' Medici. L'Hyperion come va? Ci sono sempre difficoltà? Questa maledetta storia non sarebbe proprio dovuta accadere, specie in questo momento. La Rotonda, gli artigiani, anni di lavoro che vanno all'aria, e tutto questo senza nessun motivo. Adesso che le cose stavano per funzionare, tutto si rimette di nuovo in discussione. Checchè ne dica tuo zio, interpretare i disegni della "Divina Provvidenza" non è assolutamente facile... Dietro lo svolgersi della nostra vita c'è una specie di disegno di tutt'altra natura che si svolge per conto suo e se ne strafrega della vita e di tutti noi. Visto in negativo siamo nient'altro che delle marionette, visto in positivo tanto vale divenire gli interpreti di questo disegno tanto superiore a noi. Ma il problema è capirlo!... Ci si dà tanto da fare in ogni campo, per poi capire che quello che veramente dipende da noi è poco e totalmente secondario...

Non prendertela troppo, passerà presto.

17

Risposta di Vanni all'Abbè Pierre

FOSSOMBRONE 27/5/82

Mon père,

he ricevuto la vostra lettera e sono rimasto commosso ed onorato nel sapere di esservi stato vicino durante il vostro "sforzo di adorazione" del venerdì santo?

Quello che voi chiamate "il mistero della sofferenza offerta" voi lo adorato, mentre io ancora troppo spesso cerco di "capirlo".

L'attuale vicenda è per molti versi simile a quella successa nel '79, anche se molto più grave nei riguardi della mia persona e delle vili calunnie ed insinuazioni che vengono fatte sull'Hyperion.

Mi è di estremo conforto in questo frangente il ricordo di una serata che passammo assieme in quella triste circostanza voi, io, Françoise e Inox.

La vostra profonda partecipazione al dramma che ci trovavamo a vivere e l'inquadramento che desta ai miei dubbi e alle mie angosce sono per me un indimenticabile ricordo e una preziosa fonte di riflessione.

Vedere in questa occasione il rinnovarsi da parte vostra di questo atteggiamento nei nostri e nei miei confronti motivo di grande gioia e pace interiore.

Solo questo profondo senso di Comunione reale e vissuta permette di sopportare la bizzarria del destino e le follie degli uomini, e di poter così celebrare, anche con letizia, "il mistero della sofferenza offerta".

Penso che la fede e la speranza in questa comunione sia ciò che accomuna la vostra e la nostra ricerca, penso che su questo ci sique incontrati, e penso che per queste non ci lasceremo più.

Vanni Mulinaris

Lettera dell'Abbè Pierre al Presidente della Repubblica italiana

(lettera manoscritta tradotta dal francese)

L'ABBÈ PIERRE

PARIGI, il 21 Giugno 1962

- Ufficiale della Legione d'Onore

A Sua Eccellenza

- Ex Segretario della Commissione Nazionale in Parlamento dopo la Liberazione.

Il Presidente della Repubblica Italiana

- Fondatore e Animatore Internazionale del Movimento "EMMAUS"

Signor Presidente,

fin dalla mia giovinezza, per molte ragioni, amo il Vostro Paese, e, tutto ciò che può ferirlo mi ferisce.

Se con questa lettera osò rivolgermi alla Vostra Suprema Autorità, è perchè tutto quello che conosco di Voi mi dà la certezza della Vostra coraggiosa libertà e del Vostro attaccamento ai diritti di ciascun uomo, diritti per i quali anch'io, nelle tremende ore delle dittature fasciste, in Europa e altrove, ieri e oggi, non ho cessato di dedicare tutti gli sforzi della mia vita, come credente, come resistente, come Deputato dell'assemblea nazionale, come ex Presidente dell'Esecutivo del Movimento Federalista Mondiale e come Fondatore e Animatore internazionale del Movimento "EMMAUS", oggi al lavoro tra e con quelli che soffrono di più in 27 paesi di tutti i continenti.

Non posso dunque tacerVi la certezza che ho, (la stessa certezza che hanno anche i Servizi competenti della Polizia Francese che in questi tre anni hanno portato avanti un'inchiesta meticolosa al riguardo e che ancora oggi me la riconfermano) certezza che una violazione (attualmente ogni giorno aggravata, accelerata e che tende a colpire altri innocenti), violazione infamante che ha ricorso a dei veri atti di tortura, senza dubbio non fisici, ma morali, e che continua tuttora contro un uomo che conosco, come conosco i suoi compagni, e la cui innocenza è evidente per chiunque non sia di "partito preso"

Cerco invano da chi, per che cosa, o per chi tutto ciò è stato fatto!

Quello che è evidente è che, mentre da una parte vengono presi come pretesti, per accusare e disonorare, testimonianze di "pentiti", peraltro in contraddizione tra loro, d'altra parte nello stesso tempo in Italia e in altri paesi si sviluppa, si rilancia e si conduce instancabilmente una vera e propria campagna di intossicazione pubblica.

Gli avvocati italiani e francesi che hanno studiato tutto il caso con molta cura, mi parlavano ieri della spaventosa analogia che vedevano con ciò che un tempo in Francia aveva reso possibile l'ignobile "affaire Dreyfus", e più tardi quello di Sacco e Vanzetti.

La persona per cui Vi scrivo tutto questo si chiama VANNI MULINARIS. E attualmente in prigione nel carcere "speciale" di Fossembrone.

Conosco a fondo tutto il gruppo col quale lavorava perchè una delle mie nipoti: Françoise TUSHCER, sposata a un italiano, Innocente SALVONI, oggi naturalizzato francese, partecipa con impegno agli sforzi di questo gruppo che, senza dubbio, non crede più all'efficacia dei partiti politici attuali, ma è alla ricerca, come molti altri giovani, di nuovi rapporti umani, di nuove forme di espressione culturale, rifiutando totalmente ogni forma di violenza.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pretendere che queste persone, e in modo particolare la Scuola di Lingue HYPERION a Parigi, abbiano anche la minima complicità, o relazione col terrorismo italiano o di qualunque altro paese, è aberrante.

Di fronte alla gravità dei trattamenti di cui è stato oggetto VANNI MULINARIS, e delle diffamazioni sparse sui suoi amici mi sono sentito in dovere, tramite i loro avvocati, di investire "AMNESTY INTERNATIONAL" e la "LEGA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'UOMO" (nella persona del mio amico ex Ministro Francese, Daniel MAYER, che ne è l'attuale presidente).

Sarebbe, credo, la prima volta che questi due grandi organismi di difesa dei diritti dell'Uomo, si troverebbero a denunciare violazioni simili in una Repubblica che sostiene di essere una vera democrazia e non una dittatura di estrema destra o di estrema sinistra.

Ma ormai sono sempre più numerosi gli italiani che hanno la terribile impressione che una involuzione estremamente dannosa sia in atto.

Mi scuso per il fatto di doverVi dire questo. Ma penso che sia mio dovere. Ho orrore della violenza e, soprattutto, del terrorismo.

Capisco profondamente e con "compassione", l'angoscia e l'exasperazione dei Responsabili Politici e di Polizia del Vostro Paese, come quelli di tutti i paesi colpiti da crimini pari a quelli delle "Brigate Rosse" o di altri gruppi terroristici, forse disperati o animati da un settarismo folle.

Ma come fare a meno di provare lo stesso orrore davanti alle violazioni dei Diritti di innocenti?

Signor Presidente, debbo venire a Roma spesso. Il nuovo Ambasciatore Francese, il Signor MARTINET è mio amico.

Posso permettermi di chiederVi di accordarmi un'udienza in modo da poterVi dare maggiori delucidazioni di quelle contenute nei documenti che allego a questa lettera?

Nell'attesa di una Vostra risposta, Vi prego di accettare i sentimenti del mio profondo rispetto e per la Vostra persona e per la Vostra così faticosa e pesante responsabilità.

A Voi e a tutti quelli che Vi sono cari offro umilmente i miei sforzi e la mia preghiera.

Abbé Pierre

LETTERA DI BETTINO CRAXI A DANIEL MAYER

Roma 27 Ottobre 1982

(lettera tradotta dal francese)

Caro Mayer,

é con piacere che rispondo alla tua lettera per dirti quello che ho già avuto modo di dire all'Abbé Pierre nel corso di un incontro a Roma, e recentemente in una deposizione pubblica davanti al Tribunale di Roma durante il processo "Moro".

1) Non ho mai accusato l'Hyperion di essere un centro terroristico né ho mai avuto degli elementi che avrebbero potuto farmi credere che questa accusa fosse fondata.

2) Non ho mai menzionato il nome di Corrado Simioni come uno dei capi del terrorismo e ancor meno ho indicato in lui "il Grande Vecchio" di cui avevo parlato in altre occasioni.

3) L'associazione del nome di Simioni con alcune mie valutazioni sulla natura e sulla composizione delle strutture terroristiche é stata fatta in maniera del tutto abusiva da alcuni servizi apparsi sulla stampa, che ho già avuto occasione di smentire.

E' quanto ho già scritto a Simioni stesso, che ho conosciuto in gioventù e che mi aveva chiesto, in precedenti messaggi, delle chiarificazioni concernenti quelle notizie apparse sulla stampa e di cui ho denunciato l'assoluta mancanza di fondatezza, protestando la sua piena estraneità a ratti e crimini terroristici.

Queste mie precisazioni sono da considerarsi pubbliche, poiché niente deve oscurare o disorientare la ricerca della verità e l'affermazione della giustizia.

Con i miei più fraterni saluti

Bettino Craxi

DANIEL MAYER
Lega dei Diritti dell'Uomo
27 rue Jean Dolent
75014 Paris

Lettera di Bettino Craxi e Corrado Simioni

conservando i loro

vizi (pericolosi). Tutti i

vizi ad opera di persone

imbarbanti e di politici - politici.

pretende da una mia persona

in persona fatta un piano di

alla voce del Transatlantico

il, l'hotelito ("un corale")

Tornati solo Luca, presidente

in tutto, lungo. Tu: tutti ricchi.

congrui a scuola - un piano

1. b.) e piano in piano

invece. Rottino Craxi.



CAMERA DEI DEPUTATI

era Craxi,

testimoniando se

presso "non" sollecitato da

una domanda specifica

per l'emissione della proposta

che in nessuna occasione

avere di nuovo in camera

il "Hyperon" (di cui si parla

il "riserva"). E tu persona

(di cui si parla in memoria

avere perso le tracce, per

politica interna

□ la Repubblica
domenica 21/lunedì 22 novembre 1982

*Solidali con Mancini
i deputati del Psi*

**Un Nobel
va da Craxi
L'Hyperion
non c'entra
con le Br'**

ROMA — Il segretario del Psi Bettino Craxi ha ricevuto ieri il premio Nobel francese Abbé Pierre che è in Italia «per perorare» presso le autorità italiane la causa della scuola parigina Hyperion e dei suoi esponenti italiani sospettati dalla magistratura italiana di attività connesse al terrorismo». Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del Psi, precisando che «Abbé Pierre ha ringraziato il segretario del Psi per aver ancora recentemente smentito di fronte ai giudici del processo Moro di aver mai rivolto accuse sia all'Hyperion che a suoi esponenti».

Abbé ha anche consegnato a Craxi un messaggio del presidente della Lega francese per i diritti dell'uomo, Daniel Mayer. «Le associazioni per i diritti umani francesi — conclude la nota — si stanno attivando per alcuni casi di cittadini italiani che a loro giudizio sono vittime di torture e di anormale procedure di polizia».

Intanto il gruppo parlamentare della Camera del Psi ha espresso «piena ed affettuosa solidarietà» a Giacomo Mancini, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione sovversiva. «La vicenda di una avventata ed iniqua iniziativa giudiziaria — affermano i deputati del Psi — non sflora questo nostro compagno, ma addensa nubi sulla efficienza e sulla limpidezza di alcune parti della lotta al terrorismo».

**L'abbé Pierre
ricevuto
a Roma da Craxi**

ROMA — (ANSA) «Il premio Nobel francese abbé Pierre è stato ricevuto dal segretario del Psi on. Bettino Craxi». Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del Psi nel quale si aggiunge che «il religioso francese è in Italia per perorare presso le autorità italiane la causa della scuola parigina Hyperion e dei suoi esponenti italiani sospettati dalla magistratura italiana di attività connesse con il terrorismo e che l'abbé Pierre considera, al contrario, del tutto estranea ed impegnata da anni in una regolare e qualificata attività di studio e di insegnamento».

L'abbé Pierre ha ringraziato il segretario socialista per aver ancora recentemente smentito, di fronte ai giudici del processo Moro, di aver mai rivolto accuse sia all'Hyperion che a suoi esponenti.

Sul medesimo argomento è stato consegnato al segretario del Psi un messaggio del presidente della Lega dei diritti dell'uomo in Francia, Daniel Mayer.

Le associazioni per i diritti umani francesi si stanno attivando per alcuni casi di cittadini italiani che a loro giudizio sono stati vittime di torture e di anormale procedure di polizia e che sono ingiustamente accusati di gravissimi reati.

6 / CORRIERE DELLA SERA

DALL'INTERNO/DALL'ESTERO

Domenica 21 novembre 1982

io sottoscritto, Lamberto Face, nato il 1° gennaio 1946 a FARNANO ALTO (L'AQUILA), di nazionalità italiana, residente a ROMA, via PISA n. 20, e domiciliato a Parigi, 10/12 rue LECLUSE, 75017, attesto la verità dei fatti seguenti:

Avendo letto nel n° 13 del settimanale "EUROPEO" del 29 Marzo 1982 che io avrei incontrato, in compagnia di Giuseppe Ippoliti, un certo VANNI MULINARIS nella serata del 3 dicembre 1981 al Circolo della Cultura popolare della rue de Nauteril (cfr. EUROPEO pag. 6), affermo solennemente:

- che non conosco assolutamente il sig. VANNI MULINARIS e che per conseguenza non l'ho mai incontrato
- che la sera del 3 dicembre 1981, io mi trovavo effettivamente al Circolo della Cultura popolare della rue de Nauteril, dove si trova la sede dell'Associazione dei rifugiati politici italiani, le cui riunioni si tengono ogni giovedì
- che ho effettivamente parlato con il sig. IPPOLITI la sera del 3 dicembre 1981, davanti l'ingresso dell'Associazione e visto un altro italiano che io conosco bene come rifugiato e che non può dunque essere il signor VANNI MULINARIS
- che, guardando sul settimanale EUROPEO, la foto del signor MULINARIS, ho compreso che si trattava di un vero scambio di persona, perché il testo italiano con cui ho parlato la sera del 3 dicembre 1981 presenta una forte somiglianza con il sig. MULINARIS, così come risulta dalla foto pubblicata nella pagina 7 del

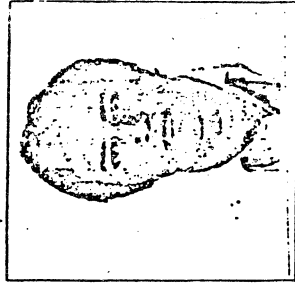
Settimanale "EUROPEO" (Tapiro di capelli, ~~...~~,
Conformazione della fronte ecc.) -

Il signor VANNI MULINARI è dunque vittima
di un promesso scambio di persona - Ho prodotto
faccio questa testimonianza, che consegno agli avvocati
del sig. Mulinari, perché ne facciano l'uso
consentito dalla legge -

Parigi, 8 Novembre 1982, Lanfranco Pace

Il Ministro degli Affari Esteri rilascia il presente passaporto a
 Le Ministres des Affaires Etrangères délivre ce passeport à
 The Minister for Foreign Affairs issues this passport to
 Der Minister für Auswärtige Angelegenheiten stellt diesen Pass aus, an

LANFRANCO PACE



Lanfranco Pace

FAGNANO ALTO

Nato a - Lieu de naissance - Place of birth - Geburtsort

1-1-1947

il - Date de naissance - Date of birth - Geburtsdatum

ROMA

Residente a - Pays de résidence - Residence - Wohnort

1,78

Statura - Taille - Height - Größe

VERDI

Occhi - Couleur des yeux - Colour of eyes - Farbe der Augen

Il presente passaporto è valido per
 Ce passeport est valable pour
 This passport is valid for
 Dieser Pass ist gültig für

TUTTI I PAESI I CUI GOVERNI SONO RICONOSCIUTI DAL GOVERNO ITALIANO
 Tous les Pays dont les Gouvernements sont reconnus par le Gouvernement Italien
 All countries whose Governments are recognized by the Italian Government
 Alle Länder, deren Regierungen von der Italienischen Regierung anerkannt sind

22 LUG. 1952
 QUESTURA DI ROMA

fino al
 jusqu'au
 until
 bis zum

rilasciato da
 délivré par
 issued by
 ausgestellt von

23 LUG. 1952

P. LE MINISTRO
 pour le Ministre
 for the Minister
 DER MINISTERS



QUESTURA DI ROMA

N. C813134

3

PASSAPORTO

de l'Europe, HOLLAND, n° 45, du 6 décembre 1981 de
Scusepato (Hono), de nationalité italienne, résident à FORLÌ,
vie I. Stegner n° 45, et domicilié à PARIS, 267 av. DAUMESNIL
(75012), atteste la vérité des faits suivants:

Ayant lu dans le n° 13 de la revue "Europe" du 29 Mars 1982
que j'avais rencontré, en compagnie de Mr PACE, un certain
Mr. VANU MOLINARI, dans la soirée du 3 décembre 1981 au
Cercle de Culture Populaire de la rue de Valenciennes (cfr. EUROPEO
page 6), je tiens à affirmer solennement:

- que je ne connais absolument pas M. VANU MOLINARI et ne
l'ai pas conséquemment jamais rencontré;
- que ce soir là, je me trouvais effectivement au Cercle de
Culture Populaire de la rue de Valenciennes, où se trouve
le siège de l'Association des réfugiés politiques italiens, qui
se réunit chaque jeudi;
- que j'ai bien parlé avec M. PACE ce soir là et vu autre
italien que je connais bien est tant que réfugié et
qui ne peut donc être Mr. VANU MOLINARI;
- qu'en regardant dans la revue "EUROPEO" la photo de
Mr. VANU MOLINARI, j'ai compris qu'il s'agissait
d'une véritable erreur sur la personne car le 3ème
italien avec lequel j'ai échangé des propos ce soir
là ressemble énormément à la photo ("Europeo" page 7)
de Mr VANU MOLINARI (Coupe de cheveux, moustaches
etc, forme du front...). Mr. VANU MOLINARI est donc
victime d'une totale méprise et je tenais à produire
ce témoignage à ses avocats pour venir à son
droit.

Fait à Paris, le 9 Novembre 1982

L. M. M. R. F.

RECOMMANDATIONS

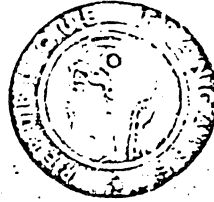
1. Le titulaire de cette carte doit en être constamment porteur afin d'être en mesure de la présenter à toute réquisition des agents de l'autorité. Ce document l'autorise à résider en France et à circuler sur l'ensemble du territoire.

2. Au cours du trimestre qui précède la date à laquelle la carte cesse d'être valable, il doit en solliciter le renouvellement en se présentant au commissariat de police ou à défaut, à la mairie du lieu de sa résidence. Pour Paris, il doit s'adresser à la préfecture de police.

3. Tout étranger, lorsqu'il transfère le lieu de sa résidence effective et permanente, même dans les limites d'une commune si celle-ci compte plus de 10 000 habitants, est tenu d'en faire la déclaration, dans les huit jours de son arrivée, aux mêmes autorités que ci-dessus en indiquant très exactement le lieu de son ancienne résidence ainsi que sa profession.

4. La présente carte est délivrée en application du règlement n° 1612-68 du Conseil des Communautés Européennes du 15 octobre 1968 et des dispositions prises en exécution de la directive du Conseil du 15 octobre 1968.

Conformément aux dispositions du règlement précité, le titulaire de la présente carte a le droit d'accéder, dans les mêmes conditions que les travailleurs français aux activités salariées et de les exercer sur le territoire français.



CARTE DE SÉJOUR DE RESSORTISSANT D'UN ÉTAT MEMBRE DE LA C.E.E.

75 6 808 179



Em 120 S-4

NOM : IPPOLITI

Prénoms : GIUSEPPE

Né le 6 DÉCEMBRE 1948

à SANSEPOLCRO (ITALIE)

Nationalité ITALIENNE

Profession SALARIE

Adresse : 269 AVENUE DAUMESNIL PARIS 12

Signature du titulaire

Handwritten signature of Giuseppe Ippoliti



N° du Dossier : 75 6 808 179

Situation de famille : CELIBATAIRE

Date d'entrée en France : 7 JANVIER 1981

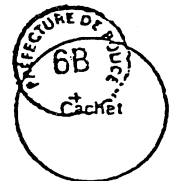
Durée du séjour ininterrompu

CARTE VALABLE du 11 MAI 1982 au 10 MAI 1987

EXONÉRATION DE TIMBRE Loi NR. 70-807 du 9 Juil. 1970

Délivrée le 11 MAI 1982

par le Préfet de Police et par délégation le Directeur de la Police Générale



Lettere al Presidente della Repubblica italiana

COLETTE AUGER
AVUAT A LA CORTE

30, HOUDEVILLE RASPAIL, 75009 PARIS - TEL. 44.46.77

Ministère de l'Education Nationale

Paris il 21/5/1982

Ecole des hautes études
en science sociales

Centre de recherche comparées
sur les sociétés anciennes
Equipe de recherche associée au C.N.R.S.
Roma (Italie)

Sig. Presidente della
Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale

Paris, le 21 Octobre 1982

Monsieur le Président de la
République Italienne
Palais du Quirinal
ROME
ITALIE

Signor Presidente,

Ho l'onore di rivolgermi a Lei in qualità di avvocato preoccupato che la libertà di pensiero, in qualsiasi paese, resti non solo un principio teorico ma un diritto intangibile.

Sono al corrente delle gravi accuse riportate nei confronti del signor Vanni Mulinaris, che non sembrano basarsi che su una campagna contro di lui, senza fondamento.

Inoltre, il signor Mulinaris è attualmente incarcerato, sottoposto alla legislazione speciale sul terrorismo che lascia supporre che la sua detenzione preventiva possa durare diversi anni.

Mi permetto, Signor Presidente, di chiederle di voler cortesemente occuparsi di questo caso e di sollecitare, il più rapidamente possibile, un'inchiesta atta a determinare con precisione gli atti a carico che potrebbero essere mantenuti nei confronti del signor Mulinaris.

Nella misura in cui Lei stimerà che questo esame necessiti di molti mesi, mi permetto di sollecitare la sua liberazione immediata in attesa che luce sia fatta su questo caso.

La prego di gradire, Signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione

Colette AUGER
Avvocato della Corte

Signor Presidente,
faccio appello alla Sua autorità per domandarle di rendere giustizia al Signor Vanni MULINARIS, arrestato il 2 febbraio a Udine, in circostanze rocambolesche e accusato senza la minima prova di essere il cervello di un'organizzazione sovversiva. Secondo quanto conosco del suo dossier, il Signor MULINARIS è interamente estraneo all'attività terroristica, che da parte mia condanno in maniera assoluta. Quanto alla scuola Hypérion, nella quale si è voluto vedere un covo di terroristi, essa è, a mia conoscenza, una scuola di lingue senza niente di misterioso.

Se veramente, come sembra chiaro, si rimprovera in tutto e per tutto al Signor MULINARIS di essere stato compagno di studi di Renato CURCIO, questo non mi sembra un criterio sufficiente per mantenere un uomo in prigione. Mi auguro dunque, Signor Presidente, che Lei faccia, al più presto, un'inchiesta su questo caso veramente scandaloso e suscettibile di nuocere alla reputazione della giustizia italiana in Europa.

Voglia gradire, Signor Presidente, i miei sentimenti più rispettosi.

Pierre VIDAL-NAQUET

(lettera manoscritta tradotta dal francese)

Parigi, 26 Ottobre 1982

Al Signor Sandro Pertini
Presidente della Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale
Roma

Signor Presidente,
Mi permetto di scriverLe per dirLe quale sia stata la mia emozione nel leggere i documenti che mi sono stati comunicati sul caso del signor Vanni Mulinaris, attualmente detenuto nella prigione di Udine.

E' in tutta coscienza che unisco la mia domanda a quelle che Le sono già state indirizzate per un esame approfondito di questo caso, esame che spero fortemente avrà come esito la liberazione dell'interessato.

RingraziandoLa vivamente per tutto ciò che giudicherà bene fare in questo senso, La prego di gradire, Signor Presidente, l'espressione della mia alta e rispettosa considerazione

Michel LEIRIS
Scrittore

* Nota del Comitato : errata corrige.
Vanni Mulinaris è stato arrestato ad Udine, ma è attualmente detenuto a Fossombrone.

Jean CASSOU

4, rue du Cardinal Lemoine

75005 PARIS

Parigi 18 ottobre 1982

Al Signor Presidente
della Repubblica

ROMA

Signor Presidente,

Ho l'onore di informarla che unisco la mia protesta a quelle che lei ha già ricevute in favore di Vanni Mulinaris, attualmente detenuto nella prigione di Udine per un caso che, a prima vista, sembra presentare alcuni punti oscuri.

In ogni caso questo arresto ha provocato emozione nel mondo culturale francese. E i firmatari dell'Appello che le è stato indirizzato sono amici, ferventi e fedeli, dell'Italia, e in quanto tali si sentono autorizzati a chiederle di voler esaminare questo caso con benevola simpatia.

Voglia gradire, Signor Presidente, i miei ringraziamenti e credere nell'assicurazione della mia più alta stima e dei miei sentimenti più devoti.

Jean CASSOU
Scrittore

Paris le 20 octobre 1982

Monseigneur Sandro PERTINI
Président de la République
Italienne

Palais du Quirinal

ROME

ITALIE

(lettera tradotta dal francese)

éf. : GLN/GP/4462

(Lettera indirizzata da Claude ROY, scrittore, al Signor Presidente della Repubblica Italiana - lettera manoscritta tradotta dal francese)

Parigi, 19 Octobre 1982

Signor Presidente,

mi permetto di indirizzarmi a Lei nella mia qualità di responsabile di questioni dei diritti e delle libertà alla Federazione dell'Educazione Nazionale, che in Francia raggruppa la quasi totalità del personale dell'Educazione nel nostro paese.

Mi auguro di attirare la Sua attenzione sulla situazione di Vanni Mullinaris, stabilito in Francia dal 1976 e che è stato arrestato il 2 febbraio 1982 a Udine e che è oggi accusato di traffico d'armi e di complicità con il terrorismo.

La Federazione dell'Educazione Nazionale non intende in nessun modo interferire negli affari interni del Suo paese, ma tiene a sottolineare che Vanni Mullinaris era già stato accusato nel 1972 insieme ad alcuni suoi amici di costituzione di banda armata e in seguito a questa accusa, ha beneficiato di un non luogo a procedere. E' ugualmente evidente che Vanni Mullinaris si è recato nel 1982 a Udine per rivedere i suoi genitori e ha viaggiato sotto la sua propria identità, non trattandosi nel modo più assoluto di un viaggio clandestino.

In ogni caso, la nostra organizzazione si augura che sia fatta luce il più rapidamente possibile su questo caso, e che se deve esserci un processo, che abbia luogo il più presto possibile. Cio' al fine di evitare che si prolunghi una detenzione che all'oggi non sembra basarsi che su degli elementi soggettivi.

La prego di credere, Signor Presidente, all'espressione della mia alta considerazione.

Guy LE NEOUANNIC

Segretario Nazionale della F.E.N.

Signor Presidente,
Approvo le misure che una nazione prende per difendersi dal terrorismo. Ma quello che so del dossier sul quale si basa l'imputazione e l'arresto di Vanni Mullinaris mi fa temere il peggiore errore giudiziario. C'è da augurarsi che la Giustizia Italiana si affretti a chiarire la situazione di Mullinaris, accusato di gravi crimini sulla base di ipotesi più che leggere. Gli amici dell'Italia pensano che il Suo paese si farebbe un onore nel risolvere rapidamente una situazione che sembra essere una negazione della giustizia.
Voglia gradire, Signor Presidente, l'espressione dei miei sentimenti rispettosi

Claude ROY

27

LIGUE DES DROITS DE L'HOMME ET DU CITOYEN

27, rue Jean-Dolent 75011 PARIS Telephone: 707.56-35 C.C.P. 218-25 Paris

N° de référence : 1126/82.
R.V./P.Y.

Paris le 27 septembre 1982.

Monsieur Sandro PERTINI
Président de la République
Italienne.Palais du Quirinal
ROME.
ITALIE.

Signor Presidente,

Mi permetto di indirizzarmi a lei nella mia qualità di responsabile della Commissione delle questioni internazionali della LECA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO, nella speranza di attirare la sua attenzione su un caso che riguarda i nostri due paesi.

Prima di esporre i tratti essenziali, mi permetto di conglie l'occasione che mi è offerta per dirle che, all'epoca della sua elezione alla più alta magistratura della Repubblica Italiana, mi sono incontrato con lei: nel mese di agosto 1985, sono venuto a Roma come rappresentante del Partito Socialista francese al primo congresso dei socialisti italiani dopo la cessazione delle ostilità. Pietro MENI e Giuseppe SARAGAT avevano vivamente insistito a Parigi perché una delegazione del nostro partito fosse presente. Lei non avrà certamente conservato il ricordo di questo incontro, ma esso è rimasto nella mia memoria: ero rimasto commosso dal fatto che la mia allocuzione fosse immediatamente capita, prima della traduzione, da una gran parte dell'uditorio; tanto numerosi erano, in quella assemblea i militanti antifascisti che, come lei, avevano vissuto l'esilio in Francia...

Mi rivolgo a lei per interessarla alla situazione di un giovane italiano, Vanni MULIARIS, che, dal 1976, si è installato nel nostro paese.

All'inizio di quest'anno, il 2 febbraio 1982, è stato arrestato a Udine e accusato di crimini molto gravi: traffico d'armi, complicità con terroristi....

Senza esporre tutti i dettagli del caso, che sono già stati portati a sua conoscenza, voglio solamente sottolinearne alcuni aspetti che ci sembrano tali da convincere che il Sig. Vanni MULIARIS è vittima di un malinteso o di una campagna sistematica.

1°) Vanni MULIARIS si è recato a Udine per trovare i suoi genitori. Viaggiava sotto la sua vera identità e il suo ritorno in Italia non aveva il carattere di un viaggio clandestino.

2°) Aveva conosciuto all'Università di Trento Renato CURCIO, considerato il fondatore delle Brigate Rosse. Verso il 1970, è stato militante della sinistra extra-parlamentare. E' senz'altro questo che gli ha valso di essere accusato, nel 1972, assieme ad alcuni amici, di costituzione di bande armate. Ora, dopo essere stato accusato, egli ha beneficiato del non-luogo a procedere.

3°) Installato in Francia dal 1976, aveva fondato a Parigi, in qualità de la Tournelle, una scuola di lingue. Sembrava interessarsi unicamente a un'azione culturale. La sua situazione rispetto alle autorità francesi era regolare: aveva ottenuto un permesso di soggiorno di dieci anni.

4°) Nel 1979, una campagna di stampa promossa da certi giornali italiani aveva messo in causa questo istituto, denunciandolo come il rifugio dei terroristi italiani in Francia. La polizia francese aveva allora aperto un'inchiesta. Tutti i documenti trovati nei loro locali erano stati seriamente esaminati. L'inchiesta era giunta alle conclusioni che nulla poteva essere rimpoverato a Vanni MULIARIS e ai suoi amici. E' necessario notare che a quell'epoca, 1979, il Ministro degli Interni non poteva essere sospettato di complicità verso i movimenti di estrema sinistra.

Tali sono, Signor Presidente, i fatti che mi hanno spinto a scriverle per interessarla alla sorte di Vanni MULIARIS, incarcerato a Fossombrone presso Ancona, a molte centinaia di chilometri dai suoi giudici, dai suoi avvocati e dalla sua famiglia.

La prego di gradire, Signor Presidente della Repubblica, l'espressione della mia più alta considerazione.

Robert VERDIER.



Président de la Commission
" QUESTIONS INTERNATIONALES "

29

GUY AURENCHÉ
AVOCAT A LA COUR
DIPLOME D'ÉTUDES SUPÉRIEURES
DROIT PRIVÉ - DROIT PUBLIC
TEL. 341-88-89
TOME C. 121

76020 PARIS le 20 Octobre 1982
118 "RUE BELLEPORT

PAR AVION -

Monsieur le Président de la République
Palais du Quirinal
ROME (Italie)

(lettera tradotta dal francese)

Signor Presidente,
ho l'onore di rivolgermi a Lei in seguito alle informazioni che ho ricevuto concernenti la situazione in cui si trova il signor Vanni Mulinaris, attualmente detenuto.

I documenti, del tutto convergenti a suo riguardo che mi sono stati recapitati, mi spingono a chiederLe un'attenzione particolare a proposito di questo caso.

So che la separazione tra i poteri esecutivi e giudiziari non rende possibili né normali degli interventi speciali, ma so anche che l'insieme delle informazioni concernenti l'incarcerazione attuale di Vanni Mulinaris dimostra che si tratta puramente e semplicemente di un errore, che ha delle conseguenze estremamente gravi non solo per quest'uomo che vive in carcere quando proclama la sua innocenza, ma anche per l'insieme della società.

Tengo a precisare che le nostre democrazie occidentali sono attualmente messe alla prova dal terrorismo e sappiamo quanto la Repubblica Italiana ha saputo resistere con coraggio e competenza alla tentazione di repressione cieca quando la minaccia del terrorismo era la più importante.

Ciò nonostante gli elementi di questo dossier mostrano che Vanni Mulinaris è una delle vittime di un meccanismo legislativo e giudiziario messo in moto per lottare contro il fenomeno inammissibile del terrorismo e nello stesso tempo di un'opinione pubblica che ha bisogno di nomi e di capri espiatori.

È per questo che personalmente mi permetto di insistere presso di Lei perché Lei stesso come le autorità giudiziarie italiane possano riprendere con attenzione questo dossier e dargli il seguito e l'esito che il rispetto dei diritti dell'uomo nei termini della convenzione europea di salvaguardia delle libertà e dei diritti dell'uomo esige.

Confermandole la mia fiducia e riconoscenza per il coraggio col quale l'Italia ha saputo far fronte alla sua propria difesa contro il terrorismo,

La prego di gradirLe, Signor Presidente, l'espressione dei miei sentimenti rispettosamente devoti

Guy AURENCHÉ

Avvocato della Corte

Presidente dell'Azione dei Cristiani per
l'Abolizione della Tortura

Membro del Movimento Internazionale dei
Giuristi Cattolici

Lettere di sostegno e di testimonianza

LIGUE SUISSE DES DROITS DE L'HOMME

SECRETARIAT GÉNÉRAL

11, rue de Chêne
1-07 GENEVE
Tel. 022/35.34.35
C 31-12 1978.

Comité Vanni MULINARIS
1/3 rue Georges - Pitard
75015 PARIS

(lettera tradotta dal francese)

Ginevra, 20 Ottobre 1982

Cari amici,

benché il nostro paese non sia direttamente implicato nell' "affare Vanni Mulinaris", la Lega svizzera è sensibile al pericolo che rappresenta questo arresto arbitrario che mette in campo i valori di giustizia e di libertà per i quali ci siamo battuti da così tanto tempo.

La lotta anti-terrorismo rischia di creare, in Europa, il pretesto ad altre violazioni dei diritti fondamentali. Abbiamo bisogno di uno sforzo concertato perché siano salvaguardate, malgrado tutto, le esperienze di tanti anni di lotta per i diritti dell'uomo.

Ci sarà sempre qualcuno che interpreterà questo come una protezione dei "terroristi" ... Pazienza! Non si potrà dire che siamo stati passivi di fronte a delle violazioni dei diritti umani al fine di piacere alla "ragione di Stato" o a una certa opinione pubblica male orientata.

Confermo dunque l'appoggio della Lega svizzera e il mio personale agli sforzi del vostro Comitato per la liberazione di Vanni Mulinaris e per una migliore informazione dell'opinione pubblica.

Con i miei saluti cordiali e solidali

Giovanni Chicherio
Segretario Generale

(lettera manoscritta tradotta dal francese)

YANN SOYER
Conseil juridique
7 rue Bayard
Paris VIII.

Ho conosciuto Vanni Mulinaris circa cinque anni fa, nel quadro delle mie attività professionali, quando quest'ultimo insegnava in seno all'Associazione Hypérion. E' in questo modo che mi si è offerto il privilegio di scoprire, in seguito di apprezzare profondamente, quest'uomo, appassionato di giustizia e di libertà, notevolmente intelligente, che consacra la sua vita, da molti anni, all'animazione di un'Associazione a scopo non lucrativo, i cui metodi d'insegnamento erano particolarmente vivi ed originali.

In perpetua ricerca filosofica, Vanni Mulinaris, è a mio avviso uno dei principali punti di riferimento di una comunità di uomini e donne, per i quali la "modernità" deve riallacciarsi alla tradizione culturale e socio-politica occidentale, e più particolarmente con la ricca tradizione italiana di cui è figlio.

Totamente investito in questa ricerca che amava e sapeva condividere, Vanni Mulinaris mi ha spesso confidato con quale occhio critico ricordava il suo passato universitario. Dopo che Hypérion è stata calunniosamente messa in causa dalla stampa italiana negli anni '78 e '79, in seguito messa fuori causa dalla polizia francese, dopo molteplici ed estremamente rigorose inchieste, mi ha confidato i suoi sentimenti riguardo all'assurdità e al nichilismo distruttore dei movimenti terroristi italiani.

Oggi, Vanni Mulinaris è colpevole di aver avuto, tempo fa, tra i suoi amici, uno dei fondatori delle Brigate Rosse italiane.

Io, che vengo da un orizzonte politico tanto diverso dal suo, sono anch'io colpevole di aver avuto come condiscipolo alla facoltà di diritto uno dei membri di "Action directe".

Oggi Vanni Mulinaris è preso di mira e privato della libertà, di cui sapeva così brillantemente e utilmente servirsi, da quegli stessi, i "pentiti" poco degni di fede, che la società, a suo tempo, condannava a morte.

Ma qual'è questa società che dimentica l'innocente, sulla parola del criminale? Ma qual'è questa società che giustifica, dimenticando il DIRITTO DELLE GENTI, la dottrina mostruosa di quegli stessi che Vanni Mulinaris condannava?

Deploro, in quanto giurista, che una grande Nazione, sia passata da uno Stato di Diritto a uno stato di fatto. Il fine non giustifica i mezzi; o allora ogni valore deve scomparire e questo stato con lui.

Vanni Mulinaris è innocente de crimini di cui non lo si può rendere responsabile senza ingannarsi tragicamente. La sua incarcerazione è una stoltezza assoluta.

Parigi, 18 Novembre 1982

UDINE, il 6/9/82.

spett/ COMITATO PER LA LIBERAZIONE
di VANNI MULINARIS

Mi rivolgo per iscritto a codesto Comitato a titolo di amicizia verso la signora Maria Savioli Mulinaris, madre di Vanni Mulinaris, spinta soltanto dall'amore verso l'equità di un giudizio che si impone ormai da troppo tempo e verso l'obiettiva valutazione di una situazione che ho potuto seguire con la mia presenza senza fisica, giorno dopo giorno, fin dai primissimi momenti. E' infatti dal giorno dell'imprevedibile episodio che la speranza di una pronta soluzione positiva, basata sulla più ferma convinzione di non colpevolezza dell'arrestato, è stata condivisa da quanti erano in grado come me, di percepire, senza condizionamenti, l'atmosfera familiare di Vanni Mulinaris: la verità sarebbe sicuramente venuta a galla con la semplice ma inarrestabile forza dei fatti e degli episodi. Il ritratto di una persona ottenuto, non da pose preparate ma da istantanee distribuite lungo i tanti momenti che la quotidianità dei rapporti favorisce, risulta così preciso da escludere, oltre limiti ben definiti, ogni possibilità di errore grossolano.

Il ricordo, anche ripetuto, di Vanni Mulinaris con i fiori in mano raccolti o comperati per la madre o pronto a offrirle i piccoli servizi della routine quotidiana assieme ai cento episodi che testimoniano l'affetto profondo che lo legano a lei, escludono in modo categorico un comportamento extra familiare tale da coinvolgere la madre, come del resto il padre e la sorella, nell'attuale penosissima situazione.

Del resto l'impressione diretta dell'Habitus di Vanni Mulinaris, il suo modo di guardare, di ascoltare, di parlare sono testimonianze sicure per tutti coloro che lo conoscono da vicino.

Il tratto gentile e sempre ricco di umanità si evidenzia ancor più proprio nella consapevolezza della sua vasta preparazione culturale e nega spazio in modo inequivocabile, nonché alla violenza fisica o teorica, alla presunzione di prevaricare, anche con la sola forza della polemica verbale, ogni pur debole personalità con cui entri in rapporto.

Lo ricordo più spesso in compagnia dei suoi libri ma sempre disponibile al dialogo su ogni argomento con profondità di conoscenza ma con bella e fine semplicità di eloquio.

Anche ora, pur da lontano, mi giungono testimonianze del suo attaccamento alla madre e della sua gentile personalità: so dell'apprezzamento di lui per il mio comportamento verso la madre e della sua soddisfazione nel constatare che la stessa non è stata mai abbandonata da un'amica fedele e solidale che le è sempre stata vicina affettuosamente durante tutto quest'ultimo lungo periodo di prova.

In fede.

Caro Comitato per la liberazione di Vanni

31

Udine 16 settembre 1982

Magnana in Riviera 10 ottobre 82

Al comitè Vanni Mulinaris

Ho conosciuto Vanni Mulinaris nel mese di maggio del 1976 subito dopo il terremoto del Friuli. Mulinaris era allora militare di leva e si trovava a Magnano in Riviera, il mio paese, assieme ad un gruppo di militari giunti da Vercelli e dislocati in questo paese dalla prefettura di Udine per il periodo di emergenza. Vanni aveva l'incarico, da parte militare, della distribuzione di indumenti e viveri alla popolazione ed io, come civile incaricato dal Comune, collaboravo con lui ed altri.

Il lavoro che ha svolto in quel periodo è stato notevole ed apprezzato dalla popolazione per la capacità e soprattutto per la disponibilità ed affabilità sempre presenti in lui.

In questo contesto è nata la mia amicizia con Vanni, nata non soltanto per quanto ho accennato sopra, ma anche da comuni interessi di conoscenza e per il piacere di entrambi a scambiarci opinioni su qualsiasi argomento. I miei interessi culturali hanno ricevuto da allora un forte impulso e sicuramente sono diventati più vasti. E' quindi per me certo che il rapporto che ho avuto con Vanni oltre a farmi apprezzare le sue qualità mi ha arricchito di tutto quello che una persona come lui sincera ha saputo dare.

Mi auguro vivamente di avere in futuro ancora il piacere di stare assieme.

Giancarlo Ermacora

Giancarlo Ermacora

33010 Magnano in Riviera

UDINE

32

Toni CAPUOZZO - giornalista - Udine

Al comitato per la liberazione di Vanni Mulinaris, Parigi

Udine, settembre 1982

Ho avuto notizia della costituzione del vostro comitato. E' infine una buona notizia.

Sono certo che rincorerà il Vanni in un momento così difficile e mi auguro aiuterà coloro che credono nella sua innocenza e uscire dalla silenziosa e impotente attesa in cui sono trascorsi questi otto mesi. Il suo arresto colse me ed altri amici italiani talmente increduli e stupefatti da lasciarci quasi incapaci di reagire. In molti coltivavamo la ragionevole convinzione che tutto dovesse, per forza di logica e di verità, risolversi presto, come la fine di un brutto incubo. Purtroppo così non è stato e il commissario di procedure giudiziarie arbitrarie più che eccezionali, di inchieste di stampa senza zionistiche (lo dico da giornalista, sapendo come sia più facile e faticoso trovare nella fantapolitica le spiegazioni che non si riesce e non si vuole trovare nella realtà che ci circonda), di orientamenti colpevolisti nell'opinione pubblica fanno sì che Vanni stia ancora in carcere. Molte cose dell'Italia di Oggi possono essere capite se si valuta il peso sanguinoso del terrorismo nella nostra storia recente. Ma ciò non può in alcun modo giustificare la detenzione di un innocente né il silenzio di chi della sua innocenza sia convinto.

Ho conosciuto Vanni Mulinaris quando ero ancora liceale e Vanni già frequentava l'Università. Io e altri ne apprezzammo allora, in una misura, la ricchezza culturale e la piacevole compagnia. Ci siamo rivisti negli anni successivi, di quando in quando, in occasionali ritorni nella nostra città. Potrei testimoniare come ogni volta abbia potuto verificare che Vanni continuava, pur tra delusione e preoccupazioni, a coltivare le utopie non violente degli anni giovanili lungo un percorso di ricerca personalissimo e originale.

Potrei testimoniare che quando ci siamo trovati a parlare del terrorismo, la sua condanna è stata sempre esplicita.

Potrei testimoniare che, parlando delle vicende giudiziarie che turbarono una prima volta la sua vita privata, Vanni le ricordava con la triste ironia riservata a un incidente chiuso per sempre.

Ma preferisco ricordare di questi incontri, la minuta umanità che li costellava.

Ci si incontrava alla partita di calcio, a un tavolino d'osteria, al banco del fornaio. Vanni era interessato a cose semplici e minute, ai problemi dell'umanità quotidiana. E chi l'ha conosciuto, lo sa del tutto incapace di doppiezza.

Al punto tale che risulta quasi fastidioso e offensivo nei suoi confronti dover dimostrare che il castello di accuse rivoltegli è falso, che la vicenda in cui lo si è voluto coinvolgere gli è strettamente lontana. Ma, purtroppo, la sua detenzione continua. Che si possa fare qualcosa perché a questa ingiustizia venga posto fine servirà non solo a restituire Vanni alla libertà delle sue scelte, delle sue occupazioni, dei suoi affetti, servirà a molti di noi, perché il prezzo della nostra libertà non sia il silenzio e l'indifferenza. E, se in qualche modo le vicende che travagliano l'Italia di questi anni vengono affrontate anche giudiziariamente, la liberazione di Vanni non farebbe altro che costituire all'opera della magistratura una credibilità che questa vicenda non può che affermare.

Cordiali saluti.

Toni Capuozzo

Udine, 15 agosto 1980

Caro Vanni, il vergognoso ritardo della mia risposta potrebbe essere attribuito a indolenza, indifferenza, insensibilità, gli unici difetti, però, da cui sono esente. Le vere cause sono invece la vecchiaia, la conseguente lentezza nel compiere qualunque azione della giornata e un lungo periodo nel quale vengo spesso assorbita da partecipazione a dolori, malattie, perdite di persone care nella cerchia di parentela, amicizie e affettuose conoscenze.

Ho molto gradito il tuo ricordo e te ne ringrazio di cuore. Non ho mai dimenticato i miei cari birichini di un tempo che ormai sono diventati uomini fatti e di cui rammento specialmente le qualità positive, sperando in cuor mio che le abbiano sapute far fruttare quanto più è possibile.

Il tuo accenno a una giovinezza movimentata mi fa pensare all'ebollizione del mosto, più o meno accentuata a seconda della qualità dell'uva e delle condizioni ambientali, favorita anche dalle sapienti cure di un enologo scrupoloso ed esperto, in vino robusto e generoso.

Mi auguro per te, mi auguro di cuore questo processo e amo scartare ogni ipotesi sia di annacchimento dovuto a "routine" professionale, sia, ancor più di un inacidimento avviato al cinema.

Apprezzo molto il desiderio di affermazioni culturali che, però, non rappresentano tutto il valore dell'uomo. Tu sai quanto me, anzi forse molto meglio di me che nell'uomo esistono valori superiori anche all'intelletto e alla cultura. E ti stimo capace di cercarli e di conseguirli.

Ti auguro tanto, tanto bene e ti abbraccio con affetto,

la vecchia zia
Emilia De Giovannini

Sarai riuscito a decifrare i miei scarabocchi?
Non ci vedo!

33

Parlare del proprio nipote, per una zia è sempre motivo di piacere, per me, anche di orgoglio. Vanni è il fratello minore che ho tanto desiderato, forse, per questo, tra noi, c'è sempre stata una particolare intesa. Inascolto presso la donna materna lunghi periodi, posso quindi affermare di averlo seguito in tutto l'arco della sua vita. Anche quando, per motivi di lavoro sono stata costretta a trasferirmi in un'altra città, il dialogo tra noi non si è mai interrotto. Bambino, è stato meraviglioso fargli scoprire il mondo, prima attraverso il gioco, poi attraverso la ricerca, l'osservazione, la lettura di libri. Era attento, sensibillissimo a tutto ciò che di nuovo gli veniva offerto. Per me era facile, oltre a costituire una gioia, trasmettergli quanto a mia volta avevo ricavato in seno alla mia famiglia: l'amore per il bello, il rispetto per l'uomo, per la cosa. È impossibile dimenticare gli occhi del piccolo Vanni allorché gli leggevo le storie di Omero o cercavo di fargli capire quanta bellezza era racchiusa in un verso nell'opera di un artista, in un fiore.

Con il passare degli anni vedeva sorgere in lui nuove esigenze, affiorare nuovi problemi; problemi esistenziali, sociali, trascendentali, che ci ripotevano a discutere per lunghe serate. Tra le tante, me ricordo una più particolare, trascorsa a parlare sull'esistenza di Dio, sul mistero dell'esistenza della persona umana, sulle sue realizzazioni; accento ad una stufa a legna sulla quale avevamo messo a cuocere delle castagne. Vanni, lo conosco da 36 anni e posso affermare senza ombra di dubbio che mai è stato violento, aggressivo. Ciò di cui è ingiustamente accusato mi ferisce profondamente, come persona e come cittadina italiana. Vorrei che quanti l'hanno conosciuto e lo conoscono testimoniassero la sua innocenza. Vorrei soprattutto che la lotta, che noi familiari stiamo sostenendo non divenisse una battaglia combattuta contro le ombre.

Lena la zia di Vanni

17 Settembre 82

ESPRESSIONE GRAFICA Boris

COMUNICAZIONE vacchette

INFORMAZIONE concezione

redazione

visualizzazione

messa in opera

Parigi 1 ottobre 1982

Al Comitato Vanni Mullinaris

Hesso in allerta dalla stampa, ho voluto saperne di più; ho incontrato i collaboratori di Hyperion. Via via che prendevo conoscenza del dossier, mi trovavo di fronte a uno scenario che Kafka stesso avrebbe trovato eccessivo... Povero Vanni, preso negli ingranaggi di una enorme macchina, la cui assurda robotizzazione è spaventosa, terrorizzante, rivoltante.

Ideatore d'informazione al settore pubblicitario del Figaro ho avuto il signor Mullinaris come cliente a più riprese nel '76 e '77. Il suo obiettivo era lo sviluppo e la riuscita di questa scuola di lingue, l'Agora, opera sua e dei suoi amici.

Non mi è capitato spesso di incontrare un uomo così aperto, un individuo così caloroso, un professionista che dominasse così perfettamente una dinamica nuova per la ricerca di un nuovo umanesimo.

Un uomo così aperto al dialogo, così attento agli altri, così preoccupato dello Scambio e del Dono, NON PUO ESSERE un "teorico del crimine".

I miei rapporti con questa scuola e con coloro che la dirigevano si sono evoluti, oltrepassando lo stadio professionale ai suoi arricchiti di rapporti privati. Sedotto dagli interessi culturali e dai metodi di insegnamento e di relazione dovuti a Vanni Mullinaris ed ai suoi amici, sono diventato anch'io uno dei loro allievi e, credo, dei loro amici.

I rapporti privilegiati che ho avuto con rue Le Sueur prima e con Quai de la Tournelle dopo, mi autorizzano a giudicare aberrante l'idea che si possano evocare questi luoghi legati in qualche modo a qualcosa che avrebbe a che vedere con il terrorismo internazionale o italiano.... questi luoghi, questi locali dove sono stato iniziato alla Commedia dell'Arte, dove ho incontrato Ferruccio Soleri del Piccolo Teatro di Milano, dove ho ballato il "salterello" e dove ho visto fare gli spagetti alla chitarra....

Questo mio affetto profondo per l'umanesimo italiano che mi è stato ispirato dai collaboratori di questo Centro Culturale Italiano, insegue di fronte a un sistema la cui macchina infernale frantuma oggi in Italia, Vanni Mullinaris.

Posso l'azione del Comitato riuscire e contribuire alla liberazione di Vanni Mullinaris.

BORIS VACHETTE

Lella AGUILAR

6, Rathoole Gardens

LONDON N.8

Gran Bretagna

Londra 5 ottobre 1982

al: COMITATO PER LA LIBERAZIONE DI VANNI MULLINARIS

Ho avuto il vostro indirizzo da mio fratello, Claudio AGUILAR, che lavora da molto tempo con l'equipe d'Hyperion.

La notizia dell'arresto di Vanni, a febbraio, è stato per me un colpo terribile. L'avevo incontrato quando andavo a trovare mio fratello a Parigi insieme ad altri membri del gruppo Hyperion, di cui egli era un amatore attivo.

Leggere nei giornali italiani tutte le atroci calunnie su Vanni e su Hyperion è stata per me un'esperienza molto triste.

I capi di accusa sono assurdi. Vanni, che possiede un'intelligenza sottile e critica, non potrebbe mai mescolarsi a una cosa irrazionale e senza speranza come la violenza terrorista, che del resto egli ha spesso condannato.

Vanni, che fa collezione di palle di vetro e di pipe.... che ama così tanto la vita, e tutto ciò che è bello, e gli amici. Vanni che è calmo, solare, coraggioso: il coraggio di essere sempre se stesso, di testimoniare in ogni minimo gesto la sua filosofia del rispetto.

E' raro trovare uno così'. Ed è sospettato dei crimini più gravi.

Bisogna denunciare questa farsa.

Vanni è vittima dell'isteria e del panico cieco.

Ma non è isolato, anche se è solo là, in quella prigione.

Bisogna creare un movimento d'opinione sempre più forte, perché egli possa ritrovare la sua vita, il suo mondo.

"Ti aspettiamo, Vanni, a presto".

Do tutto il mio sostegno a questa causa, non esitate a prendere contatto con me, se è necessario.

Lella AGUILAR

Nicoletta DOMINI
26 anni,
cugina di Vanni

Spett.
Comité Vanni Mullinaris
1/3, rue George Pitard
75015 PARIS

Udine, 27 settembre 1982

Mio cugino Vanni è una delle poche persone di cui m'importi il giudizio.

Anche se non ci si vede spesso, siamo legati affettivamente.

Parlando con lui, si ha una conversazione sempre vivace: ogni questione viene approfondita e discussa senza polemica. Fa uso di un'ironia intelligente e allegria.

Quando avevo otto anni, la mia famiglia si è trasferita a Trento. Vanni, che frequentava Sociologia, per un periodo è vissuto con noi. Ricordo di essere stata contenta di averlo vicino. Qualche volta mi portava al cinema e mi sentivo fieri di uscire con lui, che mi trattava quasi da adulta. Scherzava sempre. Lo disturbavano certi miei atteggiamenti ostinati, come ad esempio, se insisteva a criticare Trento rispetto a Milano.

Sicuramente non mi viziava. Lo rivedo scioccato a causa di un dente che dovevo togliermi, perchè non mi decidevo, ma anche molto affettuoso, una sera che non ero stata bene.

La mamma trovava con lui una rispondenza al suo estro fantasioso, dato che Vanni era già pieno di interessi e curiosità, ed anche spiritoso.

Quando mi sono messa a cercare un impiego, ho provato anche a Venezia; mio cugino è stato tra i pochi che mi incoraggiavano, dicendomi, fra l'altro, di non preoccuparmi troppo per l'economia che avrei dovuto fare per mantenermi fuori casa.

Anche in seguito mi ha spronata a studiare, leggere, vivere nel presente.

Ho sempre molte cose da dirgli, forse anche perchè ci si confida più facilmente con una persona che non si vede tutti i giorni. Così, in un momento di crisi, ho scelto lui per ammettere di sentire con molta sofferenza il vuoto lasciato da una persona che lavorava con me, perchè trasferita.

L'anno scorso, a una cena in famiglia, in cui si parlava di noi cugini, Vanni aveva detto di vedere me e Francesco piuttosto simili a lui per interessi. Questo mi ha inorgollita e ha contribuito a farmi pensare che valesse la pena di riprendere a studiare. Mi sono iscritta all'anno integrativo delle Magistrali, a sei anni dal diploma, e l'ho portato a termine.

Vanni dimostra come sia possibile impegnarsi ad ogni istante a superarsi, finché questo diventa un'abitudine. Quando lo penso, capisco di dover sostituire molte cose con altre di maggior valore.

Con tutto questo, mio cugino sa essere alla mano e ci si sente piuttosto goffi ed non si è del tutto sinceri o si maschera la propria insicurezza posando.

Ho davanti con immediatezza un aspetto di Vanni: la serenità: non ricordo di avergliela mai vista perdere.

Ultimamente, avendo sentito che lo cercavo, mi indicava, senza che glielo chiedo, come si possa categorizzare e spiegare dei fenomeni, soprattutto di costume, riferendomi a fatti, manifestazioni artistiche, persone.

Nicoletta Domini

Parigi 9/9/1982

Jean-Christian MARCOVICI
61, rue des Gravilliers
75003 PARIS

Mi rattrista sapere che Vanni Mullinaris è in carcere in Italia, e forse per molto tempo. Mi rattrista sapere che un uomo innocente è lontano dai suoi amici, lontano da ogni calore umano, e forse per molto tempo.

Questo calore umano l'ho trovato nel 1978 a Parigi, a Hyperion, una scuola privata di lingue che aveva organizzato uno stage di Commedia dell'Arte con Carlo Bosso. Da allora ho lavorato saltuariamente in questa scuola come animatore-attore di "francese attraverso il teatro", un corso organizzato per gli stranieri.

Ho incontrato Vanni molte volte durante questi quattro anni, e ho trascorso in sua compagnia il mese di luglio del 1980, in occasione di uno stage a Rodéz.

E' un uomo calmo, colto, sorridente, felice di vivere, un uomo che da un'immagine opposta a quella di un capo terrorista.

Quest'uomo non colleziona bombe, granate o altre armi da fuoco. Colleziona quelle piccole palle di plastica che racchiudono i monumenti di molte città d'Europa e del mondo; sapete, quelle palle con la neve!

Perché infierire su quest'uomo?

Quanto a me, ho la speranza che Vanni non resterà in prigione. Ho fiducia perchè in Francia ci sono, e ci saranno, molti amici che lo sostengono, e che lo sosterranno. Sono fiero di essere uno di loro.

Noi che amiamo la libertà, conserviamo la speranza di rivedere Vanni Mullinaris; insieme, Vanni, ti faremo uscire da questo orribile incubo.

Jean-Christian MARCOVICI

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sylvie Lévesque

1, rue Isabeau de Bavière
94240 L'Hay Les Roses

Al comitato per la liberazione
di Vanni Mullinaris

L'Hay, il 5/9/82.

Ho conosciuto Vanni Mullinaris durante un seminario a Rodez. Non ho avuto allora che pochi contatti con lui, ma già a quei tempi apprezzavo la sua presenza, discreta e rassicurante. La sua calma mi ha impressionato, come la sua capacità di ascolto. In seguito, ritornati a Parigi, ho avuto spesso l'occasione di incontrarlo e di conoscerlo meglio. Così si confermo' la mia prima impressione.

Vanni è una persona generosa, paziente, essenzialmente rivolta verso gli altri: questo per natura, certo, ma anche per scelta. In effetti, è uno di quegli uomini di cui gli atti e le idee vivono in perfetta intelligenza. Se sceglie di essere gentile, è che sa quanto i rapporti conflittuali con gli altri sono i meno fruttuosi. I meno ricchi; la cortesia non è più solamente una convenzione sociale, essa diventa una vera arte di vita, un'altro modo di essere, una filosofia...

Un'arma anche: come meglio lottare contro l'ipocrisia e l'idiozia, opponendo ad esse la bellezza?

Capirete perché mi stupisco che si sospetti Vanni Mullinaris di essere, o di essere stato un terrorista!

Tutto il suo essere tende a condannare tali procedimenti, lo voglio testimoniare.

A voi, tutti i suoi amici, do il mio sostegno, e la mia speranza nella riconoscenza della sua innocenza.

A te, Vanni, solo questo:

"I giusti lo vedono e gioiscono, ma l'innocente ride di loro."
Globe.

ma "Dal suo ventre coleranno dei fiumi di acqua viva"

Giovanni,

Sylvie Lévesque

8 settembre 1982.

Martine Vedovati
24, rue L. Picasso
78500 Martrouville

(segretaria di direzione
per due anni allieva di
Italliano)

Signori,

eccomi a dover scrivere una lettera per unirmi ad aiutare un amico a uscire da una trappola infernale nella quale da più di otto mesi è preso.

Non so se attraverso queste lettere o attraverso queste parole si arrivi a esprimere il sentimento di orrore, d'indignazione che si prova in simili circostanze; è per questo che mi unisco al comitato di liberazione per cercare di portare un'ulteriore sostegno.

Ho incontrato Vanni Mullinaris nel 1979 alla scuola di lingue Hyperion e ho avuto il piacere di frequentarlo in seguito, insieme ad un amico comune che aveva dei rapporti privilegiati con lui.

La sua persona mi ha subito affascinato per la sua grande integrità, da lui emanava una chiarezza testimone di una grande pace interiore.

Quest'uomo era evidentemente un grande pacifista e sapeva farsi amare da tutti.

Nella scuola che aveva creato non l'ho mai sentito alzare la voce, ma, al contrario, Vanni cercava sempre di capire le posizioni degli altri e preferiva passare dei lunghi momenti, magari una notte a dialogare per trovare dei compromessi.

A qualsiasi attacco sia contro la sua scuola, a contro la sua persona, egli non avrebbe mai tentato niente contro i suoi aggressori, detrattori, ecc... Vanni era di quelli che pergono l'altra guancia".

È anche un uomo semplice, che ama vivere, oserei dire un "gaudente".

Non so se queste parole arriveranno a far comprendere come io credo in prima persona, che Vanni Mullinaris è innocente e che la sua detenzione in Italia, da un tempo che è ormai troppo lunga, lo ripete ancora una volta, non è più nei limiti accettabili soprattutto quando si tratta di un tale errore di ingiustizia, e io non vorrei che Vanni lo pagasse per tutta la vita. Allora, aiutatelo...

Martine Vedovati

36

(lettera tradotta dal francese)

33 Northholme Road
London N5 2DU
Angleterre

tel. 226 2094

18 Ottobre 1982

Al Comitato Vanni Mullinaris

Signori,
sono professore d'inglese e laureato all'Università di Cambridge in lettere e filosofia (BA Hans Magdalen 1976), attualmente lavoro all'Inner London Education Authority.

Nel mese di luglio 1977, ho messo un annuncio per lezioni private d'inglese sulla rivista "Time Out" a Londra, e ho avuto una risposta da Corrado Blinoni. Gli ho dato delle lezioni private per sei settimane ed egli mi ha invitato a lavorare con l'Associazione Hyperion a Parigi come animatore. E' per questo motivo che mi sono recato a Parigi nel settembre 1977 ed ho incontrato per la prima volta Vanni Mullinaris, che a quell'epoca si occupava dell'amministrazione di Hyperion. Subito sono stato colpito dalla sua simpatia e competenza. Nell'inverno 77/78 mi sono recato a Parigi diverse volte per periodi di due o tre settimane e sono stato a Hyperion durante la Pasqua '78, quando hanno rapito e poi ucciso Aldo Moro in Italia. Come sempre, durante i miei soggiorni ho abitato a Hyperion, che allora era situata in rue Le Sueur, all'ultimo piano in una stanza di servizio e non ho mai notato niente di anormale, nè nel comportamento di Mullinaris nè di nessun altro.

Nel settembre '78 ho soggiornato nove mesi a Parigi. Verso la fine di questo periodo le autorità mi hanno interpellato riguardo Hyperion. Naturalmente Mullinaris mi ha parlato del passato delle persone che facevano parte di Hyperion e dei suoi rapporti passati con persone che sono attualmente in carcere in Italia. Mi ha spiegato la sua delusione nei confronti del "movimento" politico italiano, e i motivi per cui lui e le persone che lavoravano con lui avevano deciso di indirizzare i loro sforzi verso il mondo culturale. Gli ho creduto completamente quando mi ha detto tutto ciò, e lo credo ancora.

Nel giugno 1979 sono tornato a Londra, e non sono più tornato a Parigi. Ma sono inorridito dall'incarcerazione senza motivo di Vanni Mullinaris in Italia. E' un uomo molto serio, dedicato ai più alti principi della libertà e della democrazia: non posso credere che lo stato italiano possa avere di motivi per privarlo della sua libertà e dei suoi diritti di giustizia naturale.

Robert White

James MUTO

americano, professore d'inglese alla scuola Hyperion dal 1978 al 1982

Al Comitato Vanni Mullinaris

Signori,
vorrei farvi sapere che ho conosciuto e lavorato per Vanni Mullinaris, attualmente in prigione nel suo paese, l'Italia. Ho incontrato il signor Mullinaris nel 1978 a Parigi, alla scuola Hyperion; a quell'epoca cercavo un lavoro che mi permettesse di restare in Europa per conoscerla meglio, e l'ideale era di lavorare con degli europei. Quando ho incontrato il signor Mullinaris, gli ho parlato dei miei progetti ed egli mi ha spiegato che Hyperion era una scuola di lingue che comprendeva anche l'attività culturale per favorire lo studio della lingua e della cultura di un paese. Essendo americano, avrei potuto non soltanto insegnare la lingua, ma anche far parte dell'America per i miei allievi.

Egli mi ha dato la possibilità di imparare il francese e l'italiano e di partecipare alle attività culturali della scuola. Non c'è nessuna lingua al mondo che possa esprimere i miei ringraziamenti sinceri a quest'uomo. Mi ha dato tante occasioni di comprendere la cultura europea che oggi il mio legame con l'Europa e gli europei è profondo e duraturo.

Vi prego di tener conto di queste parole e di leggermi il valore di un uomo come Vanni Mullinaris, che desidera solo il miglioramento di ciascuno e il progresso, entrambi in un modo costruttivo.

Dato che ho conosciuto il signor Mullinaris dal 1978 al 1982, potete dare alla testimonianza un valore certo, e vi assicuro che è un uomo degno di stima e pieno di attenzione verso gli altri.

Credo sinceramente che sia stato trattenuto più a lungo del tempo necessario per unguere ad accuse valide.

Attraverso questa testimonianza vi chiedo di studiare di nuovo il caso del signor Mullinaris, e vi prego di comprendere che è importante liberarlo.

Non conosco personalmente il destinatario di questa lettera, ma essa è aperta ad ogni uomo responsabile che cerca di ristabilire la giustizia e la libertà. Le mie parole incontreranno le loro, le loro azioni porteranno all'equilibrio e all'autoregolazione, e le loro decisioni faranno liberare chi è stato imprigionato a torto.

Spero che possiate percepire attraverso la mia lettera tutto il rispetto per una visione che può essere difficile per voi, ma che permetterà la liberazione di un uomo ingiustamente detenuto, come Vanni Mullinaris.

Sinceramente vostro
James Muto

37

Testimonianza

Taverny, 20 ott. 82

Attraverso nostra figlia Françoise abbiamo seguito da vicino e con emozione l'arresto e poi l'incarcerazione di Vanni Mulina-
ris così come le accuse contro la scuola Hyperion su degli indizi
più che inconsistenti.

Dalla partenza di Françoise per l'Italia nel luglio del 69 per
vivere in una comunità di Emmaüs, dal suo matrimonio con Innocen-
te Salvoni, abbiamo seguito con attenzione il suo cammino con i
suoi amici italiani: alla fine del 69 un piccolo gruppo venne nel-
la nostra casa vicino a Parigi diverse settimane per discutere lun-
gamente su di un progetto di vita in comune. In seguito, dopo aver
rotto con Renato Curcio alla fine del 70, si ripiegarono tra loro,
inquieti di ciò che si scatenava in Italia, andammo a trovarli e
versammo a nostra figlia e a suo marito un minimo vitale mensile
affinchè potessero continuare soli gli studi cominciati all'univer-
sità: li aiutammo una seconda volta finanziariamente agli inizi del 75,
incitandoli al tempo stesso a venire a vivere in Francia.

Alla fine del 75 arrivarono a Parigi, assicurammo loro un alloggio,
rapidamente trovarono lavoro; poco a poco degli amici vennero a rag-
giungerli e vissero più o meno lungamente da nostra figlia; v'era una
grande solidarietà tra di loro.

Al momento della creazione della scuola Hyperion, Françoise ci fece
conoscere Vanni, Corrado, Duccio e molti altri ancora.

Siamo restati costantemente in rapporto con l'equipe d'Hyperion,
mettendo una casetta a disposizione di uno dei professori. Eravamo
un po' sconcertati dal loro sistematico rifiuto delle norme tradi-
zionali e dal fatto che, dopo essersi così impegnati politica-
mente, qualsiasi azione politica sembrava loro priva di interesse;
ma sapevamo anche che la loro ricerca porta al centro dei problemi
vitali di giovani d'oggi e ammiriamo la profonda amicizia che regna
tra loro così come la loro esuberante vitalità.

Quando nel 79 qualcuno del loro gruppo si trovò, su "informazioni
computerizzate" presupposto altamente implicato nel sequestro di
Aldo Moro, rimanemmo scandalizzati dalla leggerezza dei mezzi della
polizia sui quali erano basate quelle "informazioni drammatiche".
Rapidamente fu provato che i nomi dati dal calcolatore erano falsi,
ciò non impedì, dopo alcuni mesi, che nostra figlia e i suoi amici
fossero bloccati 1/2 giornata, mentre erano tranquillamente in viag-
gio, alla frontiera come "ricercati": le accuse vanno in fretta,
le rettifiche lentamente!

Oggi, colpiti dall'arresto di uno dei loro e dai sospetti, lo sco-
raggiamento è stato breve, rapidamente il loro tono vitale ha ripre-
so il sopravvento: Vanni dalla sua prigione sa che può contare sui
suoi amici a Parigi che organizzano la sua difesa e continuano a vive-
re senza abbandonare nulla dello slancio creativo che insieme aveva-
no avuto. Di tutto ciò noi siamo testimoni e fieri.

Ernest e Anne-Marie Tüscher

(Lettera tradotta dal francese)

LUIGI COMENCINI

Rome, le 19 janvier 1983.

Chers amis,

je vous remercie de m'avoir envoyé le matériel concernant le cas de Vanni Mulinaris. D'après les documents que vous me soumettez, il semble évident qu'il s'agit d'une grave erreur judiciaire et je ne puis que m'associer à votre action en faveur du détenu. Je voudrais toutefois préciser que mon adhésion veut être surtout une protestation contre l'intolérable lenteur de la justice italienne. Il y a de nombreux cas analogues à celui de Vanni Mulinaris qui n'ont pas la chance d'être soutenus par un comité contre le vôtre. D'autre part des erreurs peuvent toujours arriver. L'essentiel c'est que les tribunaux en soit investis rapidement pour ne pas laisser pourrir des innocents dans les prisons. Il faut aider tous les innocents et non seulement ceux qui ont des amis généreux. Il faut affirmer et crier aux quatre vents qu'il faut doter la justice, les tribunaux des moyens nécessaires pour abréger les termes réels d'emprisonnement sans procès.

Veillez agréer, chers amis, l'assurance de mes salutations les meilleures.



67 ANNIER - N° 3 220 - LE N° 3 007 - 22 SEPTEMBRE 1982

39

Le Canard enchaîné

Journal satirique paraissant le mercredi

LE CANARD ENCHAÎNÉ - 22 settembre 1982

HYSTERION

Pensano che il mondo sia in crisi: forse non è una rivelazione, ma non è certo un delitto. Per sfuggire l'egoismo e la disperazione che li lacerava, hanno deciso di vivere insieme, riuniti in una "comunità vitale di persone libere": non riesco a vedere cosa ci sia di male.

Tanto più che, proclamandosi cristiani, sono immersi nella comunione, l'amore e la ricerca spirituale e non parlano che di "ricostruire l'umanità", "liberare lo spirito" o "favorire l'aspirazione incoercibile a una vita libera e fraterna": in poche parole, lo stesso messaggio che Emmanuel Mounier aveva proclamato prima della guerra: il culto della PERSONA eretto contro il fascismo e il totalitarismo, il colonialismo e tutti i fanatismi.

Personalmente non mangio di questo pane sacro, tuttavia la "messa in scena" è generosa. Non sono certo di quelli che si ingrassano a spese dei poveri. Precisiamo ancora che sono ostili a tutte le forme di violenza e a tutte le "azioni dirette sull'attualità", riservandosi l'ambrosia più sottile della meditazione e dell'utopia.

Per vivere hanno fondato a Parigi, sul Quai de la Tourneelle, una scuola di lingue all'insegna di Hypérion, il cocchiere del Sole che di "illuminazione" ne sapeva qualcosa: e fin qui ancora niente da ridire.

Tuttavia c'è da credere che la loro esistenza disturbi il riposo di qualcuno: ancora sabato scorso un gruppo di estrema destra distribuiva, davanti al Palazzo di Giustizia di Parigi, dei volantini che li accusavano di essere dei terroristi pericolosi, l'avanguardia delle Brigate Rosse in Francia, il centro del crimine politico organizzato. A sentire loro, Hypérion sarebbe il rifugio clandestino di una specie di "Vecchio della Montagna" che ordisce nel suo antro complotti diabolici e stende sul mondo la sua trama malefica sulle orme di Hassan Sabbah, il leggendario fondatore della setta degli Assassini nell'XI secolo.

Questo delirio non sarebbe più grave di tanti altri se non contribuisse a infiammare il nazpaln che da mesi, in Italia, si lancia contro Hypérion: e già, i nostri comunisti presi dal furore della preghiera sono dei rifugiati politici d'origine italiana.

Dal 1979 i poliziotti francesi, messi in allerta dai loro colleghi transalpini li hanno seguiti, spiati, interrogati. Hanno appurato i fatti, fatto inchieste, hanno messo dei microfoni dappertutto: tutto invano. Per il semplice motivo che non c'era niente.

Christian Bonnet, il celebre estremista di sinistra che regnava allora in piazza Beauvau, ha perfino fatto rinnovare, senza battere ciglio, i loro

permessi di soggiorno: il che è tutto dire.

Tuttavia, sotto la spinta di un piccolo giudice di Venezia e di un altro di Roma, maniaci entrambi di romanzi di spionaggio, l'offensiva non si è mai fermata.

L'Italia, malata di dieci anni di attentati, per curarsi ha gettato in carceri ventimila "sospetti". Una pericolosa psicosi si è impadronita dei poliziotti, dei magistrati, dei cittadini: vedono assassini dappertutto.

Ingenualmente, all'inizio dell'anno, Vanni Mulinaris - uno sei fondatori di Hypérion - è andato a trovare sua madre a Udine, in Friuli: tanto non aveva niente da nascondere.

Non l'avesse mai fatto!

Il 2 febbraio un'orda in elmetto gli è saltata addosso, come se fosse una bestia feroce, all'angolo di Via Roma e Via Ciconi. L'hanno gettato in isolamento in un carcere speciale, a Fossombrone, vicino ad Ancona, a molte centinaia di chilometri dai giudici, dai suoi avvocati, dalla sua famiglia. Le accuse fattagli hanno un che di farsa tragica: traffico d'armi con il Medio-Oriente, formazioni di terroristi ecc.

Tutto questo, com'è "ingiusto", senza l'embrione del più piccolo indizio di prove. Ma in virtù delle leggi speciali votate contro il terrorismo, Vanni Mulinaris può restare dieci anni e diciotto mesi in galera. Senza processo e senza potersi difendere.

EX NARRATIVE D'UN AUTRES V

HYSTERION

LS pensent que le monde est en crise : pour ne pas être une révélation, ce n'est pas un crime. Afin d'échapper à l'égoïsme et au désespoir qui leur lacéraient les tripes, ils ont décidé de vivre ensemble, réunis en une « communauté vitale de personnes libres » : j'ai du mal à y voir le mal. D'autant que, se proclamant chrétiens, ils laissent dans la communion, l'amour, la quête spirituelle, relevant à la bouche que « reconstruire un humanisme », « libérer l'esprit », ou « favoriser l'aspiration incoercible vers une vie libre et fraternelle » : bref, le message qu'Emmanuel Mounier avait déjà livré avant la guerre avec le culte de la personne dressé contre le fascisme et les totalitarismes, le colonialisme et tous les fanatismes. Je ne mange pas de ce pain sacré. Mais enfin, la messe en scène est généreuse. Je ne suis pas de ceux qui s'engraissent sur le pain des pauvres. Précisons encore que nous sommes hostiles à toute violence comme à toute « action directe sur l'actualité », se réservant l'ambrosie la plus subtile de la méditation et de l'utopie. Pour vivre, ils ont créé à Paris, quai de la Tourneelle, un institut de langues, sous le signe d'Hypérion, et cococher du soleil qui, en matière d'illumination, en connaissait un rayon : toujours rien à redire.

Il faut croire pourtant que leur existence trouble le repos de certains : samedi dernier encore, un groupe d'extrémistes distribuait au palais de Justice, à Paris, des tracts les dénonçant comme de redoutables terroristes, l'avant-garde des Brigades rouges en France, la plaque tournante du crime politique organisé. Hypérion serait, à les en croire, le repaire clandestin d'un « Vieux de la Montagne » ourdisant dans son antre des complots diaboliques, hissant sur le monde la trame malefique de Hassan Sabbah au XI siècle, le légendaire fondateur de la secte des Assassins.

Ce délire ne serait pas plus grave que bien d'autres si il ne contribuait à enflammer le nazpaln qui depuis des mois en Italie sur Hypérion : car nos communistes pris du furore de la prière sont des réfugiés politiques d'origine italienne.

Depuis 1979, alertés sur leur cas par leurs collègues transalpina, les policiers français les ont pris en filature, épiés, interrogés. Ils ont appuré les faits, fait des microphones partout : tout inutile. Pour le simple motif que rien n'était.

Christian Bonnet, le célèbre extrémiste de gauche qui régnait alors sur la Place Beauvau, a même fait renouveler sans sourciller leurs permis de séjour : c'est dire.

Sous l'impulsion d'un petit juge de Venise et d'un autre de Rome, maniacs de romans d'espionnage, l'offensive n'a jamais cessé. L'Italie malade de dix ans d'attentats a, pour se soigner, jeté vingt mille « suspects » en prison. Une psychose redoutable s'est emparée des policiers, des magistrats, des citoyens : ils voient des assassins partout.

Néanmoins, au début de l'année, Vanni Mulinaris, l'un des fondateurs d'Hypérion, est allé rendre visite à sa mère, à Udine, dans le Friuli : tant il n'avait rien à se reprocher. Que n'aurait-il pas pu dire là ! Le 2 février, des bandes armées lui ont sauté dessus comme sur une bête fauve, au coin de la rue Roma et de la rue Ciconi. On l'a jeté au secret dans une prison de haute sécurité, à Fossombrone, près d'Ancona, à plusieurs centaines de kilomètres de sa

juges de ses atrocités, de sa famille. Ce dont on l'accuse relève de la force tragique; trafic d'armes avec le Moyen-Orient, formation de terroristes, etc. Comme d'habitude, sans l'embryon du plus petit débris de preuves. Mais, en vertu des lois d'exception votées contre le terrorisme, Vanni Mulinaris peut demeurer dix ans et huit mois sous les verrous. Sans jugement, et sans pouvoir se défendre.

Or il n'y a pas de lancer-flammes sans feu. Mulinaris est bel et bien coupable. D'un crime inespionable, à peine avouable: en 1967, à Milan, à la faculté, il s'est, comme bien d'autres, joints à Renato Curcio, le futur chef des Brigades rouges. Il a été vu discutant avec lui. Des repentis l'ont même dénoncé. Dans la soirée de 1968, il a participé à la grande contestation qui secouait l'Italie; il a revêtu d'une société plus juste, et même milité à la Gauche prolétarienne. Puis, le militantisme ayant dévié en rafales de mitraillette et en larmes, il est parti. Trop tard: il était à coup sûr contaminé. Il s'est senti, enupant court à toute activité politique: ce qui démontre à l'évidence qu'il est un dangereux simulateur. « Toute cette situation a un aspect absolument surréaliste », écrit aujourd'hui du fond de sa prison l'odieux provocateur. « Je suis accusé d'avoir commis des actions qui relèvent du scénario d'un film d'aventures; on me cite des personnes avec lesquelles je devrais avoir des liens étroits et dont j'ignore l'existence... J'ai été capturé de manière rocambolesque, je me trouve dans une super-prison... On dirait le canevas d'un vaudeville. » Affaiblisseur, va!

Depuis des mois, Daniel Mayer, président de la Fédération internationale des Droits de l'Homme, Jean-Marie Domenach, l'ancien directeur d'"Esprit", l'abbé Pierre et bien d'autres se battent pour obtenir sa libération. Sans abrévié à rien. Et quoi de plus normal puisqu'il s'agit d'un redoutable malfaiteur!

Il faudrait, à mon avis, en bonne logique antiterroriste, jeter dans les geôles trois étoiles avec lui la quasi-totalité des membres des partis socialistes français et même plus un bon morceau du P.C.: leurs membres ont indubitablement un jour ou l'autre approché des gauchistes. Pire: ils ont fatalement milité pour une insurrection armée quelque part, ne fût-ce qu'en Afrique ou en Asie. Des crimes dont, si l'on veut être juste, il ne faut avoir aucune pitié. D'ailleurs, avec l'ordinateur, demain, leur compte est bon. Ils seront tous en Archa. Les limiers n'auront que l'embarras du choix pour trouver, en cas de besoin, des coupables sur mesure à livrer en pâture à l'opinion publique.

En attendant ce grand mouvement de salubrité, les complices de Mulinaris en sont à se demander si la campagne hystérique déchaînée contre eux ne les aidera pas à terminer leurs jours comme Henri Curcio, sous les billes salvatrices de quelque vengeur péripoliceur. Tous les moyens sont bons pour lutter contre le terrorisme. Mais il y en a d'autres meilleurs que d'autres: ceux qui préservent les innocents. N'est-ce pas, président Pertini?

Bernard Thomas

Gerto non esiste 'lancia-fiamma' senza fuoco. Mulinaris è effettivamente colpevole. Di un crimine inespionabile e inconfessabile: nel 1967 all'università a Milano ha incrociato, come tanti altri, Renato Curcio, futuro capo della Brigate Rosse. E' stato visto discutere con lui. Dei pentiti l'hanno denunciato.

Sull'onda del 1968 ha partecipato alla grande contestazione che ha scosso l'Italia; ha sognato una società più giusta, ha perfino militato nella Sinistra Proletaria. Poi, quando il militantismo ha degenerato in raffiche di mitra e lancio di bombe, è partito. Troppo tardi: senza dubbio era già contaminato. Si è messo in esilio, chiudendo netto con l'attività politica; e questo dimostra chiaramente che è un pericoloso simulatore.

"Tutta questa situazione ha un aspetto assolutamente surreale" scrive oggi dal fondo della sua prigione l'odioso simulatore "Sono accusato di aver commesso delle azioni che sembrano tratte da un film d'avventura, mi citano persone con cui dovrei avere legami stretti e di cui ignoro l'esistenza... Sono stato catturato in maniera rocambolesca e mi trovo in un super carcere. Si direbbe il canovaccio di una commedia di vaudeville". Ma va', cacciaballe! Da mesi, Daniel Mayer, presidente della Federazione Internazionale dei Diritti dell'Uomo, Jean-Marie Domenach, ex-direttore di "Esprit", l'Abbé Pierre e molti altri si battono per ottenere la sua liberazione. Senza giungere ad alcun risultato. Cosa del tutto normale, visto che si tratta di un pericoloso malfattore.

Secondo me, seguendo la buona logica anti-terrorista, bisognerebbe gettare in questi carceri a tre stelle insieme a lui, la quasi totalità dei membri dei partiti socialisti italiani e francese nonché una buona parte del P.C.: i loro membri hanno senza alcun dubbio incontrato prima o poi, dai 'sinistri' Peggio ancora, hanno fatalmente militato per una insurrezione armata da qualche parte, magari in Africa o in Asia.

Crimini questi di cui non si deve avere pietà, se si vuol essere giusti. Comunque con l'ordinatore, ben presto saranno tutti finiti. Saranno tutti schedati. I segugi non avranno più che l'imbarazzo della scelta per trovare, in caso di bisogno, dei colpevoli su misura da dare in pasto all'opinione pubblica.

Aspettando questo grande movimento di pulizia, i complici di Mulinaris sono arrivati al punto di chiedersi se la campagna isterica scatenata contro di loro non li aiuterà a finire i loro giorni come Henri Curcio, sotto i proiettili purificatori di qualche parapoliziotto vendicatore.

Tutti i mezzi sono buoni per lottare contro il terrorismo. Ma alcuni sono migliori di altri: quelli che risparmiano gli innocenti. Non è forse vero, presidente Pertini?

BERNARD THOMAS

P.S. A questo proposito non ci si può che rallegrare della liberazione di Scalone, altro capro espiatorio. Non si può che applaudire la scoperta di due covi d'armi a Parigi, nelle acque torbide di Azione Diretta. Ma perché diavolo il gabinetto di Badinter si ostina, nonostante l'opinione del giudice Bruguière, a tenere in prigione la brava Hélyette Besse, sorellina dei poveri e dei marginali e non terrorista, che rischia di lasciarci la pelle?

41

LES ANIMATEURS D'UNE ÉCOLE DE LANGUES A PARIS SE DÉFENDENT D'ÊTRE LIÉS AUX BRIGADES ROUGES

Hypérion et l'« hystérie »

Le conseil de monsieur Hypérion (1) revient. Cet Institut de langues basé en 1976 sous le nom d'Agora, et situé aujourd'hui quai de la Tourneille, à Paris, est de nouveau accusé par la presse italienne d'être le repaire français des Brigades rouges.

Amati, qui les poursuit en 1972 pour constitution de bande armée et tentative de subversion. En 1976, les bénéficiaires d'un non-lieu les disculpent. C'est cette condamnation qu'ils élèvent de nous en France, pour des raisons culturelles, précise M. Berio, parce qu'en Italie nous devons attendre d'une autre recherche.

Nous avons une manière de vie communautaire; nous étions ensemble depuis les années 70, c'est peut-être cela qui a suscité le suspect en Italie, ajoute M. Simioni, qui dit ne plus comprendre ce qui se passe.

DNA, en 1978, au moment de l'affaire Moro, la presse italienne avait évoqué le « piste française » et mis en cause Hypérion. C'est à cette époque qu'aurait pu être reprise par la justice. La police française avait cependant enquêté à l'Institut. Le ministre de l'Éducation, peu suspect d'une quelconque complaisance envers l'extrême gauche italienne, donna même l'avis des fondateurs d'Hypérion, avait conclu que rien ne pouvait leur être reproché. Mais tout se passa en Italie comme si, péroratoire, il fallait trouver un « cerveau » des Brigades rouges opérant à l'étranger. C'est qui fut finalement et, actuellement, il ne s'agit plus qu'à Paris.

Jusqu'en 1979, en effet, Hypérion a vécu dans une totale quiétude. Ses membres étaient, en France, en situation régulière avec un permis de séjour de cinq ans (renouvelé depuis pour dix ans). Après l'agitation de 1979 (Le Monde du 28 avril 1979), ils avaient retrouvé leur tranquillité. M. Berio avait quitté Hypérion pour se consacrer plus particulièrement au théâtre — dans le sillage de l'Institut, — les deux autres continuant à le diriger.

Après le débat de 1982, M. Mulinaris est allé rendre visite à sa famille en Italie, à Udine. Il a été arrêté le 3 février. Il est détenu depuis, accusé notamment de trafic d'armes au Proche-Orient et de formation de terroristes. Voilà de nouveaux les trois hommes confrontés à une aventure politique qu'ils disent avoir abandonnée. Il y a eu une sorte d'instinct que M. Berio et Simioni se sentent eux aussi menacés par un mandat d'arrêt délivré en Italie, en juin, plus.

Les trois fondateurs d'Hypérion, MM. Giovanni Mulinaris, trentenaire, Corrado Simioni, quarante-trois ans, et Duccio Berio, vingt-trois ans, ont évidemment tout d'abord connu Renato Curcio, le créateur des Brigades rouges. Comme tout d'abord, après avoir étudié à l'université de Trente. Ils ont, à Milan, de 1968 à 1970, milité au sein de la gauche extraparlamentaire italienne. Ils furent partie — comme Renato Curcio — de Sinistra proletaria (gauche prolétarienne).

Un comité de soutien Au début de 1982, M. Mulinaris est allé rendre visite à sa famille en Italie, à Udine. Il a été arrêté le 3 février. Il est détenu depuis, accusé notamment de trafic d'armes au Proche-Orient et de formation de terroristes. Voilà de nouveaux les trois hommes confrontés à une aventure politique qu'ils disent avoir abandonnée. Il y a eu une sorte d'instinct que M. Berio et Simioni se sentent eux aussi menacés par un mandat d'arrêt délivré en Italie, en juin, plus.

Tout allégit par l'arrestation de M. Mulinaris, M. Simioni semble plongé dans un mauvais rêve. Il y a une personne complètement innocente qui est au prison depuis six mois, accusée de crimes étonnants, expliqués à propos de son ami. Dix heures ces heures de terreur, il y a une hystérie. La personne n'est plus reconnue, la présomption d'innocence n'est plus. Notre cas est un peu particulier, ajoute M. Simioni. Les autres personnes recherchées par la police ita-

En 1979, ils ont cessé toute activité politique. « Nous étions plus intéressés par un projet communautaire et culturel » explique M. Simioni, qui se rappelle d'Emmanuel Mounier et du personalisme.

Une affaire par l'arrestation de M. Mulinaris, M. Simioni semble plongé dans un mauvais rêve. Il y a une personne complètement innocente qui est au prison depuis six mois, accusée de crimes étonnants, expliqués à propos de son ami. Dix heures ces heures de terreur, il y a une hystérie. La personne n'est plus reconnue, la présomption d'innocence n'est plus. Notre cas est un peu particulier, ajoute M. Simioni. Les autres personnes recherchées par la police ita-

Il "serpente marino" Hypérion (1) riappare. Questo istituto di lingue fondato nel 1976 con il nome di "Agora", oggi situato in Quai de la Tourneille, a Parigi, è nuovamente accusato dalla stampa italiana di essere il covo in Francia delle Brigate Rosse. Venerdì mattina 10 settembre, una dozzina di persone del partito operaio europeo, branca francese di un gruppo internazionale le cui tesi spesso sono vicine all'estrema destra, hanno inscenato una manifestazione davanti alla scuola, distribuendo volantini ed esibendo cartelli in cui chiedevano la chiusura del "A.B.C. del terrorismo".

Articolo di "Le Monde" 12-13 Set

Traduzione dell'articolo apparso su "Le Monde" del 12-13 Settembre 1982.

Gli animatori di una scuola di Lingue a Parigi negano di essere legati alle Brigate Rosse. HYPÉRION e l'« ISTERIA »

Il "serpente marino" Hypérion (1) riappare. Questo istituto di lingue fondato nel 1976 con il nome di "Agora", oggi situato in Quai de la Tourneille, a Parigi, è nuovamente accusato dalla stampa italiana di essere il covo in Francia delle Brigate Rosse. Venerdì mattina 10 settembre, una dozzina di persone del partito operaio europeo, branca francese di un gruppo internazionale le cui tesi spesso sono vicine all'estrema destra, hanno inscenato una manifestazione davanti alla scuola, distribuendo volantini ed esibendo cartelli in cui chiedevano la chiusura del "A.B.C. del terrorismo".

Già nel 1979, all'epoca dell'affaire Moro, la stampa italiana aveva sostenuto la tesi di una "pista francese" e accusato Hypérion. Queste accuse non erano state prese in considerazione dalla Giustizia. La polizia francese aveva tuttavia fatto la sua inchiesta sull'istituto. Il Ministro degli Interni dell'epoca, difficilmente sospettabile di compiacenza nei confronti dell'estrema sinistra italiana, da cui provenivano i fondatori di Hypérion, concludeva che il loro comportamento era irreprensibile. Ma sembra che in Italia bisogni, periodicamente, trovare un "cervello" delle Brigate Rosse operante all'estero. Ciò è evidentemente comodo e, attualmente, non potrebbe essere che a Parigi.

I tre fondatori d'Hypérion, Giovanni Mulinaris, 36 anni, Corrado Simioni, 48 anni e Duccio Berio, 34 anni, hanno evidentemente il torto d'aver conosciuto Renato Curcio, il creatore delle Brigate Rosse. Come tanti altri, dopo aver studiato all'università di Trento, hanno militato, a Milano, dal 1968 al 1970, nella sinistra extraparlamentare italiana. Essi facevano parte, come Renato Curcio, di Sinistra Proletaria.

Nel 1970, hanno interrotto ogni attività politica. "Eravamo più interessati ad un progetto comunitario e culturale" spiega Simioni, che si rifà a Emmanuel Mounier e al personalismo.

Questa rottura con la politica non era evidente per il magistrato milanese, il giudice Amati, che li incrimina nel 1972 di costituzione di banda armata e di tentativi di sovversione. Nel 1976, saranno assolti con formula piena. E' nel corso dello stesso anno che decidono di venire in Francia, "per motivi culturali" precisa Berio, "poiché in Italia eravamo ostacolati nella nostra ricerca".

"Siamo venuti in molti, con un modo di vita comunitario: eravamo insieme dagli anni 70, ed è forse appunto questo che è sembrato sospetto in Italia", aggiunge Simioni per il quale ciò che sta succedendo è incomprensibile.

Infatti fino al 1979, Hypérion è vissuta tranquillamente. I suoi membri erano in Francia, in situazione regolare, con un permesso di soggiorno di cinque anni (rinnovato oggi per dieci anni). Dopo l'agitazione del 1979 (Le Monde del 28 Aprile 1979), avevano ritrovato la stessa tranquillità. Berio aveva lasciato Hypérion per dedicarsi particolarmente al teatro, del quale si occupava già all'istituto, gli altri due continuarono a dirigerlo.

42

Articolo di "LE MONDE" seguito

UN COMITATO DI SOSTEGNO

All'inizio del 1982, Mulinaris è andato a trovare la sua famiglia in Italia, a Udine. E' stato arrestato il 3 febbraio. Da allora è detenuto, accusato particolarmente di traffico d'armi nel Medio-Oriente e di formazione di terroristi. Ecco di nuovo le tre persone confrontate ad una nuova avventura politica che sostengono avere abbandonato dodici anni fa, tanto più che Berio e Simioni si sentono essi stessi minacciati da un mandato di cattura rilasciato in Italia in Giugno.

Addolorato per la cattura di Mulinaris, Simioni sembra immerso in un incubo. "C'è una persona completamente innocente che è in prigione da mesi accusato di cose orribili", spiega a proposito del suo amico. "In tutta questa storia di terrorismo, c'è un'isteria. La persona non è più riconosciuta, la presunzione di innocenza non esiste più". "Il nostro caso è un po' particolare" aggiunge Simioni, "le altre persone ricercate dalla polizia italiana sono dei militanti che hanno rotto con una linea politica. E' rispetto l'attività politica in sé stessa che abbiamo preso le distanze: e molti anni fa. Forse si tratta di pescare molto in grande, come fa il calcolatore tedesco con i suoi quattro milioni di persone schedate ...".

In Francia, il caso di Mulinaris, ha suscitato la costituzione di un comitato di sostegno, su iniziativa di Daniel Mayer, presidente della lega dei diritti dell'uomo, Jean Pierre Domenach, ex direttore della rivista "Esprit", e dell'abbè Pierre. "Giovanni Mulinaris è vittima di un tragico errore", indicano in un loro appello. "Dopo la sua partecipazione alla contestazione degli anni 68-70, si è esiliato in Francia e ha raggiunto degli amici italiani e francesi impegnati in una ricerca comunitaria nella scuola di lingue Hypérion. Questa scuola è diventata a poco a poco, per qualche spirito immaginativo, il "covo del grande vecchio", il "cervello delle Brigate Rosse", e per finire il "centro del terrorismo internazionale", accuse grossolanamente menzognere (...) ogni forma di violenza, ogni approvazione diretta o indiretta del terrorismo, è stata formalmente scartata da Vanni Mulinaris e dai suoi amici fondatori della scuola Hypérion, questo per delle ragioni filosofiche morali e politiche chiaramente espresse in dei testi. Questi scritti testimoniano la volontà di creare un nuovo tipo di vita comunitaria fondata sul dialogo e il rispetto delle persone".

Queste personalità chiedono di essere raggiunte per reagire contro "questa campagna di calunnie, d'insinuazioni e di menzogne (...) questo tentativo d'intimidazione carico di conseguenze per i nostri diritti e le nostre liber-

(1) Nella mitologia, Hypérion, era il cocchiere d'Apollo. Hypérion è anche il titolo di un'opera di Hölderlin, di cui Corrado Simioni ha fatto una traduzione.

Questi intellettuali scelsero nel 1976 di battezzare l'Istituto "Hypérion" il cocchiere d'Apollo secondo la mitologia greca ... e soprattutto un libro di Hölderlin che uno dei fondatori, Corrado Simioni, aveva tradotto in italiano.

"Complotto della stampa italiana, errore giudiziario della magistratura", i fondatori di Hypérion avanzano delle ipotesi ma non capiscono i nuovi procedimenti penali di cui sono oggetto: certo, nove di essi hanno partecipato alla fondazione di "Sinistra Proletaria" nel 1968 in Italia e vissuto la contestazione studentesca dell'epoca. Certi hanno conosciuto all'università di Trento Renato Curcio, futuro capo delle Brigate rosse e Mario Moretti, ma non hanno mai predicato la violenza armata contro lo Stato e hanno rotto con i loro vecchi condiscipoli.

D'altronde si sono esiliati in Francia verso il 1978 per vivere, tutti insieme "un progetto culturale comunitario", ispirato alla filosofia di Emmanuel Hounier e del personalismo, superando "ogni impegno politico diretto". Due fondatori dell'Istituto, Duccio Berio, 34 anni, e Corrado Simioni, 48 anni, teoricamente ricarcati dal giugno scorso dalla giustizia italiana, senza che, secondo le autorità francesi, siano state inoltrate domande di estradizione e mandati di cattura internazionali, sembrano oggi disorientati, stanchi di queste accuse a ripetizione di cui la giustizia italiana li ha già disciolti. I loro avvocati evocano Sacco e Vanzetti, l'ombra del caso Dreyfus o il ruolo delle campagne stampa nel delitto di Henri Curjel.

Poiché, sia Simioni che Berio sono già comparsi davanti ai giudici italiani per costituzione di banda armata e tentativo di sovversione, il verdetto, non ludo a procedere per ciascuno dei due, è intervenuto nel 1976, prima ancora della fondazione di Hypérion. E la loro situazione in Francia è da molto tempo perfettamente legale, poiché hanno ottenuto dei permessi di soggiorno di cinque poi di dieci anni, questi ultimi essendo stati rilasciati nell'aprile '79 e nell'agosto '82.

Ma i due uomini, che affermano di non aver mai incontrato Toni Negri, per esempio, non vogliono "comprare" la loro libertà con il loro silenzio e sono inquieti per la sorte del loro compagno fondatore di Hypérion, Vanni Mullinaris, 36 anni, arrestato nel febbraio scorso a Udine, nel corso di una visita alla famiglia, quando anche lui viveva legalmente in Francia da molti anni, e messo in detenzione preventiva. Questa può durare dieci anni e due mesi, secondo la legge italiana, poiché il suo caso, incluso nella procedura "Moro-ter" (terzo processo relativo al caso Moro), si ricollega a una istruttoria giudiziaria che concerne 240 persone, secondo il suo difensore. Un comitato è stato costituito a Parigi, attorno all'abbé Pierre, Jean-Marie Domenach e Daniel Mayer, per mettere al corrente l'opinione pubblica sulla situazione di questo imputato italiano e un'udienza è stata chiesta al Presidente Sandro Pertini.

Ma i loro difensori non vogliono dissociare il caso di Mullinaris, Berio e Simioni, Hypérion nel suo insieme essendo secondo loro la vittima di una "campagna di intimidazione e di menzogne".

Articolo dell' A.F.P.

FRA/AFP (Agence France Presse)

"Hypérion" ovvero il serpente marino del terrorismo internazionale di Patrick Poige

Parigi, 12 settembre (AFP) - Un modesto istituto di lingue parigino, Hypérion, servirebbe da centro alle Brigate rosse. Il tema risorge periodicamente dai tempi del caso Moro, nel 1979, in balia delle indiscrezioni delle procedure giudiziarie o degli articoli della stampa italiana. Un'accusa già smentita dalla polizia francese, non ritenuta dalla giustizia italiana, ma di nuovo puntellata dalle confessioni di un brigatista "pentito", Michele Galati, presentato come il "n.2 della colonna veneta" delle Brigate rosse.

L'accusa è degna di uno scenario alla James Bond: a 50 metri dalla rue de Bièvre, domicilio personale del Capo dello Stato, all'ombra di Notre-Dame e della "Tour d'Argent", alto luogo della gastronomia parigina, dei quadri di grosse società, di cui la Fiat e il Centro Beaubourg, vengono ad imparare le lingue straniere (italiano, tedesco, inglese, spagnolo) in una scuola situata sul Quai de la Tourneille.

Una visita dei locali non rivela niente di più banale, con quelle piccole classi che assomigliano a una qualsiasi scuola dello stesso tipo.

Cio' nonostante, Hypérion è sospettata di essere secondo il dossier giornalistico tradotto dall'italiano e messo in circolazione da militanti del "Partito operaio europeo" - un gruppuscolo la cui sede è negli Stati Uniti - di servire da centro di collegamento agli appartenenti del terrorismo europeo, dagli irlandesi dell'IRA ai tedeschi della RAF, senza dimenticare i baschi dell'ETA, quasi a fare un parallelo con le lingue insegnate. Una recente mini-manifestazione di questo partito davanti all'immobile ha denunciato l'Istituto, "arco del terrorismo".

Inoltre, secondo questo dossier i dirigenti di Hypérion avrebbero costruito una rete di nascondigli a Parigi per i terroristi italiani in transito, e si servirebbero della sua facciata culturale per far passare dei militanti desiderosi di esercitarsi nei campi palestinesi in Libano, o concludere i contratti d'armi, indispensabili alle Brigate rosse.

I fondatori dell'Istituto non sanno più come arginare le ripetute campagne stampa sul "centro del terrorismo internazionale" e citano il comunicato del Ministero francese degli Interni che afferma, nell'aprile 1979, che "la pista francese non esisteva" nel caso Moro, dopo un'inchiesta di tre settimane della questura.

L'Istituto Hypérion, un semplice progetto culturale comunitario secondo i suoi fondatori, ha nondimeno richiesto molti sforzi (2000 allievi in 6 anni) che rischiano oggi di essere stati vani.

CABINET DU PREFECT

PREFECTURE DE POLICE

Parigi, 7 ottobre 1982

Caro Avvocato,

Avendo voluto richiamare l'attenzione sui rischi incorsi dai responsabili della Scuola Hyperion - 27, quai de la Tournelle a Parigi (5°), nei confronti dei quali sono state proferite delle minacce, ho l'onore di portare a sua conoscenza che ho dato tutte le disposizioni perchè dei pattugliamenti siano effettuati nei dintorni dell'edificio.

Voglia gradire, Avvocato, i miei distinti saluti.

Il Prefetto

Jean PERIER

(lettera tradotta dal francese)



SCUOLA HYPERION

PERCHE' ABBIAMO FONDATA UNA SCUOLA DI LINGUE ?

- volevamo lavorare per conto nostro. Eravamo interessati alla ricerca di nuove forme di collaborazione e di cooperazione.
- tra noi c'erano italiani, inglesi e francesi, di cui molti avevano una formazione d'insegnanti e la maggior parte un livello di cultura generale che permetteva una formazione rapida.
- la nostra ricerca concerneva la comunicazione e il superamento di una visione ideologica dei rapporti umani.

COME ABBIAMO COMINCIATO ?

- abbiamo studiato la pedagogia (attraverso seminari in scuole e una lettura-studio della bibliografia esistente)
- contemporaneamente, ciascuno di noi ha cominciato a dare lezioni private mettendo annunci (aprile 1976).
- in seguito abbiamo affittato un grande appartamento nel quartiere del 16° in cui alcuni di noi abitavano. Questo permetteva di ammortizzare le spese, e consentiva al tempo stesso di raggruppare i corsi.
- nell'ottobre del '76 abbiamo fondato con alcuni allievi conosciuti attraverso i corsi e interessati al progetto, l'Associazione, che prese il nome di Agora (nome che abbiamo in seguito dovuto cambiare su richiesta di un organismo omonimo).
- uno degli elementi più importanti per il lancio della scuola e per farci conoscere sono state le serate culturali organizzate attorno a temi legati alle lingue, e alle quali abbiamo, soprattutto all'inizio, dedicato molte energie. Qualche tema di queste serate : il pittore inglese Turner, Pasolini, la vita quotidiana in California, la canzone popolare italiana, William Blake poeta e visionario, il femminismo in Italia...
- la maggior parte di noi, oltre a dedicare le proprie energie alla creazione della scuola, alla preparazione delle serate e alle ore di corso, aveva anche un altro lavoro (segreteria, traduzioni, baby-sitting, sistemazione di appartamenti, contabilità, lancio del Loto, autista-interprete per turisti, animazione di brain-storming per il marketing..) che gli permetteva di vivere e spesso di sostenere alcune delle spese iniziali della scuola.
- gli investimenti necessari (vedi allegato 1) sono stati forniti da due fonti :
 - prestiti da parenti ed amici chiesti da ciascuno di noi per realizzare il progetto della scuola
 - contributi di amici residenti in Italia, che erano direttamente interessati al progetto; alcuni di loro guadagnavano parecchio vendendo spazi pubblicitari in riviste professionali e sindacali.
- come si può costatare nell'all. 4, la scuola e' stata messa in piedi grazie ad una notevole quantità di lavoro volontario.
- A partire dal 1978/79 abbiamo potuto cominciare a pagare dei salari modesti e a rimborsare a poco a poco le spese iniziali.

Una ventina di persone del nostro gruppo iniziale, e le numerose collaborazioni di associati ed amici hanno dunque reso possibile la realizzazione del progetto.

QUALE RICERCA ?

- fondata su forme di collaborazione che tengano conto innanzitutto delle "persone".
- centrata sulla pedagogia per adulti; il dialogo tra culture diverse; la cultura considerata in modo integrale, dai gesti della mano alla cucina, e non libreria; la ricchezza e la solitudine dell'uomo contemporaneo ...
- una scommessa sulla possibilità di funzionamento economico di un'impresa di questo tipo
- una attualizzazione dei "medias", ad esempio l'uso della video.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUALI RISULTATI ?

- la scommessa economica è stata vinta. La scuola è in pari (tab. 2 e 3)
- lo sforzo pedagogico ha portato frutti su diversi piani :

La serietà

Numerose ditte (53 quest'anno) ci hanno affidato la formazione continua del loro personale in lingue (tab. 5/6)

Il livello culturale

I nostri tre principali partners costituiscono una referenza incontestabile a questo livello : il Centro Pompidou e l'Asfored (centro di formazione professionale dell'editoria) ci hanno affidato tutti i loro corsi di lingua. E l'AFDAS (centro di formazione delle professioni dello spettacolo) è quello che ci manda più allievi (.25% del totale).

I riconoscimenti ufficiali

I nostri stages di lingua attraverso il teatro ci hanno qualificati per intervenire in organismi quali :

- l'ENA (Scuola Nazionale per l'Amministrazione)
- l'Istituto culturale francese di Colonia (RFT)
- l'Università popolare di Bielefeld (RFT)
- l'Università di Vincennes
- il CREDIF (Centro di educazione nazionale per l'insegnamento del francese nel mondo)
- l'Ufficio Franco-Tedesco per la gioventù

La personalizzazione dell'insegnamento

La percentuale dei corsi seguiti nella scuola stessa (68%) e quella degli allievi che pagano personalmente i loro corsi (20%), sono infatti insolite per le scuole di lingue private che operano nel campo della formazione permanente, e sono un indice dell'accoglienza personale che la scuola offre ai suoi allievi.

La ricerca di forme di collaborazione

E' lo scopo di tutta una vita ... tuttavia noi sentiamo personalmente di aver ricevuto molto da questa esperienza, e gli animatori recentemente integrati all'equipe testimoniano di questo "stile di lavoro".

I nostri rapporti con gli organismi ufficiali statali

Abilitazione dall'Assedic per la formazione - riqualificazione dei disoccupati, iscrizione alla prefettura per la "formazione permanente", pratica in corso per un riconoscimento da parte del Ministero 'Jeunesse et Sport'.

LE PERSONECORRADO SIMIONI

Ha dato alla scuola l'impulso pedagogico e culturale, e la motivazione di fondo, dalla creazione fino ad oggi, anche se in modo più episodico da due anni.

DUCCIO BERIO

E' stato molto attivo nel momento della fondazione, tanto come professore quanto come organizzatore e incaricato delle relazioni pubbliche. Ha organizzato viaggi scolastici in collaborazione con l'ADLI (Associazione per la difesa della lingua italiana) e la CIT (compagnia di turismo dello stato italiano).

Questi viaggi scolastici organizzati nel 1978/79 hanno avuto successo oltre ogni previsione. Ha lasciato Hyperion nel '79 dato che i suoi progetti personali non erano più realizzabili nel quadro della scuola.

VANNI MULINARIS

Non ha partecipato alla fondazione della scuola perchè assolveva in Italia il suo servizio militare. Arrivato nel 1977, ha dedicato i suoi sforzi a creare un'equilibrio tra ricerca e imperativi di una ditta; per rendere la scuola nello stesso tempo economicamente vitale, e formare uno stile di collaborazione dove il ruolo di ognuno risponda ad una necessità sia personale che dell'impresa.

Ha anche tenuto corsi di italiano su argomenti storici e socio-economici. E' tuttora direttore della scuola e, fino a febbraio '82, dedicava a questo incarico una decina di giorni al mese.

FRANCOISE TUSCHER

Presidente dell'Associazione. Si occupa dal 1977 della segreteria e dell'animazione della sezione di francese; da due anni anche della gestione della scuola.

LISTA DEGLI ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLE ATTIVITA DI HYPERION

Allegato 0 : Partecipanti ai corsi

Allegati 1/2/3/4/5/6 : I corsi

Allegato 7 : Lista delle ditte che hanno affidato alla scuola la formazione continua del loro personale.

Estratti di articoli di stampa riguardanti l'attività d'Hyperion.

Su vostra richiesta al comitato, possiamo inviarvi una copia di tutte queste informazioni di una parte di esse.

LE MONDE - Domenica, Lunedì - 5/6/ Dicembre 1982

47

IL CASO DELL'ISTITUTO HYPERION

Alcune personalità francesi denunciano la detenzione di Mulinaris.

L'Istituto di lingue Hypérion, situato in quai de la Tourneille a Parigi, è periodicamente accusato di essere il covo francese delle Brigate Rosse (Le Monde del 12/13 Settembre).

Uno dei fondatori, Vanni Mulinaris, 36 anni, è detenuto in Italia dal mese di febbraio: era stato arrestato mentre si trovava in visita da sua madre. Mulinaris è, come è noto, accusato di traffico d'armi con il Medio-Oriente e di formazioni di terroristi.

In Francia un "comitato di sostegno a Vanni Mulinaris" (1) si è costituito, animato come è noto dall'Abbé Pierre, Daniel Mayer, presidente della Federazione Internazionale dei diritti dell'uomo e Jean-Marie Domenach, ex-direttore della rivista Esprit.

Esso ha dato luogo, lunedì 29 Novembre, a una conferenza stampa al Senato con la presenza della madre e della compagna di Mulinaris, per esporre il caso. Gli animatori del comitato hanno spiegato che Mulinaris aveva, dagli inizi degli anni '70 rotto con l'estrema sinistra italiana e che le accuse portate contro di lui - basate su delle dichiarazioni di pentiti, - erano senza fondamento. Tutte e tre hanno lungamente indagato su questo caso, ed hanno avuto, di già, numerosi contatti con le autorità italiane.

I difensori di Mulinaris, gli avvocati Jean-Jacques de Felice e Irène Terrel, hanno inoltrato una domanda di non luogo a procedere ai magistrati di Roma e di Venezia, ai quali fanno capo le istruttorie.

Il comitato ha anche reso pubblica una lettera di Bettino Craxi, leader del partito socialista italiano, a Mayer, a proposito di Hypérion. A più riprese, la stampa italiana ha parlato di pretese dichiarazioni di Craxi lasciando pensare dei sospetti sui legami tra Hypérion e i terroristi.

"Non ho mai accusato Hypérion di essere un centro terrorista," scrive Craxi "così come non ho avuto elementi che avrebbero potuto farmi credere che questa accusa era fondata. Non ho mai menzionato il nome di Corrado Simioni - uno dei direttori di Hypérion - come uno dei capi del terrorismo e ancora meno ho indicato in lui il "grande vecchio" di cui avevo parlato in altre occasioni."

(1) 1-3, rue Georges Pitard, 75015 Parigi, tel. 306-04-34

"IL TERRORISMO E' UNA FORMA DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA"

ci dichiara Ugo Pecchioli, membro della direzione del P.C.I. Membro della direzione del partito comunista italiano, il senatore Ugo Pecchioli è particolarmente incaricato delle questioni di sicurezza e della lotta contro il terrorismo. Sulla questione dei terroristi che hanno trovato rifugio in Francia ci ha dichiarato:

"Le imputazioni che li colpiscono non si basano essenzialmente sulle dichiarazioni dei pentiti. Queste non sono che una base di partenza, dopodiché i magistrati procedono nelle loro inchieste e operano tutte le verifiche necessarie."

"Bisogna pure vedere che un certo numero di persone rifugiate in Francia hanno in modo delle pesanti responsabilità politiche e morali. Queste persone sono state dirigenti di un movimento sovversivo che ha perpetrato delle violenze, che ha incitato negli anni '70 molti giovani alla lotta armata, che ha organizzato dei movimenti in alcune città, soprattutto a Padova, nelle università."

"Gli animatori della scuola Hypérion sono degli ideologi incaricati di queste responsabilità, non delle anime buone né degli angioletti. La loro imputazione si basa sul delitto di promozione di banda armata, che è un delitto in sé, indipendentemente da crimini e delitti che queste bande armate hanno potuto commettere. Stà alla giustizia italiana determinare gli altri delitti specifici."

"Si dice che non si sono sporcati le mani. In modo analogo, non uguale, neanche i padrini della Mafia si sporcano le mani. Hanno i loro esecutori. Il paragone non deve essere inteso come un'ingiuria, perché parlare del terrorismo italiano, è evocare una forma di criminalità organizzata a cui delitti sono tanto gravi quanto quelli della Mafia".

LE MONDE - Venerdì 10 Dicembre 1982

UNA LETTERA DEGLI AVVOCATI DELL'ISTITUTO HYPERION

Gli avvocati dell'istituto Hypérion, Jean-Jacques de Felice e Irène Terrel, ci scrivono:

La confessione di Ugo Pecchioli, membro della direzione del partito comunista italiano (Le Monde del 5-6 Settembre), gli si addice: "Gli animatori della scuola Hypérion sono degli ideologi", che "hanno in ogni modo delle pesanti responsabilità politiche e morali", "non delle anime buone né degli angioletti", anche se essi "non si sono sporcati le mani"; Strana requisitoria.

Traducete: contestatari degli anni '68, e dunque "in ogni modo" responsabili di crimini e delitti commessi da dodici anni a questa parte dalle bande armate terroriste o mafiose i ... Ideologia senza dubbio temibile la loro, anche se questo alto dignitario del partito comunista italiano ne ignora le dimensioni personalistiche, non violente e comunitarie.

Temibile, poiché Vanni Mulinaris è detenuto a causa di ciò dal 2 Febbraio 1982 a Fossombrone in una prigione di massima sicurezza. E Vanni Mulinaris, direttore della scuola Hypérion a Parigi, protesta la sua innocenza, anche se gli vengono attribuite delle idee sdominevoli che, d'altra parte, è il colmo, gli sono totalmente estranee!

Speriamo che Bettino Craxi (responsabile socialista) faccia al più presto condividere la sua convinzione d'innocenza a Ugo Pecchioli (responsabile comunista), poiché, al di là dei dibattiti ideologici, un uomo resta detenuto a torto: tutti i democratici si uniranno a noi per chiedere la liberazione immediata di Vanni Mulinaris.

Monde 5/6 dicembre

Le Monde

L'AFFAIRE DE L'INSTITUT HYPERION

Des personnalités françaises dénoncent la détention, en Italie, de M. Mulinaris

L'Institut de langues Hypérion, quai de la Tourneille à Paris, est périodiquement accusé d'être le repaire français des Brigades rouges (Le Monde daté 12-13 septembre). L'un de ses fondateurs, M. Vanni Mulinaris, trente-six ans, est détenu en Italie depuis le mois de février: il avait été arrêté alors qu'il était en visite chez sa mère. M. Mulinaris est, notamment, accusé de trafic d'armes avec le Proche-Orient et de formation de terroristes.

En France, un « comité de soutien à Vanni Mulinaris » (1) s'est constitué, animé notamment par l'abbé Pierre, M. Daniel Mayer, président de la Fédération internationale des droits de l'homme, et Jean-Marie Domenach, ancien directeur de la revue Esprit. Il a réuni, lundi 29 novembre, une conférence de presse au Sénat en présence de la mère et de la compagne de M. Mulinaris pour exposer son cas. Les animateurs du comité ont expliqué que Mulinaris avait, depuis le début des années 70, rompu avec l'extrême gauche italienne et que les accusations portées contre lui - reposant sur des déclarations de repentins - étaient sans fondement. Tous trois ont longuement esquivé sur cette

affaire et ont eu, déjà, de nombreux contacts avec les autorités italiennes. Les défenseurs de M. Mulinaris, M. Jean-Jacques de Felice et Irène Terrel, ont adressé une demande de non-lieu aux magistrats de Rome et de Venise, qui instruisent ses dossiers.

Le comité a aussi rendu publique une lettre de M. Bettino Craxi, leader du parti socialiste italien, à M. Mayer à propos d'Hypérion. A plusieurs reprises, la presse italienne a fait état de prétendues déclarations de M. Craxi laissant peser des soupçons sur les liens entre Hypérion et le terrorisme.

« Je n'ai jamais accusé Hypérion d'être un centre terroriste », écrit M. Craxi, pas plus que je n'ai eu des éléments qui auraient pu me faire croire que cette accusation était fondée. Je n'ai jamais mentionné le nom de Corrado Simioni - l'un des directeurs d'Hypérion - comme un des chefs du terrorisme et encore moins un indicateur en lui le « grand vieux » dont j'avais parlé en d'autres occasions. »

(1) 1-3, rue Georges-Pitard, 75015 Paris, tél. 306-04-34.

« Le terrorisme est une forme de criminalité organisée » nous déclare M. Ugo Pecchioli, membre de la direction du P.C.I.

Membre de la direction du parti communiste italien, le sénateur Ugo Pecchioli est particulièrement chargé des questions de sécurité et de la lutte contre le terrorisme. Sur la question des terroristes qui ont trouvé refuge en France, il nous a déclaré: « Les imputations qui les frappent ne reposent pas essentiellement sur les déclarations des repentins. Celles-ci ne sont qu'une base de départ, après quoi les magistrats procèdent à leurs enquêtes et opération toutes les vérifications nécessaires.

« Il faut bien voir qu'un certain nombre de personnes réfugiées en France portent de toute façon de très lourdes responsabilités politiques et morales. Elles ont été les dirigeants d'un mouvement subversif qui a perpétré des violences, qui a incité dans les années '70 beaucoup de jeunes à la lutte armée, qui a organisé des mouvements dans certaines villes, surtout à Padoue, dans les universités. Les animateurs de l'école Hypérion sont des idéologues chargés de cette responsabilité, non de belles âmes ni des angiolelli. Leur inculpation porte sur le délit de promotion de bande armée, qui est un délit en soi, indépendamment des crimes et délits que ces bandes armées ont pu commettre. C'est à la justice italienne de déterminer les autres délits spécifiques.

« On dit qu'ils ne se sont pas sali les mains. De façon analogue, non pas semblable, les parrains de la Mafia non plus ne se salissent pas les mains. Ils ont leurs exécutants. La comparaison ne doit pas être tenue pour injurieuse, car parler de terrorisme italien, c'est évoquer une forme de criminalité organisée dont les délits sont aussi graves que ceux de la Mafia ».

UNE LETTRE DES AVOCATS DE L'INSTITUT HYPERION

M. Jean-Jacques de Felice et Irène Terrel, avocats de l'Institut Hypérion, à Paris, nous écrivent:

L'aveu de M. Ugo Pecchioli, membre de la direction du parti communiste italien (Le Monde daté 5-6 décembre), est de taille: « Les animateurs de l'école Hypérion sont des idéologues », qui « portent de toute façon de très lourdes responsabilités politiques et morales », « non de belles âmes ni des angiolelli », même s'ils « ne se sont pas sali les mains ».

Traducitez: contestataires des années 68, et donc « in ogni modo » responsables des crimes et délits commis depuis douze ans par les bandes armées terroristes ou mafieuses...

« Il faut bien voir qu'un certain nombre de personnes réfugiées en France portent de toute façon de très lourdes responsabilités politiques et morales. Elles ont été les dirigeants d'un mouvement subversif qui a perpétré des violences, qui a incité dans les années '70 beaucoup de jeunes à la lutte armée, qui a organisé des mouvements dans certaines villes, surtout à Padoue, dans les universités. Les animateurs de l'école Hypérion sont des idéologues chargés de cette responsabilité, non de belles âmes ni des angiolelli. Leur inculpation porte sur le délit de promotion de bande armée, qui est un délit en soi, indépendamment des crimes et délits que ces bandes armées ont pu commettre. C'est à la justice italienne de déterminer les autres délits spécifiques.

Un appello di 57 intellettuali francesi L'Hyperion un covo? È una persecuzione'

PARIGI, 29 (B.S.) — «E' in atto una vera e propria caccia al capro espiatorio, che ricorda il processo Dreyfus e le calunnie lanciate contro Henri Curiel. Una scuola prestigiosa — l'Hyperion — è sospettata di esser stata un covo di terroristi, e il suo fondatore è in carcere da quasi un anno, a Fossombrone, nonostante la sua provata innocenza».

dal nostro inviato

«GLI INTELLETTUALI italiani non possono continuare a dormire. A ignorare». Così ha detto Jean-Marie Domenach, già fondatore della Rivista «Esprit» assieme a Emmanuel Mounier, in una conferenza stampa organizzata stamane dal «Comitato Vanni Mullinaris». Riuniti in una saletta al Senato, gli iniziatori della campagna per la liberazione di Mullinaris — l'abate Pierre, il presidente della lega per i diritti dell'uomo in Francia Daniel Mayer, lo stesso Domenach — hanno invitato a testimoniare la madre del prigioniero, Maria, l'avvocato Jacques De Felice e Françoise Tuscher, presidente dell'associazione Hyperion. Tutti sono concordi nel definire ingiustificati i capi di imputazione che gravano su Mullinaris — organizzazione del traffico d'armi tra Italia e Medio Oriente.

«Nel mandato spiccato dal giudice istruttore Priore, a Roma, non ci sono accuse dettagliate. Solo quella di appartenere alla scuola di Hyperion e di aver conosciuto all'università Renato Curcio», sostiene l'avvocato De Felice, e prosegue: «Nel mandato di Venezia c'è un'imputazione precisa — Mullinaris si sarebbe visto a Parigi con Pace e Ippoliti — ma in quei giorni, Mullinaris era a Udine per visitare la madre, e sia Pace che Ippoliti hanno testimoniato di non averlo mai incontrato».

Era i cinquantasette del comi-

tato, i più illustri hanno scritto personalmente al presidente Pertini.

I loro punti di forza: la polizia francese, che ha indagato a più riprese sulle attività di «Hyperion», non ha mai trovato alcuna pista.

Detto questo, alcune certezze appaiono troppo granitiche per risultare convincenti. Nei loro dossiers mancano le deposizioni di brigatisti pentiti che in maniera esplicita hanno chiamato in causa la scuola di Quai De La Tournelle. Sono riportate, invece le smentite di Peci, alcuni brandelli delle confessioni di Savasta, i dinieghi di Fenzi. Ma sono assenti le accuse particolareggiate di Michel Galati («so che Mario Moretti, quando andava a Parigi, si incontrava con Vanni Mullinaris all'Hyperion, quasi sempre per accordi sull'acquisto di armi»). O le frasi complete di Savasta: «Moretti andava a Parigi ogni volta che c'era bisogno di armi. Le armi ce le procurava l'Olp».

Può darsi che gli intellettuali francesi abbiano ragione: dei terroristi pentiti, soprattutto quando l'uno si contraddice con l'altro, non c'è molto da fidarsi. Su Mullinaris non grava davvero alcun sospetto preciso. Ma questa immagine di una giustizia italiana completamente in mano a inquirenti isterici, che obbliga i convertiti a «rifugiarsi» in Francia e i giornalisti a «collaborare», ci sembra un po' spiacciata, e leggermente offensiva.

LA STAMPA

martedì 30 Novembre 1982

Secondo i suoi avvocati

«Mullinaris non è complice dei terroristi»

PARIGI — Gli avvocati difensori di Vanni Mullinaris, l'ex militante dell'estrema sinistra che fondò a Parigi l'Istituto «Linguistico - Hyperion», arrestato lo scorso febbraio a Udine, hanno annunciato ieri a Parigi in una conferenza stampa di aver presentato una domanda di proscioglimento da ogni accusa alla giustizia italiana. Mullinaris è detenuto a Fossombrone in seguito a due mandati d'arresto emessi a Venezia e a Roma.

LA REPUBBLICA

martedì 30 novembre 1982

la Repubblica

PAGINA

15

BRIGADES ROUGES Une école française dans le collimateur de la presse et de la justice italiennes

Vanni Malinaris, l'un des animateurs de l'école de langues Hypérion, est en prison depuis le mois de février sous le coup des lois antiterroristes.

Par un phénomène de presse curieux, depuis l'enlèvement d'Aldo Moro, en 1979, les journalistes italiens accusent régulièrement une école au nom étrange, l'école de langues Hypérion, située à quelques mètres de la rue de Bièvre à Paris, d'être la repaire international des Brigades Rouges. Médicalisés et diplômés de lettres, des journalistes et bien informés s'occupent avec minutie et simplicité: l'un des fondateurs d'Hypérion, Corrado Simioni, 48 ans, serait le vieux qui dirigerait de l'étranger le terrorisme italien, Hypérion servirait de plaque-tournante de trafic d'armes entre l'Europe et le Moyen-Orient et se cache pour les Irlandais de l'IRA et les Basques de l'ETA.

En 1979, à la demande des autorités italiennes, les renseignements généraux font une enquête et constatent que les trois enseignants d'Hypérion, Corrado Simioni, Luciano Berio et Vanni Malinaris, se consacrent bien à leurs recherches inspirées par Emmanuel Mounier... L'Italie française renouvelle leurs permis de séjour... Le mythe Hypérion-QG du terrorisme se tient pas.

Pourtant, la presse italienne, *Unità* en tête, ne lâche pas son idée. Malgré une déclaration officielle du ministre

de l'Intérieur de l'époque, Christian Bonnet, difficilement soupçonnable de sympathie pour les Brigades Rouges, on pouvait lire encore en 1979 dans le *Corriere della Sera* que les services secrets italiens allaient révéler « l'existence d'une piste parigienne ».

Ces Italiens installés à Paris, qui ont rompu avec leurs anciens amis de la gauche des années 68-70, pensent s'avoir rien à craindre sous les accusations sont fanatistes. C'est ainsi que Vanni Malinaris rend visite à sa famille, à Udine, au mois de février.

Le 2 au matin, il est enlevé par des hommes masqués, dans la rue, en allant acheter du pain. Plus tard, il racontera à sa mère qu'il s'est retrouvé dans une maison particulière où on lui a d'abord dit qu'il s'agissait d'un commando d'extrême-droite. On lui propose un passeport et une opération de chirurgie esthétique en échange et d'informations sur les hommes masqués l'ayant enlevé. Les policiers s'écrit: « De nous tout ce que tu retrouveras entré dans le journal comme les autres ». Malinaris n'a rien à dire. Il est convaincu.

Ses avocats parisiens ne parviennent pas à savoir ce qu'on lui reproche. Quatre mois plus tard, deux mandats d'arrêt sont émis par un juge de Venise

et un juge de Rome. Ils reposent sur les déclarations de ce reporter et faites sous l'orientation de Malinaris. Les juges italiens soupçonnent alors Vanni Malinaris d'avoir rencontré Lanfranco Pace et d'avoir organisé ce trafic d'armes. Aucune preuve dans les dossiers, aucun indice matériel. Les deux autres enseignants d'Hypérion sont également incriminés par les juges italiens.

Les lois antiterroristes autorisent désormais la détention provisoire de Vanni Malinaris pendant dix ans et huit mois. C'est un comité français composé de l'abbé Pierre - dont le neveu dirige l'école Hypérion -, de Daniel Meyer, président de la Fédération internationale des droits de l'homme et de Jean-Marie Domenach, ancien directeur de *l'Esprit*, qui se mobilise pour « libérer le mythe Hypérion et tenter de faire libérer Malinaris ».

A la française des juges italiens, pour qui toute personne qui s'est sentie gênée en 1968 est soupçonnée de terrorisme en 1980, il faut rassurer la presse italienne à révéler la faiblesse réelle du terrorisme international, s'ajoute maintenant le Parti ouvrier européen qui, lui, a organisé des manifestations internationales. Annette LEVY WILLARD

LIBERATION VENDREDI 3 DECEMBRE 1982 19

LIBERATION - VENERDI' 3 DICEMBRE 1982

Una scuola francese nel mirino della stampa e della giustizia italiana

Vanni Malinaris, uno degli animatori della scuola di lingue Hypérion è in prigione dal mese di febbraio sotto i colpi delle leggi-antiterrorismo.

Per uno strano fenomeno di stampa, dal rapimento di Aldo Moro, nel 1979, i giornalisti italiani accusano regolarmente una scuola dallo strano nome, la scuola di lingue Hypérion, situata a qualche metro dalla via de Bièvre a Parigi, di essere un covo internazionale delle Brigate Rosse. Beneficiando per così dire di fughe di notizie da parte di giornalisti "ben informati" costruiscono una storia semplicificatrice: uno dei fondatori di Hypérion, Corrado Simioni, 48 anni, sarebbe "il vecchio" che dirigerebbe dall'estero il terrorismo italiano, Hypérion servirebbe da smistamento al traffico d'armi tra l'Europa e il Medio Oriente e da nascondiglio per gli Irlandesi dell'IRA e i Baschi dell'ETA.

Nel 1979, alla domanda delle autorità italiane, la polizia francese conduce un'inchiesta e conclude che i tre professori d'Hypérion, Corrado Simioni, Duccio Berio e Vanni Malinaris dedicano veramente alle loro ricerche ispirate da Emmanuel Mounier... Lo Stato francese rinnova i loro permessi di soggiorno. Il mito Hypérion-QG del terrorismo non sta in piedi.

Malgrado ciò, la stampa italiana, "L'Unità" in testa, non abbandona la sua idea. Nonostante una dichiarazione ufficiale del ministro degli Interni, Christian Bonnet, difficilmente sospettabile di simpatia per le Brigate Rosse, si poteva ancora leggere nel 1979 sul "Corriere della Sera" che i servizi segreti italiani erano sul punto di rivelare "l'esistenza di una pista parigina".

Questi italiani installati a Parigi, che hanno rotto con i loro vecchi amici della sinistra dal 68/70, pensano non aver niente da temere tanto le accuse sono fantasiose. E' per questo che Vanni Malinaris va a trovare la sua famiglia, a Udine, nel mese di febbraio.

Il 2 mattina, è rapito da uomini mascherati, per strada, mentre va a comprare il pane. Più tardi racconterà a sua madre che si è trovato in una casa privata dove in un primo momento gli è stato detto che si trattava di un commando di estrema destra. Gli viene proposto un passaporto e un intervento di chirurgia plastica in cambio di "informazioni". Poi gli uomini mascherati cambiano tattica e riconoscono di essere della polizia: "Dicci tutto o ti ritroverai sepolto nel giardino, come gli altri..." Malinaris non ha niente da dire. E' imprigionato. I suoi avvocati parigini non riescono a sapere cosa gli si rimprovera. Quattro mesi più tardi, due mandati di cattura sono emessi da un giudice di Venezia e da un giudice di Roma. Si basano sulle dichiarazioni di "pentiti" fatte dopo l'arresto di Malinaris. I giudici italiani accusano allora Vanni Malinaris d'aver incontrato Lanfranco Pace e d'aver organizzato un traffico d'armi. Nessuna prova nel dossier, nessun indizio concreto. Gli altri due professori d'Hypérion sono ugualmente accusati dai giudici italiani.

Le leggi antiterrorismo autorizzano d'ora innanzi la detenzione provvisoria di Vanni Malinaris per... dieci anni e otto mesi. E' un comitato francese, composto dall'abbé Pierre - la cui nipote dirige la scuola Hypérion -, da Daniel Meyer, presidente della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo e da Jean-Marie Domenach, ex-direttore di "Esprit", che si mobilita per sgonfiare il mito Hypérion e cercare di far liberare Vanni Malinaris.

Alla frenesia dei giudici italiani, per i quali ogni persona che è stata "di sinistra" nel '68 è sospetta di terrorismo nel 1980, all'entusiasmo della stampa italiana nel "rivelare" i falsi fili del terrorismo internazionale, si aggiunge adesso la campagna di un gruppo di estrema destra, il Partito Operaio Europeo, che lui si', ha veramente delle ramificazioni internazionali.

Annette LEVY WILLARD



REPUBBLICA ITALIANA - 1978

E T R A N G E R

51

PARANO

Italie: 13 mois de prison pour un soupçon

La solidarité s'organise autour de Vanni Mulinaris, le responsable de l'institut de langues parisien « Hiperyon », détenu depuis 13 mois en Italie et accusé, jusqu'à présent sans preuves, d'être un des inspirateurs du terrorisme international.

En février 82, Vanni Mulinaris, la conscience tranquille, se rend, comme il le fait fréquemment, chez sa mère, à Udine, en Vénétie. Le 2 au matin, il est enlevé, alors qu'il se rend chez le boulanger, par un groupe d'hommes masqués. Pendant un mois, d'abord dans une villa isolée, ensuite dans une caserne de carabinieri, il est soumis tour à tour à des menaces de mort et à des promesses de libération s'il avoue. Avouer quoi ? Il ne peut que se taire. Il se retrouve finalement dans une prison, bien légale celle-là, sous le coup d'un mandat d'arrestation signé par le juge d'instruction de Venise. Pour quoi ? Ses avocats n'arrivent pas à le savoir. Ce n'est que par la suite que l'accusation, par miracle, s'étoffe des déclarations de terroristes « repentis » accusant, sans beaucoup de cohérence, Mulinaris d'être l'un des inspirateurs du terrorisme international. Depuis, Vanni Mulinaris est détenu, en isolation, dans les super-prisons pour terroristes de la péninsule. L'instruction de son cas reste au point mort, dans l'attente, peut-être, de « confessions » de repentis un peu plus convaincantes. Ce qui peut durer longtemps, car les lois antiterroristes italiennes permettent de garder en détention préventive un suspect, pendant... dix ans et quatre mois (1).

Mais, contrairement à beaucoup d'autres « soupçonnés » par des juges d'instruction un peu trop frénétiques à voir des brigadistes dans tout marginal, Vanni Mulinaris a la chance d'avoir des amis. L'abbé Pierre constitue le comité français qui recevra rapidement la signature de quelque 70 intellectuels. Il rencontre le Président italien Pertini, qui s'engage à faire en sorte que le procès se tienne dans les plus brefs délais. Entre temps, Molinaris est transféré, le mois dernier, dans la prison spéciale de Trani, à un millier de kilomètres de sa famille et de son juge d'instruction.

Lors d'une conférence de presse qu'il a tenue hier à Strasbourg au siège du parlement européen, l'abbé Pierre, cofondateur, avec Daniel Meyer, le président de la cour constitutionnelle, et Jean-Marie Domenach, l'ex-directeur de la revue *Esprit*, du « comité pour Vanni Mulinaris », a voulu donner à l'affaire une portée européenne. Le père charismatique des Emmaüs a annoncé deux initiatives, sur lesquelles va s'axer au niveau européen la contre-offensive des amis de Mulinaris : le dépôt d'un recours contre l'Italie devant la cour européenne des droits de l'homme, à propos notamment des circonstances de « l'enlèvement » du professeur italien par des agents masqués de l'antiterrorisme transalpin, et la présentation, par la socialiste française Marie-Claude Vayssade, d'un projet de résolution en faveur de Mulinaris devant le parlement européen.

Les deux initiatives risquent de faire grand bruit en Italie, où l'institut parisien du quai de la Tournelle est indiqué périodiquement, depuis l'enlèvement d'Aldo Moro, sur la base de savantes fuites orchestrées par les services secrets, comme le centre névralgique du

terrorisme dans la péninsule) qui ne gâtologues transalpins y ont même localisé le repère du mythologique « grande Vecchio » (le « grand vieux » en quelque sorte le cerveau occulte du terrorisme dans la péninsule) qui ne serait autre que le directeur de « Hiperyon ». Corrado Simioni, cofondateur de l'institut avec Vanni Mulinaris, Ducio Berio et François Tuscher.

Le mythe de l'Hiperyon n'a cessé de grossir en Italie, malgré les démentis formels de la police française qui, depuis trois ans, à la demande des enquêteurs italiens, a mis sous contrôle strict l'institut. Tour à tour, les services de Christian Bonnet, pourtant difficilement taxable de gauchisme, et de Gas-

ton Defferre, ont fait savoir aux autorités italiennes que rien, absolument rien de suspect ne se passait à l'« Hiperyon ».

La lettre de solidarité envoyée par le chef du PSI, Bettino Craxi, à Simioni, et les démentis de Patrizio Peci, le premier « repentis » des Brigades rouges, selon lequel les chefs clandestins des BR avaient « bien ri » lorsque la presse avait parlé des soupçons pesant sur l'« Hiperyon », n'y ont rien fait non plus.

Malgré le climat de chasse aux sorcières encore vif dans certaines rédactions italiennes, quelques intellectuels commencent à prendre la défense de Mulinaris : entre autres, le metteur en scène

Comencini et l'écrivain Giorgio Bocca. Sans toutefois que l'instruction avance d'un pouce.

En attendant, Mulinaris, dans sa cellule de haute sécurité éclairée 23 heures par jour, garde un incroyable sens de l'humour noir : « Quand le juge d'instruction viendra m'interroger, écrit-il à sa compagne, en profitant du fait que je ne l'ai jamais vu, je pourrais me présenter à lui en complet colonial, lui serrer la main avec une émotion contenue et, après quelques instants d'embarras, lui murmurer : Doctor Livingstone, I suppose ».

V. ANDOLFI

ESTRATTI DELLA CONFERENZA STAMPA TENUTA A PARIGI, AL SENATO, il 29.11.82

Intervento di DANIEL MAYER

"Si possono aver avute relazioni con persone che, in seguito, son diventate membri o dirigenti delle Brigate Rosse.

Quando queste relazioni risalgono al '67 e che Vanni é stato arrestato nell'82, il meno che si possa dire é che c'è una sorta di prescrizione morale, e in fondo...delle relazioni, erano delle relazioni....!

Accusato da un giudice di Venezia, poi da un giudice di Roma, Vanni Mulinaris é attualmente detenuto a Fossombrone, a centinaia di chilometri di distanza dai suoi avvocati e dai suoi giudici e a centinaia di chilometri (non gli stessi ma in un'altra direzione) dalla famiglia.

E' quindi totalmente isolato, completamente isolato, sottoposto a una legge speciale che non prevede alcuna possibilità di libertà provvisoria.

Percio' non puo' essere liberato che grazie a un "non luogo a procedere", oppure dopo un processo che non puo' ragionevolmente aver luogo prima di alcuni anni.

La sua incarcerazione preventiva puo' legalmente durare fino a 10 anni e 8 mesi..

Il Ministero degli Interni dell'epoca (1) era almeno quanto quello attuale, se non di più, insospettabile di voler compiacere l'estrema sinistra italiana. Non é stato scoperto assolutamente nulla e si é concluso che nulla poteva essere rimproverato alla scuola di lingue Hyperion.

E allora, più niente, solo delle insinuazioni...il Grande Vecchio... il cervello...l'artefice del terrorismo internazionale...cioé delle dicerie menzognere.

Si comincia col dire una parola e poi, poco a poco, si amplifica, finché finisce per diventare una realtà.

E' contro questo che vogliamo reagire, per questo abbiamo creat un comitato.

Tra le voci c'è quella che afferma che Craxi avrebbe più o meno messo in giro una di queste dicerie.

Ho scritto a Craxi per dirgli che credevo personalmente all'innocenza assoluta di Vanni Mulinaris, che ero ugualmente convinto che Hyperion fosse effettivamente un centro di studio, una scuola di lingue e niente affatto un rifugio, tra virgolette o senza virgolette, secondo l'opinione che si ha sulla loro attività, di terroristi. Craxi mi ha risposto con una lettera di cui vi do' lettura.

E' un documento che mi sembra risponda, almeno per la parte che lo concerne. Ci si era molto appoggiati alla sua pretese testimonianza, alla sua pretesa deposizione riguardo Hyperion e i suoi membri principali, Corrado Simioni e Vanni Mulinaris. Questo dimostra, dato che Craxi é un uomo che riflette e che ha una posizione importante in Italia, questo dimostra, dicevo, che ha preso questa posizione dopo un attento esame.....

(1) allusione all'inchiesta fatta dai "Renseignements Généraux" francesi - durante il ministero di Christian Bonnet.

ARTICOLO APPARSO SU "LES TEMPS MODERNES" DEL FEBBRAIO 1983 N°439

"PER VANNI MULINARIS" DI IRÈNE TERREL

Non lontano dall'Adriatico, presso Ancona, nella piccola città italiana di Fossombrone, un uomo è in carcere da quasi un anno.

Detenuto benché innocente, vittima di una diceria.

Si chiama Vanni Mulinaris.

Sui banchi della Facoltà di Trento ha partecipato all'ondata di contestazione studentesca che agita le Università negli anni 67-70.

Ha fraquentato, tra molti altri, un certo Renato Curcio che, qualche anno più tardi diventerà il leader delle Brigate Rosse.

Vanni Mulinaris ha fatto parte di diversi gruppi contestatari (Collettivo Politico Metropolitan, Sinistra Proletaria), ha partecipato a dei congressi (come quello di Chiavari nell'autunno 69) dove si discutono gli eterni temi del dopo 68: scuola, officina, esercito, inquinazione, immigrati... Da Trento a Milano, i giovani studenti si cercano, si interrogano e il dibattito sulla violenza si fa giorno poco a poco tra i diversi gruppi e tendenze.

Fin dal 1970, Vanni Mulinaris rifiuta la falsa alternativa tra lotta armata e militanza nei partiti politici e si orienta, con alcuni amici, verso una ricerca culturale all'interno di una vita comunitaria, limitata da una parte quanto al numero dei partecipanti, ma molto vasta quanto all'obiettivo perseguito, più metafisico (nella misura in cui l'uomo è un "zoon politicon") che propriamente politico.

1971-1976: è l'epoca del ripiegamento e della riflessione condivisa con alcuni amici intimi, dei piccoli impieghi per vivere, mentre un progetto comune viene elaborato poco a poco.

Progetto comunitario a misura umana, tentativo di sfuggire agli schemi classici che vanno dal militante interamente dedito a una causa al padre di famiglia dedito esclusivamente ai suoi.

Già nel 1976 Vanni Mulinaris e alcuni suoi amici sono, al termine di una procedura giudiziaria, lavati del sospetto di aver contribuito alla creazione delle Brigate Rosse - sospetto nato dal fatto che avevano effettivamente conosciuto Renato Curcio.

"Nel corso dell'istruttoria, il solo fatto che emerge è che gli accusati, nel 1970 - dunque dodici anni fa, hanno conosciuto persone quali il Signor Curcio, la Signora Cagol e altri che sono in seguito divenuti dirigenti e organizzatori delle Brigate Rosse. Ma questa conoscenza e collaborazione politica che risalgono a un periodo assai precedente la nascita delle Brigate Rosse, appaiono come indicazioni insufficienti per dar corpo a un'accusa. Non vi è dunque luogo a promuovere una azione penale contro Giovanni Mulinaris". Tribunale di Milano, 28-11-77.

In quegli anni (71-76) l'Italia, dove il terrorismo cominciò a colpire, non è un luogo propizio all'esperienza comunitaria, soprattutto dato che in questa prospettiva non è facile situarsi tra vecchi compagni smarriti con i quali c'è stata una rottura da una parte, e uno Stato che è sul punto di fare di tutto per estirpare la violenza nascente. Per questo motivo, nel 1976, il gruppo - che Vanni Mulinaris raggiungerà nel '77 dopo aver fatto il servizio militare - lascia l'Italia per stabilirsi in Francia: non come rifugiati - dato che non hanno niente a cui sfuggire né niente da temere - ma semplicemente perché il loro progetto,

nel contesto italiano appena descritto, resta praticamente irrealizzabile. Con l'aiuto delle loro famiglie, di qualche amico che li ha raggiunti, ma anche e soprattutto col loro lavoro, fondano una scuola di lingue: "Agora" - chiamata poi, dalla fine del '77, "Hyperion".

Grazie ai loro sforzi e alle loro qualità personali, la scuola è ben avviata, si sviluppa fino a realizzare importanti contratti, come per esempio quello con il centro Georges Pompidou, di cui assicura la formazione in lingue del personale.

Tutto va per il meglio fino al '79, cioè fino all'avvenimento tragico che sconvolgerà la classe politica italiana: il rapimento e l'assassinio del leader della Democrazia Cristiana, Aldo Moro.

IL TEOREMA

L'Italia è in preda all'emozione. Alcuni giudici specializzati nella lotta contro il terrorismo iniziano a elaborare un teorema secondo il quale le Brigate Rosse avrebbero un "quartier generale" a Parigi.

Nella primavera '79, l'arresto degli accusati detti del "7 aprile", farà tornare alla ribalta tutte le ipotesi.

Una prima campagna di stampa italiana indica allora questi ex-compagni di Curcio trasferitisi in Francia e la scuola Hyperion al completo come complici delle Brigate Rosse. L'accusa, ripresa in prima pagina dai grandi quotidiani, non è da poco. E i titoli nemmeno. La scuola e i suoi fondatori protesteranno, smentiranno, eserciteranno invano più volte il "droit de reponse": la diceria è ormai lanciata e seguirà il suo corso.

I servizi francesi del Ministero degli Interni dell'epoca, cioè Monsieur Christian Bonnet, inquieti per queste accuse tanto enormi quanto inverosimili, effettueranno comunque un'inchiesta lunga e minuziosa sulla scuola e i suoi membri.

Con quale risultato? Nessuno, se non un comunicato di questi stessi servizi che precisa alle autorità italiane che li avevano sollecitati, che "non vi era nulla su cui collaborare" (le Monde, 27 Aprile 1979)

I SUSSURRI

La diceria si sgonfia, poi riprende due anni più tardi e nel febbraio 1981 il Ministero degli Interni preciserà di nuovo, nel modo più chiaro che "la scuola Hyperion non ha niente a che vedere con le attività di gruppi terroristi in Italia, e in particolare con le Brigate Rosse". Il Giornale, 11-2-81.

Malgrado ciò la diceria si propaga. Negli ambienti politici e giudiziari si sussurra qualche nome, si mormora qualche ipotesi. Così un giorno, il segretario del Partito Socialista Italiano, Bettino Craxi, tra due sedute della Camera, snocciola qualche frase a proposito di vecchi compagni di scuola tra i quali bisognerebbe forse cercare i terroristi invece che sulla luna... Bettino Craxi è appunto un vecchio compagno di uno dei fondatori di Hyperion. Tanto basta perché la diceria si amplifichi e il sospetto venga confermato.

Mentre a Roma si sussurra e ci si interroga, la scuola continua tranquillamente la sua attività a Parigi, i suoi membri sono titolari di permessi di soggiorno decennali. La polizia francese contrappone così una smentita formale ai fantasmi della penisola.

C

I fondatori della scuola potevano allora sperare che le cose si arrestassero a questo punto e di aver finalmente e una volta per tutte pagato fin troppo caro il contenzioso di una vecchia amicizia che la Storia aveva reso colpevole.

Ma dimenticavano che terribile mito incarnassero ancora oltralpe.

IN NOME DELLA DICERIA, SIETE IN ARRESTO

All'inizio dell'82, cioè nel momento in cui l'arresto dei rapitori del Generale Dozier fa del Veneto una regione particolarmente "calda", Vanni Mulinaris si reca in modo assolutamente legale a Udine, sua città natale, a trovare la famiglia. E' qui che verrà arrestato il 2 febbraio 82 in modo spettacolare da dei poliziotti mascherati - per il più grande stupore di tutti quelli che in questa cittadina lo conoscono e lo stimano. La macchina si mette in moto. Isolamento. Villa segreta. Minacce. Poi accusa di traffico d'armi in provenienza del Medio Oriente, costituzione e organizzazione di bande armate, etc.

Un giovane giudice di Venezia é convinto d'aver trovato nella persona di Vanni Mulinaris il suo maggior colpevole, l'artefice del terrore internazionale!

Prigioni specyali - Leggi speciali. Tutto l'arsenale repressivo organizzato per lottare contro il terrorismo si abbatte sull'ex-militante del 68, che non aveva immaginato che la trappola della diceria si sarebbe progressivamente richiusa su di lui.

L'ESORCISMO

Quali sono le accuse a carico in questo mandato veneziano?

1 - Prima di tutto un passato di militante, un vago sospetto, lo stesso dell'assoluzione del 77, di aver conosciuto negli anni 68-70 quelli che diverranno poi i capi storici delle Brigate Rosse, come Curcio e altri; di aver partecipato a dei congressi come quello di Chiavari dell'autunno 69; insomma, d'aver vissuto parecchio tempo prima della costituzione delle Brigate Rosse la contestazione studentesca del 68 che in Italia sarà la matrice più tardi, tra l'altro anche della lotta armata.

2 - Poi, le dichiarazioni di alcuni "pentiti".

Vanni Mulinaris viene arrestato il 2 febbraio ed é naturalmente dopo questa data che certi pentiti chiamano in causa la scuola Hyperion...! Galati il 4 e il 22 febbraio 82 col Procuratore di Venezia, poi il 2 aprile col Giudice d'Istruzione. - Bono il 19 febbraio 82 - Bonavita il 1° marzo 82. Quanto a Savasta, dopo aver chiamato in causa Hyperion il 26 marzo 82 davanti al Giudice di Venezia, afferma, un mese più tardi, davanti alla Commissione d'Inchiesta sull'affaire Moro che "i legami internazionali non si identificano con il famoso Istituto Hyperion" (Espresso del 25 aprile 82) - poi smentisce ancora questa dichiarazione (Espresso del 29 agosto 82)...!

Ci sono dunque i pentiti che accusano a posteriori, poi ci sono i pentiti che, come Savasta, affermano a qualche mese di intervallo il contrario di quanto affermato in precedenti dichiarazioni. Ma ci sono anche i pentiti che, come Pecì (La Stampa del 17 giugno 82 e La Repubblica del 17 giugno 82) et più di recente Fenzi (La Repubblica del 5

novembre 82) dichiarano che la scuola Hyperion non ha niente a che vedere con le Brigate Rosse e che "si tratta di una falsa pista"...che "li fa ridere...!"

3 - Ultimo punto - ed è questo l'unico elemento concreto contestato a Vanni Mulinaris in questo mandato - un incontro con Pace e Ippoliti, due rifugiati italiani, la sera del 3 dicembre 81 al Circolo di Cultura Popolare della rue de Nanteuil a Parigi.

Anche se questo incontro, a supporre che sia avvenuto, può difficilmente apparentarsi a un qualunque delitto, il fatto è che Vanni Mulinaris non conosce né il Signor Pace, né il Signor Ippoliti - cosa di cui hanno essi stessi testimoniato; che non ha mai messo piede rue de Nanteuil e che la sera del 3 dicembre 81, si trovava appunto a Udine - cosa che molti possono evidentemente confermare.

D'onde viene questo fatto concreto, stranamente preciso relativamente al resto delle accuse? Dalla testimonianza di un poliziotto italiano che, trovandosi rue de Nanteuil la sera del 3 dicembre 81, ha creduto riconoscere Vanni Mulinaris nella persona di un rifugiato italiano che gli assomiglia semplicemente!

La testimonianza di questo poliziotto, per altro in buona fede, non è dunque che un errore di persona. Abbiamo incontrato i tre protagonisti della famosa serata e abbiamo constatato, dato che avevamo anche incontrato Vanni Mulinaris in prigione, la rassomiglianza tra i due uomini. Abbiamo anche saputo che tutti i primi giovedì del mese (il 3 dicembre era un giovedì) si riuniscono effettivamente in rue de Nanteuil i membri dell'Associazione dei rifugiati italiani in Francia (Associazione che, sia detto tra parentesi, non aveva nessuna ragione di interessare a Vanni Mulinaris, residente in Francia dal '77 con un permesso di soggiorno appunto di residente e che non aveva dunque nulla del rifugiato) - è dunque nel corso di questa riunione che un poliziotto italiano ha creduto riconoscere Vanni Mulinaris, vittima di un errore sulla persona!

Non resta nulla di questo primo mandato se non che Vanni Mulinaris è tutt'ora detenuto a Fossombrone, simbolo, se così si può dire, di un esorcismo giudiziario contro il quale urtano fino ad ora invano i nostri principi, la nostra ragione, la nostra convinzione che una grave ingiustizia si sta perpetuando.

"IL MEMORIALE"

Roma riprenderà la fiaccola e nel giugno 82 un secondo mandato, ancora più vago, ancora più vasto, colpisce Vanni Mulinaris che vede aggiungere, chissà perché, il suo nome alla lista (più di 200) degli accusati del terzo processo Moro, detto "Processo Moro-Ter".

In questo mandato di 276 pagine, dove troviamo i fatti criminali più concreti e più gravi possibili (omicidio, presa di ostaggi, traffico di documenti falsi, etc.) Vanni Mulinaris è accusato del punto 62, pagina 144, un mezzo foglio, qualche riga solamente che fa di Hyperion il centro di ogni tipo di terrorista: ETA, RAF, IRA, OLP, Brigate Rosse...! Senza riferimenti a fatti alcuni, senza il minimo indizio materiale, senza la minima accusa concreta, senza un fatto preciso che sia uno a carico.

Quale altra risposta possibile oltre il diniego instancabilmente ripetuto?

e

Durante l'interrogatorio non si chiede se il tal giorno alla tal 'ora è stato commesso il tale o tal'altro fatto, poiché non ci sono fatti. Ma piuttosto: Signor Vanni Mulinaris, lei chi è? Chi era lei nel 68? Perché ha rotto con Curcio? Perché si è trasferito in Francia? Cosa pensa della violenza e (perché no) di Emmanuel Mounnier a cui fa riferimento? Cosa pensa del materialismo storico, di Lenin, di Marx o di Marco Boato, suo vecchio compagno?

Quindi nell'agosto 82, Vanni Mulinaris avrà una conversazione a pezzi e bocconi col giudice Istruttore che alla fine dell'interrogatorio gli dirà di scrivere il suo "Memoriale", dato che tutto ciò è decisamente difficile ritrascriverlo sul verbale!

Una volta scritto, se Vanni Mulinaris entrasse in un tale ingranaggio, il Memoriale verrebbe passato agli atti. Poi il giudice convocherebbe l'autore per fargli precisare una frase o l'altra, un'idea, una visione del mondo. E tutto ciò potrebbe legalmente durare fino a 10 anni e 8 mesi di detenzione preventiva, frammezzata con qualche udienza.

Un simile dibattito ideologico tra un accusato e il suo giudice non ha nulla a che vedere con la giustizia. Vanni Mulinaris chiede semplicemente che un non luogo a procedere sia emesso in suo favore, e di essere immediatamente rimesso in libertà.

CRAXI COMPLICE DEL "GRANDE VECCHIO" ?

Di fronte a questo ingranaggio, di fronte a questa ingiustizia, Bettino Craxi, causa involontaria del risorgere della diceria, smentisce pubblicamente, prima durante la sua udienza al processo Moro, poi (dopo aver ricevuto l'Abbé Pierre a questo proposito il 19 novembre 82) con un comunicato del suo partito rivolto alla stampa (La Repubblica et Il Corriere della Sera, 20-21 novembre 82) di aver voluto far riferimento a Hyperion. Il 27 ottobre 82 scrive anche a Daniel Mayer, Presidente della federazione internazionale per i Diritti dell'Uomo e membro fondatore, con l'Abbé Pierre et J.M.Domenach del comitato per la difesa di Vanni Mulinaris, e afferma di non aver mai messo in causa né la scuola Hyperion né i suoi membri. L'8 ottobre 82 scrive anche, colmo dell'assurdo, a Corrado Simioni, il Grande Vecchio in persona, se crediamo alla stampa, e accusato degli stessi efferati crimini di Vanni Mulinaris.

"Caro Corrado,
Tutto ciò è l'opera di giornalisti pieni di immaginazione e di politici-poliziotti a partire da una riflessione che avevo fatto un giorno ad alta voce nella hall di Montecitorio: - Non cercate i terroristi sulla luna, guardatevi intorno, all'occorrenza tra i vostri vecchi compagni di scuola. Ma non pensavo a te. Ti mando i miei saluti e spero di incontrarti un giorno.

Fraternamente

Bettino Craxi".

E le autorità francesi, cosa fanno? Dietro richiesta dei responsabili di Hyperion proteggono ufficialmente la scuola di fronte alle minacce che pesano su quelli che vengono additati alla vendetta, alla paura,

F.

all'odio. Così l'assurdo contende il posto al tragico.
Da una parte delle Alpi Vanni Mulinaris é detenuto da un anno in
quanto direttore della scuola Hyperion, centro del terrorismo in-
ternazionale.

Dall'altra parte questa stessa scuola é protetta dalla polizia contro
il pericolo di qualche gruppuscolo di estrema destra che la diceria,
non si sa mai, potrebbe aver convinto ad agire.

Allora chi é colpevole e di cosa?

Irène Terrel

Avocat à la Cour d'appel de Paris

DERNIERES NOUVELLES D'ALSACE

N° 58 — Jeudi 10 mars 1983

L'Europe à Strasbourg**Italie: Le dossier Mulinaris
reposerait sur une rumeur**

Depuis le 2 février 1982, Vanni Mulinaris, Italien, 36 ans, fondateur à Paris de l'école de langues Hypérion, croupit dans une prison italienne. Sa faute relève d'une rumeur, autour de prétendues activités complices avec les Brigades rouges. Il n'y a rien dans son dossier. Il n'a même pas été victime d'une machination. Il est simplement l'exemple dramatique des bavures que peuvent entraîner des lois d'exception lorsqu'un pays est soumis à la violence aveugle du terrorisme et qu'il lui faut à tout prix réagir.

Hier matin, l'abbé Pierre, fondateur des communautés Emmaüs, homme de tous les combats pour la justice, était au Palais de l'Europe où il a tenu une conférence de presse sur le cas de Mulinaris, qu'il défend avec notamment Daniel Mayer, président du Conseil constitutionnel, Alfred Kastler et Jean-Marie Domenach.

En quelques mots, l'abbé Pierre a décortiqué l'engrenage dans lequel s'est trouvé pris Vanni Mulinaris. En 68, comme de nombreux intellectuels en Europe et aux Etats-Unis, il figurait parmi les dirigeants du mouvement contestataire, aux côtés de ceux qui, plus tard, choisirent la grande rupture en se lançant dans la lutte armée et le terrorisme: Renato Curcio notamment, était parmi ces derniers, mais Mulinaris, qui avait été son ami, refusa de le suivre et vint à Paris où il obtint un permis de séjour normal et fonda une école de langues de notoriété puisqu'elle reçut 2.000 élèves en trois ans.

Lorsque la police italienne remporta ses premiers succès contre les Brigades rouges, s'institua le phénomène des « brigadistes repentis » qui donnèrent des noms et des renseignements, ne craignant pas d'ailleurs de se démentir. Parmi les noms, celui de Mulinaris qui fut finalement arrêté l'an dernier à Udine, près de Venise, où il était en contact avec ses parents le plus régulièrement du monde.

Les conditions de son arrestation, telles qu'il les a racontées, sont pour le moins troublantes. Il fut interpellé par des hommes masqués, emmené au secret dans une villa et ne sut qu'après deux jours de



L'abbé Pierre s'occupe activement du cas Mulinaris.

menaces et tortures morales qu'il était en présence de policiers. Depuis, aucune preuve n'a été versée à son dossier et l'enquête approfondie des policiers français sur ses activités à Paris, atteste qu'il n'y a rien à lui reprocher.

L'abbé Pierre a rencontré à son sujet le président Mitterrand et le président italien Pertini. Ce dernier lui a notamment déclaré: « Si seulement il était condamné, je le gracierai immédiatement. » Les autorités françaises ont même fait mettre l'école de Mulinaris sous protection depuis des menaces de groupuscules d'extrême droite.

Sans vouloir s'immiscer dans les affaires de la justice italienne, le comité de soutien à Mulinaris demande que toute la lumière soit enfin faite. Ne serait-ce que pour réduire à néant cet autre but des terroristes que des Etats frappent des innocents.

Un recours va être introduit auprès de la Commission des droits de l'homme. Recours basé sur les conditions de l'arrestation, l'imbroglio presse-justice et les conditions de détention de Mulinaris. Une résolution va également être déposée au Parlement européen, par Mme Marie-Claude Vayssade, le mois prochain.

D. B.

CRIS DE LA VIE

NE DÉSESPÉREZ PAS
LA JEUNESSE!

La Croix
26 Mars
83 -

PAR L'ABBÉ PIERRE

Quatre cents jours d'emprisonnement en Italie pour Vanni Mulinaris et toujours aucune preuve contre ce professeur de l'école Hypérion de Paris.

Deux raisons m'ont fait passer une semaine en Italie. L'une était le désir de manifester mon affection et mon union de prière au P. de Lubac, nouveau cardinal. Il y a quarante-cinq ans, il m'assistait à ma première messe. Et toute ma vie il me fut un exemple lumineux et un soutien.

L'autre raison était ma volonté de demander à la magistrature italienne un permis pour visiter un homme incarcéré depuis un an, en isolement, et sans perspective de jugement rapide, puisqu'il a toujours affirmé être totalement étranger aux fautes qu'on lui attribue, et puisque, jusqu'ici, aucun élément de preuve n'a été apporté à ses avocats italiens et français.

Il s'agit de Vanni Mulinaris, l'un des intellectuels animant les diverses activités d'une école que je connais bien, l'école de langues Hypérion à Paris.

Depuis des années, périodiquement, resurgissent dans la presse d'Italie des articles contribuant, à force de répéter des accusations, toujours sans preuves, à créer une sorte d'intoxication de l'opinion publique qui en vient à penser que « puisqu'on le répète tout cela doit être vrai »!

Depuis l'origine de l'école Hypérion, je connais bien ses fondateurs. Tantôt les uns, tantôt les autres viennent me voir pour des questions de vie spirituelle.

C'est ce jour-là que j'ai connu le plus Vanni Mulinaris.

Pour les autres, il ne se passe presque pas de semaine sans que quelqu'un d'entre eux ne demande à me voir. Ma conviction est totale de leur innocence à tous.

Par trois fois, les « renseignements généraux » de la police française, après écoutes et filatures, ont conclu catégo-



riquement qu'il n'y avait aucune irrégularité, à plus forte raison aucun délit, ni aucun motif de soupçon.

Il y a deux mois encore, la présidence de la République française, à ma demande, m'a confirmé ces mêmes conclusions.

Souvent, je ne puis m'empêcher de me demander si les réels terroristes ne se jouent pas des polices et de l'opinion, en provoquant la concentration des recherches sur cette piste vide, simplement pour pouvoir plus tranquillement préparer leurs attentats.

C'est un matin, voici un an que, comme il allait acheter le pain de la famille, il a été enlevé dans les rues d'Udine par des gens masqués. Ce n'est qu'après quelques jours que fut officiellement informée sa mère de son arrestation.

Je ne peux que répéter, comme toute personne pour qui la justice ne peut être arbitraire, que je resterai convaincu de son innocence, comme de celle de ses amis, tant que l'on ne produira pas de preuves contraires.

S'il est vrai que le terrorisme est une horreur lâche et abominable, l'homme ne peut être homme d'honneur sans détester aussi toute détention prolongée, sans jugement, de personnes non convaincues de crimes.

Nos démocraties ne doivent-elles pas, précisément quand elles sont agressées par la violence, redoubler, en même temps que de force, d'attachement aux valeurs qui font leur noblesse?

Ne désespérez pas la jeunesse! Après les effervescences fort romantiques de 1968, certains jeunes d'alors ont repris tranquillement la vie, les carrières, les situations que peut espérer tout étudiant méritant. D'autres (et ne faisons jamais semblant de l'ignorer), ont désespéré et se sont anéantis dans la drogue, ou d'autres façons. D'autres, également désespérés, se sont livrés aux crimes du terrorisme.

Enfin, Dieu merci, il en est, et plus qu'on ne le voit ou ne l'imagine, qui, grâce à l'influence persuasive des personnes aimées, n'ont pas rejoint la vie de carrière et de consommation qui leur semble trop médiocre et privée d'idéal. Ils n'ont pas non plus milité dans les partis politiques, qui leur semblent ne pas aborder les causes profondes de la crise générale qui secoue le monde d'aujourd'hui. Ils ont de même pris conscience de l'absurdité des crimes terroristes.

Ces anciens jeunes de 1968, réalistes et exigeants d'idéal absolu, ont décidé de consacrer leur vie à la recherche de nouvelles formes de relations humaines et sociales. La pensée de Mounier leur a semblé montrer la vraie route, et, dès lors, avec une générosité totale, dans une mise en commun de leurs biens et salaires, ils ont voulu travailler à montrer possible et libératrice cette autre manière de vivre, se voulant comme un levain pour des lendemains plus humains, pour tous et partout.

L'école Hypérion est née grâce à la persuasion de tout cela que Corrado Simioni et Vanni Mulinaris ont su exercer sur cette jeunesse.

Alors, oui, ne désespérez pas la jeunesse!

**MINISTERO DELL'INTERNO:
RISPOSTA AD UNA RICHIESTA DELLA COMMISSIONE
RELATIVA ALLA SCUOLA DI LINGUE HYPERION**

MODULARIO
INTERNO 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

15/3/83

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

N. 24/10104/III

Roma, li 2 marzo 1983

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul
sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul
terrorismo in Italia.

R O M A

Con riferimento alla richiesta del 16 u.sc., Prot.n.01054/C... ,
si comunica che l'UCIGOS non ha mai redatto un appunto riservato se-
condo il quale "si sospetta che l'istituto di lingue Hyperion sia il
più importante ufficio di rappresentanza della CIA in Europa".-

IL CAPO DELLA POLIZIA

ISTITUTO POLIGRAFICO E TECNOLOGICO DELLO STATO - 1

Roma 7.3.83

Prot. n. 01070/c.N.



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 16 febbraio 1983

Prot. n. 04054/c.r.

Illustre Prefetto

in riferimento all'articolo di Luca Villorresi, pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" del 29 gennaio 1983, nel quale si parla di un appunto riservato dell'UCIGOS secondo il quale "si sospetta che l'istituto di lingue Hyperion sia il più importante ufficio di rappresentanza della CIA in Europa", desidererei sapere se la notizia risponda o meno a verità e, in caso positivo, avere copia dell'appunto dell'UCIGOS.

Con i migliori saluti.

Mario Valiante
Sen. Mario Valiante

Dotter Giovanni CORONAS
Capo della Polizia
Palazzo del Viminale
R O M A

**QUESTURA DI ROMA:
DOCUMENTAZIONE SULLA SCUOLA DI LINGUE HYPERION**

ARIO
5 331



Rome 28.3.1981
Prot. n. 00374/C.N.

1689

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- SQUADRA MOBILE -
Sez. 3^a

N° 500/3 S.M.

Roma, 3 gennaio 1980

OGGETTO: Indagini di Polizia Giudiziaria espletate
in Francia sulla Scuola di Lingue "HYPERION" -

RISERVATO

All.n.1 - AL TRIBUNALE - Ufficio Istruzione -
(Consigliere dr. A.Gallucci)

- ROMA -

All.n.1 - ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Sost. Proc. dr. P. Calogero

- PADOVA -

Di seguito ai precedenti rapporti relativi all'oggetto, si comunica che la Polizia francese, successivamente alla fuga di notizie apparse nello aprile dello scorso anno sulla stampa italiana, ha aperto una inchiesta amministrativa a carico dei gestori della Scuola di Lingue "HYPERION" nonchè sull'attività da essi svolta in quanto ritenuta incompatibile con la normativa, vigente in quel Paese, sul lavoro degli stranieri.-

Con la ripresa della collaborazione con gli Organi della Polizia francese è stato possibile apprendere il tenore delle dichiarazioni emesse, in sede di interrogatorio, dai personaggi inquisiti.-

ALVARIO
2 5 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1700



Questura di Roma

pag. 2

In proposito si allegano nr. 31 schede biografiche dei soggetti interessati, corredate di fotografie e degli stralci delle dichiarazioni emesse -

Sul tenore delle affermazioni fatte alla Polizia francese, si ritiene opportuno porre in rilievo alcune circostanze che potranno essere utili al prosieguo delle indagini:

I locali dell'Associazione al numero 27 di Quai de la Tournelle a Parigi coprono circa 300 metri quadrati e sono composti da Uffici, biblioteche, saloni, cabine per corsi di lingue e studi per il teatro. Questi locali, di un certo lusso, formano oggetto di un contratto di affitto ammontante a 25 mila franchi per trimestre. Se si aggiungono gli stipendi dei professori (2.000 franchi in media per una quindicina di loro) quelli del personale di servizio (2.000 franchi per la cuoca, 1.500 franchi per la governante) oltre allo stipendio della Segretaria Gijslaine DE RCUX (3.400 franchi al mese) e se si include il pagamento di una parte dell'affitto (1.600 franchi al mese) di Duccio BERIO (Via St. Beuve 5) per l'Associazione, si constata che

ALVARIO
N. 5 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1701



Questura di Roma

pag. 3

gli oneri finanziari dell' "HYPERION" ammontano a 30.000 franchi al mese (senza contare le spese di alimentazione per una quindicina di responsabili e di professori).-

Le entrate costituite dalle rette dei 180 allievi dichiarati dalla Scuola (da 20 a 30 franchi l'ora) e le lezioni della commedia artistica (15 franchi all'ora) difficilmente possono compensare gli oneri finanziari assunti e soprattutto giustificare l'arredamento lussuoso dei locali -

Inoltre risulta quanto meno difficile accettare alcune affermazioni dei responsabili dell' "HYPERION" e cioè:

- abnegazione di BERIO Duccio, incaricato di pubbliche relazioni, che afferma di non percepire alcuno stipendio mentre precisa di contribuire annualmente con 3.500 franchi prelevati dai suoi risparmi personali.-
- TUSCHER Françoise, Presidente della "HYPERION" ed insegnante di lingua francese, afferma di non percepire alcuno stipendio e di trarre i mezzi di sostentamento dal lavoro di artigiano del marito SALVONI Innocente, anche quest'ultimo impiegato gratuitamente presso la Scuola.-

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1702

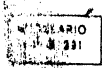
Questura di Roma

pag. 4

- SIMIONI Corrado, affittuario di due appartamenti (2.400 e 3.000 franchi al mese) afferma di non percepire alcuna remunerazione per la sua mansione di consigliere culturale dell' "HYPERION" nonostante abbia una famiglia da mantenere. -
- Il corpo insegnanti si accontenterebbe di uno stipendio pari a 1.000 franchi in media mentre la Segretaria della Scuola e la cuoca ne percepiscono rispettivamente 3.400 e 2.000 -

Gli interrogatori degli interessati hanno confermato che la grande maggioranza di loro sono stati negli anni 1968 - 69 membri o fondatori del gruppo italiano " Sinistra Proletaria ".- Così Francoise TUSCHER, Innocente SALVONI, Duccio BERIO, Vanni MULINARIS, Corrado SIMIONI, Donatella ZOTTA, Claudio AGULAR, Alberto PINOTTI, Giulia ARCHER, Attilio GALLI e Pia SERAFIN che erano già in relazione con Renato CURCIO.-

Gli stessi interrogatori hanno dimostrato che i responsabili dell'Associazione hanno effettuato numerosi viaggi in Europa, la maggior parte in Italia ed in Gran Bratagna, le cui spese lasciano presumere ulteriori mezzi finanziari che non possono essere le risorse conosciute dell'Associazione.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1703



Questura di Roma

pag. 5

Infine è interessante rilevare che l'Avv. Michel TUBIANA nato ad Algeri il 4.12.1952 domiciliato a Parigi in Via Joffroy 42, secondo la testimonianza di SARTORIO Christiane, è stato presente alla costituzione dell'Associazione "AGORA" dalla quale è nata l' "HYPERION" -

Il predetto era il Segretario del "Comitato Internazionale di Difesa dei Prigionieri Politici dell'Europa dell'Ovest " e sostenitore dei membri della banda BAADER e dell'Avvocato KLAUS Croissant -

Il TUBIANA, che attualmente è membro dell'Associazione Europa di Difesa (organismo destinato ad opporsi alla Convenzione Europea Antiterrorismo), il 2 maggio dello scorso anno ha partecipato ad una conferenza stampa organizzata dal "Comitato di Informazione sulla Situazione Italiana" (C.I.S.I.) in favore di Antonio NEGRI e degli inquisiti del 7 aprile.

Si fa riserva di riferire ulteriormente specialmente sotto il profilo dei collegamenti con personaggi residenti in Italia.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
Dott. Luigi DE SENA

N.B.: Gli originali foto e schede sono state
fornite nel Vol. "ALBUM FOTOGRAFICO"

1
1704

- ARCHER Giulia.

nata a Bergamo il 20.7.1948
di Edward e di Pizzini Lidia
Nazionalità oritannica
Insegnante all'Associazione "Hyperion"
Dimorante a Parigi 6 Rue St. Benoit 22,
appartamento a nome di GUILLIANI - tel. 544.27.42.

L'interessata, secondo le dichiarazioni del fratello
Jhon, conviverebbe con SIMIONI Corrado.



1705

2

ARCHER Giulia ha dichiarato durante il suo interrogatorio,

- di vivere a Parigi in Rue del Plantes 26 dove è ospite da Corrado SIMIONI,
- di essere professoressa di inglese all' Hyperion con uno stipendio di 1100 franchi al mese (più pasto di mezzogiorno) ma di essere remunerata solo dal settembre 1978,
- di essere di nazionalità britannica e di essere entrata in Francia per l'ultima volta nel settembre 1978 proveniente da Milano e di non aver effettuato da allora qualche viaggio in Gran Bretagna e in Italia,
- di avere anteriormente risieduto a Parigi nel 1976
- di essere una delle fondatrici di AGORA, essendo le venuta l'idea nel 1976
- di avere conosciuto i principali collaboratori DI HYPERION nel 1968 in Italia quanto suo padre era professore di Inglese all'Università di Milano e lei stessa studentessa del liceo della città,
- di aver crezto l'associazione soprattutto in Francia tenendo conto del contesto politico che regnava allora in Italia,
- di aver appartenuto con i suoi amici alla "Sinistra Proletaria" ma che i suoi amici non hanno più avuto alcun contatto con questa formazione politica dal 1969,
- che i suoi amici di Hyperion non hanno fatto attività politica in Francia. —

2

1706

- ARCHER Jhon, Maurice.

nato a Milano il 26.12.1951, di Edward
e di Pizzini Lidia,
di nazionalità britannica.

Professore all'Associazione "Hyperion",
Dimorante : 63 Rue Traversiere - Parigi 12.



1707

—: ARCHER Jhon, Paurice.

nato il 26.12.1951 a Milano di Edward e di Pizzini Lidian di nazionalità britannica. Professore presso l'Associazione "Hyperion", Dimorante a Parigi 12 in Rue Traversiere 63.

- ARCHER Jhon, fratello di Giulia, ha dichiarato nel suo interrogatorio di:
- essere domiciliato a Parigi 12 in Rue Traversiere 63, affittuario ad un fitto di 1135 franchi e di ospitare AGULAR e NASON (il pagamento dell'affitto è fatto da un suo impiegato)
- di essere impiegato in qualità di professore di inglese all'Hyperion con stipendio mensile di 1000 franchi ma di dare anche altre lezioni a titolo privato e di fare traduzioni
- di essere venuto in Francia nel marzo 1978 su richiesta della sorella che l'ha invitato a venire a lavorare all'Hyperion
- che sua sorella Giulia convive con Corrado SIMIONI da circa 6 anni
- di aver incontrato Attilio GALLI all'Hyperion e di non averlo più visto da tre mesi
- di aver incontrato Attilio PINOTTI a Milano nel luglio 1978 e di non aver visto all'Hyperion, da circa tre mesi, Corrado SIMIONI.

3

1708

- BERIO Duccio.

nato il 17.12.1947 a Milano.

di Emerio e di Pini Luisa .

Di nazionalità italiana.

Celibe.

E' diplomato in Scienze Politiche
presso l'Università di Milano.

L'interessato asserisce di esercitare le funzioni
di "Pubbliche relazioni " all'Associazione Hyperion.

E' entrato in Francia nel 1976, domicili successivi:

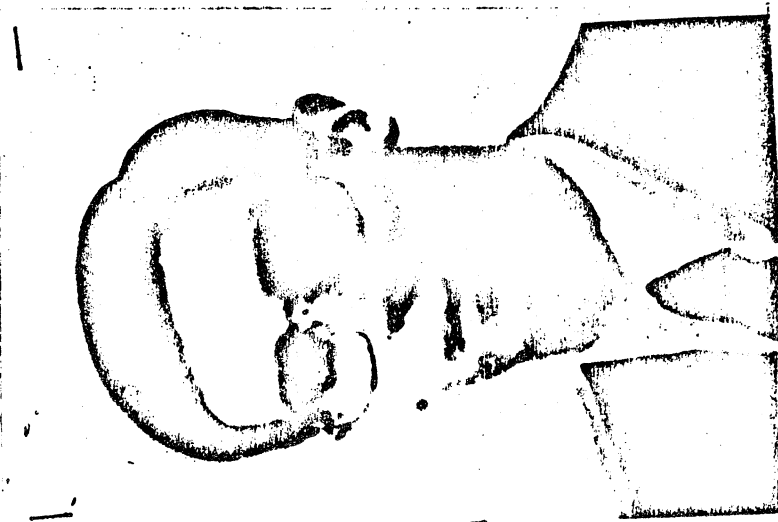
- Garches (92) Rue de dix-neuf janvier 97

- Parigi (8) Rue du General Foy 1

- Parigi (16) Rue Le Suer 10 (vecchio indirizzo
dell'Hyperion

- Parigi (6) Rue Saint-Beuve 5 dove dichiara di
risiedere con Giovanni MULINARIS tel. 544.11.13.
Domicilio fiscale - Milano Via Romania 59 - Pari-
gi 4 - Id. Beaumarchais 29 tel. 277.66.50.

L'interessato ha dichiarato di aver conosciuto i
coniugi SALVONI nel 1969-70 quando apparteneva a
"Sinistra Proletaria" . dichiara di aver conosciuto
Renato CURCIO e Giovanni MULINABIS durante gli stessi
anni.



1709

- BERIO Duccio ha dichiarato durante l'interrogatorio:
- di essere attualmente incaricato di pubbliche relazioni all'Hyperion dopo essere stato direttore e di non percepire alcun stipendio,
- di avere in precedenza svolto le mansioni di direttore amministrativo remunerato di AGORA (vecchia denominazione dell' Hyperion), allo stipendio mensile di 1200 franchi
- di essere stato gratuitamente in Rue Ste Bauve 5 da Attilio Galli con Vanni MULINARIS,
- di aver conosciuto SALVONI e Françoise TUSCHER nel 1969-70 data alla quale egli apparteneva a "Sinistra Proletaria" con CIMICINI. Di aver conosciuto nel 1978 Renato CURCIO e MULINARIS. Di aver conosciuto nel 1969 a Milano Alberto PINOTTI ma di ignorare se avesse partecipato ad attività politiche (suppone che attualmente si trovi a Condonio in Italia),
- di aver passato gli ultimi tre mesi a Roma dove avrebbe partecipato a ricerche agli "Archivi di Stato";
- di aver abitato prima del dicembre 76 a Milano dove era borsista,
- di aver soggiornato, dal maggio 77 al maggio 78 a Parigi ma di essere stato domiciliato qualche tempo nel 1976 in un appartamento affittato da Françoise TUSCHER in Rue Traversiere 63 e poi di avere successivamente abitato in Rue Le Suer 10 (sede di AGORA),
- di aver abitato a Londra per due mesi e mezzo e di aver incontrato durante tale soggiorno Robert WHITE,
- di essere domiciliato dal settembre 1978 in Rue Ste Beuve 5 a Parigi, presso Attilio GALLI che paga un affitto di 1600 franchi al mese (pagamento al quale contribuirebbe Hyperion secondo le disponibilità finanziarie),

./.

1710

- di aver percepito 5000 franchi a titolo di Borsa ottenuta dalla Regione Lombardia e di aver portato ogni anno dall'Italia 3500 franchi prelevati dai suoi risparmi personali,
- di aver conosciuto nel 1978 André ZUKER, professore di fisica alla Facoltà di Strasburgo, precisamente di fisica nucleare (Vanni MULINARIS aveva dichiarato che BERIO MALAGUGINI Sylvie viveva con André ZUKER . Questa ha confermato che era ospitato da André ZUKER a Parigi Rue Amélie 18 e che, pur percependo 2500 franchi al mese di stipendio dall'Hyperion, era André Zuker che sopprimeva ai suoi bisogni),
- di aver stabilito, in quanto consigliere delle relazioni esterne dell'Hyperion, contatti con l'agenzia di viaggi italiana C.I.T. a Parigi dove aveva elargito i suoi consigli in materia di viaggi culturali
- di aver avuto contatti con il prof. ZCCARO che insegna francese all'Università di Teramo e che saltuariamente è il consigliere pedagogico della Hyperion,
- di aver iniziato a dare il suo aiuto ad una Società multinazionale che sta per installarsi a Parigi, in corso di costituzione, ed il cui fine è commercializzare un affare di caucciù, biciclette e motocicli. La Società che fornisce i capitali per questa impresa si chiamerebbe INVESTOUR ed avrebbe la sua sede in Lussemburgo (il suo direttore OTTAVIONI, risiederebbe a Lugano in Svizzera). Di aver percepito recentemente 4000 franchi per lo studio di questo progetto,
- di effettuare lavori di ricerca a titolo privato.

4
1711

- Mlle BONNARD Denise.

nata a Parigi il 30.12.1947.

- impiegata in un'agenzia turistica.

- dimorante a Parigi (3) Rue de Picardie 16

- Tesoriera dell'Associazione Hyperion.

- - -

- BONNARD Denise ha dichiarato nel suo interrogatorio :

- di dimorare a Parigi 6 in Rue de la Seine 19 e di essere capo agenzia titolare dell'agenzia di viaggi BUCITOUR a Parigi 6 - Rue Mazarine 72,
- di essere stata eletta tesoriere nel 1978 dalla AGORA successivamente divenuta Hyperion a seguito di una richiesta di Duccio BERIO che lei aveva conosciuto tramite amici comuni,
- di non aver mai avuto la forma concernente il lato finanziario dell'Associazione (conti in banca e CCP) ,
- di aver avuto per ruolo solo quello di assistere due volte all'anno all'assemblea generale e di non aver potuto partecipare alle attività della Hyperion,
- di aver presentato le sue dimissioni da tesoriere dell'Hyperion da circa tre mesi,
- che Innocente SALVONI tiene i conti giorno per giorno dell'Associazione e che questa dipende da un ufficio contabilità.

1712

5

- CHORAFAS Rosalie.

Nata a Wallowack il 18.7.1948 a OAKLAND
(California U.S.A.) di Morris e di
Lillian Weidman.

Di nazionalità americana.

Coniugata con Choraras Georges (nato il
7.12.1952 a Parigi 16 di nazionalità fran-
cese).

L'interessata si definisce scrittrice e ballerina.

Dimorante a Parigi 2 Bât"B" in Rue Tiquetonne 7,
Tel. 508.5473, proveniente da Versailles (78) Rue
Pershing n. 8 tel. 954.79.42.

L'interessata è in contatto con Giulia ARCHER
insegnante all'Associazione Hyperion.



6

1713

- Giovanni CODINI. (CODINI)

nato in Italia (senza altra precisazione) il 14.10.1939.

- nazionalità italiana.

- domiciliato a Fara Novarese in Via Battisti n. 11.

- Si dichiara commerciante.

- In Francia si fa indirizzare la posta presso Attilio GALLI a Parigi 5è in Rue Ste Beuve 5.

7

1714

- DERCUX Ghislaine, Marie, Joseph.

nata a Parigi il 26.5.1946,
di Louis e di Real Jeannine.
Di nazionalità francese, nubile.

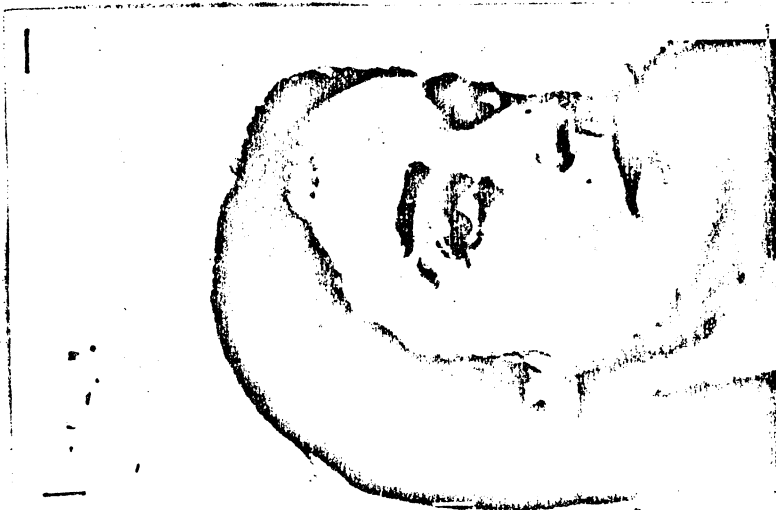
Segretaria dell'Associazione "Hyperion" convivente con M. SCKOL Maurice (nato a Parigi il 6.4.1934).

Domicilio dichiarato : Parigi 4 Boulevard Beaumarchais n. 29 tel. 277.66.50, luogo dove viene ospitato occasionalmente Berip DUCCIO.-

Domicilio reale: presso M. SCKOL Maurice, Parigi 4, Boulevard Beaumarchais 27 tel. 271.54.52.

DERCUX Ghislaine ha dichiarato durante il suo interrogatorio :

- di aver lavorato all'Hyperion dal marzo 1978 con stipendio di 3000 franchi al mese;
- di essere stata incaricata dall'accoglienza e di essersi occupata della contabilità di base (che lei ripeteva ad ogni fine mese ad Innocente SALVONI) di pagare il personale su istruzioni di MULINARIS.



8

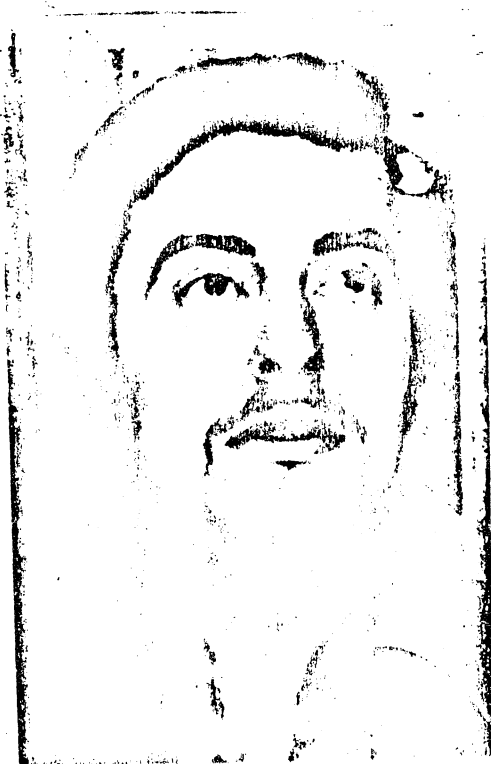
1715

- DEROUX Raphael, Marie Joseph.

nato a Parigi 15° il 15.2.1954,
di Louis e di Real Jeannine,
fratello di Ghislaine Deroux,
segretaria dell'Associazione Hyperion.

- coniugato a GAREC Maurielle (nata a Parigi 20
il 4.2.1956);
- di nazionalità francese;
- professione - non specificata;
- dimorante : Parigi 19 - Rue Haxo 141
tel. 209.69.66.

L'interessato è in contatto con Berio DUCCIO.
Membro dell'Associazione "Hyperion".



9
1716

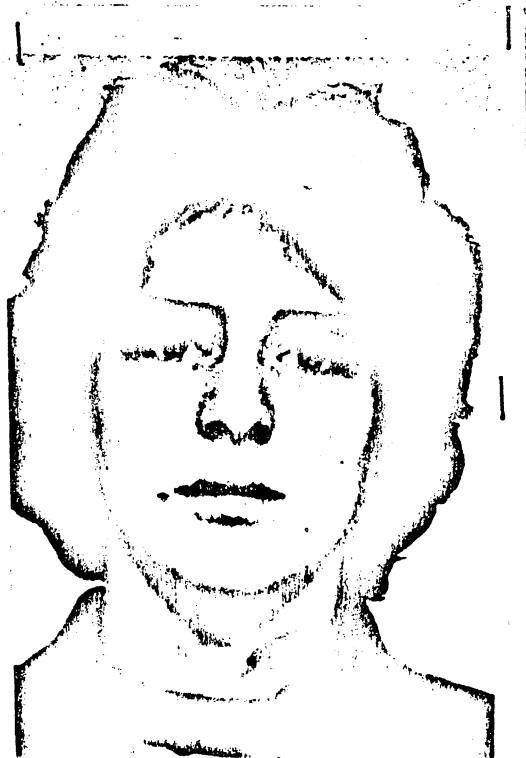
- DERR Robert, Jacques, detto "BOB".

nato a ESCH sur ALZETTE (Lussemburgo)
l'8.8.1952, di Joseph e di Borferding
Amélie, di nazionalità francese.

Animatore di teatro lavora per l'Associazione "Volere veramente vivere" a Parigi
5° in Rue Saint-Jacques.19 (di cui è Presidente l'Abate Pierre).

L'interessato è in contatto con John ARCHER
membro dell'Hyperion.

Dimorante a ISSY LES MOULINEAUX in Rue
Victor Cresson 49 tel. 682.80.68.



10
1717

- FERRARI Giuseppe alias "PINO" nato il 10 marzo 40 a Milano; di nazionalità italiana, si dice commerciante. Domiciliato in Italia a Sesto San Giovanni, Via Cardinale Ferri n. 81 ed in Francia presso GALLI Attilio, Parigi 6 - Rue Sant Beuve 5.

L'interessato che risiede soprattutto al "Castello" Le Val Vandrin a BONNEVILLE-APTOT (27) è impiegato alla SARL "Club Internazionale d'Interpretariato e Traduzione" (CIIT) a Parigi od. Saint-Germain 23.

E' in relazione epistolare con Anna Maria BELLEGRINO (Corso del Pèpolo 24 Mestre) e dispone nel dicembre 78 dei seguenti coordinamenti in Italia: C/o MALETTI Ivan presso residence Delfino, Corso del Pololo 211 Mestre.

L'interessato è abbonato a "Nuova Polizia e Riforma dello Stato" sotto il nome di "ispettore Giuseppe FERRARI".

1718

- FERRARI Giuseppe detto "PINO".

Coordinatore in Italia al 31.12.1978:
c/o MALETTI Ivan presso residence Delfino
Corso del Popolo 211 - Mestre.

L'interessato è in relazione epistolare con
Anna Maria PELLEGRINO (Corso del Pololo
211 Mestre).

Risiede attualmente al "Castello", Le Val
Vandrin a Bonneville Aptot (27).

Ha risieduto nel luglio 1978 presso Attilio
GALLI alias "TITO" a Parigi 6 - in Rue
Sainte Beuve 5.

"PINO" è abbonato a "Nuova Polizia e Riforma
dello Stato " sotto il nome di "Ispettore
Giuseppe Ferrari".-

1719

OGGETTO: Situazione finanziaria di Giuseppe FERRARI.

Le ricerche effettuate hanno permesso di identificare gli interessati e di raccogliere le seguenti informazioni.

Giuseppe FERRARI.

Nato a Milano il 10.3.1940.

- coniugato con Genesi Jole.
- domiciliato a Sesto San Giovanni in Via Cardinale Ferri n. 81.
- in Italia e presso Attilio GALLI, a Parigi Rue Sainte Beuve 5 in Francia.

- Dichiarò la professione di commerciante, la lavora in realtà al "Club Internazionale di Interpretariato e di Traduzione - CIIT" a Parigi in bd. Saint Germain 23, A.A.R.L. (capitale di 20.000 franchi) nella quale compare come fondatore Attilio GALLI, amministratore dell'Associazione Hyperion (Scuola di Lingue e organizzazione di soggiorno per lo straniero) posta a Parigi 5 in Quai de la Tournelle 27.

11

1720

- GALLI Attilio alias "TITO"
alias "Il Presidente"

nato il 23.6.1939 a Milano
di Luigi e di Elena Prandoni.

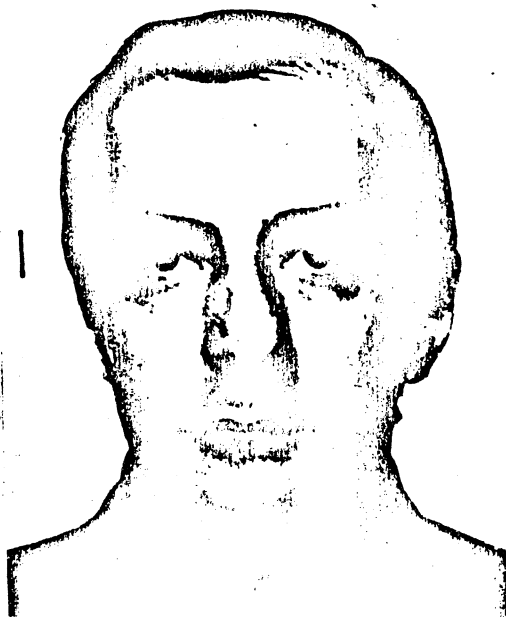
Coniugato con POLESNAN Ivana
(nata il 13.5.1942 a Milano)

Convivente di SMADJA Jacqueline
(nata il 24.8.1951 a Tunisi)
di nazionalità italiana.

Gerente della Società "Club Internazionale
d'Interpretariato e di Traduzione" (C.I.I.T.),

dimorante a Parigi 6.me Rue de Sevres 89
tel. 548.26.64, proveniente da Parigi 2
Rue Brogniart 2 - tel. 236.33.31.

Altri indirizzi conosciuti: Castello "Le
Val Vandin" a BONNEVILLE/APTOT (Eure)
tel. (35) 41.64.36 e Parigi 6.me Rue Ste.
Beuve 5.-



1721

- GALLI Attilio ha dichiarato nel suo interrogatorio:
- di dimorare dal febbraio 78 in Rue Ste Beuve 5 dove occupa un appartamento con affitto mensile di 1900 franchi,
- di essere gerente della Società della "Club Internazionale di Interpretariato e di Traduzione" la cui sede è in bd Saint Germain 22 a Parigi 5,
- di essere entrato in Francia nel maggio 76 e di non aver più lasciato il territorio francese,
- di vivere con i propri beni personali acquisiti in Italia durante i 13 anni nei quali è stato rappresentante nel ramo di tessili,
- di non aver mai percepito retribuzioni dalla C.I.I.T. i cui azionari sono Francoise TUSCHER e Alberto PINOTTI (il quale non si è praticamente occupato della cosa ed è ripartito per Milano) e che sarebbe in liquidazione perchè non solvibile,
- che la C.I.I.T. ha prestato i suoi locali all' Hyperion contro un affitto forrettario di 2500 franchi pagato a mezzo assegno da Innocente SALVONI,
- che l'Ufficio I.F.C.G. di Parigi 12 Place de la Nation 2 gestisce e si occupa della liquidazione della SARL "C.I.I.T.",
- di non aver mai incontrato in Italia i responsabili dell' Hyperion,
- di aver conosciuto per caso durante l'estate 76, Duccio BERIO nei locali del Consolato Generale d'Italia a Parigi quando egli vi si era recato per delle formalità,

1722

- di aver conosciuto anche TUSCHER, SIMIONI e PINOTTI, tutti amici di Duccio BERIO che hanno creato l'AGORA tanto che lui stesso ha persistito nell'idea di creare la sua SARL,
- di aver partecipato, agli inizi dell'AGORA, a certe riunioni amministrative (contabilità) ma di non avervi svolto alcuna attività da circa un anno nonostante egli intrattenga i migliori rapporti con i responsabili di Hyperion,
- di avere l'intenzione di restare in Francia e di rimettersi nella rappresentanza di tessili.

12

1723

- GIULIANI Gabriella

moglie di SIMIONI Corrado
nata a Gorizia il 13.3.1933
di Giuseppe e di Delbianco Orsola
- due bambini
- di nazionalità italiana
- dimorante a Parigi 14è in Rue
du Moulin Vert 43 - tel.540.95.65
(lista rossa) .

Incaricata di lingua tedesca all'Università
BOCCONI di Milano, l'interessata che insegna
la lingua italiana all' "Hyperion" è anche
un'insegnante della stessa lingua all'Associa-
zione "Dante Alighieri" con sede a Parigi 7è
Square Rapp 6.-

1724

- GIULIANI Gabriella maritata SIMIONI ha dichiarato nel suo interrogatorio:
- di non percepire alcuno stipendio per i corsi tenuti all'Hyperion,
- di tenere anche dei corsi di italiano per l'Associazione "Dante Alighieri" la cui sede è situata a Parigi 7, Square Rapp 6, con stipendio mensile di 900 franchi, associazione il cui scopo sarebbe la diffusione della lingua italiana a tutte le parti del mondo,
- di aver risieduto a Parigi 14 in Rue de Plantes 26 e di abitare attualmente a Parigi 14è in Rue du Chemin Vert 43 (++)
- di non aver lasciato la Francia dal gennaio 1979 e di avere compiuto in precedenza dei viaggi in Italia,
- di aver conosciuto l'AGORA dalla sua fondazione attraverso il suo marito E i suoi amici.

- - -

- (++) GIULIANI Gabriella maritata SIMIONI non dirà mai nel suo interrogatorio di essere separata dal suo marito.

13

1725

Luglio 1979

- GRAZZINI Giampaolo, Giovanni.

nato il 29.3.1934 a Firenze,
di Giovanni e di Lelli Emma;
- di nazionalità italiana;
- coniugato con la francese
VERGNAUD Colette (nata il 17.9.
1938 a Valenza (Drôme) ,
- dimorante a Parigi 11 in Avenue
Parmentier 72.

Presidente - Direttore Generale della Società
Anonima di pubblicità " Idra Book Distribution"
(Parigi 2e rue du 4 settembre, 24) e vice Pre-
sidente dell' "Associazione Culturale degli
Italiani in Francia ", l'interessato è in con-
tatto con i membri italiani dell'Associazione
"Hyperion".

14
1726

- GROUES Henri.

nato il 5 agosto 1912 a Lione (Rhône)
ordinato sacerdote nel 1938
dimorante a CHARENTON in Avenue de la
Libertè 2.

- - -

Insignito della Legion d'Onore e della
medaglia della Resistenza, vecchio cappel-
lano militare, l'interessato è stato depu-
tato M.R.P. de Meurthe-et-Moselle dal 1945
al 1951.

Pacirista convinto lascia il M.R.P. , a
quell'epoca si occupa, da allora, di venire
in aiuto ai poveri e ai diseredati attraver-
so numerosi organismi dei quali è il fondato-
re: "Associazione d'Aiuto ai senza tetto ",
" Compagni di Emmaus ", "Istituto di Ricerche
e d'Azione sulla Miseria nel Mondo ", ecc.

A tale titolo, tiene una serie di conferen-
ze in Provincia, ed effettua numerosi viaggi
all'estero.

Nel 1970 partecipa al Congresso transconti-
nentale del "Centro Francese di Registrazio-
ne Cittadini nel Mondo ".

Nel 1972 è in relazione con alcuni memori
delle "Brigate Rosse" tra cui Renato CURCIO.

Nel 1978, fa da intermediario tra la stampa
italiana e Innocente SALVONI accusato da que-
sta di essere implicato nel rapimento di Al-
do MORO.—

15

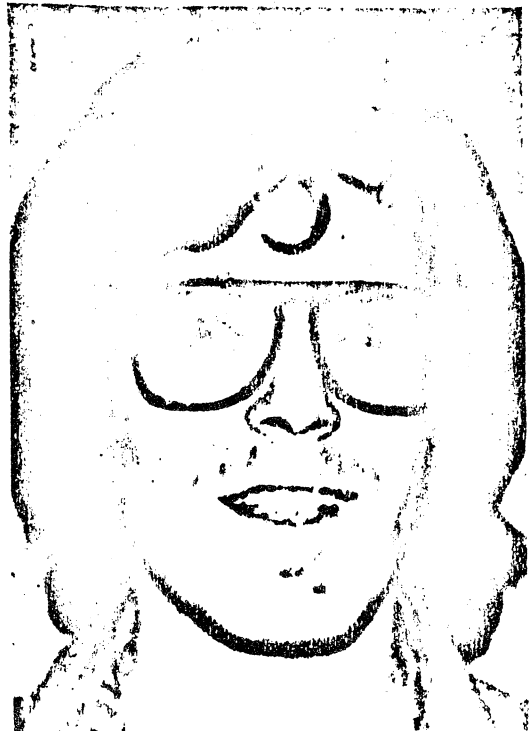
1727

- H R O N George.

nato il 19.5.1950 a Praga (Cecoslovacchia), di Belo e di Lilly GROSMAK, di nazionalità americana.

Impiegato come costumista - interprete nella Società TRACNOUEZ di Parigi 12è Rue de Charenton 242 dimorante a Parigi 11 in Rue Boulets 42. Tel. 379.81.23.

In relazione con il nominato Carlo FORTUNATO vicino ai membri dell' "HYPERION".





16

1728

- MALAGUGINI Silvia.

- nata a Milano il 16.9.1946,
di Alberto e di Bianca Pizzor-
no.

- di nazionalità italiana,

- moglie separata di Duccio BERIO,
convivente di André ZUKER, dimo-
rante ultimamente a Parigi 7è in
Rue Amèlie 18 bis.

Entrata in Francia nel 1977, eser-
cita la professione di insegnante di danza
all'Associazione "HYPERION".

1729

Giugno 1979

- MALAGUGINI Silvia coniugata BERIO.

- .nata a Milano i, 16 settembre 1946.
- di nazionalità italiana.
- separata, senza figli.
- domiciliata a Parigi 7 in Rue Amèlie 18 bis, indirizzo dove è ospitata da ZUKER Andrè, fisico, di nazionalità francese.

Fa l'insegnante di danza presso l'Associazione "HYPERION".

- - -

- MALAGUGINI Silvia BERIO ha dichiarato durante il suo interrogatorio:
- di essere insegnante di danza all'HYPERION e di percepire 2500 franchi al mese.
- di essere entrata in Francia agli inizi del 1977 e di aver fatto allora numerosi viaggi in Italia a Milano per vedere la sua famiglia.
- che ha fatto conoscenza con le persone della "HYPERION" attraverso suo marito Duccio BERIO.
- di aver conosciuto CORRADO SIMIONI a Milano.

17

1730

- M O I N I E R Jean-Louis, Renè, Claude.

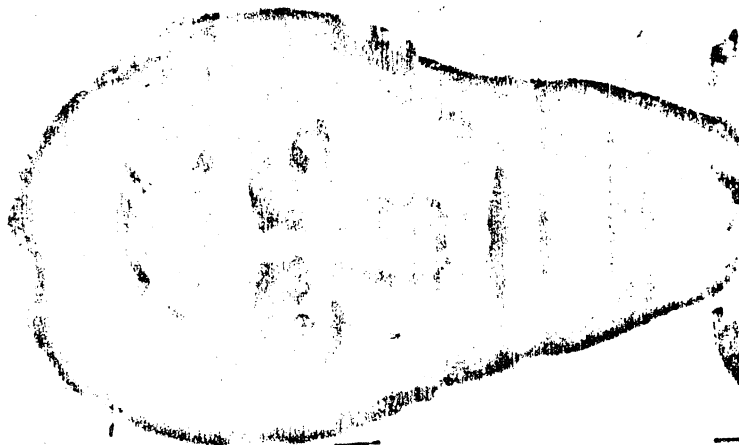
- nato il 3.1.1950 a Versailles (Yvelines)

- di nazionalità francese.

- dimorante a Parigi 12è in Rue de Cha-
renton 173 tel. 347.00.72 e 347.00.39

(Lista Rossa)

- Si dichiara pittore edile, l'interessato non sembra può disporre di alcuna risorsa dichiarata ed è in contatto con gli occupanti del "Castello" situato in "Le Val Vandrin" a BONNEVILLE/APTOT (Eure).



18

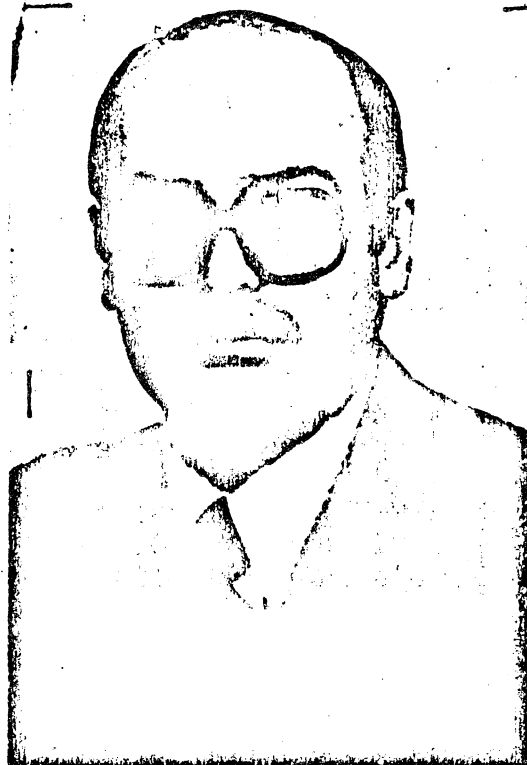
1731

- M E R E U Antonio

- nato a Milano il 13.10.1941
- in contatto con i membri di "HYPERION".
- Titolare del passaporto n.PP.59 7507 rilasciato a Milano il 15.5.1976.

Segnalazioni:

- altezza 1,75 - 1,80
- capelli bruni, corti ben tagliati,
- porta occhiali tipo ray ban
- aspetto generale molto curato.-



19

1732

- MULINARIS Giovanni detto "VANNI".

- nato ad Udine il 14.7.1946,
di Giuseppe e di Savioli Maria,
- celibe,
- di nazionalità italiana,
- direttore amministrativo dell'Associazione "HYPERION",
si dichiara domiciliato a Parigi 6è
in rue Ste Beuve 5, tel. 544.11.13
presso il suo connazionale GALLI Attilio detto "TITO".
- MULINARIS è entrato in Francia nel
settembre 1978.

Dichiara di aver conosciuto Renato CURCIO all'Università di Trento nel 1966. Ha d'altronde fondato con lui nel 1970 il gruppo "Sinistra Proletaria".

Nel 1978, l'interessato è stato segnalato come membro del movimento d'estrema sinistra " LOTTA CONTINUA".

1733

Interrogatori dei responsabili
dell' "HYPERION".—

- - -

- MULINARIS Vanni ha dichiarato durante il suo interrogatorio:
- di essere direttore amministrativo e degli Studi all'HYPERION;
 - di percepire 1100 franchi al mese come impiegato a mezzo orario;
 - di aver conosciuto l' HYPERION attraverso Duccio BERIO, vecchio direttore e attualmente co-direttore incaricato delle relazioni esterne;
 - di non aver compiuto alcun atto bancario, pagando gli stipendi sia da mano a mano, sia con assegni emessi dalla signorina DE ROUX e firmati dalla signora SALVONI;
 - di aver conosciuto SIMIONI e sua moglie dieci anni fa a Milano con la signora SALVONI;
 - che Duccio BERIO l'aveva presentato due anni fa ad Attilio GALLI presso il quale è ospitato a titolo gratuito, in compagnia di Vanni MULINARIS (Parigi 6è rue Ste Beuve 5);
 - che Attilio GALLI si occupa di una società di traduzioni CIIT;
 - di aver conosciuto Renato CURCIO nel 1966 alla Università di Trento quando militavano insieme nei movimenti italiani e di non avere più sue notizie dal 1970.

20

1734

- N A S O N Alberto.

- nato a Milano il 26.11.1950,
di Creste e di Maria Pianezzola,
- di nazionalità italiana.

Insegnante all'Associazione "HYPERION" dai
suoi inizi nel marzo 1979.

- Diplomato all'Istituto Tecnico di Milano.

L'interessato dice di essere ospite
da ARCHER John, a Parigi 12è in rue Traversiè-
re 63. Dichiarò inoltre di essere entrato in
Francia nel marzo 1979.

E' sprovvisto di permesso di soggiorno.-

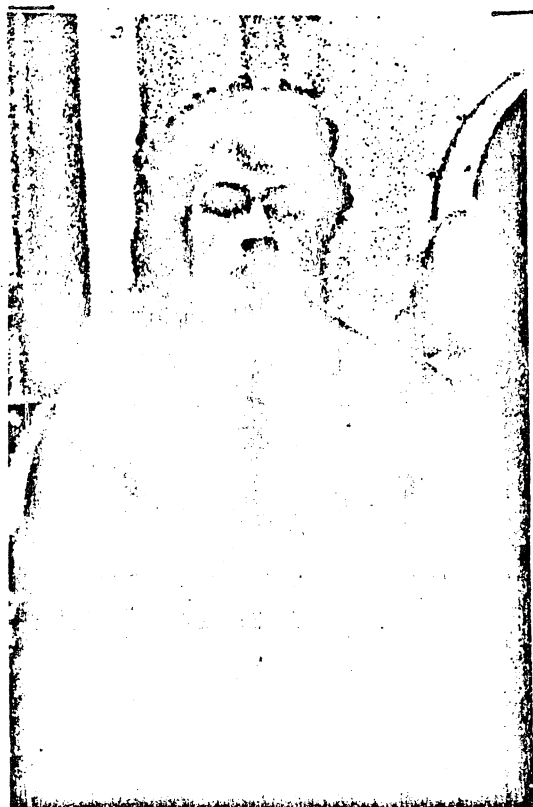
21

1735

- P A N T O N Peter

- nato il 30.6.1944 a Johannesburg (Sud-arrica);
- nazionalità sudarricana,
- editore,
- dimorante a Milano.
- Passaporto n. 643413 rilasciato a Milano il 30.10.1973.

L'interessato in contatto con i membri della "HYPERION" è sceso dal 18 al 21 maggio 1979 all'Hotel "Lord Byron" di Parigi 8è rue Chateaubriand 5 in compagnia della moglie e di due bambini (questi ultimi e la moglie parlano in italiano).



22

1736

- PEROCCO di MEDUNA Stefano.

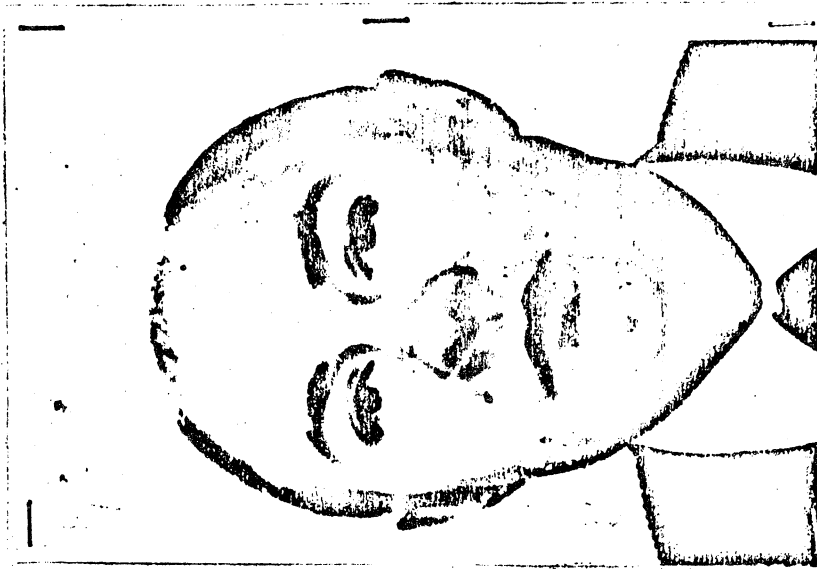
nato il 16.7.1954 a Milano (Italia)

Dimorante C. di Sala 269.

- scultore -

- in relazione con i membri della

"HYPERION".-



23

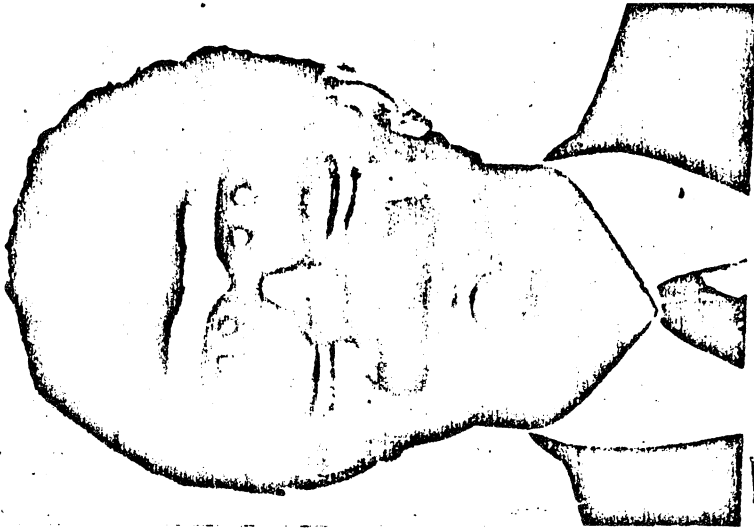
- PINOTTI Alberto

- nato il 10.4.1939 a Bologna (Italia)
- coniugato con Caserini Giuseppina
(nata il 19.8.1943 a Fiorenzuola);
_ nazionalità italiana.
- professione dichiarata: commerciante
- possiede 20 parti della S.A.R.L. "Club
Internazionale d'Interpretariato e di
Traduzione" (C.I.I.T.)

- - -

Ultimi recapiti conosciuti :

- Parigi 12è rue Traversière 63
- Parigi 16è rue Lesueur 10 (vecchio indirizzo dell' "Hyperion" -



24

1733

- SALVONI Innocente.

- nato il 13.2.1950 a Milano, di n.n. e di Salvoni Maddalena,
- di nazionalità francese per naturalizzazione,
- coniugato con TUSCHER Françoise (nata il 28.1.1950 a Montreux), Presidente dell'Associazione "HYPERION".

Si dichiara pittore - artigiano ed è presentato da ZOTTA Donatella come contabile dell'HYPERION.

- Dimorante : a Parigi 14è rue dela Verrerie 61 tel. 278.22.30.

I coniugi SALVONI hanno vissuto in Italia a Milano in Via Marco d'Agrate 17 fino al 1.1.1976 data del loro arrivo in Francia.

Il SALVONI ci è stato segnalato a più riprese per le sue attività estremiste.

- nel 1972 i coniugi SALVONI furono presentati come principali animatori del gruppo d'estrema sinistra " SUPERCLAN" organizzazione milanese vicina alle "Brigate Rosse".
- nell'ambito dell'inchiesta iniziata per identificare gli autori dell'assassinio del V. Questore CUSANO l'1.9.1976, una certa somiglianza fu riscontrata tra SALVONI e l'identità del sedicente SICCA Paolo, non identificato.

./.

1739

- Innocente SALVONI è ricercato in Italia con mandato di arresto emesso il 9.6.1977 dalla Procura Militare di Torino per insubordinazione.

- nel 1978, l'interessato è sospettato d'aver preso parte al rapimento e all'assassinio del Presidente della D.C. Aldo MORO.—

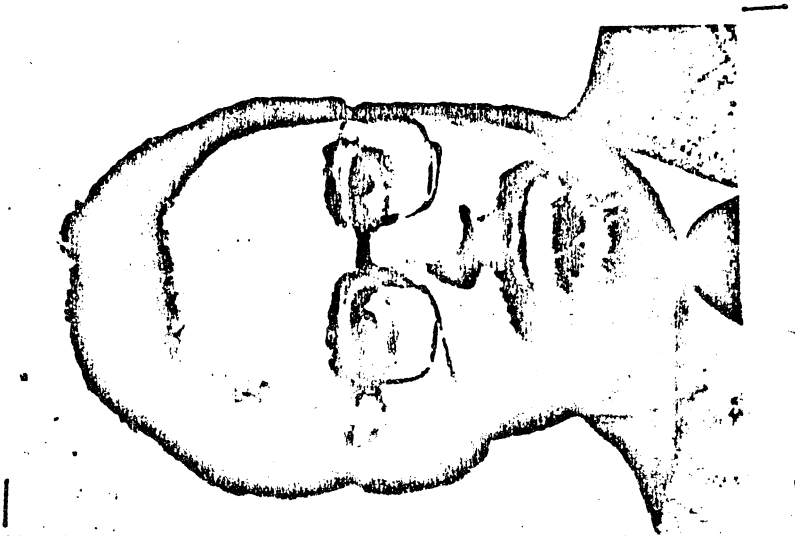
1749

- SALVONI Innocente ha dichiarato durante il suo interrogatorio:
- di essere artigiano pittore decoratore, regolarmente iscritto alla Camera dei mestieri di Parigi 8^e, rue de Bassano 42, dal novembre 1977 (ma non poteva presentare ricevuta di tale iscrizione perchè dimenticata a casa);
- di essere in regime forfettario non ancora stabilito, e di guadagnare 4000 franchi al mese;
- di lavorare nel restauro di appartamenti ma di non avere un impiego;
- di occuparsi della contabilità mensile di AGORA - HYPERION perchè titolare di diploma di contabilità ottenuto nel 1970 a Milano e di aver contatti con l'Ufficio contabilità J.E.M. a Parigi 17^e in rue Cardinet 51.-
- di non essere per questo membro dell'Associazione nè di essere retribuito ;
- che da circa un mese e mezzo HYPERION si è assicurata i servizi di uno studio giuridico che si chiama Studio Mauclair sito in bd. Pereire 17^e (per iniziativa di MULINARIS che desidera essere informato sulla regolarità della gestione dell' HYPERION soprattutto sul piano fiscale e T.V.A.);
- che l'HYPERION intrattiene rapporti con una trentina di imprese con le quali è legata per contratto nell'ambito della formazione permanente e professionale. (Soprattutto le Società TCTAL, FIAT, il Centro Pompidou),
- che gli introiti essenziali dell'HYPERION sono assicurati dalle quote dei suoi soci, il pagamento dei corsi di lingue, i viaggi culturali organizzati all'estero; le attività annesse (teatro e corsi di espressione culturale);

./.

1741

- che le spese sono costituite dagli stipendi del personale (una quindicina di insegnanti, alcuni remunerati altri no) e dall'arfitto dei locali che si aggira sui 100.000 franchi circa.



25

1740

- SIMIONI Corrado, Marie.

- nato il 10.12.1934 a Dolo (Italia)
- nazionalità italiana;
- coniugato con GIULIANI Gabriella,
- consigliere culturale dell'Associazione "HYPERION",

- conviveva con Giulia ARCHER:

- vecchi recapiti conosciuti:

-Parigi 13è rue de la Pompe 149

-Parigi 12è rue Traversière 63

-Parigi 14è rue du Moulin Vert

- domicilio attuale:

- Parigi 14è rue des Plantes 26
tel. 540.87.71.-

Nel 1971, è stato asodato che frequentava la casa dei coniugi SALVONI a Milano. Era allora conosciuto come membro della "Sinistra Proletaria".-

E' oggi sospettato di appartenere alle "Brigate Rosse".

Secondo le dichiarazioni di Robert WHITE, professore all'"Hyperion", SIMIONI avrebbe risieduto a Londra, in Conaught Square 17, nello anno 1977.

1743

- Corrado SIMIONI ha dichiarato nel suo interrogatorio:
 - di essere consigliere culturale all'HYPERION e di non percepire alcuno stipendio;
 - di essere anche scrittore (Ediz. Mondadori e De Vecchi a Milano) e possedere un patrimonio personale proveniente dalla vendita delle sue opere di storia e letteratura;
 - di essere entrato in Francia per la prima volta nel 1976 ad eccezione di un breve soggiorno effettuato nel 1966 ad Avignone;
 - di aver lavorato fino all'aprile 1979 come traduttore alla C.I.I.T. con stipendio di 2000 franchi mensili;
 - di pagare 2400 franchi al mese d'affitto per un appartamento in rue del Plantes 26 A Parigi (affittato grazie ad un amico personale gerente della Società Papillon, della quale si ignora la sede);
 - di essere affittuario di un appartamento ammobiliato dal 1978 a Parigi in rue du Moulin Vert 48, dove sono attualmente residenti sua moglie GIULIANI Gabriella e i suoi due bambini, per la somma di 3000 franchi mensili;
 - di andare a trovare moglie e figli ma di vivere di fatto presso i due indirizzi indicati (+)
 - di avere conosciuto Attilio GALLI nel 1976 a Parigi;
 - di aver conosciuto tutti i responsabili di HYPERION nel 1969 al momento della creazione della "Sinistra Proletaria" (MULINARIS, BERIO, PINOTTI, SALVONI) ma di aver cessato la sua attività politica nel 1970 in Italia.
- (+) - l'interessato ha per amante la nominata Giulia ARCHER.

26

1744

- SMADJA Jacqueline, Gisele detta "JACKIE"

- nata a Tunisi (Tunisia) il 24.8.1951 di Hugues e di Cohen-Zardi Maura,
- di nazionalità francese per naturalizzazione.
- professione indeterminata,
- convivente di GALLI Attilio detto "TITC",
- dimorante a Parigi 6 in rue de Sévres 89
proveniente da Parigi 2è rue Brongniart
2 - tel. 236.33.31.-



27

1745

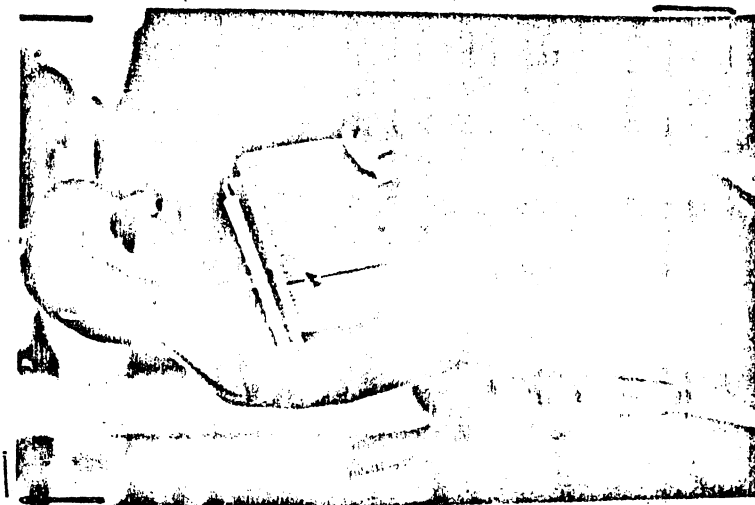
- TROIANO Franco.

nato a Lanciano (Italia) il 17.5.1944
coniugato con TUNESI Crietta nata a
Milano il 28.10.1944.

- domicilio conosciuto: BRUXELLES Avenue
de Tervueren 46 tel. (19) 322/735.48.18,
intestato a TUNESI Crietta, segretaria
alla CEE, corrisponde anche alla Scuola
di Lingue e traduzioni "EUROLOGOS".

- Franco TROIANO ha accolto SIMIONI Corrado,
membro dell'Associazione "HYPERION" alla Sta-
zione di Bruxelles il 31.3.1979. Conduceva
un'autovettura Fiat 127 targata EUR 7263 (mem-
bro della CEE) la cui carta di circolazione è
intestata alla moglie Crietta TUNESI.-

- TROIANO è stato segnalato come membro delle
"Brigate Rosse" sospettato d'aver partecipato
al rapimento del Magistrato Mario SOSSI nel
1974.-



françoise Marie Noëlle

28

1746

- TUSCHER Françoise Marie Noëlle.

- coniugata con Innocente SALVONI,
nata il 28.1.1950 a Montreux (Svizzera), di Ernesto e di Groues Anne-Marie,
di nazionalità francese.

Nipote di GROUES Henri, meglio conosciuto sotto il nome di "Abate Pierre".

Presidentessa dell'Associazione "HYPERION"

Principale azionaria della S.A.R.L.
Club Internazionale di Interpretariato
e di Traduzione (C.I.I.T.) ;

Dimorante a Parigi 4è in rue de la
Verrerie 61 tel. 278.22.30.-

L'interessata dichiara di aver conosciuto Renato CURCIC a Milano nel 1969. E' a quest'epoca che ha anche appartenuto al movimento "Sinistra Proletaria" con Giovanni MULINARIS, BERIO Duccio e SIMIONI Corrado.

Nel novembre 1971, è stata interrogata in Italia con l'estremista di sinistra SCHIAVI Elvira e incolpata di vie di fatto e violenza su un poliziotto. Nel 1972 è stata segnalata con suo marito, come i principali animatori del gruppo d'estrema sinistra milanese "SUPERCLAN" prossima alle "BRIGATE ROSSE".

1747

- TUSCHER Francoise maritata SALVONI ha dichiarato durante il suo interrogatorio:
- di abitare con il marito SALVONI Innocente in un appartamento ammobiliato a Parigi 4è in rue de la Verrerie n. 61 (appartamento i cui proprietari sarebbero i suoi genitori) ;
- di essere stata eletta Presidentessa dell'HYPERION, ma con carica onorifica e di non percepire alcuno stipendio malgrado vi insegni la lingua francese;
- di ricevere un aiuto sostanzioso dai suoi genitori e di trarre i mezzi di sostentamento dal lavoro del marito Innocente SALVONI, pittore artigiano;
- che l'associazione AGORA è stata creata il 13.10.1976 da Giulia ARCHER che ha dato le dimissioni da Presidente il 15.12.1976 ma continua a insegnarvi l'inglese;
- che l'Associazione si è ufficialmente installata al Quai de la Tournelle 27 il 12.9.1978 (dichiarazione alla Prefettura) e che non riceve alcuna sovvenzione;
- che l'associazione possiede sul piano finanziario:
 - un conto corrente postale praticamente mai utilizzato (non si ricorda il numero);
 - un conto bancario presso il Credito Commerciale di Francia (Agenzia Monge n. C445405064)
 - un nuovo conto bancario intestato a SUDAMERIS rue Halevy n. 12 - Parigi 9;
- che gli aderenti all'Associazione sono 367 di cui 180 allievi della Scuola di Lingue; i corsi costano in media dal 20 ai 30 franchi all'ora; i corsi culturali della Commedia dell'Arte costano 15 franchi l'ora;

1748

- che l'affitto dell'HYPERION ammonta a 25.000 franchi circa per trimestre;
- che la retta è di 150 franchi all'anno (per gli studenti di lingua) e che gli allievi sono automaticamente aderenti all'Associazione;
- che la partecipazione alle spese degli aderenti e degli allievi permette di pagare uno stipendio a insegnanti e al personale;
- di non ricordare l'agenzia italiana impiantata a ROMA per facilitare l'ospitalità per i viaggi.
- di aver investito due anni fa 15000 franchi nella C.I.I.T. il cui responsabile è Attilio GALLI con il quale aveva fatto conoscenza nel 1976 a Parigi attraverso Duccio BERIO;
- di aver conosciuto MULINARIS nel 1969 in Italia, periodo in cui tutti e due appartenevano alla "Sinistra Proletaria";
- di aver conosciuto allo stesso modo Duccio BERIO a Milano ed anche Renato CURCIO e Corrado SIMIONI.
- di aver vissuto in diversi indirizzi in Italia fino al 1975.

29

1749

- VON PETERSDORFF Christa, Elisabeth, Amélie.

- nata Buhler 11.11.1930, a Fribourg
in Brisgau (Germania O.)
di Edouard e Schulze Gertrud,
figlia adottiva del tenente colonnello
a riposo VON PETERSDORFF.

Separata da D'AUDETEAU Louis (nato l'11.
11.1940 a St. Lormel (22));

Di nazionalità francese per matrimonio.

Segretaria dell'Associazione HYPERION.
Residente a Parigi 15 in Avenue de Sur-
fren 34 - tel. 734.13.88.



1750

- D'AUDETEAU nata Von Petersdorff Christa, ha dichiarato durante il suo interrogatorio:
- di essere nata l'11.11.1930 a Fribourg en Brisgau (Germania O.), di possedere la nazionalità tedesca, di abitare con sua figlia in un padiglione a GARCHES (92 380) in rue 19 janvier 97 e di possedere anche uno studio a Parigi in rue de Suffren 34;
- di essere poetessa e di vivere con quanto le passa il suo amico Roberto RICCI;
- di risiedere anche in Germania O. a Friburgo en Brisgau dove ha uno studio in affitto (Winterersstrass 7C) ;
- di essere entrata in contatto agli inizi del 1976 con Duccio BERIO in una libreria italiana sita a Parigi 7è in rue de Bourgogne.-

Era lui che le avrebbe dato delle lezioni di italiano a domicilio e le avrebbe chiesto anche di entrare nel consiglio di amministrazione di AGORA, cosa che avrebbe accettato a condizione di non avere alcuna responsabilità nè servitù.

- di ignorare tutto del funzionamento dell'HYPÉRION e di limitarsi a firmare i verbali.
- di aver conosciuto Françoise TUSCHER e Innocente SALVONI, questo ultimo soltanto in quanto pittore del suo padiglione;
- di aver incontrato una sola volta Giovanni MULINARIS, durante un pranzo offerto tre settimane fa nei locali dell'HYPÉRION;
- di non percepire alcuna retribuzione dall'HYPÉRION e di non avervi mai svolto alcuna attività;
- che sul piano finanziario dell'Associazione, Duccio BERIO le aveva presentato una volta il bilancio che aveva uno scoperto, con un prestito del quale ignorava l'ammontare

30

1751

- WHITE Robert, John, Freeland,

nato il 7.3.1955 a Southend (Essex,
Grande-Bretagne),
di John e di Brehta Foster;

- coniugato, senza figli,
- di nazionalità britannica,
- professore all'Associazione Hyperion,
- residente a Parigi 4 bd. Bourdon 17.

Dice di essere entrato in Francia nel
settembre 1978.

L'interessato è sprovvisto di permesso di
soggiorno e dichiara di aver incontrato
SIMIONI e BERIO a Londra nel settembre 1977.
SIMIONI risiedeva allora in quella città a
Conaught Square 17.-

1752

- WHITE Roberto ha dichiarato durante il suo interrogatorio:
- di avere la nazionalità inglese e di tenere saltuariamente dei corsi di lingua inglese all' Hyperion (associazione della quale non è membro;
- di essere entrato in Francia nel settembre 1978 e di avere effettuato, da tale data, numerosi soggiorni in Gran Bretagna dove è professore di inglese e musicista;
- di aver incontrato nell'estate 1977 Duccio BERIO e Corrado SIMIONI durante il loro soggiorno a Londra (avrebbe dato lezioni di inglese a SIMIONI presso il suo domicilio in Conaught Square 17);
- di essere stato da SIMIONI ad elaborare dei metodi pedagogici e di avere anche fatto la conoscenza della signora TUSCHER, presidente dell'Hyperion nel settembre 1977.-

34

1753

- Z O T T A Donatella,

- nata a Valsolda (Italia) il 20.1.1947, di Ettore e di Mila Zotta;
- di nazionalità italiana,
- nubile,
- dimorante a Parigi 5 in rue Basse des Carmes 5 ;
- tel. 325.70.10 appartamento che divide con la sorella Patrizia;
- possiede un diploma di filosofia ottenuto all'Università di Milano;
- consigliere commerciale dell'Associazione Hyperion.

L'interessata asserisce di essere entrata in Francia nel luglio 1976 e di lavorare per conto dell'Hyperion dal gennaio 1979. Dichiarò di aver conosciuto Duccio BERIO nel 1968 in Italia, al momento degli avvenimenti politici studenteschi.

Conosce Corrado SIMIONI anche dal 1968 per i suoi scritti e discorsi.-

1754

- ZOTTA Donatella ha dichiarato nel suo interrogatorio:
- di lavorare dal gennaio 1978 esclusivamente per l'Hyperion e di avere anche uno stipendio di 1500 franchi al mese in media;
- di aver conosciuto Duccio BERIO nel 1968 all'epoca degli avvenimenti politici studenteschi in Italia e di essere rimasta da allora in contatto con lui;
- che è stato Duccio BERIO a farle conoscere l'Hyperion e l'ha presentata a Giovanni MULINARIS;
- di essere entrata in Francia la prima volta nel luglio 1976 e di essere tornata in Italia tra agosto ed ottobre dello stesso anno;
- di conoscere Corrado SIMIONI dal 1968 per i suoi scritti e i suoi discorsi e personalmente dal gennaio 1977 circa data in cui era stato invitato come conferenziere all'Hyperion. Era andata a trovarlo a casa sua a Parigi 14 rue del Plantes. Di non averlo più rivisto all'Hyperion dal marzo 1979.
- di aver conosciuto personalmente Alberto PINOTTI agli inizi del 1977, il quale avrebbe lasciato la Francia per l'Italia prima del trasferimento degli Uffici dell'Hyperion al Quai de la Tournelle 27;
- di aver conosciuto nel 1977 Innocente SALVONI e Attilio GALLI all'Hyperion.

32

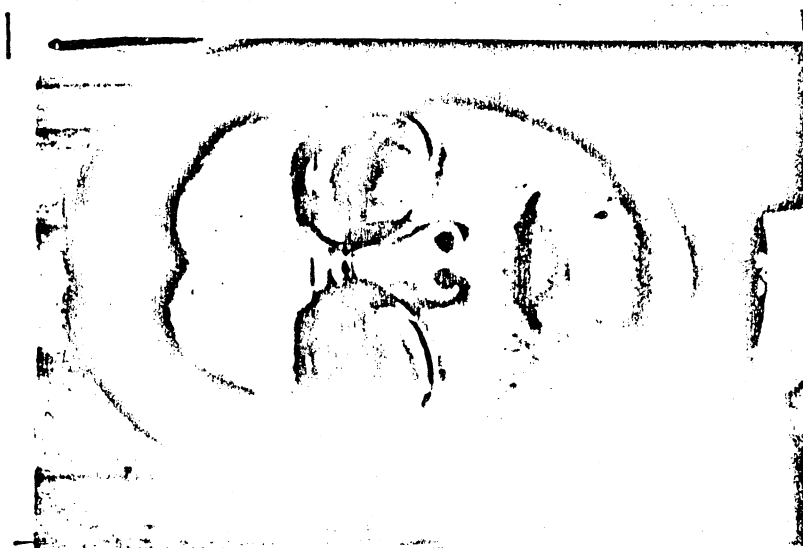
1755

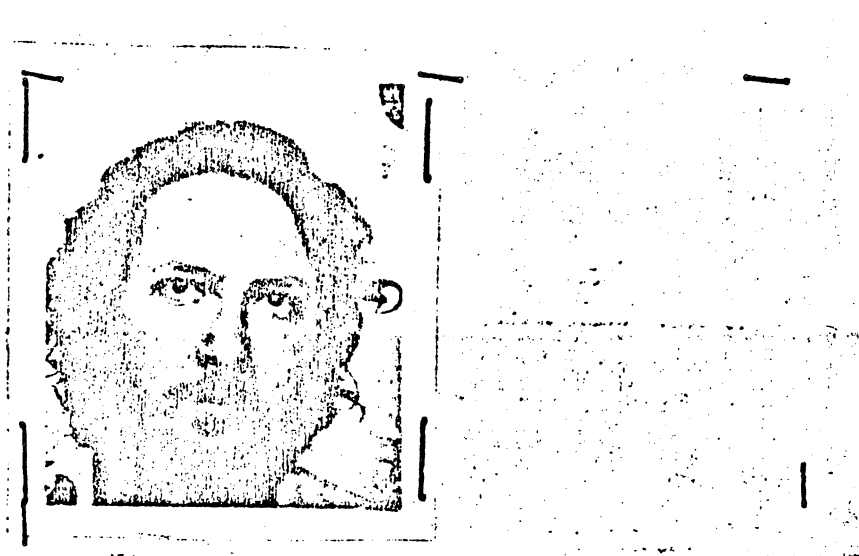
- Z O T T A Patrizia

nata a Venezia il 27.9.1952
di Ettore e di Mila Zotta;

- nazionalità italiana;
- dimorante presso la sorella
Donatella in rue Basse des
Carmes 5;
- tel. 325.70.10.

Entrata in Francia nel gennaio 1978, studentessa iscritta per l'anno 1977-78 alla Scuola normale Superiore di Ste Cloud (92), l'interessata è impiegata dal marzo 1978 come dattilografa presso la Compagnia Italiana del Turismo (C.I.T.) a Parigi 2, Bd. des Capucines 5.-





- Z U K E R André, Pierre

- . nato il 27.3.1939 a Boulogne Billancourt (92),
- . di Carlos e di Kugel Asna
- . di nazionalità francese per naturalizzazione,
- . impiegato presso il C N R S come direttore di fisica teorica al Centro delle Ricerche Nucleari di Strasburgo;
- . dimorante a Parigi 7 rue Amélie 18 bis.

L'interessato convive con Silvia MALAGUGINI,
moglie separata di Berio DUCCIO.

**INTERROGATORI DI SANDRO GALLETTA E
MANDATO DI CATTURA**

LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA
Gruppo di Venezia - Reparto Operativo
Ufficio Comando

85

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di indiziato di reato Signor GALLETTA Sandro, nato a Venezia il 9/9/1947, ivi residente in San Polo n. 2979, separato, perito elettrotecnico, impiegato presso la Amministrazione Comunale di Venezia, con la qualifica di Ufficiale Tecnico. -----

.....
L'anno millenovecentottantadue, addì 3 del mese di febbraio, in Spinea (VE) nell'Ufficio della Caserma CC, ad ore 11,30. -----
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il Signor Galletta Sandro, in rubrica generalizzato, il quale viene edotto della facoltà che ha di non rispondere alle domande che gli verranno poste e che in caso di sua mancata risposta si procederà ugualmente a suo carico. Il Signor Galletta dichiara che intende rispondere e che nomina a proprio difensore l'Avv. Stocco Giuliano che è presente ed assiste. -----
Il Galletta Sandro viene invitato a declinare le proprie generalità e lo stesso dichiara: "sono e mi chiamo Galletta Sandro, nato a Venezia il 9 settembre 1947, ivi residente in San Polo n. 2979. -----
Si dà atto che al Signor Galletta Sandro viene contestato il reato di appartenenza alla associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse". -----
A.D.R.:--Sono sempre stato un appassionato radioamatore ed ho praticato questa attività anche senza essere munito di regolare autorizzazione. Avevo intenzione di perfezionare la qualità tecnica della apparecchiatura in mio possesso, ma dati gli alti costi del materiale che intendevo comperare fui costretto a rivolgermi ad un particolare mercato di Surplus Militare. Mi recai perciò a Livorno verso l'autunno del 1979, presso un certo Montagnani di Livorno che opera in questo settore. In quella occasione vi era un ragazzo all'incirca della mia età, forse un pò più giovane, che si interessava alla stessa apparecchiatura, che io intendevo acquistare. Iniziò così tra noi due uno scambio di notizie tecniche e lui incominciò subito ad interessarsi sulla mia attività di radioamatore e soprattutto sulle mie possibilità costruttive. Come spesso succede tra persone appassionate dello stesso hobby, nacque una certa familiarità e una certa amicizia con questa persona, che in epoca successiva mi telefonò qualche volta e venne a trovarmi a Venezia. Era un periodo in cui io non dividevo la linea politica del P.C.I., nel quale militavo come iscritto dal 1971 o 1972, e confessai al mio interlocutore la mia posizione critica nei confronti del partito in questione. Saputo questo il mio amico mi fece presente che, appartenendo egli al mondo universitario, era in grado di darmi delucidazioni circa l'appartenenza a movimenti o associazioni politiche clandestine di sinistra. La mia lunga militanza in un movimento politico organizzato (da prima ~~in movimento~~ nelle lotte sindacali del 1968 e successivamente nelle file del P.C.I.) e, la constata assenza di una tradizione storica italiana di movimenti politici clandestini, mi hanno sempre destato un certo interesse a conoscere quali fossero le reali ragioni del sorgere di un movimento politico clandestino in Italia. Fui allettato perciò da tale offerta che ritenevo potesse in qualche modo soddisfare questa mia analisi politica sulle scaturigini della lotta politica clandestina. L'amico di cui sopra parlavo è Paolo o Piero Baschieri da Pisa, al cui invito allora aderii per le ragioni su esposte. Cominciai allora a farmi visite più frequenti a Venezia portandomi dapprima dei documenti (si trattava per lo più di studi sulle attività ed i poteri delle Multinazionali) anonimi. Successivamente però mi esibì e consegnò degli

1979

- 2 -

86

Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.-

consegnò degli scritti con lo stemma delle Brigate Rosse. Cominciò allora a parlarmi di questa organizzazione, spiegandomene le strutture operative. Dopo alcune conversazioni, sempre con il Baschieri, egli mi disse che era giunto il momento di farmi conoscere ~~qualcuno~~ qualcuno della organizzazione. Confesso di essere stato molto perplesso ed indeciso al riguardo, ma alla fine vinsi la mia iniziale titubanza e, seppure non molto convinto, accettai la proposta. Fu così che conobbi un personaggio che si presentò con il nome di Domenico, ma che poi si rivelò per Azzolini. Il primo incontro venne a Livorno verso la fine del 1979, in un bar di Piazza Garibaldi. A tale incontro ne seguirono altri sempre con lo stesso Azzolini il quale dimostrò interesse per le mie buone conoscenze nel campo elettronico. Durante una visita che egli mi fece a Venezia gli feci visitare la mia abitazione di Cannaregio n. 4863 ed il mio laboratorio, sempre Cannaregio n. 2070/A. Manifestò subito la sua ammirazione per quanto io ero in grado di fare sempre nel campo sia dell'elettronica e radiotecnica e fotografico, affermando in proposito che per fare quello che io ero capace da solo gli sarebbe voluta una intera equipe di persone e svariati posti di lavoro. Mi invitò quindi a collaborare con lui e mi pregò anche (essendo venuto a conoscenza che ero proprietario di una barca) a fargli fare un giro per Venezia e volle nella circostanza che gli facessi vedere i punti ove erano dislocati i centri operativi delle Forze dell'Ordine. Lo portai perciò in Rio dei Greci, a Castello, e gli indicai sia la sede dei Carabinieri che della Questura. Lo portai a vedere altresì il bacino ove erano attraccati i mezzi della Guardia di Finanza. Non volle sapere altro e cioè non gli interessò conoscere ove erano dislocati gli Uffici Giudiziari o le sedi di altri Enti Pubblici. I miei incontri (preciso anzi la maggioranza degli stessi) avvenivano in Verona nel piazzale antistante la Stazione Ferroviaria o vicino ad una chiesa esistente nei pressi. Quando venii a sapere dagli Organi di informazione dell'arresto dell'Azzolini fui un pò più sollevato, perchè pensavo di essere definitivamente uscito da un organismo che non ho mai condiviso e che tanto più non condividevo dopo le conoscenze avute. Senonchè l'Azzolini, prima di essere catturato, lasciò a qualcuno il mio nominativo, il mio indirizzo ed il mio numero di telefono. Preciso che durante gli incontri ed i colloqui avuti l'Azzolini mi confidò che stava operando per costituire una branca dell'organizzazione nel Veneto e che faceva affidamento sulla mia collaborazione. Prima di dare la mia completa e totale adesione volevo sapere da lui innanzi che cosa doveva consistere esattamente la mia collaborazione; mi rispose sempre evasivamente. Dopo l'arresto dell'Azzolini passarono circa due o tre mesi ed un certo giorno di pomeriggio ricevetti la telefonata di una donna che si qualificò come amica di "Domenico". Disse che aveva bisogno di parlarmi e di incontrarmi. Ci demmo appuntamento al pontile di San Marcuola. Per l'occasione stabilimmo delle modalità di riconoscimento: mi pare di ricordare che concordammo di portare sotto braccio dei giornali poco letti. Mi disse che doveva riprendere il lavoro lasciato interrotto dall'Azzolini, per cui aveva necessità di incontrarsi e di parlare con me. Anche per lei il primo interesse fu quello di conoscere la mia casa ed il mio laboratorio e mi fece subito capire che doveva offrire la mia collaborazione. Anche a seguito di altri incontri e colloqui ribadì questa sua precisa volontà di avvalersi delle mie prestazioni. Confesso che in quei momenti ritenevo che se avessi opposto un mio rifiuto ne avrei avuto in qualche modo dei seri pregiudizi, anche se non mi vennero mai formulate in maniera

/s/

Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.-

espressa delle minacce. Ad un certo punto questa ragazza, che seppi poi essere la Nadia Ponti, pretese da me le chiavi sia dell'abitazione che del magazzino-laboratorio. In quel periodo, qualche fine settimana mi allontanavo da Venezia per recarmi nella zona alpina alla ricerca di minerali, di cui faccio raccolta. Ho la sensazione, anzi la certezza che durante queste mie assenze, la casa venisse occupata sia dalla Ponti che da altre persone, in quanto trovavo stoviglie sporche ed altri segni che mi facevano capire che persone vi avevano pernottato. Faccio notare che al momento in cui la Ponti mi chiese le chiavi di casa e del laboratorio, mi domandò se altre persone erano in possesso di duplicati delle chiavi stesse. Faccio presente che all'epoca prestavo la mia abitazione a degli amici, che mi si recavano assieme a qualche ragazza. Saputo questo la Ponti mi impose di ritirare dalla circolazione tutte le chiavi esistenti e, avutane da me qualche giorno dopo conferma, mi domandò se non avessi niente in contrario a che la casa fosse usata per delle loro riunioni. Ricordo anche che in qualche occasione mi raccomandò che prima della mia partenza dalla montagna facessi delle provviste di generi alimentari un pò più consistenti del normale. Pretendeva da me anche un impegno a non ritornare prima della domenica sera o del lunedì mattina presto e comunque a non eseguire rientri improvvisi. Non ho mai ricevuto soldi per l'uso dell'appartamento mentre mi venivano rimborsate quelle relative all'acquisto di generi alimentari o di materiale fotografico. Posso escludere che le soste nel mio appartamento siano avvenute in concomitanza con azioni verificatesi nella zona da parte delle "B.R." Tengo a sottolineare che una volta aderito alla collaborazione con la Ponti (anche se di malavoglia per i motivi che sopra ho specificato) ho cercato di temporeggiare ed in particolare nello eseguire un certo lavoro fotografico consistente nella riproduzione fotomeccanica di due carte di circolazione, ritardavo appositamente l'ultimazione dell'opera, sperando che la Ponti non si rivolgesse più a me. Mi chiese spiegazione di tale ritardo ed alla mia risposta che avevo altri interessi ed altre cose da fare, mi fece notare che ormai ero entrato a far parte in tutti i sensi nella organizzazione e che la lotta armata doveva essere la mia unica ragione di vita. Oltre al lavoro di cui sopra la Ponti mi incaricò di trovargli un tipo di pellicola adatto per la riproduzione di alcuni documenti delle Brigate Rosse. Per tale loro esigenza consiglia l'uso della pellicola Kodak Panatomik X. I documenti in questione erano dei volantini che ritengo di scarsa importanza e che mi furono sottoposti solamente per eseguire un provino per provare l'esatto procedimento di riproduzione. Dopo che ebbi consigliato il tipo di pellicola la Ponti mi disse che non aveva più bisogno di quel tipo di lavoro e si portò via il tutto, cioè i volantini, i provini e tutto il materiale necessario. Desidero far notare che negli incontri avuti con l'Azzolini, questi in una occasione si portò a presso un individuo che mi presentò con il nome di "Bruno" e che seppi poi essere il Moretti. Anche il Moretti, vista la mia abitazione ed il mio laboratorio di Venezia manifestò notevole interesse sia per l'una che per l'altro nonché per le mie presupposte conoscenze marine ed insofferenza del mal di mare. Durante gli incontri con me la Nadia Ponti, in qualche occasione, venne accompagnata da un uomo che successivamente venni a sapere che poteva essere il Guagliardo, anche se mi riservo di più esattamente identificarlo attraverso foto segnaletiche o ricognizione. La Nadia Ponti incominciò ad un certo punto a frequentarmi assieme al Moretti ed entrambi mi chiesero notizie sulla situazione idrografica o meglio sulla situazione dei canali navigabili all'interno della laguna anche in riferimento alla dislocazione degli stabilimenti carcerari. Mi do

Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.-

mandarono anzi di compiere uno studio in tal senso. Aderii alla richiesta ed eseguii l'incarico. Fu in questo momento che il Moretti mi fece present che vi era una necessità di reperire dall'estero delle armi per l'organizzazione e volle sapere da me la disponibilità a compiere un viaggio per poter eseguire il trasporto di un certo quantitativo di armi. Desidero conoscere se mi era possibile assentarmi dal lavoro per un certo lungo periodo senza destare sospetto alcuno. Mi informai presso l'amministrazione pubblica da cui dipendo e, avutane risposta affermativa, comunicai la circostanza al Moretti, il quale mi partecipò del progetto di andare ad eseguire il carico con una imbarcazione. Seguendo le sue disposizioni mi recai in treno fino ad Ancona e da qui proseguii in pulman fino ad Numana, nel cui porto vi era l'imbarcazione che doveva portarci a destinazione. Eravamo nell'agosto del 1980. A Numana trovai il Moretti il Riccardo Dura e un certo Massimo che era sia il proprietario della imbarcazione che di nome "Papago" e lo skiper della stessa. Partimmo da Numana senza che venissi reso edotto della destinazione, che a quanto posso immaginare era a conoscenza unicamente del Moretti e dello skipper.

Dopo aver fatto due tappe in località a me rimaste sconosciute, giungemmo in prossimità delle coste Libanesi, prima stazione ferroviaria, in autostop, presi il treno e feci ritorno a Venezia. Questo mio sbarco anticipato era dovuto alla necessità di organizzare l'arrivo della imbarcazione a Venezia e di avvertire mio cugino Varisco Andrea, da Venezia, dell'arrivo del carico. Il giorno prefissato mi sono recato assieme alla persona che qualche volta avevo visto assieme alla Nadia Ponti e che ho indicato come Guagliardo, alla diga di San Niccolò, a bordo di un caccia-pesca. Giunse la barca ed io la pilotai attraverso il canale di Tre Porti per giungere in prossimità della confluenza di detto canale con quello di San Felice e quello che porta a Burano. Prendemmo quest'ultima direzione, passammo di fronte a Burano e Torcello e, passata quest'ultima località, imboccammo il canale che porta a Porte Gaudi. Persorso un certo tratto deviammo a sinistra seguendo il canale che a quanto ne so dovrebbe portare in prossimità di Altino. Ad un certo momento dovemmo attraccare l'imbarcazione in quanto il fondale era troppo basso per la stessa e, dato il carico della stessa vi era il pericolo che andassi in secca. Poco dopo sopraggiunse il mototopo guidato da Andrea Varisco e si provvide a trasbordare il carico in questa imbarcazione. Andrea Varisco ripartì con il Guagliardo e da quel momento non seppi più nulla circa la loro destinazione e quella delle armi. Eseguita l'operazione guidai "Massimo", il Moretti ed il Dura presso la darsene del diporto velico di Punta Sabbioni. Qui "Massimo" si informò presso il capo cantiere in quanto doveva eseguire delle riparazioni al motore, mentre il Moretti ed il Dura sessero a terra e da qui raggiunsero le loro destinazioni. Dopo di che me ne ritornai a casa. trascorsero circa due mesi senza che nessuno prendesse più contatto con me, né daltronde tali contatti furono da me cercati in quanto nel frattempo feci in modo di rivedere la mia posizione. Trascorso questo lasso di tempo si rifece viva la Nadia Ponti e ricominciarono i colloqui con la stessa. Una volta ci incontrammo al villaggio

Galletta Sandro
 L. O.
 N. S.
 P. S.

9/8/80

Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.-

gio San Marco di Mestre e fu in quel fangente che ribadii, sia pure in maniera attenuata, le mie perplessità circa la mia appartenenza alla organizzazione. La Ponti mi fissò un ulteriore appuntamento sempre nella stessa località. Non venne però lei e, mentre ero in attesa, mi si avvicino un giovane chiedendomi se mi ricordavo di lui. Dopo un primo momento di smarrimento mi ricordai che avevo visto lo stesso giovane tempo addietro a casa mia assieme alla Nadia Ponti: era Savasta. Fu lui che da quel momento tenne i contatti con me e con il Varisco. Addirittura, avendo appreso da me le perplessità che via via mi inducevano ad allontanarmi dalla organizzazione, iniziò un'opera di convincimento per farmi rientrare nei ranghi. Nel mese di febbraio del 1981 comunicai definitivamente al Savasta che non ne volevo più sapere di far parte dell'organizzazione ed egli apparentemente dimostrò di accettare tali mie decisioni. Preciso che in precedenza il Savasta mi chiese di ospitare presso la mia abitazione un individuo. Aderii ritenendo che fosse l'ultimo atto di partecipazione a me richiesto. Seppi poi che tale individuo era il Galati, che rimase presso di me circa una settimana. Dal mese di febbraio, cioè da quando dissi al Savasta che non ne volevo più sapere, nulla più seppi di qualsiasi cosa avvenisse all'interno della organizzazione. Cessarono altresì i contatti con i membri dell'organizzazione. Nel corso dei vari contatti che ebbi con la Nadia Ponti e con Moretti mi manifestarono la necessità di avere qualche collaboratore in loco per meglio soddisfare le loro eventuali esigenze logistiche. Non sapevo francamente a chi richiedere un simile tipo di collaborazione, per cui, alla fine mi decisi di confidarmi con mio cugino Andrea Varisco. Egli aderì e partecipò ai vari colloqui che loro gli fissavano per suo conto, dopo che io glielo ebbi presentato. Dopo l'operazione del mototopo, anche lui manifestò l'intenzione di staccarsi dall'organizzazione ed in pratica lo fece. Ritengo che il ruolo occupato da mio cugino Varisco nella organizzazione eversiva fosse logistico e precisamente esperto in fotografia in quanto lo stesso di professione è video-cine-operatore.

A.D.R. Non ho mai acquistato apparecchiature radio per conto delle B.R. solo una volta mi è stata portata dall'Azzolini, mi pare, un ricetrasmittitore a cinque-sei canali su cui dovevo adattare una antenna a stilo sulla frequenza del ricetrasmittitore. Tale lavoro mai l'ho iniziato e l'apparecchio si trova tuttora nel mio magazzino.

A.D.R.: - Ritengo di aver riconosciuto il Moretti Mario nella primavera del 1980.

A.D.R.: - Preciso che il numero di registro della imbarcazione utilizzata da noi per il trasporto delle armi era "Papago AN... non ricordo i numeri

A.D.R.: - In L'ano, dopo che eravamo partiti, iniziò l'operazione di stivamento, nei gavoni della barca, delle armi. Aperti gli involucri, ove erano contenute dette armi, ebbi modo di constatare che i tipi da noi caricati erano i seguenti: - mitra Sterling (circa 150 pezzi, muniti di due caricatori per arma, ricurvi, completi di cinghia e baionetta in fodero);

Una decina di f.a.l. di fabbricazione belga, ultima generazione completa di bipiede e tromboncino lancia-granate e rispettivi caricatori e relativo munizionamento cal. 7,62 NATO;

Due mitragliatrici leggere di tipo R.P.G. o R.H.D. munite di tre-piede, una di fabbricazione russa ed una cinese, stesso modello, con due singoli caricatori a tamburo completo di munizionamento cal. 7,63 Tokarev;

Una cassa contenente sei granate a razzo a carica cava (simili a quelle dei bazooka);

Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro

Due tubi lanciatori per dette granate;////

Due cassette di munizioni calibro nove lungo, in legno, tipo militare; //

Due cassette di bombe a mano tipo ananas;////

Circa cinque o sei quintali di esplosivo plastico;////

Una confezione di detonatori elettrici;////

Una confezione di detonatori a miccia;////

Circa venti granate Energa antiuomo;////

Circa venticinque involucri contenenti missili di due diversi tipi, uno portava indicazioni per essere utilizzato da aerei, probabilmente di fabbricazione francese, l'altro era un tipo di missile idoneo, di uso prettamente terra-terra, idoneo a partire senza rampa di lancio o tipo lanciatore, ma semplicemente appoggiato a un terrapieno o a qualsiasi punto d'appoggio, dato che l'innesco era elettrico e le alette erano protette e dello stesso diametro del corpo del missile.////

A.D.R.:-Durante il viaggio di ritorno raccolsi le confidenze che il Mo retti mi fece spontaneamente e seppi perciò che solo in piccola parte queste armi erano destinate all'Italia, quale compenso per il lavoro svolto, secondo gli accordi intercarsi e di cui non conosco l'esatto contenuto. Il rimanente quantitativo doveva essere recapitato a organizzazioni straniere: sicuramente l'I.R.A. e forse anche il braccio militare dell'E.T.A. Basca. E' possibile che piccoli quantitativi fossero destinati ad organizzazioni mitel-europee. In Italia doveva essere suddivise secondo le seguenti quantità: ad ogni colonna andavano assegnati cinque Sterlig (~~compilati da granate Energa~~), un f.a.l. completo di granate Energa, un certo quantitativo di bombe a mano, tipo ananas, un certo quantitativo di munizionamento cal. nove lungo ed un modesto quantitativo di plastico con relativi detonatori elettrici ed a miccia. Preciso che all'epoca, sempre a detta del Moretti, le colonne B.R., compresa quella veneta che stava nascendo, erano cinque. Preciso anche ora che i caricatori dei f.a.l. erano ripieni delle loro munizioni. - - - - -

A.D.R.:-Successivamente al periodo del trasporto delle armi e dopo quel lasso di tempo in cui non avvennero più i contatti con le persone sud-dette, venne da me la Nadia Ponti nel mio laboratorio con una valigetta contenente un f.a.l., uno Sterlig ed una granata Energa, chiedendomi di riparare il f.a.l. E' mia opinione in quel momento stessero smontando le armi per smistarle ai vari destinatari e che nel compiere detta operazione abbiano causato l'inconveniente lamentato dal f.a.l.-Provvidi a radriizzare l'asta-guida molla e disincastrare prima il tappo presa gas. Non ho mai effettuato altri lavori ad armi all'infuori di quello sopra detto. - - - - -

A.D.R.:-Le due pistole rinvenute nel magazzino e nella mia abitazione le ho acquistate da tale Della Iera Giuseppe, abitante a Venezia Castello, circa nell'anno 1975, perchè le ritenevo pezzi da collezione. Mi pare di averle pagate cinquantamila lire ciascuna. - - - - -

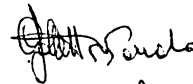
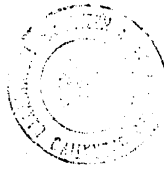
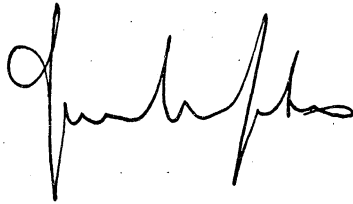
A.D.R.:-Durante il viaggio di ritorno non abbiamo mai toccato le coste jugoslave, almeno fino quando io sono stato a bordo. In una circostanza, per un errore di valutazione del punto bussola, ci siamo avvicinati alle coste albanesi. Accortisi ci siamo tostò allontanati con l'ausilio del motore. Dopo aver caricato al largo delle coste libanesi, siamo giunti senza soste a Tricase dopo circa dodici-tredici giorni. Da Tricase a Venezia arrivò quattro-cinque giorni dopo, per un totale di diciotto giorni cinque - - - - -

A.D.R.:-L'appartamento da me venduto a Milano il 18/2/1980, ai signori Limatola Concetto e Frezza Ciro non ha nulla a che vedere con la mia

- 7 -

91

Segue n.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.-
attività in seno all'organizzazione sovversiva. - - - - -
Ribadisco che mi sono trovato invischiato nella organizzazione denomi=
nata B.R. contrariamente ad un mio preciso intendimento. Non ne condi=
videvo le finalità nè i mezzi per attuarle per cui ad un certo momento
ho fatto di tutto per dissociarmi, cosa che avvenne, come già dissi, un
anno fa. - - - - -
A.D.R.:-Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto
sopra, previa lettura e conferma, mi sottoscrivo. - - - - -
Fatto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -



LEGIONE CARABINIERI DI SABOIA
Gruppo di Venezia - Reparto Operativo
Nucleo Operativo

99

Si da atto che alle ore 17,50 del 4 febbraio 1982 viene proseguito il p.v.di interrogatorio dell'indiziato GALLETTA Sandro, chiuso alle ore 18,10 di ieri 3 febbraio 1982. - - - - -

In riferimento al mio primo contatto con l'organizzazione, rispetto a quanto da me dichiarato ieri, devo precisare che il primo contatto mi fu offerto da mio cugino Alberto Varisco, il quale mi offrì in visione del materiale (gli scritti che accennavo ieri e precisamente scritti politici). Successivamente mio cugino mi presentò al Baschieri con il quale iniziai dei colloqui. Successivamente il Baschieri mi presentò al Prospero Gallinari per il tramite di una certa Monica, la cui immagine vidi peraltro qualche tempo fa in una pubblicazione che dava la notizia del suo arresto. Ci furono anche delle riunioni tra me, ~~xxx~~ ed il Prospero Gallinari, essendo nel frattempo il Baschieri uscito di scena per quanto mi riguarda. Devo dire che fu proprio il Gallinari a dirmi che mio cugino era uscito di scena per motivi che non ricordo. Dal Gallinari conobbi l'Azzolini con il quale incominciai ad avere i contatti da me riferiti nell'interrogatorio di ieri. - - - - -

A.D.R.: - Qualche volta fui in casa mentre avvenivano le riunioni di quella che viene definita la direzione strategica. In varie fasi vennero i nominativi che ho citato ieri e probabilmente qualche altro che non ricordo. Di norma, le volte che mi trovavo a casa, veniva appartato in cucina con la radio accesa per impedirmi di ascoltare quanto da loro veniva discusso. Solamente in una occasione e precisamente nella primavera o estate del 1979 fui messo al corrente, durante una riunione avvenuta in casa mia, di un progetto di rapina ai danni dell'Ospedale Civile di Venezia. La mia presenza fu richiesta in quanto avrei dovuto indicare loro il tragitto più breve per giungere all'Ospedale e per allontanarsi una volta finito il colpo. Nel mettermi però al corrente del loro progetto venni a sapere che era nei loro piani uccidere le quattro guardie giurate di scorta e l'impiegato porta valori. Saputo ciò mi adoperai per dissuaderli adducendo le difficoltà operative, in considerazione della vicinanza di presidi delle Forze dell'Ordine. Loro accettarono il mio consiglio e non se ne fece più nulla. - - - - -

DOMANDA: - Chi c'era a questa riunione? - - - - -

RISPOSTA: - In tale riunione c'era la Nadia Ponti, il Guagliardo, il Moretti ed altri tre che al momento non riesco ad identificare. - - - - -

A.D.R. A casa mia, in varie fasi e non necessariamente insieme, si sono riuniti per discutere, senza la mia partecipazione, il Moretti, il Morucci, il Seghetti, il Lo bianco, il Dura, lo Savasta, la Ponti ed il Guagliardo.

A.D.R.: - A quanto ne so mia moglie non è parente della Anna Maria Sudati. ~~xxxxxxxxxxxx~~ - - - - -

A.D.R.: - Posso essermi confuso con le date del viaggio in Libano per il trasporto delle armi. Si può comunque accertare con esattezza tale data controllando il registro delle presenze presso l'Ufficio personale del Comune di Venezia, in quanto in quel periodo presi un mese di aspettativa.

A.D.R.: - A maggior specificazione delle modalità con le quali eseguiamo l'arrivo a Venezia e lo sbarco delle armi portate dal Medio Oriente, preciso che la studio e la fissazione dell'itinerario intralagunare, fu fatta da mio cugino, Varisco Andrea, così come l'indicazione del punto dello sbarco, almeno così presumo. Da qui la necessità sbarcassi prima che la barca arrivasse a Venezia per venire appunto a conoscenza del piano. - - - - - Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto sopra, previa lettura e conferma mi sottoscrivo. - - - - - F.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - -

h. de No...

g. de...



2

93

Si da atto che alla ore 19,10 del 4 febbraio 1982 viene proseguito il p.v. di interrogatorio dell'indiziato GALLETTA Sandro. - - - - -
 Chiuso alle ore 19,00 dello stesso 4 febbraio. - - - - -
A.D.R. Nell'ottobre del 1979 e comunque qualche tempo dopo del ritorno dal viaggio di cui dicevo, verso le ore 21,00 mi telefonò la Nadia PONTI chiedendomi se fossi disponibile quella sera ad uscire. Rimasi sorpreso in quanto l'orario era assurdo, anzi insolito rispetto agli appuntamenti che la Nadia PONTI di solito mi aveva dato in precedenza. Comunque acconsentii ed ella allora mi disse di recarmi a Mestre e di fermarmi alla prima fermata dell'autobus, dopo il passaggio a livello che esiste sul "Terraglio". Venne a prendermi Lei stessa a piedi e mi accompagnò in un piccolo condominio, sito nelle vicinanze di fronte alla Caserma Matter, preciso di fronte all'ingresso della citata Caserma. Vorrei precisare che quando la Nadia PONTI telefonava era vicina a casa mia. Io sono uscito per incontrarmi con lei e sapere cosa volesse da me. Mi chiese se ero in grado di smontare una mitragliatrice leggera del modello R.P.G. di fabbricazione cinese o sovietica. Risposi di no ma che comunque con un manuale sottomano avrei potuto compiere l'operazione. - - -
A.D.R.: il condominio si trova nella strada di lottizzazione posta di fronte all'ingresso principale della Caserma MATER e dietro ad un albergo che ivi si trova. Ricordo che l'ingresso è posto all'interno rispetto alla strada in questione. La PONTI mi condusse in un appartamento sito mi pare al primo piano, ~~ma~~ in cima alla rampa delle scale a sinistra. Ricordo che una volta entrati mi accompagnò in una stanza ove mi pare ci fossero dei giocattoli per bambini ed un banco da stiro. Dopo alcuni minuti mi condusse nella cucina, sul tavolo della quale mi portò poi l'arma che io provvidi a smontare. Ritengo vi fossero nell'appartamento altre persone in quanto sentivo provenire delle voci da altra stanza. - - - - -
A.D.R.: Una volta compiuta l'operazione mi allontanai da solo per far ritorno a casa. - - - /

Il presente verbale viene chiuso alle ore 19,30 del 4 febbraio 1982. - - -

F.L.C.S.



Handwritten signatures and initials, including "A. Cap" and "F. L. C. S.", written in dark ink.

94

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

Addì 5 febbraio 1982 alle ore 16,45 Avanti a Noi, Dottor Stefano DRAGONE, Gabriele FERRARI, Michele DALLA COSTA, è comparso GALLETTA Sandro nato a Venezia il 9.9. 1946 ivi residente San Polo 2979, separato, incensurato, impiegato.

L'Ufficio contesta all'imputato i reati di ;Partecipazione con funzioni organizzative ad associazione spvversiva costituitasi in banda armata; il reato di detenzione illegale di armi da fuoco; il reato di concorso in illegale introduzione nel territorio dello Stato di armi e munizioni anche da guerra aggravato quest'ultimo dalla finalità di terrorismo. Si fa presente che ha facoltà di non rispondere; l'imputato dichiara che non intende avvalersene. Si dà atto della presenza dell'Avvocato STOCCO Giuliano difensore di fiducia.

A.D.R.: Confermo integralmente tutte le dichiarazioni rese alla Polizia Giudiziaria in data 3 febbraio 1982 e il giorno successivo alla presenza del mio difensore. Confermo in particolare che mio cugino Alberto VARISCO, fu il tramite a mezzo del quale conobbi Piero o Paolo BASCHIERI da Pisa,. Il BASCHIERI mi "iniziò" alla organizzazione fornendomi prima del materiale genericamente politico, poi volantini delle B.R..

Mio cugino Varisco per la verità non mi diede mai materiale delle B.R., cioè materiale con l'intestazione B.R.. Fu il BASCHIERI come ho detto a presentarmi al GALLINARI: allo scopo il BASCHIERI mi fece incontrare una certa 'Monica', n.d.b., la quale lo stesso giorno, mi sembra a Livorno mi portò dal Gallinari. Come ho detto, fu il Gallinari a farmi conoscere l'Azzolini.

A.D.R.: Confermo tutto quanto dichiarato circa gli incontri avuti con l'Azzolini. Dopo l'arresto del medesimo ricevetti una telefonata di una donna che si qualificò come amica del Domenico. Quando la incontrai al pontile di San Marcuola ricordo che si presentò con il nome di Marta: successivamente dalle fotografie apparse sui giornali, la riconobbi come la PONTI.

A.D.R.: Confermo che conobbi il MORETTI che si presentò con il nome di Bruno in quanto il medesimo mi fu presentato dall'Azzolini. Confermo altresì che la Nadia PONTI in qualche occasione venne accompagnata da un amico che aveva il nome di Tino o Dino e che potrei riconoscere se mi viene fatta vedere la sua fotografia.

A.D.R.: Confermo tutte le circostanze che ho dichiarato relative alla richiesta del MORETTI di effettuare un viaggio per trasportare dall'estero delle armi per l'organizzazione. Ciò avvenne nell'agosto del 1979. All'uopo mi misi in aspettativa. Partii in treno diretto ad Ancona, uno due tre giorni dopo l'inizio del periodo di aspettativa. Come ho detto mi recai in treno fino ad Ancona e qui proseguii in pulman fino al porticciolo di Numana. Il viaggio di andata è stato fatto da me, da MORETTI da DURA e dal proprietario della barca. Alla partenza non avevo esperienza di navigazione a vela che per altro l'ho acquisita durante il viaggio. MORETTI non aveva nessuna esperienza. Riccardo DURA era un ottimo timoniere. Il proprietario era invece "un ottimo" skipper. Lo skipper era chiamato Massimo; ritengo che fosse il suo nome di battesimo, visto che non c'era nessun

14

per esistenza

95

- 2 -

motivo di chiamarlo con un soprannome e che anch'io ero chiamato con il nome di battesimo. Il mio passaporto era autentico, altrettanto penso quello dello skipper; non so a chi fossero intestati i passaporti di MORETTI e DURA. Durante il viaggio il MORETTI ebbe uno strappo e si rivolse allo skipper chiedendo aiuto e cura; in particolare gli disse "tu che sei medico fai qualche cosa".

In via approssimativa indico l'età dello skipper come inferiore ai 40 anni. Non saprei indicare segni particolari. Non so da quanto tempo avesse la barca. Secondo quanto diceva il predetto Massimo, la barca, che come ho detto aveva il nome "PAPAGO" ed era immatricolata Ancona, era di sua proprietà.

A.D.R.: Non so con chi il predetto Massimo avesse legame sentimentale.

A.D.R.: Il "PAPAGO" è una barca di 14 m., di plastica; costruita in pochi esemplari in un cantiere italiano. Ritengo che fosse una barca da crociera. Aveva 8 posti letto.

A.D.R.: All'andata abbiamo fatto tappa a Brindisi e a Cipro; a Brindisi non abbiamo lasciato documenti alla Capitaneria. Ricordo che la navigazione non ha presentato problemi, praticamente eravamo tutti capaci di fare il punto nave con bussola e logg. A Cipro, il cui porto principale è stato localizzato con un radiogonometro giocattolo, abbiamo sostato un giorno e quindi ci siamo spostati, sostando per altri 4 giorni nella rada adiacente. In questa rada, il cui nome potrei forse riconoscere esaminando una carta nautica, abbiamo consegnato i documenti alla Capitaneria di Porto. Il Moretti scese a terra ed ebbe un incontro con una persona che presumo araba; quando tornò a bordo ci disse che eravamo arrivati in anticipo. Come ho detto, dopo 4 giorni navigammo verso le coste libanesi; il viaggio di avvicinamento durò alcuni giorni e buttammo l'ancora, anzi ci mettemmo alla cappa controllando l'abbrivio con il motore. Detta manovra durò alcune ore, così stazionammo al largo di una città che certamente faceva parte della costa libanese e che si distingueva una fortezza.

A.D.R.: Ora che ricordo la missione aveva nome "Francis".

Verso le 10,30 del mattino del giorno in cui arrivammo presso le coste libanesi si avvicinò una imbarcazione del tipo del Gozzo Genovese con alcuni uomini armati; fu proferita la parola d'ordine che era "Wolid" uolid (così come pronunciata).

A.D.R.: Le armi erano confezionate con involucri più disparati, giornali, tela da sacco, cartone, ed alcune erano anche sciolte.

A.D.R.: Confermo che nel viaggio di ritorno, nel quale facemmo sosta in una rada molto grande di Cipro, attrezzata a porticciolo, che recava ancora i segni del conflitto greco-cipriota con navi affondate (in questa lasciammo i documenti all'Autorità portuale), io scesi a Tricase.

A.D.R.: A Venezia, mio cugino Andrea VARISCO mi ha fissato un appuntamento con il Tino; poichè si sapeva il giorno approssimativamente in cui la barca sarebbe arrivata, ho imbarcato il Tino sul caccia peschero atteso un giorno una notte una mattina l'arrivo del "PAPAGO".

96

- 3 -

A.D.R.: Le persone che ho indicato con i nomi di SAVASTA e GALATI mi erano note nella loro identità fisica; sono sicuro che si tratta di costoro in quanto li ho riconosciuti nelle immagini fotografiche apparse nella stampa; il GALATI in particolare in quelle apparse dopo il suo arresto. ~~Del mese di febbraio ci.~~

A.D.R.: Le prestazioni in materia fotografica fornite da mio cugino VARISCO e dal sottoscritto alle Brigate Rosse sono esclusivamente quelle già riferite: altre non ve ne furono e di ciò sono ben sicuro.?

A.D.R.: Che io sappia altri viaggi in Medio Oriente analoghi a quello a cui partecipai non vi furono.

A.D.R.: Le armi e le munizioni furono consegnate senza pretendere corrispettivi in denaro: in definitiva chi ce le consegnò pretese solo in controprestazione che una parte delle stesse fosse custodita dall'organizzazione e fatta successivamente pervenire ad altri gruppi terroristici europei; in proposito ricordo che per evitare confusioni le armi non in dotazione alle Brigate Rosse furono all'atto della consegna contrassegnate con segni di color azzurro.

A.D.R.: Durante il viaggio via mare sul quale ho ampiamente riferito il MORETTI ebbe a parlare di contatti con compagni francesi e tedeschi; quanto ai primi, ricordo che fece riferimento alla città di Parigi come luogo dei contatti. Per altro il Moretti parlava molto bene la lingua francese, almeno questo era quanto diceva. Ricordo anche che il DURA riferendosi al MORETTI e ai suoi rapporti con organizzazioni straniere affini lo chiamava scherzosamente "il nostro ministro degli esteri". Altro non mi consta sui rapporti con la Francia; non so se tali rapporti facessero capo ad Enti, fondazioni, ditte, partiti.

A.D.R.: Nulla mi consta, nemmeno indirettamente, circa eventuali acquisti immobiliari da parte delle Brigate Rosse in Venezia ed in Mestre ne tantomeno circa i prestanome dei quali avrebbero potuto servirsi per detti acquisti. Faccio anche presente che negli ultimi tempi l'organizzazione, tramite le persone ~~tramite le persone~~ che ho più volte menzionato, si era ben resa conto della mia volontà di dissociarmi e perciò diffidava del sottoscritto.

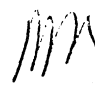
A.D.R.: Quando riparai l'arma all'interno dell'abitazione sita nel condominio vicino alla Caserma Matter non ero incapucciato, ma alla Ponti fece in modo che io non vedessi alcuno né che io potessi essere visto.

Prendo atto che viene convalidato il mio arresto.

L.C.S.

Il P.M. visto l'interrogatorio convalida l'arresto legittimamente avvenuto.





PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentocittanta: 82 il giorno 1 del mese
di MARZO ad ore 10.30 in VENEZIA TRIESTE
Avanti di NOI Dott. ARALONE & FERRARI

S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA IN VENEZIA

assistiti dal sottoscritto uff. di p. g. ff. di segretario.

È comparso l'imputato SANDRO GALLETTA sottindicato quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Sono e mi chiamo SANDRO GALLETTA
nato il 9.9.46 a Venezia res. Venezia
V. No 2979

Invitato a dichiarare se abbia un soprannome o pseudonimo, se sappia leggere e scrivere, se abbia beni patrimoniali, quali siano le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se sia stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se abbia riportato condanne in Italia o all'estero, l'imputato risponde: Sono: alfabeto + unalfabeto, possidente - nullatenente, di professione tipografo occupato - disoccupato - pensionato, coniugato - non coniugato; ho - non ho militato; Sono incensurato - sono - non sono già stato sottoposto ad altri procedimenti penali.

Richiesto se eserciti od abbia esercitato uffici o servizi pubblici o servizi di pubblica necessità; se copra od abbia coperto cariche pubbliche o gli siano stati conferiti dignità o gradi accademici ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche, risponde:

Chiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia risponde: Sono difeso fiduciarmente dall' Avv. Ciriaco Stocco di Venezia

Non ho e non voglio nominare un difensore di fiducia.

L'imputato viene difeso d'ufficio dall' Avv. nominato dal P. M. in data

Si dà atto che il difensore fiduciario - ufficio, tempestivamente avvertito, interviene - rinuncia ad intervenire. Avvertito l'imputato che ha facoltà di non rispondere, si contesta quanto risulta dal rapporto, dal capo di imputazione, dall'ordine di comparizione notificato il

L'imputato dichiara:

Intendo - Non intendo avvalermi della facoltà di non rispondere. Mi presento spontaneamente alla S. V. - Rinuncio ai termini di legge. Mi protesto innocente. Ammetto l'addebito.

98

L'imputato dichiara: - mi è stato notificato l'Ordine di Cattura n. 27/82. Confermo le precedenti dichiarazioni già rese alla S.V. III/ma. -

Faccio presente che sono stato interrogato il giorno 27 febbraio dal Giudice Istruttore del Tribunale di Ancona ed in quella occasione ho dato particolari di contorno in ordine al mio viaggio fatto ad Numana per prelevare la imbarcazione. In effetti, quando arrivai alla stazione di Ancona non trovai nessuno ad attendermi; nel pomeriggio, nel bar di fronte alla stazione mi incontrai con Riccardo Dura con il quale mi incamminai senza peraltro sapere con chi mi sarei incontrato. Il Moretti mi aveva detto in precedenza che o lui o il Dura o qualche altro mi avrebbe atteso al bar di fronte alla stazione. //

Con il Dura prendemmo un pulman che ci portò ad Numana. La sera, dopo cena, io ed il Dura ci recammo al porticciolo dove era sistemata la barca: sopraggiunse allora su di un motorino una ragazza, che ho descritto al Giudice Istruttore e che sistemò il motorino nel portabagagli di una macchina. Ricordo che detta ragazza salutò il Moretti ed il Massimo che stavano vicino alla barca. La ragazza si allontanò ed io ed il Dura ci sistemammo nell'imbarcazione. //

Il Giudice Istruttore di Ancona mi ha fatto vedere la fotografia del Massimo assieme ad altre trenta fotografie ed ho riconosciuto nella predetta persona l'imputato Gidoni. //

Sull'imbarcazione, prima che fossero caricate le armi, vi erano due pistole Browning cal. "9" lungo, una del Moretti, l'altra del Dura. Io ed il Gidoni non avevamo armi. //

A.D.R. - A Cipro fummo identificati dalla Capitaneria di Porto presso la quale il Gidoni portò i nostri passaporti. Sono ben certo che, oltre al mio fosse autentico il passaporto del Gidoni, non foss'altro perchè la barca era intestata a lui. E' stato il Gidoni a compilare di suo pugno i moduli per la Capitaneria di Porto di Cipro. //

A.D.R. - Non avevo un vero e proprio nome di battaglia. Nei rapporti con mio cugino Andrea, c'eravamo accordati che, quando fosse necessaria la riservatezza, io l'avrei chiamato "Gino" e lui mi avrebbe chiamato "Toni". La "Marta" ed il Guglielmo mi chiamavano Sandro, o con altri nomi di battesimo tipicamente veneti. //

A.D.R. - Ritengo di poter escludere che nel carico di armi del "Papago" vi fossero M.A.B. - //

A.D.R. - Ritengo di poter escludere infiltrazioni delle "BR" negli Uffici Giudiziari Veneti; una volta la "Ponti" mi chiese se avessi potuto procurarle il calendario giudiziario del Distretto, ritenendo che ciò mi fosse possibile in quanto nel Comune vi è un Ufficio che si occupa della manutenzione delle sedi degli Uffici Giudiziari. Io risposi di no e non procurai il calendario; la domanda che mi fu fatta mi fa appunto ritenere che la Ponti non avesse altre strade per procurarsi il calendario. //

Non sono in grado di dare particolari su altre infiltrazioni, che pertanto mi sono del tutto ignote: - ciò con riferimento ad Organi della Pubblica Sicurezza, della Polizia Giudiziaria, e via di seguito. Ignoro che mestiere facesse il proprietario del garage in cui sono state collocate le armi, e l'attività degli altri componenti la famiglia. Ciò infatti non mi è stato riferito per le note esigenze di compartimentazione delle "B.R.". //

A.D.R. - Ignoro se le "B.R." abbiano fatto proseliti in altri Enti Pubblici in particolare la Biennale di Venezia. A riguardo faccio presente che, dopo "Paci", io e mio cugino Andrea abbiamo fatto presente la nostra in-

Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.

tenzione di dissociarsi, sia pure non in maniera esplicita e questo ha determinato il rarefarsi degli incontri. //

A.D.R. - Per quanto riguarda altri viaggi organizzati dal Moretti, via mare, per il trasporto di armi, ritengo che quello con il "Papago" sia stato il primo; Ho avuto la sensazione che Moretti avesse l'intenzione di organizzarne un altro a bordo in una imbarcazione più grande e confortevole. Stante la riservatezza del personaggio non mi ha dato altri particolari. Nulla mi ha detto di viaggi via terra. //

A.D.R. - il "Superciaa" e l'"Hyperion" non mi dicono nulla. -

L'Ufficio esibisce carta nautica dell'isola di Cipro.

L'imputato risponde: - Ci siamo avvicinati alla costa Cipro dal lato Sud, puntando sul radio-faro di Acrotiri; abbiamo sostato un giorno a Limassol; quindi, abbiamo proseguito per Larnaca. Ora, per la verità, il nome non lo ricordo; si tratta di un porticciolo situato in continuità della linea di demarcazione fra zona greca e cipriota-turca. A Larnaca la Capitaneria ci ha richiesto i documenti la prima volta; ritengo che sia stato pertanto nel porticciolo di Larnacca che il Moretti abbia avuto il contatto con la persona "Levantina" che ho già indicato. Da Larnacca la rotta è stata per la costa libanese per cento o centoventi gradi. //

A.D.R. - Con riferimento ad immobili messi a disposizione delle "B.R." non posso che ribadire quanto già dichiarato nel mio primo interrogatorio. Per la verità, nel 1980, se non erro, io avevo preso in affitto in località Desenzano su' Garda, tramite Agenzia, un appartamento per motivi familiari e cioè per consentire a mia madre che non godeva di buona salute di trascorrervi le vacanze. Indubbiamente la durata dell'affittanza eccedeva le esigenze di cura e di riposo di mia madre però accettai il contratto per sei mesi perchè vi era forte convenienza sul piano economico. Prima che mia madre si portasse colà la Ponti che peraltro conosceva la zona mi chiese in vista di una riunione di vertice di metterlo a disposizione per qualche giorno ed io accettai. Ricordo che una sera arrivarono la Ponti, il Savasta, il Moretti il Seghetti: - io li stavo attendendo e prevedetti a preparare la cena. Ignoro l'oggetto della riunione anche perchè l'indomani mattina di buon'ora me ne partii dopo aver lasciato le chiavi alla Ponti con l'intesa che me le avrebbe restituite in occasione del primo successivo incontro. //

A.D.R. - In vero il Guagliardo mi chiese se fossi in grado di reperire un appartamento in Venezia città da acquistare per conto della organizzazione; io mi diedi da fare ma non lo trovai. Comunicato un tanto al Guagliardo questi mi rispose che non era più necessario in quanto l'avevano già trovato nella zona di Castello. //

A.D.R. - Ho conosciuto ^{PAVAN} a suo tempo nell'ambiente sindacale, quando era iscritto alla C.G.I.L. nell'ambiente comunale. Suo padre era il mio diretto superiore. Nulla, per ~~sesta~~ ^{sesta} diretta, mi consta su di lui se non ciò che apparve sulla stampa all'epoca del suo arresto. //

Quins

10/10/80


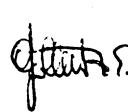
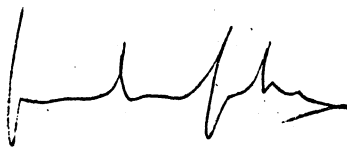


Segue p.v. di interrogatorio di Galletta Sandro.-

Spontaneamente: - ora che l'episodio relativo alla richiesta del Calendario mi è stato fatto ricordare meglio, aggiungo che, quando dissi alla Ponti che non lo potevo procurare, lei osservò che c'erano due nomi che le interessavano in modo particolare, quelli di Ferrari e Costa, evidentemente un collega del primo. Non indicò i motivi del suo interessamento. Mi sembra che l'epoca in cui mi fu richiesto il calendario fosse precedente all'estate 1980, epoca della scoperta dei covi di Jesolo (fine maggio 1980).

A.D.R. - Con riferimento a quanto già dichiarato circa la rapina che avrebbe dovuto essere consumata ai danni dell'Ospedale Civile di Venezia, quando si tenne a casa mia la riunione definitiva, intervennero sei-sette persone di cui ho riconosciuto la Ponti, il Gugliardo, quello ritengo sia il Io Bianco (di cui non ho mai visto la fotografia), il Galati, una donna non veneziana, Moretti; uno che aveva un accento genovese; gli intervenuti dimostrarono di conoscere perfettamente le modalità di sbarco del denaro e la topografia. Si trattava di bloccare le guardie giurate e l'ufficio di Pubblica Sicurezza. Sarebbero arrivati e fuggiti a piedi. Il loro problema era di raggiungere in quattro-cinque minuti una zona di sicurezza senza incontrare le Forze di Polizia. Anzi, prima che io accennassi alla possibilità, di essere intercettati loro avevano dato a di vedere essere sufficiente il raggiungere in qualche minuto la zona di Barberia della Tole - San Francesco. A proposito del denaro avrebbe dovuto essere custodito in parte in un appartamento di cui avevano la disponibilità a Castello, in zona evidentemente contigua a quella a cui sopra ho fatto riferimento; anzi spiego che non so dove sarebbe stato custodito il denaro secondo le loro intenzioni; quello che fu detto è che metà dei partecipanti avrebbe raggiunto lo appartamento di Castello, l'altra metà in mio. Infatti, che mi consti non vi erano altre basi. Ritengo di non aver mai avuto occasione di vedere la persona intestataria dell'appartamento sito a Castello.

L.C.S.



Interrogatorio dell' imputato



Affogliaz. N.

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il Giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e accorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il Giudice può far procedere alle mansioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati ed i contrasegni particolari.

(1) Art. 25 Decr. 29-5-1931 N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il Giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità e gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

V.° ai depositi in cancelleria per

giorni

Venezia

Il Giudice Istruttore

Depositato

Venezia

Il Cancelliere

Tp. Desto - Vo - 33

L'anno millenovecento 82 il giorno 11

del mese di maggio ad ore 13

in Trieste

Avanti di noi dr. Carlo Mastelloni GI

e dr. Gabriele Ferrari PM

assistito dal sottoscritto

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta o le dà false.

L'imputato risponde ('):

Sono e mi chiamo Galletta Sandro nato a VE 9.9.47

residente ivi S. Polo 2929, perito industriale, incesurato

impediente, coniugato, milite assolto

E' presente il difensore di fiducia avv. Stocco Giuliano, del

foro di Venezia

Interrogato il prevenuto in ordine ai fatti di cui

mandato di cattura 72/82

ed avvertito che ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si provvederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

A' sensi dell'art. 367 CPP vengono illustrate all'imputato le

prove a suo carico anche in relazione alla motivazione di cui

al mandato di cattura.

ADR: Son riferimento alle dichiarazioni del Galati rese al PM

il 4.2.82, di cui ricevo lettura, non escludo di aver iniziato

i miei contatti con le BR già nel 1978.

L'Ufficio mostra, in riferimento alle dichiarazioni di Galati, una fotografia del computato Vanni Mulinaris: il Galletta

[Handwritten signatures: Mulinaris, Galletta S.]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risponde di non aver mai visto detta persona.

ADR: confermo i miei precedenti interrogatori: voglio solo far presente, a rettifica di quanto è stato verbalizzato, in precedenza, che ignoravo, prima del noto viaggio in medio oriente, quale fosse la destinazione della armi.

ADR: I BRIGATISTI capdestini, visti a casa mia, erano, naturalmente, tutti armati: la Ponti, IL Guagliardo, il Svasta portavano una pistola Beretta bifilare, mod 81 il Glati una P. 38; il Moretti cambiava spesso arma in dotazione.

ADR: Invero, come ho già dichiarato, più volte i brigatisti capdestini, mi chiesero di mettere a loro piena disposizione la mia abitazione, giacchè, a loro dire, la situazione logistica, sotto il profilo abitazioni, era in crisi; io sempre rifiutai. In particolare ricordo poi, che, nel 1981, poco prima dell'arresto del Moretti in Milano, mi incontrai con costui, su sua richiesta, in Venezia, presso il pontile di S. Stae. Ricordo che egli era assai teso, in quanto aveva appreso della mia intenzione di allontanarmi dalla organizzazione. Ed infatti mi invitò a ripensarmi prospettandomi anche ipotetiche difficoltà cui, a suo dire, sarei andato incontro contale decisione, come era già accaduto ad altri che non erano stati più in grado di inserirsi. Io gli ribadii la mia intenzione; alchè viedi, per la prima volta, il Moretti, choccato: egli, solitamente freddo, si lasciò andare a confidenze, anche personali, cercando di prendermi anche, penso, dal punto di vista sentimentale. In tale contesto, mi confidò che le ER stavano per assestare, in Venezia, un "grosso colpo", per il quale avevano, assolutamente, bisogno della piena disponibilità di casa mia, per un certo periodo. Impressionato, gli risposi evasivamente; poi però quando nel pomeriggio, in relazione all'incontro ed alle richieste del Moretti, mi telefonò il Savasta, risposi che ciò non era possibile. Per la esattezza il Savasta a mi disse: "H^o parlato con il "vecchio" ? allora cosa mi dici ?"

io risposi, perentoriamente "no". Rettifico: detta telefonata il Savasta me la fece pochi giorni dopo l'arresto del Moretti.

ADR: Quanto alle imputazioni di cui al capo 25, preciso che si trattò di riproduzione fotografica di due carte autentiche di circolazione, fatta per gli interessi delle ER. Quanto alle due pistole, ammetto di averle detenute senza denuncia, ritenendo, in buona fede, che, trattandosi di armi di antica fabbricazione la stessa non fosse necessaria.

A questo punto l'interrogatorio viene sospeso: sono le ore 13,35.

Morillo

L

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

~~Alle ore 16,45 viene riaperto il verbale.~~

ADR: Non posso fornire precise indicazioni sul giovane che si accompagnò a mio cugino a bordo del caccia-pesca e che avrebbe, in caso di necessità, potuto sostituirlo.

ADR: Sono anni che mi interesso di archeologia lagunare, e le mappe varie di Venezia di cui al pv 1.1.82, non sono state acquistate per conto delle ER.

ADR: I primi veri e propri documenti ER avuti in visione, me li mostrò l'Azzolini.

ADR: Ritengo che la rivestita qualità di membro del Fronte logistico mi sia derivata unicamente dal fatto di operare per le ER e per aver messo a disposizione la mia abitazione.

ADR. Circa la pellicola "PANATOMIC", preciso che fui io a consigliarla ai brigatisti, dopo aver fatto dei provini, ed aver constatato che era adatta per la microfilmatura dei documenti di archivio, delle ER.

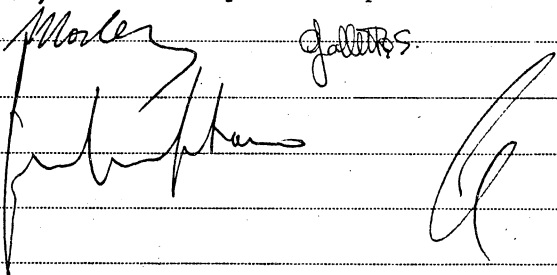
ADR: Quando fui condotto, nella abitazione dietro la caserma Matter, non fui bendato.

ADR: Mi confidai con il Varisco, comunque certamente prima del viaggio a bordo del PAPAGO. Dopo tale confidenza, con conseguenti discussioni politiche, fui in grado di riferire alla Ponti che c'era mio cugino ANDREA che era in grado di fornire la sua collaborazione. Il primo contatto con il Varisco, da parte di elementi della organizzazione, salvo la mia persona, fu accordato alla Ponti o al Guagliardo

Poi i successivi incontri, avvennero sempre in mia presenza.

Non ho altro.

LCS



Interrogatorio dell'imputato



Affoliaz. N.

L'anno millenovecento 82 il giorno 28

del mese di settembre ad ore 14,20

in Venezia- Casa Circondariale

Avanti di noi Dottor Carlo MASTELLONI G.I.

assistito dal sottoscritto

E' comparso l'imputat sottoindicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta o le dà false.

L'imputat risponde (1):

Sono e mi chiamo GALLETTA Sandro già in atti generalizzato attualmente detenuto in Pordenone

E' presente il difensore di fiducia Avv. STOCCO Giuliano del foro di Venezia.

Interrogato il prevenuto in ordine ai fatti di mandato di cattura n.72/82.

ed avvertito che ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si provvederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

Intendo rispondere.

Confermo tutto quanto già dichiarato all'A.G. di Venezia in particolare, di cui ricordo il contenuto, e sono disponibile a fornire i chiarimenti che mi verranno richiesti.

Tenendo presente aprile-maggio, epoca in cui mi fu

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il Giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il Giudice può far procedere alle manzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati ed i contrasogni particolari.

(1) Art. 25 Decr. 29-5-1931 N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il Giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre e ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità e gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

V.° si depositi in cancelleria per giorni

Venezia
Il Giudice Istruttore

Depositato

Venezia
Il Cancelliere

richiesto uno studio o meglio degli incartamenti sull'estuario-nord del territorio lagunare, posso rispondere che il MORETTI ~~ca~~, precedentemente a questa epoca, abbastanza spesso, dall'inizio del '79, veniva a Venezia nei fine settimana; in particolare prima dello ~~fine~~^{aprile} sarà venuto ~~anzixavva~~ ~~già~~ quattro o cinque volte nel periodo dei fine settimana. Una sola volta è venuto da solo e le altre volte è venuto in compagnia anche della PONTI e del GUAGLIRDO e delle altre persone di cui già ho detto. Io non partecipavo alle riunioni della D.S., consegnavo solo le chiavi per cui non posso ricollegare quanti e quali brigatisti siano transitati per la mia casa di Calle dei Gesuati in Canareggio, SS. Apotele. La casa vicino al Casinò era un magazzino dove lavoravo io e che solo saltuariamente ha visto l'ingresso di brigatisti quali per esempio la PONTI e il MORETTI. Le chiavi del magazzino ricordo di averle date alla PONTI.

ADR 10 giorni prima della partenza io fui notiziato dal MORETTI che il viaggio era in funzione del rilevamento di una fornitura di armi. Egli mi riferì soltanto gli spostamenti particolari che io avrei dovuto fare. Nel momento in cui mi sono accorto che facevamo rotta verso le coste del nord-africa mi accorsi che la fornitura proveniva dal medio oriente, e tale mia ipotesi fu avvalorata dal fatto che il Moretti ~~anzi il MORETTI non mi ha mai riferito direttamente chi è che aveva procurato le armi in quanto parlava solamente con il GIDONI e con il Riccardo DURA.~~ Nel mettere apposto le armi nei gavoni il MORETTI mi disse di fare attenzione in quanto le armi contrassegnate con un fregio bleu e una cassa con su scritto "Francis non erano delle B.R. e che piuttosto ~~che~~ solo una minima parte delle altre era in dotazione per l'organizzazione. Il GIDONI condusse al largo il PAPAGO dall'ultima postazione e cioè la seconda toccata a Cipro e quando si incominciò

francesco

a intravedere la costa e i particolari contorni della città il Moretti controllò l'orologio e disse che eravamo arrivati in anticipo.

Una barca con parecchie persone a bordo si avvicinò dopo un'ora e mezzo verso la nostra imbarcazione; si trattava di un cabinato di 13-14 metri. L'incontro avvenne a 4 miglia dalla costa. Il Moretti preferì la parola d'ordine e così l'imbarcazione ulteriormente si avvicinò.

L.C.S.



*Primo 5-8-83
Prot. n. 01099/C.M.*

Interrogatorio dell'imputato



Affoglia N. _____

L'anno millesimoottocentesimo 82 il giorno 16

del mese di dicembre ad ore 16,00

in Venezia Casa Circondariale

Avanti di noi Dottor Carlo MASTELLONI-G.I. e P.M.

Dottor Gabriele FERRARI

assistito dal sottoscritto

E' comparso l'imputato sottoscritto quale viene da Me-

invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo della con-
seguenze cui si espone chi si rifiuta o le dà false.

L'imputato risponde (?):

Sono e mi chiamo GALETTA Sandro già in atti gene-
ralizzato.

Si dà atto che è presente il difensore di fiducia Avv.

STOCCO Giuliano del Foro di Venezia.

Interrogato il prevenuto in ordine ai fatti di cui

mandato di cattura n. 72/82

ed avvertito che ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non
risponde, si provvederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

intendo rispondere.

Preliminarmente vengono contestate al Galletta le recenti
dichiarazioni di Galati Michele del 2 dicembre 1982

~~anzi l'imputato viene reso edatto~~ attinenti alle
tecniche di microfilmature di cui per altro il Galati
ha già parlato al P.M.

[Handwritten signatures]

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il Giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Se l'imputato non ha un difensore di fiducia, il Giudice gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e accorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 371.

Nel processo verbale il Giudice può far procedere alle mansioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatte per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i comparati ed i controsegui pertinenti.

(1) Art. 25 Decr. 29-5-1931 N. 602

Nel procedere all'interrogatorio il Giudice o il P. M. invita l'imputato a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere o scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri provvedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato e all'estero.

Se l'imputato inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se sa scrivere e ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti di-
gnità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche in-
segne, onorifiche.

V.° al depositi in cancelleria per giorni _____

Venezia _____
Il Giudice istruttore

Depositato _____
Venezia _____
Il Cancelliere

2

- ADR Confermo quanto già dichiarato .
- ADR Ignoro le premesse ed il contesto politico nel quale va inserita la nota fornitura di armi per la quale prestai la mia materiale collaborazione. Prendo atto delle dichiarazioni rese in proposito da SAVASTA e GALATI : nulla del genere ho mai appreso e non ho motivi obiettivi per credere o non credere alle stesse . Ricordo solo che, una volta arrivati in Libano, chiesi a Riccardo DURA chi ci riforniva di armi ed esattamente chiesi se dette armi ce le forniva l'O.L.P.. Il DURA mi rispose che si trattava di una fazione dell'O.L.P., dissidente ovvero minoritaria. Non mi fornì ulteriori ragguagli, né io ritenni di chiederglieli. Non mi disse di quale frazione si trattasse.
- ADR Da MORETTI mai nulla io seppi.
- ADR Confermo comunque quanto già dichiarato a proposito della destinazione di una aliquota delle armi ad altre organizzazioni terroristiche Europee. Preciso però che ~~in~~ tale circostanza venni conoscenza casualmente; e, precisamente, quando sulla via del ritorno accingendomi a dare una razionale collocazione all'interno della barca delle varie casse MORETTI intervenne e indicandomi una cassa che portava scritto col gesso azzurro la parola "FRANCIS", cioè la sigla della missione, mi avvertì che le armi contenute in detta cassa dovevano essere tenute a parte. Lo vidi quindi parlotare con DURA e dal DURA di lì a poco appresi che le armi collocate nella nota cassa ed altre collocate in altre casse erano destinate all'I.R.A. e forse anche all'E.T.A. .
- ADR Personalmente non ho mai saputo di una irritazione dei vertici delle B.R. (esecutivo) dopo la pubblica sconfessione dell'O.L.P. e dell'I.R.A. Spontaneamente : Ricordo che, appena iniziato il viaggio di ritorno, mentre stavamo stivando le varie casse, MORETTI che controllava un po' tutto ebbe uno scatto d'ira e disse "questi coglioni!! non ci hanno fornito armi da fianco" con ciò riferendosi ad armi corte, come le pistole da portare alla cintola.
- ADR In effetti, all'incirca nella primavera del 1981, SAVASTA che pure era consapevole del mio progressivo distacco dall'Organizzazione mi chiese un ultimo favore e cioè quello di ospitare per qualche giorno un compagno. Io acconsentii e fu così che giunse a casa mia una donna minuta, di bassa statura e capelli scuri. Non ricordo perché non mi fu detto il nome effettivo o convenzionale.
- ADR Ad integrazione di quanto già dichiarato a proposito degli scali effettuati nei vari porti prima di giungere in Libano, preciso che in ognuno di
- Morley*

3

essi il DURA effettuò delle telefonate in Italia.

Tanto arguì dal fatto che il DURA, me presente, menzionò i nomi, convenzionali ritengo dei suoi interlocutori, nomi tutti in lingua italiana.

Ignoro il contenuto di queste telefonate.

L.C.S.

Moder
L.C.S.

[Handwritten signature]



TRIBUNALE C. P.

DI VENEZIA

N. 72/82 M.C.

N. 298/81A G.I.

N. _____ Reg. Gen.

N. _____ Reg. Istr.
o Ses. Istrutt. o Proc. di Stato
o Proc. Generale

(1) Generalità dell'imputato o
quasi altro valga a identificarlo e
se possibile, anche i connotati e il
luogo dove probabilmente si trova.

Cenno sommario del fatto con
la indicazione degli articoli di leg-
ge che lo prevedono.

Data e sottoscrizione del Magi-
strato e del Cancelliere. Sigillo del-
l'ufficio (art. 264 C. p. p.)

(2) Art. 253, 254, 375, a se-
conda dei casi, compresa la con-
versione del mandato di compari-
zione.

(3) Va ommesso allorchè il man-
dato sia spedito dal Pretore, il quale
deve però informare il Procuratore
di Stato (art. 262 C. p. p.)

(*) Da rimettere in duplice copia
all'autorità che deve provvedere
per l'esecuzione (art. 14 Dispos.
attuaz. cit.)

CONNOTATI

Età anni _____

Statura metri _____

Fronte _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Mento _____

Capelli _____

Sopraciglia _____

Ciglia _____

Barba _____

Faccia _____

Colorito _____

Corporatura _____

Segni particolari

MANDATO DI CATTURA (*)

(Art. 251-260, 264-268, 375 C. p. p.; art. 14 Dispos. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Noi Dott. Carlo Mastelloni Giudice Istruttore

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

(1) GALLETTA Saouho nato a Venezia il 9-9-46
m. m. in San Polo 2979

attualmente detenuto in TRIESTE Casa Circondariale
imputato

come da fogli allegati

Motivazione

Le risultanze del R.G. 18-2-82 del Nucleo Opr. dei CC Gruppo di Venezia -
Gli esiti delle perquisizioni ai civici 2070 di Camurragio e 2979 S. Polo.
Le comunicazioni dell'imputato in ordine alla sua appartenenza
alla organizzazione criminosa delle Brigate Rosse confortate da
riscontri oggettivi. Le dichiarazioni del bugiardo Antonio
Savasta rese al GI il 23-2-82 e il 26-3-82.

La medesima qualità di componente del fronte logistico in seno alle BR
comessa alla specifica preparazione tecnica dell'imputato anche in
fuga di armi. Il primo contatto con il bugiardo Barichieri di Pisa
fogli del computerato Alberto Varuso e da conseguente prima adesione al sodal-
tezza criminosa tramite la frequentazione di Pierpaolo Fallisiani e poi di Agostino
nel 1979 in Livorno e altrove. Il successivo contatto in Venezia accordato
alla Nadia Ponti e la assunzione della prima disponibilità della propria abitazione
e del laboratorio di numerosi esponenti della BR accie tra i nomi: la collabora-
zione tecnica esplicata in funzione delle esigenze programmate dell'organizzazione.
ha come frequentazione di Nori, Guagliardi, Dura, Le Biacci, Morucci,
Segretti e la illustrazione agli stessi a livello topografico e con particolare
di vari potenziali obiettivi da colpire, nonché la identificazione in particolare
delle situazioni idrografiche con conseguenti contatti e spostamenti dell'imputato
permanentemente conosciuti dai suoi esponenti. Il trasporto e il trasporto di armi in Italia
ha ripreso dei contatti con il sodalizio criminoso attraverso la Ponti e poi il
Savasta e il nuovo contatto a questi e al Galati in casa e successivamente
contatto dall'imputato procurato all'organizzazione, per eseguire le attività di
Andrea Varuso. La procurata disponibilità per conto delle BR di una casa
sui terreni sul Garda dove si riuniva il fronte logistico.
La consueta adesione, insomma, alle BR fu che febbraio 81

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominat per
il reato come sopra imputat a medesim ;

Poichè può essere spedito mandato di cattura a termine dell'articolo

(2) _____ del Codice di procedura penale;

Sentito il Pubblico Ministero (3) che ne ha fatto richiesta

Ordiniamo la cattura de sunnominat imputat e che i medesim
sia condott in carcere a nostra disposizione.

(1)

Richiediamo gli Ufficiali e Agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge (2).

VENEZIA, li 3 maggio 1982

Il Cancelliere
F. Rosetti

IL Giudice Istruttore
Carlo MASTELLONI



(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, è eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal Cancelliere in doppia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266 C. p. p.); art. 14 Disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'averne copia del mandato

PROCESSO VERBALE D'ESECUZIONE DI MANDATO DI CATTURA

L'anno millenovecento..... il giorno..... del mese di..... in

Noi sottoscritti.....

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominat.....

e rinvenutol..... abbiamo consegnato copia del mandato stesso a norma dell'art. 266 Cod. proc. pen.

Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesim per condurlo in carcere e l abbiamo tradotto nel..... consegnandol a..... rimettendo copia del presente processo verbale a (3)..... giusta il disposto del citato articolo.

PROCESSO VERBALE DI RICERCHE INFRUTTUESE

L'anno millenovecento..... il giorno..... del mese di..... in

Noi sottoscritti.....

incaricati di mettere in esecuzione..... il retroscritto mandato di cattura contro.....

dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3).....

TRIBUNALE PENALE DI VENEZIA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 298/81A
G.I.

.....

MORETTI - NOVELLI - BALZARANI - LO BIANCO - VANZI - SAVASTA
 - FRANCESCUTTI - DI LENARDO - OLIVERO - MASSA - BILLATO - VEZZA'
 - FAGGIANI - BONO - ROBERTI - SUDATI - FRASCELLA - DEL BELLO - R.
 - ZENIDARIC - CALDERINI - BRESSANUTTI - BERTI - DOMENICALI -
 - VESERETTI - RIU - COSSU - VALLAN - ~~SCARAUZZA~~ - BUSACCA - CHIARIN
 - SCARAUZZA - BELLOTTO - PULCINELLI - VARISCO - GALLETTA - CRI-
 CONIA - LUCCHESI - RIZZARDINI - ISEPPO - CAVALIERE - DOBROWOLNY
 - MULLINARIS - SARTOGO - COSTANTINI - GOFFETTI - DEL BELLO D.
 FASAN - PAVONE - SPADDO

IMPUTATI

- 1)-del delitto di cui all'art. 270 bis C.P. per avere costituito e comunque partecipato con funzioni organizzative a un sodalizio criminoso con finalità terroristiche ed eversive, denominato "Brigate rosse", avente come obiettivo la distruzione con metodi violenti dell'ordinamento costituzionale e democratico della Repubblica italiana, sodalizio operante, mediante ripartizioni territoriali sull'intero territorio Nazionale. Il Moretti ed il Mullinaris in particolare curandone i collegamenti a livello internazionale con organizzazioni eversive dell'Europa e del Medio Oriente; il Cavaliere facendo parte del cosiddetto "fronte carceri" e tenendo collegamenti fra i brigatisti arrestati (tra cui Mario MORETTI ed Enrico FENZI) e la organizzazione esterna (in particolare Giovanni SENZANI)
- 2)-del delitto di cui all'art. 306 C.P. in relazione agli artt. 302, 270 bis, 284, 286, 272 C.P. perchè al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato e comunque, di svolgere attività terroristica, di promuovere una insurrezione armata, di suscitare la guerra civile, costituivano ed organizzavano in banda armata il sodalizio di cui al capo che precede, nelle regioni Veneto e Friuli, operando principalmente nella città di Venezia-Mestre nonché in Padova, Verona, Udine, Treviso (mediante omicidi, ferimenti, sequestri di persona, sabotaggi, attività di apologia e di istigazione a delinquere) ed articolandosi nelle fabbriche tramite i cosiddetti "Nuclei di resistenza clandestini".
 Fino al giorno dell'arresto per gli imputati detenuti; permanenza in atto per gli altri.

./-

- GILBERTA;

- 24)- del delitto di cui agli artt. 10 e 14 Legge 14.10.1974 n. 497 perchè illegalmente deteneva due pistole semiautomati che cal. 7,65;
- 25)- del delitto di cui agli artt. 477, 482, 81 C.P. perchè falsificava ovvero faceva falsificare due carte di circolazione relative ad automezzi.
Reati accertati in Venezia con rapporto 18.2.1982 dei Carabinieri;

REATI TUTTI AGGRAVATI EX ART. 1 D.L. 15/12/1979 N. 625
CONVERTITO IN LEGGE 6 FEBBRAIO 1980 N. 15. (Finalità di terrorismo ed eversione).

